* Anno 114 - Numero 56 *

LA STAMPA

* Martedì 11 Marzo 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6591 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna assicurata alla posta anno L. 65.000; bonifica centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pes. 50; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.865; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Belzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x46, per feriali, pubblicità o data di rigore tariffa indicata in cartellino. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Economici L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3600 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

Confindustria

I tre saggi hanno il nome per il successore di Carli: Merloni (Ariston) ormai certo nuovo presidente

di *Emilio Pucci*

A PAGINA 11

Il Papa a Torino

Non si conosce ancora il programma ufficiale della visita del Pontefice. Sarà anticipata la partita Torino-Napoli

di *Lamberto Furno e G. J. Paglia*

Scandali e finanziamenti dei partiti

Tra miliardi che ballano

Giovedì scorso a Palazzo Madama tirava un'aria da «Lascia o raddoppia?», il non dimenticato gioco televisivo che Mike Bongiorno ai suoi bei tempi guidò con tanto successo. La posta da raddoppiare in Senato era la somma da stanziare per il pubblico finanziamento dei partiti: 45 miliardi in base alla legge di sei anni fa, quando la lira era più pesante, da portare a 90 vista l'inflazione. Non è nemmeno detto che la misura di adeguamento proposta corrisponda esattamente all'aumentato costo della vita dal '74 ad oggi, ma interessante era il principio di una scala mobile a favore dei partiti politici.

Però, giovedì scorso i senatori non hanno raddoppiato e hanno scelto di «lasciare», desistendo dall'impegno nel gioco. Soprassedere, rinviare nella speranza che «meliora sequentur», è del resto una pratica abituale per i nostri legislatori. Magari, poi, tempi migliori non sempre vengono, ma è certo che gli attuali sono i peggiori immaginabili per gravare con un carico ulteriore da novanta i contribuenti italiani. Ci sono in giro troppe storie di miliardi prosciugati dai partiti e dalle loro correnti; storie di bancarottieri fuggiaschi, dimissioni di un ministro loro amico, arresti di responsabili dell'ordinamento bancario: l'atmosfera è rovente e irrespirabile, onde conviene raffreddarla.

I repubblicani sarebbero stati favorevoli ad approvare il raddoppio ma lo volevano «congelare» fino al giorno dell'adozione di norme di controllo più rigorose, e i comunisti proponevano l'inasprimento delle pene contro i profittatori e gli inadempienti. Ma qualcuno ha temuto che tutto potesse ridursi ad uno dei soliti «gentlemen's agreement» poco raccomandabili nell'attuale penosa scarsezza di gentiluomini; e qualcuno ha anche forse ritenuto inopportuno legiferare restrittivamente sotto la spinta delle pubbliche emozioni di oggi. Oggi perciò non si raddoppia ma si lascia tempo al tempo, per non avere a rincrescere ad un possibile beneficio futuro. La scala mobile a favore dei partiti potrà un giorno tornare d'attualità quando gli scandali del momento saranno stati, come d'uso, felicemente dimenticati.

La prudenza del rinvio è tanto più consigliabile in quanto pesa sui partiti il ricordo del referendum radicale del 1978 quando il 43 per cento dei votanti si pronunciò contro il finanziamento pubblico dei partiti. L'impopolarità della pratica è dunque indubitabile ed anzi è in forte aumento l'avversione alla pretesa che i contribuenti debbano pagare le spese sempre crescenti dei partiti in fatto di costi di gestione, retribuzione del personale, viaggi, telefonate, corrispondenza, stampa e propaganda. E' certamente vero, come ebbe a dire Norberto Bobbio, che *«il sistema democratico oggi coincide con il sistema dei partiti»* e che pertanto è naturale che essi vengano finanziati con il pubblico denaro, ma è pure vero, come osserva Jemolo con una punta di melanconia, che *«i bisogni di propaganda di ogni partito sono espandibili senza limiti al pari dei gas»*.

Nella nostra miseria ci consentiamo il lusso di avere, noi italiani, i partiti politici più costosi del mondo. E' una delle tante sproporzioni che ci affliggono. In Paesi più ricchi e più assennati, in Francia per esempio, *«tutti i grandi partiti o bene o male riescono a vivere in tempi ordinari»* — ha dichiarato in questi giorni il socialista Pierre Mauroy — *«Le difficoltà cominciano al momento di una campagna elettorale»*. Gli ha risposto un ex presidente del Consiglio, il gollista Pierre Messmer: *«Bisogna diminuire le spese delle campagne elettorali, bisogna stabilire un tetto agli esborsi dei candidati»*. Mauroy ha proposto un massimo di 100 mila franchi, circa 20 milioni di lire, per ogni candidato, garantito insuperabile mercè severi controlli ad opera della magistratura.

E' una cifra da prendere in considerazione, riducendola però proporzionalmente in base alla differenza tra il reddito procapite dei cittadini francesi e quello degli italiani; potremmo quindi scendere a quasi la metà. Ma non sembra che questa sia l'aria che tira in Italia. Non solo non si parla fra noi di contenere le spese dei partiti, ma addirittura si sostiene che i partiti hanno tutto il diritto a non iscrivere in bilancio le somme che ricevono dai volonterosi oblatori, i bancarottieri famelici Calvigirone per esempio. E sono introiti non modesti, anzi per alcuni ancora più condiscendenti nei riguardi dei partiti esattori.

Lo ha dichiarato venerdì scorso a Montecitorio il presidente del Consiglio Cossiga. Giurista sottilissimo egli ha detto che le cosiddette correnti della dc sono *«mere realtà di fatto»*, le quali *«non possono neppure configurarsi come articolazioni politico-organizzative dei partiti»*. Ergo, di conseguenza, se il ministro Evangelisti per la corrente andreottiana, o il deputato Leccisi per quella di Donat-Cattin, si fa dare miliardi da chi sperpera il pubblico denaro, noi contribuenti non abbiamo niente da eccepire. Non c'è difatti violazione della legge sul finanziamento dei partiti, dato che essa non contempla il caso delle donazioni, o per dir meglio delle «liberalità» a singoli politici o alle correnti che *«non hanno uno status giuridico»*.

Giuridicamente sarà tutto vero, ma politicamente è una scappatoia e moralmente inaccettabile. Chi si vuole ingannare? Chi mai ci darà a intendere che le correnti non siano parte integrante di un partito? La dc esiste solo in quanto federazione di correnti e le correnti vi sono determinanti. Cossiga può avere un concetto platonico del suo partito ma l'aggettivo «platonico» è da intendere come sinonimo di irreale.

Vittorio Gorresio

Due bombe contro la sede della compagnia aerea turca

Un morto e 14 feriti a Roma per attentato degli armeni

La prima esplosione non ha causato vittime - Sul posto sono accorsi agenti e curiosi, investiti poco dopo dallo scoppio del secondo ordigno - L'azione rivendicata in inglese: «Un avvertimento contro il fascismo turco e l'imperialismo italiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due bombe sono esplose in una piazza affollata, nei pressi della stazione. Un morto, quattordici feriti tra i quali un agente che era corso verso la galleria dell'Esedra, appena sentito il primo boato. Poteva essere una strage: è stato un agguato programmato per uccidere, preparato con una tecnica già sperimentata. *«L'esercito segreto armeno»*, che ha rivendicato le bombe, è al quarto attentato nel giro di pochi mesi e, sempre, fa scoppiare un ordigno per poi colpire una seconda volta a pochi minuti di distanza.

Erano circa le sette di sera. La vittima passava per caso in piazza Esedra. Si chiamava Dante Sona, aveva 41 anni, era nato a New York, abitava a Venezia. Si trovava a Roma forse per turismo. Era già esploso il primo ordigno ed erano passati poco più di due minuti. La seconda bomba lo ha colto in pieno e lo ha squarciato dalla vita in giù. Nel sangue sono caduti i feriti. Altri sono svenuti per lo shock. Bersaglio degli armeni era l'ufficio della «Turkish airlines», che occupa i primi locali della galleria, proprio all'angolo tra via Nazionale e piazza Esedra. Le bombe hanno scardinato saracinesche di negozi, distrutto vetrine, lampioni e frantumato i vetri delle finestre fino al terzo piano dell'enorme edificio umbertino.

Tre quarti d'ora dopo l'agguato, un uomo, parlando in inglese, ha chiamato la France Presse per dichiarare: *«Siamo noi i responsabili della distruzione dell'ufficio turistico turco e della sede delle linee aeree turche a Roma. Siamo dell'esercito segreto armeno. Questo è un avvertimento contro il fascismo turco e l'imperialismo italiano che ignora la causa armena. Continueremo la lotta fino alla liberazione della nostra terra. Molto*

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Roma. Uno dei feriti più gravi nell'attentato viene trasportato in sala operatoria (Tel. Ansa)

Incontri, messaggi e telefonate

Sulle orme di Sindona «prigioniero» a Vienna dei boss della mafia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — Nel cuore di Vienna, in un appartamento non lontano dai giardini disegnati da Otto Wagner alla fine del secolo, Michele Sindona fu «prigioniero» della mafia italo-americana. Nel parco, su cui si affacciano i due colossi bianchi dell'Hilton e dell'Inter-Continental, passeggiarono un tempo Mahler e Richard Strauss. Adesso, nelle calde serate fra agosto e ottobre, i viennesi ballano il valser e le spie di tutti i Paesi si scambiano informazioni. Ma per Sindona, alias Joe Bonamico, serio e baffuto amatore di Mozart e Beethoven, il soggiorno austriaco, così come quello svizzero trascorso tra Losanna e Ginevra, non fu un viaggio di piacere e nemmeno un pellegrinaggio musicale.

Le indagini, condotte da due funzionari italiani dell'Interpol, da agenti dell'Fbi e dalla polizia austriaca stanno imboccando una pista precisa e protetta da un segreto difficile da penetrare. Di questa inchiesta a Vienna trapelano solo alcuni particolari.

Primo punto: Sindona, arrivato all'aeroporto di Vienna la mattina del 3 agosto, trovò un rifugio già pronto per lui. E' probabile che si trattasse dell'appartamento di un boss legato al Gambino e agli Spatola. E' meno probabile che abbia alloggiato — se non con protezioni a massimo livello — nei due grandi alberghi sul parco. E' sicuro invece che l'appartamento adiacente servì a Sindona e alla mafia come quartier generale per tutti gli incontri, i messaggi, la spedizione delle lettere, forse anche le telefonate che segnarono i tempi del «sequestro» del banchiere.

Due lettere del 1° e 6 ottobre attualmente in mano agli inquirenti furono addirittura scritte sulla carta intestata in oro dell'albergo. La «prigionia» di Sindona fu interrotta bruscamente. E qui le date parlano chiaro: il 9 ottobre mattina Vincenzo Spatola è arrestato nello studio romano dell'avvocato Guzzi con un plico e una lettera di Sindona. Contiene anche le istruzioni per il viaggio del legale a Vienna. Il 10 ottobre i giornali italiani pubblicano la notizia dell'arresto: Sindona e i suoi amici trovano *Corriere della Sera, Stampa e Giornale* tra mezzogiorno e le tre, nella cartoleria al piano terreno dell'Inter-Continental. Il giorno successivo, Joe Bonamico parte per Monaco, e poi per Francoforte. Ventiquattr'ore dopo, col volo Twa 741, parte per New York. Arriva con due valigie all'aeroporto Kennedy la sera del 13 e passeranno ancora tre giorni prima che ricompaia a un angolo di strada nel cuore di Manhattan.

Secondo punto: Sindona fu affiancato da un gruppo di persone tra cui anche un austriaco e uno straniero che parlava perfettamente la lingua locale, una donna e forse un medico che avevano insieme il compito di controllarlo e di aiutarne i movimenti. In quel periodo infatti Sindona si sarebbe spostato tra Zurigo, Ginevra e Francoforte. — lo stesso Spatola ne ha fatto cenno nel memoriale scritto all'Ucciardone — sedi delle banche più «scottanti» di quello che era stato il suo impero finanziario.

Ma chi erano gli «amici» di Sindona durante il suo soggiorno a Vienna? Gli inquirenti austriaci cercano una risposta a questa domanda con l'aiuto dei magistrati romani che hanno seguito passo passo, dall'arresto di Spatola, le vicende di Sindona. E allora, nel dossier dell'inchie-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

D'accordo con Longo ha cominciato colloqui con i leaders politici

Cossiga precede Craxi, apre la verifica per la crisi o la conferma del governo

Ieri ha parlato con Piccoli e per telefono ha sentito Spadolini, oggi vede Craxi e Zanone Se gli incontri daranno esito negativo, entro pochi giorni sarà posta la fiducia alla Camera

ROMA — Cossiga non è rimasto a contemplare le «grandi manovre» di Craxi e Spadolini per un tripartito che escluda dal governo socialdemocratici e liberali. D'accordo con Longo, ha deciso di aprire subito una «verifica» politica tra i partiti che appoggiano il governo o che ancora lo sostengono con l'astensione (pri) o con la «non sfiducia» (psdi). La «verifica» anti-crisi è cominciata ieri sera: dopo Longo, il presidente del Consiglio ha ricevuto Piccoli ed ha poi avuto una lunga conversazione telefonica con Spadolini. Oggi si incontra con Craxi e Zanone. Poi tirerà le somme.

Se la «verifica» avrà dato, pur nella precarietà della situazione, un esito positivo, allora il presidente andrà dritto per la sua strada, anche perché il suo «carnet» è denso di scadenze nazionali e internazionali (a fine marzo c'è il Consiglio d'Europa). Se l'esito sarà negativo, allora Cossiga si presenterà al più presto, forse già entro la fine di questa settimana, in Parlamento. Farà un bilancio «realista e sereno» della sua attività in questi otto, difficili mesi. Dirà quali partiti ancora lo appoggiano e quali hanno deciso di cambiare strada. Infine, chiederà alle Camere di riconfermargli la fiducia. Se qualcuno vorrà aprire la crisi, dovrà quindi farlo pubblicamente, come ha sempre chiesto Pertini e come ha chiesto ieri Longo durante il colloquio con il presidente del Consiglio.

Sull'esito dei primi colloqui della «verifica» sono trapelate alcune indiscrezioni. Per ora, il «bilancio» è favorevole al presidente del Consiglio. Piccoli gli ha confermato l'appoggio leale e incondizionato della dc. Gli ha detto che si impegnerà a fondo per «scongiurare iniziative intempestive». E' chiaro che la dc, in questo momento, non ha nessun interesse a favorire una crisi, al buio e in Parlamento. La nuova «leadership» si è appena insediata. Punta a un recupero dei psi possibilmente senza rompere con i tradizionali alleati laici.

L'operazione (la pratica un accordo a cinque) è però quasi impossibile per l'ostilità della maggioranza dei socialisti: anche ieri, autorevoli esponenti della sinistra del psi hanno detto «sì» al governo purché vengano scaricati psdi e pli. Piccoli prima o poi dovrà scegliere. Ma preferisce farlo dopo le elezioni amministrative del 18 maggio.

Altrettanto incoraggiante l'incontro con Longo, dal quale è scattata la molla della verifica. Contrariamente a quanto qualcuno ha affermato sia ieri sia oggi, stravolgendo la realtà delle cose, Longo ha preso l'iniziativa per appoggiare il governo e non per rovesciarlo. La sua richiesta di *«un chiarimento subito»* a Cossiga (richiesta poi girata dal presidente del Consiglio agli altri leader) è *«un rischio concordato e calcolato»*. La tesi di Longo è che *«bisogna uscire dallo stato d'incertezza»*. Quindi, bisogna chiarire, presto e bene, *«se vi sono certezze adeguate o modi politici definiti e garantiti»*.

Tali parole spiegano nel comunicato dei padi sul colloquio, ma Cossiga e Longo le hanno scelte e misurate insieme. Da parte dei padi — ha detto ancora Longo — *«v'è piena disponibilità a sostenere il governo Cossiga che, nonostante la precarietà del supporto parlamentare, sta ben operando. Ci auguriamo che ci sia ancora un equale concorso da parte delle altre forze politiche»*. Un finale con un riferimento polemico a Craxi e Spadolini.

Subito dopo la telefonata notturna tra Cossiga e Spadolini si sa poco o niente. Non è però azzardato affermare sia stata poco incoraggiante per Cossiga. Proprio domenica, il leader del pri, pur dicendosi contrario alla crisi al buio, aveva sferrato al governo un durissimo attacco. Dopo aver demolito gli interventi in Senato dei tre ministri economici sulla legge finanziaria, Spadolini ha criticato per la prima volta personalmente Cossiga per il discorso alla Camera sul caso Evangelisti-Caltagirone.

La verifica di Cossiga per un immediato chiarimento si è inserita in una vera e propria «caccia all'incontro» scatenatasi tra i leader politici. Craxi vede stasera Piccoli. Mercoledì, Longo vedrà Piccoli e Craxi. Quanto a Zanone (il quale ha difeso Cossiga, ma ci è detto pronto a passare all'opposizione se la dc sceglierà una politica filo-pci) anch'egli intende aprire una serie di «tête à tête» con gli altri leader.

La «caccia all'incontro» non è causata da un misterioso «virus» che all'improvviso ha contagiato segretari dei maggiori partiti. E' causata dallo scontro ormai in atto tra chi vuol far fare il governo Cossiga per sostituirlo con un tripartito dc-psi-pri e chi punta a tener in vita questo ministero, rafforzandolo possibilmente con un chiarimento immediato e anche con un dibattito in Parlamento.

Luca Giurato

A PAGINA 5

AEREI

- Voli annullati e parecchi in ritardo per lo sciopero degli uomini-radar
- Ancora disagi a Fiumicino ma chi viaggia si è rassegnato
- Aperta un'inchiesta a Torino (per ammutinamento?)
- Linate, l'aeroporto che «soffre» di più

Scommesse clandestine: si delineano sviluppi interessanti

Interrogato Trinca per quattro ore La Finanza recupera gli assegni

L'arbitro Menicucci indiziato di reato - Sentito in Procura anche un giornalista, oggi tocca al laziale Manfredonia - Rossi e Giordano saranno ascoltati fra qualche giorno

ROMA — Alvaro Trinca si è deciso a parlare? Per il momento è solo un'ipotesi, ma a farla ritenere fondata concorre una indiscrezione trapelata nella tarda serata di ieri. La Guardia di Finanza ha recuperato, e fornito ai giudici con un rapporto presentato nella mattinata, una serie di assegni che negli ultimi mesi risultano incassati, o quanto meno «girati», proprio dal ristoratore arrestato.

Non si sa ancora quanti siano questi assegni, né per quali importi; non si sa a chi siano intestati o da chi siano stati incassati. Ma che il ritmo delle verbalizzazioni sia serrato, è dimostrato dalla durata dell'interrogatorio. I sostituti Roselli e Monsurrò si sono recati nel carcere di Regina Coeli poco prima delle 17,30, con il nuovo difensore di Trinca, l'avvocato D'Ovidio. A tarda sera il loro lavoro non era ancora terminato, e questo ha fatto sorgere una lunga serie di congetture.

Molti pensano che i giorni trascorsi nel misterioso rifugio siano serviti a Trinca, come al commerciante Massimo Cruciani, per ottenere dalle squadre coinvolte nell'esposto (o almeno da qualcuna) un mucchietto di milioni in cambio del silenzio. E' probabile: ma se Trinca si fosse attenuto su questa linea, l'interrogatorio di ieri sarebbe durato molto meno. Il tempo per i giudici di fare le contestazioni, di sentirsi rispondere con una serie di «non so», di verbalizzare questa marcia indietro. Invece le cose stanno andando in maniera ben diversa. Al momento di chiudere questa edizione Trinca era a colloquio coi giudici da più di quattro ore.

L'indagine giudiziaria ormai sta marciando a ritmo serrato: mentre proseguono le ricerche di Massimo Cruciani, ieri mattina i sostituti Roselli e Monsurrò hanno brevemente interrogato l'arbitro Ciro Menicucci (indiziandolo contemporaneamente di reato) ed il giornalista Oliviero Beha, autore dell'intervista nella quale Maurizio Montesi, mentre la Lazio, aveva fatto gravi ammissioni, poi ritrattate, su un tentativo di corruzione subito da un compagno di squadra poco prima di Milan-Lazio.

L'incontro dei giudici con Menicucci è servito in sostanza solo per rendere nota all'arbitro la sua qualità di indiziato. La comunicazione giudiziaria può essere notificata anche verbalmente, in apertura di un interrogatorio: ed è quanto ieri i sostituti hanno fatto, informando l'arbitro che stanno indagando nei suoi riguardi per un'ipotesi di truffa. Menicucci era accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Di Maio: al termine del brevissimo interrogatorio non ha voluto fare dichiarazioni. Solo il legale si è premurato di avvertire che l'arbitro ha deciso di querelare l'avvocato Dal Lago, il legale del Pescara che in un'intervista aveva detto fra l'altro: *«La dirà chiaro ai giudici. Menicucci vende le partite»*.

Subito dopo, è stato il turno di Oliviero Beha sentito in qualità di teste. Il giornalista, uscendo dall'ufficio dei magistrati, non ha voluto fornire alcun ragguaglio sulla sua deposizione. E' scontato, comunque, che abbia confermato in pieno i contenuti dell'intervista, nella quale Montesi raccontava dell'offerta di 6 milioni ricevuta negli spogliatoi di San Siro. *«L'unica cosa che posso aggiungere* — ha detto Beha — *è che proprio oggi ho dato mandato al mio legale, avvocato Gianni La Pera, di proporre querela per diffamazione aggravata nei confronti del Messaggero per il contenuto dell'intervista pubblicata mercoledì 5 marzo in cui mi si attribuiscono affermazioni lesive della dignità dei colleghi della "Repubblica" e mia personale»*.

Il terzo appuntamento della mattinata, è stato per i giudici quello con il professor Fabio Dean, noto penalista di Perugia, che negli anni scorsi ha anche difeso la Lazio in un'altra inchiesta per un presunto illecito sportivo. Dean difende i calciatori del Perugia.

Dean comunque era a Roma per informare i giudici che Paolo Rossi non avrebbe potuto trovarsi in tribunale questa mattina, perché convocato per il prossimo impegno della Nazionale di calcio. Gli interrogatori avrebbero dovuto iniziarsi proprio con Rossi e Bruno Giordano, ma a causa di questi contrattempi toccherà oggi a Lionello Manfredonia, giovane difensore della Lazio, aprire la serie. Manfredonia è stato convocato per questa mattina.

Giuseppe Zaccaria

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 21

pag. 2 *Taccuino*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 8 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

I medici italiani contestati alla Cee: «Sono impreparati»

BRUXELLES — I medici italiani «starebbero per invadere» l'Europa: è quanto afferma con preoccupazione, in una interrogazione scritta alla Commissione esecutiva Cee, Edith Cresson, deputato socialista francese al Parlamento europeo.

La Cresson riconosce che la libera circolazione dei medici «è perfettamente legale», ma sostiene — citando un articolo de «Le Figaro» — che «la formazione dei medici in Italia resta altamente insufficiente, in rapporto a quella degli altri Paesi Cee».

La Cresson cita ampi stralci dell'articolo in questione e conclude: «Non è esagerato affermare che le scuole italiane di specializzazione medica (a parte qualche eccezione) non sono altro che "nomi": una somma che esiste solo sulla carta produce solo dei pezzi di carta, cioè dei titoli senza valore...».

La risposta della Commissione esecutiva Cee conferma che, «per quanto riguarda la formazione dei medici in Italia, vi sono state delle difficoltà nell'applicazione delle direttive comunitarie...»; ma precisa che il governo italiano ha recentemente dato ampie garanzie in materia.

La Commissione, in particolare, si richiama alla direttiva che fissa i criteri minimi qualitativi e quantitativi cui deve corrispondere la formazione dei medici e sottolinea che «finora nessuno Stato membro ha presentato ricorso contro l'Italia per violazione di tali disposizioni».

Il presidente francese e «l'arte di fare qualcosa con nulla»

Una pista europea nel Medio Oriente dopo il discusso viaggio di Giscard

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La «via francese» sembrava fino a qualche giorno fa un viottolo mal disegnato, quasi invisibile nel panorama della politica mondiale. Era una linea sfuggente, nevrotica, che cercava di esistere staccandosi, ma non troppo, dalla strada maestra americana. Dopo il viaggio di Giscard d'Estaing nei ricchi e timorosi Emirati del Golfo e nella drammatica Giordania di re Hussein, il tracciato del sentiero francese appare più netto sulle cartine della diplomazia internazionale. Col tempo, potrebbe diventare addirittura una pista europea. E' una delle grandi ambizioni giscardiane.*

Rientrando ieri sera da Riad, dove aveva trascorso alcune ore con re Khaled e con il principe ereditario Fahd, il terzo presidente della Quinta Repubblica non ha nascosto la soddisfazione per l'interesse, anzi il clamore suscitato dal suo viaggio in Medio Oriente. Il compiacimento era giustificato. In una regione dove tanto è stato detto e pensato per sperare una crisi più che trentennale, egli è riuscito ad esprimere vecchi concetti, ad esclamare con scientifica parole-chiave già pronunciate, con uno stile nuovo e al momento opportuno.

Così trionfa commentazione Le Monde scrive che se l'arte consiste, come afferma Racine, nel fare qualcosa con nulla, Giscard d'Estaing ha compiuto una vera opera d'arte. Dicendo questo non si sminuisce la sua impresa, che ha pochi precedenti, forse nessuno, nella breve storia dei governanti dell'Europa comunitaria. La politica consiste spesso nel ripetere con accenti inediti vecchi principi.

Giscard si è adeguato a questa regola, scegliendo l'istante in cui la società internazionale è disposta ad ascoltare e a stupirsi. Ma cosa ha detto di tanto inedito e di tanto sorprendente Giscard? Nei Kuwait ha riconosciuto il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi. Altri europei eminenti — ma nessun capo di Stato in visita ufficiale ad un Paese arabo — si erano pronunciati in questo senso. Ed Arafat ha chiesto che l'Olp partecipi alle trattative per la pace. Un auspicio formulato da altri, ma non in un comunicato sottoscritto dal monarca hascemita nella sua capitale di prima linea.

Queste solenni concessioni — che possono assumere contorni concreti soltanto se fatte dagli americani riluttanti e accettate dagli israeliani ostinati nel loro rifiuto — sulla labbra europea del presidente francese sono apparse come tentativi di seduzione nei confronti degli arabi. Il primo mi-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Begin nomina agli Esteri il «falco» Itzhak Shamir

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Itzhak Shamir è stato nominato ministro degli Esteri d'Israele dal governo riunito ieri in seduta straordinaria, dopo che si era dimesso dall'ufficio di presidente della Kenesseth. Successivamente lo stesso parlamento ha approvato la nomina.

Nato a Rusinoy, in Polonia, nel 1915, Shamir — che allora si chiamava Yizernitsky — emigrò in Palestina nel 1935 e partecipò alle attività del partito revisionista di Jabotinsky, nelle formazioni paramilitari dell'Irgun Zevai Leumi (Etzel), guidate da Begin, passando successivamente al gruppo più estremista Lohamé Herut Israel (Lehi), un mandato da Yair Stern, per il quale organizzò e diresse audaci imprese di commando contro gli inglesi che avevano il mandato sulla Palestina. Arrestato nel 1941 e nel 1946 dalle autorità britanniche, riuscì a evadere con fughe spettacolari; la seconda volta dall'Eritrea, dove era stato deportato. Raggiunta la Francia, vi dimorò fino alla costituzione dello Stato nel 1948. Fece parte del triumvirato che dirigeva il movimento Lehi, quello che si assunse la responsabilità dell'assassinio del conte Bernadotte, rappresentante dell'Onu, il 17 settembre 1948.

La scelta del nuovo ministro degli Esteri avviene in uno dei momenti più delicati della vita politica di Israele, che è sempre più isolato e avrebbe necessità di un uomo capace di restituire credibilità alla sua politica estera e di proporre autorevolmente idee anticonformiste al presidente del Consiglio, come ha saputo fare Dayan.

Il passato di Shamir non offre, per quanto si può vedere oggi, queste garanzie. Non solo perché si tratta di un uomo senza esperienza diplomatica o di governo, ma perché è noto per le sue idee estremiste e il suo atteggiamento intransigente. Pur avendo esercitato con obiettività le sue funzioni di presidente della Kenesseth, non nascose mai le proprie idee e nell'ottobre 1978 si

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A causa di un'agitazione dei lavoratori poligrafici è rinviata la pagina «Scienze e tecnologie».

A una settimana dagli arresti nuovi interrogatori a Regina Coeli

I banchieri accusati per l'Italcasse «La colpa è soltanto di Arcaini»

I finanziamenti alle società di Rovelli e Caltagirone erano garantiti dalle relazioni favorevoli presentate dall'ex presidente - Alibrandi a Torino, Milano e Venezia per ascoltare gli altri arrestati - La Procura ha deciso che la libertà provvisoria sarà concessa solo a chi risulterà effettivamente malato

ROMA — Tre banchieri e un industriale interrogati a Regina Coeli; due riunioni di magistrati a palazzo di giustizia per discutere il futuro processuale dell'affare Italcasse diviso nei capitoli «fondi bianchi» e «fondi neri». Questo il diario di ieri dei giudici che si stanno occupando dell'inchiesta circolare sul denaro che l'Istituto di diritto pubblico versò senza garanzie a industriali-beneficiari e che distribuì, fuori da ogni controllo, a politici ed esponenti del centro-sinistra.

A una settimana dagli arresti del 4 marzo scorso, qual po' di chiarezza che emerge mostra una realtà sconsolante. I banchieri che fecero parte dei consigli d'amministrazione che erogarono finanziamenti illeciti a società dissestate da «padrini» tipo Rovelli e i fratelli Caltagirone (tutti latitanti) ripetono con monotonia che, pur avendo partecipato alle sedute incriminate, si limitarono a ratificare le relazioni favorevoli presentate dall'allora direttore dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, l'«elemosiniere» che per quindici anni mise centinaia di miliardi a disposizione di industrie insolvibili. Questa è anche ieri la linea di difesa dei consiglieri ascoltati dal giudice istruttore, Antonio Alibrandi, e dal pubblico ministero, Antonio Marini.

Gli interrogatori hanno avuto inizio alle quindici. Hanno risposto alle domande: Lorenzo Cavini, 71 anni, presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, Vitaliano Peduzzi, 70 anni, ex presidente del Banco del Monte di Milano, Giuseppe Trapani, 72 anni, ex direttore generale della Cassa di Risparmio per le province siciliane, Vittorio Wehrli, industriale tessile, beneficato. Domani il giudice Alibrandi inizia un viaggio che lo condurrà a Torino, Firenze e Venezia dove interrogherà gli imputati restati al Nord. Ancora ieri, durante la riunione del mattino, i cinque magistrati che si occupano dei «fondi bianchi» hanno preso in esame le richieste di libertà provvisoria avanzate dai difensori subito dopo gli interrogatori dei loro clienti. La Procura ha deciso di opporsi alla concessione della libertà provvisoria con l'eccezione di quegli accusati che dopo la visita medica fiscale risulteranno effettivamente ammalati. Sembra che Corrado Garofoli, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Roma, otterrà presto la libertà provvisoria. Garofoli ha 74 anni e si trova in precarie condizioni di salute; ieri pomeriggio la visita fiscale le ha confermate.

Nel pomeriggio, mentre a Regina Coeli si svolgevano gli interrogatori (ai tre banchieri è stato contestato d'aver distratto denaro anche «a proprio profitto» quando tra il '75 e il '77 si liquidarono «omaggi» di vari milioni nonché di aver partecipato negli stessi anni a sedute che servirono ad erogare miliardi a società della Sir di Rovelli, dei fratelli Caltagirone e della Maraldi) in Procura si è svolta la seconda riunione dei tre pubblici ministeri che lavorano ai «fondi neri». Al summit ha preso parte anche il giudice istruttore Giuseppe Pisauti che dovrà decidere le sorti degli imputati ai quali è già stato ritirato il passaporto.

I sostituti procuratori, delegati dal capo dell'ufficio ad occuparsi dei reati finanziari (Orazio Savia, Giancarlo Capaldo, Fabrizio Hinna Danesi) stanno esaminando le posizioni processuali di ogni imputato e i documenti raccolti dalla Guardia di Finanza sul denaro che i beneficiari delle riserve occulte incassarono dal '65 al '77. Intanto emergono notevoli: i cinque figli di Arcaini, che acquistarono una tenuta da un miliardo, i segretari amministrativi dei quattro partiti del centro-sinistra e altri nomi minori, spesso a loro volta nascosti dietro personaggi fittizi. Quelle generose «elemosine» furono elargite, oltre che da Giuseppe Arcaini, certamente anche sotto la responsabilità di altri due personaggi già nel '78 raggiunti da un primo mandato di cattura: Edoardo Calleri di Sala, ex presidente della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio di Torino (ora la carcere) e Marco Lo Dionisi, il «super-ragioniere» dell'Italcasse.

L'orientamento della Procura è quello di contestare il peculato aggravato (e quindi ordinare l'arresto) ai politici, anche se per loro — in quanto parlamentari — è necessaria l'autorizzazione a procedere, per i segretari degli amministratori dei partiti che incassarono le «bustarelle» e per i collaboratori e i parenti più stretti di Arcaini. Per altri, il reato potrebbe essere derubricato nella più leggera accusa di ricettazione. Per i restanti, infine, potrebbe esserci il proscioglimento. Dopo tanta attesa, la decisione dovrebbe esserci oggi o domani.

In margine all'inchiesta Italcasse, sono da registrare due notizie. La prima. Il pretore Adalberto Albammonte ha ordinato il sequestro di due edifici di proprietà dell'Italcasse. Il provvedimento non ha niente a che vedere con l'istruttoria in corso sull'Istituto di diritto pubblico, ma riguarda una diversa destinazione che, in contrasto con il piano regolatore, sarebbe stata decisa per i due edifici.

La seconda. Il comitato esecutivo dell'Ansobancaria, l'associazione tra le banche e gli istituti di credito italiani, è stato convocato per domani. In seguito al terremoto, provocato dalle decisioni della magistratura, l'appuntamento servirà agli esponenti del mondo creditizio per esaminare il problema.

Silvana Mazzocchi

Sindona a Vienna

(Segue dalla 1ª pagina)

ma sulla fuga una valutazione data dall'avvocato Guzzi, poche ore prima della ricomparsa di Sindona. «*Si tratta di un gruppo che opera per sequestrare nomi e documenti con i quali poter ricattare uomini politici e della finanza. Sindona infatti aveva avuto negli Stati Uniti numerosi contatti anche sul piano politico con la comunità italo-americana con certi comitati costituiti per difendere, dicevano, l'Italia democratica e composti da magistrati, senatori, deputati, finanzieri, d'origine italiana*».

La mafia vera, dunque, quella legata a interessi politici molto precisi. Che sono anche economici: ed ecco l'altra faccia di questo soggiorno viennese. Sindona era costretto a cercare di recuperare alla mafia quelle centinaia di miliardi che erano scomparsi nel calderone del «crack». Scomparsi, ma non irrimediabilmente. Perché una gran quantità di soldi era stata messa al sicuro per non lasciare senza fondi alcuni gruppi privilegiati. L'Amincor Bank di Zurigo per un lato e la sede di Francoforte della Westminster Bank di Londra hanno mantenuto per tanti anni i loro segreti.

Alle affannose ricerche degli inquirenti sugli amici e visitatori di Sindona, Vienna offre intanto la sua faccia così pulita di città che si è lasciata alle spalle, come dice un funzionario del ministero dell'Interno, «*quel pazzerio di intrighi da 'Terzo uomo'*». Ma lo stesso funzionario aggiunge subito: «*Del resto, con le spie, non si sa mai...*». E c'è chi ricorda che proprio di là dal Donaukanal al Prater un anno fa fu trovata una base di terroristi tedeschi, fra le più attrezzate di tutte. Qui c'è chi pensa che l'estate scorsa Sindona non sia rimasto del tutto privo di consigli: ad esempio da parte del suo legale americano, Marvin Frankel, l'ex magistrato che aveva indagato sul sequestro del boss Joe Bonanno, scomparso per qualche mese nel '64 proprio quando si svolgeva all'Hotel Des Palmes di Palermo il summit mafioso a cui partecipò un giovane avvocato siciliano, Michele Sindona. Ma Frankel, e questo è ancora più grave, è stato anche il magistrato americano che iniziò l'indagine sul crack della Franklin Bank (per cui Sindona è processato a New York) e chiese materiale istruttorio al giudice Urbisci. Poi improvvisamente depose la toga di magistrato e indossò quella d'avvocato. Anche Frankel si recò a Vienna, come pare sia accaduto per John Gambino, che sarebbe stato lì vero tramite tra mafia e personaggi di spicco della comunità italiana?

All'Hotel Inter-Continental, che è una vera e propria città autosufficiente, l'ora di punta è quella del pranzo: i trafficanti-men viennesi si ritrovano nella «Rotisserie» dove, sotto una volta di cristallo, trattano i loro affari.

Per l'avvocato Guzzi — così gli dissero i «rapitori» di Sindona — era già prenotata una camera doppia. Bastava che lui si presentasse in albergo, con un fascio di giornali sotto il braccio. Poi qualcuno lo avrebbe portato da don Michele. L'arresto di Spatola buttò all'aria ogni piano: e adesso le indagini austriache e italiane sulle amicizie dei due fratelli palermitani rischiano d'intralciare seriamente il cammino e gli scopi dell'onorata società.

Sandra Bonsanti

EUROCASA

STOP

davanti ai nostri prezzi

LIRE 1.346.000 (escluso imbottitura)

Nuova collezione particolarmente studiata per comporre ambientazioni, in tre diverse altezze e profondità, di soggiorni, studi e camere. Razionali soluzioni di elementi fatto rendono possibile una completa "abitabilità" anche di spazi ridottissimi. I moduli sono costruiti nelle versioni bianco frassino, noce ed olmo e parti in massello di legno.

STOP

LIRE 730.800

Uno dei tanti modelli di camere fra i tanti dei nostri assortimenti. Dalla linea moderna e arrotondata è eseguita in unita noce o palissandro con fascia serigrafata su tutti i pannelli frontali. Formata da armadio di ante doppia stagione con 2 ante maxi e 2 cassetti esterni, letto matrimoniale, 2 comodini, comò e specchio da parete.

Specchi esterni per armadio L. 47.700
Piantana per comodino L. 16.900 cad.
Pouff L. 23.800

Armadio a 3 ante con cassettiera esterna. Struttura in nobilitato color noce con frontali color noce e laccato avorio, con cornici.

LIRE 171.200

STOP

LIRE 797.500

Questa collezione è per soddisfare le esigenze dei giovani e giovanissimi. La linea pulita e la estrema componibilità consente di ricavare ogni esigenza di ambientazione. Viene fornita tutta in tinta frassino con ribaltina in massello o con frontali verdi

Sempre della stessa collezione è interessante l'elemento letto ribaltabile che è una validissima soluzione ai problemi arredo/spazio...

LIRE 268.300

LIRE 362.700

...così come lo è questo armadio ad ante scorrevoli completo di cassetti in gomma e speciali guarnizioni antipolvere, cm. 160 x 58 x 232 h.

TORINO: Via delle Basine, 4 (Via Po) - t. 878.098
Corso Dante, 73 C (Via Madama Cristina) - t. 657.318
GENOVA: Via Rimassa, 187 r. (Foce) - t. 587.857
SAMPIERDARENA: V. Dondero, 20r - V. Molteni, 12-16r - t. 465.063
IMPERIA (Oneglia): Via delle Repubblica, 33 - t. 23.804

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

VENDITE RATEALI

I terroristi sono organizzati in un esercito segreto con diverse sigle

Attentato armeno a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

presto otterremo una vittoria considerevole contro il fascismo turco». Prima di attaccare il telefono, l'uomo ha rivendicato al «suo esercito» «otto operazioni di guerra in territorio turco».

Poco dopo le bombe, in piazza Esedra è arrivato il procuratore capo Giovanni De Matteo. La prima preoccupazione del magistrato è stata quella di cercare di comprendere se l'attentato fosse collegato con altri agguati che, contemporaneamente erano segnalati in sei punti della città. Fino a sera non è arrivata conferma. La scena dell'esplosione era sconvolgente. Pezzi di saracinesche squarciate si erano trasformati in proiettili che hanno ferito i passanti anche a notevole distanza. I feriti non sono gravi. I loro nomi: Giovanni Gamboni, Fausto Pisani, Silvio Paccinocchi, Domenico Porcello, Bruno Moiaschini, Mattia Civale, Salvatore Coppola e l'agente della Digos, Gaetano Cosi. I feriti sono stati ricoverati, divisi tra due ospedali, il San Giovanni e il Policlinico.

Poche le testimonianze. Qualcuno avrebbe visto, pochi istanti prima dello scoppio, un giovane fuggire dalla galleria e raggiungere una moto verde con a bordo un'altra persona. La moto si sarebbe allontanata a velocità sostenuta verso via Nazionale. I vigili del fuoco stanno esaminando i residui degli ordigni. Sembra che le bombe fossero state preparate con polvere da mina e fossero collegate con un sistema ad orologeria.

L'esercito clandestino per la liberazione dell'Armenia, che ha firmato anche i precedenti attentati, si batte per la liberazione di quella parte del Paese oggi sotto il dominio turco ed abitata in prevalenza dai curdi. Il popolo armeno non ha infatti una sua patria. L'aveva agli inizi del '900 prima cioè dello smembramento del suo territorio, per metà incorporato dalle Repubbliche socialiste sovietiche e dell'eccidio compiuto dai turchi tra il 1917 ed il 1920, nell'altra metà, dove furono massacrati circa un milione e mezzo di armeni e i sopravvissuti dovettero rifugiarsi in varie parti del mondo.

Oggi gli armeni sono circa 6 milioni. Una metà vive nella Repubblica armena, nell'Urss, mentre gli altri tre milioni sono sparsi per il mondo, in gran parte negli Stati Uniti, nel Medio Oriente, in Europa, prevalentemente in Francia. Pochi in Italia: se ne valutano 2500 circa. L'esercito clandestino per la liberazione dell'Armenia si è reso negli ultimi anni protagonista di vari attentati in tutto il mondo per richiamare l'attenzione internazionale sul problema del Paese.

Nouira operato a Parigi

TUNISI — Il primo ministro tunisino, Hedi Nouira, colpito il 26 febbraio scorso da una emorragia cerebrale è stato sottoposto sabato ad un'intervento chirurgico a Parigi; ne dà notizia l'agenzia *Tunis-Afrique-Presse* (Tap) aggiungendo che l'operazione è stata coronata da successo.

Nouira, afferma un bollettino medico, pubblicato ieri, è stato operato dal professor Pertuiset che gli ha rimosso dei coaguli sanguigni dal cervello.

Rivolta contro i turchi la violenza degli armeni che insanguina l'Europa

ROMA — Tre anni fa, in primavera, i muri delle maggiori città italiane furono tappezzati di macabri manifesti: a Roma, piazza Esedra ne venne quasi ricoperta. Riproducevano una foto del 1917, con due soldati turchi che guardavano soddisfatti una lunga, ordinata fila di teste mozzate. Sotto la foto, poche righe ricordavano in un italiano stentato il genocidio compiuto in Armenia durante la grande guerra dai soldati della Mezzaluna: un milione e mezzo di deportati, una nazione cancellata dalla geografia orientale e attualmente divisa fra Turchia e Unione Sovietica. Ai governi occidentali, gli armeni chiedevano ancora soltanto attenzione. Poi l'Occidente ha conosciuto il terrorismo, nella sua fase più acuta: e anche per gli armeni il modo di raggiungere l'opinione pubblica è radicalmente cambiato.

Sono sei milioni, sparsi per il mondo: in Italia, poco meno di tremila. Le loro associazioni continuano a rifiutare il terrorismo come sistema di lotta, ma intanto con una progressione spaventosa il gruppo che pretende di rappresentarli (l'Esercito di liberazione armeno) ha mietuto vittime in una fetta d'Europa sempre più vasta. Parigi, Madrid, Amsterdam, con una serie di attentati esplosivi contro sedi della compagnia di bandiera turca e di altre compagnie occidentali. Poi a Roma, con un attentato nel giugno del '77 contro Carim Tahn, ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede, abbattuto a colpi di pistola nel cortile dell'ambasciata, in via Palestro. Poi ancora all'Aja con l'uccisione del figlio dell'ambasciatore turco in Olanda. E ancora a Parigi, nel dicembre scorso, con l'assassinio a raffiche di mitra di un addetto stampa dell'ambasciata turca.

Fino a quel momento, si trattava ancora di un terrorismo «mirato», di una violenza cioè diretta contro obiettivi precisi e sempre in qualche modo legati alla causa dell'indipendenza armena. Ma è toccato proprio a Roma, nel dicembre scorso, ricevere il primo segnale di una nuova, perversa strategia. Il 9 dicembre, poco dopo le 21, un ordigno esplode contro la sede della Serbian Airways. L'ufficio a quell'ora è chiuso, i passanti sono pochi: ma due coniugi si avvicinano dopo lo scoppio. Pochi minuti dopo vengono feriti da una seconda esplosione.

Domenica 23 dicembre, ore 21,10: un'altra bomba esplode in via Bissolati dinanzi alla sede dell'Air France. I passanti, ancora una volta, si avvicinano, la polizia li fa sgombrare; alle 21,40 un secondo ordigno esplode in un cestino di rifiuti esplode a pochi metri di distanza, e danneggia le sedi della «Twa» e del «Banco di Napoli».

Diciannove febbraio, poco prima delle sette e mezzo di sera: altre bombe vengono collocate subito dopo la chiusura dietro le serrande della «El Al», della «Swissair» e della «Lufthansa»: esplodono in successione, per fortuna senza feriti. Le rivendicazioni seguono puntuali con telefonate a quotidiani o agenzie di stampa. Nelle mani della polizia c'è solo un volantino, scritto in inglese e fatto giungere all'Ansa dopo gli attentati di dicembre. L'«Esercito segreto armeno» (la sigla è diversa da quella dei movimenti che operano in altri Paesi europei) definisce gli attentati una «risposta alle pressioni, ritorsioni e misure prese dalle autorità francesi contro gli armeni in Francia». La rivendicazione è giunta puntuale anche dopo l'attentato di ieri. Una telefonata alla sede romana della «France Presse» e un'altra sigla ancora: Armata segreta armena.

g. e.

Shamir

(Segue dalla 1ª pagina)

astenne dalla votazione sugli accordi di Camp David, riconoscendo che se non fosse stato a capo dell'assemblea avrebbe votato contro.

Seguace dell'idea che Israele ha un diritto inalienabile su tutti i territori della West Bank, incoraggiò sempre lo stabilimento di insediamenti nei territori occupati, e ancora dieci giorni fa presenziò alla fondazione di un nuovo centro in Samaria, tenendovi un discorso intransigente.

L'entrata di Shamir nel gabinetto israeliano accentua la linea intransigente del governo, tanto più che viene due mesi dopo la nomina a ministro delle Finanze di Yigal Hurwitz, che si era dimesso da quello dell'Industria nel 1978 perché ostile agli accordi di Camp David, contro i quali aveva votato in parlamento.

Dopo le dimissioni di Dayan, il 23 ottobre scorso, dopo la sconfitta di Hurwitz e la perdita di peso dei liberali, sembra che la posizione di Weizman sia ulteriormente indebolita e che egli, isolato, non sia più in grado di esercitare quell'influenza moderatrice che si è sforzato di svolgere finora.

Pericolose scadenze si avvicinano: la decisione per un quartiere ebraico a Hebron, la presa di posizione dei Nove della Cee sulla autodeterminazione dei palestinesi e la modifica della risoluzione 242, la data del 26 maggio per la conclusione delle trattative sulla autonomia che Sadat ha dichiarato al *Los Angeles Times* «termine non superabile», e la questione degli insediamenti che Carter definisce «illegali e ostacolo sulla via della pace».

I laburisti hanno detto che la scelta è infelice, l'uomo inadatto e il momento inopportuno; i partiti di sinistra sono ancora più severi; gli editoriali dei principali quotidiani (da *Haaretz* a *Al Hahishmar*, al *Jerusalem Post*) esprimono dubbi e preoccupazioni. Talvolta i ruoli modificano gli uomini: gli israeliani sperano che le nuove responsabilità inducano Shamir — che è un uomo intelligente — a dar prova di realismo.

Giorgio Romano

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sperare nel calzino

La retata dell'Italcasse ha gettato nelle alte sfere un momentaneo scompiglio. «Dove si va a finire?» s'è domandato qualcuno, sgomento, se sui fondi neri s'era fatto solo un po' di polverone e adesso per i fondi bianchi si mandano in galera o decine le più eminenti personalità dell'alta finanza, uomini dal nome riverito e temuto, arbitri della ricchezza pubblica e privata. Com'è possibile, si domanda la gente sbalordita, che le prove provate di accantonamenti segreti, lo storno di ingenti risorse a foraggiare partiti e uomini politici, l'abuso spudorato, siano finiti nel dimenticatoio, e adesso i finanziamenti a premiate ditte, operati alla luce del sole, con tanto di avallo dei consigli d'amministrazione, conducano per direttissima i nostri magnati a San Vittore, alle Nuove, a Regina Coeli?

Siamo forse di fronte a un'impennata di rigore puritano, così che mentre le prevaricazioni di ieri conducevano gli indiziati al proscioglimento indolore, alla libertà (di espatrio) sotto mite cauzione, all'arresto in lussuose cliniche private, oggi si manda la gente in galera solo per aver concesso finanziamenti leggermente sprovvisti di adeguata garanzia? E non sarà, insinua qualcuno, che dietro tutto questo si annidi una lotta di fazioni all'interno della magistratura e una sete di vendette e di ricatti politici?

Noi, profani, non sappiamo le risposte giuste, ma, nel nostro umile lavoro quotidiano, il lezzo che sale da questo Paese ci ammorba. Prendiamo lo scandalo del calcio: 27 calciatori vengono in qualche modo coinvolti in un caso clamoroso di corruzione sportiva e subito si grida allo scandalo, si nega sdegnosamente, si promettono inchieste severe, si bollano gli scommettitori, gli allibratori, i presunti corruttori e i presunti corrotti, ma nessuno si domanda cos'è rimasto di sport in un gioco intristito e sterile, che non diverte più nessuno e sembra sopravvivere solo per eccitare faziosità triviali, bassezze ottuse e la grande macchina della scommessa di Stato.

Leggo con stupore che, se colpevoli ci sono, questi vanno cercati solo fra gli arbitri e i portieri: come se un difensore che rincorre la palla con una fiacca leggermente intenzionale, un attaccante che spara alle stelle un facile pallone, non possano influire sull'esito di uno partita, per giunta senza destare ombra di sospetto.

Prendiamo il caso Caltagirone. Sono due anni che i risultati più che allarmanti di un'inchiesta a loro carico erano stati comunicati a chi di dovere, ma qualcosa sembra aver fermato a mezz'aria la spada della giustizia, le carte scabrose sono rimaste nel cassetto della Procura, i discussi fratelli hanno potuto continuare indisturbati a tessere la tela dei loro affari e ottenere persino all'ultimo momento la restituzione del passaporto, così da potersi involare sul loro Mirage (versione contemporanea del «rendarzi uccel di bosco»).

Prendiamo il caso Evangelisti. Un ministro in carica ammette con un candore perlomeno stupefacente di aver ricevuto da fonti non disinteressate somme cospicue destinate a finanziare il proprio partito, la propria corrente e la propria personale campagna elettorale. Molti si scandalizzano, altri manifestano costernazione o imbarazzo, e dopo qualche fintenmamento il ministro, con subito gesto, si dimette e tutto sembra rientrare nel quadro di un'esemplare correttezza democratica.

Ma chi riflette con la testa sua, chi vuol guardare cosa c'è dietro la tenda, rimane perplesso: l'on. Evangelisti non avrebbe fatto la carriera che ha fatto, non sarebbe il braccio destro di un politico come l'on. Andreotti, di cui tutto può dirsi tranne che sia un ingenuo, se non fosse uomo avveduto e scaltro, capace di mosse calcolate e di parole, magari romanesche, ma non incaute. Infatti, sarà un caso, ma l'unico esito concreto della scoperta di un finanziamento abusivo dei partiti è la proposta parlamentare di un raddoppio del finanziamento statale. Sarà un caso ma non si reprime il ricorso alla fonte privata: se ne trae impulso per rafforzare il gettito di quella pubblica.

Parlano pochi giorni fa con un uomo terragno e forte, uno che si è fatto da sé, venendo dalla gavetta, infaticabile nel creare iniziative lavoro e ricchezza. Argomento erano gli scandali, l'inefficienza, la vergogna. Dopo una pausa di silenzio, egli pronunciò nell'antica lingua dei padri un giudizio lapidario: «Ei pi polit a l'a la rogna» (il più pulito di tutti ha la scabbia).

Questa è la reazione di molti: un senso di sfiducia diffuso, uno scoraggiamento amaro, l'impressione di una sfacelo irrimediabile e, per qualcuno, la tentazione di buttarsi nel marchio e di arraffare dove tutti arraffano. Eppure, basta poco: basta guardare la gente che ci sta vicino, i tanti che ancora fanno il loro dovere, sopportano disagio e fatica, compiono gesti di abnegazione generosa e di fraternità disinteressata, i tanti che vorrebbero vivere in una pace onesta, in un ordine spontaneo senza violenza coercitiva né repressiva.

Basta, a esempio, guardare lo spettacolo televisivo di Nanni Loy per scoprire con stupita tenerezza che un tifoso di calcio si lascia trattenere ai cancelli dello stadio da due falsi fratelli scalzi, li aiuta a formulare una mite preghiera sportiva e non esita, con un gesto davvero francescano, a sfilarsi un calzino e a donarlo con la generosa illusione di riscaldare uno almeno di quei quattro piedi nudi intirizziti.

In questa Italia degli scandali dobbiamo guardare a quel patetico, preterito sprovveduto come a un concreto, incoraggiante motivo di speranza.

Il viaggio di Giscard

(Segue dalla 1ª pagina)

nistro Begin è stato sferzante quando ha commentato a Gerusalemme: «La grande, la nobile Francia è pronta a vendere il popolo ebreo per un barile di petrolio». E' stato severo, ma ingiusto nella sua emotiva intransigenza.

E' stato parziale perché non ha valutato nel suo insieme la strategia giscardiana. In sostanza, il presidente francese ha detto, rivolgendosi agli israeliani, che la pace non è realizzabile senza l'autodeterminazione dei palestinesi, cioè senza una patria palestinese; ma si è rivolto anche a questi ultimi dicendo che la patria palestinese non si può conquistare senza la pace con Israele, cioè senza il riconoscimento delle frontiere israeliane precedenti alla guerra del '67.

Giscard prefigura la futura Palestina nella Cisgiordania occupata dagli israeliani, mentre questi ultimi la intravedono nella Giordania di re Hussein, e l'Olp la pensa, perlomeno in linea di principio, estesa a tutto il territorio che un tempo portava ufficialmente quel nome, quindi anche ad Israele. Se Gerusalemme ha reagito con aspra vivacità, l'Olp si è dichiarata soddisfatta, ma non senza riserve. Tanto più che Giscard non l'ha citata come l'unica rappresentante del popolo palestinese ad eventuali negoziati «globali» di pace. Nei suoi disegno rientrano anche i notabili, i sindaci della Cisgiordania.

Re Hussein ha chiesto a Giscard di suscitare un'iniziativa diplomatica europea. Basandosi sulle dichiarazioni favorevoli emerse dalle capitali comunitarie in questi giorni, il monarca hascemita ritiene che nulla vieta essa sia possibile. Il presidente francese ha senz'altro accolto con piacere quell'invito che gli consentirà di dare dimensioni europee alla diplomazia parigina. Ma intende agire anche nell'ambito del Consiglio di sicurezza, di cui la Francia è membro permanente, nel tentativo di trovare formule che non incontrino nei rituali e paralizzanti veti ora russi, ora americani.

Affermare che il dinamismo francese è in contrasto con la pax americana, che ha già condotto alla parziale intesa israelo-egiziana, è senz'altro azzardato. Sostenere che con il suo attivismo Giscard possa sabotare la scadenza del 26 maggio, data in cui dovrebbe scattare l'accordo di Camp David sull'autonomia della Cisgiordania, non ha senso. Con questo principio, tutti i Paesi, ad eccezione delle grandi potenze, dovrebbero rassegnarsi al silenzio e all'immobilismo.

Comunque, fino alle elezioni americane il problema mediorientale è condannato a restare immutato, poiché Carter non può prendere iniziative col rischio di inimicarsi la lobby ebraica. Giscard dispone quindi di alcuni mesi per colmare provvisoriamente il vuoto e per accentuare la «via francese», già vagamente tracciata dopo l'invasione dell'Afghanistan, con la dichiarazione sull'autonomia della diplomazia parigina, nonostante l'appartenenza della Francia all'Alleanza Atlantica.

Ci si può chiedere, certo, se i meccanismi messi in movimento da Giscard condurranno ad un solo risultato concreto: la garanzia degli approvvigionamenti petroliferi offerta alla Francia dagli Emirati del Golfo. Se così fosse, gli altri Paesi europei avrebbero soltanto da imparare. Non è restando inattivi che si acquistano prestigio e sicurezza.

Bernardo Valli

Bloccati per tre ore 130 sciatori su una funivia a Courmayeur

AOSTA — E' stata riattivata ieri la funivia che collega Courmayeur al Pian Chécrouit. L'impianto, considerato il più grande del mondo, si era bloccato domenica pomeriggio, verso le 17, mentre trasportava a valle 130 sciatori, a causa di un guasto ad un'apparecchiatura elettronica.

I passeggeri, rimasti chiusi nella cabina, ad un'altezza di trenta metri e ad un centinaio dalla stazione di partenza, sono potuti scendere quasi tre ore più tardi, con un carrello ausiliario e con il vecchio impianto funiviario.

Malgrado l'inevitabile tensione creata dalla circostanza, non si sono state scene di panico.

Sommossa a Poggioreale: 27 feriti

NAPOLI — Ventisette feriti fra guardie carcerarie e agenti di polizia e danni per centinaia di milioni sono il bilancio di una sommossa scoppiata ieri pomeriggio nel padiglione «Milano» del carcere di Poggioreale.

La scintilla della protesta, sfociata in ore di tumulti ed incidenti, è stata la decisione di trasferire alcuni reclusi.

UN CONVEGNO SU HEIDEGGER

Filosofo della tecnica

Martin Heidegger di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Quali che siano le ragioni del rinato interesse per la filosofia nella cultura italiana, è certo che uno dei beneficiari principali di questo interesse è Martin Heidegger, il filosofo tedesco che è stato il massimo esponente dell'esistenzialismo del nostro secolo. Heidegger è morto ottantaseienne nel 1976. Da allora, si sono moltiplicati dibattiti e convegni sul significato del suo pensiero: uno si è aperto ieri a Roma, con l'intervento di filosofi italiani e tedeschi, tra i quali spicca Hans Georg Gadamer, che fu uno dei più validi prosecutori del pensiero heideggeriano.

La ripresa dell'interesse per Heidegger, in Italia e fuori, non coincide però con una rinascita di interesse per l'esistenzialismo. Heidegger infatti — che con la sua opera del 1927, *Essere e tempo*, impose all'attenzione del pensiero europeo temi come il nulla, l'angoscia, la morte, l'esistenza autentica (che sarebbero diventati popolari, con l'esistenzialismo, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale) — ha sviluppato, a partire dall'inizio degli Anni Trenta, una riflessione che non rientra nel quadro dell'esistenzialismo, dal quale del resto egli prese esplicitamente le distanze.

★★

L'esistenzialismo si diffuse in Europa, soprattutto negli anni verso l'opera di Sartre, come filosofia dello scacco e della crisi. Alla sua base, c'era il riconoscimento del fatto che, in una società che andava sempre più intensificando la razionalizzazione nell'organizzazione del lavoro e nell'esercizio del potere, il singolo soggetto razionale perdeva progressivamente peso e importanza. A questa situazione, l'esistenzialismo rispondeva sia prendendo atto senza illusioni dell'irriducibile carattere di negatività che segna la natura dell'uomo (ed è la via presa da Sartre con *L'essere e il nulla*, 1943), sia rivendicando i caratteri di radicale libertà dell'esperienza interiore e contrapponendo l'ambito dei valori spirituali all'aggressivo imporsi della pianificazione tecnicistica del mondo (è la via dell'esistenzialismo religioso).

Ora, fin dalla sua prima opera, nella quale si rispecchiavano anche, ma non solo, queste tematiche, Heidegger ha tenuto un atteggiamento profondamente diverso. La stessa drammatica contrapposizione, così diffusa nella filosofia dei primi decenni del secolo, tra mondo della tecnica e della razionalità sociale e mondo interiore della libertà e dei sentimenti (che si rispecchia nella ribellione delle avanguardie artistiche, e nella distinzione teorica tra scienze della natura e scienze dello spirito) gli appariva fondata su un equivoco. Questo equivoco dipendeva dalla incondizionata adozione del significato che il termine «essere» (centrale per ogni considerazione concettuale, filosofica e scientifica, del mondo) ha avuto nella storia del pensiero europeo almeno a partire da Platone, e che si è venuta sempre più identificando con la stabilità dell'oggetto.

Oggettività era ai tempi di Heidegger, ed è ancora nel nostro linguaggio, sinonimo di realtà, di verità, di essere. Ma, osserva Heidegger, identificare l'essere con l'oggettività significa escludere dal suo ambito tutto ciò che oggetto non è; e cioè, anzitutto, il soggetto umano, dal quale del resto dipende la stessa consistenza oggettiva dell'oggetto. L'oggettività scientifica, a esempio, che è il vero modello del concetto, viene accertata mediante esperimenti che richiedono precise attività da parte di quei soggetti che sono i ricercatori; questi, a loro volta, per esercitare l'atteggiamento «neutrale» che è richiesto dal metodo scientifico, devono deciderlo esplicitamente, e lo fanno in vista di precisi scopi (tecnici, per lo più) che vogliono raggiungere mediante la scienza.

Da questa analisi, l'oggettività e l'indipendenza dell'oggetto rispetto al soggetto (e quindi dell'essere rispetto al mobile e accidentato divenire della vita spirituale dei singoli individui umani) risultano gravemente appannate. Heidegger però non vuole sostituire all'oggetto il soggetto. Facendone, come accade nell'idealismo, la vera sede dell'essere e della realtà; la sua tesi è che bisogna ripensare il concetto di essere in modo che non dipenda più esclusivamente dal modello dell'oggettività, e che possa dunque applicarsi anche alla vita soggettiva, rendendo possibile il parlare razionalmente (sebbene non nel senso delle scienze naturali) del mondo umano (storia, sociologia, psicologia, ecc.).

Senza una tale revisione del concetto di essere, e conseguentemente di quello di ragione, tutto ciò che non rientra nel campo delle scienze naturali e del loro rigore matematico verrebbe respinto nell'irrazionale. Come dice il titolo dell'opera di Heidegger del 1927, una nozione di essere non più dipendente dal modello dell'oggettività scientifica si può trovare solo non dimenticando che ogni nostra esperienza dell'essere si fa nel tempo, il concreto tempo del nostro attendere e progettare, del ricordare e del decidere.

L'ulteriore elaborazione di queste premesse conduce Heidegger a sostenere che, mentre sia l'uomo sia le cose sono *enti*, l'essere non si identifica con nessuno di essi, ma è come l'orizzonte o la luce che, in modi storicamente diversi, assicura la possibilità del loro rapporto. L'uomo accede agli enti solo se c'è una «luce» che li rende visibili: questa luce non è sempre uguale (non ha la «stabilità» caratteristica appunto degli oggetti accertati dalla scienza), bensì è storicamente qualificata.

★★

Al di là degli orizzonti di volta in volta diversi (che coincidono con quello che chiamiamo un'epoca, con i suoi criteri di vero e falso, di bene e male, ecc.) non c'è alcun essere stabile, sempre uguale (che sarebbe dunque modellato sempre sull'oggetto). C'è però un nesso che lega le diverse epoche tra di loro, ed è una trasmissione di messaggi, che nel loro stratificarsi costituiscono la base del significato, e cioè dell'essere, di ogni singola epoca. Questa tradizione (nel senso di trasmissione di messaggi: idee, esperienze, valori) è depositata nel linguaggio che parliamo, nella storia delle parole, dall'etimologia alle vicende degli usi che termini e espressioni hanno acquistato nel passato e che rimangono vitalmente attaccati al loro significato presente.

Con questa concezione, tra l'altro, Heidegger fornisce la più valida giustificazione filosofica all'attenzione per il linguaggio che è uno dei caratteri comuni di tutto il pensiero novecentesco (dalla filosofia analitica anglosassone allo strutturalismo alla psicanalisi). Ma soprattutto, la concezione heideggeriana dell'essere toglie spazio a tutte quelle filosofie, irrazionalistiche o edificanti o scientistiche, che si risolvono nel contrapporre l'esperienza interiore (libera, imprevedibile) all'esteriorità tecnico-scientifica, pianificata e razionalizzata con l'uso delle macchine. Quel che accade all'uomo nel mondo della tecnica e della pianificazione non è una violazione o una degradazione della sua natura immutabile di essere spirituale, da cui ci si debba difendere con qualche ritorno all'interiorità. E', invece, una configurazione nuova della storia dell'essere, un nuovo «orizzonte» dei rapporti tra l'uomo e le cose.

★★

Questo orizzonte si presenta certo con caratteri minacciosi, perché totalmente originali rispetto all'esperienza dell'umanità del passato. Ma, secondo due versi di Hölderlin che Heidegger cita spesso, *«là dove è il pericolo, cresce anche ciò che salva»*. I caratteri originali dell'esperienza umana nel mondo dominato dalla tecnica, a cui Heidegger ha dedicato la meditazione dei suoi ultimi anni, continuano anche una *chance* positiva per l'uomo, purché egli sappia cogliere, dice Heidegger, *l'essenza* della tecnica, e non abbandonarsi solo all'uso dei suoi strumenti e al gioco dell'organizzazione totale del mondo.

Che cosa significhi saper cogliere l'essenza della tecnica e non restare prigionieri dei suoi meccanismi è un punto su cui Heidegger ha dato indicazioni assai scarse, e su di esse discutono anche i partecipanti al colloquio romano di questi giorni. Ma una cosa è chiara. Heidegger stesso ha cercato di pensare l'essenza della tecnica guardandola dal punto di vista dell'essere, *e cioè* dal punto di vista del dialogo tra la nostra epoca e i messaggi (di pensiero, di poesia) che ci provengono dal passato. Giacché l'essere non è altro che questa trasmissione di messaggi. Guardata così, la razionalizzazione tecnica del mondo non è più il demoniaco trionfo dell'oggettività, del calcolo, dell'appiattimento di ogni cosa nel presente: appare invece come *una* delle possibilità storiche in cui l'umanità si realizza, e dunque, in quanto possibilità, anche come qualcosa di soggetto a critica, trasformazione, revisione. Riconoscere che il mondo tecnico ha anch'esso uno spessore, fatto della tradizione che vi si deposita con tratti ancora riconoscibili proprio attraverso l'analisi del linguaggio, significa guardare la tecnica dal punto di vista dell'essere, e cioè dal punto di vista della libertà.

Gianni Vattimo

CHE COSA RICORDA O TEME MARK LANE, IL LEGALE DEL «PROFETA»

Si uccide ancora per Jim Jones?

L'avvocato che difese il Tempio del popolo si salvò dal massacro fuggendo nella giungla - Parlamentare della confusa sinistra americana negli Anni 60, vicino alle Pantere nere, attribuisce la tragedia della Guyana a un complotto - Ma racconta che a scatenarla fu la vicenda di un bimbo conteso - Denaro, sospetti e tradimenti - «Ora vogliono assassinare anche me»

NEW YORK — «Non sono un ladro, non mi sono mai impossessato di 8 milioni di dollari. Non ho mai avuto conoscenza del conto n. 222-006-042 A della Union Bank of Switzerland. So che la banca ha una affiliata a Panama e che i soldi sono stati trasferiti là. Non so quando, certo dopo la strage. Non so da chi. Certo non da me». *L'uomo con lo sguardo mobilissimo, che non si siede mai e parla toccandosi continuamente la barba striata di grigio, è Mark Lane, l'ex amico di Jim Jones e del Tempio nella Guyana, prima del suicidio di massa.*

Mark Lane è vestito da weekend, in pantaloni di tela e maglietta. I suoi modi perentori si spiegano. Una parte della sua vita è trascorsa in politica (è stato membro del Congresso per un distretto di Brooklyn). Il suo scrutare con sospetto la parte del suo pedigree. Mark Lane ha aperto, partecipato o sostenuto tutte le inchieste possibili nella zona torbida degli Anni Sessanta in America. L'assassinio di John Kennedy, quello di Robert Kennedy, quello di Martin Luther King.

Mark Lane era l'avvocato di Jim Jones, il difensore del Tempio del popolo. Si è salvato fuggendo nella giungla al tempo del massacro: «Non sono mai stato il legale, il consigliere o l'amico. Ho conosciuto Jim Jones solo nel 1978, solo poco tempo prima della strage. Era il tempo in cui ho saputo che l'avvocato Stoen era un agente della Cia. Che il giornale *National Inquirer* stava perseguitando Jim Jones e il Tempio del popolo per conto della Cia e del Dipartimento di Stato. Sono andato a Jonestown e lì ho reso conto che vivevano tutti nella paura, erano perseguitati».

La trappola

— Perseguitati da chi?

«Un complotto del governo americano».

Mark Lane ha una sua immagine in America. Non sarà tra la più luminose, ma ha un posto nella confusa sinistra americana degli Anni Sessanta. E' stato un parlamentare «di sinistra» al Congresso. Nonostante il suo interessamento post mortem per Martin Luther King, il suo lettore, la sua preferenza profonda lo aveva legato a Huey Newton. Le «Pantere nere» erano il gruppo con cui ha avuto più contatti. «Fino a quando non sono state penetrate dalla Cia. Alla fine Huey era praticamente un prigioniero».

— Chi è questo Stoen, che sarebbe un agente della Cia?

«Stoen è il padre del bambino. Cioè lui diceva di essere il padre. Il padre era Jim Jones. Stoen è uno dei fondatori del Tempio. Cioè lo era. Poi si è messo contro. Voleva riavere il bambino».

— Se lei è l'avvocato del Tempio del popolo, di Jim Jones...

«Non sono mai stato l'avvocato di Jim Jones o del Tempio del popolo. Sono accusato come queste che mettono in pericolo la mia vita. Si vende chiesto che mi cercano per uccidermi? Lei sa che non sono pazzo. C'è della paranoia in questa storia. Ma non la mia paranoia». *Come prova della sua affermazione Mark Lane appoggia la mano destra su un fascio di carte. In questo confronto che forse lui immagina come un processo, è la sua Bibbia. Sono le bozze del libro in cui racconta tutto. S'intitola* Il veleno peggiore. «Il veleno peggiore — dice Mark Lane ritrovando il tono aggressivo della sua esperienza di tribunale —, non è il veleno delle centinaia di uomini, donne e bambini che si sono dati la morte a Jonestown. Il veleno peggiore è la trama continua che assassina le persone e distrugge i sogni. E' sempre la stessa trama, mi creda».

— Ma quando lei dice che la cercano per ucciderla intende dire i superstiti, i seguaci del suo ex amico Jim Jones. Eppure la sua convinzione è, come lei dice «la trama», «il complotto». E' lo stesso di Dallas, di Memphis, di King, di Kennedy? Possibile che si possa mettere Jim Jones accanto a quei nomi?

«Quando io sono andato a Jonestown e ho incontrato per la prima volta Jim Jones il peggio era già accaduto. Voglio dire non i suicidi e i delitti, ma tutte le circostanze che li avrebbero provocati, quelle che io chiamo la trappola. L'incontro è avvenuto all'inizio del 1978, precisamente il 15 settembre. E' durato lo spazio di un fine settimana, da un giovedì al lunedì successivo. Il suicidio di massa in Guyana è avvenuto il 18 novembre. Giudichi lei se ho avuto il tempo di essere il legale, il confidente o addirittura il fiduciario dei depositi in banca del Tempio del popolo».

La spiegazione piena di dettagli complicati, svela un paesaggio di macerie che forse non era mai venuto alla luce neppure dopo l'intenso dibattito che aveva seguito la tragedia di Jonestown. Sono le macerie del grande fallimento politico, culturale e anche umano che è stato la sinistra americana dopo gli Anni Sessanta, nel breve tragico periodo della clandestinità e della violenza.

E' un paesaggio lugubremente affascinante perché mostra una vecchia storia che tuttavia coglie ogni volta di sorpresa: la scelta della violenza e la mania di persecuzione, l'ossessione che sia giunto un momento finale, e un conseguente bisogno di giudicare e di uccidere. La rete di sospetti e di tradimenti, in questo paesaggio di morte, è incredibile, già molto prima che si arrivi alla lunga coda di donne e bambini che bevono spontaneamente il veleno.

C'entrano le «Pantere nere» a cui Jim Jones mandava una parte del suo denaro. C'è la ricchezza sterminata accumulata con «espropri» e donazioni misteriose (nella narrazione di Mark Lane tutto è limpido: la gente offriva, i poveri sono generosi, i seguaci sono fedeli e pagano, vendono case, mettono insieme risparmi). Ci sono gli incontri in prigione con leaders emarginati che non si rassegnano, con avvocati che intercettano il denaro lungo la strada fra donatore e beneficiario e riciclano allo stesso tempo la chiesa di Jones e i suoi alleati, i radicali bianchi della clandestinità e quelli neri del carcere o dell'esilio. In questo mondo rovinato e semisommerso ognuno diffida di tutti. Circolano denaro e droga. Ognuno è insieme un cospiratore e un agente della Cia.

«Ma è vero», *dice Mark Lane con forza, col bisogno di essere creduto. Una vicenda privata e marginale diventa l'ombra che alla fine scatenerà la tragedia. L'avvocato Stoen, già simpatizzante di questa sinistra semi-illegale che vive in parte affondata nella clandestinità, in parte in marcia verso l'esilio e poi la morte di massa, è padre di un bambino che Jim Jones reclama. Grace, moglie di Stoen, già fedele discepolo del Tempio, dice di avere avuto il bambino da Jones:* «Gli assomigliava come una goccia d'acqua», *racconta Lane.*

Stoen, che rimuove il bambino e non crede alla paternità dello strano pontefice, diventa, agli occhi degli amici del Tempio, un agente della Cia. Si riuniscono la notte, ascoltano nastri, aprono febbrilmente buste di documenti. Mark Lane qui appare smarrito. «Non c'era niente in quei nastri, niente in quei documenti. Jim Jones sembrava sollevato. Non è vero che odiava l'uomo a causa del bambino che voleva prendergli. Temeva che fosse un agente. Ho visto com'era sereno quando ha capito che dalle registrazioni telefoniche e dai pedinamenti non risultava nulla. Credo che quello sia stato il miglior momento della sua vita». *Fu anche l'ultimo.*

L'intricata storia continua. Si trovano altri documenti, il giro frenetico delle accuse si stringe. Forse Huey Newton è una spia. Forse le «Pantere nere» hanno tradito. Forse il leggendario Brown, che ha la responsabilità del Tempio di San Francisco e su cui anche dopo il conto in Svizzera. Certo è l'avvocato Garry.

Garry è il legale di Jim Jones. E' lui che tradisce. Le prove ci sono: scrive Mark Lane.

La conversazione vaga sul suo soggiorno in Guyana: «Mi avevano chiesto una consulenza. Ho guadagnato in tutto 7 mila dollari, ho le ricevute. Volevano che li aiutassi a dissipare il clima di congiura, di complotto che li assediava. Stavano per essere schiacciati. Si può dire che sono morti schiacciati».

— Ma da che cosa?

«Dal complotto».

Mark Lane alza la testa robusto e resiste con forza allo sguardo: «C'era il complotto perché Jonestown era una utopia e non era fallita. C'era amore, solidarietà e speranza. Lei sa che certe cose non si possono sopportare. Bisognava calunniarli, incastrarli».

Con le armi

— Ma erano armati.

«Tutti nella giungla sono armati, tutti nel mondo. Anche le guardie notturne intorno a un allevamento di bestiame sono armate. Non vorrebbe offrire protezione per degli esseri umani?».

— Ma quegli esseri umani non potevano più ripartire. Erano prigionieri.

«L'angoscia li teneva prigionieri, non le armi. Sì, ho visto gente armata nella giungla. Ma ho visto anche come arrivavano questi investigatori da Washington e tormentavano la gente e dicevano: "E' vero che lei vuole partire?". Gente semplice. Alla fine qualcuno piangeva e diceva: "Sì, voglio partire". Pensavano che avrebbero avuto i soldi, il biglietto. Tutta gente che veniva da una vita spaventosa, dal ghetto. Jim Jones era angosciato. Ammetto: aveva l'ossessione di essere abbandonato. Dal suo bambino, dai suoi discepoli, dalla sua gente. Volevano portargliela via. Lo perseguitavano. I nemici di sempre. La Cia, il Dipartimento di Stato, la Cbs, il *New York Times*. Ora hanno scritto che io mi sono impossessato dei fondi della Guyana. Ma perché l'hanno fatto? Per farmi uccidere».

— Dunque ci sono squadre di killers legate al culto?

Mark Lane si guarda intorno disorientato come svegliandosi da un sogno sgradevole. Con un altro tono pratico, quotidiano, dice: «Ci sono, forse ci sono. L'altro giorno hanno eliminato un'intera famiglia a San Francisco. Madre, padre e la figlia, tutti e tre erano fuggiti prima del suicidio. Non si sono ancora rassegnati alla morte di un sogno e credono di esorcizzare quella parola uccidendo di nuovo. Ma non è che una tragica storia in più lungo la strada del grande complotto. Hanno distrutto un sogno, e loro, per non lasciarsi catturare dalla delusione atroce, si sono uccisi».

— Lei?

«Glielo ho detto. Vivo in pericolo. C'è questo di assurdo. Ho sfidato un nemico, e rischio di essere ucciso da un altro. Questo le dice quanto sono potenti».

— Non credo che sia lunga la lista dei potenti che lei ha sfidato: New York Times, la Cbs, il governo americano? Non teme che sia il frutto di un'ossessione?

Mark Lane sorride senza speranza, verso la fine di questo discorso: «Oh no. A quelli come lei non interessa. Ma la lista è molto più lunga e molto più pericolosa».

Furio Colombo

Guyana, 18 novembre '78: il bidone del veleno e i seguaci di Jim Jones ormai corpi senza vita

SCANDALO ALLA CORTE D'INGHILTERRA!

RICHARD CONDON

La Donna Abbandonata

Tra la fine del 700 e gli inizi dell'800 la Corte d'Inghilterra fu sconvolta dall'unione tra Giorgio IV e Carolina di Brunswick. Il loro matrimonio, infatti, si rivelò sin dal primo giorno, una falda senza esclusione di colpi, intessuta di odio e livore, costellata da intrighi ed astuzie crudeli. Narrato con succoso erotismo ed impareggiabile destrezza, questo racconto è quanto di più divertente e drammatico sia stato scritto sull'antico, e allo stesso tempo moderno, rapporto della coppia.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

IL «PIRANDELLO» AL PIU' RAFFINATO DRAMMATURGO INGLESE

Pinter e gli inganni della memoria

Dai difficili esordi ai successi di «Il ritorno a casa» e di «Terra di nessuno», commedia a due sulle illusioni, le incertezze, i nostri sgomenti - Le sceneggiature per Losey - Nessun premio per il copione italiano inedito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il più appartato, raffinato e, diciamolo pure, il più scontroso drammaturgo inglese del dopoguerra, Harold Pinter, è stato coronato sabato scorso del premio internazionale Luigi Pirandello: un riconoscimento di grosso prestigio, che una giuria di critici e scrittori (ci sono, tra gli altri, Natalia Ginzburg e Leonardo Sciascia) ha assegnato, sino a oggi, solo a Ingmar Bergman, Eduardo, Strehler, Otomar Krejca.

Il premio — una targa d'oro massiccio, sulla scultore Emilio Greco, col profilo dello scrittore siciliano — gli verrà consegnato a Palermo, a fine maggio, nel corso di una «tre giorni» dedicata alla sua opera (la manifestazione è patrocinata dalla Cassa di Risparmio per le province siciliane).

Sabato, per dare il lieto annuncio, correvano grandi telefonate tra Roma, Londra, dove Pinter abita, e le isole Barbados, dove s'è chiuso da una quindicina di giorni in un albergo sul mare per studiare la probabile sceneggiatura di *Adriano VII* di Frederick Rolfe, detto Baron Corvo, per la regia di Joseph Losey, protagonista Rudolf Nurejev.

Come gli appassionati di cinema sanno bene, Pinter ha scritto tre fascinose sceneggiature per film di Losey: *Il servo*, *L'incidente*, *Messaggero d'amore*. Ha anche scritto, per lo stesso regista, un gustoso «trattamento» della *Recherche* proustiana: dopo averci pensato su per un paio d'anni, Losey ha rinunciato, Pinter ha pubblicato lo stesso il copione, che, a leggerlo così, fa un curioso effetto, sembra qualcosa a metà tra il romanzo e la commedia.

Magri incassi

Letteratura e teatro sono, del resto, i poli della ricerca di Pinter. Se come narratore non è andato al di là di qualche racconto, è un poeta molto inquietante, tra l'incubo e la veglia; e la sua parola teatrale è nutrita di alta sapienza letteraria.

Da quello che si deduce dalla sua scarna biografia (lui della propria vita non parla, non è, in genere, loquace), come lettore si è fatto tutto da sé. Nato nell'Est End londinese nell'ottobre 1930, da genitori ebrei (suo padre faceva il sarto), ha compiuto studi molto irregolari. A vent'anni era attore, e lo è stato per sette: sfibranti *tournées* in provincia e nelle *islands* a recitare ruoli minori di Shakespeare, ma anche i maestri della *conversation comedy*, Rattigan, Coward, Frye: un'esperienza assai utile per studiare da vicino la retorica del dialogo teatrale, di cui proprio quei commediografi sono stati artigiani smaliziatissimi.

Nella sua prima commedia, *La Stanza*, che è del '57, colpisce proprio la secchezza, la chiara forza evocativa del dialogo; e al tempo stesso, un'atmosfera sospesa di minaccia. Il compassato, queto pubblico inglese rimane sconcertato dall'angoscia muta, dall'oppressione fatale di quelle storie di gente qualunque (una coppia sfortunata, un ex pianista fallito, come nel *Compleanno*) divisa tra il miraggio di una felicità protettiva e la cupa attrazione dell'infelicità, del male: *«Com'è possibile, oltre tutto*, scrive al *Sunday Times* un dirigente di banca, *che il Male, nelle commedie del signor Pinter, colpisca dei miei sensi peccato, e, per di più, li trasformi da vittime in carnefici? Tutto ciò è contro la logica corrente!»*.

Nonostante la diffidenza degli spettatori e i magri incassi, la critica si schiera tutta con Pinter: un'altra sua commedia, *Il guardiano*, è proclamata nel '60 dall'*Evening Standard* la migliore commedia dell'anno. Pinter ha scelto ora temi più allusivi e complessi. Lo interessa la difficile ricerca d'identità dell'individuo, la gara, spesso crudele, dell'uomo a scoprire la propria natura, anche contro gli altri. E' un tema centrale della nostra civiltà, almeno dai primi del secolo, da quando, a Vienna, un certo dottor Freud ha radicato dubbi profondi sulla coerenza della personalità umana.

La ricchezza stilistica con cui concerta le sue partiture, il suo talento nel rendere quasi impalpabile il velo tra realtà e simbolo gli aprono ormai le porte dei grandi teatri nazionali. La Royal Shakespeare Company mette in scena nel '65 all'Aldwych Theatre, per la regia di Peter Hall *Il ritorno a casa*. E' una commedia corale, in cui Pinter si prende il lusso di affrontare un tema canonico della grande scena inglese del Novecento, da Eliot a Priestley (il bisogno di più esistenze, nel forzato, momentaneo ricomporsi di un nucleo famigliare). Ma lui lo declina in maniera del tutto nuova: ne fa una specie di «agone», tra il filosofico e l'erotico, sulle effimere parvenze della Verità, in cui risuona un'eco attutita dei dibattiti dei logici di Oxford intorno al patriarca Russell.

Ricerca tenace

Sarà perché ci sente altare aria dei propri *colleges*, fra il pubblico, dinnanzi a questa commedia esasperata e livida, riecheggia Pinter come uno dei «soci» drammaturghi e gli tributa un successo incondizionato. Da allora ogni sua novità teatrale è un avvenimento. Ma lui, coerbio com'è, non è affatto disposto a diventare un commediografo facile, corrivo. Anzi negli ultimi cinque o sei anni, arricchisce il proprio orizzonte tematico di un motivo cui sembra gelosamente fedele: quello degli inganni della memoria, della fallacia del ricordo, che a bella posta disordina le stesse del *puzzle* del nostro passato, quasi volesse impedirci di goderne.

E', tanto per citare, un ultimo titolo, il motivo ispiratore di *Terra di nessuno*, che nel '75 riuniva «mostri sacri» del palcoscenico inglese, John Gielgud e Ralph Richardson, sempre lì il dovere di mettere in scena all'Old Vic: una prova straordinaria di bravura teatrale, ma anche la conferma che Pinter dispone di una invidiabile «naturalezza» nell'orchestrare, per larghe falate, una commedia a due, che è una specie di *summa* delle illusioni, delle incertezze dei nostri contemporanei.

Hanno fatto perciò bene i giudici del Pirandello a premiare questo scrittore, e proprio nell'anno in cui, sull'altro versante, sul versante cioè del copione italiano inedito, hanno deciso polemicamente di non assegnare alcun riconoscimento. Additare all'attenzione di chi pensa alle scritture per il teatro sia un'attività letteraria «minore», il rigore, la tenacia specimentale di questo cinquantenne giunto a fatica alla pienezza espressiva, è, in ogni caso, pedagogicamente istruttivo.

Guido Davico Bonino

SORDITA':
Finalmente una novità?
UN APPARECCHIO CHE C'E' MA NON SI VEDE

Dimostrazioni speciali nei giorni: 11-12-13-14-15-17-18 marzo.

In questi anni si è fatto molto a favore di milioni di deboli di udito, tuttavia il problema è rimasto aperto: tante speranze, tante promesse, ma la solita realtà: un apparecchio acustico si vede troppo, il sogno di ognuno è sempre stato un apparecchio: PICCOLO: come la falange di un dito mignolo; INVISIBILE: si nasconde delicatamente nel condotto uditivo; POTENTE: risolve bene la propria sordità; PREZIOSO: rivestito di oro inalterabile. Ebbene, oggi un apparecchio di tal fatta esiste, è tanto piccolo da essere invisibile, garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole, tanto che i deboli di udito con questo apparecchio miniaturizzato possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il sacerdote durante la confessione.

Bastano pochi secondi e chiunque può capire il nuovo con gioia e chiaramente senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione senza più dover alzare il volume arrecando fastidio ai vicini.

La Maico si augura che ogni debole di udito provando questo nuovo apparecchio possa finalmente dire che il suo sogno è diventato realtà.

In occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto particolare e condizioni di pagamento rateali. Chi già usa un tradizionale apparecchio potrà restituirlo in permuta a condizioni particolarmente favorevoli.

ATTENZIONE: è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.768
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 69.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

IL DISCOLO'

lancia la nuova LINEA 6
L.P. d'importazione a lire 6000

POP — DGG PRIVILEGE - ANGEL - ELECTROLA
JAZZ — COLUMBIA - ERATO - ECC.
CLASSICO — Quantità limitata

IL DISCOLO' v. S. Tommaso 20 Torino, tel. 533.342

OSSERVATORIO

La lezione di re Hussein

Hussein: una chiave per sbloccare l'ingorgo?

La visita del presidente francese ad Amman segna una tappa importante nella lunga marcia intrapresa da Hussein per restituire alla Giordania una funzione attiva sulla scena del Medio Oriente. Alla domanda formulata qualche anno fa da un eminente diplomatico occidentale, «tra Israele e che servono Hussein e il suo regno?», il «piccolo re» ha saputo dare una risposta convincente: servono a favorire la ricerca di quella soluzione pacifica che chiuda finalmente il conflitto arabo-israeliano, contemperando i legittimi interessi di tutte le parti.

La pace tra Egitto e Israele, firmata a Washington un anno fa, sembra a prima vista un passo in questa direzione; in realtà, conduce invece nella direzione opposta, perché è soltanto una pace separata e quindi rappresenta piuttosto un ostacolo sul cammino della pace globale. Questa è l'opinione dei dirigenti giordani, condivisa dallo stesso sovrano: appunto, che senza una sistemazione della questione palestinese la situazione del Medio Oriente rimarrà sempre instabile. La concessione dell'autonomia ai palestinesi, prevista dagli accordi di Camp David, senza la sovranità e sotto l'ombrello di Israele, sostiene sempre Hussein, «è ovviamente del tutto inaccettabile e non è la via per risolvere il problema».

La lezione dell'esperienza ha dunque fatto maturare il re di Giordania, che oggi agisce sul piano internazionale come sostenitore di quegli stessi palestinesi dell'Olp che dieci anni fa aveva fatto massacrare. Nel settembre del 1970, come si ricorderà, arrivò al drammatico epilogo il conflitto tra Hussein e le forze armate dell'Olp che si erano impiantate in Giordania e si avviarono costituire quasi uno Stato nello Stato. Furono i dieci giorni, dal 17 al 27, del «settembre nero», nome che poi sarà assunto da un gruppo estremista di terroristi palestinesi.

Hussein riuscì a tornare padrone in casa propria, ma al prezzo di essere indicato al disprezzo del mondo arabo come traditore della causa palestinese. Ma egli ha saputo sopportare e attendere, provvedendo intanto a riordinare la Giordania e facendovi posto, a parità di diritti e di possibilità economiche, ai palestinesi profughi. Nel 1974 accettò la risoluzione del vertice arabo di Rabat, che affermava il diritto del popolo palestinese a stabilire un potere nazionale indipendente sotto la direzione dell'Olp, «considerata come unica e legittima rappresentante del popolo» stesso.

Avendo così, da un lato, colpito l'estremismo e, dall'altro, rinunciato alla sovranità sulla Cisgiordania in favore dell'Olp, Hussein può ben porsi come il più qualificato esponente dei Paesi Arabi moderati. A completare l'opera è venuta la riconciliazione con Arafat: al primo incontro tra i due antichi avversari, nel marzo del 1977, ne sono seguiti numerosi altri, finché si è arrivati alla normalizzazione dei rapporti tra Giordania e Olp su basi precise e chiare, da fiato a Stato, con la costituzione, tra l'altro, di un ufficio dell'Olp ad Amman.

Ferdinando Vegas

La decisione annunciata a Lahore dal presidente Zia ul-Haq

Il Pakistan diventa non-allineato Gravi preoccupazioni a Washington

Gli Usa, se la proposta sarà attuata, si troveranno senza basi militari in una zona critica per i loro interessi - Più pressante la posizione sovietica nella regione petrolifera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Pochi giorni dopo aver rifiutato l'aiuto militare americano, il presidente Zia ha annunciato che il Pakistan si unirà ai non allineati, e che ha già discusso la sua scelta con l'Urss. Parlando a Lahore, 300 km a Sud di Islamabad, egli ha asserito che* «il Pakistan vuole seguire una politica di non allineamento, e inquadrerà in essa i suoi rapporti con gli Stati Uniti». *Se la scelta del presidente Zia è definitiva, per la superpotenza americana e per l'equilibrio strategico del Golfo Persico incomincia un periodo molto delicato, di grandi cambiamenti. Il Pakistan e gli Stati Uniti sono infatti legati da un trattato di difesa, che potrebbe essere annullato.*

Il presidente Zia non è stato ricco di particolari sulla propria decisione. Egli l'ha motivata con la necessità di proteggere la sicurezza del Paese. «Abbiamo conservato tutte le nostre opzioni», *ha detto. Ha taciuto anche le circostanze della consultazione con l'Urss. Ha accennato invece a prossimi incontri coi leaders cinesi, i tradizionali alleati, e con quelli indiani, i tradizionali nemici. Le sue dichiarazioni hanno colto la Casa Bianca e il dipartimento di Stato di sorpresa, come era già avvenuto la settimana scorsa. Ulteriori in attesa di chiarimenti — hanno detto i portavoce —. Non sappiamo che cosa tutto ciò significhi».*

Se il Pakistan si staccasse definitivamente dagli Stati Uniti, con cui peraltro ha avuto nell'ultimo anno rapporti molto tesi, il colpo per la politica estera del presidente Carter sarebbe molto grave. In poco più di un anno, egli verrebbe a trovarsi senza i due Paesi su cui poggiava nel Golfo Persico (l'altro è l'Iran). La presenza militare americana nella zona più cruciale del mondo sarebbe garantita solo dalla piccola isola britannica di Diego Garcia a 4500 km di distanza, e forse dalle basi di Masirah nell'Oman e Berbera in Somalia. Politicamente, la superpotenza non potrebbe neppure contare sull'incerta e diffidente Arabia Saudita.

Il pericolo di un'estensione della sfera d'influenza sovietica al Golfo Persico aumenterebbe, con conseguenze negative sulle forniture di petrolio all'Occidente. Sul terreno negoziale, l'Urss acquisterebbe un enorme vantaggio. Non più la proposta europea di un suo ritiro dall'Afghanistan, ma la sua di assicurare l'indipendenza e l'integrità territoriale dei Paesi petroliferi in una conferenza internazionale diverrebbe di attualità. Il silenzio della Casa Bianca e del dipartimento di Stato scaturisce dalla consapevolezza della posta in gallo. Il distacco del Pakistan avrebbe anche ripercussioni negative sulle elezioni Usa.

Non è esclusa che il presidente Zia torni sulla sua decisione. In teoria il Pakistan è sempre stato non allineato. Quando l'Urss invase l'Afghanistan chiese però ingenti aiuti economici e militari agli Stati Uniti, e il rinnovo del trattato del '59. Il Paese, disse il presidente Zia, correva il rischio di essere invaso anch'esso. Egli incominciò a fare marcia indietro quando gli Stati Uniti respinsero la sua richiesta di rinnovo del trattato e gli offrirono aiuti economici e militari per soli 400 milioni di dollari in due anni. La settimana scorsa Zia rifiutò gli aiuti, offrendo al tempo stesso all'Urss «il ramo d'ulivo».

La possibilità che il presidente pakistano stia compiendo una manovra per impegnare a fondo gli Stati Uniti alla sua difesa è suggerita da una sua intervista al settimanale tedesco Der Spiegel. *Egli ha asserito che Carter gli diede «poco più che discorsi vuoti», e che i modesti aiuti americani gli procurerebbero «appena l'ostilità sovietica». Ha accennato anche ai contrasti con gli Usa sulla centrale nucleare che vuole costruire. In realtà i contrasti sono dovuti alla determinazione di Zia di produrre la bomba atomica.*

Un non allineamento del Pakistan sarebbe anche catecolato da quelle nazioni, dall'Arabia Saudita alla Cina, che vogliono continuare ad aiutare i ribelli afghani. E' dal territorio pakistano che passano le armi per loro, ed è in territorio pakistano che trovano rifugio i profughi. Ma dal non allineamento il generale Zia trarrebbe vantaggi: la certezza, almeno temporanea, che non scoppierebbe nessun «golpe» comunista contro il suo regime; i mezzi per tenere sempre soggiogate le aree del Beluciistan, di cui sono note le tendenze separatiste; un riavvicinamento, sia pure lungo e difficile, all'India.

Alla luce di questi sviluppi si spiega forse l'intensificata attività militare americana nel Golfo Persico. E' di ieri l'ammissione del Pentagono che gli «Awacs», gli speciali aerei spia elettronici, Boeing adattati con radar e altre attrezzature, sorvegliano regolarmente l'Iran e l'Afghanistan.

Ennio Caretto

È vecchio e sbaglia il sistema d'allarme mondiale del Pentagono

NEW YORK — Il sistema elettronico d'allarme mondiale del Pentagono, destinato ad avvertire con la massima tempestività il presidente Carter di un attacco nemico o una crisi internazionale, è difettoso, e sotto pressione si blocca.

Due volte, negli ultimi anni, è rimasto paralizzato: la prima nel '75, quando si trattò di liberare con la forza i marinai del mercantile Mayaguez, catturato dai cambogiani, e la seconda nel '78, quando il deputato Ryan fu assassinato in Guyana dai fanatici seguaci del reverendo Jim Jones prima del suicidio di massa. Il sistema elettronico risale a una decina di anni fa e secondo gli esperti dovrebbe essere sostituito.

Il sistema si chiama Winex ed è composto di 35 computers distribuiti in 27 basi militari o sotterranei, a cui sono collegati numerosissimi terminali.

Il Pentagono ha cercato di minimizzare le disfunzioni del Winex affermando che il presidente Carter ha a sua disposizione altri due sistemi d'allarme mondiali. Ma uno di questi «soffre di frequenti interruzioni di corrente a causa di tempeste elettriche».

Svolta in campo repubblicano

Kissinger diventa «grande elettore» di Ford presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le probabilità che l'ex presidente Ford si presenti candidato alle elezioni — e forse anche che le vinca — sono aumentate in seguito a due eventi inattesi: una pubblica dichiarazione di appoggio, e di disponibilità a riprendere le redini della politica estera americana in un suo governo, da parte di Kissinger; il ritiro di John Connally dopo la sconfitta subita nelle primarie della Carolina del Sud ad opera di Reagan. Secondo l'ultimo sondaggio d'opinione, la maggioranza dei repubblicani e degli indipendenti preferisce Ford a Reagan; e la maggioranza degli elettori, compresi quindi i democratici, lo preferisce a Carter.

Di enorme importanza è stato l'intervento di Kissinger. L'ex consigliere della Casa Bianca ed ex segretario di Stato ha mantenuto un rigido silenzio finché ha visto Ford esitare. Ma quando il ritiro di due altri candidati repubblicani prima di Connally, i senatori Dole e Baker, ha spinto l'ex presidente a un cauto sondaggio del partito, egli ha rotto gli indugi. «Ford — ha dichiarato — è l'uomo indicato per risollevare l'economia e il prestigio del Paese... E' il presidente in cui i leaders stranieri e la popolazione americana possono avere più fiducia... Sarei lieto di tornare al suo servizio se egli me lo chiedesse».

Notevole influenza ha avuto anche il ritiro di Connally. L'ex governatore del Texas ed ex ministro del Tesoro nixoniano aveva investito nella campagna elettorale 11 milioni di dollari, 9 miliardi di lire, puntando tutto sulla Carolina del sud. Ha battuto Bush, l'ex direttore della Cia, ma ha ottenuto solo il 30 per cento dei voti contro il 54 per cento di Reagan. Ritirandosi, ha automaticamente trasferito i suoi suffragi, provenienti dalla destra del partito, al rivale. A Ford si è presentata la seguente situazione: il conservatore Reagan in testa, il moderato Bush in mezzo, ma con scarse possibilità di raccogliere i suffragi di Baker e di Dole, e Anderson, l'esponente della sinistra, ultimo.

Per ora l'ex presidente temporeggia. Ha già dichiarato che Reagan è troppo a destra per vincere le elezioni contro Carter, e che Bush e Anderson si danneggiano a vicenda. Ma per entrare nell'arena aspetta un invito del partito, se non unanime almeno maggioritario, nonché l'esito delle primarie di oggi in Florida, Georgia e Alabama, e di quelle del 18 prossimo nell'Illinois, lo Stato a lui più vicino. La stampa americana pronostica il suo «sì» per il 19 o il 20. Reagan non è l'unico ad attendere con inquietudine la sua decisione: lo è anche Carter, convinto che l'ex presidente sia l'avversario più pericoloso.

Come ha detto Kissinger, il motivo che rende allettante la candidatura di Ford è duplice. Egli ha il merito di aver brillantemente superato la crisi economica del '74-'75, creando dieci milioni di nuovi posti di lavoro per gli anni successivi. E la sua politica estera appare retrospettivamente energica e costruttiva: qui, in ogni caso, subentra l'amarezza di Kissinger, la cui persona riuscì forse sgradita, ma che è giudicato uno dei più grandi segretari di Stato della storia americana. Il paragone con Carter torna a tutto vantaggio dell'ex presidente: le crisi dell'economia, dell'Iran e dell'Afghanistan sono diventate croniche, ed egli appare incapace di risolverle.

Non è escluso che Ford cambi idea e non compia il passo finale. Si esporrebbe infatti al rischio di spezzare in due i repubblicani, o spingere parte degli indipendenti verso i democratici. Ma da oggi, per due settimane, il protagonista della campagna elettorale è lui. Persino le ombre del Watergate — il suo perdono a Nixon, l'equivoca posizione di certi collaboratori — sembrano essersi disperse. L'ondata di patriottismo che sinora ha tenuto miracolosamente in scia Carter potrebbe alzarlo più in alto di tutti.

Il fantasma di Ford disturba oggi tutte le primarie, e soprattutto distoglie l'attenzione dal confronto tra Carter e Kennedy in campo democratico. Carter è dato vincitore a stragrande maggioranza nei «profondo Sud»: Florida, Georgia e Alabama, i posti dove è cresciuto e ha operato, sono sua riserva di caccia. Kennedy è talmente rassegnato alla sconfitta che ha dimesso i tre Stati, concentrandosi invece sull'Illinois, e sulla popolosa Chicago.

Nei tre Stati meridionali Bush spera di contrastare il passo a Reagan, e limitarne quindi il previsto successo. Anderson è tra i repubblicani nella stessa posizione di Kennedy tra i democratici: si è dato per battuto, e tiene comizi nell'Illinois. Sia Bush sia Anderson sanno che il loro destino si gioca nelle due prossime settimane. L'ex direttore della Cia ha anticipato con un secco rifiuto una probabile offerta di Ford di presentarsi candidato alla vicepresidenza al suo fianco.

e. c.

A meno che non faccia una «dichiarazione» su Scià e Usa

Duro verdetto dell'ayatollah: il giurì vedrà alcuni ostaggi per interrogarli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha dichiarato ieri che la Commissione delle Nazioni Unite a Teheran potrà interrogare solo gli ostaggi coinvolti nei crimini dello Scià e del governo americano, non tutti, a meno che non faccia dalla capitale iraniana una dichiarazione sul risultato della sua inchiesta.

La dichiarazione di Khomeini dice testualmente: «*La lotta del popolo dell'Iran, i crimini dello Scià e dell'America non hanno bisogno di prove. Non cesseremo la lotta stessa a quando non sconfiggeremo l'America, taglieremo la sua mano nella regione e porteremo il popolo alla vittoria. State attenti. Ci attendono lunghi anni di lotta, perché il disegno delle grandi potenze ogni giorno ci opprime*».

«*Circa la questione delle spie che sono nelle mani degli studenti, dichiaro quanto segue: gli studenti dovranno consegnare le copie di tutti i documenti riguardanti l'intervento americano e lo Scià traditore alla Commissione internazionale; il giurì può incontrare quegli ostaggi i cui nomi compaiono nei predetti documenti per interrogarli; se il giurì emette a Teheran una dichiarazione sui crimini del deposto Scià e sugli interventi degli Stati Uniti, gli sarà permesso di vedere tutti gli ostaggi*».

Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha definito la dichiarazione di Khomeini uno sviluppo positivo.

ULTIMA ORA

La Commissione lascia l'Iran

TEHERAN — La Commissione dell'Onu ha respinto la richiesta del ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh di prolungare il soggiorno in Iran, e potrebbe partire oggi stesso. Lo ha annunciato Ghotbzadeh all'agenzia «Pars».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — E' difficile comprendere la «disputa sugli ostaggi» fra gli studenti islamici e il Consiglio della rivoluzione se si prendono alla lettera le dichiarazioni delle due parti. Gli studenti hanno detto che avrebbero ceduto i prigionieri al governo a due condizioni: il Consiglio della rivoluzione — e non il ministro degli Esteri Ghotbzadeh — avrebbe dovuto rivolgere una domanda scritta; fra la domanda e il trasferimento degli ostaggi sarebbero passate otto ore, durante le quali gli studenti avrebbero dovuto utilizzare la radio e la televisione per «spiegare il loro comportamento al popolo».

Domenica sera, dopo una riunione di tre ore, il Consiglio ha respinto queste condizioni, ed ha insistito perché gli studenti consegnassero al più presto i diplomatici americani al ministero degli Esteri; altrimenti avrebbero dovuto sostituire i membri della commissione d'inchiesta dell'Onu a visitare gli ostaggi.

L'impasse, apparentemente provocata da divergenze procedurali, nasce in realtà da un doppio *bluff*. Trattando con gli studenti, da lunedì a mercoledì scorsi, Ghotbzadeh ha fatto loro credere che il Consiglio non avrebbe assolutamente accettato di assumere la responsabilità dei prigionieri. Gli studenti, sorpresi dal fatto che la loro offerta era stata subito accolta, hanno posto condizioni inaccettabili per il Consiglio, che in realtà non vuole questo «regalo», temendo di venir presentato dagli studenti come favorevole ad un «compromesso con l'imperialismo».

Gli studenti hanno esposto una tesi che può essere accolta da una parte della popolazione: la visita della commissione agli ostaggi fa parte di un «complotto», di un «accordo segreto» fra gli Usa e il governo iraniano li cui scopo sarebbe liberare gli ostaggi senza garanzie sull'estradizione dello Scià, e lasciarsi perché gli inviati dell'Onu incontrino soltanto alcuni prigionieri per interrogarli sui «crimini» dell'America in Iran. E la commissione non si sente autorizzata a considerare gli ostaggi come testimoni a carico, ma soltanto come vittime di un gesto arbitrario, contrario alle leggi e alle usanze internazionali.

Il problema sarebbe stato superato se la commissione avesse accettato di rinviare la visita all'ambasciata americana agli indomani delle elezioni legislative in Iran (entrambe le parti concordano che spetterà al futuro Parlamento decidere la sorte degli ostaggi). Ma i rappresentanti di Waldheim considerano strettamente legali i due scopi della missione, l'indagine sullo Scià e gli Usa e la soluzione del conflitto Teheran-Washington.

Lo stesso Bani Sadr non vuol aggravare la crisi tra i due Paesi, come ha spiegato domenica nell'editoriale del «*Inqilab Islami*, poiché farebbe il gioco dei nemici interni e esterni dell'Iran, e dell'Urss in primo luogo. Gli occupanti l'ambasciata hanno inoltre l'appoggio del Partito repubblicano islamico, i cui dirigenti — Beheshti, Khamenei e Rafsanjani — sono membri del Consiglio, e per vincere alle elezioni hanno tutto l'interesse a tener viva la contestazione studentesca a svantaggio del partito di Bani Sadr.

Così, il Consiglio della rivoluzione, diviso, domenica non ha preso alcuna decisione in appoggio a Bani Sadr e Ghotbzadeh, i quali volevano rivolgere un ultimatum agli studenti, o ha preferito chiedere il parere di Khomeini.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Voci a Mosca sul prossimo ritiro di truppe da Kabul

MOSCA — Fonti diplomatiche dell'Europa orientale affermano che i sovietici avrebbero messo a punto un piano d'emergenza per il ritiro del loro contingente militare dall'Afghanistan entro il mese di maggio; dunque, in tempo utile per salvare i giochi olimpici.

La notizia è stata diffusa nel giro di conversazioni private con giornalisti occidentali e non è stata smentita negli ambienti vicini alla dirigenza del posto. La decisione infatti sarebbe stata presa nel corso di riunioni straordinarie tenute dai vertici politici e militari del Paese.

Bogotá non userà la forza per liberare gli ostaggi

BOGOTA' — Il governo colombiano ha escluso ieri il ricorso alla forza per risolvere la questione degli ostaggi dell'ambasciata della Repubblica dominicana a Bogotà.

L'assicurazione, che crea un clima di maggiore distensione nella drammatica vicenda, è stata data dal presidente Torbay Ayala proprio nel momento in cui si temeva il peggio a seguito delle voci secondo cui i militari propendevano per una soluzione di forza visto il fallimento dei negoziati.

«*Desidero che questa situazione sia risolta nel migliore dei modi ma ciò non dipende esclusivamente dal governo*» ha detto il presidente.

Invece di controbattere le accuse dell'Express

Marchais vuol trascinare tutti in inchieste su casi personali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lungamente intervistato alla radio, domenica sera sul suo passato, durante gli anni della guerra, il *leader* comunista Georges Marchais ha riaffermato che, contrariamente al documento pubblicato sabato dall'*Express*, egli ha lasciato la Germania, nel maggio del '43, senza più ritornarvi, negando recisamente di essere stato un lavoratore «volontario» al servizio dell'industria bellica nazista.

Poi, scegliendo la collaudata tattica secondo cui «la miglior difesa è l'attacco», Marchais ha detto di essere disposto a sottoporsi al giudizio d'una Commissione d'inchiesta per chiarire la sua posizione dal 1939 al '45, a condizione però che vi si sottopongano anche gli altri «*responsabili politici in attività*». Inoltre, il *leader* del pcf ha proposto la costituzione di un'altra Commissione d'inchiesta parlamentare per indagare sulle complicità di cui ha beneficiato in Francia l'ex imperatore centro-africano Bokassa e ha concluso la sua controffensiva chiedendo che i ministri e gli esponenti della maggioranza accettino, come lui, di rivelare la consistenza del loro patrimonio privato.

Come rileva anche *Le Monde*, con questa raffica di controproposte, Marchais ha scelto una tattica indovinata per controbattere le accuse dell'*Express*, giocando sulla solidarietà (inespressa ma reale) che l'intera classe politica francese manifesta quando giornalisti «indiscreti» tentano di mettere in discussione la vita privata o il passato dei suoi membri.

Al di là di questo «*riflesso collettivo di difesa*», resta comunque la realtà del documento pubblicato dall'*Express* e in base al quale risulterebbe che Marchais è rimasto, contrariamente alle sue affermazioni, in Germania fino alla primavera del '44 (epoca dello sbarco in Normandia) lavorando presso Augsburg in una fabbrica di aerei da combattimento e alloggiando in un alberghetto. Marchais non ha più sostenuto, come aveva fatto inizialmente, che si tratta di «un falso», ma ha prudentemente affermato che si tratta d'un documento d'origine hitleriana, sulla cui autenticità stanno indagando i suoi avvocati.

Il «caso Marchais» (sollevato in origine una decina d'anni fa da ex comunisti come Lecoeur e Tillon), è destinato quindi ad avere un inevitabile strascico, almeno giudiziario-giornalistico. Più dubbio appare che l'abbia sul piano politico, anche se Marchais è apparso teso e isolato domenica sera e all'emissione radio era accompagnato da un solo dirigente del pcf. Sollevando un polverone sul passato di tutti i politici, Marchais spera che sia interesse generale non andare a rivangare in quegli anni lontani, in cui anche parenti di Giscard hanno qualcosa da non ricordare volentieri e perfino Mitterrand, pur riconosciuto come «resistente» aveva ricevuto una decorazione dal regime di Vichy.

Paolo Patruno

Voto dei baschi Hanno vinto i nazionalisti

SAN SEBASTIANO — I nazionalisti hanno conquistato la stragrande maggioranza dei seggi, nel primo parlamento locale eletto da 40 anni.

L'esito ufficiale delle votazioni di domenica, nelle tre province basche della Spagna, indicano che insieme i partiti nazionalisti hanno vinto 43 dei 60 seggi della nuova assemblea regionale. L'elezione mette fine a 40 anni di dominio diretto dalla capitale.

Mugabe morbido col Sud Africa «Dobbiamo essere buoni vicini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Dando prova di una moderazione imprevista dopo la sua vittoria elettorale, il primo ministro designato della Rhodesia, Robert Mugabe, ha adottato un'estrema cautela nei suoi rapporti con il potente vicino sudafricano. Pur ricordando la sua ostilità al regime di *apartheid*, Mugabe si è sforzato di rassicurare i dirigenti di Pretoria privandoli di qualsiasi pretesto per un intervento negli affari interni rhodesiani.

Nel corso di una conferenza stampa a un gruppo di giornalisti sudafricani, Mugabe ha insistito sulla necessità di un buon vicinato fra i due Paesi. Dopo aver sottolineato che non intende rompere i rapporti commerciali fra i due Paesi, Mugabe ha comunque tergiversato sull'eventuale partecipazione dello Zimbabwe alla «costellazione di Stati», una sorta di mercato comune dell'Africa australe, auspicato dal governo di Pretoria. «*Noi vogliamo vedere dei cambiamenti in Sud Africa prima di impegnarci in un'associazione di questo tipo*». Correggendo una dichiarazione del suo portavoce, Mugabe ha precisato di non avere finora preso alcuna decisione sull'eventuale rottura dei legami sportivi con il Sud Africa.

Non si parla neppure, ha sottolineato Mugabe, di offrire «santuari» per le loro operazioni militari ai movimenti di liberazione dell'Africa australe in lotta con Pretoria. Lo Zimbabwe, ha detto, darà un appoggio diplomatico e morale a chi combatte l'*apartheid*, ma «*nessun aiuto militare*». Il primo ministro designato ha espresso la speranza che i sudafricani traggano un utile insegnamento dalla lezione della «*difficile lotta per lo Zimbabwe*».

Jean-Pierre Langellier

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

In Rhodesia Nkomo agli Interni

SALISBURY — Il leader nazionalista rhodesiano Joshua Nkomo ha accettato la carica di ministro degli Interni nel primo governo dello Zimbabwe. Ne ha dato notizia ieri il portavoce del primo ministro Robert Mugabe, il quale ha precisato di essere «*entusiasmato a dire che il ministero degli Interni è stato offerto a Nkomo e che questi ha accettato*».

Il portavoce, Eddison Zvobgo, ha anche detto che nel gabinetto di Mugabe due posti sono stati riservati ai bianchi.

Invito indiretto di Breznev a Helmut Schmidt per colloqui politico-economici al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Breznev ha fatto sapere indirettamente al cancelliere tedesco Schmidt, appena rientrato da Washington (dove ha visto Carter), che conta di incontrarsi con lui a Mosca. La notizia, circolata domenica a Bonn, non è stata smentita dal portavoce del governo Klaus Boelling. A una precisa domanda, se fosse arrivata l'attesa risposta di Breznev alla lettera che Schmidt gli ha inviato a fine gennaio per sollecitare l'invito a Mosca (fattogli dal presidente sovietico già nel maggio 1978) il portavoce ha risposto evasivamente, di essere stato assente — al seguito del Cancelliere negli Stati Uniti — e «di non avere ancora avuto il tempo di controllare tutta la posta».*

Secondo le informazioni che circolano negli ambienti giornalistici e diplomatici (e riprese dal settimanale Der Spiegel) l'«ambasciata con un segno positivo del Cremlino» è stata comunicata da un intermediario del primo segretario della Germania comunista Erich Honecker al capo del gruppo parlamentare socialdemocratico a Bonn, Herbert Wehner. Lo stesso Honecker, che un mese fa aveva ricevuto da Mosca il «consiglio» di rinviare il suo incontro con il Cancelliere tedesco (previsto per la fine di febbraio o i primi di marzo a Warnemuende, sul Mar Baltico) ha fatto sapere al governo di Bonn che il «dialogo intertedesco» può continuare in forma discreta e che conta di avere Helmut Schmidt suo ospite verso la fine dell'estate, cioè prima delle elezioni politiche a Bonn.

Non toccata dalla crisi Est-Ovest causata dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, la collaborazione economico-commerciale fra le due Germanie continua, e anzi si intensifica. Se ne è avuta conferma domenica, all'inaugurazione della fiera primaverile di Lipsia (nella Germania orientale) dove Honecker, accompagnato dalle massime autorità politiche, ha dimostrato un ottimismo perfino eccessivo, fermandosi per più di dieci minuti al padiglione dell'industria siderurgica Krupp e intrattenendosi con estrema cordialità con rappresentanti dell'economia tedesco occidentale e con uomini politici della Repubblica federale.

Rivolto al vicepresidente della Krupp, Petry, Honecker gli ha fatto capire che la commessa per la fornitura di una acciaieria (del valore di circa 750 miliardi di lire) verrà affidata alla sua azienda anziché ai concorrenti francesi, giapponesi o austriaci.

Così già altre volte in passato, anche quest'anno la Fiera di Lipsia è termometro delle relazioni internazionali. Nell'autunno scorso Honecker diede il segnale per il «vertice intertedesco», dicendo: «Bisogna che riprendiamo il dialogo interrotto». Domenica ha fatto intendere che nella attuale tesa situazione internazionale il dialogo non deve venire congelato. Gli ha fatto eco il quotidiano del partito Neues Deutschland il quale ha riportato frasi dei presidenti della confindustria e della Camera di commercio della Germania occidentale nelle quali uno afferma: «Le nostre relazioni economiche sono in questi tempi una buona base per le relazioni politiche» e l'altro si domanda: «Come possiamo curare le correnti di scambio se dobbiamo seguire tutti i mutamenti di clima nella politica?».

Tito Sansa

È mancata ai suoi cari
cav. Lucia Marossero ved. Vergnano
Con profondo dolore annunciano la scomparsa della loro indimenticabile mamma: i figli Luciana e Mario, i nipoti, e le nuore. I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 10,15 nella parrocchia S. Teresina via G. da Verazzano 49, indi la cara salma proseguirà per Chieri dove sarà tumulata.
— Torino, 9 marzo 1980.

Franco Marossero, Liliana e Giovanni Giovannini con Barbara e Luca prendono viva parte al dolore dei cugini per la scomparsa della cara zia
Lucia Marossero ved. Vergnano
— Torino, 11 marzo 1980.

Leo e Anna Maria Giovannelli e Micaela Capellino partecipano al dolore di Mario e Luciano.

La Fiset S.r.l. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa della signora
cav. Lucia Marossero ved. Vergnano
presidente della società
— Torino, 9 marzo 1980.

I Dipendenti e i Rappresentanti della Fiset S.r.l. partecipano al dolore degli amministratori Mario e Luciano Vergnano per la scomparsa della mamma
cav. Lucia Marossero ved. Vergnano
— Torino, 9 marzo 1980.

Si uniscono al dolore di Anna e Mario Vergnano:
Milano e Vitali Restano
Gisella e Piergiorgio Piano
Carla e Carlo Vincenzino.

Ettorio Vergnano, Armando e Marisa Vergnano con Carlo e Guido affettuosamente partecipano al dolore dei cugini Luciano e Mario per la perdita della mamma
Lucia Marossero ved. Vergnano
— Chieri, 10 marzo 1980.

I nipoti Claudina Tonelli Berto partecipano al dolore della famiglia.

Eugenio, Luigina, Carlo e Maria Cavallerone partecipano addolorati al grave lutto della famiglia per la scomparsa della cara cugina
Lucia Marossero ved. Vergnano
— Torino, 10 marzo 1980.

Sono affettuosamente vicini a Mario e famiglia gli amici:
Mariangela e Luciano Cervato
Celia e Bruno Fissore
Ico e Attilio Gallegno
Tuccia e Orazio Ribaldo
Eugenia e Ernesto Sarasi.

La M.E.C.-Casa e la famiglia Perrero partecipano al lutto dei famigliari e deplorano per la perdita della signora
cav. Lucia Vergnano Marossero
— Torino, 11 marzo 1980.

Franca Arnaldi prende viva parte al dolore di Luciano e Mario per la scomparsa della cara mamma
Lucia Marossero Vergnano
— Torino, 10 marzo 1980.

Si associano al lutto di Luciano e Kelly:
Alessandro e Federica Lulia di Castelvalfera
Luigi Federico e Vera Maschietti.

La famiglia
Mario Balzaretti
Braido Balzaretti
Marcella Marchetti
affettuosamente vicina a Mario ed Anna partecipano al loro dolore per la scomparsa della mamma
Lucia Manossero ved. Vergnano
— Torino, 11 marzo 1980.

Partecipano al dolore di Mario per la perdita della MAMMA, gli amici: Agostinelli, Grosso, Giannotti, Lavarino, Morra, Orecchia, Olivetti, Pantoco.

Il 7 marzo cristianamente mancava il
dott. Annibale Garrone
A funerali avvenuti, addolorati, lo annunciano la moglie Ilda, i figli Enzo e Bianca, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Savezzano. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1980.

Colleghi, Allievi, Personale non docente della Scuola Pellico, sono vicini al prof. Enzo per la perdita del papà
Annibale Garrone
— Torino, 8 marzo 1980.

Sono vicini al dolore della famiglia: Pierino, Ilde, Geniluisa, Sandrino, Angelo, Carlo, Giuseppina, Domenico, Augusto, Gigi, Vittorio, Marisilde, Guido, Angiolina, Giulia, Lea, Maria, Ester Delmonte, Remigio, Natalia, Elio, Emma, Maria e famiglie.

Condomini e l'Amministratrice di Via Nizzolini 47 prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la repentina dipartita del
dott. Annibale Garrone
— Torino, 9 marzo 1980.

Il Personale in servizio e in quiescenza della Ragioneria Regionale della Biella, Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex direttore
dott. Annibale Garrone
— Torino, 8 marzo 1980.

Laura Ventelli e genitori partecipano al dolore di Bianca e famiglia.

Le famiglie Giuseppa e Perosino sono vicine in questa dolorosa circostanza ai cugini Garrone.

Cristianamente è mancato, dopo lunga malattia, all'affetto dei suoi cari
Alfredo Naretto
Ne danno l'annuncio con infinita tristezza e dolore: moglie Valentina, Elvira e parenti tutti. Luciano e Umberto con Maurizio e Roberta si uniscono al grande dolore di Valentina. I funerali avranno luogo martedì 11 c. alle ore 14,30 della parrocchia «S.S. Nome di Gesù». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1980.

Osvaldo, unitamente a Valentina, piange la scomparsa di ALFREDO.

La «Bottega d'Ercole» partecipa commossa al grave lutto della Signora Valentina Naretto.

Ida Barone e figli partecipano vivamente al grande dolore della Signora Valentina.

È mancata ai suoi cari
Franca Rinaldi in Visalo
Lo annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti il marito Giuseppe, la sorella Angela, i nipoti Giovanna, Adelmo, Alvaro, Sergio, i pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 marzo 1980.

Le famiglie Bonis prendono parte al dolore di Beppe e Angela.

La famiglia Barocco è profondamente addolorata per la scomparsa della cara amica signora FRANCA.

È mancata
Cielia Bianco ved. Peracchione
L'annunciano costernati i figli Ottavia, Giovanni e famiglie. La salma partirà oggi 11, alle ore 15,30, dall'Ospedale Martini Largo Gobetto per Alba di Stura ove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali. Non fiori ma opere di carità alla Casa di riposo di Ceres. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1980.

Il sott. Renzo Avenante partecipa con affetto al dolore di Cinzia per la dipartita della mamma
Cielia Bianco
— Torino, 10 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

Lunga visita (14 giorni) del cardinale austriaco

Koenig da ieri a Pechino Cina e Chiesa più vicine

All'aeroporto ha detto di «non avere alcun programma» «Sono qui per un viaggio privato» - Un invito cinese al Papa?

PECHINO — Il cardinal Franz Koenig, presidente del segretariato vaticano per i non credenti, è giunto ieri a Pechino per una visita che appare destinata a imprimere un importante impulso al dialogo tra la Cina e la Santa Sede.

Tale dialogo era formalmente cominciato alla fine del mese scorso durante il soggiorno a Pechino di un altro principe della Chiesa, il presidente della conferenza episcopale francese, Roger Etchegaray.

Arcivescovo di Vienna e presidente della conferenza episcopale austriaca, Koenig è arrivato a Pechino a meno di una settimana dalla partenza di Etchegaray, che sta compiendo attualmente un viaggio nella Cina meridionale.

All'arrivo all'aeroporto di Pechino, il porporato ha spiegato che la conferenza avrà per tema il Concilio vaticano. Egli ha detto di «non aver ancora alcun programma» della sua visita, che «durerà 12 o 14 giorni». Interrogato sulla natura del suo soggiorno in Cina, il cardinale ha precisato che si tratta di «un viaggio privato» senza accompagnatori.

«Sono qui per vedere un po' come vanno le cose», ha commentato Koenig, affermando di non essere stato incaricato di alcuna missione ufficiale e di non essere latore di alcun messaggio del Pontefice, al quale comunque «farà certamente una relazione».

Papa Wojtyla potrà realizzare il primo viaggio d'un pontefice a Pechino? Per Paolo VI fu un miraggio inseguito per anni e, nel novembre del '70, dovette fermarsi sui confini di Hong Kong donde inviò un messaggio appassionato ai «cinesi continentali», accettando persino le censure imposte dal governo britannico. Sembra ed è per ora fantapolitica, eppure si apre una tenue possibilità che anche la visita papale nella Cina comunista possa, un giorno, divenire realtà.

In Vaticano il viaggio di Koenig è «ignorato» ufficialmente, ancor più della contemporanea visita del card. Roger Etchegaray, presidente dell'Episcopato francese, che si trova in Cina da dieci giorni.

Se il viaggio del francese Etchegaray ha carattere relativamente «privato», il card. Koenig, pur essendo in viaggio «personale» su invito dell'accademia per le scienze religiose, è personalità con dirette responsabilità nella S. Sede e con la specifica missione dei rapporti con i paesi socialisti, in quanto capo del Segretariato per i non credenti.

La Cina, per la Chiesa, rappresenta un miliardo di uomini da evangelizzare, senza tener conto dei circa due milioni di cattolici che vivono nel Paese, dopo le persecuzioni. I problemi da superare per normalizzare i rapporti — ai di là delle relazioni diplomatiche — fra Cina popolare e S. Sede sono numerosi e ardui.

Prima di tutto vi è la «Chiesa patriottica» che detiene il diritto, da parte del regime, di rappresentare i cattolici e di eleggere i vescovi, senza nomina o approvazione di Roma. E' il caso del nuovo vescovo di Pechino, Michele Fu Tsieshen, eletto nel gennaio scorso: la S. Sede però non lo ha interdetto; si è limitata a rilevare che la sua consacrazione è «valida», ma «irregolare», come dire che la questione delle elezioni episcopali è l'aspetto centrale d'un eventuale negoziato.

Per Pechino, invece, il maggior problema, almeno sul piano propagandistico, è la permanenza dei rapporti diplomatici fra la S. Sede (che il regime chiama «Vaticano») e Formosa, indicata tuttora come «Cina» nell'Annuario Pontificio.

Tuttavia, la S. Sede ha ritirato tacitamente da Taiwan il pro-nunzio mons. Cassidy dal luglio del '79 e non lo ha sostituito, affidando la rappresentanza diplomatica ad un semplice «incaricato di affari ad interim», cioè al funzionario di grado più basso e puramente burocratico. E' un gesto di buona volontà che i cinesi devono aver valutato. D'altra parte se la Chiesa ha enorme interesse verso la Cina, anche la Cina ha obiettivi interessi verso la S. Sede. Le aperture cinesi, infatti, riceverebbero la miglior accoglienza nel mondo occidentale se si regolarizzassero le condizioni della Chiesa cattolica in Cina. Sarebbe la prova concreta di un atteggiamento ben diverso dalla rigidità dell'Unione Sovietica. La relazione che Koenig farà a papa Wojtyla al suo rientro dal periplo cinese di due settimane dirà se l'ipotesi d'un viaggio pontificio a Pechino resterà un miraggio.

l. f.

Il governo fatica a trovare una soluzione per gli uomini-radar

Il traffico aereo è sconvolto nuovo intervento di Pertini?

Annullati giornalmente a Roma dai 30 ai 40 voli, altri in ritardo - Accuse di inefficienza al ministro Preti - Sarti giustifica i ritardi della legge: oggi discussione alla Camera?

ROMA — Rischia di tornare «rosso», cioè non sorvolabile, il cielo d'Italia. La vertenza degli uomini-radar, oggi al quinto giorno, ha ormai sconvolto il traffico aereo e provoca crescenti disagi fra i viaggiatori, costretti ad estenuanti, il più delle volte vane, attese, prima di poter partire. L'Alitalia si vede giornalmente costretta a rinunciare dai trenta ai quaranta voli, mentre i ritardi nei decolli e negli atterraggi oscillano tra i venti minuti e le quattro ore.

Di fronte ad una situazione così pesante — aggravata dalla minaccia dei sindacati di estendere l'agitazione a tutto il settore del trasporto, nel caso i controllori dovessero essere colpiti da sanzioni disciplinari — il governo sembra temporeggiare. Ministri e parlamentari, interessati alla vicenda, non hanno rinunciato al week-end e il problema, forse, sarà affrontato per la prima volta nella giornata di oggi. Ma qualcuno, ieri sera, già avanzava l'ipotesi, sia pure remota, di un nuovo straordinario intervento del presidente della Repubblica per sbloccare la vertenza.

Gli uomini-radar hanno ripreso il loro «sciopero bianco» (decolli ogni 10-30 minuti anziché ogni tre; atterraggi ogni mezz'ora) per protestare contro i ritardi nel varo della riforma del servizio che prevede anche la «smilitarizzazione». Inoltre, i controllori del volo chiedono un provvedimento che garantisca la «depenalizzazione» delle proteste dell'ottobre scorso e di quella attuale. Gli uomini-radar, infatti, essendo ancora militari, rischiano di essere denunciati per ammutinamento dai loro superiori.

Il ministro della Difesa Adolfo Sarti, giustifica i ritardi del Parlamento con il fatto che il provvedimento non è di quelli semplici, in quanto «*si tratta di garantire ai controllori un esercizio più sereno del loro compito che è importante e delicato; agli utenti la certezza di poter fruire di un pubblico servizio; all'aeronautica militare e allo stato di salvaguardia di prerogative indeclinabili per la sicurezza del Paese*».

A detta del ministro, i tempi tecnici per la sua conversione in legge prevedono una ripresa del dibattito parlamentare nel pomeriggio di oggi. «*Penso che la Camera* — ha detto Sarti — *potrebbe licenziare il provvedimento questa settimana e investire quindi il Senato per l'approvazione definitiva*». Nessun accenno ha fatto comunque Sarti alla eventualità di una «depenalizzazione» della protesta.

L'agitazione degli uomini-radar ha provocato un battibecco a distanza tra i socialdemocratici e i radicali, i quali hanno chiesto la «interdizione» del ministro dei Trasporti Preti. Il vicesegretario del psdi, Ruggero Puletti, ha replicato facendo presente come gli stessi radicali si siano mostrati «*scarsamente sensibili allo stesso intervento autorevole e provvidenziale del Presidente della Repubblica*» nell'autunno scorso. In realtà, sostiene Puletti, «*la questione riguarda l'intero governo, ha collegamento con il ministero della Difesa e si attribuiscono poteri taumaturgici al ministro dei Trasporti che invece non può avere*».

Una complessa e articolata denuncia-esposto alla procura di Roma è stata intanto presentata da un cittadino contro gli uomini-radar, le autorità civili e militari e i sindacati. Il denunciante, ricordando le peripezie da lui sopportate durante il volo Torino-Roma del 6 marzo scorso, chiede che vengano accertati i reati penali di sequestro di persona, sospensiva di pubblico servizio e turbativa del medesimo. Nell'esposto è anche annunciata la riserva di azione civile per i danni subiti singolarmente.

Emilio Pucci

L'assalto di Gafsa Processo a Tunisi

TUNISI — E' iniziato in una caserma di Tunisi il processo per i fatti di Gafsa. Sul banco degli imputati siedono 47 persone rinviate a giudizio in relazione agli scontri avvenuti il mese scorso nella città, dopo un'azione armata contro le caserme della polizia e dell'esercito. Altri sei sono latitanti. Tutti rischiano la condanna a morte.

Su richiesta degli avvocati difensori il dibattimento è stato aggiornato a venerdì subito dopo la lettura dei capi d'accusa.

Aperta un'inchiesta per ammutinamento?

TORINO — L'inchiesta della Procura militare di Torino, competente per territorio sui maggiori aeroporti dell'Italia settentrionale, in merito alle disfunzioni nel traffico aereo provocato dagli uomini radar, è ai primi passi. Il procuratore militare capo, generale di brigata Tattoli, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con il comandante dell'aeroporto milanese di Linate, uno dei più coinvolti dall'agitazione dei militari addetti al controllo del traffico aereo. Il procuratore Tattoli non rifiuta il dialogo con il giornalista, anche se, come è ovvio, nulla trapela sul contenuto del colloquio e soprattutto nulla si può prevedere in merito alla svolta che potrebbe prendere l'inchiesta.

«*Non è la prima volta che ci troviamo in questa situazione*», ricorda il generale Tattoli, alludendo a un'altra giornata di grave disagio per i passeggeri italiani, il 19 ottobre scorso. Anche in quella occasione i responsabili degli scali milanesi, come pure quelli di Caselle, furono convocati da Tattoli. Ma le comunicazioni giudiziarie ai controllori radar (per disubbidienza e ammutinamento) arrivarono un mese dopo.

Gli ufficiali e i sottufficiali degli scali milanesi per ora non hanno ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria. Il responsabile dello scalo di Linate ha consegnato un primo rapporto al procuratore Tattoli. Per ora il magistrato ammette che «*di fronte alla notizia di un reato (l'esposto presentato singolarmente da centinaia di militari, n.d.r.) la Procura deve aprire un'inchiesta*». I reati ipotizzabili possono essere diversi: si va dalla disubbidienza (fino a un anno di carcere, elevato a 5 anni nelle ipotesi più gravi) all'ammutinamento (da 6 mesi a 3 anni di carcere, elevati fino a due terzi della pena per i casi più gravi). Non è escluso che in un secondo momento la Procura militare possa trasmettere alla magistratura ordinaria gli atti, chiedendo l'incriminazione «*per interruzione di pubblico servizio*».

«*In occasione della precedente agitazione* — afferma ancora il generale Tattoli — *soltanto l'intervento di Pertini che, come capo delle Forze armate, ordinò ai militari di riprendere il servizio, non fece scattare la clausola prevista dall'art. 175 del codice militare, vale a dire l'ammutinamento*».

«*I controllori di volo* — secondo il magistrato — *sono a tutt'oggi dei militari, anche se un progetto di legge prevede la loro smilitarizzazione. Fintanto che porteranno le stellette non possono modificare arbitrariamente le condizioni nelle quali si svolge il loro servizio*». Un'affermazione che non lascia molti dubbi sulle intenzioni del procuratore militare, qualora l'agitazione dovesse protrarsi. Anche se il magistrato non lo ha detto ha lasciato però capire che molto dipende dall'atteggiamento che i militari terranno nelle prossime ore.

Claudio Cerasuolo

Ancora disagi a Fiumicino ma chi viaggia è rassegnato

Molti voli vengono soppressi, mentre altri subiscono notevoli ritardi

ROMA — Il primo impatto con Fiumicino è abbastanza tranquillo. Chi si aspetta di trovare un aeroporto «nevrotizzato» da quattro giorni di «sciopero bianco» degli uomini-radar rimane deluso. «*La gente* — spiega Patrizia Baronetti, addetta dell'Alitalia ai controlli di imbarco — *mi sembra ormai rassegnata ai ritardi e pronta al peggio. Tutti o quasi si aspettano che i voli vengano cancellati*». La battuta inquadra bene la situazione al «Leonardo da Vinci», «*dove centinaia di passeggeri affrontano ore e ore di attesa leggendo giornali, mangiando panini o sfogandosi con telefonate alle famiglie a cui danno informazioni sulle varie fasi delle loro attese*».

Anche ieri le cose sono sensibilmente peggiorate nel pomeriggio, dopo una mattinata trascorsa senza troppi contrattempi. «*I ritardi nelle partenze* — informano alcuni funzionari della compagnia di bandiera — *sono stati contenuti in termini accettabili: mezz'ora circa sugli imbarchi. Ma a partire dalle 15 il quadro nonostante i nostri sforzi è destinato a peggiorare*». E bisogna riconoscere che l'Alitalia cerca, nei limiti del possibile, di alleviare i disagi dei viaggiatori. Se non si è giunti ancora alla paralisi si deve infatti in buona parte al lavoro dei programmatori della compagnia che, muovendosi come su uno scacchiere militare, spostano macchine e uomini a seconda delle esigenze più immediate.

Giancarlo Allegretti, confortato da uno stuolo di parenti, è in attesa di raggiungere Milano. «*Mi hanno appena detto — dichiara — che il volo delle 16 è stato soppresso, dirottandomi sulle linee internazionali. Pare che alle 16,45 parta una "macchina" per Bruxelles che effettua uno scalo a Milano. Se andasse così mi riterrei fortunato. L'importante è non accumulare ulteriori ritardi: ho un appuntamento prima di cena al quale non posso assolutamente mancare*».

Il volto assonnato, la stanchezza di chi è in viaggio da molte ore, Assunta Iervolino guarda il monitor con il quale l'Alitalia avverte che, a causa della nota vertenza dei controllori del traffico aereo, si prevede una notevole congestione sia in arrivo che in partenza e pertanto saranno possibili consistenti ritardi e cancellazioni di voli anche ad imbarco già avvenuto. «*Sono partita ieri da Toronto* — racconta —, *arrivando stamane a Roma un'ora e mezzo dopo l'orario previsto. Dalle 11 aspetto invano il volo per Napoli e, se non ci saranno altri contrattempi, riuscirò ad imbarcarmi verso le 17. L'aereo che deve riportarmi a casa è fermo sulla piazzola di Fiumicino da mezzogiorno...*».

Ieri l'Alitalia è stata costretta a cancellare 41 voli nazionali, e sei internazionali. Equipaggi e macchine in partenza e in arrivo hanno subito ritardi medi di centoventi minuti, tali da non poter rientrare in qualche occasione in «porto» in tempo utile per un ulteriore utilizzo. Molti passeggeri rimproverano alla compagnia di bandiera di tenerli chiusi per ore nel «jet» in attesa del fatidico «ok» dalla torre di controllo.

Passeggeri e dipendenti dell'Alitalia accusano il governo di negligenza. «*Ha rimandato il problema a martedì* (oggi, n.d.r.) — ripetono in molti — *senza preoccuparsi di una situazione che rischia di scoppiare*». La nostra compagnia è per forza di cose la più penalizzata dall'agitazione degli uomini-radar ma anche le altre subiscono danni non indifferenti. Qualche volta i loro aerei sono costretti ad aspettare il permesso di atterraggio, girando a lungo sul cielo di Roma.

Calmi, pazienti anche se non capiscono molto della situazione, i malcapitati in transito al «Leonardo da Vinci» aspettano che il loro aereo si decida a partire, mentre l'Alitalia cerca di salvare il salvabile. «*Sarà sempre peggio*» — si lascia sfuggire uno steward pensando ai prossimi giorni, mentre l'annunciatrice, con voce monotona, informa i viaggiatori che l'ennesimo volo è stato annullato e i banchi del «check in» e l'ufficio informazioni vengono presi d'assalto.

Giuseppe Fedi

Oggi si vota nelle caserme

ROMA — Oggi per i militari è una data storica: per la prima volta si vota nelle caserme. Si tratta di consultazioni primarie dalle quali emergeranno i nomi che poi verranno votati per rappresentare i Cobar.

I seggi sono aperti dalle ore 8 alle 18 e domani dalle 8 alle 14. Alle consultazioni partecipano i soldati di leva, i volontari, i sottufficiali e gli ufficiali.

Linate, l'aeroporto che «soffre» di più

MILANO — Fra gli aeroporti italiani, Linate è quello che, dall'agitazione in corso, subisce conseguenze più pesanti e danni maggiori. Questo — spiegano alla torre di controllo — per un insieme di ragioni. A Roma, per esempio, la maggior parte del personale interessato abita in città o nelle vicinanze: può perciò temere che un inasprimento della situazione finisca con l'essere causa di trasferimenti, magari da un capo all'altro della penisola, con i relativi disagi anche familiari.

Tale eventualità, potrebbe indurre ad una linea meno rigida: a Milano questo tipo di remora invece non esiste, in quanto quasi tutti i militari della torre di controllo già sono arrivati da città lontane, sovente dal Sud. «*In caso di trasferimenti di punizione dunque, non abbiamo niente da perdere*», chiarisce un controllore.

Ad un fronte particolarmente compatto si aggiungono i limiti oggettivi di un aeroporto che ha una sola pista, e perciò è più soggetto ad essere intasato dal traffico. Ultima ragione, la nebbia: una prerogativa di Milano che, da sola, basta a provocare il caos, come tante volte è successo.

Per quanto riguarda Malpensa, la questione rimane in secondo piano, soprattutto per il volume del traffico: contro i 350 «movimenti» (arrivi e partenze) giornalieri di Linate, infatti, se ne registrano, alla Malpensa, non più di 50-60.

Di 350 «movimenti» nei giorni trascorsi non ce ne sono stati più di 200, al massimo: la situazione è andata progressivamente aggravandosi. Ieri mattina i ritardi erano già in media di un paio d'ore, in serata si è arrivati praticamente alla paralisi.

Dell'ennesima protesta che per un'ennesima volta ha bloccato i voli, il personale dell'aeroporto di Linate — e non solo i controllori — non ha dubbi nell'indicare il maggiore responsabile: il ministro Preti. Lo tacciano di «*incompetenza*» e di «*inettitudine*», lo accusano di «*voler ridurre il trasporto aereo ad un carrozzone burocratizzato come le ferrovie*»; soprattutto non hanno dimenticato «*l'offesa*» del 19 ottobre scorso, quando, subito dopo il loro annuncio di dimissioni in blocco, il ministro «*si presentò alla televisione per assicurare che il giorno successivo tutti i voli si sarebbero svolti regolarmente*».

Invece neppure un aereo partì; fu il famoso «venerdì nero» dell'aeronautica. Cosa potrebbe fare il ministro adesso in questa situazione? la risposta arriva rapida, inequivocabile, e unanime: «*Dimettersi*».

Una novità è l'atteggiamento della gente: diversamente dal passato, non si arrabbiano, non litigano, non imprecano; arrivano, prendono la carta d'imbarco, si siedono e aspettano. «*Ormai i passeggeri hanno elaborato una sorta di filosofia della rassegnazione*» dice un assistente di volo, «*vengono qui avendo accettato il principio di non sapere né quando, né se, potranno partire*».

Ornella Rota

Ruffini sull'incontro di Kuala Lumpur

Accordo politico-economico tra Comunità europea e 5 Paesi del S.E. asiatico

ROMA — Il ministro degli Esteri Attilio Ruffini ha presentato ieri a Roma in una conferenza stampa i risultati dell'incontro tra i nove Paesi della Cee e i cinque Paesi dell'Asean, svoltosi a Kuala Lumpur il 7 e 8 marzo. Si è trattato della seconda riunione ministeriale tra le due organizzazioni; la prima si tenne a Bruxelles nel 1978, ma ebbe soltanto contenuti economici. Questa volta la Cee e l'Asean — di questa organizzazione fanno parte Filippine, Tailandia, Indonesia, Singapore e Malaysia — oltre a concludere intese commerciali ed economiche hanno approvato anche un'importante dichiarazione politica, che sembra aprire nuovi spazi alla politica estera dell'Europa.

La dichiarazione comune esprime una recisa condanna contro «*gli aperti interventi armati da parte di potenze straniere contro due Paesi asiatici non allineati, rispettivamente il perdurante intervento vietnamita in Kampuchea e l'intervento militare sovietico in Afghanistan*». I nove della Cee e i cinque dell'Asean (tre dei quali — Indonesia, Singapore e Malaysia — fanno parte del movimento dei non allineati), «*hanno espresso il parere che la crisi afghana potrebbe essere superata, in modo costruttivo, mediante l'emergere di un Afghanistan neutrale e non allineato, al di fuori della contesa delle potenze*».

Questa formulazione si differenzia per due parole soltanto («*non allineato*») dai termini della proposta avanzata dai nove Paesi della Cee nella loro riunione ministeriale del mese scorso a Roma. L'appoggio dell'Asean a questa iniziativa è importante. A sua volta la Cee ha fatto propria, nel comunicato di Kuala Lumpur, l'iniziativa dell'Asean di lanciare un appello al segretario generale dell'Onu Waldheim «*affinché saggi tutte le possibilità contenute nella risoluzione sulla Kampuchea*» adottata dall'Onu nel novembre del 1979, ivi compresa «*la convocazione di una conferenza internazionale*».

Il ministro Ruffini ha confermato che sono in corso molte iniziative diplomatiche per portare avanti l'iniziativa della Cee sull'Afghanistan, essendo la Cee tuttavia disposta a lasciare il passo ad altre iniziative affini (probabilmente da parte dei Paesi non allineati) se emergessero proposte adeguate. Ruffini ha detto che l'Urss ha commesso un «*errore di previsione*» nel non anticipare la dura reazione del mondo intero contro l'invasione dell'Afghanistan: non si può escludere che l'Urss, che si trova oggi in una situazione di isolamento forse senza precedenti, finisca per «*valutare l'opportunità di trovare una via d'uscita*». Talune, pur contraddittorie, dichiarazioni di Breznev aprono almeno «*uno spiraglio*» a questa speranza e «*vanno prese sul serio*». La Cee non volle appositamente dare una formulazione troppo rigida e formale alla propria proposta per lasciare maggiore spazio ad un negoziato, che conduca comunque al ritiro sovietico dall'Afghanistan.

Il ministro non ha voluto dire quali potrebbero essere gli sviluppi dell'iniziativa della Cee, una volta che si passasse dai contatti diplomatici a quelli politici; ha precisato che la Cee parla comunque di «*neutralità*» dell'Afghanistan, e non di «*neutralizzazione*» di questo Paese per volontà delle potenze; Ruffini ha così voluto andare incontro ad alcune critiche che in tal senso erano state fatte, da parte di Paesi non allineati come l'India, all'iniziativa della Cee.

Il ministro degli Esteri italiano, parlando nella sua qualità di presidente di turno della Comunità, ha poi fatto un'importante dichiarazione sul Medio Oriente. Dopo avere rifiutato la definizione di un giornalista delle posizioni francesi come «più avanzate» di quelle degli altri Paesi europei («*nei tempi lunghi* — ha detto Ruffini — *chi è definito più avanzato a volte appare più arretrato e viceversa*»), Ruffini ha dichiarato: «*E' in corso la prima fase di applicazione degli accordi di Camp David, che dovrebbe concludersi il 25 maggio con un'intesa sull'autonomia del popolo palestinese. La Cee auspica che questa fase sia coronata da successo, per poi vedere come si possa arrivare, più avanti, agli obiettivi che noi riteniamo fondamentali, e che sono due: garantire — come scopo irrinunciabile — la sicurezza di Israele nell'integrità delle sue frontiere; riconoscere d'altra parte i legittimi diritti del popolo palestinese, compreso quello di decidere il proprio futuro. Ciò verrebbe in una fase successiva a quella dell'autonomia, che speriamo sia realizzata nei termini previsti*».

a. l.

Discorso di Lama al convegno sindacale di Palermo

«Proclamare lo stato d'emergenza contro la mafia e il terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una grande folla a Palermo ha seguito ieri la prima delle due giornate indette dalle segreterie confederali Cgil-Cisl-Uil contro le violenze della mafia e del terrorismo. Presenti Lama, Carniti e Benvenuto, rappresentanti di quasi tutte le categorie, i «quadri» di molte regioni del Paese e in primo luogo del Sud.

Nel grande teatro Politeama, nel centro della città, i vertici del sindacato italiano hanno confermato la linea dei lavoratori per avversare lo spargimento di sangue, la corruzione, il malgoverno. Occasioni Palermo e la Sicilia ne hanno offerte parecchie e adesso non manca l'impegno né la solidarietà. Gli isolani già in gennaio attuarono uno sciopero generale contro la violenza. Adesso migliaia di persone sono confluite nel capoluogo.

Oggi si chiuderà con una cerimonia nel Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale, e un programma che prevede discorsi di Benvenuto e Russo, quest'ultimo presidente dell'Assemblea regionale. Domani i deputati della Regione si apprestano ad una nuova, inutile votazione per il nuovo presidente della Regione. Manca l'accordo. La dc deve ancora designare il candidato.

Luciano Lama e Pierre Carniti ieri hanno esposto le tesi del movimento dei lavoratori. Nel teatro era presente anche il prof. Sergio Mattarella, fratello minore del presidente della Regione assassinato sotto il suo alloggio a Palermo nell'agguato del giorno dell'Epifania.

«*Come il terrorismo al Nord ha assimilato i metodi della mafia, come sequestri di persona e rapine, così al Sud la mafia ha assimilato i metodi del terrorismo*», ha detto Luciano Lama, concludendo i lavori della prima giornata della manifestazione sindacale.

Lama si è soffermato, nella parte iniziale del suo discorso, sulla funzione della mafia. «*E' salvaguardia di interessi parassitari* — ha detto — *vuole conservare i privilegi, fa opera di corruzione, si vuole impadronire dei fondi che lo Stato spende in Sicilia*». Lama ha proposto, fra l'altro, che per indagare sugli interessi dei mafiosi venga abolito il segreto bancario.

C'è uno stato di emergenza in Italia, ed in Sicilia in particolare? «*Nell'ultimo anno* — ha detto Lama — *ci sono stati diversi omicidi, uno più grave dell'altro, culminati nell'assassinio del presidente della Regione. Cosa ci può essere di più destabilizzante e grave per la democrazia? Cosa si aspetta, quindi, a dichiarare lo stato di emergenza?*».

Da parte sua, Carniti ha detto: «*Il governo non deve fare quadrato attorno agli scandali. Il sindacato vuole che cessi il gioco al massacro tra i centri di potere. Chiede che non venga alimentato con i fatti il discredito delle istituzioni. Chiede pure sia fatta chiarezza sulle migliaia di miliardi a Sindona, Rovelli, Ursini, Caltagirone*».

Antonio Ravidà

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 11 marzo 1880)

I mazziniani

ROMA — La commemorazione di Mazzini avvenne in Campidoglio. Quando i dimostranti uscirono successe qualche baccano. Era però schierata sul piazzale una compagnia di linea, e ciò intimorì i dimostranti. Il subbuglio non ebbe altro seguito. Appena una ventina di dimostranti mosse da via Montecatini, quelli che entrarono nella protomoteca non erano più di una dozzina. La cittadinanza non prese alcuna parte alla dimostrazione.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Binetti

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Maria con il figlio Emanuele, nipoti, Iolanda e parenti tutti. Funerali p. 12 alle ore 8,45 nella parrocchia di Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato

Alfredo Rosati

Danno il triste annuncio il nipote Luigi e Marisa, la figlioccia Rita e Alfonso con le rispettive famiglie. Funerali martedì ore 15. Partenza dall'Astanteria largo Gonardo.
— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancato

Giuseppe Ribotti

Cavaliere Vittorio Veneto

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Aldo, Marisa, Delia e parenti tutti. Funerali in Saluzzo mercoledì alle ore 9,30.
— Saluzzo, 10 marzo 1980.

E' mancato

Pierino Bessone

Danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna, figlie Pupy.
— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Bagliano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Ida, i nipoti Enea, Lorenzo, Maria-Margherita (Rat) e Edoardo, con le rispettive famiglie, i cugini ed i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Alessandria.
— Torino, 4 marzo 1980.

Serenamente è mancata

Lucia Arpellino ved. Gianardo

Lo annunciano i figli Alberto, Giuseppe, nuora Rita, Rina, nipoti Luigi, Mariella e parenti.
— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Massaro in Lasaandro

Lo annunciano il marito Francesco, i figli Anna e Piero, il genero Gerardo con i figli Marco e Maurizio, la nipote Barbara. I funerali avranno luogo domani alle ore 9,30 con partenza dall'osp. Molinette. Via Bertola 4.
— Torino, 11 marzo 1980.

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinta

Rosina Maiolio ved. Miglietti

I parenti annunciano che la salma riposa in Ozzinegga.
— Torino, 6 marzo 1980.

E' mancata

Giuseppina Udosse ved. Zanino

Lo annunciano il figlio Enrico con la moglie Siena Nei con la figlia Anna, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 11 corrente messa ore 14,30 da via S. Mauro 9.
— Settimo Torinese, 10 marzo 1980.

Cristianamente è mancata

Delfina Antoniotti ved. Franchino

anni 92

L'annunciano il figlio Ubaldo con la moglie Carla Caminale, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr., ore 10, partendo dalla Casa di riposo ing. Dassetone.
— Front Canavese, 10 marzo 1980.

E' mancato ai suoi cari

Amelio Biella

L'annunciano: moglie, figli, nuora, generi, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 8 marzo 1980.

E' mancato

Vittorio Rossanigo

di anni 44

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Franca, la piccola Luisella, nonna Maria, mamma e parenti tutti.
— Moncalvo de Po, 11 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Francesco Giraudo

Addolorati lo annunciano la moglie, l'adorato figlio Massimo, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 Ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1980.

Gli amici della Borsa Valori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Giraudo

Mario Fattelli, Romano D'Aleio, Sergio Rigoletto, Carlo Lovagno, Mario Milano, Giovanni Antonello, Giovanni Arnò, Umberto Di Franco, Giovanni Cappa, Aldo Bonomo, Giorgio Zol, Paolo Celoti, G. Marco De Ferrari, Giovanni Cotello, Antonio Rugu, Franco Piglia, Carlo Gremaglia, Franco Delfino, Giorgio Ronco, G. Paolo Crosetto, Roberto Ossello, Luigi Cord, Roberto Dolfino, Mario Crosetto, Franco Montiglione, Giorgio Alberti, Aldo Novarino, Ermanno Visquery, Renato Ghiero, Giorgio Vincent, Gino Giacosa, Giuseppe Olivero, Domenico Borgarello, Giovanni Fasano, Franco Meloio, Bruno Argentero, Raffaele Rabino, Franco Sommaruga, Enrico Carati, Enrico Borghesio, G. Carlo Chiusano, Giancarlo Borgogno, Renzo Fedozzi, Carlo Costa, Giorgio Tacchini, Giacomo Magnetti, Costantino Visconti, Ugo Bello, Gianni Picoera
— Torino, 11 marzo 1980.

Sono vicini a Pina e Mimmo i «grandi amici» e rispettive famiglie
Guido Alessi, Giovanni Bonino, Teresina Cappello, Carlo Cigliuti, Guido Cornarino, Albino Gazzalino, Angelo Lamarone, Giuseppe Lazzarone, Felice Rosso, Giacinto Rocca, Giuseppe Vitali

Franco Rolla e Nino Orlandi con le famiglie, ricordano e rimpiangono l'amico

Francesco Giraudo

— Torino, 11 marzo 1980.

Associazione Nazionale Alpini Gruppo 73/13 Ex Artiglieri da Montagna - Sez. di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Francesco Giraudo

Actori, Decio, Faggiano, Lagore, Bellino, Gobetti, Gallo, Bori, Griffa, Giusta, Lombardo, Mirella, Molino, Barbero.
— Torino, 10 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Pietrino Careddu

Fedele alla verità, all'onestà al lavoro. Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Angelo, Vanni, Franco, Vanda, la sorella, i nipoti, le nuore, i generi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 marzo alle ore 15 partendo dallo stabilimento in via Buenos Aires n. 52/54 per la parrocchia del Sacro Cuore.
— Caselle, 10 marzo 1980.

Dipendenti e collaboratori della Superficie Pietrino Careddu S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del

cav. uff. Pietrino Careddu

— Caselle, 10 marzo 1980.

Giovanni Paulino, Armando Bellagol, Carlo Brasso, collaboratori e dipendenti prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Pietrino Careddu

— Torino, 10 marzo 1980.

Le famiglie Artone, Trotter, Bruscoli, Gallina sono affettuosamente vicine a Maria e famiglia Careddu per la scomparsa del loro PAPA'.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fenoglio

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12-3-1980 alle ore 9,30 in Sutigliera Alta via Villarbasse 8 e proseguiranno per Torino.
— Sutigliera Alta, 10 marzo 1980.

Cristianamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari il

GRANDE UFFICIALE

Evasio Pugno

Commendatore di San Silvestro
Tenente Colonnello del Genio
Croce di Guerra 1915-1918
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio la moglie Maria Data. Si uniscono affettuosamente alla zia: la nipote Anna Federica con il marito Achille Rosina e pronipoti Silvia col marito Franco Ferrando e figlio Federico; la nipote Maria Luisa col marito Giovanni Anzà; il nipote Carlo Billi; ed il cugino Sebastiano Dogliani. La cara salma partirà dall'ospedale Agnelli di Pinerolo mercoledì 12 marzo alle ore 9,30 per la Pona Salera per essere tumulata nella sua tomba in Olivola Monferrato. Un ringraziamento particolare al dottor Gaudenzio Demo, primario della Divisione di Medicina.
— Pinerolo, 10 marzo 1980.

Lilia e Mario Ferrando prendono viva parte al dolore di Anna e Achille Rosina per la morte dello zio

comm. Evasio Pugno

— Pinerolo, 10 marzo 1980.

La famiglia Demarchi partecipa commossa al lutto per il decesso del

comm. Evasio Pugno

— Torino, 10 marzo 1980.

Giovanni Ossola
Fernanda e famiglia
partecipano al dolore per la perdita del

comm. Evasio Pugno

— Torino, 10 marzo 1980.

Caterina Cavagnino partecipa con dolore al lutto della signora Maria Pugno e familiari.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bigo

anni 74

Lo piangono la moglie Inee, il figlio Paolo con la moglie Vera e piccola Antonella, fratello Domenico, sorelle Luisa, Antonina e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 15, via Fermi 3. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 11 marzo 1980.

Gli Amici della Giunta e del Consiglio Direttivo del Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni sono vicini in questo doloroso momento al loro vice presidente Paolo per l'improvvisa scomparsa del padre

Giovanni Bigo

— Torino, 11 marzo 1980.

Si associano:
Michele Bruno
Franco Margherita
Mario Topo

Sono affettuosamente vicini ad Inee e famiglia gli amici:
Mario Ines Cassano, Armando Nilda Carviolo, Oscar Gina Marocco, Secondo Dorandina Patrone, Cecco Ersilda Pepino, Rosa Piovano, Gino Maria Romanoghi, Severino Rosalia Tauaco

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Macario in Occhiena

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, il figlio Giovanni con la moglie Gisella, le nipoti Paola e Antonella, cognate, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia di Sant'Ermenegildo. La cara salma proseguirà per il cimitero di Muriaglio (Fossano) ove verrà tumulata. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1980.

Orianala, Enrica, Roberto, Luciano con affetto partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato in Lanzo

Domenico Barra

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli don Mario (parroco di San Maurizio), Rosa, Piero, Michele con rispettive famiglie. Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimono profonda gratitudine a tutti coloro che in ogni modo hanno reso omaggio al loro caro estinto.
— Lanzo, 10 marzo 1980.

E' mancato ai suoi cari

Pierlorenzo Colombatto

Perito industriale

di anni 51

Lo annunciano la sorella Maria Teresa, la zia dott. Ettore Colombatto e famiglia, la zia Cecilia Bianco ved. Colombatto e famiglia, la madrina Albina Grosso, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella martedì 11 marzo alle ore 9,30 in Duomo ed alle ore 10,15 a Bordenale.
— Biella, 8 marzo 1980.

E' mancato

Valerio Grosso

Lo annunciano la moglie Rosa Teresa, la figlia Odelia e parenti tutti. I funerali in Saluzzo nella Cattedrale, alle ore 16, martedì 11 marzo.
— Saluzzo, 10 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

In un ospedale di Amburgo: aveva 67 anni

È scomparso Heinz Linge Fu maggiordomo di Hitler

Ultimo a vedere il Fuehrer in vita, ne portò il cadavere fuori del bunker e lo bruciò con quello di Eva Braun

BONN — E' morto ieri in un ospedale di Amburgo, all'età di 67 anni, Heinz Linge, che fu maggiordomo di Adolf Hitler. In una serie di articoli in corso di pubblicazione sul *Welt am Sonntag* Linge, che è stato vicino a Hitler anche negli anni della guerra, racconta fra l'altro di aver bruciato il corpo del *Führer*, dopo averlo cosparso di benzina, davanti all'ingresso del bunker costruito sotto la Nuova Cancelleria di Berlino.

Linge era entrato nel '33 a far parte della guardia del corpo di Hitler, diventando poco dopo capo del personale addetto al servizio del *Fuehrer*.

Heinz Linge

«Eravamo in ventiquattro aspiranti ma il Fuehrer non esitò a scelse subito me». Così raccontava *qualche anno fa, in una delle tante interviste, l'ex* Sturmbannfuehrer, *maggiore delle SS Heinz Friedrich Wilhelm Linge*. «Hitler scelse me per l'imponenza del mio fisico: ero alto 1.87 e, a quell'epoca, pesavo 90 chili esatti». *Quell'epoca era il 1935, l'anno del colpo in Renania ma già del 1933 Linge, nativo di Amburgo, aveva abbandonato la professione del cameriere privato, ch'era già stato di suo padre e di suo nonno, entrando a far parte della* «Leibstandarte Adolf Hitler», *la guardia personale del dittatore.*

Fu cameriere per poco, fino al 1937; quando morì il vecchio Pöhl che Hitler aveva portato con sé da Monaco Linge divenne maggiordomo. Da allora fu sempre accanto al Fuehrer, nella Cancelleria, sulle montagne di Berchtesgaden, nei quartieri generali di Winnica (Ucraina) e di Rastenburg, la famosa «Tana del lupo» nella Prussia Orientale. «Fui io — *confidava* — ad annunciargli lo sbarco in Normandia. Il *Fuehrer* (ma tra di noi lo chiamavamo "der Chef", "il capo") era andato a dormire tardissimo e non voleva essere svegliato per nessuna ragione. Il generale Jodl insistette tanto per telefono che mi decisi a disturbare Hitler. Non mi parve sorpreso. Disse: "Ecco. Ora gli americani si mettono dove volevamo noi. Li respingeremo presto"».

Fu Linge, nelle primissime ore del pomeriggio del 30 aprile '45, ad entrare assieme a Goebbels e a Bormann nella cameretta del bunker sotto la Nuova Cancelleria dove Hitler ed Eva Braun si erano tolti la vita: «Giacevano abbandonati sul divano. Lei aveva preso il cianuro; lui si era sparato un colpo in bocca con la Walther 7,65 che portava sempre nella tasca posteriore dei pantaloni». *Fu ancora Linge, mezz'ora dopo, a procurare — come gli aveva ordinato il Fuehrer — 187 litri di benzina, a versarli in una buca di granata davanti all'ingresso del tragico bunker e, infine, a bruciare in quel lago fiammeggiante i corpi di Hitler e di Eva Braun.*

Catturato in maggio dai sovietici, la sua prigionia in Urss durò undici anni. Quando tornò ad Amburgo, ormai quarantatreenne, Linge impiantò un commercio di case prefabbricate e gli affari gli andarono bene: l'uomo che era stato in così stretta intimità con Hitler (fu lui a sorprendere involontariamente, una notte, Eva Braun nelle braccia del Fuehrer) ebbe la strada aperta in una Germania distratta dal boom economico e desiderosa di dimenticare il passato.

Linge raccontava volentieri del decennio che aveva trascorso accanto a Hitler. Descriveva le abitudini del dittatore, i modi di parlare, le confidenze che faceva; che era vegetariano, galante con le donne, che gli piacevano i dolci, che leggeva solo libri di storia, d'arte e di tecnica mentre detestava i romanzi. E poi i giudizi sui contemporanei, su Stalin («Ha fatto molto e bene») *e su Mussolini* («Un vero amico»).

L'ex maggiordomo aveva scritto e pubblicato non raccolse le proprie memorie e non rifiutava mai un'intervista a un colloquio con un giornalista. Riandava spesso, nelle sue rievocazioni, agli ultimi giorni nel bunker di Berlino perché sapeva di essere in pratica, fra tutti gli ufficiali della cerchia intima di Hitler, l'ultimo ad aver visto vivo il dittatore: «Quel giorno, il 30 aprile — narrava — quando lo vidi firmare il testamento e osservare gli altri che si andavano accomiatando da lui, ebbi il coraggio di chiedergli, disperato: "E ora, mein Fuehrer, per chi devo battermi?". Lui mi rispose: "Per il mio successore". Poi mi strinse la mano, inchinandosi un po', come era solito fare, ed entrò con Eva Braun in quella stanza dove si sarebbe ucciso».

Giuseppe Mayda

La disgrazia in Valle di Ayas a duemila metri di quota

Drammatica notte di un ragazzo caduto con gli sci in un burrone

Ha dieci anni ed abita a Vigevano - Stava sciando fuori pista quando è precipitato - L'allarme dato dal padre - È stato trovato al mattino, dopo una notte nella neve, dalle squadre di soccorso - Non ha riportato fratture, ma è in gravi condizioni per assideramento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Uno sciatore ragazzino, uscito di pista, è precipitato in un canalone nell'Alta Val d'Ayas ed è rimasto sedici ore nella neve. Lo hanno trovato, alle 8 di ieri mattina, dopo una notte di ricerche, le squadre di soccorso. Era ferito e semiassiderato, ora è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale regionale. I cui medici sperano di poter vincere l'assideramento che lo aveva già colpito soprattutto ai piedi.

Stefano Canato, 10 anni, quinta elementare, abitante a Vigevano, era arrivato a Champoluc domenica mattina in pullman, con i genitori Luciano e Margherita, entrambi di 32 anni, e la sorella Nadia di 14. Doveva essere una lieta giornata «bianca».

Domenica 2 marzo la famiglia va in auto a Cervinia, trascorre la giornata sulla neve, rientra a Vigevano la sera. «Ore molto belle, però ci sentivamo un po' troppo isolati, solitari — dice Margherita Canato — Così domenica scorsa abbiamo deciso di fare la gita in compagnia, su un pullman che aveva per meta Champoluc».

Partenza alle cinque del mattino, arrivo alle otto e subito tutti sulla seggiovia e poi sullo skilift del Crest che sale a quota 2600.

A mezzogiorno il gruppetto familiare si riunisce alla stazione della seggiovia per la colazione al sacco, poi, mentre Nadia scende con un'amica verso la corriera, i genitori e Stefano salgono ancora con la seggiovia per poter ridiscendere sulla pista. Ma all'inizio della discesa il ragazzino saluta papà e mamma: «*Io vi precedo, voi andate troppo piano*».

Dice la madre: «*Noi siamo venuti giù lentamente, di tanto in tanto fermandoci per gustare il panorama. All'arrivo alla stazione credevamo di trovare Stefano, ma non c'era, abbiamo incominciato ad attendere, invano*». Alle 17 ormai le piste si fanno deserte, tutti sono già scesi a valle, al pullman che sono di partenza, ma Stefano non si vede. I genitori sono allarmati, cresce l'angoscia. Il pullman dei Canato attende fino alle 18,15, è già molto in ritardo, deve partire per Vigevano.

Salgono anche la madre e la sorella di Stefano, pur con il cuore straziato per la mancanza del loro congiunto. Resta, per continuare le ricerche, il padre. Ha dato l'allarme alle guide e ai maestri di sci di Champoluc, venti uomini sono già a disposizione, incominciano a battere le piste, muniti di torce perché il buio avanza. Una sera e una notte lunghissime, estenuanti.

All'una fa ritorno a Champoluc in auto la madre accompagnata da due cognati. Anche lei fa sosta alla stazione della seggiovia per essere più vicina a chi cerca suo figlio e ai luoghi dove s'è perduto.

Il momento felice del ritrovamento è a sole già alto, alle 8: in un vallone laterale della Valle di Contineri. Il ragazzo è raggomitolato ai piedi di una roccia, bluastro, in uno stato di semincoscienza, la giacca a vento lacerata. Lo portano alla stazione della seggiovia dove arriva un elicottero che lo carica e lo porta ad Aosta.

Con lui salgono anche la madre e il padre. «*Aveva occhi sbarrati, era scosso da tremiti continui, tanti e piedi di ghiaccio*». Il ragazzo pronuncia qualche parola, è preoccupato perché teme che lo sgridino; mentre lo ricoverano dice qualcosa di più: nella notte a un certo punto ha visto dalle luci avvicinarsi, ha anche udito delle voci, ma la gente parlava in dialetto e lui ha creduto che fossero svizzeri e allora ha taciuto per paura di essere portato lontano e di non ritrovare più i suoi.

Che cosa era successo? Stefano si era avventurato fuori pista, attirato da un pianoro invitante, ma fiancheggiato da un canalone. C'è precipitato dentro ruzzolando per una trentina di metri. Al fondo, per cercare di risalire, si è slacciato gli sci e così ha incominciato ad affondare nella neve, che gli è entrata negli scarponi, dando l'avvio al processo di assideramento. Ha alternato momenti di incoscienza a momenti in cui disperatamente cercava di risalire la china ghiacciata. La temperatura era di 6-7 gradi sottozero.

Remo Lugli

Vecchia Londra, stile 1830

Londra. Stazione di St. Pancras: una riproduzione dello «Stephenson's Rocket», il treno che per primo, nel 1830, portò la posta. Nell'occasione è stata emessa una serie di francobolli (Ap)

Una nuova guida del Touring Club

I monti e le grotte delle Alpi Apuane

Il volume contiene notizie utili per escursionisti e scalatori - Il problema del parco

MASSA CARRARA — Le Apuane, per i più, sono le montagne del marmo, lo stupendo scenario di fondo alle spiagge celebrate della Versilia. Per gli escursionisti e gli scalatori sono cenge e camini, torrioni, pareti imponenti o guglie, da affrontare con sacrificio e sofferenza, con spirito di solidarietà, per avere «il sole nel cuore», come ha detto il presidente del Cai, sen. Giovanni Spagnolli, nel presentare il volume «Alpi Apuane» della collana «Guida ai monti d'Italia» che dura da 46 anni per la collaborazione del Touring e del Club Alpino.

«Alpi Apuane» è una riedizione della guida (l'altra risale al 1956). Si tratta tuttavia di un rifacimento totale, ad opera degli stessi autori, il medico Angelo Nerli di Massa e attilio Sabbatini ora affiancati da Euro Montagna, tutti profondi conoscitori dell'Apuania. Il volume, rilegato in solida tela, è di 453 pagine, nel formato tascabile di 11 x 18 cm. Contiene 51 fotografie, 77 schizzi di ascensione, 5 disegni geografici. Il prezzo è di 18.500 lire (11 mila per i soci Cai e Touring).

Il lavoro si apre con informazioni pratiche alle quali segue una ampia parte di notizie generali geografiche, storiche e di storia dell'alpinismo, estesa sino alla speleologia, con la descrizione di 56 gruppi delle quali 9 illustrate con disegni. Ai capitoli sulle vie d'accesso, rifugi e punti d'appoggio, assai utili anche per l'escursionismo, segue una parte alpinistica di 280 pagine.

La presentazione di «Alpi Apuane» è avvenuta nel rifugio «Carrara» di Campo Cecina (1300 metri) dove con il senatore Spagnolli sono intervenuti il presidente del TC Franco Brambilla, autorità regionali e locali.

Campo Cecina è una suggestiva «terrazza» delle Apuane, da dove si può ammirare quasi intero lo scenario delle Alpi e dell'arco litoraneo dalla foce del Magra sino a Bocca d'Arno, ma il cielo terso, quale è stato per tutto febbraio, proprio sabato s'è abbuiato di tempesta con turbini di neve e tuoni quasi che la montagna volesse ribellarsi al rito che svelava i suoi segreti. Non a caso la tempesta veniva dal mare, mentre in riva al Tirreno, a Carrara si svolgeva un'altra riunione quella del Comitato per il Parco delle Apuane, tagliato fuori, in un certo qual modo dal convegno montano, anzi neglietto, anche perché la guida del Cai e del Touring, di proposito, ha tagliato via i capitoli, già pronti, riguardanti la flora e la fauna del comprensorio, come ha fatto notare con garbo lo stesso autore prof. Angelo Nerli.

Un argomento, quello del Parco delle Apuane appena sfiorato da Spagnolli, quando ha detto che si deve lavorare di più per far conoscere la montagna, soprattutto alle nuove generazioni ed ha soggiunto che «in quest'ottica sono meritevoli le iniziative per la costituzione del parco» che potrebbe rientrare nella legge «quadrifoglio» sostenuta dal ministro per l'Agricoltura. «*Il ministro porrà i parchi* — hanno rintuzzato da Carrara — *ma la Regione Toscana no: già quattro anni or sono la gente apuana ha firmato una proposta di iniziativa popolare, ma Firenze la tiene chiusa in un cassetto*».

Omero Marraccini

Dopo le polemiche sulle rivelazioni della «scatola nera»

Il presidente dei piloti spiega i momenti più delicati del volo

Dal DC-9 era stato annunciato: «L'altimetro è rotto. Chi se ne frega» - In realtà su ogni aereo ci sono tre strumenti del genere

ROMA — «*Le considerazioni che si possono fare a caldo sulla diffusione di alcuni brani di conversazione fra i piloti e la torre di Cagliari, riportati da alcuni giornali, sono di tre tipi. Non si è valutato che la gente, ignorando gergo e abitudini di questi scambi verbali, può trarne conclusioni inesatte o, quantomeno, distorte. In secondo luogo si deve tener conto che, non essendo ancora conclusa la fase istruttoria, non si possono per il momento escludere altre responsabilità. Infine c'è il rischio che dopo aver dato la colpa ai piloti il caso venga archiviato senza che si intervenga a rimuovere le cause da cui è stato provocato, in modo che incidenti come quello del 14 settembre non abbiano più a ripetersi*».

Il comandante Adalberto Pellegrino, presidente dell'Anpac (Associazione nazionale piloti dell'aviazione civile), commenta con molta serenità ma anche con amarezza quanto è accaduto nei giorni scorsi.

«*Se i piloti sbagliano, è giusto che ne subiscano le conseguenze* — continua —. *Ma c'è una grossa differenza fra un'obbiettiva analisi dei fatti e linciaggi come questo. I piloti operano con l'aiuto di radioassistenze esterne e di documentazione interna. Quello fra Alghero e Cagliari è un collegamento particolarmente difficile, a causa dei molti vincoli dovuti ad aree riservate all'attività militare e alla tormentata orografia. Alle comunicazioni fra il DC-9 dell'Ati e la torre di Elmas risulta che il comandante è stato costretto a deviare dalla rotta abituale per evitare formazioni di cattivo tempo, mettendosi in una situazione originale*».

«Quindi — prosegue Pellegrino — ha dovuto chiedere aiuto alla carta di bordo, che viene fornita dall'Itav (l'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo) per vedere in quale zona e su quali rilievi stava volando. Su questa carta sono indicate le quote minime di sicurezza. Ma ancora oggi sulla carta della zona circostante Cagliari e che è stata interessata dall'incidente le quote minime di sicurezza non ci sono».

Una frase del comandante, in particolare, ha suscitato i commenti indignati della stampa: «*Oh, c'è il radioaltimetro che non funziona; lo lo spengo. Chi se ne frega*». E' una dimostrazione di leggerezza? «*Ecco l'equivoco di chi non conosce la realtà di bordo* — spiega Pellegrino —. *Oltre al radioaltimetro, a bordo di un DC-9 ci sono altri due altimetri a pressione, che sul velivolo funzionavano regolarmente. La frase fu intesa che il radioaltimetro, funzionante al momento in cui l'equipaggio ha accettato il velivolo alla partenza, si sia guastato durante il volo, al punto da ventre scoperto solo in fase di avvicinamento all'aeroporto di Cagliari. L'avaria del radioaltimetro non deve far credere che i piloti fossero senza indicazione di quota. Se di solito gli altri equipaggi riescono ad operare sulla stessa rotta anche senza le quote minime di sicurezza è perché non hanno mai dovuto deviare per evitare il maltempo*».

Il discorso ci porta ad un altro particolare che ha fatto scalpore: l'avaria dell'Ils (Instrumental Landing System, l'apparato al suolo per l'atterraggio strumentale radioguidato). «*L'Ils di Elmas, che adesso funziona regolarmente, era in avaria da almeno due settimane* — spiega Pellegrino —. *Ma anche se fosse stato in funzione non avrebbe potuto evitare la sciagura, poiché il Dc-9 non era ancora arrivato nella zona d'aggancio e di utilizzazione di questo apparato*». E il radar di terra, ha funzionato o dovere? «*Il controllo radar si era accorto che il DC-9 era stato costretto a deviare dalla rotta assegnata, ma per quanto se ne sa non è intervenuto con in dovuta tempestività e con le modalità necessarie per assisterlo in quella fase di volo molto delicata. E' inoltre risultato che la videomappa usata dal radar era inadatta, perché priva delle quote minime di sicurezza*».

Qualcuno ha anche insinuato che i piloti non avessero la preparazione sufficiente, ma Pellegrino lo esclude con i dati alla mano. «*Il comandante Pennacchio aveva già totalizzato 920 ore di volo come pilota militare, 2150 ore su Fokker 27 e 2000 su DC-9, di cui 600 come comandante. Mercurelli aveva volato per 3000 ore*».

Bruno Ghibaudi

Al vaglio del giudice la grave accusa

Addormentata e violentata dal medico dell'ospedale?

CATANIA — Ricoverata in corsia in seguito a un incidente stradale, una giovane donna di 26 anni (della quale l'autorità giudiziaria non ha rivelato il nome), durante la notte sarebbe stata cloroformizzata e violentata dal medico di turno, lo stesso che le aveva prestato le prime cure al pronto soccorso.

Sarebbe accaduto il 2 gennaio nel reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale «Garibaldi». La giovane donna ha presentato alla procura della Repubblica una circostanziata querela per violenza carnale e ratto a fine di libidine e la magistratura ha aperto un'inchiesta.

La ragazza, come si è detto, era rimasta coinvolta in un incidente stradale. Trasportata al pronto soccorso del «Garibaldi», il medico di turno (sui trent'anni) si prese subito cura di lei. La visitò meticolosamente e alla fine diagnosticò un lieve trauma cranico: «*Per precauzione devo ricoverarla*», le disse gentilmente; e si adoperò per trovarle un posto in chirurgia d'urgenza.

Più tardi, secondo la denuncia, mentre la giovane dormiva nel lettino della corsia, il medico la svegliò: «*Ho voglia di fumare? Le offro una sigaretta, ma non qui*». La ragazza si alzò e lo seguì in una stanzetta. Il medico chiuse l'uscio a chiave, poi le avvicinò un batuffolo umido al viso, dall'odore pungente, e la ragazza perse i sensi. Si risvegliò poco dopo nel lettino della stanzetta: il medico le stava addosso e l'abbracciava strettamente. Accortosi che la paziente si stava risvegliando, il sanitario si ricompose e le disse di tornare in corsia.

Sconvolta, la giovane si rimise a letto. La sua angoscia aumentò quando si accorse di perdere sangue. Chiede allora di parlare con una dottoressa alla quale racconta tutto, ma si sente rispondere: «*Io non posso fare nulla. Non ho visto niente e non so niente*». La ragazza non chiude occhio e l'indomani si confida con la madre, che l'accompagna da un ginecologo.

La magistratura ha ordinato una perizia medico-legale che è stata eseguita ieri. Il risultato sarà noto fra qualche giorno.

f. s.

Il tempo oggi

situazione: le regioni centro-meridionali della penisola e la Sicilia risentono ancora della circolazione depressionaria con minimo sullo Jonio. Sulle altre regioni la pressione è in temporaneo aumento.

tempo previsto: sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche nuvolosità irregolare in intensificazione dalla serata con piogge sparse, temporali isolati e locali brevi nevicate sull'Appennino meridionale. Al Nord, sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle isole maggiori ad inizio condizioni di cielo quasi sereno o poco nuvoloso ma seguito un aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni nord-occidentali con possibilità di brevi precipitazioni anche nevose sulle Alpi occidentali.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: in prevalenza intorno Nord, deboli al Nord, moderati con rinforzi sulle altre regioni.

mari: mossi o molto mossi quelli occidentali, poco mossi o mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	1	12	Pescara	7	14
Verona	2	15	L'Aquila	3	—
Trieste	7	13	Roma	8	17
Venezia	2	12	Bari	8	14
Milano	1	17	Napoli	2	13
Torino	6	16	Potenza	1	4
Cuneo	3	13	Reggio Calabria	7	12
Genova	10	18	Messina	8	12
Bologna	3	15	Palermo	10	14
Firenze	1	18	Catania	8	15
Ancona	5	13	Alghero	6	18
Perugia	5	19	Cagliari	7	17

città estere

Amsterdam	5	8	nuvoloso	Londra	3	9	sereno
Atene	8	16	nuvoloso	Madrid	5	16	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	13	29	sereno
Beirut	11	19	sereno	Montreal	—4	1	nuvoloso
Belgrado	6	7	nuvoloso	Mosca	—12	—5	nevo
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Nuova Delhi	11	25	nuvoloso
Buenos Aires	21	33	sereno	New York	10	11	sereno
Il Cairo	11	26	sereno	Oslo	—1	2	nevoloso
Copenaghen	0	3	nuvoloso	Parigi	5	17	nuvoloso
Francoforte	3	12	sereno	S. Francisco	11	19	sereno
Ginevra	0	10	sereno	Stoccolma	—1	0	neve
Helsinki	—12	—5	sereno	Sydney	15	21	pioggia
Honolulu	21	27	sereno	Tel Aviv	15	19	sereno
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	8	17	sereno
Lisbona	5	17	sereno	Vienna	3	9	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierluigi Bianucci

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Ida, i figli Mario e Franco con rispettive famiglie, l'adorata Raffaella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì alle 15 parrocchia della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1980.

Franco Maria e Sandro Orlando piangono il caro amico PIERO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Renato Alasia
Giovanni Beroggio
Dionisi De Francisco
Pietro Ferraro
Salvatore Mariprassi
Armando Rinini e famiglia
Cesare Mossano
Clemente Sacchi
Virginio Tantardini
Mario Teraillo.

Luigi Anna Gianluca e Riccardo Brancale partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Lo ricorderanno sempre con stima ed affetto:
Giacomo Albesiani
Luigi Amoretti
Elvio Benvenuti
Franco Bertola
Mario e Graziella Bigiolo
Riccardo Boeca
Ettore Carabelli
Italo Coppola
Giuseppe Daviglia
Gianni ed Enrico Faccia
Lucia Frisetto
Giancarlo Giordano
Carlo Gotta
Giaverani Lazzati
Cesare Mainella
Alfredo Pistone
Piero e Piera Ricchiardi
Pietro Rolfo
Piero Sandri
Antonio Sargiotto
Franco Tamagnone
Domenico Terzano
Luigi Turchio
Giuseppe e Maria Pia Vezza
Arturo Villano.

Luciano, Marisa, Roberto e Annamaria Macchia ricordando l'amico di sempre partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari, Fiorenza e fam. Sfolo.

Ernesta Rocca si unisce commossa al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico PIERO.

I Compagni della Residenza e del partito d'azione:
Giorgio Agosti
Francesco Colaio
Alfredo Dogliotti
Leo Debenedetti
Paolo Favout
Ilda Fratini
Giulio Giordano
Enzo Giorgi
Aldo Guerraz
Gina Lantieri
Irma Lidia Riccardo Levi
Giulia Gustavo Roberto Frida Malan
Jean Rivoir
Mario Tarallo
Ghigliola Franco Venturi
ricordano PIERO e sono vicini alla sua famiglia.

Si è spento il
dr. Giuseppe Porzio
funzionario a riposo dell'ospedale Agnelli Dampeatmedicale

Lo piangono: la moglie Luisa, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Torino partendo da via Confienza 13 alle ore 8,45 del 12 marzo.
— Torino, 11 marzo 1980.

I cugini Federico Natteri, Pia Bazio e famiglie partecipano sentitamente al dolore di Luisa.

I vicini a Luisa gli amici Bellardi - Borsello - Ferraro - Giavoni - Lauri - Vercil.

Condomini, inquilini, Amministratore di via Cuneo 22, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Anna e Carlo partecipano al dolore di Luisa e Riccardino con affettuosa amicizia al caro
dott. Giuseppe Porzio
— Torino, 10 marzo 1980.

Gli Amici della XIII Sezione Democrazia Cristiana ricordano il caro amico
dott. Giuseppe Porzio
— Torino, 10 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata
Maria Baudino
ved. Donna Bedino
Lo annunciano i figli: Renzo, Giuseppe e Silvana con le famiglie; fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 11-3-80 alle ore 15 in Castellamonte dall'abitazione via Felizzano 34.
— Castellamonte, 11 marzo 1980.

Cristianamente è mancata
Valentina Arietti
nata Garino
Addolorati lo annunciano: la figlia Anna Maria col marito Carlo Gerelli e l'adorata nipotina Alessandra, cognati, nipoti e consuocera. Funerali mercoledì 12 ore 10,15 da via Mercadante 80.
— Torino, 10 marzo 1980.

E' mancata
Carmela Brescia
ved. Fornulo
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: figli, nuora, generi, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento a quanti hanno partecipato.
— Torino, 8 marzo 1980.

Le famiglie:
Mario Crespi
Federico Crespi
Graziano
Almerico
si uniscono al grande dolore di Liliana per la perdita della mamma
Carmela Brescia
— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancato
Giacinto Mairone
L'annunciano: la moglie Pierina, la figlia Domenica col marito Beppe Mazzenni, i nipoti Piera, Emilio, Roberto, Franco e parenti tutti. Funerale oggi alle 16 nella parrocchia Beato Cottolengo.
— Torino, 11 marzo 1980.

L'ing. Domenico Barberis annuncia la perdita dell'adorata moglie
Adriana Corte
L'annuncio viene dato a funerali avvenuti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Pinerolo.
— Genova, 8 marzo 1980.

E' mancata
Mary Prono
ved. Camburzano
di anni 85
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il nipote Luciano Rocapil con la moglie Giovanna e figli Sandro e Silvia.
— Torino, 11 marzo 1980.

Tutta l'Organizzazione Helena Rubinstein Italia partecipa con commozione al dolore della signora Pinuccia per la scomparsa della cara
Giovanna Varetto Pilone
— Torino, 11 marzo 1980.

Partecipano al lutto:
Mario Prino
Silvano Zanibelli
Giovanni Sodano
Elsa Casalegno
Giuliana Giangaleone
Luciano Peyla.

Direzione e Personale della Casse Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Arlaud
Pensionato dell'Istituto
— Torino, 10 marzo 1980.

Il Gruppo Azionisti dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nipote
Matteo Silvestro
— Torino, 10 marzo 1980.

I Colleghi della Casa Editrice Einaudi prendono parte al dolore di Nino Colombo per la perdita della madre
Carolina Vaudagnotto
ved. Colombo
Luigi Battaglia
Giulio Benedetto
Giuseppe e Ottavia Bongiovanni
Gherardo Bosio
Angelo Brustolon
Carlo Carena
Roberto Cerati
Giancarlo Demorra
Olga Gabri
Giuseppe Grande
Roberto e Maria Jouve
Ettore Lazzaretto
Alberto Marangon
Oreste e Irene Molina
Vito e Gina Molina
Angelo Morenetti
Elio Musso
Stella Racchio
Corrado e Anna Vivanti
Mirco Zuelli
— Torino, 11 marzo 1980.

La Giunta Municipale di Alpignano ed il Segretario Comunale prendono viva parte al lutto del sindaco, sig. Emanuele d'Angelis, per la perdita del suocero signor
Giuseppe d'Ambrosio
— Alpignano, 11 marzo 1980.

Il Consiglio comunale di Alpignano esprime profondo cordoglio al sindaco, Emanuele d'Angelis, per il dolorroso lutto che lo ha colpito e la sua famiglia.

I Dipendenti del Comune di Alpignano partecipano al lutto del sindaco, sig. d'Angelis, per la perdita del suocero
Giuseppe d'Ambrosio
— Alpignano, 11 marzo 1980.

Giacomo Ferreri partecipa con profondo dolore alla perdita di
Franco Lombardini
al quale era legato da una lunga e cordiale amicizia.
— Torino, 10 marzo 1980.

Si uniscono commossi al cordoglio: ing. Zeno Ciarlicconi
Dott. Gian Franco Spirano.
— Torino, 10 marzo 1980.

Tintoria e dipendenti della G. Carretti si associano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa di
Franco Lombardini
— Torino, 10 marzo 1980.

Piero ed Elio Sanguineti con i figli partecipano al dolore della famiglia Cielo per la perdita del caro amico
Carlo Cielo
— Recco, 10 marzo 1980.

I Dirigenti e i Dipendenti tutti dell'Industria Meccanica Ligure Spa di Recco partecipano al lutto della Ditta Zucca e Cielo per la perdita del
cav. Carlo Cielo
— Recco, 10 marzo 1980.

La famiglia Valentini partecipa al dolore della fam. Cielo per la scomparsa del caro CARLO.

Mario Magnetti e famiglia partecipano con immenso dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Carlo Cielo
— Borgaro T., 10 marzo 1980.

Confortato dai SS. Sacramenti è morto
Leone Mattirolo
Colonnello degli Alpini (r)
Lo annunciano, a funerali avvenuti, i nipoti Mattirolo e Cerlano, cugini, parenti tutti, e la fedele Anna Barreri ricordandolo con affettuosa riconoscenza. Un ringraziamento al dottor Pasquale Palmo, alle Suore a personale Opera Pia Lotteri, alle infermiere per le premurose assistenze. In sua memoria saranno gradite opere di carità.
— Torino, 6 marzo 1980.

Condomini ed Amministratore di corso Francia 126 partecipano al lutto della famiglia.

I cugini Talucchi, Pellevicini, Hill, lo ricordano con vivissimo affetto.

Cristianamente è mancato il
comm. Costanzo Ferrero
Addolorati lo annunciano la moglie Battista, il figlio Franco, la sorella Maria ved. Peronetti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia San Francesco di Sales, via Matta. La presenza è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 11 marzo 1980.

Il figliuccio Aldo Orlando con la moglie Pinuccia e Antonella, le cognate Bruna e famiglia Crosetto sono affettuosamente vicini a Salvina e Franco.

Chiara ed Elisabetta col babbo Angelo piangono l'immatura scomparsa della cara mamma e moglie
Gabriella Bogani
in Innocenti
Un ringraziamento particolare ai prof. Borgarino e Tos e alle loro équipes. Il commiato alla salma avrà luogo mercoledì 12 alle 8,30 nella chiesa del S. Cuore di Gesù via Nizza 56. La salma sarà trasferita al cimitero di Firenze. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 marzo 1980.

Silvano, Dorella ed i figli piangono con Angelo e la figlia la perdita della cara GABRIELLA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Miraglio (Notu)
Lo piangono: figli, Lese, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Silvio Giobbe per le affettuose cure prestate. Funerali mercoledì 12 corr. alle ore 10,15 partendo da corso Cincinnato 152/12. La presente è ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1980.

Cristianamente è mancato
Luigi Bolano
anni 70
Lo annunciano con dolore la moglie Giulia, la figlia Laura col marito Paolo le nipotine Luisa e Chiara, la sorella Maria, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Angiolella ed a tutto il personale dell'osp. Molinette Pensionanti S. Funerali mercoledì 12 ore 8,45 part. Sassi ind. la cara salma proseguirà per La Morra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata
Maria Inoerti v. Perucca
Ne danno il triste annuncio: i figli Carlo e Roberto, il nipote Giuseppe, la nuora Anna, il genero Riccardo, e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 marzo ore 8,45 alla parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. di Vittorio Veneto
Giuseppe Zuliani
di anni 87
Lo annunciano i familiari tutti. Un ringraziamento al personale sanitario del terzo reparto dell'ospedale Maurizio e uno particolare per l'assidua assistenza della signora Maria Teresa.
— Torino, 11 marzo 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Morello
Ne danno il dolorroso annuncio: la moglie Maria, le figlie Carla col marito Francesco, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1980.

Serenamente è mancata
Caterina Bouvet
ved. Prin
anni 94
Addolorati lo annunciano i nipoti Pierina, Giovanna e Paola, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Susa 28.
— Bolaccio, 10 marzo 1980.

Fratello Angelo Bouvier, cognata Maria, nipoti Sergio Rina Elio Bill e figli piangono la cara CATERINA.

(Continua a pag. 7)

Intervista col ministro dopo l'avvio della riforma

Altissimo: Pochi anni per sanare i mali dell'assistenza sanitaria

«Non esageriamo però nel descrivere un quadro a tinte fosche» - «Per più di 30 anni c'è stato malgoverno della sanità» - Si è ridotta la domanda di farmaci

TORINO — Anche il ministro della Sanità non ha potuto — quando si è iscritto alla Saub — scegliere il medico di fiducia che voleva; quel medico aveva già troppi clienti e il suo elenco di assistiti era stato chiuso d'ufficio. Perché, Renato Altissimo ce lo rivela? A consolazione dei comuni mortali che di questi tempi patiscono, in campo assistenziale, di simili o più gravi disguidi? Non è pensabile l'appello al «mal comune mezzo gaudio», specie quando si parla di salute. Perciò cerchiamo di capire quali altre valutazioni dell'attuale situazione sanitaria italiana dà il ministro.

«Ci vorrà qualche anno — dice — prima che le cose funzionino come tutti auspichiamo, secondo i criteri ispiratori della riforma sanitaria: che sarà una buona riforma se saremo tutti — politici, sindacalisti, pubblici amministratori, operatori sanitari e cittadini — cancelliamo gli errori del passato».

Allora ne riparliamo nel 1981 E, nel frattempo, chi ha la febbre, i reumatismi, lo scompenso cardiaco, una gastroenterite, un serio dubbio sulla propria salute a quale santo si deve votare?

«Non esageriamo nel descrivere un quadro a tinte fosche. Nel nostro Paese, pur con la diversità fra regione e regione, chi è malato riesce a ottenere le cure, non è abbandonato a se stesso. Cominciamo col dire che il 5 per cento della popolazione — cittadini che prima non beneficiavano di alcuna assistenza mutualistica — dal primo gennaio scorso l'hanno ottenuta. E poi abituiamoci a valorizzare anche tutte le buone notizie, dopo aver con gran rilievo annunciato quelle meno liete».

Per esempio?

«Nelle settimane scorse si è fatto un gran parlare delle analisi cliniche che i cittadini dovevano pagare di tasca propria, aggiunte alle visite dagli specialisti. Però, quando le vecchie tariffe per le analisi e le retribuzioni degli specialisti convenzionati sono state adeguatamente ritoccate con un accordo nazionale, nessuno ha più sottolineato la normalizzazione del settore e la fine dei disagi per i cittadini».

Secondo lei esisterebbe dunque una volontà maligna inconscia, di dir male della riforma sanitaria e di affermare che le vicende sanitarie del Paese erano più rosee prima che entrasse in vigore?

«Non so se ci sia un rivolto psicanalitico nelle dichiarazioni di pessimismo e di sfascio che ascoltiamo in questi giorni. Devo dire obiettivamente che molte persone confondono comunque cause ed effetti. Gli infermieri degli ospedali romani portano un po' di letti in strada, per denunciare il sovraffollamento? Colpa della riforma. C'è una naturale recrudescenza di malattie stagionali, influenza in testa? Colpa della riforma. Un medicinale costoso non è fornito "gratuitamente" dal farmacista? Colpa della riforma. Non si può ragionare così, è disonesto».

Allora qual è l'atteggiamento onesto in questa materia?

«Bisogna renderci conto e riconoscere che per più di trent'anni in Italia c'è stato malgoverno della sanità, o meglio che si è trattato di una gestione anarcoide, disarticolata, disgregante. Ripeto che ci vorrà qualche anno per riparare i guasti del passato e per mettere in carreggiata l'assistenza sanitaria secondo criteri logici, funzionali, soddisfacenti».

Con quali obiettivi primari?

«Mirando a privilegiare la prevenzione, a favorire l'educazione sanitaria dei cittadini, a ristrutturare gli impianti in modo che gli sprechi e le lungaggini odierne siano eliminati. Ricordiamo che oggi gli ospedali, per esempio, oltre ai problemi delle degenze "inutili" per mancanza di strutture esterne che facciano da filtro e da selezione dei potenziali malati, soffrono dell'appesantimento portato dal ricovero dei malati di mente, dei drogati, delle donne che intendono abortire, dei parti naturali o cesarei di persone che non vorrebbero affatto ricoverarsi, ma che non fornirgli anche questa possibilità, con prescrizione medica? Ma perché non abbiamo sufficienti risorse? Dobbiamo realisticamente attivare criteri di selezione delle domande, disincentivando quelle inutili o fuori della realtà sociale».

Però ogni, di là dai sogni proibiti d'una vacanza terapeutica nei Caraibi, ci sono domande di assistenza sanitaria terra terra che non sempre vengono puntualmente esaudite.

«Ci sono, e quando non vengono soddisfatte dà preoccupazione e fastidio a tutti. Ma non diciamo che è la riforma sanitaria a creare questi disagi: tre mesi fa la situazione non era diversa. Riconosciamo che ora, quanto meno, c'è una legge fatta apposta per migliorare le cose. Senza pretendere però che da un giorno all'altro tutto cambi».

Franco Gilfberto

Progetti su salute pubblica agevolazioni ai pensionati?

All'esame del Consiglio sanitario nazionale esistono alcuni progetti che — se realizzati — dovrebbero incidere positivamente in importanti settori della salute pubblica: la lotta ai tumori, l'attività di cardiochirurgia, la pratica dei trapianti. Se saranno approvati dal Consiglio, questi progetti saranno poi presentati come emendamenti al piano sanitario nazionale, la cui discussione è imminente in Parlamento.

Il progetto relativo ai tumori prevede una capillare opera informativa e di prevenzione. C'è l'intenzione di condurre una campagna vigorosa contro il «vizio del fumo», superando in qualche modo la contraddizione di un sistema che detiene il monopolio della vendita di tabacco, pur esecrandone gli effetti. Un aspetto nuovo del progetto anti-cancro riguarda la volontà di assegnare ai medici generici l'esecuzione del Pap-test, per l'accertamento dei tumori dell'utero.

Secondo quest'idea, i generici dovrebbero personalmente provvedere al banale prelievo, senza più bisogno che le pazienti si rivolgano a ginecologi o agli affollatissimi centri specializzati. Il generico avrebbe l'incarico, in pratica, di compiere la prima parte dell'accertamento, preparando il vetrino necessario. Il vetrino sarebbe poi inviato ai laboratori, per la colorazione, la lettura e la risposta.

Per la cardiochirurgia, il piano in discussione al Consiglio sanitario nazionale prevede immediato avvio di realizzazioni, rifacendosi alla vecchia «relazione Stefanini», che era una mappa della necessità del Paese in questo campo.

Un impulso notevole dovrebbe ricevere anche il settore dei trapianti d'organo. Lo studio che potrebbe essere inserito nel piano sanitario nazionale prevede un notevole incremento, specialmente delle possibilità di trapianti renali, tenendo conto — al di là dell'opportunità terapeutica esistente — che un malato in dialisi costa oggi 30 milioni di lire l'anno, mentre un trapianto di rene costa circa 6 milioni.

Nel quadro delle nuove iniziative che potrebbero essere favorite dalla riforma sanitaria, c'è da registrare intanto la concreta ipotesi dell'abolizione del ticket sull'acquisto di medicinali per gli anziani che hanno basse pensioni. Si tratta di un problema sociale d'effettiva consistenza: sono sempre più numerose le segnalazioni di cittadini non abbienti, che fanno sacrifici per contribuire al pagamento di certi medicinali, sottraendo al proprio misero bilancio dei quattrini destinati alle più elementari necessità quotidiane.

f. gil.

Rinviato a Livorno il processo contro cinque di Azione rivoluzionaria

Un terrorista ricusa il magistrato che lo ha già giudicato una volta

Il giudice che svolge il compito di relatore aveva condannato tempo fa il giovane per detenzione di armi - La Corte d'appello di Firenze dovrà adesso decidere se sostituirlo

LIVORNO — Può un giudice emettere due volte verdetto su una stessa persona? La cosa, secondo la prassi, è lecita e normale; inammissibile, al contrario, per un imputato, militante di un gruppo che pratica il terrorismo. Inammissibile perché il magistrato con il primo giudizio avrebbe già espresso pubblicamente le proprie convinzioni, quindi esisterebbero i presupposti per una ricusazione.

Comincia così, con questo interrogativo, il processo a cinque di Azione rivoluzionaria, gruppo anarco-marxista, accusati di tentato omicidio e di aver cercato di rapire Tito Neri, erede di una dinastia di armatori livornesi. Comincia per la seconda volta, perché un primo inutile tentativo era stato fatto a giugno, e per la seconda volta si blocca. La richiesta di ricusazione è stata inviata alla corte d'appello di Firenze, sarà la sezione istruttoria a decidere. Il processo è rinviato al 31 marzo.

Alla sbarra Sandro Meloni, Vito Messana, Angelo Monaco, il professore Gianfranco Faina, già docente di storia dei partiti politici all'università di Genova; imputato anche l'anarchico Pasquale Valitutti, che è malato in modo molto serio, ed è ricoverato in ospedale, a Lecco. Per la sua assenza, nel giugno scorso il processo venne bloccato.

Accusato del sequestro e del tentato omicidio anche Salvatore Cirieri, accoltellato a morte alle nuove di Torino il 21 settembre dello stesso anno, alla vigilia del processo torinese al gruppo per l'imputazione base: la formazione e la partecipazione alla banda armata.

Dunque, un giudizio tormentato. C'era tensione, qui a palazzo di giustizia, e timore diffuso in città. Poi c'è stato un allarme: qualcuno di primo mattino, ha telefonato che una bomba stava per scoppiare «nel cuore del tribunale». Non sono stati chiamati gli artificieri, la polizia e i vigili del fuoco: una minuziosa e lunga ricerca è risultata inutile, nessun ordigno. Ma la paura è aumentata. Su 36 persone sorteggiate per la composizione della giuria popolare, ventotto hanno chiesto di essere esonerate.

Finalmente il dibattimento è sembrato decollare. Previsto un primo difficile scoglio: la decisione se procedere senza Pasquale Valitutti. D'altra parte il processo era slittato già nell'estate scorsa perché la presenza del giovane era stata giudicata indispensabile; e anche a Torino gli imputati erano stati separati per «snellire» il dibattimento.

Ma, imprevista, la mossa di Angelo Monaco che ha consegnato attraverso l'avvocato una istanza di ricusazione per il giudice relatore, Vito Putignano. Un documento complesso, nel quale si sottolinea come il magistrato abbia fatto parte del collegio che, all'indomani dell'arresto del gruppo, dopo il tentativo fallito di rapimento, aveva giudicato e condannato Monaco ai compagni per la detenzione delle armi.

Le pistole servivano per il «sequestro a scopo di autofinanziamento», quindi i due reati sono strettamente legati, così quella sentenza rivelerebbe il convincimento intimo del giudice che, in qualche modo, avrebbe anticipato il proprio punto di vista anche per questo processo.

Una questione non semplice. La corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere. Aveva due possibilità: dichiarare manifestamente infondata l'istanza; accoglierla, decidere se astenersi e rinviare gli atti alla corte d'appello di Firenze. Ha scelto la seconda strada.

Vincenzo Tessandori

Gli esperti incaricati dal presidente Cossiga

In tre gruppi al lavoro per moralizzare lo Stato

Fra i temi c'è quello del controllo effettivo dei bilanci di partito

ROMA — Da ieri sera Cossiga ha messo al lavoro tre commissioni di esperti che dovranno prepararglì i provvedimenti necessari per realizzare quella moralizzazione della vita pubblica che il Paese urgentemente chiede. I temi che gli esperti affronteranno, e che diventeranno disegni di legge, sono quelli esplosi in modo clamoroso la scorsa settimana: 1) la mancanza di controlli effettivi sui bilanci dei partiti e sulle loro fonti di finanziamento, al di fuori del finanziamento pubblico; 2) le spese dei candidati per le campagne elettorali (si arriva anche a 300 milioni nella dc), che vengono pagate con soldi d'interessati benefattori, entrate sulle quali non è previsto alcun controllo; 3) la mancanza di qualsiasi forma di controllo pubblico sull'onestà finanziaria dei pubblici amministratori, i quali dovrebbero dimostrare invece di non trarre profitto personale dall'essere al servizio dei cittadini; 4) e, infine, l'esistenza, sottolinea anche da Cossiga, di gruppi di pressione palesi o occulti che «tentano di indirizzare» determinati parlamentari a varare leggi a loro favorevoli.

Problemi già noti, ma che sono apparsi in tutta la loro evidenza con gli ultimi scandali appena emersi. Il ministro Evangelisti, andreottiano, ora dimessosi, ha ammesso di aver preso circa 300 milioni dal costruttore Caltagirone per sé e per la sua corrente democristiana. Un altro andreottiano, Italo Giulio Cajati, ancora presidente della Cassazione difesa, e presidente della Federcasse, ha accettato un assegno di 76 milioni, non si sa a che titolo, da Gaetano Caltagirone.

Uomini di un'altra corrente dc, «Forze nuove» quella del vicesegretario Donat-Cattin, avrebbero intascato cifre di gran lunga maggiori. E, malgrado Donat-Cattin smentisca, viene riconfermato che Vincenzo Marotta, ex deputato dc, «cassiere» della corrente «Forze nuove», ha ricevuto da Caltagirone un miliardo e 300 milioni, di cui un miliardo e 100 milioni versati all'on. Pino Leoncini come finanziamento per la corrente di Donat-Cattin.

Un altro uomo di «Forze nuove», Giuseppe Sinesio, è stato indicato come beneficiario di un assegno di 15 milioni di Caltagirone. Lui si è difeso spiegando che quei soldi erano per un regalo alla figlia che si sposava.

Alla Camera, venerdì scorso, Cossiga ha spiegato che secondo le leggi vigenti gli iscritti di un partito e le correnti organizzate possono incassare soldi da chi vogliono, senza doverne rendere conto né al fisco né nel bilancio reso obbligatorio dalla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Uno dei disegni di legge governativi in preparazione dovrebbe, si dice, regolare in modo più equo questa materia.

I contributi ricevuti dalle correnti o dai candidati per affrontare le costose campagne elettorali, quando provengono da privati, potrebbero essere regolati per legge e legittimati. Questo dovrebbe essere sancito da un altro disegno di legge in preparazione, quello sui «gruppi di pressione» o *lobbies*, come dicono gli anglosassoni. Cossiga spiega che attorno al Parlamento gravitano «categorie di cittadini» che premono sui singoli parlamentari per indirizzarne le scelte.

Queste non possono essere considerate cose di per sé illecite, spiega Cossiga, sebbene diano luogo talvolta a comportamenti illeciti. Quindi è necessario regolare l'attività di questi gruppi, costringendoli a venire alla luce registrandosi presso gli uffici della Camera e del Senato.

«Lo scandalismo non giova a nessuno» era il titolo di un articolo del *Popolo*, velatamente minaccioso nei confronti del pci tirato in ballo anche lui per le tangenti che percepirebbe sulle importazioni dai Paesi dell'Est. Ed ecco le proposte del *Popolo*, ovvero della dc: per il futuro, bisogna approvare il raddoppio del finanziamento pubblico da 45 a 90 miliardi, altrimenti i partiti vengono strangolati dalle spese e ne va di mezzo il pluralismo politico.

Alberto Rapisarda

Radio Onda Rossa

Negata libertà provvisoria ai 5 arrestati

ROMA — Né scarcerazione per mancanza di indizi, né libertà provvisoria, come avevano chiesto i difensori, per le persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sulla emittente privata «Radio Onda Rossa». Lo ha deciso il giudice istruttore Rosario Priore che ha motivato il rigetto delle istanze, presentate nei giorni scorsi per sollecitare almeno uno dei due benefici, rilevando che per quanto riguarda la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi «nessuna questione è stata sollevata dai difensori sulla inesistenza dei reati contestati» e che, per la libertà provvisoria, «l'istanza va rigettata in considerazione della gravità dei fatti contestati e della qualità degli imputati».

Le persone che restano in carcere sono Vincenzo Miliucci, Claudio Rotondi, Giorgio Trentin, Oavaldo Miniero e Daniele Pifano. Per quanto riguarda quest'ultimo, comunque, anche se le istanze degli avvocati fossero state accolte, sarebbe rimasto in carcere perché sta scontando i sette anni di reclusione inflittigli dai giudici di Chieti per la vicenda dei missili sequestrati ad Ortona.

Le accuse contestate vanno dalla pubblica istigazione a commettere delitti, all'apologia di reato, alla propaganda sovversiva, all'istigazione a disobbedire alle leggi.

Giovane di destra ferito a Roma

ROMA — Uno studente di 18 anni è stato accoltellato a Roma da due sconosciuti all'uscita di scuola. Poco dopo le 13 lo studente, Pietro Lazagna, abitante in via Iberia 76, appena uscito dall'istituto per geometri «Cavour» di via degli Annibaldi, è stato avvicinato all'incrocio con via delle Carine, da due giovani, uno dei quali ha estratto un coltello e lo ha colpito quattro volte alla coscia destra.

Il Lazagna, simpatizzante di organizzazioni di destra, ha cercato di divincolarsi, ma è stato colpito una quinta volta al gluteo sinistro. Mentre i due aggressori si sono dati alla fuga, la vittima è caduta per terra ed è stata soccorsa da alcuni passanti.

Relazione di Altissimo alla Camera

Undicimila italiani si iniettano eroina

I dati si riferiscono al '79 - Raddoppiati in un anno i morti per droga - L'educazione sanitaria

ROMA — I tossicodipendenti da eroina rilevati nel 1979 sono undicimila, il 37 per cento in più rispetto all'anno precedente e il 110 per cento in più sul 1977. Ma l'entità del fenomeno è più ampia e si possono stimare in 19 mila gli assuntori abituali di oppiacei, ai quali bisogna aggiungerne 48 mila saltuari. Queste indicazioni emergono dalla risposta che il ministro della Sanità on. Renato Altissimo ha dato ieri sera alla Camera alle molte interrogazioni sulla diffusione degli stupefacenti.

Nel rendere noti i risultati del «rapporto droga Italia '77-'79» predisposto dal Cnr, dall'Istituto superiore di Sanità e dalla direzione antidroga del ministero dell'Interno, il ministro ha detto che sul problema si dispone finalmente di una adeguata base conoscitiva, la sua drammaticità è testimoniata dai 129 decessi per droga avvenuti nel '79, più di due volte rispetto al '78. A titolo comparativo i morti sono stati 615 nella Germania Federale, 176 in Francia, 106 in Danimarca.

Dopo aver ricordato che il 90 per cento dei tossicodipendenti ha un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, che l'85 per cento è di sesso maschile e che almeno cinquemila persone sono coinvolte nel traffico e nello spaccio di droga, Altissimo ha esposto le prime linee di intervento.

Esse prevedono l'attivazione di un canale informativo ed epidemiologico efficiente, un coordinamento decisionale fra ministeri e regioni e soprattutto la qualificazione tecnica e procedurale dei presidi sanitari previsti dalla legge 685 del '75 (e del personale che vi opera), nei quali dovranno integrarsi il momento sanitario e quello di assistenza sociale, senza inutili misure repressive. Nell'ambito della riforma sanitaria saranno apportate le necessarie modifiche legislative, per attivare i servizi ospedalieri di tossicologia clinica nonché le accessibilità a tutti i centri medici per i tossicodipendenti.

Misure urgenti e decise — ha aggiunto Altissimo — sono necessarie anche per l'educazione sanitaria preventiva a livello scolastico, in collegamento con le famiglie. I ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione predisporranno materiale didattico adeguato e di facile comprensione, avviando corsi speciali per insegnanti elementari.

Altissimo ha confermato poi l'ipotesi di prescrizione controllata e registrata della droga ai tossicodipendenti da parte di specialisti espressamente autorizzati, collegati con centri di trattamento che possano avviare lo sganciamento dal drogato dal circuito del mercato nero e tentarne, quindi, il recupero sociale. Vanno infine aggravate le pene per gli spacciatori e rafforzati i nuclei sanitari e polizieschi antidroga.

Il losco traffico nelle mani d'una potente organizzazione

Nella Riviera di Ponente la base per la tratta delle giovani negre

Molte donne di colore, generalmente etiopiche, vengono «importate» con la promessa di un lavoro - Individui senza scrupoli, sfruttando la loro ignoranza, le avviano alla prostituzione

ALBENGA — Esiste nel Ponente ligure un centro per la tratta delle ragazze di colore? Il «commercio» delle negre è un traffico che rende miliardi, con un meccanismo ormai collaudato: giovani africane, provenienti soprattutto dall'Etiopia, giungono in Italia attirate dalla garanzia di un posto di lavoro come collaboratrici domestiche. Ottenuto il permesso di soggiorno, i falsi datori di lavoro pongono il loro ricatto: per restare in Italia e guadagnare qualche soldo, le ragazze sono costrette a fare le entraineuses o le prostitute. Ribellarsi è molto pericoloso: significa, come minimo, l'immediato ritiro del permesso di soggiorno.

La tratta delle negre è denunciata da individui senza scrupoli che sfruttano le giovani di colore puntando sulla loro ignoranza. E' difficile definire l'entità del fenomeno. Il traffico, per organizzarsi e svilupparsi, richiede la compiacenza o l'omertà di enti e individui al di sopra di ogni sospetto.

Circolano voci che una delle centrali europee per la tratta delle ragazze di colore possa trovarsi nel Ponente ligure. La vicinanza con la frontiera francese potrebbe favorire questo traffico, che si aggiungerebbe alla «tratta della manodopera clandestina».

Anche in questo caso una rete di reclutamento, diretta forse dagli stessi organizzatori, sfrutta l'estrema povertà di uomini di colore (soprattutto etiopi e marocchini), «venduti» o «dirottati» per un certo periodo di tempo soprattutto nel settore dell'edilizia e dei servizi (molti, privi di libretto di lavoro, sono impiegati con stipendi di fame come lavapiatti o aiutanti in diversi ristoranti della Riviera).

Alcuni anni fa una centrale di questo tipo era stata scoperta nella zona di Ventimiglia. La maggior parte dei lavoratori sfruttati era raccolta nella città di frontiera attraverso la Francia. Per quanto riguarda la tratta delle ragazze, il reclutamento avverrebbe soprattutto nella zona di Genova (porto e aeroporto). Le giovani donne, nel giro di poche settimane, verrebbero dirottate nell'Italia del Nord, soprattutto verso le grandi città.

Le ragazze, forse per maggior sicurezza, non vengono impiegate in Liguria. La centrale dell'organizzazione-ombra si occuperebbe della prima parte del traffico: il reclutamento. Molte finte «colf» sarebbero poi destinate in cambio di ricche tangenti ad un'organizzazione parallela, che opererebbe in Piemonte e Lombardia.

Intorno alla tratta delle negre ruoterebbero altri loschi traffici. Le sedi dell'organizzazione potrebbero trovarsi tra Albenga e Loano.

m. f.

Omicida evade dall'ospedale di Palermo

PALERMO — Un uomo condannato per omicidio a 23 anni e sette mesi di reclusione, Giovanni Cardinale, di 43 anni, è evaso dall'Ospedale Civile di Palermo dove era ricoverato nel reparto neurochirurgico. L'agente che aveva scortato il detenuto, chiusosi nel bagno, è stato aggredito da due complici di Cardinale ed è stato tramortito. L'evasione è avvenuta poco prima dell'alba.

Sette "avvisi" per appalto mano d'opera

MILANO — Sette comunicazioni giudiziarie sono state emesse dai pretori della sezione lavoro di Milano Impruneta e Ciuotta nei riguardi di altrettanti dirigenti dell'Unidal e della Sidalm (le società in cui sono confluite, dopo la fusione, la Motta e l'Alemagna). Il resto ipotizzato è quello che riguarda l'appalto di mano d'opera. L'inchiesta, nel corso della quale sono state disposte anche alcune perquisizioni nelle sedi centrali dell'Unidal e della Sidalm, ha preso il via in seguito ad una denuncia aperta alla magistratura dal «comitato di lotta dei lavoratori dell'ex Unidal in mobilità».

Di notte, per un corto circuito

Enorme rogo alla Zanussi Danni per oltre 6 miliardi

PORDENONE — Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato ieri mattina alle 4,10 nello stabilimento della Zanussi-Rex di Porcia (Pordenone).

Le fiamme, poi domate da vigili del fuoco giunti in forze e dai reparti interni antincendio, si sono sviluppate in un capannone dell'ingresso ovest, di 3 mila metri quadri, dove ci sono i reparti accettazione del materiale e i laboratori.

Causa del rogo un corto circuito: al momento in cui si è sviluppato, il complesso era fermo. I danni, secondo una prima valutazione, sono di sei miliardi e mezzo.

Il fuoco è divampato in un unico punto del capannone e da qui attraverso il tetto, andato tutto completamente distrutto, si è propagato anche ai vari laboratori chimici ed elettrici, dove si collauda il materiale in arrivo prima di avviarlo alla produzione. Alle 10,30 il rogo era sotto controllo; alle 11 risultava praticamente spento.

La direzione del Gruppo Zanussi, confermando — al termine di una riunione tecnica — che l'ammontare dei danni diretti è di sei miliardi e mezzo, ha detto tramite un portavoce: «Le esigenze di assicurare il controllo dei materiali e la ripresa di parti di ricambio per gli impianti produttivi, qualora si dovessero verificare eventuali guasti, potrebbero determinare nei prossimi giorni la necessità di brevi sospensioni dal lavoro in alcuni reparti».

Nel resto dello stabilimento di Porcia alle 8,30 era già ripreso regolarmente il lavoro. Durante le operazioni di spegnimento, l'operaio Oscar Viel, delle squadre antincendio dell'azienda, ha riportato ustioni guaribili in pochi giorni.

La società ha confermato l'origine accidentale del rogo dovuto ad un corto circuito. Il 30 giugno 1977 alla Zanussi c'era stato invece un attentato che aveva distrutto tre carri ferroviari.

Finito il congresso straordinario

I radicali: raccogliere sette milioni di firme

ROMA — E' prevalso ancora una volta il carisma di Marco Pannella, indiscusso leader radicale. La sua tesi (l'obiettivo prioritario del pr dovrà essere la raccolta di sette milioni di firme per i dieci referendum, come programma alternativo da proporre a pci, psi e alle altre forze di sinistra laiche e cristiane) è stata approvata a larga maggioranza dal congresso straordinario conclusosi l'altra sera. Quanto alle elezioni amministrative, saranno gli organi centrali del partito a decidere, sona per sona, se e come i radicali parteciperanno.

Nella mozione che ha prevalso con 436 voti su 579 votanti, si specifica che il congresso dà mandato al Consiglio federativo di decidere sulle modalità di partecipazione alla tornata elettorale solo quando tutti gli elementi di valutazione necessari «per assumere deliberazioni così gravi» saranno conosciuti e chiari. Divisa su questo punto del documento finale, il congresso è stato invece unanime nel chiedere a tutti i militanti radicali di puntare decisamente sulla campagna dei referendum abrogativi che scatterà il 27 marzo.

Il «no» di Pannella alla partecipazione del pr alle prossime consultazioni è stato chiaro. «L'emblema e la responsabilità del partito radicale — ha osservato — non debbono essere messi in causa senza la certezza che questo sia assolutamente necessario per il successo della campagna non violenta contro lo sterminio per fame di milioni di persone nel mondo; per il successo della strategia referendaria; per l'intransigente difesa del modello democratico e delle regole del gioco contro la pretesa di imporre condizioni e quindi esiti falsi alla lotta istituzionale».

Pannella è così riuscito a tracciare una linea per il futuro e a ricucire con puntiglio i contrasti tra la base e il vertice del partito. Le divisioni emerse durante i tre giorni del ventitreesimo congresso straordinario restano e sono il sintomo di una difficoltà reale per il pr, quella di conciliare le scelte di un leader che continua a tenere saldamente in pugno i radicali con le richieste, sempre più pressanti, di una base che si sente spesso emarginata dalla strategia di fondo e chiede maggiore partecipazione e continuità politica.

g. fe.

Per divulgazione scientifica

A I. Lattes Coifmann il premio Glaxo Cee

ROMA — Mercoledì 19 marzo nell'aula magna del Cnr a Roma, Isabella Lattes Coifmann riceverà il premio Glaxo Cee «divulgazione scientifica per i suoi articoli pubblicati su «La Stampa». Il premio sarà consegnato dal ministro per la Ricerca scientifica Vito Scalia e nell'occasione sarà anche attribuita una menzione speciale a Bruno Ghibaudi de «La Stampa», già vincitore in edizioni precedenti.

Christian De Sica sposa la sorella del comico Verdone

ROMA — Christian De Sica, che ha appena ultimato con Nadia Cassini le registrazioni del varietà *Studio 80* (andrà in onda al sabato sera a partire dal 12 aprile), si sposa il 16 marzo con rito civile presso il consolato di Francia essendo anche lui, come il padre, cittadino francese.

La sposa è Silvia Verdone (sorella del comico Carlo), a cui il minore dei figli di Vittorio De Sica è legato da cinque anni.

(Segue da pagina 6)

RINGRAZIAMENTI

Giulia, Peppino e Gian Carlo Tavella, profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Stefano

impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che si presentarono con fiori, con offerte e scritti hanno preso parte al loro grande dolore. Sarà messa di trigesima giovedì 27 corrente ore 18,30 cappella Salesiani via Piazzi 23 e sabato 29 ore 9,30 parrocchia San Giorgio.

— Torino, 11 marzo 1980.

Anna ed Ernesto profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al

DOTT. PROF.

Mario Melaspina

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano riconoscenti quanti presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 1 aprile alle ore 8,30 nella cappella del Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23.

— Torino, 11 marzo 1980.

Familiari e parenti di

Rinaldo Monchiotto

commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. Esprimono un pensiero particolarmente riconoscente al prof. Urcioni Brizzarelli, al dott. Peppino Manzone, che per lunghi anni l'hanno amorevolmente curato e alla sig.ra Pina Porcuna.

Mariuccia e Paolo Massimello commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro congiunto

DOTT. PROF.

Francesco Massimello

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale del Carmine sabato 15 marzo ore 18,30.

— Torino, 8 marzo 1980.

Loredana Micale Lecoiesso e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la improvvisa perdita dell'amatissimo

Claudio

— Torino, 11 marzo 1980.

Margherita e Vittorio ringraziano sentitamente tutti quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Mario Aneinelli

— Torino, 8 marzo 1980.

La famiglia Bicchi a mezzo ringrazia no quanti si sono associati al loro dolore per la scomparsa del carissimo

Luciano Bicchi

— San Raffaele Cimena, 11 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Nel 20° anniversario del severo trapasso della

SERVA DI DIO

Flora Mantrinati

mons. Franco Peradotto, vicario generale di Torino, celebrerà la S. Messa sabato 22 marzo, alle ore 17, presso l'Opera di Nostra Signora Universale, via San Francesco da Paola 42.

— Torino, 10 marzo 1980.

Ugolina Goretta

Tutto l'amore di lisa.

— Torino, 11 marzo 1980.

1879 1980

Alberto Binello

Sempre ricordato dai suoi cari.

1877 1980

Romolo Peverelli

Sempre con noi.

1879 1980

GENERALE DEL GENIO

dott. ing. Alberto Cilento

«ingegnere del '68»

E' sempre vivo in me il Tuo ricordo e conserva il rimpianto della Tua grande bontà. Cielia Ti ricorda agli Amici e il giorno 11 hanno amato, almeno a onorato.

Giacomo, Micky con Massimo e Adriana, ricorderanno sempre con rimpianto il grande affetto materno del caro

ING ALBERTO.

1901

Antonio Amedeo

1957

Teresa Martino

ved. Amedeo

1968

Magno Amedeo

La Vostra Rina Vi ricorda con tanto affetto, senso rimpianto, infinito dolore.

19-3-79 19-3-80

DOTTORESSA

Maria Berruto Alessio

Con tanto amore Ti ricordano, tuo marito Vittorio, parenti e conoscenti. S. Messa giovedì 13-3-80 ore 19, Cappella via Borgomanero 50.

Nuria e Nadia Bianchiveggo Spalla ricordano affettuosamente

Margot e Franco Peradotto

S. Messe marcoledì 12 e venerdì 14 S. Cristina ore 12.

— Torino, 11 marzo 1980.

1879 1980

Ing. Arturo Ioppolo

La moglie, il figlio, la nuora e il nipotino Andrea ne rinnovano la cara memoria con immutato affetto.

— Torino, 8 marzo 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Federico Maschio

I suoi cari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

— Torino, 9 marzo 1979.

1879 1980

Margherita Durione

ved. Zoppo

Mamma sei sempre ricordata.

1980 1980

Matilde Rapelli

Maschenpa

Sempre ricordata dai suoi cari.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

comm. col. Dino Seri

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 9 marzo 1980.

1972 1980

Ottorio Nepote

Il tempo passa ma il nostro amore e il nostro ricordo è incancellabile, moglie e figlia.

— Torino, 11 marzo 1980.

1979 1980

Piero Fervelli

La tua Maria con immenso rimpianto.

Mario Alesso

indimenticato, sempre, per Gianna che, nel secondo anniversario della morte lo ricorda e quanti lo conobbero.

— Torino, 9 marzo 1980.

11-3-1979 11-3-1980

Cesare Carta

Ricordo e rimpianto. Miranda.

ECONOMICI

In forza di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI ponteggi in ferro tavole ponte Morsetti in buono stato tel. 011 787044.
TIPOGRAFIA vende Rotaprint R 30 trunda 40x60 Nebiolo 80x120. Telefonare 264.400 Torino.
VENDESI ponteggio ass tubolare ass prefabbricato in parte nuovo in parte usato più assi da ponte tel. 0005185.

2 Affari e capitali

FID **A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza interpellateci: FINANZIARIA FID Sede centrale, via Carnaie 18, telefoni: 542.834 - 530.445

A.A.A. ABBISOGNANDO rapidissimi prestiti o ipotecari su auto o immobili, cessioni del quinto. Privato offre subito. Telefonare 650 4688, ore ufficio.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. FIBET S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e riservatezza.

A. ATTENZIONE finanziamenti ipotecari a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504453 590870.
AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.832 537.350 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente a interessi modici. Massima riservatezza.
CORRENTISTI bancari impresalari privato finanzia immediatamente. Tel. 541.294.
FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.190 - 530.297.
FINANZIAMENTI personali e mutui per acquisto alloggi concessi a tariffe speciale. Telefonare 760.853 998.0360.
FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali capostatali enti locali con cessione 5° stipendio. Tel. 443.167.
SBR prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefonare 506386 506386 via Sacchi 58.

MUTUI concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centralfin, corso Francia 48, tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del 5°. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.212.
SUBITO finanziamenti a commercianti bancari artigiani dipendenti impiegati. Crisa via Giolitti 18. Tel. 546.519.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ABAMEC 636.036 cessione rilievo negozi visita in loco, valutazione commerciale dell'esercizio senza spese.
A.A.A. ACCETTIAMO incarico di vendita vostro negozio o attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.
A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 696.4670.
A. TRATTIAMO con rapidità la cessione di ogni tipo di attività commerciale senza alcuna vostra spesa. Telefonare 518.363 512.299.
A 12 km da Torino avviato market di mq 200 tabelle I II VI XIV incasso mensile di 40 milioni cedesi. Tel. 920.9705 ore ufficio.
ABAMEC 636.036 calzature pelletterie zona Vercelli, posizione forte passaggio, locali vendita mq 300, magazzini e ufficio, giro affari annuo 120 milioni, cede 35 milioni più fondi vivi.
ABAMEC 636.036 ricerca finanziatore per avviatissima azienda produttrice articoli modellismo. Cessione quote s.r.l. 50 milioni in compartecipazione.
ABAMEC 636.036 trattoria pizzeria con forno a legna, zona Barriera Milano, clientela selezionata, cede 19 milioni 800 mila.
ABAMEC 636.036 ristorante locanda zona turistica cuneese giro affari 70 milioni annuo, adatto nucleo familiare, cede.
ABAMEC 636.036 pasticceria bar super centralissima, ampi locali, clientela selezionata, incasso annuo circa 100 milioni incrementabile, blocco 105 milioni.
ACCONCIATURE signora zona San Salvario elegante avviato buon reddito per ritiro cedesi L. 7 milioni 500 mila. Tel. 380.958.
ACQUISTERE minimarket o negozio alimentari zona c.so Casale San Mauro. Telefonare 842.8141.
AFFARE cedesi 2 attività affitto con alloggio in zona signorile, licenze 1, 1bis, 6, 7, 12, 14 Rizza 472.858.
ALIMENTARI drogheria pasta fresca incasso giorno 130.000 adatto persona sola zone S. Paolo di Salvatore 581864.
ALIMENTARI minimarket 200 mq angolare S. Milano incasso 350.000 di 6 vetrine cedo 20 milioni 1/2 contanti. Telefonare 779.178.
ALIMENTARI via Belfiore posizione commerciale arredamento fondi vivi compresi L. 13 milioni Centro Immobiliare. Tel. 548.153 - 516.229.
APPIA 513751 cede alimentari zona piazza Rivoli tabelle I VI XII XIV posizione angolare 8 milioni contanti affare.
APPIA 513751 cede in Mirafiori sud panetteria pasticceria tabelle I - I bis - VII, 8 milioni contanti e rate.
APPIA 513751 cede adiacente piazza Rivoli elegante negozio abbigliamento avviamento ventennale anche senza merce.
APPIA 513751 cede in Alpignano bar super 200 mq, sale giochi, 220 mila giornaliere 28 milioni contanti più rate.
APPIA 513751 cede zona piazza Massaua avviato casalinghi 20 milioni netti annui 8 milioni contanti più rate affare.
APPIA 513751 cede centrale calzature pelletterie 100 mq tabelle X XI XIII XIV arredamento nuovo ottimo incasso.
APPIA 513751 cede centrale colorificio quadri cornici ottimo incasso tabella XIV 8 milioni contanti più rate.
APPIA 513751 cede zona Madama Cristina elegante avviatissima boutique abbigliamento musicale volendo senza fondi.
APPIA 513751 cede corso Taranto merceria tabelle IX X XI XIV veramente conveniente 8 milioni contanti più rate.
APPIA 513751 cede in Santa Rita avviata ferramenta utensileria 60 milioni annui 33 milioni contanti più fondi vivi.
AZIENDA costruzioni elettroniche alta tecnologia attrezzatura moderna clientela nazionale estera nel campo auto, fatturato adeguato importanza azienda, cedesi esaminando anche proposte di parziale acquisto garantita assistenza tecnico commerciale. Trattative presso agenzia di Salvatore tel. 581.864 - 581.889.
AZIENDE e tenute agricole in Piemonte cercasi per massima valutazione ed acquisto immediato da primaria clientela milanese. Scrivere o telefonare Gabetti - via Mercantini 5, Torino - 011/5787.
BAR pizzeria superalcolici zona Lucento solo apertura serale 150 mila giornaliere affare vendo 28 milioni. Tel. 780.813.
BAR sala biliardo zona Guido Reni incasso giornaliero 150.000 cedesi 80 milioni. Tel. Magro 510.564.
BAR super alcolici arredamento ancora incasso 250 mila giornaliere cedo 40 milioni. Tel. 537.213 - 517.380.
BARDONECCHIA vendo avviatissima azienda commerciale primaria importanza rivolgersi Trapani 98 Benedetto.
[illegible] abbigliamento cedesi via Roma mq 60 divisi su due piani, affitto mini, vasta licenza. Scrivere: «Publicompass 6425 — 10100 Torino».
BOUTIQUE avviata centralissima tab. IX X XIV, causa trasferimento cedesi. Tel. 545.083.
BRO rendesi licenza laboratorio apparecchiature elettriche industriali e affittasi capannone con ufficio e camera verniciatura. Vasta clientela, utile annuo dimostrabile 35 milioni L. 44 milioni dilazioni. Telefonare 667.180 667.518.
CARTOLIBRERIA avviatissima forniture per ufficio cedesi San Paolo 250 milioni trattabili. Scrivere Publicompass 6514 / 10100 Torino.
CARTOLIBRERIA vendesi zona commercialissima (mercato Racconigi) a 14 milioni più fondi vivi. Tel. 600.382 Alsteri.
CEDESI azienda elettromeccanica articolo proprio e commerciale 60 anni attività clientela nazionale Cottent 565.378.
CEDESI distributore benzina con locale officina meccanica tel. 264.722 ore pasti.
COLORIFICIO persa tabelle 12, 13, 14 avviamento 15 anni richiesta 8 milioni più merce cede Di Salvatore 581.864.
DI SALVATORE 581.864 cede in zona S. Donato latteria incasso medio giorno 60.000 richiesta 8 milioni trattabili.
DI SALVATORE 581.864 cede cintura Torino cartolibreria giocattoli profumi negozio moderno avviato richiesta metà dilazioni con garanzie.
DI SALVATORE corso Turati 10 cede frutta verdura primizie tabella 1, 6, 14, incasso giornaliero 500 mila dimostrabile avviamento ventennale ec. archivista.
DI SALVATORE corso Turati 12 cede prestigiosa attività commerciale mq 65 con mostra accurata arredi eleganti utile annuo 100 milioni dimostrabili volendo anche alloggio stesso casa.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante modernissimo 70 posti a sedere avviamento ventennale stessa famiglia scelta clientela adatto nucleo competente giro annuo 250 milioni, affitto.
DI SALVATORE corso Turati 10 ricerca socio tecnico amministrazione nel negozio carta parati moquette con forte lavoro anche affitto rata.
DI SALVATORE 581.864 cede in seconda cintura Torino officina meccanica per raccordo autostrada tettoia [illegible] tutti locali totali mq 800 attrezzatura gran'ordine commesse annuali richiesta adeguata importanza azienda.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede ristorante bar super lusso, ande attrezzatura completa 100 coperti avviamento 40 anni alta clientela fissa e passaggio importante zona centro Carmagnola.
DI SALVATORE 581.864 cede centralissimo elettrodomestici giro annuo assai rilevante zona altamente commerciale forte passaggio, affitto mite.
DI SALVATORE 011 581.864 cede in provincia Cuneo affermata officina costruzione lavorazioni speciali macchine agricole di qualsiasi tipo forte utile, clientela province CN, AT, AL, TO, VC.
DI SALVATORE 581.864 cede alimentari tabella 8 unico in zona incasso medio giorno 700 mila, mq 120 affitto mini ideale per famiglia 4 persone.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento tabelle 9/10 ottimo reddito incrementabile arredamento funzionale merce valutazione equo richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissima drogheria enoteca centralissima adatta famiglia ottimo incasso annuo dimostrabile, equa richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato abbigliamento biancheria zone S. Paolo utile annuo elevato dimostrabile sufficienti 30 milioni contanti relazioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super zona grande passaggio 3 ampie vetrine vano bar mq 80 sala ottima cucina dehor incasso 250 mila giornaliere sufficiente 30 milioni contanti resto affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super biliardo licenza trattoria vasti saloni per lavoro cede zona grande passaggio e industrie, facilitazioni.
ELIOGRAFIA dispennate con macchinari moderni clientela professionisti e industrie cede Di Salvatore 581.864.
EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede in Liguria causa trasferimento maggioranza quota società elettronica giro d'affari annuo interessante.

EUROCESSIONI cede in centro commerciale riviera ponente ingrosso abbigliamento uomo donna giro d'affari annuo 1.500.000.000 incrementabili organizzazione vendita su scala regionale con automezzi propri, personale trattato, alto reddito documentazione volendo, proprietà muraria ottimo investimento commerciale e immobiliare trattative in sede via Gioberti 30 Sanremo tel. 0184/72672 (3 linee).

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede ristorante con forno a legna vasta clientela vista panoramica grande dehor parcheggio, trattabili 90 milioni, dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede ferramenta casalinghi colori avviamento centennale vasta clientela dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede frutta verdura alimentari incasso medio giornaliero 800.000 trattabili 60.000.000.
EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede Riviera dei Fiori edicola incasso 4.500.000 mensili posizione unica dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede centro città Riviera Ponente attività commerciale leader settore vini-liquori-alimentari in confezioni. Giro affari annuo 350 milioni vasto portafoglio clientela. Trattative in sede.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede causa limiti età pasticceria gastronomia attrezzatissima trattabili 25 milioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Riviera Ponente ristorante pizzeria a 100 mt spiaggia adatto famiglia 80 milioni annui dimostrabili dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Savona bar super posizione unica adatto nucleo familiare giro affari 100 milioni annui, trattabili 115 milioni dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede città vicinanze Savona avviata carrozzeria attrezzatissima trattabili 75 milioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Savona bar gelateria attrezzatissimo incasso 500 mila giornaliere, dilazioni.
FASANO 696.4180 cartolibreria tipografia cintura Torino, avviatissima, alto incasso reddito documentabile. Cede: 130 milioni.
FASANO 696.4180 cristallerie articoli regalo ampio locale, arredamento nuovo, buon incasso incrementabile. Cede: 40 milioni.
FASANO 696.4180 elettrodomestici cintura ottima posizione 5 vetrine incasso annuo 300 milioni alto reddito. Cede: 50 milioni.
FASANO 696.4180 ferramenta casalinghi Mirafiori attività pluriennale, alto incasso reddito adeguato. Blocco: 70 milioni con merce.
FASANO 696.4180 drogheria zona Parella 30 anni attività, utile netto 17 milioni annuo. Per ritiro, cede: 14 milioni più merce.
FASANO 696.4180 autorimessa S. Rita capacità 140 auto (completa), lavaggio e riscaldamento, elevato reddito. Cede: 28 milioni.
FASANO 696.4180 studio estetista fornitissimo preccollinare avviatissimo selezionata clientela elevato reddito. Cede: 30 milioni.
FASANO 696.4180 bar alcolici 21° zona Vanchiglietta, alloggio 3 camere, incasso 140 mila più giochi. Cede: 26 milioni. Dilazioni.
FASANO 696.4180 articoli regalo casalinghi angolare ampie vetrine locale 260 mq attrezzatura nuova. Incasso annuo 200 milioni, alto reddito. Cede: 145 milioni più merce.
FASANO 696.4180 rivendita giornali cartolibreria cintura, moderno, alloggio. Utile annuo 40 milioni. Cede: 35 milioni più merce.
FASANO 696.4180 manufatti cemento tubi ovoidali circolari, fatturato incrementabile. Cede convenientemente anche cambio immobili.
FASANO 696.4180 confezioni maschili centrale posizione commercialissima, ottimo incasso. Ritiro commercio, cede: 40 milioni.
FRANA associa 30% azienda meccanica artigianale avviata tecnologia esportazione diretta alto utile. Tel. 511.090.
FRANA cede albergo ristorante 30 camere centralissimo moderno spelle clientela forti utili dimostrabili. Telefonare 511.090.
FRANA cede attrezzato laboratorio pasticceria artigianale ingrosso e minuto. Buon utile possibilità dilazioni. Tel. 511.090.
FRANA cede autoricambi 3 vetrine annesse stazione servizio ottima zona commerciale utili incrementabili. Tel. 511.090.
FRANA cede bar super centrale moderno orario ridotto incasso 200 mila giornaliere garantite. Tel. 511.090 545.128.
FRANA cede casalinghi vaste licenze mq 100 sei vetrine angolare, incasso 100 milioni incrementabili. Tel. 511.090.
FRANA cede cappelleria moderna attrezzatissima con spelle clientela forti utili incrementabili tel. 511090/545129.
FRANA cede erboristeria specialità estere e nazionali centralissimo forti incassi dimostrabili vasti locali. Tel. 511.090.
FRANA cede macelleria in zona precollinare clientela signorile ottimo incasso. Tel. 511.090.
FRANA cede pizzeria bar forno legna zona commerciale incasso 85 milioni annui possibile alloggio. Tel. 511.090.
FRANA cede ristorante tipico rinomato in Crocetta forti utili dimostrabili adatto famiglia esperta. Tel. 511.090.
FRANA cede torrefazione bar zona signorile incasso 210 mila utile annuo 28 milioni richiesta 78 milioni. Tel. 511.090.
GOMMISTA cede corso Peruzzi causa malattia avviatissimo negozio pneumatici in ottima posizione commerciale alto reddito dimostrabile. Orlandini 353.900.
INGROSSO cartoleria cancelleria attività ultraventennale giro rilevante equa richiesta cede Di Salvatore 581.864.
LATTERIA Borgo S. Paolo facile conduzione buon reddito per trasferimento urge cedere L. 9 milioni. Tel. 560.565.
LATTERIA via Tunisi piazza Galimberti ampio locale con retro dehors buon incasso cedo 13 milioni. Telefonare 533.429.
LATTERIA zona Santa Rita attrezzatissima 350.000 al giorno dimostrabili 12 anni attività cedesi L. 13 milioni 500 mila. Tel. 580.556.
LICENZE X, XI, XIII, XIV con locale centralissimo di circa mq 150, 4 vetrine angolari cede Di Salvatore 581.864.
MACELLERIA moderna 2 celle frigo, banco scarico carne con monorotaia giro settimana 3 milioni cede con dilazioni e garanzie Di Salvatore 581.864.
MACELLERIA piazza Manno Madonna Campagna locale nuovo 110 mq 3 vetrine attrezzatura 50 milioni tel. 513.022.
OFFICINA carpenteria saldatura per ritiro commercio cedesi tel. 730066.
PANETTERIA rivendita vende privato Crocetta incasso 160.000 richiesta 18 milioni tel. 715328 713409.
PANIFICIO con alloggio zona S. Paolo attrezzatura completa cede convenientemente Di Salvatore 581.864.
PASTICCERIA bar produzione propria ottimo reddito incrementabile unica in centro cintura To. Di Salvatore 581.864.

PINEROLO supermercato su piazza centrale 300 mq rinnovatissimo ultra decennale cedesi contanti. mil. tel. 0121.3840 ore ufficio.

PRIVATO cede negozio articoli sportivi caccia e pesca tabelle IX X XI XIV. Telefonare 445.441 ore pasti.
PRIVATO urge vendere alimentari 1; L. 8 milioni arredamento seminuovo tel. 2055580.
PRIVATO vende panetteria salumeria alimentari tabelle I VI VII XIV incasso giornaliero 150.000 L. 13.500.000 tel. 3158838.
PRIVATO vende bar angolare arredato nuovo Toto buon incasso causa trasferimento. Tel. 851.539.
PRIVATO vende negozio generi alimentari frutta verdura zona Mirafiori 15 milioni trattabili tel. 686037.
RECAPITO Lavasecco zona Bengasi 50 mq adatto altri generi per trasferimento urge cedere L. 6 milioni 300 mila, tel. 580956.
SALUMERIA alimentari vende privato corso Grosseto buon incasso richiesta 10 milioni. Tel. 710.538 - 713.400.
SBARRA 538557 autofficina autorizzata con autorimessa (Mirafiori) c.so Principale mq 2000 180 posti auto richiesta adeguata.
SBARRA 538557-538045 macelleria Pozzo Strada ottima posizione incasso elevato 20 milioni e dilazioni senza interessi.
SBARRA 538557 lavasecco B. Milano lunga attività posizione commerciale L. 25 milioni e dilazioni senza interessi.
SBARRA 538.557 538.045 bar tavola calda San Paolo ottimo avviamento richiesta L. 57 milioni e dilazioni senza interessi.
SBARRA 538.557 538.045 commestibili zona Madonna di Campagna incasso elevato L. 5 milioni e dilazioni senza interessi.
STUDIO estetica attrezzatissimo anche per fisioterapia buon giro d'affari sana clientela cedesi per salute. Tel. 763.132.
SUPERMERCATO 1500 mq locale indipendente licenza ottimo reddito zona commerciale tel. 513022 330860 547821.
TABACCHI bar super profumi ecc. cintura Torino levata 4 milioni 500 mila, netti 45 milioni annui, alloggio. Cede Frana Tel. 511.090.
TABACCHI generali offresi a capaci schiuso, incasso 300 milioni annui buon utile garantito. Frana tel. 511.090.
TABACCHI levata 5 milioni 800 mila. Incasso 500 milioni annui, posizione commerciale ampio retro. Cede Frana Tel. 511.090.
TABACCHI moderno spazioso con retro levata 2 milioni 800 mila, facile conduzione, richiesta 63 milioni. Cede Frana Tel. 511.090.
TABACCHI vaste licenze levata 2 milioni 000 mila, buon utile incrementabile. Richiesta 55 milioni, cede Frana Tel. 511.090.
VALSUSA cede in Torino avviamento bar diurno superalcolici posizione commerciale alto fatturato. Tel. 521.462.
ZONA altamente commerciale centro Torino cessazione attività cede negozio alimentare pasticceria composto di retro laboratorio ed eventuale alloggio mq 120 forte incasso dimostrabile possibilità di ampliamento. Telefonare 488.321.

4 Terreni

A Moncalieri fronte strada Genova offresi ampio terreno cintato mq 2000 ufficio e servizi mq 30 tel. 687421 ore pasti.
ACQUISTASI terreno industriale cintura Sud Torino. Tel. 968.1254.
ACQUISTO progetto approvato 1000-1500 mq coperto o capannone industriale possibilmente Torino Sud. Tel. 765.881.
IMMOBILIARESANPAOLO vende terreno 1000 mq con progetto per villetta unifamiliare a Frossasco Cavour. Tel. 500.000.
IMPORTANTE società cerca terreno industriale zona Settimo Torinese mq 10-12 mila, facile accesso autostradale. Scrivere «Publikompass 147 — 20123 Milano».
IMPRESA edile acquista terreno residenziale per costruzione condominio o fabbricato da ristrutturare in Torino o prima cintura. Tel. 0121.74.545.
TERRENI [illegible] vendiamo [illegible] progetti approvati. Telefonare 771.443.
TERRENO di mq 2000 circa progetto approvato per villa in valli di Lanzo posizione panoramica. Tel. 970.9700.
TERRENO panoramico in Sciolze 30 km piazza Castello con progetto approvato inizio lavori vendo. Telefonare [illegible].
TERRENO sulla radiale Torino Moncalieri mq 2300 circa fronte strada vendo 38 milioni 500 mila. Tel. 502.386.
TRANA vendesi terreno con progetto approvato per costruzioni ville unifamiliari. Telefonare 349.7214.
TRATTIAMO direttamente acquisto aziende e terreni agricoli in Piemonte. Riservatezza. Scrivere o telefonare Gabetti via Mercantini 5, Torino - Tel. 011/5787 int. 70.
VENDO terreno agricolo mq 13.000 a Valdellatorre. L. 2200 mq. Telefonare 214462.
VILLARBASSE vendesi terreno mq 1400 con villa da rifinire 14 camere e accessori (giardino) 2 lotti indipendenti. Tel. 958.7319.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. IMPORTANTE società internazionale cerca da affittare uffici 150/200 mq più eventuale magazzino 100 mq. Tel. orario ufficio 553.141 - 530.870.
A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Siamo a vostra disposizione con 20 anni di esperienza specifica nel settore. Rapidità e garanzia. Fasano 696.4670.
A. CITTA cerca per uso deposito e lavorazione leggera in Torino e dintorni magazzino o capannone. Tel. 651.931.
ACQUISTO box in Torino o terreno (sopra in comune) tel. ore pasti 395819.
AUTORIMESSA acquisto muri eventuale rilievo attività pagamento contanti. Tel. 501.354 ore 19-22.
CERCASI fabbricato industriale di mq 2500-3000 coperti altezza 6-8 metri, più servizi, spogliatoio, refettorio, uffici, possibilmente in zona periferia di Torino, Aeronautica, nuovo mercato, Grugliasco, Collegno, Pianezza. Scrivere «Publicompass 6348 — 10100 Torino».
CERCASI locale da esposizione con vetrine possibilmente preferibilmente angolare in zona Torino Sud mq 200 circa. Telefonare 696.6726 690.533.
ESAMINIAMO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente immediatamente. Tel. 650.8873.
LOCALE privato acquista uso magazzino deposito con passo carraio (possibilmente Borgo S. Paolo). Telefonare 765.833 ore pasti.
NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti serietà tel. 747148 781468.
SOCIETA' italo-tedesca affitterebbe in Torino e limitrofi locale uso uffici e magazzino per complessivi 100 mq circa. Telefonare 380.996.
SOCIETA' ricerca in affitto per propria sede ufficio 4-5 vani zona centrale o semicentrale. Tel. 780.5282.

offerte

A.A. FIDALCASE vende liberi corso Racconigi box auto e magazzini varie metrature da L. 10 milioni. Tel. 0/23.346.
A.A. LIBERO palazzina riminibasma uso uffici 2 piani fuori terra complessivi 400 mq seminterrato 300 mq piazza Bengasi 175 milioni Gianoncelli 517381.
A. AFFITTA privato anche frazionando 2 capannoni industriali nuova costruzione mq 1450 altezza mt 7,50 e mq 1500 altezza mt 5,50 ribalta carroponte cortile mq 8.000 cintato cabina e bella palazzina uffici e abitazione Leinì. Tel. 790.775.
A. COM.PA! vende attività piazza Nizza negozi diverse superfici, buon investimento. Tel. 548123.
A. COM.PA! vende negozi nel centro commerciale del complesso residenziale Sanbart a S. Bartolomeo al Mare superfici varie eventualmente abbinabili. Mutuo fondiario e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma, tel. 0183 400.805 oppure Sede di Torino via Guarini 4, tel. 548.123.
A Mirafiori Sud vendo locale negozio mq 110 circa occupato 300 mila mensile più spese, esaminerei permuta con alloggetto libero in Torino. Società Bai 347.1014.
A privato vendo muri 2 negozi mq 104 mq 54 zona commercialissima rimpetto super mercato: tel. 772383.

ABITARE vende locale libero (nuova zona Lesna) 535 mq composto da negozio su due piani con 50 mt di vetrina, e magazzino con accesso carraio possibile licenza. Tel. 500.382

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali nuova costruzione Chivasso e Rondissone amministrazione Baldi 011.535.694.
AFFITTASI capannone mq 4000 con uffici e alloggio custode prima cintura sud Torino; tel. 8661264.
AFFITTASI c.so Dante negozio con sottostante magazzino passo carraio adatto ufficio rappresentanze con deposito tel. 840688.
AFFITTASI magazzino con uffici e servizi di 1000 mq a Grugliasco altezza 5 mt L. 3 milioni al mese. Telefonare 596.310.
AFFITTASI palazzina completamente indipendente di 550 mq magazzino seminterrato 450 mq uffici su due piani passo carraio cortile posto auto archivio. Telefonare 701.044.
AFFITTO in Venaria salone con servizi uso studio esposizione magazzino laboratorio di 360 mq al 1° piano agenzia Torino Mazi 779.113.
BASSO fabbricato interno cortile liberabile 2 camere servizio interno garage vendo 12 milioni 800 mila. Tel. 612.878.
BOX auto zona Mirafiori via Pievè 62 vendo in casa del 75 con luce riscaldamento libero o affittati tel. 344600.
BOX libero via Giovanni Servais angolo via Chiaggio vendesi. Per informazioni a visite tel. 513.919.
CAPANNONE con uffici mq 800 circa e cortile antistante di circa mq 10.000 fronte statale per Pinerolo vendesi. Tel. 537.251.
CAPANNONE industriale mq 600 più casa 2 alloggi uffici terreno recintato fronte strada statale 23 vendo. Telefonare 0121 72.669, ufficio.
CAPANNONI industriali prima cintura Torino da 1500 a 5000 mq più palazzina uffici e terreno vendesi. Telefonare 596.310.
CASTELNUOVO Don Bosco liberi 3 negozi con retro servizi box recenti 65 milioni mero mutuo Galono. Tel. 488.972.
CENTROCASA 512.831 affittasi Fiat Mirafiori passo fabbricato magazzini box 780 milioni possibilità dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende in posizione validissima Borgata Vittoria passo fabbricato con uffici mq 400 più terreno antistante L. 112 milioni dilazioni.

CORSO Racconigi libero piano rialzato 4 camere servizi uso ufficio vendesi L. 52 milioni. Tel. 447.1023 - 447.1281.

CORSO Re Umberto vende ufficio piano rialzato mq. 150 con sottostante locale mq. 300. Telefonare 982.418.
CROCETTA affittasi uso ufficio locale luminoso mq 80 a piano terreno in signorile stabile. Telefonare Immocase 597.484.
EUROEDILE vende via Osteri angolo via Mongioiero muri negozio attualmente minimarket ottimo investimento. Tel. 748.334.

FABBRICATO industriale in Volpiano mq 1500 coperti con palazzina uffici e disimpegni. Terreno mq 3000 adiacente agli svincoli autostradali. Fiduciaria Immob. 884.956.

FASANO 696.4670 locale esposizione mq 1200 piano unico, cintura Nord fronte statale, finiture e rifiniture. Affitta: 2 milioni 800 mila.
FASANO 696.4670 stabilimento industriale prima cintura Torino, comodo accesso alle tangenziali-autostrade. Recente costruzione complessivi 6200 mq su terreno cintato di 12 mila; 2 capannoni a 2 piani, palazzina uffici-alloggio custode di mq 900, altezza mt 4, riscaldamento montacarichi cabina elettrica. Affitta con possibilità divisione.
FASANO 696.4670 Moncalieri: capannone industriale mq 2200 su area di 4000, altezza 6,70 riscaldamento, uffici servizi alloggio custode. Affitta: 3 milioni 500 mila mensili.
FASANO 696.4670 locale mq 3930 su 4 piani fronte corso altezza mt 3,70 portata kg 500/mq passo carraio. Affitta: 6 milioni.
FASANO 696.4670 opificio industriale prov. Vercelli mq 2050 su 3 piani, cortile mq 100, alloggio uffici vende 410 milioni.
FASANO 696.4670 zona Barriera, 2 bassi fabbricati con 2 camere (totale mq 190). Affitto a 100 mila mensili. Vende: 36 milioni.
FASANO 6964670 Nichelino, capannone mq 400 (100 uffici), altezza 4,50 passo carraio, solo uso deposito. Affitta 850.000.
FASANO 696.4670 Leumann: locale con basso fabbricato e portico (totale mq 230), passo carraio. Affitta: 600 mila mensili.
FINCI vende libero adiacente via Borgaro locale seminterrato uso magazzino 40 mq L. 7 milioni 500 mila. Tel. 505.691.
FINCI vende ottima posizione corso Sommeiller muri negozio 40 mq più magazzino scantinato. Telefonare 505.691.
GABETTI 011 - 5787 a 20 km da Torino cintura Sud nuovo capannone 1100 mq palazzina uffici ed ultimare mq 180 per due piani terreno 3300 mq libero 370 milioni.
GABETTI 011 - 5707 a 16 km da Asti capannone industriale di mq 15.600 altezza cabina mq 870 recente completo uffici servizi cabina elettrica passo impianti Gbl.
GABETTI 5787 vende libero via Onorato Vigliani muri negozio mq 65 e mq 240 al piano interrato 72 milioni 500 mila dilazionabili.
[illegible] vicinanze corso Unione Sovietica, stabilimento industriale, intero isolato mq coperti 3000, 2 ingressi carrai. Telefonare 511.382 537.068.
LIBERO Immobiliarstato vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 553.204.
LIBERO negozio con retro mq 40 circa vetrina spaziosa via Fratelli Carle adiacente corso De Gasperi vende CMI 339.385.
LIBERO recente costruzione vendesi corso Mordecucco locale commerciale mq 650 più mq 250 uffici adatto magazzino e piccola industria. Tel. 336.492.
LIBERO vendesi laboratorio seminterrato mq 100 zona Gruetto. Telefonare 664.6361 ore serali.
LOCALE industriale adiacente piazza Massaua mq 400 uffici spogliatoi terreno Centro Immobiliare. Tel. 548.153 - 516.220.
LOCALE libero zona corso Montecucco fronte via 75 mq con passo carraio vetrine 48 milioni mutuo. Telefonare 513.022 547.821.
LOCALI indipendenti centrali piano strada mq 300 adatti uffici ristorante saune ecc. vendesi affittasi. Tel. 356.374.
MAGAZZINO adiacenze corso Principe Oddone L. 5 milioni 500 mila vero affare. Telefonare Immobiliarstato 549.761 - 553.204.
MECCASE tel. 533.025 vende locale adatto negozio magazzino 800 mq piazza Bengasi.
MECCASE tel. 533.035 vende prestigiosi uffici corso Vittorio Valentino piano terreno seminterrato liberi superfici da 100 a 500 mq.
NEGOZIO adiacenze corso Principe Oddone mq 80 L. 14 milioni 100 mila ottimo reddito Immobiliarstato 549.761 - 553.204.

PORTA NUOVA via S. Quintino vendiamo in signorile palazzo negozio adibito a ristorante bellissimo alto reddito 34 milioni contanti più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 856.956.

PRIVATO vende a privato zona Mirafiori locale uso magazzino/laboratorio su due piani di complessivi mq. 740. Telef. ore ufficio 6091405.
SAIR 449.588 vende ed tiate 81 locali uso ufficio 340 mq adatto studio commerciale rappresentanze nuovo dilazioni.
SICA affitta sulla statale Torino Pianezza locali ad uso magazzino mq 360 con annesso ufficio mq 110. Telefonare 543.338 534.289.
SOTRIM 530350 seminterrato via Peyron mq 140 libero con ufficio al piano terra possibilità carico scarico merci.
UTIP 531.198 vende adiacenze corso Regina via Fiocchetto commercialissimo negozio con retro 16 milioni 800 mila i mezzo.
VENDESI capannone mq 6400 e palazzina uffici in costruzione cintura Nord. Telefonare 765.735 ore ufficio.
VENDESI muri negozi prezzi piazza Sabotino 33/47 mq, prezzi interessanti Selkrr 4730387.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE domestica o pulizia uffici referenziata offresi. Tel. 810097.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice presso famiglia. Tel. 330241.
SIGNORA mezza età presenza seria cerca occupazione continuativa preferibilmente studio medico. Telefonare 868.877.

impiegati

INTERPRETE traduttrice corrispondente tedesco francese inglese diplomata 29enne cerca impiego adeguato. Telefonare 371.308.
[illegible]NALE esperienza lavori vari ufficio contabilità e responsabile diplomata nubile 39enne presenza ottima offresi. Tel. 381.304.
RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 900.3717, dalle ore 18 alle 20.

(continua)

"Enciclopedia Pratica del Verde": la prima guida veramente indispensabile per ottenere i risultati migliori in casa, sul balcone, in giardino.

Il "fai-da-te" del verde. "Fiori Piante e Giardini" è la più originale, la più completa enciclopedia pratica del verde. Pratica in tutti i sensi: perché ricchissima di informazioni, semplice da consultare, chiarissima nei consigli che offre.

Chi ama il verde in casa, sul balcone, in giardino, trova in quest'opera uno strumento indispensabile, una guida sicura per ottenere i risultati migliori.

Piano dell'opera. "Fiori Piante e Giardini" è prevista in 80 fascicoli settimanali, corredati da oltre 2500 fotografie a colori. L'opera completa sarà in 5 volumi, per un totale di 1920 pagine.

Dalla A alla Z tutte le piante coltivabili in Italia. "Fiori Piante e Giardini" illustra in ordine alfabetico le caratteristiche delle piante che si possono coltivare nel nostro paese. Tutte, una per una: dalla Abelia alla Zinnia. Testi concisi, facili, ma redatti con grande rigore scientifico, per conoscere la vita delle piante e le condizioni migliori in cui farle crescere: quando piantarle, come nutrirle, dove tenerle.

Per arredare il giardino e il terrazzo. In ogni fascicolo le quattro pagine centrali saranno dedicate a un argomento affascinante: l'architettura dei giardini. I materiali, le tecniche, i consigli per utilizzare in modo perfetto ogni spazio a vostra disposizione.

E un regalo utilissimo: la paletta-trapiantatoio del giardiniere. Nel primo fascicolo troverete in regalo una paletta-trapiantatoio da giardiniere, realizzata in acciaio smaltato. E' un oggetto indispensabile, che vi permetterà di mettere subito in pratica quello che vi insegna "Fiori Piante e Giardini".

COMPAGNIA GENERALE EDITORIALE S.p.A.

La nuova gamma 1980 mini 90 N e 90 SL INNOCENTI e le favolose DE TOMASO in prova presso:

FIORAUTO

Esposizione e vendita C.so Turati 13/D, tel. 594.898 - 595.747
Centro assistenza ricambi Via Massena 95/97, tel. 587.148

Il presidente deciso a ricorrere anche a provvedimenti impopolari

L'inflazione galoppa, Carter vuol frenare l'aumento degli stipendi e delle pensioni

Non ci sarà, invece, il blocco dei salari e dei prezzi - La tensione internazionale impedisce tagli al bilancio - Ma molti, tra cui Kennedy e il Cancelliere tedesco Schmidt, giudicano il piano tardivo e timido

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A febbraio, la situazione economica degli Stati Uniti si è aggravata. Per il secondo mese consecutivo il tasso dell'inflazione ha toccato la media del 18 per cento annuo, il 20 per cento e oltre nelle metropoli, da New York a Los Angeles. Venerdì, alla chiusura della settimana, le banche hanno portato il «prime rate», l'interesse alla clientela principale, dal 17,25 al 17,75 per cento, un primato, mentre i mutui per le case hanno raggiunto il 15,5 per cento. In tre giorni, l'indice Dow Jones dei titoli industriali della Borsa di Wall Street, è sceso di 30 punti, fermandosi a quota 820 circa. Così insolita durezza il cancelliere tedesco Schmidt ha criticato il governo americano per la sua negligenza.

Come già il mese passato, quando vennero pubblicate le statistiche di gennaio, il presidente Carter ha mobilitato i suoi consiglieri, i suoi ministri e persino il congresso. L'annuncio di una settimana fa è stato ripetuto: a giorni, il presidente varerà drastici programmi, vi sta lavorando, ne anticiperà addirittura il contenuto prima del loro completamento. Per affrontare il problema dell'economia, sabato e domenica Carter ha rinunciato al week-end a Camp David. Le riunioni alla Casa Bianca sono state fotografate: uomini in camicia che mangiano panini e discutono. Ha dichiarato il portavoce Jody Powell: «*Il senso d'urgenza è enorme. L'inflazione, o meglio la sua psicosi, va fermata subito*».

Le anticipazioni di Carter potrebbero essere queste: 1) restrizioni del credito ai consumatori, ma non per l'acquisto delle case e delle automobili, perché i due settori sono già in pericolo; 2) riduzioni degli scatti delle pensioni e degli stipendi, ma non blocco dei salari e dei prezzi «*perché sarebbe controproducente*»; 3) pareggio del bilancio dello Stato per l'anno 80-81, ma non per quello in corso, perché la tensione internazionale impone forti spese militari; 4) limitazione della liquidità da parte della Riserva Federale, che ha già alzato il tasso di sconto al 13 per cento, senza però bloccare gli investimenti; 5) approvazione dei progetti di risparmio e riconversione energetici della Casa Bianca da parte del Congresso, senza però una sovrattassa sulla benzina.

Prima ancora di essere resi noti, i programmi cartieriani sono già stati accolti da una salva di critiche. Il Wall Street Journal, lo stesso quotidiano che ha riferito i commenti di Schmidt, li ha definiti «*forse in grado di calmare i mercati, ma non di frenare l'inflazione*», mentre il Washington Post ha parlato di «*hooverismo*» (Hoover fu il presidente che non previnì lo spaventoso crack del '29 e la crisi del '30-'31). Kennedy, il candidato presidenziale più attento sinora all'economia, ha denunciato «*l'ennesima delusione*», asserendo che presto verrà il momento che «*per salvare il salvabile bisognerà causare una recessione*». In genere, gli economisti hanno predetto un aumento dell'inflazione.

Schmidt ha indirettamente confutato la tesi di Carter secondo cui l'America è vittima dei prezzi del petrolio. «*La Germania importa il 97 per cento della sua energia ma ha un'inflazione del 5 per cento... La crisi americana è l'effetto della mancanza di una politica coerente della liquidità, di anni, non di mesi: della mancanza di una politica delle spese dello Stato e di equilibrio della bilancia dei pagamenti: della mancanza di una competizione interna che tenga bassi i prezzi e di un sistema sindacale che coordini i salari*». Il cancelliere tedesco ha lamentato che gli alti e bassi dell'economia Usa, e quindi del dollaro, si ripercuotano sull'intero Occidente.

Nelle riunioni dello scorso week-end alla Casa Bianca, Carter si è detto deciso a frenare l'inflazione a costo di fare salire il numero dei disoccupati, che attualmente sono il 6 per cento. Ma l'obiettivo è ormai considerato irraggiungibile, a meno che egli non adotti un controllo dei redditi e dei prezzi, non necessariamente il loro blocco, e altre misure impopolari come il razionamento della benzina (che ora è sovrabbondante) o il contingentamento delle importazioni di petrolio. La sua esitazione viene attribuita a ragioni elettorali: un'austerità eccessiva potrebbe fargli perdere voti. Dai sondaggi d'opinione risulta tuttavia che la maggioranza degli americani è disposta ad accettare sia il controllo dei prezzi e dei salari che la sovrattassa sul carburante.

La crisi incomincia a causare inquietudine anche al Fondo Monetario Internazionale, dove si teme un calo del dollaro, col conseguente rialzo dell'oro, e le traumatiche scosse. Si dice al Fondo che si sta creando la stessa situazione del '73-'74, quando l'indecisione di Nixon contribuì all'effondersi della più grave crisi dalla fine della guerra. Come allora, sta accusando di nuovo enormi passivi la bilancia commerciale, le compagnie petrolifere registrano clamorosi profitti, e i consumatori si trovano senza difese. La negligenza di Nixon, che si sapeva comunque vicino agli interessi industriali, fu attribuita al Watergate. L'indecisione di Carter è attribuita all'Iran e all'Afghanistan: non esiste il sospetto che egli non sia dalla parte del pubblico, da cui è stato eletto contro gli interessi precostituiti.

e. c.

Cgil, Cisl, Uil sollecitano meno imposte in busta-paga

ROMA — Consistenti detrazioni fiscali sulla busta paga; raddoppio degli assegni familiari; immediati provvedimenti per l'occupazione nel Mezzogiorno: lotta inflessibile alle evasioni fiscali; sono queste le quattro principali richieste poste a base della manifestazione nazionale indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a Roma per sabato 29 marzo. La manifestazione si svolgerà a Piazza del Popolo dove parleranno i segretari generali Luciano Lama, Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto.

In un manifesto diffuso dalla federazione unitaria si invitano tutte le strutture a organizzare il più ampio dibattito sui motivi della manifestazione e a decidere la sottoscrizione di un'ora di lavoro per il finanziamento della manifestazione stessa.

I sindacati chiedono:

● L'aumento da subito delle detrazioni fiscali ai lavoratori dipendenti «in una misura più consistente» di quella fissata dalla legge finanziaria perché «solo così è possibile mantenere il potere d'acquisto dei salari sottraendoli al duplice effetto negativo dell'inflazione in atto e della crescita selvaggia delle imposte»;

● Il raddoppio da subito degli assegni familiari il cui valore è fermo al 1972 per «ristabilire un sistema che, con il raddoppio, porti progressivamente a ridare agli assegni familiari il potere d'acquisto che avevano al momento della loro definizione e a conservarlo attraverso periodici adeguamenti».

● Per realizzare questi obiettivi la Federazione chiede in particolare al Parlamento di varare una legge finanziaria che stabilisca detrazioni fiscali più elevate e adeguabili annualmente in rapporto ai carichi familiari e all'andamento dell'inflazione, una efficace lotta all'evasione fiscale, «colpendo quelle categorie di contribuenti che continuano a sottrarre impunemente ingenti entrate allo Stato», l'avvio immediato della riforma dell'amministrazione finanziaria;

Infortuni, accordo italo-canadese

ROMA — Presso il ministero degli Affari Esteri, alla presenza del sottosegretario agli Esteri Forlani, del sottosegretario al lavoro Pacini e del ministro del Lavoro dell'Ontario, sig. Robert Elgie, è stata firmata il 27 febbraio un'intesa in materia infortunistica tra l'Italia e quella provincia canadese, da tempo attesa dai nostri lavoratori emigrati nell'Ontario.

L'intesa raggiunta si inquadra nella recente convenzione italo-canadese di sicurezza sociale e prevede forme di tutela

Le indicazioni vengono da una consultazione di tecnici e parlamentari

Programma Cee perché il consumatore possa difendersi dagli abusi di mercato

ROMA — *Per la prima volta a livello europeo una indagine conoscitiva, particolarmente estesa e qualificata, ha affrontato il problema di una efficace difesa dei 260 milioni di consumatori che vivono nei paesi comunitari da un insieme di insidie connesse al rapporto con i produttori e i commercianti.*

La commissione del Parlamento europeo per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori ha inviato un dettagliato questionario a tutti gli organismi ed enti maggiormente rappresentativi e, successivamente, ha riunito a Dublino, per una consultazione diretta, oltre duecento esponenti parlamentari, economici e sociali: fra gli altri, i delegati dell'ufficio europeo delle unioni dei consumatori, della confederazione europea dei sindacati, dell'unione delle industrie della Comunità europea, delle cooperative di consumo, dell'associazione europea delle agenzie di pubblicità, della Camera di commercio internazionale ecc.

A tutti sono state rivolte 22 domande sui punti — chiave di una possibile azione di tutela del consumatore, ben più valida di quella avviata nel 1975 sulla base di un prima programma di «informazione e protezione»: i risultati saranno ora valutati al Parlamento Europeo e costituiranno la piattaforma per una serie di iniziative concrete da segnalare, in vario modo, ai paesi comunitari. «Credo di poter affermare — ci ha dichiarato il rappresentante italiano nella commissione del Parlamento europeo per l'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, on. Alberto Ghergo — che non vi siano precedenti di analogo rilievo, per l'interesse degli argomenti trattati a Dublino, la qualificazione degli interventi, la reale consistenza degli orientamenti scaturiti».

Ghergo ha precisato che sono state trattate «questioni complesse e delicate, come quella della pubblicità ingannevole e alcune con tutte le implicazioni pratiche, morali e giuridiche, quella del rapporto qualità-pubblicità-prezzi, quella del processo formativo e di analisi dei costi: le conclusioni daranno contenuto alle osservazioni e alle proposte che il Parlamento europeo farà in merito al secondo programma di azione proposto dalla comunità europea nei confronti dei consumatori». Quale la linea politica emersa? «Da una tendenza di mera difesa del consumatore — ha detto il rappresentante italiano — si passa ad una logica nuova che assegna al consumatore un ruolo, non più passivo, ma da protagonista dei processi di produzione, di distribuzione dei beni, e della formazione dei relativi prezzi».

«A livello europeo si cercherà di affermare e far rispettare alcuni principi importanti. In particolare:

- gli acquirenti di beni o servizi dovranno essere protetti dagli abusi di potere del venditore, soprattutto dai contratti-tipo unilaterali, dall'esclusione abusiva dai contratti dei diritti essenziali, dalle condizioni abusive di credito, dalla richiesta di pagamento di merci non ordinate

- il consumatore dovrà essere protetto dai danni provocati ai suoi interessi economici da un prodotto difettoso o insufficiente;

- la presentazione e la propaganda di beni o servizi, cosicché i servizi finanziari, non dovranno fuorviare la persona alla quale vengono offerti o dalla quale sono richiesti;

- nessuna forma di pubblicità audiovisiva dovrebbe fuorviare l'acquirente potenziale del prodotto o del servizio;

- tutte le informazioni fornite sull'etichetta, nei punti di vendita o nella pubblicità, dovranno essere esatte;

- il consumatore dovrà beneficiare di un soddisfacente servizio di assistenza tecnica per i beni di consumo durevoli e ottenere i pezzi di ricambio necessari per effettuare le prestazioni;

- Fra le proposte scaturite dall'indagine conoscitiva, alcune riguardano l'informazione e l'educazione. Si è affermata l'esigenza di armonizzare tutte le norme relative alla etichettatura nella Comunità, si è auspicata la definizione di una politica comune dell'informazione e dell'educazione del consumatore con inizio a livello scolastico

Gian Carlo Fossi

Treni, dal 18 al 21 marzo ci saranno altri scioperi

Le partenze verranno ritardate di mezz'ora Prevista anche una giornata di blocco totale

ROMA — Marzo «nero» anche per i treni. Mentre gli uomini-radar rendono difficili i collegamenti aerei, i sindacati dei ferrovieri autonomi e confederali preannunciano una serie di agitazioni che renderanno particolarmente difficile il traffico nella seconda metà del mese. In particolare:

● I ferrovieri che aderiscono al sindacato autonomo Fisafs attueranno scioperi articolati dal 18 al 21 marzo. La protesta consisterà, probabilmente, nel ritardare di mezz'ora le partenze. Il che si ripercuoterà negativamente sull'intera rete.

● Il sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil renderà noto in settimana il giorno dello sciopero generale di 24 ore. L'astensione dal lavoro, che paralizzerà completamente il traffico per una intera giornata, dovrebbe aversi intorno alla metà di marzo. Lo sciopero è dovuto ai ritardi nella riforma dell'azienda.

Altre agitazioni sono poi previste nel settore del pubblico impiego.

Postelegrafonici: I sindacati hanno confermato lo sciopero di 24 ore, da attuarsi entro il 16 marzo.

Scuola: Il sindacato autonomo Snals minaccia una serie di scioperi se il governo non accetterà di aprire una trattativa sulla modifica al disegno di legge sull'assetto funzionale del personale della scuola.

Enti Locali: Riprendono oggi a Palazzo Vidoni le trattative per il rinnovo del contratto. I sindacati annunciano una nuova serie di scioperi articolati per complessive otto ore da farsi in settimana. Continua anche lo stato di agitazione degli ospedalieri.

PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni

Capitale sociale L. 18.506.666.000 interamente versato

Sede in Milano

Registro Tribunale Milano n. 153

Codice Fiscale n. 00860340157

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della PIRELLI & C. - Accomandita per Azioni sono convocati in assemblea in Milano, Piazza Duca D'Aosta 5, alle ore 15 di martedì 25 marzo 1980 ed eventualmente in seconda convocazione per venerdì 28 marzo 1980 nello stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione degli Amministratori e rapporto del Collegio Sindacale.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1979; deliberazioni relative.
3. Trasferimento della Sede sociale da Piazza Duca d'Aosta, 3 a Piazzale Cadorna, 9 Milano.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni liberi prima di quelli fissati per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge, dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

— la Sede sociale e presso gli Uffici di Piazzale Cadorna, 3 - Milano;
— Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, per tutte le loro Sedi;
— Banca Agricola Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cesare Ponti, Banca del Monte di Milano, Banca di Legnano, Banca Lombarda DD. e CC., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Rosenberg Colorni & Co., Credito Romagnolo, Banco Ambrosiano, Banque de Suez-Italie, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Italcasse - Società Italiana di Credito, Monte dei Paschi di Siena, limitatamente alla Sede di Milano;
— Banca del Monte di Credito di Pavia, limitatamente alla Sede di Pavia;
— Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi, limitatamente alla Sede di Lodi;
— Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle loro Sedi di Milano e di Bergamo;
— Banca Popolare di Lecco, limitatamente alle Sedi di Milano e di Lecco;
— Banca S. Paolo - Brescia, limitatamente alla Sede di Brescia;
— Banca di Santo Spirito, limitatamente alle Sedi di Roma e di Milano;
— Banco Lariano, limitatamente alle Sedi di Milano e di Como;
— Istituto Bancario S. Paolo di Torino, limitatamente alle Sedi di Milano e di Torino;

nonché, per le somme circolanti all'estero, presso le seguenti banche estere incaricate da soggetti abilitati:

— Crédit Suisse - Zurich; Hentsch & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Bâle; Union de Banques Suisses - Zurich; presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.
— Altre banche estere eventualmente incaricate come sopra.

Milano, 27 febbraio 1980

GLI AMMINISTRATORI

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione ne sarà data tempestivamente notizia mediante pubblicazione su questo stesso giornale di avviso di rinvio alla seconda convocazione.

Si è aperto ad Ariccia il convegno su «Politica rivendicativa e Mezzogiorno»

Guarderanno al Sud le vertenze aziendali di un milione e 700 mila metalmeccanici

ARICCIA — Un milione e settecentomila metalmeccanici si apprestano ad avviare i contratti integrativi aziendali che interesseranno oltre 15 mila tra grandi medie e piccole imprese e la Fim vuole dare a questo appuntamento un significato propriamente politico che trascende le rivendicazioni strettamente salariali e aziendali. Intende, infatti, utilizzare la contrattazione integrativa per affrontare, in termini concreti, i nodi del mercato del lavoro e della industrializzazione del Mezzogiorno avanzando una serie di proposte concrete che riguardano in particolare le Partecipazioni Statali, le piccole e medie aziende e la creazione di un'agenzia centrale del lavoro rivolta specificamente all'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

E' questo, in sintesi, il filo conduttore della relazione con cui il segretario nazionale della Fim Antonio Lettieri ha aperto questo pomeriggio, presso la scuola sindacale della Cgil ad Ariccia il convegno «Politica rivendicativa e Mezzogiorno» che costituisce la logica prosecuzione del dibattito avviato a Bologna nel gennaio scorso. Il sindacato intende, in pratica, recuperare una larga fetta di occupazione, quella impegnata nella cosiddetta economia sommersa, che sfugge al suo controllo e quindi alla sua tutela soprattutto nel Sud dove questo fenomeno ha provocato un preoccupante calo della presenza delle organizzazioni sindacali.

Il nodo del Mezzogiorno è stato, quindi, nella relazione di Lettieri non un argomento rituale ma il fulcro «*attorno al quale — ha detto — deve muoversi la nostra strategia per i contratti integrativi*». Dopo una lunga ed attenta analisi storica del fenomeno della industrializzazione del Sud («*nel quale non sono mancate colpe ed errori dei sindacato*»), Lettieri ha affermato: «*Noi continuiamo a sostenere, pur con tutti i limiti e gli errori che ci sono stati, la necessità di una espansione della base industriale nel Mezzogiorno che resta ancora troppo al di sotto dell'industria partecipa al prodotto complessivo lordo per il 38% al Nord e per il 20% al Sud) di quella settentrionale*».

La Fim — ha detto ancora Lettieri — intende indirizzare la propria strategia rivendicativa in fabbrica ed al livello territoriale muovendo «*al centro della contrattazione integrativa l'orientamento della domanda per consentire l'occupazione del lavoro stretta mente collegata però ai processi di ristrutturazione, ai nuovi investimenti e al decentramento*».

Il padronato deve sapere — ha proseguito il segretario — che il comportamento complessivo della Fim in tema di orari, straordinario e turni sarà improntato ad una linea che privilegia lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. «*No*» quindi ad ogni incondizionata richiesta di elasticità poiché la rigidità della forza lavoro non è, secondo Lettieri, una «*pura scelta ideologia, ma un scelta che si fonda insieme sulla difesa delle condizioni di lavoro e sul riequilibrio Nord-Sud*».

A livello territoriale, la Fim intende inoltre impegnarsi per conseguire «risultati concreti sul terreno dell'occupazione mediante il riavvio di interventi pubblici nell'edilizia e nelle opere pubbliche collegate all'agricoltura (in particolare in Campania, Calabria e Sardegna)».

Per quanto riguarda più dettagliatamente il problema dell'occupazione Lettieri ha sottolineato che «*ogni strategia concreta per l'espansione e la qualificazione della base produttiva del Sud, è monca se non si danno risposte alla vera emergenza del Mezzogiorno e cioè alla disoccupazione giovanile*».

«*La nostra proposta* — ha spiegato — *è di creare un'agenzia centrale che, operando di concerto con le Regioni, sia specificamente rivolta all'occupazione giovanile*». «*Se vi sono ipotesi più efficaci* — ha subito aggiunto Lettieri — *che vengano fuori. Una sola cosa è inaccettabile: la perpetuazione dell'inganno, mascherato da una legge come la 285 che ferisce nelle loro attese migliaia di giovani*».

Buona parte delle conclusioni della relazione è stata infine dedicata dal segretario della Fim alle rivendicazioni salariali. «*I lavoratori* — ha detto — *hanno abbandonato nei confronti del salario la vecchia illusione monetaria: sanno che ciò che conta non è solo lo spessore della busta paga, ma il suo valore in termini reali e la nostra politica salariale deve essere all'altezza di questa consapevolezza*». In una parola: il sindacato non può vedere sconfitta la sua linea nella vertenza aperta con il governo su prezzi, fisco, tariffe e Mezzogiorno perché «*se fallisce* — ha concluso Lettieri — *la nostra unica carta rimangono gli aumenti salariali in fabbrica*».

Non ha soldi per pagare le pensioni

L'Enpals in pieno caos

I dirigenti dell'Enpals hanno dichiarato «l'inesistenza dei fondi per pagare le pensioni vecchie e nuove del mese di maggio». Lo denuncia il segretario generale della federazione spettacolo della Cisl, Ivo Gruppo, in un telegramma inviato al ministro del Lavoro Scotti con il quale chiede un «immediato» intervento del governo.

Nel messaggio, Gruppo sottolinea inoltre che «la mancanza di disposizioni circa le prestazioni dell'unità in merito alle indennità economiche per la malattia e la maternità provoca l'indignazione e l'esasperazione dei lavoratori con il pericolo per l'incolumità dei dipendenti dell'Enpals».

Le pensioni del mese di marzo sono in regolare pagamento presso gli uffici postali e gli istituti di credito secondo le scadenze previste dal normale calendario di riscossione. Lo precisa l'Inps in relazione a notizie di stampa relative a presunti ritardi nei pagamenti.

L'Inps ricorda inoltre il calendario della corresponsione delle pensioni di marzo: dal primo marzo sono in pagamento 285 mila pensioni dei fondi sociali (autoferrotranviari, elettrici, telefonici, ecc.): dal 4 marzo 760 mila pensioni sociali, dal 7 due milioni di pensioni di vecchiaia ed invalidità dei coltivatori diretti. Dal 15 marzo saranno in pagamento anche tre milioni di pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti.

L'EUROPEO

LA CORRUZIONE
Italcasse, Eni, partite truccate: primo rapporto completo, nuove rivelazioni.

UNA RAZZA DI GENI
Traguardi della genetica: si può trapiantare l'intelligenza?

LA RELIGIONE IN CINA
Un pamphlet di Hans Kung contro il Vaticano.

L'EUROPEO

brondolo
centri vendita elettrodomestici
di R. Zannoni & C.
P. SABOTINO 1 - V. BORGARO 70 - V. PORPORA 36 - V. VITERBO 118 - V. MASSARI 205 - Centralino unificato (5 linee) 215 23 01

I PRESTIGIOSI ELETTRODOMESTICI
- cucine con forno ventilato
- frigoriferi sistema Roll Bond
- lavastoviglie
- lavatrici a profondità variabile

SICUREZZA TOTALE BRONDOLO
- sicurezza del prezzo
- sicurezza della garanzia
- sicurezza di disporre sempre, per qualsiasi esigenza, di seri professionisti

PRIMA DI DECIDERE L'ACQUISTO VIENI DA BRONDOLO PER NON AVERE SORPRESE DOPO

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.

1,4 l. AUTOMATICA E MANUALE

VOLVO 345, cinque porte, cinque posti, un grande bagagliaio, un design filante e un ottimo coefficiente di penetrazione aerodinamica. Equipaggiata con un motore da 1400 cc. che eroga 70 CV/DIN, la VOLVO 345 va da 0 a 100 Km/h in 16 secondi. È disponibile nella versione automatica o manuale, senza variazione di prezzo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 5 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo — V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81344
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

I tre saggi hanno il nome per il successore di Carli

Merloni (Ariston) ormai certo alla presidenza Confindustria

Forse la candidatura sarà già ufficializzata nella riunione della Giunta del 19 marzo - Alfredo Solustri diventerebbe il nuovo direttore generale

ROMA — La lunga, faticosa ricerca del successore di Guido Carli alla presidenza della Confindustria sembra asseral risolta positivamente. I «tre saggi» (Coppi, Pichetto e Riello), al termine di un serrato giro di incontri con i rappresentanti delle varie associazioni territoriali, hanno constatato una larga convergenza di consensi sul nome di Vittorio Merloni, titolare della casa di elettrodomestici «Ariston». La candidatura Merloni sarà ufficializzata nel corso della riunione della giunta confederale, convocata per mercoledì 19 marzo. Ad eleggere il presidente per il prossimo biennio sarà poi l'assemblea del 5 e 6 maggio.

Una volta risolto il problema presidenza, resterebbe ora da definire il resto dell'organigramma nei vertici della organizzazione: le quattro vicepresidenze, le quattro direzioni centrali e il direttore generale. Per quest'ultima carica prende autorevole consistenza la candidatura dell'attuale condirettore generale, Alfredo Solustri, mentre per le vicepresidenze e le direzioni centrali, si dice in Confindustria, Merloni otterrebbe carta bianca.

Alla scelta di Merloni si è arrivati dopo quattro mesi di tormentate consultazioni, che sono anche costate le dimissioni della prima terna dei «saggi» composta da De Michelis, Mociano e Mazzoleni. Dalla «rosa» dei candidati sono, di volta in volta, entrati ed usciti i nomi di Carlo De Benedetti, Franco Mattei, Luigi Orlando, Sergio Pininfarina, Emilio Mazzoleni e Walter Mandelli. L'indicazione di Merloni, avanzata dai giovani industriali del Centro-Sud, è emersa una volta caduti gli ultimi tentativi di riportare in corsa Mazzoleni (il quale ha rinunciato per motivi familiari) e una volta sfumata la candidatura di Mandelli (per la ostilità nei suoi confronti di alcune associazioni del Nord).

Vittorio Merloni, 47 anni, laureato in economia e commercio, è considerato uno dei «volti nuovi» della imprenditoria italiana. In Confindustria è da tre anni membro della giunta, ed è stato in precedenza presidente del comitato del commercio estero. Già presidente della associazione industriali di Ancona è attualmente presidente della federazione industriale delle Marche.

Il suo nome, come detto, è stato portato avanti dagli imprenditori del Centro-Sud. E' stato poi buon gioco dei «tre saggi», peraltro rappresentanti delle associazioni territoriali più potenti (Lombardia, Piemonte e Veneto) allargare i consensi che dovrebbero sfiorare l'unanimità.

Merloni, a differenza degli altri candidati, sembra perciò possedere quei requisiti richiesti, fin dall'inizio di questa vicenda, al presidente degli Anni 80: mancanza di pregiudiziali da parte delle associazioni che «contano»; disponibilità ad una gestione di gruppo, con vicepresidenze operative; e, soprattutto, essere un uomo di «trincea», cioè un imprenditore che viva quotidianamente l'esperienza della fabbrica.

I «tre saggi» si incontreranno nuovamente oggi con i presidenti delle maggiori federazioni industriali per accertare il definitivo «disco verde» alla candidatura Merloni, che comunque non dovrebbe più incontrare ostacoli. Nella riunione odierna si parlerà anche del completo assetto ai vertici della Confindustria.

c. p.

Un «uomo di trincea»

Gli imprenditori italiani volevano, come successore di Carli, un «uomo di trincea», uno che conoscesse per esperienza diretta i problemi della fabbrica. Non si può dire che la scelta dei tre saggi non abbia tenuto conto di questa aspirazione: Vittorio Merloni, 47 anni, laureato in economia e commercio all'università di Perugia, quattro figli e una già notevole esperienza pubblica, è nato e cresciuto in fabbrica. Il gruppo Merloni di Fabriano, attualmente una holding che spazia dai mobili agli elettrodomestici all'energia solare e che ha ormai interessi in molti Paesi d'Europa, ha all'incirca gli anni di quello che è oggi il suo principale esponente (Vittorio Merloni ha due fratelli, Francesco e Antonio); l'azienda è stata infatti fondata da Aristide Merloni nel '25 come fabbrica di bilance. Nel dopoguerra la costruzione di cucine e poi di elettrodomestici ha portato la Ariston ad operare in un mercato in forte sviluppo.

Alla successiva fase di crisi del settore l'azienda ha reagito con una politica di diversificazione, rafforzando il settore degli elettrodomestici «incassati», delle cucine componibili e delle pareti attrezzate per cucine e bagni. C'è stata anche una decisa ricerca di mercati nuovi in particolare in Francia, Belgio e Inghilterra, dove è stata acquistata un'azienda di lavatrici, la Colston. Nei mercati del Medio Oriente e del Nord Africa il gruppo Merloni è presente sia con una buona quota di esportazione sia con la cessione di know-how.

Non è modificabile lo Statuto dei lavoratori

MILANO — Non è ipotizzabile, stante le attuali oggettive condizioni di ordine economico, politico e sociale, una modificazione dello Statuto dei lavoratori. E' questa la conclusione di un incontro al quale hanno dato vita ieri al Circolo della stampa di Milano il direttore della Federmeccanica, Felice Mortillaro, il professor Luigi Mengoni, ordinario di diritto civile all'Università cattolica e, in qualità di moderatore, il giornalista Dante Ferrari.

Stabilita l'impossibilità di qualsiasi modifica dello Statuto dei lavoratori è emerso come il problema vero sia oggi quello dell'interpretazione che si deve dare alle direttive contenute nella legge. In sostanza si tratta di correggere quegli eccessi che spesso derivano da una applicazione distorta dello Statuto.

Aumentato in febbraio il consumo di benzina

ROMA — I consumi di benzina nello scorso mese di febbraio hanno fatto registrare una vera impennata: secondo le prime valutazioni degli esperti del settore sono infatti aumentati dell'11,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Il dato è tanto più significativo se si considera che nei mesi immediatamente precedenti c'era stato un rallentamento del ritmo di crescita dei consumi di questo prodotto: nel gennaio scorso infatti l'aumento era stato del quattro per cento e nel dicembre 1979 del 3,2 per cento. Nell'intero 1979 c'era stato un aumento del 7,8 per cento rispetto all'anno precedente.

L'aumento registrato in febbraio è leggermente «gonfiato» dal fatto che, essendo questo un anno bisestile, si è consumata benzina un giorno in più; ma anche tenendo conto di questo elemento e «depurando» il dato, l'aumento risulta sempre molto consistente: 10,8 per cento.

Nuova raffineria Mobil-Petromin in Arabia Saudita

NICOSIA — La Mobil Oil e la Petromin, la compagnia petrolifera saudita, costruiranno insieme una raffineria a Yanbu, sulla costa occidentale della penisola araba. Secondo il «Middle East Economic Survey», la raffineria produrrà 250.000 barili di prodotti raffinati che verranno divisi a metà tra la Mobil e la Petromin. Le due società saranno comproprietarie al 50% dell'impianto.

Alla Comunità aumentano i dubbi sul provvedimento

L'embargo Cee contro l'Urss «è inefficace e pericoloso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Cee i funzionari che studiano gli effetti dell'embargo delle forniture di cereali e dei prodotti tecnologicamente avanzati all'Unione Sovietica sono convinti che questi provvedimenti non stanno producendo grandi effetti sull'economia dell'Urss e che ancora minore è l'impatto sulla politica estera di Mosca. Si fa notare, per esempio, che il Belgio non ha rinunciato a costruire nell'Urss una grande fabbrica chimica, e che la Francia mira ancora a triplicare i suoi scambi commerciali con i sovietici entro il 1985. In dodici anni i Paesi occidentali e il Giappone hanno firmato circa 2500 accordi commerciali con l'Urss: è impossibile cancellarli di colpo, quando rappresentano per l'Europa un flusso di scambi, nei due sensi, per ottanta miliardi di dollari l'anno.

Anche l'effetto economico del blocco delle vendite di granaglie non sta producendo gli effetti desiderati. Si calcola che, benché gli Stati Uniti abbiano bloccato 17 milioni di tonnellate di cereali, la Russia, grazie agli acquisti in Argentina e altrove sia pure a prezzi maggiorati del 25%, registrerà una penuria di soli nove milioni di tonnellate, di cui sei potranno essere coperte utilizzando parte delle riserve strategiche. Il «buco» di granaglie sarà, quindi, di soli tre milioni di tonnellate.

Se il raccolto in Russia non sarà disastroso come lo scorso anno, l'effetto sarà una riduzione del 10% delle disponibilità di carne per i consumatori sovietici nel 1980 e '81, mentre per ora c'è un surplus di carne di pollame nella misura dell'11% rispetto al '79 perché c'è stata una macellazione anticipata dovuta alla relativa scarsità di prodotti foraggeri.

Questo taglio dei consumi, si ritiene negli ambienti politici, non ha prodotto alcun effetto sulla posizione sovietica sull'Afghanistan, mentre potrebbe essere controproducente per l'Occidente nella considerazione del popolo russo, perché la propaganda del Cremlino ne addossa la responsabilità agli «imperialisti».

L'Europa non può fare di più, quando la Cee importa il 65% del gas naturale dalla Russia e il 40% dell'uranio. Né l'Occidente è pronto a riesaminare le implicazioni strategiche degli scambi commerciali con l'Urss, poiché si dovrebbe mettere in discussione, sul serio, la distensione. Un certo malessere, alla Nato, effettivamente c'è, per i reali vantaggi che Mosca continua a trarre dal commercio con l'Occidente, ma la sottile interdipendenza economica creatasi negli anni tra i due blocchi non può essere spezzata senza gravi danni reciproci.

Una rivista americana fornisce queste statistiche: i macchinari occidentali producono l'80% del polietilene nell'Urss, il 65% dei fertilizzanti chimici, il 40% del cemento, la metà delle autovetture, una gran parte degli autocarri. La Nato non è felice di questi dati, ma l'ascesa degli scambi tra l'Urss e l'Occidente sembra inarrestabile. Yves Laulan, ex direttore per gli affari economici della Nato, ha sottolineato che l'Occidente, commerciando con i sovietici, finanzia due bilanci militari: il proprio e quello russo. Può darsi, ma si calcola che circa tre milioni di lavoratori europei siano coinvolti nella fabbricazione di prodotti acquistati dall'Est.

Renato Proni

Davignon a Washington per dazi Usa sull'acciaio

BRUXELLES — Etienne Davignon, il commissario per l'industria della Comunità europea, è partito ieri per Washington dove avrà una serie di colloqui sullo spinoso problema dell'acciaio per il quale i produttori europei accusano gli Stati Uniti di pratiche protezionistiche.

La questione dell'acciaio è resa ancora più calda in quanto si aggiunge al problema delle fibre sintetiche, per alcune delle quali la Comunità Europea ha permesso alla Gran Bretagna di adottare misure di contingentamento che vanno a scapito diretto delle esportazioni Usa verso l'Europa.

Il programma di Davignon prevede una serie di incontri con funzionari del governo americano lunedì e martedì. Il viaggio non era stato preannunciato ma è noto che a febbraio si era concluso con un nulla di fatto la visita a Bruxelles di Rueben Askew, inviato del presidente Carter per gli affari commerciali.

Da parte europea, gli Stati Uniti sono stati accusati di pratiche protezionistiche attraverso un meccanismo automatico di intervento che scatta in modo da limitare la competitività dei prodotti dell'acciaio europei sul mercato Usa.

Secondo gli industriali americani, le importazioni di acciaio europeo a buon mercato minacciano la solidità delle loro società e alcune ditte, tra cui la Steel Corporation, hanno minacciato di sporgere denuncia di dumping davanti a un tribunale i produttori europei e di cercare di ottenere un meccanismo protezionistico ancor più rigido.

Entro l'anno potrebbe raggiungere 40 dollari il barile

L'Opec produce meno greggio e i prezzi tornano a salire

NEW YORK — Mentre la produzione di greggio dei paesi dell'Opec è diminuita anche a gennaio, a Teheran il ministro del Petrolio iraniano prevede che il prezzo di un barile salirà a 40 dollari entro quest'anno.

Il ministro Ali Akbar Moinfar ha fatto la previsione in una dichiarazione a radio Teheran. A 32 dollari il barile, l'Iran già pratica il prezzo più alto fra tutti i paesi del Golfo Arabico.

Secondo Moinfar, l'Iran limiterà la produzione media giornaliera a tre milioni di barili, di cui due milioni per l'export. In realtà, ha ammesso, sia la produzione che le esportazioni nei primi due mesi di quest'anno sono state inferiori.

A New York, la rivista «Petroleum Intelligence Weekly» calcola che globalmente la produzione Opec a gennaio è scesa di 1,2 milioni di barili al giorno, assestandosi sui 29,5 milioni quotidiani.

Secondo la «Petroleum Intelligence Weekly», il 75% del calo di produzione è dovuto a riduzioni non pianificate in Iran (700 mila barili al di sotto dell'obiettivo previsto di 3 milioni di barili) ed Iraq, mentre solo il 21% del calo è dovuto a tagli internazionali della produzione.

Per l'Iran, sempre secondo quanto riferisce radio Teheran, le esportazioni di greggio sono state in media di 1,7 milioni di barili al giorno per il mese terminato il 20 febbraio. Questo conferma quanto già era noto agli operatori, e cioè che le esportazioni iraniane erano andate calando.

L'attuale prezzo di 32,50 dollari è ritenuto eccessivo da molti acquirenti in riferimento alla qualità del prodotto iraniano, per cui il paese sembra aver perso una parte della clientela. Questo spiegherebbe la riduzione della produzione dal proposito originario di tre milioni di barili giornalieri a 2,7 milioni, anche se Moinfar ha affermato che tale taglio è stato deciso in base ad una autonoma valutazione degli interessi nazionali.

In Iraq a gennaio la produzione è rimasta di 200 mila barili al di sotto dell'obiettivo di 3,7 milioni di barili al giorno per il prolungarsi delle trattative con i compratori e, secondo la Psa, per il cadere dei prezzi spot.

Secondo il giornale del Kuwait Al-Siyassa, che riporta una dichiarazione del ministro del petrolio iracheno, il governo di Bagdad ha concesso ad alcune compagnie americane contratti per esplorare e sviluppare nuovi pozzi petroliferi. Il ministro ha dichiarato che, tuttavia, le compagnie Usa — quali non viene specificato — non sostituiranno i russi che già lavorano in Iraq.

Il governo di Bagdad — ha detto il ministro — deve ancora decidere se mantenere o meno l'attuale livello di produzione.

In Venezuela il ministero dell'Energia ha deciso per il 1980 una riduzione della produzione di 135 mila barili al giorno per conservare le risorse naturali della nazione. In realtà, secondo il settimanale «La Carta Semanal» organo del ministero, la produzione nei primi due mesi dell'80 si è ridotta solo di 114 mila barili al giorno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Anche il Kuwait intenderebbe ridurre le estrazioni per un totale di un milione di barili al giorno, durante il secondo trimestre dell'80 passando da 2,5 milioni a 1,5 milioni.

Secondo l'agenzia di stampa della Malaysia, questo è quanto sarebbe dichiarato in un incontro il ministro del Petrolio del Kuwait.

depositi 800 miliardi
L. 800.934.501.321
impieghi 278 miliardi
L. 278.989.332.867
utile 4 miliardi
L. 4.213.496.313
patrimonio 47 miliardi
L. 47.295.522.487

Questo è il bilancio della Cassa di Risparmio di Cuneo al 31 dicembre 1979 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 marzo 1980.
Quattro cifre significative che illustrano sinteticamente un anno di lavoro e di impegno in tutti i settori del credito.
Con questi risultati affrontiamo gli anni '80 dopo 125 anni di progressivo e costante consolidamento al servizio della provincia di Cuneo.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
Una banca su cui contare.

Dall'8 marzo
nuova linea trisettimanale
Genova Palermo
con i moderni traghetti della Tirrenia
per passeggeri, autovetture e veicoli industriali.

Questo nuovo collegamento consente di "saltare" la penisola e di trasformare il viaggio, anche quello per lavoro, in un rilassante e piacevole diversivo.
I moderni traghetti impiegati sulla linea dispongono di ampi garages (fino a 500 auto) spaziose passeggiate, cinema, self-service bar, sale da gioco e di TV, etc.
600 posti letto, in cabine con o senza servizi, 250 comode poltrone reclinabili, aria condizionata.
Pinne stabilizzatrici antirollio.

DA GENOVA - Parte alle 13,30 di martedì, giovedì e sabato.
Arriva a Palermo alle 12,30 di mercoledì, venerdì e domenica.

DA PALERMO - Parte alle 15,00 di mercoledì, venerdì e domenica.
Arriva a Genova alle 14,00 di giovedì, sabato e lunedì.

Per informazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi, oppure agli Uffici Tirrenia di:
GENOVA - Ponile Colombo
Uff. Pass.: tel. 258041 - Uff. Merci: tel. 26981 - Telex 270122
MILANO - Via G. Giardino, 4 - Tel. 809466 - Telex 320191
TORINO - Atrio Biglietteria Stazione Porta Nuova
Tel. 545222 - Telex 220499

tirrenia navigazione
le vostre strade sul mare

Un prezzo intorno [redacted] 650 dollari appare «giusto»

Fi[redacted] il [redacted]lio l'oro è [redacted]

Nei '70 con un'oncia si compravano 23 barili di greggio, l'anno scorso 14 [redacted] mezzo

In un precedente articolo, sulla base di quanto avvenuto tra il 1973 e l'ottobre 1979 erano stati legati i prezzi dell'oro e dell'argento a quelli [redacted] petrolio, se[redacted] [redacted] parametro che prevedeva [redacted] l'oro una correlazione del 71% con il rialzo del petrolio e del 92% per l'argento. Il prezzo me[redacted] mondiale del baril[redacted] petrolio pari a circa 30 dollari, rappresenta oggi 12 volte il prezzo del 1973.

Applicando il parametro allora ipotizzato, l'oro dovrebbe valere oggi circa 610 dollari l'oncia; l'argento circa 23 dollari l'oncia. Poiché non si tratta di parametri rigidi, possiamo intanto osservare che il parametro relativo all'oro si è rivelato abbastanza preciso mentre per l'argento è stato determinato quasi certamente per difetto.

Rimane il fatto che al prezzo di 35 dollari l'oncia, l'argento [redacted]be subito una rivalutazione di oltre 17 volte il prezzo del 1973; [redacted] che, tenendo pur conto dell'eccesso anche in prospettiva, della domanda sull'offerta, ma anche della maggior [redacted] trasporto come bene rifugio, appare eccessivo e lascia un'alea di rischio, se pur non immediato.

Per ottenere conforto da ulteriori raffronti abbiamo studiato, per quanto riguarda l'oro, altri due parametri: il primo riguarda l'indice [redacted] potere d'acquisto in termini reali dell'oro [redacted] dollari a partire [redacted], fatto il valore del dollaro — a 100 [redacted] 1930. In questi 100 anni risulterebbe che l'oro ha mantenuto il suo potere medio d'acquisto inalterato tenuto [redacted] del crollo della moneta, ma ha avuto lunghi periodi di sottovalutazione e di sopravalutazione.

[redacted] pratica, la massima sottovalutazione si è avuta negli ultimi anni della Prima Guerra Mondiale [redacted] è stata del 50%, limite ritoccato nel 1970-1971, mentre si è avuta una sopravalutazione di oltre il 60% nella metà degli Anni 30. Su questa base, al prezzo attuale, l'oro risulterebbe sopravalutato di più del 110%. Poiché tuttavia questi periodi hanno avuto durata di anni [redacted] può soltanto arguire che nel tempo si potrebbe rivedere un prezzo di 400 dollari l'oncia. [redacted] sembra che questo periodo non possa coincidere che con la fine della crisi energetica.

Un terzo parametro più immediato [redacted] seguente: nel 1970 con un'oncia d'oro si compravano 23 barili di petrolio. Nel 1974 se [redacted] compravano 19, nel dicembre del 1979 con l'oro a 435 dollari l'oncia e il petrolio a 30 dollari l'oncia il barile se ne compravano 14,5. Se l'Opec volesse ristabilire il potere di acquisto del 1970 si avrebbe un [redacted] dell'oro di 690 dollari l'oncia. Infine [redacted] dell'oro [redacted] conto [redacted] sostituzione è, a nostro avviso, inevitabile; il che significa che i paesi dell'Opec chiederanno anche oro in cambio di petrolio: a un valore con questo inevitabilmente ben correlato.

La conclusione è [redacted] fino a un nuovo aumento del prezzo del petrolio il valore medio dell'oncia d'oro si situerà intorno ai 650 dollari l'oncia, il che significa che per mesi dovrebbe sussistere un «trading» con acquisti, specie di contratti nella parte bassa della fascia 600-700 e vendite nella parte alta. In seguito l'oro non potrà che crescere di valore, tornando a prezzi più bassi soltanto alla fine dell'inflazione secolare in atto.

Per i prezzi dell'argento, una volta trovata una base più [redacted] dell'attuale, come del resto per quelli del platino, l'evoluzione futura dovrebbe essere analoga.

Antonello Zunino

Ma il dollaro [redacted] forte e l'[redacted] perde [redacted]

ROMA — Il dollaro ha raggiunto ieri la quotazione più alta degli ultimi otto mesi nei confronti della lira (836,50 lire, tre punti e mezzo in più della quotazione di venerdì): continuando nel suo movimento al rialzo, la valuta americana ha così guadagnato, in poco più di un mese, quasi 33 lire rispetto alla moneta italiana, con un aumento del 4,2 per cento rispetto ai primi di febbraio.

Lo stesso rafforzamento della [redacted] statunitense è stato registrato sulle principali piazze finanziarie europee, nonostante gli interventi di alcune banche centrali — segnalati dagli operatori — tesi a frenarne l'ascesa.

Parallelamente al rialzo del dollaro, le quotazioni dell'oro hanno ceduto. Dopo un'apertura delle contrattazioni al di sotto dei 600 dollari, il prezzo del metallo è stato ieri fissato a Londra a 585 dollari l'oncia, un livello non più toccato da molte settimane, perdendo così 17 dollari rispetto al «fixing» della mattina (602 dollari) e 24 dollari rispetto al prezzo ufficiale di venerdì (609 dollari l'oncia).

Precisazioni sull'aumento bolletta Enel seconda casa

ROMA — La prossima bolletta della luce per la casa al mare, ai monti o in campagna sarà raddoppiata se la potenza installata dall'Enel è inferiore o pari a 3 chilowatt; resterà invece invariata se la potenza è superiore. L'aumento è il risultato della eliminazione, per le seconde case (che sono in tutto 3 milioni), delle agevolazioni tariffarie previste per la fascia sociale.

Il governo, per proteggere i redditi delle famiglie meno abbienti da alcuni anni ha stabilito di far pagare l'energia elettrica meno cara ad una «fascia sociale» di utenti, corrispondenti a tutti coloro che assorbono dalla rete elettrica una potenza limitata, cioè non superiore a 3 chilowatt. In questa fascia rientravano ingiustamente molte abitazioni adibite ad uso vacanza, appartenenti quindi a cittadini non molto bisognosi.

Un accordo Fime-Standa per lo sviluppo del Sud

ROMA — Per lo sviluppo del Sud si punta sulla commercializzazione: la Standa incrementerà di almeno il 200% i propri acquisti di prodotti meridionali mentre la Fime Trading interverrà a sostegno delle piccole imprese del Sud affinché possano offrire merci competitive; a tal fine la finanziaria usufruirà di un'anticipazione di 60 miliardi, a tasso agevolato, concessa dalla Cassa per il mezzogiorno.

Sono questi i termini di un accordo concluso nei giorni scorsi dalle parti interessate e presentato oggi alla stampa dal ministro per il Mezzogiorno Di Giesi, e dai presidenti della Fime, Ruffolo, della Fime-trading, Liccardo, e della Standa, Lupo. «L'iniziativa — ha fatto notare il ministro — *fa parte di un disegno inteso a privilegiare la fornitura di servizi reali piuttosto che di sovvenzioni e a creare un "ambiente" adatto a un sano e autonomo sviluppo delle imprese*».

L'obiettivo minimo che si propone la Standa è quello di rifornire per intero con prodotti locali i suoi centri di vendita nel Sud.

Attualmente si è molto lontani da questo [redacted]. «Nel '79 — ha detto Lupo — *le vendite della Standa nel Sud sono ammontate a 190 miliardi [redacted] lire mentre gli acquisti soltanto a [redacted]. C'è quindi una differenza [redacted] 110 miliardi che n[redacted] ci impegnamo a colmare, fermo restando, naturalmente, la condizione che i prodotti [redacted] siano competitivi*».

Un convegno [redacted] Rovigo sui progetti [redacted] bonifica

Tremila miliardi [redacted] 10 [redacted] per tutelare i terreni agrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — «*In questo nostro tempo, la corsa ai consumi individuali fa trascurare, nonostante la conclamata socialità, alcuni fondamentali [redacted] sociali, fra i quali si colloca la protezione del [redacted]lo, e cioè la difesa [redacted] territorio nel quale viviamo e nel quale dovranno vivere le generazioni che seguiranno*».

[redacted] questa preoccupazione, il sen. Giuseppe Medici ha introdotto i lavori del 27° Congresso nazionale sulla bonifica idraulica, che si [redacted] tenuto sabato scorso a Rovigo. Un convegno che si è proposto di «*ricordare che il territorio del nostro Paese è stato costruito dall'uomo nel corso dei secoli e perciò, come tutte le costruzioni e gli impianti, deve essere oggetto di assidue cure di conservazione e [redacted] rinnovamento*».

Garantire la protezione delle terre, per essere ricompensati con una produzione agricola che risponda al nostro fabbisogno: è l'esigenza, pressante, più volte sottolineata durante questo convegno. [redacted] invito che, significativamente, viene dalla zona polesana, che ha molto patito per le [redacted].

[redacted]on si creda, ha avvertito Medici, che quello della bonifica idraulica sia un problema che riguardi soltanto la Bassa Pianura Padana. «*[redacted] vero che interessa profondamente [redacted] regioni del Friuli, del Veneto, dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, ma sarebbe grave errore dimenticare che tutte le pianure costiere [redacted] centrale e meridionale sono state guadagnate dalla bonifi[redacted] idraulica o una intensa agricol[redacted]*».

Richiedono cure premurose anche le colline e le montagne. Ora, si è ripetuto al Congresso, i mezzi per far fronte alla situazione non sono più adeguati. Il s[redacted] Medici, che [redacted] presidente [redacted] Associazione nazionale delle bonifiche [redacted] delle irrigazioni, ha detto che si presentano [redacted] urgenza problemi [redacted] e di completamento.

Occorre, dunque, un piano [redacted] «assistenza» [redacted] nostre terre minacciate dalle acque. «*La documentazione* — ha osservato Medici — *è esauriente e precisa, i tempi sono maturi perché intervenga [redacted] decisione politica su questo tema. La conferma di questa affermazione si trova nei disegni di legge che [redacted] governo e alcuni parlamentari hanno presentato nelle successive legislature, e anche nelle saltuarie disposizioni finanziarie approvate per interventi urgenti sui grandi fiumi. Ma la legge organica sulla difesa del suolo è stata sempre rinviata*».

Soltanto nelle scorse settimane, ha rammentato il presidente dell'[redacted] delle bonifiche, il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha presentato un disegno di legge [redacted] al Consiglio dei ministri, che lo ha approvato. Un provvedimento che imbocca la strada parlamentare. Occorre uno stanziamento di tremila miliardi, nell'arco di dieci anni, [redacted] l'entità [redacted] prodotti alla nostra agricoltura, nel caso in cui non fossero a[redacted] sufficienti protezioni, sarebbe largamente superiore.

Il congresso si è sviluppato attraverso le relazioni di Giu[redacted] Leone e Romolo Fioroni. [redacted]ono intervenuti i ministri Bisaglia e Andreatta, e altri rappresentanti del governo. [redacted] ha rilevato [redacted] stia delle risorse finanziarie per la bonifica, nel momento in cui lo sviluppo dell'irrigazione richiede una diffusa e collegata azione di sistemazione idraulica. Da [redacted] è venuta la proposta di ricorrere [redacted] internazionale [redacted] il reperimento [redacted] finanziamenti, nell'intento di superare i tempi lunghi.

Giuliano Marchesini

Estrazione Cct speciali 10% '77-'88

ROMA — La seconda estrazione dei Certificati di credito speciali del Tesoro 10% '77-88 [redacted] ha [redacted] luogo presso [redacted] direzione generale del debito pubblico.

Nella estrazione dei certificati 10% 1977-1988, emessi con decreto-legge [redacted] dicembre 1976, n. 877 e D.M. 10 gennaio 1977 è stata sorteggiata la serie 1.

Nella estrazione dei certificati 10% 1977-1983, emessi con decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103 e D.M. 6 maggio 1977 è stata sorteggiata la serie 1.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1988, emessi con decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 493 e D.M. 10 dicembre 1977 è stata sorteggiata la serie 2.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1988, emessi con legge 2 maggio 1976, n. 183 e D.M. 24 dicembre 1977 è stata sorteggiata la serie 7.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1983, emessi con legge 22 dicembre 1975, n. 685 e D.M. 24 dicembre 1977 è stata sorteggiata la serie 10.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1988, emessi con legge 7 marzo 1973, n. 69, decreto-legge 7 aprile 1977, n. 102, convertito con modificazioni nella legge 6 giugno 77, n. 267 e D.M. 12 dicembre 1977 è stata sorteggiata la serie 5.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1988, emessi con decreto-legge 13 AGOSTO 1975, n. 376, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 492 e D.M. 10 dicembre 1977 è stata sorteggiata ancora la serie 6.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1988, emessi con legge 7 maggio 1973, n. 244 e D.M. 10 dicembre 1977 è stata sorteggiata la serie 7.

Nella estrazione dei certificati 10% 1978-1988, emessi con legge 6 agosto 1977, n. 540 [redacted] dicembre 1977 è stata sorteggia[redacted]

Incertezza sul costo del denaro

L'offerta preme [redacted] Borsa: -0,68%

MILANO — Gli elevati tassi di interesse praticati sul [redacted], che ieri ha registrato nuovi progressi sui [redacted] valutari, i bassi livelli toccati da Wall Street, ma soprattutto la carenza di indicazioni da parte delle autorità monetarie in materia di tassi di interesse, hanno indotto [redacted] operatori a procedere [redacted] maggior cautela e ad alleggerire [redacted] posizioni più cariche anche in vista [redacted]la chiusura mensile [redacted] conti, in programma all'inizio [redacted] prossima [redacted]mana.

Dopo qualche tentativo iniziale da parte delle solite «mani» di rilan[redacted]re le Olivetti, Fiat e Bastogi, [redacted] quota è ripiegata sotto la pressione di un'offerta [redacted] sistente, che ha [redacted] in particolare i [redacted] gruppo Pesenti.

Al listino, [redacted]ive sono stati iscritti i minimi della seduta, a[redacted]il pronunciati hanno accusato la Pertusola (—9%), De Angeli (—8%), Ifil (—4,5%), Bilos (—4,4%), Sai (—3,9%), Credito Varesino (—3,7%), Toro priv. (—3,6%), Comit (—3,5%), Linificio risp. e Mediobanca (—3%), Pacchetti (—2,9%), Falck ord. (—2,7%), Pirelli e C. (—2,2%), seguite dalle Ras, Italcementi, Centrale e Pirelli Spa (—1,4%), Olivetti e Interbanca (—1,2%), Generali e Toro (—1,1%).

Resistenti invece le Fiat e le Viscosa mentre tra i telefonici le Sip hanno ceduto il 3% e le Stet hanno recuperato l'1%. In rialzo le Italgas (+0,9%) e le Gim (+5,5%), mentre le Dalmine hanno recuperato il 2,4%.

Attività ridotta anche sul [redacted] obbligazio[redacted] prevalenti ma[redacted] flessioni nei premi.

L'indice [redacted] 47,18 a 46,86 con una [redacted] dello 0,68%.

L'inizio della settimana, a Torino, è stato per il mercato azionario piuttosto pesante con flessioni più accentuate per i Finanziari, [redacted] Assicurativi e i Bancari. Anche le Sip hanno visto ridimensionato il guadagno conseguito nelle riunioni precedenti mentre le Stet hanno invece segnato ulteriori progressi. Resistenti le Fiat e le Montedison. Titoli locali contrastati.

In genere riflessivi i valori obbligazionari.

Filiale a Belgrado [redacted] Commerciale

[redacted] — La Banca Commerciale Italiana di Milano sta per aprire una filiale a Belgrado. In vista di questa [redacted] presenza operativa, il presidente dell'Istituto di credito, Inno[redacted] Monti, [redacted] una delegazione di operatori finanziari è stato ricevuto a Belgrado dal segretario federale alle finanze di Jugoslavia, Peter Kostic.

Contratto [redacted] Rdt [redacted] Snam Progetti

LIPSIA — Il ministro italiano per le Partecipazioni Statali prof. Siro Lombardini, è giunto domenica sera a Lipsia per partecipare alla fiera primaverile e la sua presenza ha sicuramente contribuito alla conclusione, ieri, di un contratto per la fornitura, chiavi in mano, da parte dell'Italia, di un impianto per il recupero del piombo dalle batterie di automobile [redacted] sarà costruito nel Meridione dalla Repubblica democratica tedesca.

Il contratto che prevede forniture di materiali e servizi [redacted] un valore di circa 90 milioni di dollari Usa, verrà finanziato utilizzando linee di credito governative italiane concesse all'Rdt fin dall'anno scorso.

Precisazione Stet su prestito obbligazio[redacted]

TORINO — In relazione alle notizie pubblicate da vari giornali circa un prestito obbligazionario Stet parzialmente sottoscrivibile con azioni Sip a valore nominale di 2000 lire, si precisa, a richiesta della Consob, che una operazione del genere, come altre, è allo studio da parte della Stet, ma non [redacted] tradotta in progetto esecutivo in alcuna sede decisionale.

Monete e argento

Argento 570-595 lire al grammo; monete: [redacted] vecchio conio 155.000 - 165.000; nuovo conio 165.000 - 175.000; marengo italiano 120.000 - 130.000; marengo svizzero 110.000 - 120.000; marengo francese 130.000 - 140.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-3	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/97	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 45	—
» » » 1/9/80	99 20	—
» » » 1/12/80	98 80	— 0 20
» » » 1/3/81	98	— 0 80
» » » 1/5/82	97	—
» » » 1/7/81	98	—
» » » 1/7/82	97	— 0 25
B.T.N 5,50% 1982	85 10	—
B.T.O. 10% 1981	96 80	+ 0 10
» 12% 1982 I	97	— 0 30
» 12% 1982 II	95 70	— 0 30
» 12% 1983	94 40	—
» 12% 1984 I	94 70	— 0 15
» 12% 1984 II	94 80	— 0 20
» 12% 1987	95	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 30	—
» » '86 II	69 [redacted]	+ 0 50
» 7% '73	85 20	+ 0 50
Enel '74 indicizz.	129 20	+ 0 60
» 10% '75 II	92 80	—
» '77 ind. II	115 20	—
» 12% '78 I	92	—
» 12% '78 II	[redacted]	—
I.R.I. 6% '64	[redacted]	—
I.R.I. 6% '65	82 45	—
Autostrade 5% '68 I	[redacted]	—
» 6% '69	59	—
» 7% '72	75 30	—
OO.PP. 6%	58 30	—
» 7%	58 40	—
» 6% Auto '73	58 90	—
» Int. St. 6% IV	88 50	—
» Int. St. 7% IV	[redacted]	—
» Anas 5% 88	[redacted]	—
» » 7% 72 I	67	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '65 I	75 60	—
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	68 80	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
A.F.S. 7% '70	88	— 0 20
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69	— 0 10
» 7% II	71	—
ICIPU vent. 6%	73 60	+ [redacted]
» » 7% I	73 50	—
Iri XXVI 6%	74 70	— 0 10
» XXIX 7%	73 40	— 1
» XXXIII 7%	75 90	—
» XXXVIII 7%	48	—
» KLII 6%	64 10	—
» IL 10%	79	—
Investimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	88	—
Torino Aem 5,50% 50	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	83	— 0 50
» » 7% '73	84	—
C. R. PP.LL. 5%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	96 10	—
Cartiff 5,50% '62	86 90	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 5	—
Rumianca 5,50 '62	80	—
Città Milano 10% '75	81	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	85 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181	—
M. Sip 7%	[redacted]	—
M. Viscosa 7%	90 60	—
Liquigas 7.50% '70	30	—
M Stet 7% 73/88	82 80	—
S. Paolo % 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 7-3	10-3	Esportazione (Milano) 7-3	10-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-3	10-3
Dollaro Usa	830	836,50	[redacted]	836,50	835	836,35
Dollaro Usa t.p.	770	—	—	770	—	—
Dollaro canadese	710	723,80	[redacted]	715	[redacted]	723,70
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	[redacted]	464,47	460	464,36	464,57
Fiorino olandese	423	423,85	[redacted]	418	423	423,86
Franco belga	27,80	28,025	28,848	27,60	[redacted]	28,83
Franco francese	198,20	[redacted]	[redacted]	198	198,40	198,80
[redacted]	1888	[redacted]	1887,5	1880	1887,1	1899,9
[redacted]	1885	1716,8	1719	1866	1710	1719
Corona danese	146	[redacted]	146,87	145	146,83	148,71
Corona norvegese	162	167,90	167,84	162	167,17	167,96
Corona svedese	181	195,70	[redacted]	191	195,45	196,50
Franco svizzero	482	[redacted]	486,17	480	486,29	485,67
Scellino austriaco	[redacted]	64,884	[redacted]	60	64,802	64,586
Escudo portoghese	15,80	17,15	17,12	15,90	17,11	16,80
Peseta spagnola	11,50	12,405	12,382	11,25	12,388	12,403
Yen giapponese	3	3,364	3,362	3	3,362	3,363
Dinaro taglio gr.	38,50	—	—	38,50	—	—
Dracma taglio gr.	25,50	—	—	19	—	—
Dollaro australiano	830	—	—	830	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
30/4/80		non rilevato	
29/5/80	78	96,024	14,65
29/6/80		non rilevato	
31/7/80	141	94,523	15
29/8/80	[redacted]	93,470	[redacted]
29/9/80	[redacted]	92,482	[redacted]
31/10/80	[redacted]	[redacted]	[redacted]
30/11/80	[redacted]	90,481	14,80
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	353	87,701	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-3		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,70	—
Fonditalia	»	19,68	—
Interfund	»	11,41	—
Int. S. Fund	»	7,40	—
Italamerica	»	11,40	—
Italfortune	»	11,29	12,07
Italunion	»	9,85	10,41
Mediol. Sel.	»	12,57	13,88
Rominvest	»	12,86	13,73
Tre R	lire	6613,1	—
Eur '63	fr. lsv.	108,63	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

[redacted]	7-3	10-3
Londra	614,00	[redacted]
Zurigo	611,00	[redacted]
Parigi	613,25	606,72
New York	[redacted]	[redacted]
Milano (lire al grammo)	[redacted]	16.600
Hong Kong	[redacted]	614,00

[redacted] troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,75	17,375
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,50	18
3 mesi	17,75	18,25
6 mesi	18	18,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) [redacted]	[redacted]	Francoforte (in marchi) 7-3	10-3	Londra (per sterlina) 7-3	10-3	Parigi (in fr. fr.) 7-3	10-3
Dollaro	1,7180-1,7200	1,7260-1,7280	1,7985-1,8005	1,8068-1,8074	2,2270-2,2285	2,2165-2,2175	4,2040-4,2180	4,2180-4[redacted]
Franco svizzero	—	—	104,47-104,65*	104,53-104,63*	3,8113-3,8230	3,8325-3,8375	244,83-245,27*	[redacted]
Franco francese	40,6310-40,6037*	40,685-40,665*	42,71-42,77*	42,72-42,78*	9,3350-9,3450	9,3080-9,3800	—	—
Marco	95,508-95,681*	[redacted]	—	—	3,9980-4,0000	4,0080-4,0105	233,80-234,36*	233,64-234,22*
Sterlina	[redacted]	3,8344-3,8364	[redacted]	4,000-4,010	—	—	9,3500-9,3720	9,3580-9,3780
Yen	0,6823-0,6938*	0,6862-0,6893*	0,7229-0,7237*	0,7236-0,7278*	549,75-550,75	546,60-549,60	1,6822-1,6979*	1,7010-1,7068*
Lira	0,2080-0,2090*	[redacted]	2,155-2,167**	2,152-2,157**	1858,0-1863,0	1857,0-1858,0	5,0335-5,0405**	[redacted]**

[redacted] ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7300	+ 50	3000
Bonifiche Ferr.	13200	— 150	2300
Chiari & Forti	4566	+ 17	4000
Eridania	5750	— 70	34000
Imm. Vittoria	10400	— 100	400
[redacted] P.	4260	—	280
[redacted]	86	+ 3	1000
Serraide priv.	57	— 1	3000
Serraide risp.	60	+ 4	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	16610	— [redacted]	[redacted]
Assicur. Ital.	[redacted]	260	[redacted]
Ausonia	3700	— 20	3500
C. Ass. Mi ord.	[redacted]	— [redacted]	7400
C. Ass. Mi priv.	9356	+ [redacted]	11500
C. Latina ord.	616	— [redacted]	[redacted]
C. Latina priv.	[redacted]	+ 4	9000
FRS	[redacted]	—	[redacted]
Generali	48820	— [redacted]	19525
Italia Ass.	18300	— [redacted]	1500
[redacted]	16730	+ 130	—
Fondiaria Inc.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Fondiaria Vita	30400	—	800
RAS	125100	— [redacted]	7700
SAI	12001	— [redacted]	2400
Toro Ass. ord.	14600	— 150	12500
Toro Ass. pr.	7402	— 278	15600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11680	— [redacted]	5400
Banco Roma	11710	+ 5	3700
Banco Lariano	3677	— 18	38500
Cred. Italiano	1630	— 25	[redacted]
Cred. Varesino	5505	— 215	9000
Interbanca pr.	16200	— [redacted]	[redacted]
[redacted]	45500	— [redacted]	2650
CARTARI - EDITOR.			
[redacted]	1076	— [redacted]	—
Burgo ord.	6325	— [redacted]	7100
Burgo priv.	6480	+ [redacted]	4400
[redacted]	662	+ 2	4100
Mondadori pr.	3660	— [redacted]	[redacted]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1380	—	1000
Pozzi-Ginori	116 50	— 3 50	10000
Pozzi-Ginori r.	117	— 0 25	10000
Eternit	568	+ 2	5000
Eternit pref.	573	—	—
Italcementi	22290	— 315	20500
Italcementi r.	23000	—	—
Unicem	7840	— 40	500
CHIMICI			
Anic	8 75	— 0 125	280000
Brioschi	1600	+ 60	12200
Caffaro	490	+ 30	66000
Farmit. Erba o.	2765	+ 18	9000
Farmit. Erba p.	2060	— 35	37000

Titoli	[redacted]	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	880	+ 50	245000
Lepetit	26890	+ 90	1800
Lepetit priv.	26390	— 50	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16000	— 180	650
Montedison	173 50	— 1	1615000
Perlier	2040	— 10	9000
Pierrel	866	—	24000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6290	— 50	3000
Saffa risp.	6600	—	200
Siossigeno	16600	— 150	1800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	128	—	1290000
La Rinasc. p.	88	—	830000
Silos Genova	3660	— 170	4500
Standa	1460	+ 10	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1215	—	1000
Ausiliare	6400	— 330	1300
Autostr. To-Mi	882	— 22	6000
Italcable	8725	+ 25	13000
NAI	530	— 15	7000
Nord Milano	1000	— 120	1000
SIP	1300	— 45	315000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	603	—	36000
E. Marelli	364 75	— 0 25	20000
Superpila	6200	+ 100	700
Tecnomasio	500	—	48000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1680	+ 1	3000
Agricola	6025	— 15	2000
Bastogi IRBS	686	+ 2	1221
Bonif. Siele	[redacted]	—	8000
Borgosesia o.	4200	— 19	3250
Borgosesia r.	3360	+ 108	500
Buton	4200	— 1	900
La Centrale	5400	— [redacted]	[redacted]
Fin. E. Breda	1534	+ 8	9000
[redacted]	80	+ 3	[redacted]
[redacted]	86 50	+ 2	200000
Generalfin	626	+ 15	19000
Gim	[redacted]	+ 240	11000
IFI priv.	[redacted]	— 35	47500
Ifil	4200	— [redacted]	[redacted]
Invest	[redacted]	— 9	71000
Mittel	1061	+ 1	5000
Partec. Finanz.	585	—	2000
Pirelli & C.	2000	— 47	11000
Pirelli SpA	[redacted]	— 8	46000
Preling	170	—	2000
Rejna	[redacted]	—	—
Rejna risp.	[redacted]	—	—
Riva Finanz.	6650	— 80	1600
Sarom	803	+ 2	7000
SME	2051	+ 1	21000
SMI	3620	+ 20	[redacted]
Stet	1478	+ [redacted]	154000

Titoli	10-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	3700	—	7000
B.I.I. ord.	540	—	220000
B.I.I. priv.	534	+ 1	40000
COGE	1790	— [redacted]	4000
Cond. Acqua	243	[redacted]	67000
De Angeli Frua	[redacted]	— 710	9000
Fineci	[redacted]	+ 5	3400
G. Imm. Sogene	[redacted]	+ 0 50	180000
Iniziativa Sd.	13270	— 110	3100
ISVIM	6010	— [redacted]	1500
Milano Centr.	16100	— [redacted]	1400
Risanamento	8340	+ [redacted]	2000
SIFA	918	— 2	[redacted]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2016	— 13	486000
FIAT priv.	1820	+ 4	190560
Franco Tosi	26730	— 400	2800
Gilardini	4052	— 28	6000
Olivetti ord.	1380	— 24	1762000
Olivetti priv.	1626	— 10	79000
Westinghouse	17150	— 160	700
Worthington	3825	— 14	5000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	820	—	[redacted]
Dalmine	[redacted]	+ 9	[redacted]
Falck ord.	5430	— [redacted]	5500
Falck pr.	5410	— 58	500
Ilssa-Viola	1650	— [redacted]	[redacted]
Italsider	200	+ [redacted]	[redacted]
La Magona	2910	— 5	3000
Pertusola	2360	— 230	6000
Trafileria	786	— 18	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 25	+ 1	60000
Cantoni	6501	+ 1	2100
Cucirini	3270	— 10	[redacted]
Cascami Seta	6800	— [redacted]	100
FISAC	2066	+ 35	2000
Linif. e Can. o.	843	— [redacted]	[redacted]
Linif. e Can. r.	802	— 28	2000
Marzotto priv.	1420	—	1000
Olcese Venez.	[redacted]	+ 0 25	20000
Rotondi	19450	+ 450	[redacted]
Snia Visc. o.	636	+ 1	172000
Snia Visc. p.	[redacted]	—	5000
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1780	— [redacted]	[redacted]
Acq. De Ferr. r.	1798	— 55	[redacted]
Acque Potabili	754	— 15 75	[redacted]
Calzat. Varese	[redacted]	+ 95	[redacted]
CIGA	2486	— 15	126600
CIR	9060	— 108	[redacted]
Pacchetti	75	— 2 25	140000
Terme Acqui	[redacted]	— 3	[redacted]
Trenno	[redacted]	— 10	[redacted]
Bowring	3085	—	—

LE AZIONI A TORINO

[redacted]	10-3	[redacted]
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	600	—
Fiorio	[redacted]	— 25
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	8600	—
C. Ass. Milano priv.	9200	—
Comp. Latina [redacted].	520	— 20
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	49400	+ 300
RAS	127500	— 1300
SAI	12300	— 200
Toro Ass. ord.	14750	—
Toro Ass. priv.	7500	— 300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12100	— 350
Banco di Roma	11800	— 100
Credito Italiano	1550	— 40
Interbanca priv.	16400	— 100
Mediobanca	46700	— 500
CARTARI - EDITOR.		
[redacted] ord.	6600	—
Burgo priv.	[redacted]	—
Cart. Ital. Riunite	430	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	595	—
Eternit pref.	610	—
Unicem	7820	—
CHIMICI		
Anic	9 50	—
Italgas	882	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16000	—
Montedison	174	+ 1
Paramatti	680	+ 30

Titoli	10-3	Variaz.
Pierrel	863	+ 3
Rumianca	—	—
[redacted].	6275	— 175
Saffa risp.	[redacted]	—
SAIAG	1050	—
Schiapparelli	570	+ 6
COMMERCIO		
Rinascente ord.	124	—
Rinascente priv.	95	+ 2
Silos Genova	4[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
[redacted]talia priv.	1200	—
Autostr. To-Mi	1015	—
Italcable	8700	— 50
NAI	[redacted]	—
SIP	1300	— 37
Torino Nord	84 50	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	603	—
E. Marelli	[redacted]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	686	+ 2 50
Borgosesia ord.	4200	— 10
Borgosesia risp.	3160	+ 30
Centrale	5400	— 50
Finsider	80	—
GIM	4400	+ 100
IFI priv.	2570	—
IFIL	4450	— 50
Invest	2270	— 10
Mittel	1060	—
Fiscambi	3760	+ 10
Pirelli & C.	2035	— 35
Pirelli S.p.A.	[redacted]	—
SAROM	[redacted]	—
SME	[redacted]	—
SMI	[redacted]	—
SIFA	915	—
STET	1470	+ 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	543	—
B.I.I. priv.	530	—

Titoli	10-3	Variaz.
Condotte Acqua	335	—
Fer-Co	192	—
Gen. Imm. Sogene	85 50	—
I.P.I.	2470	— 25
ISVIM	6030	—
Risan. Napoli	6850	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[redacted]	— [redacted]
FIAT ord.	2030	+ 10
FIAT priv.	1828	+ 15
[redacted]	[redacted]	—
Graziano	1205	—
Olivetti ord.	1570	— 30
Olivetti priv.	1618	— 25
Westinghouse	17500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	—
Fornara	500	+ 4
Italsider	290	—
Talco Grafite	34800	—
TESSILI		
Cantoni	6700	—
Fisac	2100	—
Snia Viscosa ord.	626	—
Snia Viscosa priv.	[redacted]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	750	—
CIGA	[redacted]	—
CIR	[redacted]	—
Pacchetti	77	— 2 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 50	+ 1 50
GIM 6% 73/88	155 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	90 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	100 50	—
M. Mont. 7% 73/88	75 30	—
M. Oliv. 12% 73/88	182	—
Med. Ital. 6% 73/88	182 50	—
Mira L. 12% 77/82	103 50	—
IRI Stet 7% 73/88	[redacted]	—

Il cardinale parla della visita del Papa il prossimo 13 aprile

«A Torino incontrerà l'Italia»

In nessun'altra città è concentrata l'immigrazione - Il pontefice, invitato da Ballestrero l'indomani di un attentato terroristico, accettò subito - «La sua venuta è un gesto di grande bontà, di grande significato religioso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

«Il S. Padre [illegible] a [illegible] un po' tutte le regioni d'Italia». Così il card. Ballestrero ha intervistato a Roma, dove presiede il consiglio permanente dell'Episcopato. «Torino rappresenta tutte le regioni per il fatto con il massiccio e quantitativamente la rilevante dell'immigra[illegible].

[illegible] di [illegible] gli immigrati sono distribuiti nello hinterland, a Torino sono concentrati nella cerchia comunale e nella cintura. Papa Wojtyla, che fu operaio in gioventù, incontrerà i lavoratori [illegible] dovunque? «Il programma dell'eccezionale visita — la prima di un pontefice nella nostra città — è ancora da definire d'accordo con le autorità civili. Sono convinto che l'incontro con la città, che è essenzialmente di lavoratori, [illegible] manchera», risponde [illegible].

Questo incontro con il mondo del lavoratori avverrà in [illegible] piazza oppure in grandi officine? «Ripeto, nessuno può parlare d'un programma che è tutto da fare. Legato lo stesso al segreto, ho potuto dare la grande notizia soltanto sabato. Anche ai miei collaboratori. Tutti reclamano la gioia della visita del Papa: il Cottolengo, la Consolata, l'Ausiliatrice... Se il Papa, per esempio, si trattiene ore al Cottolengo, come si fa a soddisfare tutti in una giornata?».

Proprio per questo, eminenza, si prospetta l'ipotesi di un prolungamento della visita a lunedì 14 aprile... «Posso dire con sicurezza solo questo: [illegible] previsioni sulla durata [illegible] viaggio sono per una [illegible] giornata, domenica 13 aprile».

Ci sembra [illegible] capire, però, che se fosse necessario verrebbe considerata l'eventualità di prolungare il soggiorno di papa Wojtyla sino a lunedì. Naturalmente tutto dipende da parecchi fattori, primo tra [illegible] la disponibilità di tempo del pontefice e anche i criteri di sicurezza. L'Arcivescovo conferma che Giovanni Paolo [illegible] accettò con entusiasmo la proposta di venire a Torino. [illegible] domandai nell'udienza di sabato [illegible] dicembre, all'indomani [illegible] gravi attentati. Mi rispose: "Sarebbe una gran bella cosa. Bisogna stabilire la data".

Il portavoce aggiunge [illegible] il papa sarebbe venuto a Torino in quello [illegible]o dicembre: «Però, d'inverno bisogna fare i conti anche con la nebbia di Caselle. Perciò, fu preferita [illegible] primavera, quando la nebbia [illegible] c'è. Del resto, il S. Padre inviò il messaggio natalizio ai torinesi; un messaggio singolare (cioè insolito per una Chiesa locale n.d.r.), [illegible] rivolgeva ad una presenza spirituale fra noi in attesa di quella materiale».

C'è chi sostiene che il Papa, a Torino, «pregherà nel deserto» e [illegible] riuscirà a rompere [illegible] «crosta d'indifferenza e [illegible] rifiuto» attribuita alla città [illegible] della [illegible] industriale dimenticando che è anche sede del Cottolengo, dei Salesiani, della Sindone. Lei che ne pensa? «A me non piace fare il profeta e certi discorsi preferisco farli ad avvenimenti compiuti. Sono domande legittime per gli osservatori. Io voglio sottolineare [illegible] to che il gesto del papa è un gesto di grande bontà, di grande significato religioso e umano e mi auguro che porti un prezioso contributo alla serenità, alla pace sociale».

Lamberto Furno

È già al lavoro il comitato organizzativo Forse anticipata la partita Torino-Napoli

In un clima di [illegible] gioia e di composta mobilitazione, Torino ed il Piemonte si preparano allo storico giorno del 13 aprile. La notizia dell'arrivo del Papa, data sabato dall'arcivescovo Ballestrero, diffusa domenica durante le funzioni nelle chiese, è ormai sulla bocca di tutti. C'è attesa, curiosità, fervore. In Curia, il centralino telefonico è bollente. Religiosi, suore, semplici fedeli, curiosi vorrebbero sapere notizie più precise sulla visita del sommo pontefice. Quante ore si tratterrà a Torino? Andrà anche in provincia? Dove celebrerà la Messa? E' già fissato l'itinerario?

«Per evadere tutti — dicono in Curia — il Papa dovrebbe fermarsi una settimana».

Invece Giovanni Paolo II si tratterrà a Torino soltanto alcune ore. E' una delle poche cose sicure che si possano affermare per il momento. Calcolando il suo arrivo in aereo a Caselle verso le 6 e la sua partenza per Roma verso le 21-22, l'arco di tempo per il soggiorno in città del Papa non andrà oltre la dozzina d'ore.

Il programma della visita dovrà necessariamente tener conto di quanto [illegible] stanno formulando soltanto ipotesi che saranno portate venerdì pomeriggio, al ritorno [illegible] cardinal Ballestrero da Roma, all'esame del Consiglio episcopale. Le proposte saranno poi sottoposte all'attenzione [illegible] Vaticano che farà conoscere le conclusioni e darà il «placet». Prima di una decina di giorni — si assicura in Curia — il programma ufficiale non ci sarà.

Prima di partire per Roma, l'arcivescovo Ballestrero ha comunque designato il presidente del comitato addetto all'organizzazione della visita del Papa. Si tratta di mons. Jose Cottino, apprezzato «regista» della macchina organizzativa durante l'ostensione della Sindone.

«Per ora — si schermisce mons. Cottino, — c'è un incaricato che sarei io, ma il comitato non c'è. Sono stato invitato a comporlo. Sarà formato da una diecina di persone, non di più, ascoltati e laici che dovranno avere soprattutto molta voglia di lavorare. Ciascuno rimpovrerà s'occuperà di un aspetto: pastorale, logistico, liturgico, tecnico».

Anche se manca ancora un mese all'incontro tra un Papa e la capitale subalpina, la macchina dell'organizzazione è già in movimento. I torinesi vogliono fare le cose per bene e non si trascurerà nulla per rendere memorabile il soggiorno di [illegible] Paolo II. E' quasi certo ad esempio che la partita di Calcio Torino-Napoli, in programma domenica 13 aprile, sarà anticipata. Questo per comprensibili motivi d'ordine pubblico e di opportunità.

Si muove [illegible] Curia, si [illegible] le autorità. Il Prefetto De Francesco, il Questore Oliveti, il sindaco Novelli, alti ufficiali dei carabinieri [illegible] già in contatto.

Anche la giunta comunale intende dare la massima collaborazione al comitato organizzatore. Nessuno dimentica che Papa Wojtyla ha dimostrato una particolare attenzione ai problemi di Torino. Dopo l'assalto terrorista in dicembre alla scuola d'organizzazione aziendale di via Ventimiglia, Giovanni Paolo II rimase tanto impressionato da voler ricevere in udienza particolare l'arcivescovo Ballestrero. E alla vigilia di Natale il Papa inviò allo stesso cardinale un accorato messaggio invitando la comunità torinese a non scoraggiarsi di fronte al male, «a vincere il male con il bene».

Guido J. Paglia

Ucciso dalle Bierre

Nel secondo anniversario della morte, il maresciallo Rosario Berardi, caduto per mano dei terroristi il 10 marzo '78, è stato ricordato ieri dal quartiere Vanchiglietta - Vanchiglietta con una messa funebre dopo la quale il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza ha deposto una corona d'alloro sul luogo dell'assassinio, in largo Belgio angolo corso Regina.

Lunghi minuti di terrore nell'agenzia Riva di via San Secondo angolo via Governolo

«I terroristi dell'equo canone» assediano un'Immobiliare e la distruggono col fuoco

Due impiegate e un cliente rinchiusi nel bagno mentre il commando (due gi[illegible] e [illegible] ragazze) spargeva benzina e la incendiava - Un coraggioso passante, sentite le grida dei prigionieri, è accorso con la polizia L'attentato rivendicato [illegible] una telefonata al centralino de «La Stampa» [illegible] «nuclei territoriali comunisti»

Un commando dei «Nuclei comunisti territoriali», composto da due giovani [illegible] e due ragazze, ha assaltato ieri mattina l'agenzia immobilia[illegible]

Due impiegate e un cliente sono stati rinchiusi nel bagno, mentre i terroristi appiccavano il fuoco agli uffici. Sono poi fuggiti con alcuni documenti rubati dagli schedari.

La prigionia delle vittime di questo [illegible] non è durata [illegible]. Alle grida d'aiuto delle donne e [illegible] cliente che si erano affacciati sulla via, ha risposto [illegible] molto coraggio un passante il quale, aiutato dall'equipaggio di una «volante» e dai vigili del fuoco, ha messo in salvo i prigionieri. L'incendio ha gravemente danneggiato [illegible] uffici dell'immobiliare, il cui titolare, Tommaso Riva di 73 anni, è a letto con l'influenza.

L'azione, avvenuta tra le 9,50 e le 10, è stata rivendicata [illegible] 10,45 [illegible] voce [illegible] al centralino [illegible] «La Stampa»: «Qui i Nuclei comunisti territoriali — ha detto —, abbiamo perquisito e bruciato l'agenzia immobiliare Riva [illegible] via [illegible] Secondo 89. Proseguiamo così la campagna contro l'equo [illegible] ne [illegible] per motivi tecnici. Fra qualche giorno vi faremo avere un volantino». L[illegible] telefonata è giunta poco dopo all'agenzia «Ansa».

E' il [illegible] assalto contro agenzie immobiliari firmato dai «Nuclei comunisti territo[illegible]». [illegible] prima irruzione dei «terroristi dell'equo canone» avvenne il 20 dicembre '78 all'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari di corso San Martino 3. La seconda risale al 5 gennaio [illegible] negli uffici «Immobiliare» [illegible] Galileo Ferraris 146. In entrambi i casi furono rubati in[illegible] e [illegible] ri di scritte.

Da quattordici mesi, come ammettono [illegible] terroristi nella rivendicazione, la «campagna contro l'equo canone» aveva subito un'interruzione. E' ripresa [illegible] con nuove forme — in questura, l'espressione «motivi tecnici» è interpretata [illegible] elementi [illegible] formare [illegible] commando — e con l'uso di sostanze incendiarie.

Sono le 9,50: le due impiegate [illegible] Concetta Ferraudo, 32 anni, di [illegible] e Maria Condello, [illegible] anni, di Cassino, sono[illegible] poco [illegible] in ufficio. [illegible] alloggio [illegible] due camere e servizio al primo piano di via San Secondo angolo [illegible] Governolo. Il titolare, Tommaso Riva, [illegible] appena [illegible] sapere [illegible] potrà venire perché indisposto.

Entrano due giovani [illegible] ti. «Uno di loro aveva la barba — raccontano le donne — e ci ha chiesto dove tenevamo i documenti importanti. "Non ci sono documenti importanti qui", abbiamo risposto». Rib[illegible]attono i due: «Bene, stata buona, li cerchiamo noi». Le due donne vengono fatte sedere [illegible] angolo. I terroristi cominciano la perquisizione.

In quel momento l'impiega[illegible] Palma, [illegible] anni, sposato [illegible] pochi mesi, sale la rampa di [illegible] porta all'agenzia: «Vengo quasi tutti i giorni — dirà poi — per vedere se riesco a trovare alloggio. All'ingresso c'erano due ra[illegible] in jeans, capelli lunghi. Sono entrata con me, [illegible] pacco. [illegible] quando [illegible] stato di fronte ai giovani armati ho capito che mi era portato dietro le loro complici».

Uno dei terroristi [illegible] fa consegnare il portafogli del Pa[illegible]ma; prende [illegible] mila lire, la[illegible] documenti personali. Altri soldi vengono rubati alle chi, [illegible] forse avevano in[illegible] una macchina. Nel[illegible] chiuso l'incendio provoca una deflagrazione che squarcia una parete divisoria.

Gli [illegible]ggi, [illegible] finestra dal bagno, invocano aiuto. [illegible] passante, Salvatore Faro, [illegible] anni, [illegible] l'uscio e mette [illegible] salvo i prigionieri. L'agenzia è stata praticamente distrutta.

Concetta Ferraudo e Maria Condello, [illegible] scarrolle dall'attentato

Per il rinnovo [illegible] contratto

Scioperano i fornai ma il pane ci sarà

Disagi nelle mense aziendali e scolastiche Caselle: 4 voli sospesi - Incontro [illegible] Regione per la Olivetti - Soluzione [illegible] Mossi e Ghisolfi

I fornai scioperano [illegible] 24 ore a sostegno del rinnovo [illegible] contratto [illegible] di lavoro. L'agitazione, che non interessa la produzione artigianale, porterà disagi alle mense aziendali, ospedali e nella ristorazione [illegible] i cittadini [illegible] è prevista una carenza di pane nella rivendita ma è probabile che la vertenza del settore produttivo industriale possa portare tra non molto ad un nuovo aumento del prezzo.

AEREI — Il traffico ieri è stato modificato per lo sciopero a carattere nazionale dei controllori di volo. A Caselle ne hanno risentito i viaggiatori Alitalia da e per Roma. Quattro voli sono stati infatti annullati: in partenza alle 16 e 19,50; in arrivo alle 17,20 e 21,15.

[illegible] STURA — Ancora giorni di mobilitazione nello stabilimento per protestare contro i carichi di lavoro decisi dall'azienda. Oggi è previsto un incontro tra i 75 fiduciari e l'esecutivo del consiglio di fabbrica per decidere la forma e il calendario delle lotte.

ASSICURATORI — Domani ci sarà uno sciopero provinciale dei lavoratori che aderiscono al sindacato unitario Fulia per il rinnovo del contratto. Alle 9 i dipendenti si troveranno [illegible] alla sede della Toro Assicurazioni e quindi proseguiranno in corteo alle [illegible] sedi [illegible] della Reale Assicurazioni [illegible] via Corte d'Appello dove si terrà un comizio.

ALIMENTARISTI — Dopo la presentazione della piattaforma contrattuale nazionale [illegible] venerdì nella [illegible] di Roma [illegible] Confindustria, il sindacato Filia ha deciso di effettuare uno sciopero nazionale di 4 ore il 25 e altre due ore nei prossimi giorni.

OLIVETTI — Ieri mattina si è svolto un incontro in Regione tra Fim e gli assessori all'Istruzione Fiorini e al Lavoro Ajmo. Si doveva programmare i corsi di riqualificazione professionale per i 480 dipendenti in cassa integrazione ma ciò non è stato possibile per [illegible] serie di inadempienze e interpretazioni particolari dell'accordo [illegible] dicembre da parte dell'azienda. Questa infatti intenderebbe non far più rientrare i dipendenti nella Olivetti ma dirottarli su altre società. Inoltre non avrebbe fornito le informazioni [illegible] dalla [illegible]gione sui programmi produttivi. La Fim [illegible] deciso di sollecitare un incontro con il governo a verificare entro il 31 del mese i termini di attuazione dell'accordo.

BUONONE — Oggi alle 9 i lavoratori della Tecmo manifestano davanti all'ineo, la finanziaria del gruppo, in via Bellini 2, per sollecitare un intervento. Giovedì poi sono state proclamate 4 ore di sciopero per tutti i 1500 dipendenti del gruppo Buonone mentre proseguono i contatti con le [illegible] per ottenere i finanziamenti con cui pagare i salari.

MOBSI [illegible] — S[illegible] raggiunto in Regione un accordo [illegible] passaggio di [illegible] proprietà dell'azienda [illegible] gruppo Montedison ai signori Boldrini, Gamba e Cerati. Non tutti i lavoratori continueranno a prestare la propria opera nella so[illegible] [illegible] loro interessi [illegible] è prevista l'assunzione entro la settimana [illegible] «[illegible]età del Cra» di Milano. Per altre lavoratrici c'è un impegno dell'Unione industriale di Alessandria e ricercare entro il 31 dicembre '81 una soluzione.

ITALJOLLY — I dipendenti della compagnia alberghiera scioperano oggi contro la ristrutturazione ed i licenziamenti. Sette sono già stati fatti al Jolly di Ischia. I lavoratori hanno anche indetto l'astensione degli straordinari ed altre otto ore di agitazione.

Conclusa l'istruttoria contro il brigatista

Rinvio a giudizio per Pianzone mandato dalla guerriglia Cotugno

Durante il tragico agguato (aprile '78) la vittima riuscì a ferire il terrorista br - Accusato anche di altri [illegible] attentati a dirigenti Fiat

Assassinio delle guardie carcerarie Lorenzon Cotugno, ferimenti dei dirigenti Fiat, Visca e Carnaioni, partecipazione a banda armata: con queste accuse il magistrato ha rinviato a giudizio Cristoforo Piancone, 28 anni, terrorista.

Si è conclusa così l'inchiesta incominciata l'11 aprile '78. Quel giorno Cotugno, 31 anni, prima di cadere sotto i colpi degli aggressori riuscì a rispondere al fuoco ferendo gravemente Piancone. Quest'ultimo fu poi abbandonato dai complici davanti al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Oltre che per l'omicidio dell'agente carcerario, Piancone dovrà rispondere per la sua partecipazione ad altri due attentati firmati dalle Br: al dirigente Franco Visca (30 giugno '77) e al funzionario Rinaldo Carnaioni (11 ottobre '77). Per quest'ultimo ferimento è stato indiziato anche il brigatista Prospero Gallinari, uno dei «capi storici» dell'organizzazione eversiva, condannato in appello a 9 anni e 11 mesi di carcere. La posizione di Gallinari è stata però stralciata da questo processo e gli atti inviati alla procura di Roma che conduce l'inchiesta principale sul brigatista.

[illegible] è Cristoforo Piancone? Assunto alla Fiat nel '69 come collaudatore, si fece notare come acceso attivista politico. Licenziato nel '76 per le sue prolungate assenze, scomparve dalla circolazione, entrò nella Br. Si nascose in un alloggio di corso Bernardino Telesio: il «covo» fu scoperto nel maggio '78.

Arrestato dopo l'agguato mortale a Cotugno in Lungodora Napoli 52, rifiutò di parlare, si dichiarò prigioniero politico. Addosso, al momento della cattura, gli fu trovata la chiave della porta del «covo» di corso Telesio dove furono sequestrati numerosi opuscoli e volantini Br. Fu trovato anche un quaderno di appunti con riferimenti a Visca, all'ubicazione del suo alloggio e altre notizie sul dirigente Fiat. Annotazioni scritte dal Piancone. L'altra vasta per l'agguato a Visca è la «Magnuti», la stessa rivoltella impugnata dagli aggressori di Cotugno e Carnaioni.

Testimoni riconobbero in Gallinari e Piancone due del commando che sparò a Carnaioni. I volantini che rivendicarono i ferimenti dei due dirigenti Fiat furono battuti con la stessa macchina per scrivere. In occasione del sequestro Moro il nome di Piancone fu inserito nell'elenco delle persone che l'organizzazione eversiva pretendeva fossero liberate in cambio della vita dello statista.

Attiva, salvataggio riuscito

Revoca della procedura di amministrazione controllata per l'Attiva, la società che ha realizzato e che gestisce il sistema tangenziale di Torino e l'autostrada per la Valle d'Aosta. Il tribunale con un decreto firmato sabato scorso, ha ridato piena autonomia di gestione all'Attiva.

Sulla decisione ha giocato sia la maratona condotta dai creditori, banche e privati, sia l'approvazione al Senato (solo pci e psi hanno votato contro) del disegno di legge Nicolazzi sulle autostrade in difficoltà. Con la costituzione del fondo centrale di garanzia si potrà intervenire sulle banche, [illegible] espropriati e sui fornitori.

Al salvataggio dell'Attiva hanno dato un valido contributo il presidente della Provincia, Salvetti, i parlamentari piemontesi (in particolare il sen. Bonzello, l'on. Botta e il ministro Nicolazzi), oltre al presidente della so[illegible] Nicola, e al [illegible] ministrativo, [illegible]

temperatura ieri	
massima	+16,1
minima	+ 5,2
media	+10,4

Rilevamimi del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 50%; cielo sereno. Temperatura: massima +16,3; minima —0,4; media +8,0. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta stratificata; venti deboli, con rinforzi sui rilievi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,49; tramonta 18,29. Temperatura delle scorse ore a Torino: max +14,7; min. +11,7.

Il delitto domenica in un campo di Brozolo

Il macabro rituale del folle che ha ucciso l'[illegible] donna

Il giovane, 22 anni, ha agito [illegible] alcun apparente motivo logico - Ai carabinieri, calmo, ha detto: «Era un serpente, ho ammazzato il male»

Solo con un raptus di follia si può spiegare l'orribile delitto di Brozolo dove domenica pomeriggio Antonio Marra, 22 anni, ha massacrato con 8 coltellate, e sessa alcuna ragione Teresa Lanfranco, di 73 anni. Non c'è altra spiegazione logica se non quella che l'assassino (ma la perizia medica per ora lo ha escluso) fosse sotto l'effetto di un allucinogeno come l'Lsd. Per lo psichiatra, il suo comportamento è tipico dello schizofrenico che si scatena all'improvviso contro chi, in un certo momento della vita, gli ricorda le sue ossessioni.

Dice il dottor Furio [illegible] responsabile [illegible] psi[illegible]chiatrico del Nuovo Martini: «Nella vittima il giovane [illegible] proiettato quelle che erano pro[illegible] le sue paure di persecuzione, [illegible] e dire l'origine delle cause che lo tormentavano. E' difficile dire cosa ha associato nella mente quando l'ha [illegible]

Antonio Marra è definito dal cugino, Antonio Pavone, come una persona tranquilla senza particolari problemi. A Brozolo era arrivato da appena tre giorni per un breve periodo di vacanza. Domenica aveva lavorato tutta la mattina e nel pomeriggio, con i parenti, era andato a raccogliere i «girasoli». Commentano: «Il suo comportamento era normalissimo: è difficile comprendere i motivi che l'hanno spinto ad uccidere. Ha sempre fatto una vita regolare, non ha mai dato fastidi ai genitori, fin [illegible] come mazziere».

Anche a Mathera, suo [illegible] d'origine, lo descrivono come un giovane senza grilli per la testa ed escludono che in passato abbia sofferto di [illegible] psichici. [illegible] un po' introverso — affermano — forse un po' [illegible] irrequieto, [illegible] niente di più».

Eppure, nella sua mente co[illegible] un'ossessione, qualcosa che lo ha trasformato in un as[illegible] quando ha incontrato vicino al cimitero la pensionata, che forse a quel momento non aveva mai visto. [illegible] il dottor Ochetti: «La sindrome schizofrenica insorge improvvisa e non è facilmente avvertibile anche se il soggetto la porta in sé per parecchi [illegible] Quando si [illegible] è [illegible] furia [illegible] attivi che [illegible] consuma in [illegible] attimi, il [illegible] colpisce il simbolo della [illegible] sofferenza per cancellarlo dalla mente».

Antonio [illegible] ha inseguito Teresa Lanfranco per 1 campi che circondano il cimitero. Lo ha fatto per un centinaio di metri sotto gli occhi di molte persone che dall'alto (il camposanto è al centro di una piccola valle), hanno seguito tutta la scena. L'ha colpita ripetutamente alla schiena e al torace con un coltello lungo 10 cm fino a [illegible] non l'ha vista immobile.

[illegible] ha eseguito un [illegible] rituale: l'ha [illegible] fino al cimitero, adagiandola al centro, sulla pietra grigia, sotto l'alta croce di ferro. Alla [illegible] Brussaco, [illegible]ma Carrelli, che gli ha chiesto «Cosa fai?», ha risposto pacatamente: «La metto qui, così guarisce». La stessa rideliranto l'ha [illegible] al parroco del paese, subito accorso, e ha aggiunto: «Era un serpente, ho ucciso il male».

Sermig — Ogni martedì [illegible] marzo dalle 20 alle 21,30 nella sede del Sermig, via Arsenale ang. via Lascaris, incontri di preghiera e di restituzione per i profughi della Cambogia.

Inps — Gli uffici resteranno chiusi domani, il 14 e il 15 marzo.

Se il ferroviere è donna

Giusi, biondo manovale in gonnella di Porta Nuova, aveva [illegible] i colleghi: «Mi telefonano di notte [illegible] chiedermi [illegible] ci sto» - Proteste, dibattito proposto dai sindacati - [illegible] i maschi, [illegible] non c'erano

Sabato 8 marzo, festa della donna. Al dopolavoro ferroviario, in un tripudio giallo di mimose, il maschilismo viene sconfitto per «abbondono» al secondo round. Nella quasi totale latitanza del cosiddetto sesso forte fallisce, infatti, il confronto tra Giusi Angelico, biondo manovale in gonnella, ed i colleghi di lavoro dei settori «maschili», accusati di osteggiarne l'inserimento nei ranghi per pregiudizi antichi, e con comportamenti offensivi.

«Durante i turni di notte mi telefonano chiedendomi di che colore ho le mutandine, oppure per domandarmi se ci sto» aveva lamentato Giusi con tono battagliero, nel corso della trasmissione tv «Sabbia che siamo donne», suscitando un vespaio di proteste tra i dipendenti di Porta Nuova. Offesi, in particolare, s'erano dimostrati i compagni di Giusi che avevano sollecitato un dibattito al dopolavoro, proprio nel giorno di mobilitazione delle donne di tutto il mondo.

Doveva essere quasi un processo «per calunnia», con la ragazza nel ruolo di imputata, ma Giusi Angelico è invece uscita trionfante dal dibattito organizzato in via Bacchi 65 dal sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil, che ha riproposto ad una folta assemblea la registrazione del filmato televisivo. Una testimonianza senza peli sulla lingua, in cui la manovale (intervistata assieme ad una tassista e ad una donna chirurgo) ribadiva accuse circostanziate: la maledicenza dei colleghi maschi, ed il classico approccio verso la «donna-oggetto», accompagnato dalla morale ormai fruita: «Ma tu qui che ci fai? Non è posto per femmine. Lo sai di aver rubato il lavoro ad un capofamiglia?».

Gli uomini della ferrovia volevano negare, ribattere. Poi, forse intimoriti dai gialli bagliori delle mimose, hanno preferito disertare il dibattito. Giusi Angelico ne è uscita così vittoriosa, ma anche un po' turbata per l'atteggiamento di una parte delle colleghe che hanno preso le distanze dalle sue posizioni, commentando: «A noi non è mai successo niente di simile, i compagni ci rispettano perché sanno che stiamo qui per lavorare. Molto dipende dal carattere della donna che si trova per la prima volta tra uomini abituati a notti in solitudine: se è troppo aperta, se dà troppa confidenza, è normale che ai fischi corteggiata, anche in modo pesante».

S'è udita anche la campana opposta, che rendeva a Giusi il merito della coerenza per aver «rustificato» nel reparto assegnatole, e accusava di defezione molte «transfughe» passate ad un più comodo impiego d'ufficio. E qui, probabilmente, il dibattito ha sfiorato il nocciolo. La donna che lavora in ferrovia, specie se prossima alla maternità, è abbandonata a se stessa e deve gestire alla meglio peggio il proprio ruolo, anche rinunciando alla qualifica, che ha scelto superando un concorso, perché le strutture appaiono sorde ad ogni richiesta di garanzia e di assistenza. Aver ritrovato su questi temi un momento di unità e di riflessione è stato certamente un successo per le «ferroviope» di Porta Nuova, nonostante la latitanza dei maschi.

Roberto Beale

In onore di Bobbio

La Facoltà di Scienze politiche, «per onorare la figura e l'opera di Norberto Bobbio», docente fuori ruolo della facoltà, presenta uno dei suoi ultimi [illegible]: «Il problema della guerra e le vie della pace».

Domani, ore 11, [illegible] 3 della Facoltà, primo piano in via S. Ottavio 20, i professori Luigi Bonanate dall'Università di Torino e Giuliano Pontara dell'Università di Stoccolma [illegible] ranno con l'autore sull'opera.

Le ragazze della copisteria: «Erano agitati»

Due giovani, armati di pistola e a viso scoperto, hanno rapinato ieri alle 16 la copisteria in via Rosmini 1 di Rosa Cariglio, 47 anni. In quel momento nell'ufficio vi erano tre impiegate. I rapinatori hanno portato via una macchina elettronica Ibm e 80 mila lire. Nella fuga hanno abbandonato su una scrivania un borsello che ora è all'esame della scientifica.

E il presidente del Comitato di quartiere Lucento-Valletta, ha denunciato [illegible] carabinieri che, l'altra notte, i ladri, dopo aver rotto il vetro di una finestra del piano terreno, sono penetrati nella sede del Comitato impadronendosi di macchine per scrivere e di una fotocopiatrice. Il danno ammonta a circa sette milioni.

* In corso Brescia angolo via Aosta, Elda Bono, 39 anni, corso Brescia 28, è stata avvicinata da un ragazzo sui 14-15 anni che le ha strappato di mano la borsetta con 15 mila lire e i documenti.

* Due biche sono state scoperte la scorsa notte dagli agenti della Mobile; ventiquattro persone, sorprese attorno ai tavoli verdi, sono state denunciate. La prima era in strada Superga 301. Poco dopo la mezzanotte gli agenti hanno fatto irruzione, bloccando tutte le uscite. Dieci persone, tra cui un professionista, stavano giocando a «chemin de fer». Il tenitario, Luigi Della Valle, 38 anni, è stato arrestato perché colpito da ordine di carcerazione per assegni a vuoto. La seconda bisca era in via Bava 2. Gli agenti hanno denunciato il tenitario, Antonio D'Antuono, 46 anni e 15 giocatori.

«Scuola - lavoro» — Seconda [illegible] per «Scuola-lavoro», organizzato dall'Istituto Superiore di Organizzazione, domani, ore 18, via Lagrano 18. Sui problemi attuali dell'economia parlerà Franco Serra, direttore del mensile «Espansione», presentato dall'ing. Alberto Benadì.

Specchio dei tempi

«Sia benvenuto almeno [illegible] sussulto di moralizzazione» - La paura scende con la sera [illegible] Torino - Una scartoffia in più - Applausi contro i provocatori - Non capriccio, [illegible] necessità - E la firma?

Un lettore ci scrive:

«L'entusiasmo articolo di fondo de «La Stampa» — dopo il diciono delle Casse di Risparmio —, reca un titolo veramente [illegible] "Il coperchio è saltato".

«Molte cose [illegible] sapevano, altre[illegible] presumevano ma [illegible] realtà è molto più cruda. Come finiranno gli arresti di tanti V.I.P., finora protagonisti [illegible] società più influente? Meglio non pensarci, data la pessima esperienza.

«Comunque [illegible] potrà [illegible] soltanto provocare [illegible] di moralizzazione. Questo almeno è il pensiero e l'augurio di [illegible] gli italiani [illegible] e cioè i conti con gli stipendi e le pensioni che diminuiscono — di giorno in giorno — il loro potere di acquisto e, quindi, di sopravvivenza.

[illegible] ridda di [illegible] elargiti [illegible] una [illegible] criminose [illegible] può più [illegible] sionieri. Ormai sappiamo benissimo [illegible] avvenne le [illegible]

Segue la f[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire qualcosa sulle lacrime dure che ci sono in giro per le strade, [illegible] tram, negli uffici pubblici, gli sguardi diffidenti senza motivo. L'altro giorno mi fermo a guardare una vetrina; la signora che era ferma lì vicino, ha spostato freneticamente la borsa da sinistra a destra guardandomi in modo minaccioso. E non è la prima volta. Ricordo dal dentista, una settimana fa, verso le 20, due donne camminavano sullo stesso marciapiede verso di me arrivate a 5-6 metri sono passate dalla parte opposta guardandomi e continuando».

«Questo è umiliante e offensivo appure penso di essere [illegible] normale, vesto normale, cappotto, camicia, cravatta, pantaloni stirati, scarpe lucide e poi ho 40 anni e poi non faccio parte di riciclati quacchieri con giubbotto nero. In che stato siamo ridotti in q[illegible] povera città impaurita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgo S. [illegible]

«[illegible] è capitato fra le mani il mo[illegible] ufficiale per la dichiarazione dei redditi per l'anno '79, e ho notato, che al fine di combattere l'evasione fiscale [illegible] ogni questo il motivo: non ne vi[illegible] altri). I nostri governanti hanno pensato bene di imporre a quelli che sono obbligati a presentare il modello 740 l'obbligo di riportare, oltre il lipo e la targa dell'automezzo posseduto, anche il numero dei cavalli fiscali e l'anno di immatricolazione.

«Pertanto, caro "Specchio dei tempi", avverti tutti i lettori che, recandosi presso il loro commercialista, per la stesura della dichiarazione dei redditi, non si dimentichino di portare con sé, oltreché le mille carte, [illegible] e "papiri vari" anche il libretto di circolazione, oppure i dati (cavalli fiscali e data di costruzione), nel caso l'abbiano venduta) dell'auto[illegible] posseduta nell'anno '79».

rag. Gian Paolo Coa

Un lettore ci scrive:

«In [illegible] [illegible] a Palazzo Nuovo alcuni giorni fa, vorrei [illegible] precisazione.

«Dicono che la riunione [illegible] sia un po' rilassante, che i candidati "creativi" [illegible] che cosa poi?) abbiano in certi momenti monopolizzato l'[illegible] di un [illegible] un po' sregolato (perché, si sa, gli [illegible] sono sempre i più ascoltati), ma è anche vero, nonostante le idee poco chiare, che i molti e nutriti applausi rivolti a chi rimbeccava il gruppo dei disturbatori, sono indice per lo meno [illegible] volontà di [illegible] maggioranza [illegible] isolare questi provocatori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi sono chiesto se la signora Mina Baudini, ("Specchio dei tempi" del 27 febbraio) sia più dotata di senso di umorismo o di sar[illegible]donismo allorché [illegible] "capriccio da ricchi" il rivolgersi a medici non convenzionati Saub.

«E' conosciuta da tutti la forma di assistenza che possono fornire i medici Saub con 1500 o 1800 assistiti, specialmente in periodi di manifestazioni epidemiche. Pertanto non ironizziamo (anche se si riparo, perché la signora [illegible] moglie di medico) [illegible] altri, quando per [illegible] [illegible] certo per capriccio, si è costretti a [illegible] ricorso ad altri sanitari pur dovendo sottostare a non lievi pa[illegible]

«E' poiché molti medici pagano regolarmente le tasse, ben venga la [illegible] fiscale, [illegible] perlomeno tutelati [illegible] riguardi [illegible] loro colleghi diligenti), per i quali anche oggi [illegible] accertamento induttivo [illegible] fatto nell'anticamera [illegible] loro "salotti" studi professionali, porterebbe [illegible] inconvenienti [illegible] impossibile fiscale che il ministro [illegible] mente ha sottovalutato».

Rinaldo Tedeschi

[illegible] ci scrive da Con[illegible]dove.

«Sono un ex operaio della Mafeo di Condove, il 25 luglio del '77, l'azienda (che apparteneva all'Iri), venne acquistata [illegible] Teksid (gruppo Fiat) e assunse il nome di Versak. Noi dipendenti, [illegible] periodo del trapasso produttivo, fummo messi [illegible] (integrazione). Nel marzo del '79 mi [illegible] per misure [illegible] la pensione di anzianità.

«L'azienda mi consegnò la do[illegible]zioni relativa ai contributi versati fino al 9-12-78. Qui succede il [illegible] Da questa data fino al marzo '79, sarei rimasto in cassa integrazione straordinaria "[illegible]". A quanto mi risulta, per questo periodo, mancherebbe la firma [illegible] del Lavoro per la concessione della cassa integrazione. [illegible] mi abbia retribuito e versato contributi, all'Inps è come se non ci fossero.

«Nonostante l'interessamento della Teksid, dell'Amma, ecc. la mia domanda di pensione è ferma all'Inps, in attesa di questa benedetta firma. E non sono il solo in questa situazione.

«Conclusione: dopo una [illegible] di lavoro è un anno che aspetto di [illegible] la richiesta di pensione. Ma riuscirò ad ottenerla?»

[illegible]

[illegible] ricordo del gen. Versari

Domani, alle 17, in S. Cristina (p. San Carlo), Messa di trigesima per il gen. di Corpo d'Armata Andrea Versari, già [illegible] dante della Regione militare [illegible] morto l'11 febbraio.

Politecnico di Torino — Nell'ambito del seminario sulla Cooperazione Internazionale, oggi, ore 16,30, aula 3 del Politecnico, il prof. Gian Federico Micheletti parlerà su «Le tecnologie al servizio dello sviluppo».

Università Popolare — Su «La donna nella vita e nell'arte di Guido Gozzano», interverrà il prof. Bernardino Cavoretto, stasera, ore 21, nell'aula magna Facoltà di Scienze, v. Principe Amedeo 8.

Quartiere San Salvario — Stasera, ore 18, trasmissione sul quartiere organizzata da Radio Universal.

Il Comune risana 8000 vani

Piani di recupero strada per strada

Il programma, che interessa 3000 famiglie e costerà miliardi, discusso dai quartieri - Ieri prima riunione

Ottomila vani risanati circa tremila famiglie (spesa, ai costi attuali, oltre 50 miliardi): è il programma varato dal comune per otto zone degradate del centro storico e dei quartieri S. Paolo, S. Salvario, S. Donato, Aurora-Rossini, Borgata Vittoria, Vanchiglia-Vanchiglietta.

L'assessore all'Urbanistica Radicioni ed il consigliere delegato ai programmi d'attuazione, Chiezzi, hanno già inviato i progetti ai consigli di circoscrizione interessati e in questi giorni sono previste assemblee di cittadini (la prima si è svolta ieri sera, lunedì, per il Centro) allo scopo di discutere insieme le scelte. Vediamo qual è la mappa del recupero zona per zona.

Centro. I primi interventi sono previsti in isolati in cattive condizioni nelle aree di via Porta Palatina, via Palazzo di Città, via Garibaldi e via Barbaroux.

S. Paolo. Il recupero investirà cinque isolati a piazza Montebello e via Spalato.

S. Donato. I lavori investiranno numerosi isolati della stessa via S. Donato.

Aurora-Rossini. Sono pronti e verranno portati nel quartiere i progetti per recuperare alloggi malsani in corso XI Febbraio, corso Regina Margherita, via dei Fiocchetto. Nelle prossime settimane partirà un secondo programma, ancora per case di corso Regina Margherita, cui si aggiungeranno palazzi posti sulle vie Gerdil e Cottolengo.

Borgata Vittoria. Il risanamento coinvolgerà parte della zona est di via Stradella: sulla via Saorgio e tra via Chiesa della Salute e via del Ridotto.

Vanchiglia-Vanchiglietta. Verrà recuperata buona parte delle vecchie costruzioni di via Varallo.

Tutti questi piani (veri e propri progetti particolareggiati) sono di iniziativa municipale. «Quando saranno approvati — dicono Radicioni e Chiezzi — dovremo decidere quale sistema intervenire: direttamente come amministrazione; oppure tramite convenzioni con i privati, sul tipo di quella stipulata con il collegio costruttori per i quattro isolati intorno a piazza Emanuele Filiberto».

Qual è l'iter burocratico dell'operazione? Radicioni: «Per ora la documentazione è stata inviata ai quartieri. Sentito il loro parere, ad aprile tornerà in giunta, quindi verrà discussa in consiglio comunale. Speriamo di poter approvare tutto prima della fine del mandato di questa amministrazione, in modo che la nuova, uscita dalle urne, possa proseguire nel lavoro senza ritardi».

Dopo il visto dell'assemblea di Palazzo civico, il comune inviterà i proprietari a realizzare i piani particolareggiati con il sistema delle convenzioni. Solo se essi non accoglieranno l'invito («non è però il nostro obiettivo», precisa Chiezzi), scatterà l'esproprio, come prevede la legge.

Aggiunge l'assessore Radicioni: «Noi speriamo tuttavia di non dover giungere a rimedi estremi e auguriamo insomma di trovare la piena collaborazione dei cittadini, per avviare il necessario risanamento sia del centro sia delle barriere periferiche in cattive condizioni di salute, nell'interesse di migliaia di famiglie».

Come saranno sistemati i circa ottomila abitanti delle case da recuperare? «Possibilmente — spiega Chiezzi — costruzioni, comuni dell'area metropolitana, indicati sia dal comprensorio, sia dal piano regolatore che stiamo per varare e che sta già prendendo forma nei fatti».

Il progetto di risanamento (stando alla legge 457) non dovrà ottenere il placet della Regione, non essendoci in esso alcuna modifica al piano regolatore. In tal modo l'iter delle delibere sarà più snello.

Quando vedremo dunque le prime risanate? Concludono Radicioni e Chiezzi: «Speriamo presto. Siamo però alla scadenza del mandato: l'avvio dei lavori tocherà alla nuova amministrazione».

Giuseppe Sangiorgio

Torino, come sarà?

Per il ciclo «Torino, come sarà» terzo dibattito domani, ore 21, nella sede del Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, sul tema «Governo dei territori e strumenti legislativi». Introdurranno i professori Franco Levi e Piero Peano, dell'Università di Torino. Relatori: Enzo Biffi Gentili, Giuseppe Rotondo, Mario De Giuli, Eugenio Ferrero.

Collegno difende i vigili

I vigili urbani hanno il diritto di percepire un'indennità per i servizi gravosi, pericolosi e disagiati connessi con le mansioni di istituto? Le interpretazioni in materia sono controverse e da tempo fanno discutere consigli comunali e comitati regionali di controllo. Per parlare della questione far sì che tutti s'interessino al problema, il sindaco di Collegno, Luciano Manzi ha indetto una conferenza stampa nella sala della giunta.

«Il vigile urbano — ha detto — in questi ultimi tempi ha assunto un ruolo e una funzione ben diversa da quella che aveva quindici anno fa. Oltre ai compiti tradizionali, ha sulle spalle nuove e gravose mansioni. Inoltre la situazione per Collegno si è fatta pesante con la nuova legge sugli ospedali psichiatrici. Continuano di ammalati in libertà disturbano quotidianamente i cittadini che quasi sempre chiedono a noi d'intervenire. In questa situazione non sembra giusto che il vigile continui a percepire una paga pari a quella dell'applicato che ha uno stipendio base di 2.160.000 lire all'anno. Abbiamo perciò proposto Co.Re.Co. una delibera, votata dal consiglio all'unanimità, per riconoscere agli appartenenti del corpo di polizia municipale un'indennità di 2000 lire al giorno per i servizi gravosi, pericolosi e disagiati in attesa del contratto e di una nuova legge. Il Co.Re.Co. l'ha respinta, dimostrando che la legge non è uguale per tutti.

Nizza Monferrato — Per le iniziative culturali del quartiere, domani, 20.45, al cinema Nizza, v. Bigliati 5, «Una donna tutta sola» di Masursky. Lire 500, per pensionati e militari.

«Sessanta milioni in cambio di tranquillità»

Ricatto a un industriale di Leini: quattro arresti

Il titolare di una piccola azienda dopo la prima telefonata si era rivolto ai carabinieri - Tra i fermati un dipendente e una ragazza

Antonio Frazzitta e Mario Messina, arrestati dai carabinieri

E' durato un mese il tormento di un industriale di Leini preso di mira da una banda di taglieggiatori che pretendevano il versamento di 60 milioni in cambio di «tranquillità per lui e la famiglia». Quattro persone sono finite in carcere la sera prevista per il pagamento, arrestate dai carabinieri del nucleo operativo del colonnello Ruggeri. Sono Antonio Frazzitta, 19 anni, via Randaccio; Mario Messina, 24 anni, via Costa 13, Mappano; Geroiamo Deledda, 24 anni, via del Santuario 51, Leini e la sua fidanzata A.S. di 17 anni.

Per i primi due il magistrato ha confermato gli arresti mentre il Deledda e la ragazza devono ancora essere interrogati. La vittima dell'estorsione era Maurizio Passarella, 34 anni, titolare di una ditta di pulitura meccanica che dà lavoro a circa 20 persone in strada Volpiano e Leini. Dopo la prima telefonata l'industriale si era immediatamente rivolto agli uomini del maresciallo Romizzi. I banditi usando una tecnica ormai collaudata, più di una volta davano appuntamento al Passarella per il pagamento, non erano sempre fatti allarmi. La volta è arrivata la sera di sabato.

L'industriale, dopo una serie di giri viziosi, è stato indirizzato in via San Francesco al Campo a Leini. I carabinieri hanno atteso che qualcuno venisse a ritirare il pacco non vedendo arrivare nessuno, hanno organizzato una battuta nella zona bloccando, dapprima il Frazzitta, ex dipendente del Passarella, e poi gli altri tre sopra una «Dyane 6» già notata dai carabinieri durante un precedente «appuntamento». All'interno dell'auto i militari hanno trovato un'agendina: vi erano appuntati i vari spostamenti che avrebbero ordinati al Passarella.

★ Un'impiegata è stata scippata ieri mattina della borsetta contenente milioni. Era appena uscita dalla banca dove aveva prelevato il denaro per la ditta. Si chiama Pierina Vaduri, 36 anni: «Evidentemente i banditi, due giovani sui 18 anni, mi hanno seguita — ha raccontato in questura —. Ero davanti agli uffici, in strada Altessano 110, quando i rapinatori mi hanno affrontata». Uno strattone alla borsa e i due sono fuggiti su una motoretta.

★ Angela Quatela in Buino, 65 anni, lungo Dora Firenze 122, l'altra sera, in via Catania all'altezza del numero 5, è stata aggredita da un giovane che le ha strappato la borsetta con 11 mila lire e documenti. Lo scippatore è poi fuggito, a piedi, in direzione del Cimitero generale.

Auto contro palo industriale morto

Un industriale è morto in un incidente stradale a Monkalieri. E' Carlo Cielo, di 66 anni, titolare della società costruzioni macchine meccaniche abitava a Torino, in via Ventimiglia 65. L'incidente è capitato l'altro giorno poco prima dell'alba. Alla guida della sua Ford, con a bordo i pensionati Giovanni Morello, 63 anni, via Maroncelli 30/II, Valentino Cili, 74 anni, via Ellero 10, e Luigi Bisiatti, 73 anni, via Canelli 97, percorreva corso Trieste.

D'un tratto, in circostanze che i carabinieri non hanno ancora potuto accertare, l'auto è andata a schiantarsi contro un palo della luce. Portati alle Molinette, il Cielo è morto per trauma cranico e toracico; il Morello è stato ricoverato per la frattura del femore destro, guaribile in 40 giorni; il Cili e il Bisiatti se la sono cavata con escoriazioni guaribili in una settimana.

★ Caduto da circa sei metri di altezza, mentre stava catramando il tetto di un capannone della ditta Pogliotti, in strada dell'Arrivore 41, l'artigiano Giancarlo Paba, 35 anni, Bantena, via Pascoli 18, ha riportato traumi al cranio, al torace, agli arti e fratture alla mandibola. E' ricoverato, con riserva di prognosi, alle Molinette.

★ Michele Britanico, 30 anni, corso Grosseto 377, mentre sulla sua Simca percorreva via Sansovino, giunto all'altezza del numero 10, è andato a schiantarsi contro un palo della luce. E' grave, alle Molinette, per trauma cranico, toracico, addominale e fratture al femore e al calcagno destro.

Gabriele Lucarà, 45 anni, è stato trovato morto nel suo alloggio, al quarto piano di via Tonon 10.

ECHI DI CRONACA

All'Istituto Oreglia
Via Cernaia 27, inizia corsi: paghe e contributi, stenografia, dattilografia, meccanografia, macchine calcolatrici, macchine cont.

TV da riparare? Telesurgente tel. 501.286
In 20 minuti a casa vostra riparlano TV colore e bianconero. Ore 8-22.

Renault nuovi modelli
Provateli presso F.lli Ceppi, assistenza e vendita V. Marconi 13, tel. 640.737, aperto anche sabato pomeriggio.

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.005
Un tecnico immediato a casa, vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Ilefo da noi trovate una moquette realizzata a L. 2000 mq., una moquettes in lana a L. 12.000 mq. Confezioni speciali per forniture ad uffici, negozi, alberghi. Campioni a richiesta. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno.

Stoffe e juta Ars Nova dalla fabbrica
Tutte possono permettersi ora la nostra stoffa murali a L. 2000 mt di facile applicazione ed ottima qualità. Juta grezzo, pesce colorate, inglesi e pezzi eccezionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

Volete sposarvi?
Possiamo realizzare la vostra aspirazione con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostra ideale, all'Agenzia via Tommaso Ali, Milano, tel. 02/229.560.

Montoneros
Torricelli 28 Torino
Nuova gestione da L. [illegible] settembrali bilocali da L. 40.000, giacche pelle donna-donna da L. 70.000, eccezionali pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. 599.980.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv con colori qualsiasi marca.

Volete acquistare un bel
tappeto persiano orientale, caucasico a prezzi convenienti con la massima garanzia? Lasciate, via Po 2 (cortile), tel. 547 068.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.961
739 66.76 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.109, aumenta la sua potenzialità di trovare la sposa che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV è guasto 774.900 Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche [illegible] ore 8-21.

alla
PONTI DEL PIZZI
Via delle Orfane 6 Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per lavaggio, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles Frati e tela da ricamo. Servizi lavoro e lavori a mano.

sempre conveniente

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARIFFE: TO

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	85.200	127.000	134.600	[illegible]	[illegible] 500
BONUS MALUS	109.782	[illegible]	173.340	229.301	301.895

TARIFFE: AO

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	73.000	111.700	118.500	166.700	[illegible]
BONUS MALUS	90.514	143.915	152.662	201.002	258.907

TARIFFE: AL-AT-CN-NO-VC

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	83.900	95.200	101.900	133.400	170.000
BONUS MALUS	82.283	122.622	130.005	172.055	[illegible]

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

polizza auto 4R

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

e per assicurarvi il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP - tutela personale del Lloyd Adriatico

Ricordi sussurrati davanti alla voragine provocata dall'incendio

Tra la fiamme del cinema Corso è finito anche un frammento di storia della città

«È grande dolore» dice la segretaria costruttore, ing. Bonadé Bottino - Cinque anni fa il palazzo venne valutato 2 miliardi e mezzo, ne valeva 4 - Che cosa si costruirà?

Il cinema Corso domenica alle 7 e il lontano giorno dell'inaugurazione nel

Ora il cinema Corso è soltanto una sinistra quinta teatrale. L'interno è macerie, cavi d'acciaio contorti, legno e velluto bruciato. Per tetto, un cielo azzurro che contrasta con tutto questo nero e questo pungente odore di bruciato. La gente passa, si intrecciano commenti quasi sempre un po' tristi perché locale vecchio 54 anni ha dispensato ricordi un po' a tutti.

E quelli che sostano davanti a quel monumentale rammentano le scene di «Anna Karenina», l'espressione di Janet Gaynor in quell'inquadratura di «Settimo cielo», la tristezza di «Tempi Moderni» di Chaplin, le gambe di Marlene Dietrich in «Venere Bionda», John Wayne in «Ombre rosse», Errol Flynn nella «Carica dei seicento», sino ai primi film di James Bond. E qualcuno si spinge anche un po' più indietro e ricorda la fastosa inaugurazione di Rupert nel «Fantasma dell'Opera» rimasto in musica d'una grande orchestra.

Ce n'è per tutti di souvenirs dietro questi muri anneriti dalle cui finestre spaccate il fumo ha incominciato ad uscire alle 3,30 di domenica: dentro, a quell'ora, il fuoco aveva già causato irreparabili danni attaccando il pavimento in legno e le poltrone. Quale l'innesco del rogo? Forse una sigaretta non spenta, più probabilmente il corto circuito d'un trasformatore o d'una lampada sotto il grande schermo. Poco alla volta le fiamme hanno aggredito le strutture divorando l'aria della sala e «rinfocolando» all'interno le grandi finestre a vetri «déco».

A questo punto il fuoco, alimentato da nuovo ossigeno, è divampato ancor più violento, le fiamme si sono levate alte con colonne di fumo. Sono arrivati i pompieri, si è tentato un «disperato» attacco gettando acqua senza neppure aprire le porte rimaste ancora in piedi, proprio per non fornire ulteriore alimento all'incendio già acceso.

Ma il calore sviluppatosi all'interno ha cotto il cemento armato facendo precipitare il pavimento del cinema nella sottostante sala da ballo del Castellino. La parete dello schermo, precipitando, ha sfondato parte della Galleria del Nazionale.

L'alba ha colto i vigili del fuoco impegnati in un lavoro estenuante, le maschere sul volto, gli idranti a spegnere gli ultimi focolai. Più nulla degli stucchi dorati e del velluto dei rivestimenti, più nulla della cupola color

Nel 1875 lo stabile del Corso, proprietà della società assicuratrice Sai, era stato valutato 2 miliardi e 250 milioni: oggi, probabilmente, ne valeva oltre 4. Che cosa sorgerà al posto del vecchio cinema dopo che si sarà, come pare, costretti ad abbattere anche i pericolanti esterni? E' presto per dirlo. Ed è anche prematuro ipotizzare il domani del Castellino, nel primo dopo-guerra tempio del biliardo e, fino all'altro giorno, locale apprezzato da quella Torino che ama il ballo senza amare le discoteche.

Il fuoco ha lasciato soltanto lo scheletro di questo cinematografo progettato dall'ing. Bonadé Bottino e che, all'epoca, si chiamava «Cinepalazzo». Nello studio del professionista scomparso (il marito lo scorso marzo) la segretaria di allora, signora Santiano, conserva ancora cianografie e «lucidi» del lavoro: planimetrie e particolari, fotografie un po' ingiallite. «E' un grande dolore — commenta imitata dalla moglie e dalla figlia dell'ing. Bonadé — un pezzo della vecchia Torino che se ne è andato per sempre».

Renato Rizzo

Problemi dell'energia conoscere per decidere

Conferenze venerdì fino al maggio promosse da Regione, Unione culturale, Ceep

Il problema dell'energia uno dei più drammatici del decennio che è appena cominciato. Il contrasto è aperto, si tratta di decidere. Ma per decidere bisogna conoscere — e possibilmente conoscere a fondo. Per questo motivo la Regione ha organizzato, con l'Unione culturale «Franco Antonicelli» e il Ceep (Centro studi di politica economica) un ciclo di conferenze che cominciando da venerdì prossimo 14 marzo si avvolgeranno tutti i venerdì (con due soli spostamenti, mercoledì 23 aprile e lunedì 5 maggio) fino al 23 maggio alle ore 21 nel salone della Camera di commercio, via Giolitti 26 A.

Il problema energetico sarà esaminato in tutti i suoi aspetti: di fabbisogno, di risorse, di risparmio; al dibattito il pro e il contro dell'energia nucleare, del carbone, delle fonti alternative.

«La decisione che dovremo prendere — dice il prof. Regge, Premio Einstein, che parlerà venerdì 28 marzo su «Energia nucleare: i fondamenti» — è irreversibile, dovrà essere condotta sino in fondo. Quindi va presa sulla base di precise conoscenze». Si dica sì o si dica no, bisogna dirlo a ragion veduta, non epidermicamente, non sulla base di letture affrettate, di conoscenze approssimate.

Presentando questo piano di conferenze il presidente Regione Viglione e gli assessori Rivalta e hanno insistito sulla necessità di conoscerne convenendo col prof. Regge sull'irreversibilità della scelta che un giorno o l'altro si dovrà pur prendere.

«Ma attenzione — dice il prof. Sorello, preside di Scienze — dobbiamo prendere in considerazione tutto il problema delle risorse, perché oggi si parla di crisi energetica, ma poi ci sarà quella alimentare e quella dell'acqua. Ciascun settore è interagente con l'altro, nessuno può essere dimenticato».

Il ciclo di conferenze sarà affiancato da una mostra sull'energia allestita nell'ambito di una convenzione tra Regione e Politecnico. Si terrà all'Unione culturale, via Cesare Battisti 4, dal 5 maggio al 15 giugno.

«Olimpiadi '80» — Organizzata dal Mosi, stasera, ore 16, nella sede di via Lagrange 20, tavola rotonda su «Olimpiadi '80 tra politica ed ideologia». Interverranno Corrado Calsolaro, Danilo Noventa, Gian Paolo Ormezzano. Moderatore Sergio A. Rossi.

Processo ai rapitori in scena i «gregari»

Risposte evasive alle domande del presidente Accuse al giudice istruttore: Non mi faceva bere

Nel processo contro i clan calabro-piemontesi accusati dei sequestri Ovazza, Blangino, Ruscalla, è la volta di personaggi non più di contorno, i gregari che hanno scritto e visto parecchio e in qualche occasione hanno forse lavorato gomito a gomito con i padrini, i gestori dei rapimenti.

Due gregari, appunto, sono stati sentiti ieri: Vincenzo Scarfò e Arcangelo Calasso, cugini. Il primo è accusato di aver tentato di uccidere Michele Guerrisi per conto dei Facchineri durante il sequestro Ruscalla. Sono state registrate telefonate tra Scarfò e Guerrisi e Facchineri piuttosto importanti, ma l'imputato, alle contestazioni del presidente della Corte ha risposto evasivamente. In una conversazione sembra chiaro che Guerrisi allude a Ruscalla. Scarfò spiega che i giudici hanno parlavano di lavoro.

Presidente: Eppure lei ha detto al magistrato istruttore che il riferimento riguardava il sequestro dell'imprenditore.

Imputato: Ho parlato così perché il dottor Maddalena (istruttore, *Io dovevo ottenere un appalto* da Rocca e al Guerrisi ho *telefonato per sapere se si trattava di un lavoro pulito. Ho fatto il nome di Ruscalla per fissare il terreno: in quei giorni non si leggeva altro sui giornali.*

Più volte l'atteggiamento del Calasso. Il quale nel primo interrogatorio del giudice Maddalena negò di conoscere i Facchineri, i Guerrisi, tutta gente del suo paese. Ottanove. Salvo poi ad ammettere il contrario. Egli nega tuttavia di aver partecipato al sequestro Ruscalla, ai numerosi agguati contro Guerrisi («Perché gli ero e gli sono amico»). Vittima, si dice, anche lui, del giudice Maddalena.

Dalla gabbia interviene Giovanni Rocca, accusa il giudice istruttore: «Non mi facciano bere, mi accusino fatto morire se non dicevo quel che volevo». Ovvio che le accuse circostanziate non sono frutto di «sevizie» o di ammissioni estorte, bensì, come si legge nelle 400 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio, di un paziente lavoro d'inquirente. Un preciso mosaico di dichiarazioni, indizi e, spesso, prove inconfutabili. Il processo continua oggi.

Sacal — Al cinema La Salle, via Lodovica 14, stasera ore 21: «Hinduknish, acque selvagge, ...a il T giorno riposò.

IL SUCCESSO ALLA
DI
PINO PONTI
55 anni di pittura: 1925-1980
ENTRATA LIBERA

Riceverete **OMAGGIO** il poster a colori dell'ultima grande Opera Maestro
APOCALISSE„
capirete perché, dopo grande successo milanese, rendeva necessario presentare a Torino una mostra così importante un grande pittore di statura europea che ha sempre incentrato il proprio interesse sulla sorte dell'**UOMO**.
LA
Sono previste, a richiesta, visite scolastiche e di gruppi.
★
La mostra resterà aperta fino al 20 marzo.
ORARIO: feriale 16-19,30
sabato 10,30-12,30; 16-19,30
festivi 10,30-12,30; 15-18.
LUNEDI' CHIUSO
★
GALLERIA "1022„ - Via del Mille,
TORINO - Telefono 87.92.83
A richiesta troverete novità ed di **FRATEANTONIO - TARANTINO** (bronzi) -

Il Centro Studi
organizza presso il
PALAZZO DEL LAVORO DI ITALIA '61
Via Ventimiglia 201 Torino
un corso di progettazione di
IMPIANTI SOLARI
Prima lezione venerdì 14 marzo ore 18
orario serale - durata due mesi
Il Centro ripropone con questo per la prima volta a Torino gli stessi corsi che ha concluso in questi giorni presso l'Università di Milano e presso la Fast (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) di Milano.
Corsi a Casale sulle di sulle applicazioni solari all'agricoltura e isolamenti termici.
Per informazioni telef. al Centro Studi (0142) 2403 oppure a Torino (011) 699872

AVVISO
MORELLATO arredamenti
vendita di primavera con
su tutti gli articoli
Attenzione: stiamo rinnovando l'esposizione: disponibili mobili di serie a PREZZI MAI VISTI!!!
affrettatevi:
concessionario **DEL TONGO**
TORINO - Via Monginevro 203 ang. c. Brunelleschi - tel. 705568
centrocucine
Via Monginevro, 180 - Tel. 700333

Manzoni Galleria d'Arte
20100 Milano — Via Manzoni 38 - tel. 701117
ASTE IN PREPARAZIONE DI DIPINTI DELL'800 - ARMI ANTICHE

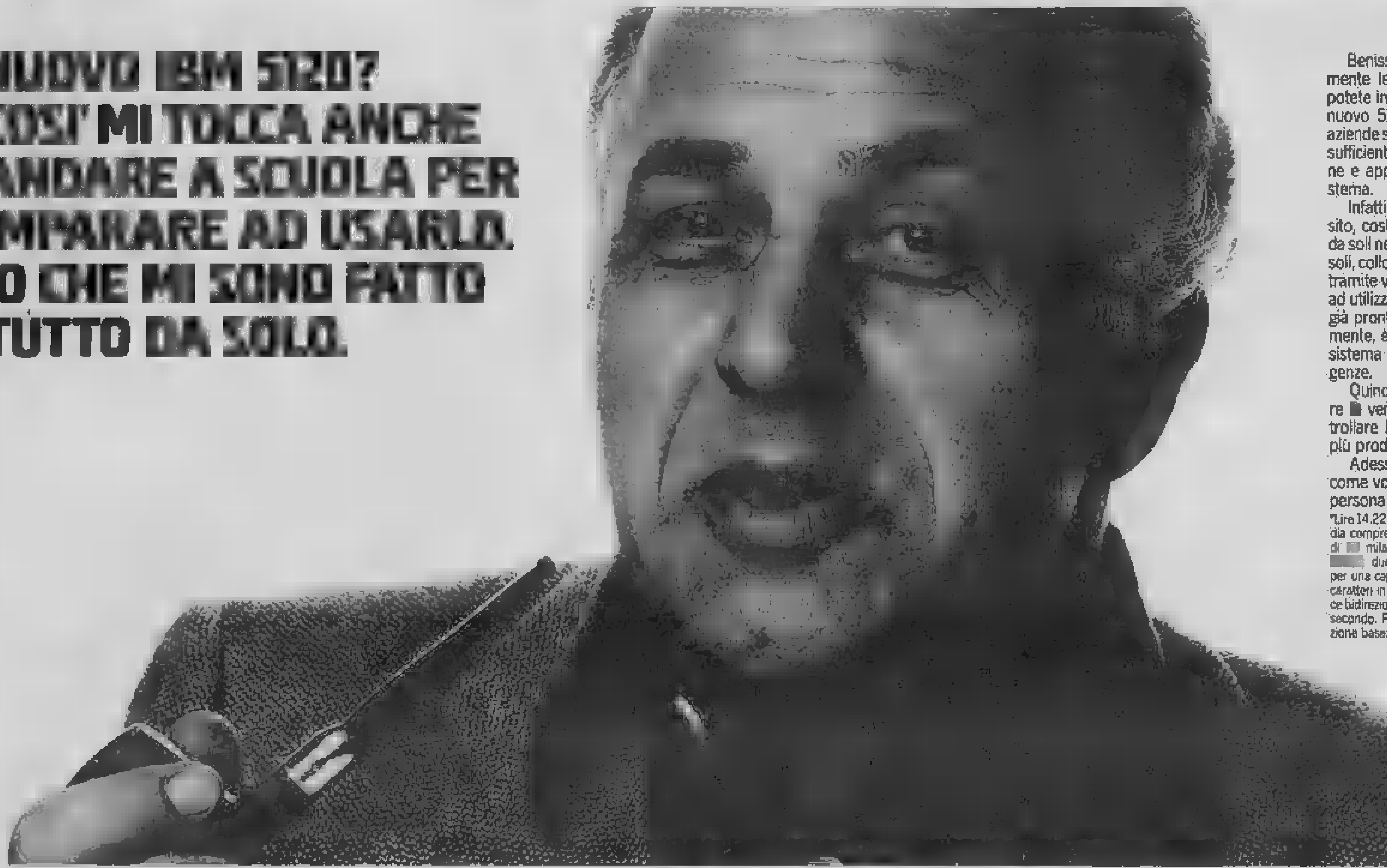
per affidamenti si prega di contattarci telefonicamente al più presto al n. 701117

Oggi su

STAMPA SERA
a colori
- Le foto a colori della partita
- Lo scandalo delle a una svolta
Inoltre:
- «La virtuosa señora»: chi Maria Vittoria? Alla riscoperta vie antiche di Torino
- Tutti gli spettacoli con le tv private

Soc. Bievani
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - Tel. 735993 - ASSISTENZA

NUOVO IBM 5120? COSI' MI TOCCA ANCHE ANDARE A SCUOLA PER IMPARARE AD USARLO. IO CHE MI SONO FATTO TUTTO DA SOLO.



Benissimo, non abbandonate assolutamente le vostre vecchie abitudini. Oggi, potete imparare da soli a far funzionare il nuovo 5120, un elaboratore per piccole aziende studiato proprio per rendervi autosufficienti, grazie ai programmi di istruzione e applicativi disponibili per questo [redacted]stema.

Infatti, dopo averlo acquistato (a proposito, costa circa 14 milioni*), lo sistemate da soli nel luogo che preferite e, sempre da soli, colloquiando [redacted] il vostro elaboratore tramite video, potete imparare ad usarlo e ad utilizzare autonomamente i programmi già pronti studiati dalla [redacted] Italia. Naturalmente, è possibile anche programmare il sistema secondo le vostre specifiche esigenze.

Quindi, diventerà più facile amministrare [redacted] vendite, gestire il magazzino [redacted] controllare la produzione. E questo significa più produttività per tutta l'azienda.

Adesso, vi sarà chiaro perché un tipo come voi, che si è fatto tutto da solo, è la persona ideale per il 5120.

*Lire 14.228.500 è il prezzo di una configurazione media comprendente unità [redacted] elaborazione con memoria di [redacted] mila [redacted] e linguaggio di programmazione [redacted] due moduli [redacted] per una capacità [redacted] 2,4 milioni [redacted] caratteri in linea e una stampatrice bidirezionale a 80 caratteri [redacted] secondo. Prezzo della configurazione base: Lit. 12.807.000.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

La [redacted] filiale di TORINO, Corso Vittorio Emanuele 6, è a vostra disposizione per [redacted] pratiche sul 5120 telefonate al numero (011) 871014.

Alessandria [redacted] – Ancona [redacted] – [redacted] – Bergamo 035/212059 – Biella 015/26952 – Bologna 051/409111 – [redacted] – Brescia 030/45077 – Cagliari 070/302027 – Catania 095/322955 – Cosenza 0984/42735 – Firenze 055/688625 – [redacted] 010/56351 – Milano 02/6343221 – Napoli [redacted] – [redacted] 049/666188 – Palermo 091/587335 – Parma 0521/72944 – Perugia 075/21945 – Pescara 085/691145 – [redacted] 06/57904933/4 – Torino 011/871014 – [redacted] – Trieste 040/62381 – Udine 0432/21294 – Ve-Mestre [redacted] – Verona 045/508033 – Vicenza 0444/32244

[redacted]

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

SEGRETARIA stenodattilo 24enne bella presenza, già pratica lavori ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 696.556.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

POCHE PAROLE CHIARE SU MOLTE AUTO D'OCCASIONE

Operiamo nel settore automobilistico da molti anni. Ci siamo sempre imposti una regola di comportamento: la SERIETÀ, anche [redacted] un [redacted] delicato [redacted] quello delle auto d'occasione. Un [redacted] dove serietà vuol dire certezza di fiducia reciproca. Certezza, da parte nostra, di dare al Cliente un prodotto giusto al giusto prezzo. Questo comportamento lo abbiamo chiamato: GARANZIA [redacted]

[redacted]
automobili d'occasione con garanzia morale.

SOGEA

il fiore all'occhiello [redacted] Alfa Romeo

Torino C.so [redacted] 40 tel. 356617

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

KTM 125 cross luglio 1977 ottime condizioni vende Pasianino corso Sebastopoli 237.

(continua)

L'industria estrattiva ha creato dei gravissimi problemi

Paesaggio lunare nel Vogherese Sotto accusa le cave di argilla

In un raggio di 20 chilometri ci sono [illegible] cave abbandonate - Queste voragini, si sono trasformate in pericolosi ricettacoli di rifiuti - Occorre un piano di risanamento e una legge che regoli l'attività dell'industria estrattiva

VOGHERA — Quante case in Lombardia in Italia, addirittura in Europa [illegible] state costruite con i mattoni fatti con l'argilla dell'Oltrepò pavese? Molte; nel nostro paese un po' dappertutto, in Europa soprattutto nella Svizzera.

Ancor oggi da quest'area della provincia partono giornalmente verso tutte le direzioni decine di autocarri [illegible] chi di laterizi e nel passato il numero era ancora maggiore. [illegible] ogni [illegible] di questa attività industriale. Ancora adesso, non più epoca di boom edilizio, lavorano nel settore estrattivo e laterizi 1650 addetti; la zona comprende una quindicina di comuni in [illegible] raggio di venti chilometri intorno a Voghera.

Ma adesso ci si rende conto che quello che sembrava un bene era un male. Il beneficio [illegible] danno. Ecco perché. Perché tutti i terreni in questa vasta area sono stati scavati e [illegible] groviera. Le cave [illegible] abbandonate sono un numero [illegible] 50 le prime. 300 le seconde. Il paesaggio è diventato lunare.

Le cave hanno lati che arrivano anche a cento metri per duecento e soprattutto hanno profondità oltre ogni misura lecita. A sette-otto metri sotto il piano di campagna, in queste [illegible] non lontane [illegible] Po c'è [illegible] prima falda freatica. Ora, non di rado, s'è scavato per portar via l'argilla [illegible] a [illegible] metri di profondità. Le [illegible] si [illegible] in laghi, alimentati un po' dalle sorgenti un po' dalle piogge. E quest'acqua è fonte di pericoli, di infezioni, di epidemie.

Perché ogni [illegible] specie quelle abbandonate, è diventata ricettacolo di materiali di rifiuto, [illegible] gli scarti delle fabbriche, [illegible] sostanze inquinanti, velenose, che possono giungere alle falde sotterranee appunto attraverso queste aperture.

Una situazione che [illegible] cupa e che fa gridare allarme all'assessore provinciale all'Ecologia Igiene e tutela ambientale Giuseppe Inzaghi. «*Un male al quale dobbiamo a tutti i costi mettere freno e ordine, rimediando noi alle lacune della legge*».

Spiega Inzaghi che è tutt'oggi manca una legge nazionale specifica sulle cave, l'unico punto di riferimento è ancora la legge mineraria del 1927, del tutto insufficiente. Le Regioni hanno ricevuto competenza su questa materia con due decreti del presidente della Repubblica, uno del '74, uno del '77. Nel '75 la Regione Lombardia ha emanato una legge, il numero 92, la quale prevedeva l'approvazione del piano regionale delle attività estrattive entro dodici mesi. Di mesi [illegible] passati più di 50, ma questo piano non è mai stato fatto; nel frattempo si è sempre ricorsi a proroghe «provvisorie» per mantenere in vita concessioni [illegible] o rilasciare nuovi permessi.

Non è più possibile andare avanti in queste condizioni — dice Inzaghi — *bisogna raccogliere pareri dai comuni, dai cittadini, prevedere norme che siano restrittive, non amplificatrici di una situazione già gravemente deteriorata, tanto più che almeno ogni titolare di [illegible] ha presentato alla Regione una domanda per una nuova cava*».

Da queste osservazioni dell'assessore provinciale emerge la necessità di una programmazione territoriale che non esiste. «*Il piano cave non deve essere disgiunto da quello che ha da essere l'assetto territoriale. Si deve sapere dove e quanto costruire case, scuole, strade, impianti sportivi, ponti, [illegible] e su questa base prevedere i piani per le escavazioni*».

Per evitare che il disastro peggiori, l'amministrazione provinciale ha preso due iniziative, d'accordo con i comuni interessati: ha trattato con gli industriali laterizi per farsi promettere il recupero ambientale delle cave e dalla Regione si è fatta assicurare che ogni richiesta per nuove escavazioni dovrà passare attraverso le amministrazioni [illegible] il cui parere sarà vincolante.

L'opera di bonifica e di risanamento può essere attuata di modi diversi. Ad esempio trasformando certe cave in laghetti, cintati e ed [illegible] attività sportive e ricreative. Nelle cave non profonde si possono piantare alberi che le trasmutino in parchi. Altrove, come già avviene in località Mariquita [illegible] comune di Casatisma, ci si può servire delle cave come depositi di rifiuti solidi urbani. Via via uno strato di immondizia e uno di terra, la raccolta dei liquami attraverso canaletti e pozzi con successivo trattamento depurativo delle acque.

Un altro esempio viene dal comune di Pizzale dove [illegible] depositeranno [illegible] i fanghi [illegible] processi depurativi [illegible] alcuni impianti industriali. «*Questa a nostro parere è una idea*» — dice l'assessore Inzaghi — «*Si stanno costruendo in provincia 126 depuratori per l'industria, senza contare tutti quelli dei comuni. Questi impianti produrranno fanghi che dovranno pure essere collocati da qualche parte. Bene, potrebbero essere immagazzinati nelle cave, per colmarle fino a livello [illegible] campagna, ricoprendo il tutto con terra per ricostituire la naturale immagine del terreno*».

Un'altra prospettiva. Riempire le cave con le ceneri della centrale termoelettrica di Va[illegible] Ligure: [illegible] mila metri cubi all'anno di prodotto di [illegible], da s[illegible] in qualche luogo, un materiale inerte, che potrebbe contribuire a risolvere questi problemi. «*Una cosa è certa:* — dice Inzaghi — *i rimedi [illegible] trovare [illegible] l'aiuto della Regione che deve superare i ritardi di cui ora essa responsabile. Il territorio va difeso sistematicamente, convolto e, nel futuro, scavato secondo criteri rigorosi e rispettosi dell'ambiente naturale*».

r. l.

Presto due volte [illegible]

Parigi. Marione Jobert è felicissima: ha appena appreso che a luglio diventerà madre di due gemelli. Sembra che i parti multipli siano una tradizione familiare per l'attrice trentaseienne che non vuol essere da meno di sua madre e sua nonna (G. Neri)

Convegno a Firenze

Alle Canarie il nuovo osservatorio solare

FIRENZE — Il «Joint organization for solar observation» (Joso), ente di collaborazioni solari ottiche, si è riunito ieri a Firenze per analizzare i risultati conseguiti lo scorso anno e decidere su erigere un nuovo osservatorio solare a Izania, a Tenerife, o a Roque de los Muchachos a La Palma. Per l'Italia partecipano alla riunione, che si concluderà domani, il prof. Giovanni Godoli, [illegible] di fisica solare all'Università di Firenze, i professori Giancarlo Noci e Alberto Righini, dell'ateneo fiorentino, il dott. Cappatelli dell'osservatorio di Arcetri e i professori [illegible] Caccin e Roberto Falciani dell'osservatorio Capodimonte di Napoli.

Il «Joso» [illegible] costituito una decina di anni fa dai fisici solari europei, consapevoli che ormai la complessità ed il relativo costo [illegible] telescopi americani e russi erano fuori della portata dei singoli Stati [illegible] potevano [illegible] affrontati soltanto [illegible] una collaborazione europea. Quelle che i [illegible] volevano non erano soltanto nuovi strumenti adeguati ad una ricerca d'avanguardia, ma anche una loro sistemazione nel sito più vantaggioso che [illegible] potesse reperire.

[illegible] nostra atmosfera, [illegible] ad impedire l'osservazione delle radiazioni elettromagnetiche emesse dagli astri al di [illegible] della regione ottica e radio, determina, principalmente a causa delle sue disomogeneità termiche, un'alterazione delle immagini per cui punti molto vicini possono non venir osservati [illegible] punti separati o, come tecnicamente si dice, «possono non essere risolti». Attualmente nelle condizioni migliori, si riescono a risolvere [illegible] strutture che distano [illegible] loro 500-700 km. Al Terra questa possibilità può realizzarsi solo in regioni nelle quali l'atmosfera sia particolarmente omogenea. Negli ultimi [illegible] anni sono stati studiati decine di siti nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

La scelta è attualmente limitata a due località delle isole Canarie: Izania e Tenerife e Roque de los Muchachos a La Palma.

ECONOMICI

16 Motocicli

NORMI 250 T 10 mesi pochi km unipropriet. tagliando Bertoni in regia vendo Parisonna causa Sebastopoli 227.

MOTOCARRO Ape Piaggio vasto assortimento pezzi nuovi. Concessionario rivenditore Toso corso Regina 61 Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. PRIVATO acquista da privato purchè ristrutturato contesto appartamento signorile centrale o semicentrale recente oppure in palazzo d'epoca di recente restauro mq. 100-150 max. libero possibile. Telefonare 330 016, ore ufficio.

A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi liberi o occupati in Torino e prima cintura pagamento immediato. Telefonare 339 181

A.A.A. ACQUISTO appartamento libero qualsiasi zona in Torino in centro o limitrofi purchè signorile. Telefonare pomeriggio 305 225.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purchè garantito sicuramente entro libero) in Torino o cintura cittadina bilocale o trilocale. Telefonare 611791 chiedere sig. Oreo.

A.A. CERCO con urgenza alloggio libero senza preferenza di zona anche casa d'epoca. Cash fino a 45 milioni. Tel 513.718.

A.A. Persone [illegible] sposi acquistano urgentemente in Torino appartamento libero buono stato anche da ristrutturare. Tel 205 0832.

A. ACQUISTO acquisto investimento 2 alloggi anche attigui purchè in buone condizioni e libero anche subito fino massimo 240 milioni. 543 506 ml. 12

A. CASETTA libera acquisto appartamento in contanti purchè con giardino in Torino o vicinanze tel 894197

A. COMPRO alloggio 2-3 vani purchè libero e centrale metro pubblici esclusi il centro storico. Tel. 548 452

A. PAGAMO appartamento in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 656 407/656 6180.

A.P.M. vasta l'acquisto [illegible] intasi stabili in Torino e prima cintura in blocco. Tel. 536 513

A.Q. CASE acquista alloggi liberi 3-5 camere servizi anche da ristrutturare in Torino pagamento contanti. Telefono 556.374

A. PRIVATO acquista in contanti alloggio (Torino o prima cintura) 1-3 stanze più servizi libero presto. Telefonare 480.202.

A. [illegible] acquista alloggio possibilmente [illegible] 3 camere servizi in Torino. Tel. 513.718.

A. PRIVATO acquista subito appartamento libero in Torino 1-2 camere anche pagamento immediato. Tel 446 873

A. SABATELLI&GIOVANI [illegible] acquista pagando per contanti appartamenti liberi in qualunque zona

A privata vende acquistare appartamento libero 2-3 camere [illegible] cucina e cucina pagamento immediato. Tel. 850 3988.

A privato vende acquistare [illegible] in Torino o prima cintura per impegno capitali Tel. 629687.

A Torino acquistiamo alloggio centro cucina o nuovo bagno camere 2 anche libero massimo [illegible] 25.500.000 lire. 329.344

A Torino qualsiasi zona vende acquistiamo alloggio circa 90-100 mq. Pagamento contanti Tel 630 ore pomeriggio 15-18.30

ABBIAGGIA acquistare appartamento stanza camera libero cucinino e cucina pagamento [illegible] Tel. 882.669.

ABBIGLIANI appartamento libero entro l'anno pagamento contanti Telefonare 599.587.

ABBIGLIANI acquistare da privato 1-2 camere servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 615.318

ACQUISTA

[illegible] urgentemente per conto propri numerosi e selezionati clienti alloggi liberi od occupati in Torino qualunque dimensione pagamento in contanti Carnizi Case 512 931

ACQUISTASI alloggetto in Torino libero camere bagno con pagno e riscaldamento pagamenti contanti. Tel. 497.741.

ACQUISTASI in palazzina alloggio 100 mq. libero bagno con pagamento in contanti Tel 497741

[illegible] per contanti alloggio libero 1-3 camere cucina anche da ristrutturare Telefonare 443 528

ACQUISTASI per contanti alloggio libero in Torino 2/3 camere cucina servizi tel. 6506849

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero in Torino 1-2 camere cucina servizi. Tel. 792 572 ore pasto

ACQUISTEREI da privato alloggio 1 o 2 camere in Torino o cintura pagamento contanti purchè libero Tel 500 573

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e singoli appartamenti pagamento massimo rapido 500.000 - 600.000.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti vuoti in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.904

ACQUISTO alloggio di 3 camere cucina garage in casa recente zona S. Rita Mirafiori. Tel ore ufficio 541.580.

ACQUISTO appartamento signorile posizione Corso Cairoli Massimo d'Azeglio mq 200 circa indispensabile 2 ingressi 3 servizi disponibile. Tel. 585.915 - 330 868.

ACQUISTO da privato in Torino alloggio composto 3-4 camere cucina servizi, pagamento contanti. Tel. 597.054

ACQUISTO in contanti alloggio camere cucina in tutte le condizioni o 2 camere per cucinare in periferia. Tel. 549 000.

ACQUISTO monolocale o camera cucina libero ingresso pagamento contanti Tel 481 114.

ACQUISTO pagando in contanti monolocale al mare Riviera Ligure di Ponente. Tel. 011 - 536 018 (ufficio ore 14)

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento Telefonare 650.7063

ACQUISTO usi investimento 2 camere cucina anche occupati preferibilmente zona S. Rita S. Paolo Telefonare 330.080.

ALL'IMMOBILIARISTORO

recapitamo, per il proprio clientela, alloggi in Torino e cintura. Garantiamo il massimo realizzo in contanti e rapidità di vendita. Telefono 549 761 583 264

ALLOGGIO cercasi in acquisto in recente costruzione soleggiato 2 camere servizi libero. Tel. 481 114

CAMERA cucina per persona anziana giovane alloggio libero in buona stabile 21 maggio massimo contanti. Tel. 504.043 ore pasti.

CAMERE singole soffitte libere private comprendesi esclusivo splendido pagamento immediato Tel. 790 781

CLEARMONCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura tel 531 008 - 531 310

CASETTA libera acquistasi sulle vendibile di Torino 3-4 camere pagamento contanti. Telefonare 332 606

CERCASI acquistasi libero 1-2 camere con servizi anche prima cintura Torino. Telefonare 815 1685

CERCHIAMO da privato in Torino casa recente 20 vani magazzini alloggi anche da ristrutturare Telefonare 780 9130.

CERCHIAMO camera cucina possibilmente libera senza problemi di zona Telefonare [illegible] 542

CERCO alloggio libero in Torino di 2 camere cucina bagno pagamento in contanti Telefonare ore 378 788.

CERCO in acquisto alloggio occupato purchè attico ogni genere in Torino casa bene pagamento contanti tel. 497741.

CERCO libero o libera sola alloggio 3-4 camere cucina in Torino o dintorni causa inizio nuovo lavoro subito. Tel. 472 067

CERCO urgentemente villetta max 100 mila mi preferibilmente Collegno Grugliasco Rivoli Moncalieri Telefonare 826.211.

CONCESSIONARIO a tutti gli inquilini di contratti nascosti presso fabbricati in brave periodo Telefonare 859 106 personaggio

CROCETTA cerco appartamento [illegible] 100 a 200 mq per investimento capitale, pagamento operanti. tel. 592484

DA privati cerco libero o occupato 1-2 camere cucina in Torino o prima cintura pagamento contanti Tel 544.864

DOMICILIARE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semidiroccato tel. Tel. 510084.

DOTTORE acquista solo da privato alloggio 2-3 camere libera cucinino zona Rebaudengo Rita Lucento pagamento contanti tel 730 904 ore pasto

[illegible] EDILTORO [illegible] acquista direttamente con pagamento contanti stabili in blocco in Torino e prima cintura, masseria valutazione, rapidissima serietà. Corso Stati Uniti 21, tel. 542.212.

IMMOBILIARE [illegible]

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino altre ragioni vendita pagamento contanti massima serietà compravendita. Prendiamo via San Domenico 43, tel. 513.749, corso Matteotti 3, tel. 536.387.

GRUGLIASCO Collegno Cerco in Vico cerco con urgenza alloggio libero di 1-2 camere servizi tel. 645307.

IMMOBILIARISTORO

acquista direttamente interi stabili anche rilevanza sociale, masseria valutazione tel. Rapidissimi. Telefonare 548 761.

IMMOBILIARISTORO

acquista direttamente varie stabili in blocco anche separati, massima valutazione tel. Rapidissimi. Telefonare 548 761.

[illegible] cerca stretto cerca per acquisto 2-3 locali qualsiasi zona pagamento contanti. Tel 883 599.

L'AMMINISTRATORE

BA
AMMINISTRARE
la comprevendita del tuo alloggio.

L'AMMINISTRATORE

BA
AMMINISTRARE
la compravendita del tuo alloggio.

UNION [illegible]

LE CASE COL GARBUGLIO VALGONO DI PIU', BENIFFE Chiedetici una valutazione delle vostre, anche di un singolo alloggio, senza impegno; ne le gerarchie. Affidandole a noi. La vostra casa può in particolare valer di più. Unioncasa 545.777

LIBERO acquistasi 2 camere cucina in Torino non buone relazioni pronto pagamento Telefonare 539 181

LIBERO a prezzo libero acquisto in contanti alloggio di 80-90 mq zona Francia, Parella, Piazza Statuto Telefonare 537.381 ore 17-18

MEDIATORE professionale iscritto CCIAA tratta vendi in blocco e alloggi in Torino e cintura. Tel. 503.350 - 503.698.

RAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco vita adatti pagamento contanti esamina Francia 38 tel 747.748.

RESIDENZATO vivente ristrutturano acquistasi 1-2 camere libero servizi zona centrale anche da ristrutturare Telefonare 653.3502.

PER contanti urgentemente ricercasi libero da privato in Torino 2-3 camere libero cucinino servizi. Telefonare 810 594

PRIVATO vende acquisto capitali adiacenti in blocco stabili anche da ristrutturare precisino o scrivo Torino tel. 541 406

PRINCIPATIMMOBILI

Società immobiliare cerca alloggi case terreni in acquisto Torino e provincia. Telefonare 882 747

PRIVATAMENTE acquistiamo palazzi quartieri domenicano o stili in Torino a prezzi e pagamenti contanti. Tel. 519 801

PRIVATAMENTE acquista stabile in blocco in Torino possibilmente con ristrutturazione eventuale. Tel. 541.588.

PRIVATAMENTE acquista alloggi in Torino e cintura famiglia dal 4 vendo. Tel 650 3964.

PRIVATO acquista libero anche da ristrutturare zona Crimea soggiorno bicamere cucina balconi box. Telefonare 880 3171

PRIVATO acquista contanti zona S. Rita Mirafiori alloggio anche occupato 2 camere cucina. Telefono 538.718.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero mq 150-180 anche da ristrutturare zona centrale tel 6508491 ore pasti.

PRIVATO acquista zona semicentro 2-3 camere servizi tel 748201 ore pasti.

PRIVATO acquista in contanti alloggio libero 1-2 camere bagno anche prima cintura. Telefono pasti 712.586.

PRIVATO acquista da privato 1-2 camere cucina anche in casa d'epoca o occupato occasione contanti tel. 833439.

PRIVATO acquista piccolo stabile o alloggio occupati in somma cash per investimento, capace tel. 505605 ore pasti

PRIVATO acquista in Torino alloggio [illegible] 2-3 camere cucina servizi tel. [illegible] 21 ore pasti. No intermediari

PRIVATO cerca appartamento libero 5 camere grande cucina servizi zona Centrale S. Paolo tel. 8472878 ore ufficio.

PRIVATO cerca alloggio di camere libero cucinino servizi subito tel. 519 801

PRIVATO compra 2 camere libero cucinino con buono pagamento e contanti tel 801-258 ore pasto.

PRIVATO compra casetta con giardino anche da mettere a posto pago contanti tel 444.718 preferibile piano.

RECENTE libero subito vuoto acquistasi camere cucina o stabile bagno solo da privato Tel. 481 114

RICERCO per acquisto appartamento signorile da mq 120 a 180 massimo pagamento corrente. Tel. 882.669

SCOPO investimento capitale appartamento libero in Torino o cintura pagando per contanti Telefonare 330.725.

URGENTE libero acquistasi solo se in Torino zona di Mirafiori cintura spesa libera 40 milioni contanti tel. 497741.

URGENTEMENTE cerchiamo alloggio libero in 3-5 camere più servizi. Pagamento contanti. Tel. 6505315.

URGENTEMENTE per contanti acquistasi alloggio libero 1-3 camere anche cucinino servizi in Torino. Telefono 443 626.

VILLETTA indipendente con giardino e cantina acquistasi nella cintura di Torino distanza massima 20 km. Telefonare 822 408

19 Vendita alloggi

A.A.A. S. RITA libero stabile 10 anni 3 camere cucinotto bagno 2° piano vendesi tel interpellare Torrenti 581 220.

[illegible] A.A. FIDALCASE A vende in [illegible] adiacenze corso Peschiera signorilissimo parte attuale 3 camere cucina balconi cantina 150 mq L. 133.000.000 più mutuo. Telefono 695604 - 601646

A.A. FIDALCASE B vende libero zona Porto Fluviale piano alto camere cucina servizi cantina 24.500.000 Telefono 503348.

A.A. FIDALCASE C vende libero zona S. Rita soggiorno camera cinello servizi cantina L. 49.500.000 Telefono 503348.

A.A. FIDALCASE D vende libero piazza Crimea 2 camere cucina servizi cantina L. 37.000.000 Telefono 503348.

A.A. FIDALCASE G vende libero Arbasca recente salone camera cucina servizi cantina 37.000.000 tel 695606

A.A. FIDALCASE F vende libero Collegno signorile panoramico salone 4 camere cinello cantina solaio posto auto a L. 86.500.000 più mutuo tel. 503348

A.A. FIDALCASE G vende libero Nichelino recente 2 camere pratico cucinino servizi L. 47.000.000 tel 503348

A.A. FIDALCASE H vende libero Settimo Torinese completo 3 camere cucina servizi L. 28 milioni 500 mila. Tel. 501 248.

A.A. FIDALCASE L vende libero S. Rita attico signorile 140 mq di salone 3 camere finestre 3 servizi ingresso servizio 2° piano L. 85 milioni. Tel 596 638.

A.A. FRAZIONAMENTO non rinunciare a vendono alloggi 1 camera cucina 2 più cucina con deposito grandi magazzini zona S. Paolo vista ore 16-19 per interrogazioni. Tel. 331.148

A.A. GAI A vende libero via Fabiani (Vanchi) signorile appartamento soggiorno 2 camere 3 letti cucinino cameretta di salone cameretta bagno 150 milioni. Tel 696.613.

A.A. GAI B vende libero Grugliasco appartamento via Roma posto salone 2 camere cucina 2 servizi 58 milioni. Tel 503 913

A.A. GAI C vende libero zona Stadio alloggio adatto studio medico soggiorno 2 camere 2 servizi 56 milioni. Tel 650 812

A.A. GAI D vende libero Nichelino recente 2 camere cucina servizi cantina mq. 90 milioni 24.000.000 Telefono 503348

A.A. GAI E vende libero Moncalieri zona Tetti Francesi via Stazione 2 camere cucina servizi cantina 28 milioni Tel 680 813.

A.A. GAI F vende libero via Sarpi soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ottimo stabile 56 milioni Tel 503 513

A.A. GAI G vende via Troppi 2 camere cucina servizi 25 milioni. Tel 696.813

A.A. GAI H vende via Monginevro 2 locali e servizi 21 milioni Tel. 650 813.

A.A. GAI I vende corso Novara 3 locali servizi 17 milioni. Tel. 650.813.

A.A. GAI L vende Barriera Milano 2 locali servizi 15 milioni. Tel. 680 813.

A.A. GAI M vende adiacenze corso Vigevano 2 locali 10.500.000 tel. 650813.

A.A. GAI N vende adiacenze piazza Bottesini 2 locali 15.000.000 tel. 680813.

A.A. GAI O vende libero adiacenze Cascine Vica complementi ristrutturati ottima zona complementi 3 servizi cantina 4 locali 250.000.000 tel. 680813.

A.A. LIBERO Pozzostrada camera cucina ottimo stato servizi adiacenze ingresso 18 milioni 800 mila Gianmonchi 517891.

A.A. LIBERO Lanzo Torinese 2 camere cucina servizi ascensore box 400 mq giardino posizione 1970 stabile Torino - Lanzi 75 milioni Gianmonchi 517891

A.A. LIBERO San Paolo 2 camere cucina deposito costruzione 1940 37 milioni 800 mila Gianmonchi 517891

A.A. LIBERO via Baretti camera cucina 5° no ascensore ottimo stato 18 milioni 800 mila Gianmonchi 517,891.

A.A. S. RITA camera cucina cucinetta ottimo stato prima posizione 16 milioni 800 mila. Gianmonchi 517891

A.A. SERMI A vende libero piazza Bengasi tempo Roma recente soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 40 milioni 800 mila più 7 milioni 600 mila mutuo fondiario tel. 519.801.

A.A. SERMI B vende corso Rosselli recente 2 camere cucina bagno ingresso camera 26 milioni 700 mila Gianmonchi tel. 519 801

A.A. SERMI C vende via La Thuile angolo via Monginevro composto camera cucina soggiorno ingresso 18 milioni 300 mila tel. 519.801

A.A. SERMI D vende via Calabria angolo via Nizzarra appartamento di 2 camere cucina servizi ca L. 7 milioni 400 mila cedesi anche separatamente tel. 519 801.

A.A. SERMI E vende adiacenze via Chivasso corso Regio composto camera cucina ingresso 13 milioni 700 max tel. 519.801.

A.A. SERMI F vende libero centralissimo adiacenze corso Vittorio recente ristrutturato composto 4 camere cucina ingresso 26 milioni Gianmonchi tel. 519.801

A.A. SERMI G vende zona Francia via Sestri 30 composto camera cucina servizi da 6 milioni 200 mila; 2 camere cucina servizi da 4 milioni 200 mila tel. 519.801.

[illegible] A. COMI.TAI A vende su corso Cairoli palazzina interamente libera mq 1.400 più cortile adatta a sede uffici alto rappresentanza. Telefonare 548.123.

IL COMI.TAI vende in palazzina prospiciente corso Cairoli appartamento libero mq. 400 su 3 piani 2 saloni grande cucina cinque di servizio 4 camere 3 servizi. Tel. 548.123.

(continua)

Un grido [illegible] allarme che [illegible] finora ha ascoltato

Il mare implacabile scava e ingoia Ortigia vecchia culla di Siracusa

L'isoletta sulla quale nacque l'antica città sorge ormai su paurose caverne sottomarine e minaccia [illegible] sprofondare per sempre - Urge l'intervento dello Stato e della Regione

SIRACUSA — L'isoletta di Ortigia, sulla quale [illegible] parte più antica e storica di Siracusa, minaccia di sprofondare sotto l'implacabile attività delle correnti marine che lentamente hanno rosicchiato le pareti sommerse dell'isola sprendovi profonde caverne che si allungano sempre più sotto strade e palazzi. Numerosi crolli, nel passato, si sono via via verificati. Almeno un quarto degli abitanti di Ortigia (sino ad alcuni anni fa circa quindicimila) sono stati costretti a sloggiare. Centinaia sono le case disabitate e parecchie le strade chiuse al traffico perché pericolose.

Ogni giorno che passa la situazione si fa più preoccupante. Da anni le autorità comunali, cittadini noti e sconosciuti, invocano l'intervento del governo centrale e della Regione per salvare Ortigia dalla completa distruzione. Tutto, però, è stato inutile, nessuno si è mosso, le richieste di soccorso sono rimaste inascoltate. L'isola, che è la parte più bella e caratteristica di Siracusa, muore lentamente.

Siracusa fu fondata verso il 740 a.C. da Archia di Corinto proprio sull'isola di Ortigia, uno scoglio di pochi chilometri quadrati distante alcune centinaia di metri dalla terraferma. Nel quinto secolo a.C., durante il dominio di Gelone, la città s'ingrandì a tal punto da rendere necessario l'insediamento sulla [illegible] costa. Siracusa toccò i duecentomila abitanti (contro i centomila di adesso), ma Ortigia rimase il suo centro vitale. Il cuore della città, la zona prediletta dei siracusani, dove si svolgeva la vita commerciale economica.

Violenti terremoti, nel passato, distrussero più volte Ortigia, che ogni volta venne riedificata. Devastata da guerre, danneggiata da invasori, flagellata da pestilenze, l'isoletta riuscì sempre a sopravvivere. Adesso che è minata dal suo stesso mare, l'indifferenza degli uomini, che pure potrebbero salvarla, minaccia di condannarla.

Una legge speciale prevede, per Ortigia opere di bonifica e di conservazione, ma il suo iter burocratico è lentissimo. Nel gennaio scorso il sindaco di Siracusa, Brancati, lanciò un drammatico appello alla Regione Sicilia e al servizio opere marittime del genio civile di Palermo comunicando, senza mezzi termini, che Ortigia minaccia di crollare e che occorre intervenire subito se si vuole evitare che l'isola diventi un cumulo di rovine.

Dice Brancati: «*Per salvare Ortigia dal disastro bisogna costruire [illegible] barriera frangiflutti attorno al lungomare per mitigare l'azione erosiva delle acque contro l'isola. Occorre, contemporaneamente, accertare per mezzo di sommozzatori e speciali apparecchiature, sino a qual punto il mare ha scavato caverne sotto l'abitato, infine rafforzare il sottosuolo*». Un'operazione complessa che varrà a scongiurare la devastazione dell'isola. Ma le casse comunali sono vuote e comunque non in condizioni di affrontare spese di tale portata. Soltanto Stato e Regione potrebbero farlo. Ma lo faranno prima che sia troppo tardi?

Franco Sampognaro

Dove andiamo a Pasqua?
Scegli nel Programma Ventana

150 viaggi da Parigi a Katmandu.

Chiedi questo programma Ventana in [illegible] le Agenzie di Viaggio.

Ventana
organizza viaggi e vacanze

Con l'accusa [illegible] concorso in truffa

[illegible] per il [illegible] di Genova

GENOVA — Il sindaco di [illegible], Fulvio Cerofolini, e due ex assessori comunali, Globatta Benvenuto e Domenico Ghiglietti sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per concorso in truffa in margine alla vicenda del fallimento del quotidiano socialista genovese «Il Lavoro» attualmente appartenente al Gruppo Rizzoli.

«Il Lavoro» venne dichiarato fallito due anni fa. La vecchia società, controllata, fin dall'inizio del secolo dalla federazioni genovese del psi, era stata travolta da una crisi di struttura e di gestione: dopo il fallimento (oltre tre miliardi di deficit) Rizzoli acquistò testata e macchinari.

Nel frattempo la società fallita, di cui era presidente il [illegible] Fra[illegible] Fossa, psi, aveva cercato una soluzione di compromesso offrendo agli ex dipendenti [illegible] centinaio [illegible] giornalisti e tipografi) il pagamento rateale delle indennità di buona uscita e saldo dei versamenti previden[illegible]. L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta oggi ancora in corso (falsi in bilancio distrazioni ecc.), ma adesso, accanto alle comunicazioni giudiziarie già scattate nei confronti del consiglio di amministrazione, ne sono [illegible] emanate altre tre per Cerofolini e due ex assessori: costoro sarebbero comparsi per anni nel libro-paga della [illegible] come impiegati, pur non prestando mai attività a «Il Lavoro».

Per anni, a Genova, erano corse voci secondo le quali il psi avrebbe «caricato» la gestione del «Lavoro» facendo risultare dipendenti del giornale dei funzionari di partito, quali erano oltre quindici anni fa, Cerofolini, Ghiglietti e Benvenuto.

Cerofolini ha affermato che «*il partito e il giornale [illegible] la stessa cosa*» e che il suo comportamento «*non può essere considerato né moralmente, [illegible] giuridicamente colpevole*». Anche Benvenuto e Ghiglietti hanno respinto ogni addebito, dicendo di non [illegible] mai *commesso alcuna truffa*».

Ogni anno il terreno agricolo perde [illegible] ettari

ROMA — Il terreno agricolo subisce ogni anno in Italia una «erosione» [illegible] 45 mila ettari, un'estensione paragonabile all'area urbana della città di Roma.

Non sono i fiumi o il moto ondoso a «rosicchiare» la superficie agraria, ma le industrie, gli agglomerati urbani, le nuove strade di comunicazione. Si tratta di una cifra enorme, preoccupante — come sottolinea lo studio della strategia mondiale per la conservazione delle risorse naturali — dovuta essenzialmente alle scelte politiche sbagliate di gestione del territorio.

Tra il 1968 ed il '73, secondo dati raccolti dalla Regione Lombardia, sul suo territorio sono andati perduti 8.250 ettari l'anno; in Piemonte, [illegible] '70 ed il [illegible] — altro raffronto statistico fatto da uno [illegible] approntato [illegible] dall'Unep e [illegible] — gli [illegible] agricoli perduti [illegible] stati 3.150; [illegible] Regione Emilia. Invece, [illegible] stima dei dati finora raccolti, è stata prevista [illegible] «erosione» complessiva, nel decennio '74-'84, di ben 90 [illegible] ettari, pari all'area di quattro città come Bologna o Firenze.

Per poter trasportare turisti ed auto

Forse un terzo traghetto fra le Marche e Dalmazia

ANCONA — Una polemica è sorta ad [illegible] negli [illegible] bienti portuali e turistici, [illegible] collegamenti fra le Marche e la Dalmazia perché, dopo le recenti notizie giornalistiche, la società Adriatica di navigazione [illegible] ha affermato [illegible] sarà ridimensionato, per quantità e qualità, il servizio con la Jugoslavia.

In effetti il programma [illegible] servizi presentato al ministero dei Trasporti prevede l'impiego di un terzo traghetto in luogo della nave tradizionale precedentemente impiegata che non potendo trasportare automobili, era inadatta ad un servizio di collegamento come quello fra l'Italia e [illegible] Jugoslavia. Si può quindi prospettare il miglioramento dei servizi e non viceversa.

Il programma, che prevede anche il collegamento invernale Ancona-Spalato, di cui si auspica l'attuazione, comporta approvazioni [illegible] perché il maggior [illegible] viene sopportato dallo [illegible] dei servizi [illegible] Jugoslavia in regime di sovvenzione.

Per il collegamento Ancona-Spalato l'approvazione è [illegible] pervenuta [illegible] per il resto [illegible] programma si ritiene che entro breve tempo si otterrà l'approvazione definitiva. Il ritardo non ha peraltro portato danno alla clientela perché le prenotazioni da tempo, vengono compiute [illegible] del [illegible] previsto, [illegible] ufficialmente approvato.

Per quanto riguarda i maggiori costi si sa che ciò è principalmente dovuto al più alto costo del personale marittimo passato per legge nei ruoli dell'«Adriatica», ai costi di noleggio delle navi ed a una diminuzione di traffico [illegible] anno scorso, dovuta al [illegible] annunciato in quanto la determi[illegible] sulle navi da impiegare si è avuta soltanto a maggio.

Per il [illegible] merci l'«A[illegible]» dice di essere la prima [illegible] auspicare un proprio incremento anche se si deve rilevare che esso è stato praticamente inesistente, anche con la precedente concessio[illegible].

e. g.

Condotta in 21 quartieri su 23 [redacted] Comitato Difesa Consumatori

Indagine sulla borsa della s[redacted]esa

Quartiere	Punto vendita	Arance Tarocchi	Mele Renetta	Finocchi 1ª scelta	[redacted] cristalline	[redacted]
(1) CENTRO	M. p. Carlina	800	700	500	600	[redacted]
	Rinascente	1200	600	600	750	400
	N. v. M. Vittoria	1400	[redacted]	800	1200	300
	N. c. S. Maurizio	1200	1000	600	800	350
(2) S. SALVARIO VALENTINO	M. p. Mad. Crist.	650	1000	600	600	300
	M. p. Nizza	800	500	[redacted]	1000	350
	S.M. v. Mad. Crist.	1200	[redacted]	500	—	250
	N. v. Nizza	1100	1200	950	1250	—
(3) CROCETTA S. SECONDO	M. Crocetta	1200	1000	600	1000	[redacted]
	M. S. Secondo	750	600	[redacted]	600	[redacted]
	Standa c. De Gasp.	[redacted]	[redacted]	590	550	[redacted]
	N. c. Turati	[redacted]	[redacted]	1000	[redacted]	500
(4) SAN PAOLO	[redacted] c. Racconigi	700	[redacted]	[redacted]	500	300
	M. c. Racconigi	900	500	500	500	300
	S.M. c. Monginevro	890	[redacted]	550	850	490
	N. [redacted] Issiglio	900	650	600	650	450
(5) CENISIA CIT TURIN	M. p. Benefica	[redacted]	1000	800	[redacted]	[redacted]
	M. p. Benefica	1300	1200	[redacted]	1200	400
	S.M. c. Francia	[redacted]	880	[redacted]	580	[redacted]
	N. v. Collegno	1200	1000	[redacted]	1800	400
(6) S. DONATO CAMPIDOGLIO	M. p. Barcellona	[redacted]	750	800	[redacted]	350
	M. c. Svizzera	800	900	1000	1000	300
	S.M. c. Svizzera	950	[redacted]	650	890	350
	N. c. Regina	1080	900	800	1000	[redacted]
(8) VANCHIGLIA VANCHIGLIETTA	M. p. S. Giulia	700	[redacted]	800	800	380
	M. c. Chieti	800	[redacted]	[redacted]	800	350
	N. c. Belgio	[redacted]	1000	800	[redacted]	[redacted]
	N. v. S. Giulia	1300	1400	1300	1000	[redacted]
(9) NIZZA MILLEFONTI	M. c. Spezia	1000	700	600	600	350
	M. p. Bengasi	1000	—	700	750	500
(10) LINGOTTO MERCATI GEN.	Standa v. Nizza	900	[redacted]	420	790	[redacted]
	N. v. Nizza	1500	800	800	1200	250
(11) SANTA [redacted]	M. v. Baltimora	880	1000	600	880	350
	M. c. Sebastopoli	1000	600	980	700	350
	S.M. v. Barletta	850	600	500	700	350
	N. v. Barletta	1500	1600	800	1200	350
(12) MIRAFIORI NORD	M. v. D. Grisil	[redacted]	700	1000	800	[redacted]
	M. v. Baltimora	[redacted]	[redacted]	700	600	350
	N. v. Ragusa	850	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
	N. c. Agnelli	900	1100	[redacted]	[redacted]	300
(13) [redacted]	M. c. Brunelleschi	700	—	[redacted]	700	350
	M. c. Racconigi	700	—	600	[redacted]	365
	N. c. Peschiera	1200	1000	[redacted]	1200	[redacted]
(14) PARELLA	M. p. Chironi	[redacted]	900	1000	[redacted]	350
	M. p. Chironi	[redacted]	600	1000	1000	380
	S.M. v. Salbertrand	[redacted]	790	[redacted]	600	220
	N. v. Medici	750	1000	500	800	280
(15) LUCENTO VALLETTE	M. c. Toscana	700	[redacted]	600	600	[redacted]
	M. v.le Mughetti	800	[redacted]	700	700	300
	S.M. v.le Mughetti	—	[redacted]	550	500	250
	N. c. Toscana	750	800	680	1800	350
(16) MADONNA DI CAMPAGNA LANZO	M. c. Grosseto	700	[redacted]	650	660	300
	M. c. Grosseto	850	[redacted]	780	560	[redacted]
	Standa v. Borgaro	980	650	580	580	350
	N. v. Lucento	1350	1000	700	700	500
(17) BORGO VITTORIA	M. v. Chiesa Salute	800	680	[redacted]	700	300
	M. v. Chiesa Salute	[redacted]	700	600	[redacted]	300
	S.M. v. M. Ruffi	800	650	550	[redacted]	245
	N. v. Chiesa Salute	1000	1000	700	1200	[redacted]
(18) BARRIERA MILANO	M. p. Foroni	700	[redacted]	600	800	350
	M. p. Crispi	[redacted]	780	[redacted]	800	350
	N. v. L. Rossi	[redacted]	1000	[redacted]	[redacted]	350
	N. c. Vercelli	[redacted]	1200	[redacted]	[redacted]	280
(19) REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO	M. v. Porpora	750	880	600	500	300
	M. v.le Falchera	900	[redacted]	[redacted]	[redacted]	350
	S.M. v. Porpora	950	690	650	450	340
	N. v. Rebaudengo	1080	[redacted]	[redacted]	1000	300
(20) REGIO PARCO	M. Lgo Regio Parco	1080	1000	500	[redacted]	300
	M. Lgo Regio Parco	[redacted]	—	[redacted]	700	300
	S.M. v. Cravero	—	[redacted]	550	[redacted]	245
	N. c. Regio Parco	[redacted]	[redacted]	700	900	300
(21) MADONNA DEL PILONE	M. p. Borromini	[redacted]	[redacted]	680	1000	300
	N. c. Casale	[redacted]	1000	700	1200	250
	N. c. Casale	800	700	[redacted]	[redacted]	300
(23) MIRAFIORI SUD	S.M. v. Vigliani	850	—	600	700	[redacted]
	N. v. Vigliani	800	800	700	900	[redacted]
	N. c. Orbassano	[redacted]	900	[redacted]	[redacted]	350

Nota: M. = mercato; N. = negozio; S.M. = supermercato. Mancano i dati dei quartieri 7 e 22.

Il 26 [redacted] i rilevatori hanno battuto a tappeto mercati, supermercati, negozi per comprare generi [redacted]li di stagione

Martedì mattina, 26 febbraio: oltre duecento persone [redacted] sguinzagliate sui mercati e nei negozi dei quartieri di Torino, in dieci Comuni della cintura e in quattro comprensori: Casale, Asti, Biella e Vercelli. L'operazione, lanciata dal *Comitato Difesa Consumatori del Piemonte* [redacted] questa: rilevare i prezzi di cinque prodotti di stagione (arance, mele, finocchi, [redacted] e patate) per avere [redacted] panorama, limitato, del costo della vita.

In due riunioni precedenti [redacted] Comitato, con l'aiuto di un esperto di ortofrutta, [redacted] istruito gli iscritti: non si fanno acquisti a caso, cioè non si chiede al commerciante: «*Mi dia un chilo di arance*». La richiesta deve [redacted] precisa: «*Voglio un chilo di tarocchi di 1ª scelta*». [redacted] le mele: devono essere «*vere renette*» possibilmente con il luogo di provenienza; i finocchi sono di 1ª scelta, «*maschi*»; le carote «*cristalline della Liguria*». Per le patate occorre chiedere al venditore se sono di produzione locale o estera.

Per ogni prodotto l'esperto ha indicato le caratteristiche che avrebbero consentito al rilevatore di non commettere errori. Per maggior sicurezza ognuno ha portato un esemplare dei cinque prodotti acquistati al Comitato.

«*Non è pignoleria*» spiega il presidente del Comitato, prof. Pino Maspoli. «*Importante è che l'acquisto dei prodotti sia omogeneo in modo da* [redacted] *tire, a pari qualità, il confronto dei prezzi*».

Non [redacted]a: i consumatori [redacted] devono scegliere da sè la merce tra quella esposta sui banchi dei mercati o nei negozi. Deve essere il commerciante a servirli e a rispondere alle loro domande: «*Ma questi sono tarocchi di 1ª scelta?*». In tal modo la merce che entra nella borsa della [redacted] sarà quella data di persona dal commerciante e se la qualità richiesta non risulterà rispettata la sua colpa (do[redacted] chiamarla [redacted] commerciale» ai [redacted] consumatore) sarà evidente.

Per ogni quartiere torinese si sono scelti due mercati dove era possibile, oppure un mercato e un supermercato. Uniche esclusioni: *Porta Palazzo*, che per le sue caratteristiche diverse [redacted] ogni altro mercato sarà oggetto di una prossima indagine di rilevazione-prezzi da parte del Comitato [redacted] Consumatori e il quartiere *Aurora-Valdocco* che gravita attorno alla zona. La presenza dell'ortofrutticolo [redacted] all'ingrosso al Lingotto-Mercati Generali ha consigliato di limitare la rilevazione nel quartiere soltanto a un supermercato e a un negozio cercando mercati rionali più lontani, se pure sullo stesso asse. Cioè quelli d[redacted] quartiere Nizza-Millefonti.

Inoltre, per ogni quartiere, sono stati scelti almeno due negozi, uno più vicino al mercato (poteva essere anche un supermercato) e un altro il più lontano possibile, preferendo, in questo caso, punti di vendita che quasi monopolizz[redacted] i clienti di uno o più isolati per la scarsità di concorrenza. Stessi criteri per i Comuni della cintura e nei comprensori, dove l'indagine è stata coordinata da Franca Nebbia del settimanale «*Spendibene*».

A compito eseguito, Maspoli ha [redacted]rvato: «*Si tratta, è chiaro, di campioni casuali con tutti i limiti che derivano, per una statistica, da un numero insufficiente di rilevazioni, vista la variabilità della* [redacted] *commerciale*».

«*Ne emerge tuttavia un quadro allarmante: diversità di prezzi per lo stesso prodotto, a parità di qualità richiesta; inganni fatti al consumatore spacciando, ad esempio, per tarocchi o carote cristalline merce di qualità diversa e di costo inferiore; rialzi ingiustificati che adattano il livello prezzi al reddito di quartiere*».

[redacted] e [redacted] Cascine Vica

Dieci Comuni della cintura torinese sono entrati nell'indagine del *Comitato Difesa Consumatori*, scelti a caso in base alla presenza di consumatori disponibili all'operazione prezzi. Sono Chieri, Nichelino, Trofarello, Settimo, Druento, Grugliasco, Collegno, Cascine Vica, Chivasso e Moncalieri.

L'andamento dei prezzi, per gli stessi cinque prodotti acquistati a Torino, si rivela assai simile a quello del capoluogo. La differenza è minima, ma esiste. Si tratta di 50 lire in meno tra la media al chilo per il quartiere torinese più costoso e la cittadina più cara della cintura. Chieri, con 809 lire il chilo.

Proprio a Chieri i negozianti non sembrano aver dubbi sulla clientela scelta e in grado di sborsar quattrini: ci sono arance a 1500 lire il chilo; grosse, ma non tarocchi. Le mele raggiungono addirittura le 1200 lire e non sono «vere renette». Le carote, non «cristalline», toccano la vetta di 1300 lire. Le patate «olandesi» costano 50 lire in più dei prezzi più alti rilevati su Torino: 300 lire il chilo.

Ancora le patate, a Trofarello, battono ogni primato: 800 lire il chilo in due diversi punti di vendita (negozi). Contribuiscono, con tarocchi tra 900 e 1200 lire, carote tra 760-850 lire, finocchi tra 750-800 e mele da 800 a 950, a mettere questo Comune al secondo posto con 780 lire il chilo di media per la borsa della spesa. Segue Druento con arance tra 950 e 1200 lire il chilo, mele (non sempre vere renette) tra 800 e 950, finocchi «misti» a 650-850, carote a 750 e patate estere a 250 e italiane a 350 lire. La media ricavata è 715,9 lire.

Nichelino continua la media torinese con 709,3 e la merce non sempre corrisponde a quella richiesta. Settimo scende a una media di 696,6 lire il chilo.

A Grugliasco la media-chilo è di lire 693,3. A Collegno s'abbassa a 668, ma il malcostume commerciale non diminuisce. Il rilevatore osserva: «*Alla mia insistenza per ottenere tarocchi, è intervenuto il proprietario del negozio. Ha vuotato il sacchetto già riempito dalla figlia e ha scelto i tarocchi nella stessa cassetta d'arance mescolate: mille lire il chilo*». In una cassetta accanto piccole arance «simili a mandarini» erano avvolte in carta velina con la vistosa scritta «tarocchi»: prezzo 800 lire. Al supermercato Coop la confezione di mele renette reca la data: 22 febbraio. Il giorno 26 erano vizze.

Seguono: Moncalieri con la media di 589,9; Chivasso, media 577 e Cascine Vica con una media di 567 lire (tarocchi a 750, finocchi a 420-550 e patate a 300-320).

[redacted] il Comune più costoso (Chieri) e quello più conveniente (Cascine Vica) la differenza del[redacted]o medio [redacted]lla borsa della spesa raggiunge quasi le 250 lire.

I mercuriali del 26 febbraio

Questi i dati rilevati dai mercuriali del mercato [redacted] all'ingrosso di Torino di martedì 26 febbraio.

ARANCE TAROCCO SICILIA — 1ª scelta, diametro tra 100-90 millimetri, prezzo minimo 750, prezzo massimo 850, prezzo medio prevalente di vendita 750 lire il chilo. 1ª (75-81), 500-650, media 600; 1ª (81-75) 500-650, media 600; 1ª (57-67) 500-550, media 550. Provenienze varie nostrane 380-450, media 400 lire il chilo.

MELE RENETTA CANADA — 1ª scelta (80 e più millimetri) 520-650, media 580; 1ª (75-80) 400-500, media 470; 1ª (70-75) [redacted] media 390; 2ª scelta, [redacted] prezzo prevalente me[redacted]re il chilo.

FINOCCHI — 1ª scelta, 130-450, prezzo prevalente medio 350; 1ª, 200-300, media [redacted] 2ª scelta, 90-120, media 100 lire il chilo.

CAROTE — 1ª scelta Liguria 400-750, prezzo prevalente medio 600; 1ª scelta, 200-350, media 300 lire il chilo.

PATATE — Bintje estere 180-240, prezzo prevalente medio [redacted] locali 130-180, [redacted] bintje svizzere e danesi [redacted]; estere varie [redacted] lire il chilo.

Servizi a cura di: Simonetta Conti

I programmi [redacted] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa» di Nikolaevic Ozerov con Mikhail Ulyanov; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Parlo al museo»; 15 «Mi permette babbo?» con Alberto Sordi; 16,15 Telegiornale; 17 «Tormento» di [redacted] Matarazzo, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson; 18,30 Le nuove avventure di Lassie; 19 La natura intorno a noi; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20,30 Simon Templar: «La formula del prof. Gray»; 21,30 «I tre moschettieri» con Raquel Welch; 22,30 «Unico indizio una sciarpa gialla» di René Clement, con Faye Dunaway e Frank Langella.

TELE STUDIO [redacted] (24-45-47 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Rodeo; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,20 Notizie flash; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Lo scudetto; 19,45 Neon notiziario; 20 Buonanotte bambini; 20,40 I mercanti di stelle; 21,45 Alt; 22 Telefilm; 23,15 «Questione di pelle»; 1 Film.

TELE VOX [redacted] Uhf) — Ore 16,30 «Kasgo, il re della giungla» di Bruce Humberstone, con Buster Crabbe (avventuroso); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Rocambole, il ladro gentiluomo» di Jacques De Baroncelli con Pierre Brasseur e Sophie Desmarets; 21,15 «Il treno nero» di H. Ashin con Burt Lancaster e André Morel (avventuroso).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Documentario; 18,30 I ragazzi di Indian river; 19 In cerca d'autore; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 Notiziario; 20,30 e 23 Film; 22 Gli sbandati telefilm; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Recoll»; 8,30 «Allucinations»; 10 «Il guardone»; 11,15 Quarantenne; 11,30 I pronipoti; 11,50 Bordo ring; 13,20 «Mata Hari»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Danguard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 17,35 Doris Day: «La mamma lavora»; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Inter-Torino; 20,30 «Mutande rosse»; 21,50 Almanacco storico; 22,15 L'incompiuta; 22,30 L'altra cronaca: volti, storie e immagini tra le pieghe della città e della regione; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Dr. Kildare: «Voli giornalieri per l'Olimpo»; 0,10 Mezzanotte con Gallo-Orsi; 1 Film; 2,30 «Calma ragazzo oggi mi sposo»; 4 «Recoll»; 5,30 «Allucinations».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Les parapluies de Cherbourg» (commedia); 12 Il colapasta; 13 «Vinella e Don Pezzolla» (comico); 14,30 Imparlamo a...; 15,30 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18 Taralluci e vino; 19 Telefilm; 19,35 Anteprima motori; 20 Storie vere; 20,30 Pulcecenico; 21,30 Il nostro amico cane; 22 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 23,30 Telefilm; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA [redacted] Uhf) — Ore 13 Film; 14,30 Disegni [redacted]; 17,20 Film; [redacted]ni animati, 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Le svedesi» (commedia '70); 21,45 [redacted] leggenda dell'arciere di fuoco» (avventuroso '50); 23,10 Il bagatto.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Il maggiorato fisico» con Eddie Constantine, Luisa Rivelli e Maria Frau (comico); 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Musica; 19 Canavese oggi; 19,30 Il mostro, quiz; [redacted] tutto dancing; 21,30 Lo scatolone; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — Ore 8 Sfida alla legge»; 10 Spazio F; 11 «Fuoco»; 12,30 Speciale casa; 13 Calcio: Juventus-[redacted]; 15 Sport; 15,30 Cartoni animati; 18 «Messaggero d'amore»; 18,30 Guida all[redacted] sopravvivenza; 19 Il salotto del barone; 19,15 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 20,50 Ispettore Regan; 22 Documenti; 22,30 «Un marito per Tillie» di M. Ritt; 0,10 «La regina di Saba»; 1,30 «Monta in sella»; [redacted] «Sweet movie»; 4,30 «Il piccolo testimone dell'Orient Express»; 6 «Sterminio sul grande sentiero».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Gran premio; 14 e 18 Film; 19,30 Cartoni animati; [redacted] Telefilm; 20,30 Discutiamo con il presidente della Regione; 22,30 Il [redacted] di sindaco; 23,30 Il gazzettino di Tele Cupole.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Capitan Nice; 9,15 e 18,15 Filo diretto; 10 «Una ragazza e quattro mitra»; 11,30 Love boath; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Il mio nome è Mallory: M. come morte» di M. Moconi, con R. Wood (western); 14,45 Torino moda; 15 Che pettegoli!; 15,45 Richard Diamond; 16,15 Papà ha ragione; 16,45 La bottega dei ragazzi; 17,45 Galking; 18,45 Magia della lana; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20 Parliamone con l'antennista; 20,30 «La ronde» di Max Ophuls con Simone Signoret e Serge Reggiani (drammatico); 22 Love Boath; 23 Capitan Nice; 23,30 Get [redacted]: 24 «Omicidio [redacted] vocazione»; 1,30 «La battaglia dei sessi».

LA CRONACA IN BREVE

Due ustionati

[redacted] giocando in cucina, mentre la mamma preparava la cena: si sono rovesciati addosso una pentola colma d'acqua, rimanendo gravemente ustionati. Sono ricoverati all'ospedale Regina Margherita: Diego Santagata, 2 anni e Monica, 4 anni, via Barge 1. La mamma ha raccontato: «*Sono rimasti in cortile a giocare fino a tardi, alle 20 li ho chiamati per la cena*». In cucina i due fratelli hanno continuato a rincorrersi finchè Diego ha urtato il fornello del gas, rovesciandosi addosso la pentola. Ha riportato ustioni alla schiena, ai fianchi, alle gambe.

Incontri scuola

[redacted] Comitato universitario per l'aggiornamento ha organizzato quattro incontri sui nuovi programmi della media inferiore. Il primo vi sarà domani alle 15,30 nell'aula magna di Magistero (via S. Ottavio 20) sul tema: «*Le premesse dei nuovi programmi per la scuola media*». Parleranno i professori De Bartolomeis, Dina Torrandina, Fischer.

Giovani e altri

Questa sera ore 21 al Teatro Tenda c. Vittorio Emanuele II, Trio *Hariprasad Chaurasia* concerto di flauto indiano, tambura, tablas.

ECONOMICI

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Dove andiamo [redacted] Pasqua?
Scegli [redacted] Programma Ventana

150 viaggi [redacted] Parigi [redacted] Katmandu.

Chiedi questo Programma Ventana in [redacted] le Agenzie [redacted] Viaggio.

Ventana
organizza viaggi e vacanze

Da OGGI in esclusiva allo
Studio RITZ
Il filmdì vedere e discutere incontrando gli amici

La terrazza
...ETTORE SCOLA

al NAZIONALE
brutal nauseante
il mondo agghia
CANNIBAL HOLOCAUST
un film di RUGGERO DEODATO

al GIOIELLO

JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO
il film vinc... 5 Pi...

Projections exceptionelles
OGGI al Cinema TORINO
un V.O. senza precedenti!

Supervietato ai minori di anni 18 ● PORNOCOLOR

CINERIZ★ IL MARCHIO VIRGO DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino
*
«Dominatore assoluto della scena un gran Nino Manfredi» *La Repubblica*

Lilliput
*
IL FILM CHE DIVERTE TUTTA TORINO DA 3 MESI
*
RIZZOLI FILM presenta
ADRIANO CELENTANO ELEONORA GIORGI

un film di CASTELLANO e PIPOLO
soggetto di MARIO CECCHI GORI
distribuzione CINERIZ

QUELLO STRANO DESIDERIO

MAFFEI
grandissimo SUCCESSO
"HARD CORE,,
Ultima novità
Vietato ■ minori di 18 anni
Va visto dall'inizio

OGGI al Cinema ASTOR
RIPRENDONO *le repliche della più agghiacciante avventura realmente vissuta*

STREPITOSO al LUX

Clamoroso successo
all'Augustus
Annamaria ■ la bomba sexy ■ la coppia comica
R. Montagnani e Cerusico

SCUSI LEI E' NORMALE?

Vittoria
2ª mese!

DORIA
NON SI VIVE DI SOLO PANE
2ª DI SUCCESSO!
BLAKE EDWARDS
"10"
DUDLEY MOORE
BO DEREK
ORION pictures

REPOSI: *eccezionale!*

Da giovedì all'OLIMPIA

all'ARISTON
Il comico più geniale ■ la sua insostituibile partner:
DIANE KEATON

Metropol
"L'HARD DEGENERO"

Centrale
Il momento più alto della stagione cinematografica
DON GIOVANNI
MOZART
LOSEY
INIZIO FILM: 16-21,30

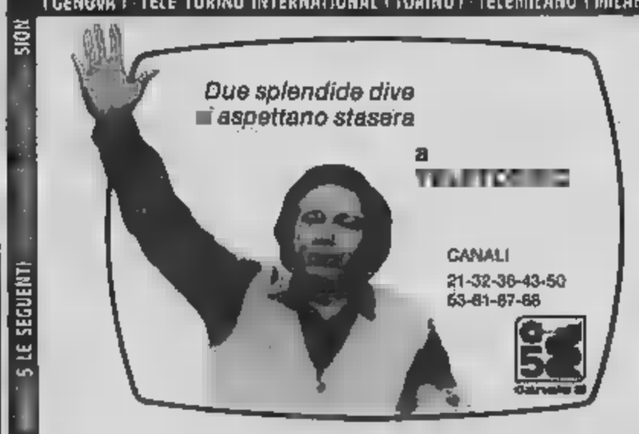
Per gli appassionati intenditori ■ vero
HARD-CORE
PRINCIPE ORFEO
direttamente dal «Life Shows ■ Pigalle

ATTENZIONE: per precisi accordi con la France Continental Internationl de Paris questo film a Torino verrà proiettato esclusivamente nei cinema aderenti alla
THE BEST

giovedì all'AMBROSIO
DUE STRAMASSIMI DELLA RISATA PER LA PRIMA VOLTA INSIEME:
MICHEL SERRAULT,
proprio quello de ■ Vizietto»
TOMAS MILIAN,
il lupo di borgata che ■ pure ■ «il Vizietto» suo
Ultimus

MILANO NO STOP dalle ore 10
Direttamente dai circuiti specializzati americani

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)



Raquel Welch in
I TRE MOSCHETTIERI
(ore 21,30)

Faye Dunaway in
UNICO ■ SCIARPA GIALLA
(ore 24,00)

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 ... ORE ... ALLE ORE 1,30

SION — VENETO - NESTRE

VISIONI

ANGROGNO: Calciolanca, Charles Bronson, Dominique Sanda. Col. Dr. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: Il calore della signora scomparsa.
ARISTON: Provaci ancora Sam. Woody Allen. Dr.: 14,45; 18,40; 16,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: Café express, Nino Manfredi, Mariapia Lauzia, Adolfo Celi. Col. Non vist. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arsenio - tel 831.374): Le godibili. C. Beccaria Col. Vist. 18 Dr.: 15, 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Amityville horror. R. Steiger. Vist. 14. Dr.: 14,40; 17,10; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: Sound ist é normale?, Renzo Montagnani, Anna Maria Rizzoli Col. Vist 18. Dr. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
CAPITOL: Speed crées F. Testi, V. Mazzoglovno. Dr.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J. Losey con R. Raimondi, T. Berganza Inizio film ore 16; 21,30.
COLOSSEO: Sex perverse, con L. Kubrel (regina della simp-tease) Vist. 18. Ap. 18.
CRISTALLO: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Circo Moreale, Enzo Cannavale. Col. Non Vist. Dr.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Dieci, di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Dr.: 14,45; 17,30; 20; 22,20
GIGLIO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, Jack Nicholson. Col. Vist 14. Dr.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15
IDEAL: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Dr. 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Zulu Dawn, Burt Lancaster, Peter O'Toole Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Live show l'apoteosi del sesso. Vist. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: La perna stars. Vist. 18. Ap 10
NAZIONALE: Cannibal Holocaust, di R. Deodato tecnic Vist. 18. Dr.: 18; 18,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Un uomo, una donna e una banca, D. Sutherland, B. Adams. Non vist. Dr.: 14,30; 15,30; 16,30; 20,30; 22,30
ORFEO: Porno erotic movie. Vist. 18. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PRINCIPE: Porno erotic movie. Vist. 18. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Interno, di Dario Argento. V. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Tecnic Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: La terrazza di E. Scola con U. Tognazzi, V. Gassman, M. Mastroianni Non vist. Dr.: 17; 19,45; 22,30.
TORINO: Sex hardcore. Col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Il tedoforo, E. Montesano, E. Fenech. Dramm. 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Tecnonsio, J. Dorelli, N. Pozzetto, Zaldi Arays. Non vist. Ore 20,30; 22,30
ALEXANDRA: Satisfaction love, Jacy Day, Rebecca Brooks. Vist 18. Dr.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: Brillante del sesso. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30
ELDORADO: Non inglese
FARCI 007 vivi e lascia morire, di I. Fleming con R. Moore. Non vist. Dr.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
FIAMMA: Manhattan, W. Allen. Non vist.
FORTINO: ■ driver, Robert ■ Non Vist. 14.
LA PERLA: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech. Vist 14 Dr.: 15,15; 18,15; 20,15; 22,20
MAFFEI: Quelle strane desiderie (Hard), col. Vist 18. Dr.: 14,30; ■ 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Agente 007 licenza di uccidere, S. Connery. Non vist. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il matalo tornagnando, Aldo Sordi.
PUNTODUE d'Essai: Gli antenati tornerranno, di Harold Raint (tratto dal libro di Erich von Daeniken). Dr.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 674.171) Una donna di notte, Lorraine Delisle Vist 18. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
STATUTO: Manhattan, di W. Allen. Dr.: 15; 15,45; 18,40; 20,35; 22,30.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 196 - tel. 219.813): Il concilio di quaresima Madonna di Campagna presenta. New York, New York di M. Scorsese con L. Minnelli, R. De Niro. Segnalato Fac. Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al terminio 1/2 ora X. Discussione tematica. (Ingresso L. 1000).
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La perna mafiosone. Vist 18 Ap. 14,00.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La vergine il toro e il capricorno, S. Fenech, A Lionello. V. 18
ERBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: sabato ore 16,30 Cappuccetto rosso, con le Marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Cobra da Hong Kong: uccidere Pechino Nord, Wang Yu. Non vietato
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema dalle 17 alle 21,30 eroome nel cinema. Nasta e cinque, novità assoluta e Mauro and women. Ore 21,30 (sabato alle 1) e dalle 22 alle 2 Carteggi in vetrina. Jovanotte teatrale di Dario Brandolino. Ingresso soci.
MOVIE CLUB (Via Giusti, 3). Erich von Stroheim. Retrospettiva a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Movie Club patrocinata dal Gruppo Promotore Critici Cinematografici: ore 21 Merry-Go Round (Donne maledette) (1922) Ingresso libero

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I tre dell'operazione droga, B. Lee.
SAN PAOLO: I pomo maniaci di una studentessa. Tecnic Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto, Sellers, Niven.
NUOVO ODEON: L'occhio privato, di Robert Altman con Art Carney, Lily Tomlin, tecnic. Non vist. Ap. 20.
ZETA d'Essai (tel. 748.2007). 2061 odissea nello spazio, di S. Kubrick con K. Cockwood Ore 19,45; 22,30. Ultimo giorno.

S. DONATO

ROMA-INC.: Sex: Porno shock.
■ DI CAMPAGNA ■
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Le porno mogli, colori. Vist. 18.
SOCIALE: Obiettivo Brasa, colori. ■ vist. Ore 20-22,30
ARCI-ZENIT: ore 8,30 e 10,30 film in lingua francese Les Zazous.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: ■ di P. Schrader, con G. Scott. ■ 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel. 6060.353): I giorni del cielo di Terence ■ con D. Carradine Ore 20,30-22,30
SPEZIA: Brigade Cat Girls. Vist. 18.

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Giglio); Il matrimonio di Maria Braun (Romano); ■ Italiani (Fiamma - Statuto).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Acapulco, Adriano, Alessandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astra, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Grandini, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Regina, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, ■, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Le ali della notte.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La donna erotica.
CIRIE'
CATALANO: La bambolona. V. 18.
LANZO: Erotic Story, tecnic. Vist. 18.
NOVI: Il braccio violento della legge, Wolmalk, tecnic Vist 18
CUORGNE'
PERONA: La voglia di troppo, sport, istrioni.
NICHELINO
SUPERGA: Pornorella.
PINEROLO
ITALIA: Piedone d'Egitto.
NUOVO: Avventure 16 anni.
PRIMAVERA: Piano e Hanging Rock.
RIVAROLO
CRISTALLO: Porno shop della 7ª strada. V. 18.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: giovedì Lenny. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Cambio di sesso.
VALPERGA
AMBRA: Esibizioni erotiche.
VENARIA
■: Papaia dei Caraibi.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Apolo.
ARALDO (v. Chiomonte, 3 - tel. 331.764): ore 21,30 Carmilla Violette e Margherita. Musica di G. Verdi, Gruppo Danza Contemporanea B. Huber.
CABARET VOLTAIRE (tel. 518.046): ore 21,30 Mare 3 di Rino Gaetano e Anna D'Onofrio Secondo percorso. Dalle ore 22

GALLERIE

COSSOLOINCONTRI TORINO, ■ 9
I 2 RINALDI
La miniatura in oro
Inaug. oggi ore 21

CINEMATOGRAFI

■: Il piacere del peccato, G. Barrault. Vist. 18.
REGINA: Infermiere specializzata in... Vist. 18 Ap. 15: Ult. 22.
VITT. VENETO - Doppia Luce Rossa: La fine dell'innocenza. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Zombi. Vist. 18.
GIARDINO d'Estate: Il testamento del professore, di S. De Palma con J. Harper. Ore 20,45-22,30
GARIBALDO: Passagna film di Ettore Scola: Una giornata particolare con M. Mastroianni, S. Loren. Ore 20,30-22,30.
VINZAGLIO: Per la selezione dei migliori film comici. La strana coppia, di Neil Simon con Jack Lemmon, W. Matthau. ■ 20-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I tre dell'operazione droga, B. Lee.
SAN PAOLO: I pomo maniaci di una studentessa. Tecnic Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto. Sellers, Niven.
NUOVO ODEON: L'occhio privato, di Robert Altman con Art Carney, Lily Tomlin, tecnic. Non vist. Ap. 20.
ZETA d'Essai (tel. 748.2007). 2061 odissea nello spazio, di S. Kubrick con K. Cockwood Ore 19,45; 22,30. Ultimo giorno.

S. DONATO

ROMA-INC.: Sex: Porno shock.
■ DI CAMPAGNA ■
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Le porno mogli, colori. Vist. 18.
SOCIALE: Obiettivo Brasa, colori. ■ vist. Ore 20-22,30
ARCI-ZENIT: ore 8,30 e 10,30 film in lingua francese Les Zazous.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: ■ di P. Schrader, con G. Scott. ■ 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel. 6060.353): I giorni del cielo di Terence ■ con D. Carradine Ore 20,30-22,30
SPEZIA: Brigade Cat Girls. Vist. 18.

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Giglio); Il matrimonio di Maria Braun (Romano); ■ Italiani (Fiamma - Statuto).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Acapulco, Adriano, Alessandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astra, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Grandini, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Regina, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, ■, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Le ali della notte.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La donna erotica.
CIRIE'
CATALANO: La bambolona. V. 18.
LANZO: Erotic Story, tecnic. Vist. 18.
NOVI: Il braccio violento della legge, Wolmalk, tecnic Vist 18
CUORGNE'
PERONA: La voglia di troppo, sport, istrioni.
NICHELINO
SUPERGA: Pornorella.
PINEROLO
ITALIA: Piedone d'Egitto.
NUOVO: Avventure 16 anni.
PRIMAVERA: Piano e Hanging Rock.
RIVAROLO
CRISTALLO: Porno shop della 7ª strada. V. 18.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: giovedì Lenny. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Cambio di sesso.
VALPERGA
AMBRA: Esibizioni erotiche.
VENARIA
■: Papaia dei Caraibi.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Apolo.
ARALDO (v. Chiomonte, 3 - tel. 331.764): ore 21,30 Carmilla Violette e Margherita. Musica di G. Verdi, Gruppo Danza Contemporanea B. Huber.
CABARET VOLTAIRE (tel. 518.046): ore 21,30 Mare 3 di Rino Gaetano e Anna D'Onofrio Secondo percorso. Dalle ore 22

GALLERIE

COSSOLOINCONTRI TORINO, ■ 9
I 2 RINALDI
La miniatura in oro
Inaug. oggi ore 21

CINEMATOGRAFI

■: Il piacere del peccato, G. Barrault. Vist. 18.
REGINA: Infermiere specializzata in... Vist. 18 Ap. 15: Ult. 22.
VITT. VENETO - Doppia Luce Rossa: La fine dell'innocenza. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Zombi. Vist. 18.
GIARDINO d'Estate: Il testamento del professore, di S. De Palma con J. Harper. Ore 20,45-22,30
GARIBALDO: Passagna film di Ettore Scola: Una giornata particolare con M. Mastroianni, S. Loren. Ore 20,30-22,30.
VINZAGLIO: Per la selezione dei migliori film comici. La strana coppia, di Neil Simon con Jack Lemmon, W. Matthau. ■ 20-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I tre dell'operazione droga, B. Lee.
SAN PAOLO: I pomo maniaci di una studentessa. Tecnic Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto. Sellers, Niven.
NUOVO ODEON: L'occhio privato, di Robert Altman con Art Carney, Lily Tomlin, tecnic. Non vist. Ap. 20.
ZETA d'Essai (tel. 748.2007). 2061 odissea nello spazio, di S. Kubrick con K. Cockwood Ore 19,45; 22,30. Ultimo giorno.

S. DONATO

ROMA-INC.: Sex: Porno shock.
■ DI CAMPAGNA ■
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Le porno mogli, colori. Vist. 18.
SOCIALE: Obiettivo Brasa, colori. ■ vist. Ore 20-22,30
ARCI-ZENIT: ore 8,30 e 10,30 film in lingua francese Les Zazous.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: ■ di P. Schrader, con G. Scott. ■ 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel. 6060.353): I giorni del cielo di Terence ■ con D. Carradine Ore 20,30-22,30
SPEZIA: Brigade Cat Girls. Vist. 18.

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Giglio); Il matrimonio di Maria Braun (Romano); ■ Italiani (Fiamma - Statuto).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Acapulco, Adriano, Alessandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astra, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Grandini, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Regina, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, ■, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Le ali della notte.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La donna erotica.
CIRIE'
CATALANO: La bambolona. V. 18.
LANZO: Erotic Story, tecnic. Vist. 18.
NOVI: Il braccio violento della legge, Wolmalk, tecnic Vist 18
CUORGNE'
PERONA: La voglia di troppo, sport, istrioni.
NICHELINO
SUPERGA: Pornorella.
PINEROLO
ITALIA: Piedone d'Egitto.
NUOVO: Avventure 16 anni.
PRIMAVERA: Piano e Hanging Rock.
RIVAROLO
CRISTALLO: Porno shop della 7ª strada. V. 18.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: giovedì Lenny. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Cambio di sesso.
VALPERGA
AMBRA: Esibizioni erotiche.
VENARIA
■: Papaia dei Caraibi.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Apolo.
ARALDO (v. Chiomonte, 3 - tel. 331.764): ore 21,30 Carmilla Violette e Margherita. Musica di G. Verdi, Gruppo Danza Contemporanea B. Huber.
CABARET VOLTAIRE (tel. 518.046): ore 21,30 Mare 3 di Rino Gaetano e Anna D'Onofrio Secondo percorso. Dalle ore 22

GALLERIE

COSSOLOINCONTRI TORINO, ■ 9
I 2 RINALDI
La miniatura in oro
Inaug. oggi ore 21

MELLUCI (c. Susa 147) Musio Hall tutte le sere attrazioni internazionali.
CLUB MADO-PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (Lungo Soviet, 400) Renzo Gallino
SKANER PIANO BAR (C. Belfiore 3, 532.492): Thomas, Palumbo.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20, tel. 011/518.046). Dipinti italiani e fiamminghi del XV al XVIII secolo.
ARTE CLUB (Orbetello 3): M. Chessa.
CITTADELLA: Giacone e Prachoon.
DOCUMENTA: E. Comencini.
EMBRUCHE (Re Umberto, 10): V. Prasello.
GRAB: Collettiva di marzo. Orario 10-12; 16-20. Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA (De Gregori 35): Haas.
MARTANO: Max Klinger. Incisioni.
NARCISO Léon Gischia.
PALAZZO CHABLAIS (piazza S. Giovanni, 2) Mostra Italo Cremona ore 10-20. Dal 15 febbraio al 15 marzo
PERRA (c. Cairoli, 1, 877.344): «Il paesaggio invernale», opere di Ulrilo, Rousseau, Cahours, Chipper, Ravenel, Maggi, Daniel, Dorzella, Durenne, Alberti, Calvi di Bergolo Campagnani, Cornelli, Martinengo, Muratelli, Peyrano e altri.
PORTICI (p. Vit Veneto 22, t. 885.476). Renzo Gerbaldi. Dr.: 15,30-19,30.
QUADRIFOGLIO (p. S. Carlo 177) Enrico Bay. Rassegna opere grafiche 1958-■.
SANT'AGOSTINO (55.983): «900».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mario Camarota scultore.
BERMAN: Le tonnaie di Golia.
DORIA (Doria 21): Vincenzo Marinaro
FOCOLATO (Mazzini 6). Tino Aime.
LA GUBBOLA (via Po, 9). Antonio Ligabue-Dipinti e sculture.
LA FORNACE - Asti: E. Saisani.
LA CROSTA - Asti: Guido Boma.
LA PARENZA: E. Modorin.
L'IMMAGINE: Bertolini, acquerelli.
STUPIGIS (Palazzo Ist 1): V. Adami.

MUSEO NAZIONALE ■ CINEMA (palazzo Chiablese): omaggio a John Ford: alle 16 e alle 21,15 «Il prigioniero della pista degli aquile» con W. Bonier, G. Stuart, J. Carradine (■ Usa 1936 - min. ■)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giardino (v. S. Teresa 5, tel. 530.238)

TEATRI - RITROVI

GIA giovani e altri
TEATRO TENDA
Questa sera ore 21
TRIO HARIPRASAD CHAURASIA
concerto di flauto indiano
tampura e tabla
Ingresso lire 1000
PREVENDITA Biglietteria Teatro Tenda 10-12, 15-18 - Tel. 442577

Cabaret Voltaire (tel. 518.046)
Al Teatro Nuovo
questa sera ore 21,30
ROBERT WILSON
CHRISTOPHER KNOWLES
in «Dialog/Curious George»
Ore 17,30 all'Università di Torino Aula Magna - Facoltà di magistero
ROBERT WILSON
CHRISTOPHER KNOWLES
«Il tempo, la parola e l'immagine»
Il teatro della contaminazione
Ingresso libero

ITALIA PREMIAZIONE VIA VALLEGRA 100 TEL. 888-4221
questa sera ■ 21,15
GIPO
recital
orchestra

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 20,30
IL TEATRO DI GENOVA presenta
di Alain-Rene Lesage
Regia di Egisto Marcucci
con EROS PAGNI
GIANCARLO DETTORI
MAGDA MERCATALI
MARZIA UBALDI
GRAZIANO GIUSTI
Ultima settimana

ERBA tel. 800467
■ sera ore 21,15

TEATRO GOBETTI, ore 21
MAURIZIO MICHELI in
MI VOLEVA STREHLER
di Simonetta-Micheli
Ultima Settimana

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA
Conservatorio, questa sera ore 21 concerto dell'organista
JEAN JACQUES GRUNENWALD
Musiche di:
BACH, FRANCK - DUPRÉ - MESSIAEN

TEATRO CAMA■ CENTRALINO
stasera BLUES COUNTRY
BERTONZO e le MASCHERE
Da giovedì a ■
BRUNO LAUZI
Int. prem. 637.500 Soci

ARALDO: stasera 21,30
■ **VIOLETTE e MARGHERITE**
Musiche di G. Verdi
Gruppo di danza B. Huber
Via Chiomonte 3 - tel. 331764

CENTRO ARCI ZENIT
Via Corelli 1 ang. via Gonzato
Questa sera ore 21
RUZANTE
■ COLLETTIVO DI■

al PALASPORT
finalmente buona musica
ORNETTE COLEMAN
Mercoledì ■2 ■ - prevendite
MUSICA■ - ■ - PALASPORT

Rosaldeo DANZE
Via A. Doria 2 - Tel. 563.771
RADIO MONTEBIANCO
«MISS ■ ■»
Ricchi premi per le selezionate compl. DI SCORPIO
org. Centro Giovani ■
tel. 542.054

NUOVA GESTIONE
Da giovedì 13 ■
«L'OSTERIA
■»
di C. Cassia 221 - tel. ■
riprende l'attività con
CUCINA ■
(Giorno di chiusura martedì)

Dopo il film di Losey: servirsi o no del cinema per l'opera?

«La fanciulla» sarebbe un bel western Ma «Don Giovanni» lasciamolo in teatro

Indipendentemente dai singoli pregi e difetti della realizzazione, il Don Giovanni girato da Losey affronta il problema della convenienza o meno di servirsi delle illimitate possibilità della macchina da presa per dare miglior sfogo alle esigenze scenografiche e narrative dell'azione nell'opera lirica. Non lo spettacolo girato in teatro, e sia pure con tutti gli accorgimenti del cinema aperto agli spazi della natura e della realtà che il cinematografo può ritrarre esattamente.

Esigenza certamente sentita. Chi non ha qualche volta sofferto della ambientazione offerta dalle risorse del palcoscenico e ha sognato Cavalcata o un Incantesimo del fuoco affidati al realismo dello schermo?

In fondo, il calo d'interesse che è recente passato s'era avvertito, spettalmente fra i giovani, per l'opera lirica, aveva anche altre ragioni spietate che il cinematografo le faceva sul piano della in scena. è stato detto autorevolmente, e la diagnosi sembra accettabile, anche se oggi il fenomeno pare fortunatamente chiuso.

A ragazzi abituati a vedere sullo schermo tutti gli angoli più remoti della Terra e le invenzioni più favolose della fantascienza, quale impressione, se non di compatimento, potevano suggerire le volenterose fatiche scenografia teatrale? La funzione di documentazione visiva che l'opera ha svolto nei secoli scorsi è stata completamente svuotata dalla diffusione, anzi, dall'intrusione dell'immagine riprodotta con esattezza dalla fotografia e dal cinematografo.

Tuttavia nessuno può sapere a priori se l'impiego di tali risorse funzioni per ampliare lo spazio della scena lirica. Bisognerebbe fare la prova e questa prova poteva essere il Don Giovanni di Losey. Ma sotto questo punto di vista, riuscito o meno che sia il film, esso non può recare elementi probatori, semplicemente perché non si è scelto l'opera giusta.

Il Don Giovanni di Mozart è un'opera scaturita dalle convenzioni teatrali, nata letteralmente sulle tavole del palcoscenico, come La Traviata, La Bohème, Il Barbiere di Siviglia o il Tristano e Isotta.

La funzionalità, anzi, la fungibilità teatrale di queste opere è perfetta. Esse hanno assoluto bisogno del teatro, che le alimenta e le determina con le sue possibilità e con le sue stesse limitazioni. Tant'è vero che nonostante lo splendore dei paesaggi veneti sfruttati regista per collocarvi l'azione del Don Giovanni, spesso accade che gli attori finiscano cantare in un angolo, proprio come potrebbero fare comodamente su un palcoscenico.

Quali opere potrebbero soffrire una prova più attendibile? Ossia, a quali opere ti poi cenico stretto con le sue limitazioni? Lasciano da parte l'ipotesi wagneriana.

Nell'Anello del Nibelungo le sconfinate possibilità di realismo del cinema potrebbero indurre in tentazioni spaventoso pompierismo, resuscitando elmi con corna di toro e catari venatori alleviati su per le pelose gambacce di Hunding.

Ruggero Raimondi nel «Don Giovanni» diretto da Losey

Vien da pensare piuttosto a Fanciulla West, che è già di per sé quasi un film western. A una Wally, la valanga finale potrebbe offrire il destro a uno realizzarne spettacolosa, invece delle solite balle di gomma-piuma che rimbalzano mollemente sul palcoscenico.

In genere, opere dove conti molto la presenza della natura, e perciò avrebbe Rossini fosse impostato nelle ultime del suo essere) si potrebbe pensare perfino al Guglielmo Tell, dove la «Selva opaca» si riduce di solito a qualche stento alberello o a qualche chiazza impressionistica di verde (e non parliamo dello tempesto Lago dei Quattro Cantoni). O a opere dove molto conti il movimento di masse, come la Forza del destino o quella sua filiazione russa ch'è il Boris.

E tuttavia, in linea di principio, si affaccia subito l'obiezione fondamentale che la realtà del teatro è per sua essenza finzione, e probabilmente è lecito né possibile sostituirla con la realtà naturale, anche badi a scegliere opere che del realismo facciano norma artistica, e non ci si lasci abbagliare dalle tentazioni del fantastico e del favoloso, come potrebbe essere appunto il caso della Tetralogia wagneriana e del Mefistofele.

In rigore, in linea principio, l'opera è teatro, nasce sul teatro, accogliendone risorse e accettandone i limiti, che limiti poi veramente non sono, ma suggerimenti e spunti. Tuttavia non è detto che con molto gusto e con molto tatto non si riuscire a studiare il fondamentale impedimento estetico.

La tentazione dell'opera in dimensioni naturali è dura a morire, e sussiste anche dopo il match nullo del Don Giovanni girato da Losey.

Massimo Mila

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

O'Toole inglese borioso contro i battaglieri zulu

Burt Lancaster e Peter O'Toole nel film «Zulu Dawn»

Zulu Dawn *Douglas Hickox, con Burt Lancaster, Peter O'Toole, Simon Ward. Guerra coloniale, a colori, Gran Bretagna 1979. Cinema Lux.*

Dawn è, nella seconda parte, storicamente veritiero: la battaglia di Isandhlwana, riprodotta schermo gigante in una sintesi oltre mezz'ora, venne combattuta nel gennaio 1879 e furono, come precisa la finale, dotati di fucili e addestrati ad avere la peggio.

Vincitori dell'aspro scontro zulu, all'inizio trentamila, re Cetywayo, sostanzialmente di quelle «cariche» raggallie barbare delle quali una colpì nello 1879, in località il principe imperiale Eugenio Luigi Napoleone, figlio di Napoleone III.

Ma questa è un'altra storia che col film c'entra. Il film, dedicando buona parte del secondo tempo prima alla preparazione, mostrata da entrambe le parti, della battaglia e poi alla battaglia stessa, non indugia in altre digressioni.

Prospetta nella prima la situazione coloniale degli inglesi dell'era vittoriano in Africa: per contenere l'espansione sulla del Natal, Londra invita a trattare con i capi negri, ma i militari bianchi, orgogliosi e bellicosi, invece lo scontro armato, confidando nell'efficacia delle armi moderne, ben superiori a quelle avversarie del tutto primitive.

Nell'episodio, illustrato con effetti spettacolari notevoli dal film, il soggettista Cy Enfield e i suoi collaboratori alla sceneggiatura — nonché gli esperti storici e militari che hanno «controllato» la parte guerresca — non hanno avuto «freddo agli occhi». strare il coraggio, l'entusiasmo e la fede nel loro re dei guerrieri negri, quali si contrappone la presuntuosa arroganza degli avversari, il d'essere i più forti in uno rivelatosi tutt'altro che «la meravigliosa avventura» sognata dai fucilieri e cannonieri di Sua Maestà la Regina.

Un po' freddo e distaccato nella prima metà, specie per un pubblico che di certe remote disavventure coloniali ha per la prima volta notizia, il film acquista nerbo e grandi nella seconda, dominata, ripetiamo, dalla battaglia, secondo collaudate tradizioni cinematografiche da David Tomblind e sui collaboratori più che dal regista «en titre» Douglas Hickox.

a. v.

Strehler inaugura teatro a Portofino con lo recital

PORTOFINO — L'attività culturale del «Teatrino» di Portofino sarà inaugurata ufficialmente sabato prossimo 15 marzo, alle 21, con un «recital» personale di Giorgio Strehler dedicato interamente al Premio Nobel per la letteratura Eugenio Montale.

La prima parte del «cartellone», che si articola in quattro spettacoli: 15 : *Strehler legge Montale*, poesie da «Ossi di Seppia», «Le occasioni», «La bufera e altro»; sabato 22 marzo: *Piccole musiche da di Goffredo Petrassi*, «Allias», «Ala», «Nunc», «Elogio per un'ombra», «Tre per sette».

Sabato 29 marzo: *Milva e Strehler cantano e leggono Brecht*, al pianoforte Edoardo Muller; sabato 12 aprile: *Leyla Gencer* interpreta le 19 canzoni Pryderyk Chopin.

Morta la Cechova beltà slava nei film da Murnau Clair

Clair la diresse nel *Cappello di paglia di Firenze* e fu questa la prima affermazione brillante di un'attrice che doveva dimostrarsi assai versatile, alternandosi, sempre con buoni risultati, sia nelle commedie che nei drammi, talvolta a forti tinte. Ricordiamo alcuni dei molti cui è ricca la sua filmografia: *Madame Bel Ami* di Willy Forst, *Rouge* E. A. Dupont, *La maschera eterna* Rochbaum, *Amanti folli* Max Ophüls.

Nell'immediato dopoguerra certa stampa evocò romanzescamente, e col dello scandalo, la figura d'una Cechova amica Hitler e, a quanto pare, «informatrice» del Cremlino.

MONACO BAVIERA — L'attrice tedesca Olga Cechova, interprete di oltre 250 film girati in Germania, Francia, Cecoslovacchia, Austria e Italia, è morta ieri a Monaco all'età di 82 anni. Era nata il 26 aprile 1897 ad Aleksandropol, nel Caucaso.

Di Olga Cechova attrice, il ricordo è molto affievolito, ma il nome della *vedette* ieri è tuttora, per così dirà, «in commercio», legato cioè ai prodotti di bellezza confezionati da una casa tedesca di cui l'ex diva era stata la promotrice in anni lontani.

La Cechova che va oggi ricordata è comunque la Cechova attrice, prima in teatro, poi sullo schermo. Nipote di Anton Cechov, e sposata a un nipote di lui, Michael Cechov, recitò accanto al marito interprete di commedie dello zio, ma già nel 1921, trasferitasi da Mosca a Berlino, Olga Cechova interessò, ventiquattrenne, un regista di cinema, F. W. Murnau, che la fece esordire sullo schermo in *Schloss Vogelöd*.

Solo quattro anni dopo, la giovane attrice si affermò internazionalmente col film *L'inferno degli emigranti* di W. Niebh dov'era, richiami autobiografici, una profuga russa.

Successivamente René

Coreografie di Egri e Virtanen

Un po' di balletto anche per il Regio

TORINO — Il Regio ha cercato farsi perdonare la totale carenza di programmazione coreografica improvvisando all'ultimo momento nove serate di balletto. Lo spettacolino, fatto in casa, è ospitato nella non ideale sede del Piccolo Regio e utilizza in parte i programmi effettuati per le scuole in questa stessa sede con molto successo.

Si tratta delle *Tre parabole evangeliche* di che, accanto al *Foyer de la danse* della medesima grafo, sono state proposte ai ragazzi per circa due mesi. Le *Parabole* hanno già dietro una lunga storia di consensi dopo la creazione avvenuta ad Assisi 1963. E' un trittico costituito *Pecorella smarrita*, dalla *Dracma ritrovata* e dal *Figliuol prodigo*. La loro singolarità risiede anche nella base musicale utilizzata, costituita da musiche popolari di Israele.

Sono pagine spesso radici remotissime, che illustrano mirabilmente la suggestione biblica del racconto. Così nel *Figliuol prodigo*, che in sede ballettistica richiama immediatamente la celebre creazione Prokofiev realizzata da Balanchine da altri, la chiave di lettura risulta totalmente diversa.

Qui non c'è Rounult, con i suoi bizantinismi pittorici, come nei balletti russi, ma scabri ed essenziali elementi scenici di Emanuele Luzzati, costumi tela grezza, contadini e pastorali. I gesti sono stupefatti, mistici e rituali. Richiamano, semmai, alla gran madre Martha Graham o alla danza mitteleuropea, matrice comune anche per la Egri. Meno impegnate, ma fresche e godibili, le altre parabole, prive anche punte di sottile umorismo. Tra i principali interpreti, Rosemarie Stangherlin, Marita Marchioretto, Resy Brayda, Branko Vlikich e Arpad Kovacs, elegante solista.

dimensione totalmente diversa la seconda parte dello spettacolo, curata finlandese Pertti Virtanen, «maître ballet» del Regio. Sotto la sigla *divertissement*, Virtanen ha radunato due famosi «pas deux» romantici; quello dei contadini interpolato in *Giselle* e quello *Corsaro* di Drigo. Il primo è stato orioso-mente eseguito dalla Marchioretto e da Fernando La Pietra; nel virtuosismo del *Corsaro* cimentati volenterosamente Carmen Novelli e il romeno Arpad Kovacs, elegante solista.

Finale squillante e colorito, non senza cedimenti rivistaioli, una creazione Virtanen titolo *La vie parisienne*, parafrasi della omonima operetta di Offenbach. Ricordando un po' la *Gaîté parisienne* di Massine, un po' *Un americano a Parigi* di Gene Kelly, e aggiungendovi qualche pizzico di Roland Petit, il coreografo ha approntato un cocktail che piace al pubblico.

Luigi Rossi

"Traviata" riveduta stasera all'Araldo

— Debutta stasera teatro Araldo di via Chiamante 3, alle 21,30, *Camelie violette e margherite*, libero adattamento da *La Traviata* di Verdi a cura di Anna Sagna. Protagonista, il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.

Rievocazione a «TG2 Gulliver»

Oggi Milano volantini antiduce

ROMA — *Questa mattina su Milano pioveranno centinaia manifestini antifascisti fatti stampare dalla redazione del TG2-Gulliver. Alcuni di questi manifestini inviteranno i milanesi a fumare, altri daranno cifre grave situazione economica italiana.*

Ma al contrario di quanto si può immaginare questo lancio di protesta pacifica, organizzato piccolo gruppo turismo, non si riferisce all'Italia di oggi, ma all'Italia di 50 anni fa. tratta della ricostruzione, per la rubrica televisiva del martedì sera, di episodio del 1930.

L'11 luglio di quell'anno un giovane maestro elementare di Asmara fece tremare il regime fascista. Si chiamava Giovanni Bassanesi ed era emigrato a Parigi convinto poter lavorare per l'affermazione libertà di un governo democratico e liberale, che rispettasse i diritti dell'uomo.

Bassanesi partì un campetto al confine svizzero, insieme a un giovane romano, Gioacchino Dolci (26 anni), sorvolò le Alpi e giunse su Milano a mezzogiorno; i due spiccarono 150 mila manifestini colorati con testi diversi.

Rientrati a Lodrino, i due si separarono: Dolci prese treno per Lecco e Bassanesi andò di rientrare in Francia lo stesso aereo, ma sul Gottardo precipitò. Ferito, fu portato in ospedale e dopo quattro mesi processato, ma la giustizia fascista manifestò simpatia per questo pacifico dissenziente e lo condannò a 4 mesi.

Bassanesi è poi Italia nel 1947. Dolci, invece, vive tra l'Italia e l'Argentina, ha 76 anni e i realizzatori del servizio di Gulliver, Antonio Lubrano e il regista Pino Passalacqua, lo hanno rintracciato: così come hanno ritrovato la vedova del giovane esiliano, Camilla Bassanesi che ha 70 anni.

Stamane il volo su Milano verrà ripetuto con un aereo da turismo, per ricordare nel cinquantenario l'impresa che fu organizzata movimento antifascista «Giustizia e Libertà» fondato nel 1929 Carlo Rosselli e altri fuorusciti a Parigi.

a. b.

Gli spettacoli dei prossimi giorni in televisione

Hedda Gabler, Irma la dolce Fellini western di Altman

Nutrito settore prosa e sceneggiati di questa settimana. Venerdì, per «Novelle dall'Italia», è da segnalare *La signorina Else*, film tv tratto dal celebre racconto di Arthur Schnitzler: protagonista Carola Stagnaro, la fanciulla che per salvare il padre dalla rovina si mostra nuda ai telespettatori e a Gastone Moschin che è l'usuraio, libidinoso amico di famiglia.

Sempre venerdì finisce il ciclo di commedie milanesi con *I sciori* di Carlo Bertolazzi; la commedia, scritta nel 1863, è un'aspra satira dell'alta borghesia e dei nobili.

Sabato rivivrà una eroine di Ibsen, *Hedda Gabler*, interpretata da Giuliana De Sio che gli spettatori ricorderanno in «Una donna» e ne «Le sporche»; si tratta del primo di quattro drammi sulla figura e la condizione della donna nel teatro tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Domani e sabato, e quarta puntata di *Radici*: c'è negro accusato ingiustamente di furto e destinato a finire in modo tragico, il colonnello falsamente antirazzista con un figlio buono e uno cattivo, la lunga lotta della gente per il al voto.

Fra i telefilm, una curiosità: si inizia una serie di western realizzati da Robert Altman, il noto regista autore «Nashville» e di «Un matrimonio», quando all'inizio di carriera lavorava, per tv americana, specie nell'ambito delle produzioni di Hitchcock: il titolo del è *I Bonanze di Altman*.

Giovedì, per *Le* di *San Francisco*, un racconto in cui è da cacciare ad pazzo che ha la mania di tutti i preti. Sabato,

Il nuovo Andy anteprima a Torino

TORINO — E' stato proiettato ieri sera a cura del Centro Culturale Fiat, al Gioiello, in anteprima assoluta no, il film *Come a perdicuore*, con Andy Luotto e Mireille D'Angelo, regia di Mario Garbo. Erano presenti il regista e il protagonista.

Tornerà all'inizio settimana. Un film dei titolo imperdibile, *Squista amicidi sparate a vista* di quel Don Siegel sicuro studioso di cinema delirazione astuto esaltazione reazionario, addirittura para-fascista, e sia individuano come autore di qualità, irreplacabile e duro «cronista» delle violenze che inquina le istituzioni e la vita quotidiana di ciascuno.

In zione, l'ultima puntata del programma *Quattro grandi giornalisti* con il ritratto di una figura eminente come la di Pannunzio. Al termine della serie si può dire che ciascun ritratto è apparso ben presentato e anche approfondito compatibilmente con lo spazio a disposizione, che lascia sempre adito ad un sospetto di romanzo la biografia realizzata con scene drammatiche e con attori, pur se integrata con precisi documenti: che serie, da Civitelli e sceneggiata da Antonio Ghirelli, potrebbe suggerire un altro programma sul tema, ma ampliato singoli «medaglioni» ad una storia (critica, ovviamente). giornalismo italiano e delle sue evoluzioni dal Risorgimento sino ad oggi.

Nella fascia delle 19, concorrenza fra *Buonasera con... Animato* e rievocazioni personali di Gregoretti e il ciclo di telefilm nostrani *Pronto, emergenza* che funziona discretamente quando c'è dell'azione, del dinamismo, dello spettacolo, e che funziona stitico quando si perdono in chiacchiere e gli alti ufficiali del comando si ostinano a tenere il sedere incollato sulle poltrone dell'ufficio romano

LE «PRIME» DELLA SETTIMANA

A Milano la Tosca Roma Gassman

Quasi gli appuntamenti della settimana di maggior rilievo per la musica e il teatro.

MILANO di Puccini, alle 20,30 di 15 alla Scala: d'orchestra Seiji Ozawa, regia di Piero Faggioni, scene e costumi di Nicola Benois. Protagonisti Raina Kabaivanska e Luciano Pavarotti.

Il castello di Kafka, alle 21,15 al Nazionale, regia di G. Marchesini, compagnia «Il » di Reggio Emilia, con i pupazzi di Otello Sarzi; musiche di Giorgio Gaslini.

Avventure, morte e dannazione di Don Giovanni, di Alberto e Gianni Buscaglia, alle 20,30 di Teatro Filodrammatici; regia autori, compagnia

Concerto dei Feminist Improvising group alle 21 di sabato 15 al teatro Miela (ex «Uomo»): musiche rock, jazz e contemporanee.

Le canzoni dei nazi fallen, alle 21 di giovedì 13 alla sala Azzurra in corso Magenta; cantano Milly e Renzo Palmer.

ROMA — Al Quirino, stasera, anteprima sp , tratto da un atto unico di Luciano Codignola. **Fa male il teatro**, proposto dalla «Bottega Teatro». Vittorio Gassman.

Al Teatro dell'Opera, giovedì l'edizione in lingua originale di **Elektra** di diretta da Lovro von Matacic.

Le Sorelle Bandiera rinviate

TORINO — *Boh?!... l'importante è debuttare*, lo spettacolo delle Sorelle Bandiera annunciato per domani all'Alfieri un rinvio l'incidente occorso a Tito Le Duc.

Il debutto dello spettacolo avverrà 7 maggio.

Rurale — Stasera alle 21, in via C. Battisti 4/6, terza serata ciclo «Rassegna di giovani concertisti».

Cervaro in «Operazione Rebecca», Tv 1 - Marilyn Monroe protagonista del film a Capodistria

Alla televisione

TELEMILANO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
12,30 **Scheda - Matematica** (c) «Le bolle di sapone» - **Giorno per giorno** (c), rubrica del Tg1 e **Che tempo fa**
17 — **3, 2, 1... contatto** (c) Ty e Uan presentano: **Il fanbernardo; Provaci!; Come si fabbricano le tempeste?; Mazinga - X**: «Rio contro Ashura»; **Curiosissimo; Le incredibili immagini dell'apollore Nasy**
18 — **Intervista con la scienza** (c): **Incontro Ennio De Giorgi**
18,30 **Primissima** (c), attualità culturale Tg1 - **...E l'anno continua**
19,20 **Pronto emergenza** (c), con P. Gozzino, M. Bartoli, G. Lavagetto, Cinzia De Carolis: «Alta chirurgia» - **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20,40 **Il gioco degli inganni** (c), tre episodi di spionaggio della 2ª Guerra diale: «Operazione Rebecca», con S. Sperli, Orso M. Guerrini, C. Collanino, T. Carraro, Luisella Boni, Nunzia Greco — *Agosto 1942. La sceneggiata prende in esame una della guerra in Africa nell'estate 1942 quando sembra che le forze italo-germaniche ce la facciano a sfondare il fronte di El Alamein per raggiungere Alessandria*
21,40 **Alfa** (c), «Alla ricerca dell'uomo» — *L'importanza dell'esperienza durante l'esistenza fetale per la maturazione e lo sviluppo del cervello del feto*
22,40 concerto (c) - Bill Evans Trio - **Tg - Oggi Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 20,15
9,25 - 10,30 e 11,25 - 12,30 Da Cortina: Sport invernali Coppa del mondo di sci, slalom gigante maschile, prima e seconda manche
12,30 **Obiettivo sud** (c) - Settimanale temi meridionali
13,30 **Spazio per vivere** (c) **Ose**: «Per una lettura nostro habitat»
14 — In Eurovisione da Cortina: **Sport invernali: Coppa mondo sci** - Slalom gigante maschile, 2ª manche
15 — Da Montegiorgio: (c) Corsa Tirreno-Adriatico, terza tappa L'Aquila - Montegiorgio
17 — **L'spamala** (c), disegni animati - **Tranta minuti giovani** (c) a cura di Enzo - **Gol Parlamento - Tg2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Ugo Gregoretti** e il telefilm comico «Billy e la psicoterapia» (c)
20,40 **Gulliver** (c), costume, lettura, protagonisti, arte, spettacolo
21,30 **Nel crepuscolo del West** (c) a cura Tullio Kezich: **Ucciderò Willie Kid**, regia Polonsky, con Redford, Katherine Ross, Robert — *Estate 1909, ai margini riserva Morongo, diretta dalla matura Elisabeth Arnold. Kid, un indiano paiuta, è costretto a uccidere per legittima difesa il padre della sua ragazza Lola.*

TELE ALTRI

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Progetto salute**. La legge istitutiva sanitario nazionale
19,30 **Tg3 Regioni** (c), Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: Snub riparo - Questa parliamo di... (c)
20,05 **Per una nave in più** (c) dalla sede regionale Friuli
20,45 **Duepersette** (c). I conti con la scienza
22 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: Snub al riparo

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Spettatore alle prese con tante antenne

Inizio della settimana. E subito ci sarebbe da dire che scrivere di televisione limitandosi sola tv di Stato può sembrare riduttivo e incompleto.

Quanti sono gli spettatori che durante i sette giorni si rivolgono alla tv straniera e soprattutto alla miriade di tv private per vedere film o pezzi di film? Certamente la percentuale di ascolto delle private è cresciuta, e di conseguenza quella della Rai è diminuita. La Rai si trova in una situazione preoccupante? Per ora come televisione — non come radio — tiene saldamente in pugno la maggioranza dell'utenza complessiva. Ma fino per ora.

Cosa sarà in un domani, che può essere molto vicino, quando i grandi trusts di private saranno ulteriormente rinforzati? Quando via via, e i segni ci sono, le private collegate tra loro miglioreranno il livello dei programmi e saranno in grado di offrire non soltanto film e fumetti e quiz di vecchio stampo, ma spettacoli di rivista fabbricati in casa, e sumanteranno l'acquisto di sceneggiati, telefilm e cartoni animati dall'estero? Allora per la Rai la situazione potrà diventare scottante, e costringere la concorrenza un'impresa durissima. Si spera nella legge di regolamentazione private. Ma a parte il fatto che questa legge sembra che da anni la si voglia differire e inabbissare, dubito che da una carta regolamentazione la Rai riceva e trarre vantaggio: c'è il pericolo conc che è sfoltiammassi piccole private pendenti e tasci in vita, fiorenti e in continua i potenti *trusts*. E cosa succederà nel 1981, cioè l'anno prossimo, quando ci sarà da rinnovare alla Rai — o da non rinnovare — la concessione di servizio pubblico di monopolio (che c'è già però, di fatto)?

E' un quadro confuso, per dire oscuro, che ha eguale, neppure lontanamente, in nessun altro Paese europeo. Qualche lettore chiede se la tv di Stato è destinata ad andare a sfascio. Mi sembra un'ipotesi catastrofica, comunque non auguribile perché l'alternativa potrebbe essere peggiore per qualità e ancora più temibile come «fabbrica del consenso». E' chiaro che la Rai sta attraversando un momento difficile: falda interna, defezioni di rivalità le reti, di riflusso che si manifesta nei programmi, rallentamento di iniziative, anche per la rete 3 i cui primi passi sono incerti. Quale sarà il nessuno è in grado di dirlo. Ma se forze che hanno messo i fra le ruote della chi hanno ostacolato la rete 3, che si oppongono ad corretta e democratica regolamentazione delle private, allora sì, la tv di Stato potrebbe sfasciarsi. A vantaggio di chi?

* *

Tornerà all'inizio settimana. Un film dei titolo imperdibile, *Squista amicidi sparate a vista* di quel Don Siegel sicuro studioso di cinema delirazione astuto esaltazione reazionario, addirittura para-fascista, e sia individuano come autore di qualità, irreplacabile e duro «cronista» delle violenze che inquina le istituzioni e la vita quotidiana di ciascuno.

In zione, l'ultima puntata del programma *Quattro grandi giornalisti* con il ritratto di una figura eminente come la di Pannunzio. Al termine della serie si può dire che ciascun ritratto è apparso ben presentato e anche approfondito compatibilmente con lo spazio a disposizione, che lascia sempre adito ad un sospetto di romanzo la biografia realizzata con scene drammatiche e con attori, pur se integrata con precisi documenti: che serie, da Civitelli e sceneggiata da Antonio Ghirelli, potrebbe suggerire un altro programma sul tema, ma ampliato singoli «medaglioni» ad una storia (critica, ovviamente). giornalismo italiano e delle sue evoluzioni dal Risorgimento sino ad oggi.

Nella fascia delle 19, concorrenza fra *Buonasera con... Animato* e rievocazioni personali di Gregoretti e il ciclo di telefilm nostrani *Pronto, emergenza* che funziona discretamente quando c'è dell'azione, del dinamismo, dello spettacolo, e che funziona stitico quando si perdono in chiacchiere e gli alti ufficiali del comando si ostinano a tenere il sedere incollato sulle poltrone dell'ufficio romano

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 11; 13; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,45 Ieri al Parlamento
8,50 Intervallo musicale
9 Radio anch'io

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30:
11,30 Sci (c)
18 — **Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi**
18,05 **I pionieri della fotografia** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Le ragazze** (c) di Henry de Montherlant
22,15 **Terza pagina** (c)
23,10 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.30
18 — **Sci** (c) - Coppa del mondo Cortina: gigante maschile
19,50 d'incontro (c)
20 — **Due minuti** (c)
20,05 **Cartoni** (c)20,45 **Gli uomini preferiscono le bionde** (c), film Marilyn Monroe, Jane Russel. Regia di Howard Hawks
22,05 **Temi d'attualità** (c)
22,30 **Hockey su ghiaccio** (c) da Lubiana: Jugoslavia - Italia

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10
,30 **Montecarlo news** (c)
16,45 **La luce dei giusti**
17,15 **Shopping**
17,30 **Parcheggio e co**
18 — **Cartoni animati**
18,15 **Un peu d'amour...**
19,10 **Gli animali**, cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Intoccabili**, telefilm
21 — **L'uomo in nero** (Judas), film poliziesco con Channing Pollock
22,35 **Cinema! cinema!** (c)

TELEMONTECARLO

11 — Nono Papas
15 — Grande lumetto parlante
11,30 Gramelot, con Dario Fo
12,03 Antologia di noi e voi '80
13,15 Disco-story
14,03 Donatella per voi
14,30 Viaggiare nel tempo
15,03 Rally
15,30 Eroplano
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
Dalla-De Gregori
19,20 La civiltà dello spettacolo
20,15 Itinerari europei
20,30 Cattivissimo
21,03 L'area musicale
22 — Occasioni
22,30 Check per un vip
23 — Oggi Parlamento - Buonanotte con...

RADIOTRE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 10,30; 12,30; 13,35; 18,30; 17,30; 19,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
9,05 L'intervista
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2 apori
11,32 Racconti racconti
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound Track
14 — Trasmissioni regionali
15,30 Gr 2 Economia
18,32 In concert
17,32 Donne alla sbarra
— La ora della musica
18,32 Poliziesco al microscopio
19,05 della musica classica
19,50 Conversazione mala
19,58 Spazio X
22 — Nottelampo

RADIODUE

giornali: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
7,28 Prima pagina
8,30 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,45 Il concerto del mattino
12 — Musica operistica
12,50 Riviste culturali
15 — Pomeriggio musicale
16,30 Un certo discorso
17 — Schede - Astrologia
17,30 Spaziolire
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Musiche di Mozart
22 — La beata del Riviera
23 — Il jazz
23,40 Il racconto

RADIOTRE

10,30 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
14 — Gli invitati
17 — Il discolo
19 — Top 2000

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. COMFAI vende a 3 km da Ciriè palazzine a schiera nuova costruzione assolutamente indipendenti ingresso salone 3 camere cucina 3 servizi mansarda taverna garage giardino. Prezzo interessante, mutuo e dilazioni. Tel. 546.123.

A. COMFAI vende via Petrarca angolo via Madama Cristina per definizione frazionamento ultimi 1-2-3 camere eventualmente abbinabili a prezzi veramente interessanti, dilazioni. Tel. 546123.

A. COMFAI 2 vende adiacenze corso M. d'Azeglio in stabile completamente ristrutturato signorili appartamenti ampio salone 2 camere cucina doppi servizi mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 546.123.

A. CORSO Traiano libero (Fiera Moncalieri) piano rialzato camera tinello cucinino ingresso bagno cantina 21 milioni dilazionabili vende Dr. V.im. 613.950.

A. CIMSA
liberi mansardati camera cucina 39 milioni salone 2 camere cucina 2 bagni 63 milioni 500 mila 4° piano no ascensore. Telefonare 546.494.

A.C.S. Ticineno libero camera tinello cucinino spazioso 5 piano con ascensore 26.000.000 dilazionabili tel. 542157.

A. FIDIM corso Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino 70 mq casa recente L. 43 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A.F.IM.
libero Barriera di Milano in casa recentissima in paramano ingresso saloncino 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 516.235.

A.F.IM.
libero Nichelino zona centrale ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 535.517.

A.F.IM.
libero adiacenze piazza Bengasi in casa del 1973 ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino doppi servizi ripostiglio cantina. Telefonare 535.517.

A.F.IM.
libero corso Vercelli piano alto in casa recente ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Tel. 516.235.

A.F.IM.
libero Moncalieri in casa recentissima ingresso camera cucinino bagno. Telefonare 535.517.

A.F.IM.
libero zona Crocetta ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno ripostiglio alloggio di 2 camere cucina bagno abbinabile prezzo interessante. Tel. 535.517.

A.F.IM.
libero adiacenze corso Traiano ingresso 4 camere cucinino bagno cantina. Tel. 516.235.

A.F.IM.
libero zona San Paolo ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 516.235.

A.F.IM.
libero Barriera Milano ingresso 2 camere cucina ripostiglio bagno cantina. Tel. 516.235.

A.F.IM.
eccezionalissimo libero zona San Donato ingresso 3 camere cucina bagno cantina L. 31 milioni Maria mutuo. Tel. 516.235.

A. LIBERO in signorile stabile via Cigna 7° piano camera cucina 23 milioni. Giaroncelli 517.591.

A. LIBERO ultimissimo (via Viterbo) salone camera cameretta cucina bagno 39 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

A. LIBERO soggiorno 2 camere cucina recente Rivalta (Tetti Francesi) 40 milioni Giaroncelli 517591.

A. LIBERO via Pigafetta 2 camere cucina bagno ottimo stato 3° piano non ascensore 36 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

A. PIAZZA Massaua (via Vandalino) signorile stabile 5° piano camera tinello cucinotto affittato 21 milioni Giaroncelli 517.591.

A. PIAZZA Respighi (via Vinglio) libero ottimo stato camera tinello cucinotto 5° piano no ascensore 26 milioni 800 mila Giaroncelli 517591.

A. PINO TORINESE, libero signorile in palazzina strada Pieve del Gallo, salone, 3 camere, cucina, 2 servizi più mansarda con servizio e box due auto. Investimento base. Tel. 581.598.

A. S. PAOLO libero via Issiglio 3 camere cucina bagno 4° piano no ascensore 35 milioni dilazionabili vende Dr. V.im. 313.950.

A. SAN Paolo in recente signorile stabile camera tinello cucinotto affittato 22 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

A. UNIONCASE
A 540.777 via Paolo Sarpi 58 angolo via Palma di Cesnola disponibili appartamenti di 1-2 camere cucina bagno dotati ogni comfort prezzi interessanti personale in loco.

A. UNIONCASE B 540.777 libero stock centralissimo a due passi dal Valentino ingresso 6 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE C 540.777 centralissimo salone 4 camere cucina bagno antibagno nello stesso casa altro di 2 salone 3 camere cucina bagno antibagno.

A. UNIONCASE D 540.777 Borgo San Pietro Moncalieri appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno box auto.

A. UNIONCASE E 540.777 int. Salone dotato ogni comfort ingresso camera cucinino bagno.

A. UNIONCASE F 540.777 adiacente piazza Rivoli in recente costruzione camera cucina bagno ripostiglio.

A. VIA Cigna in recente signorile stabile 7° piano camera cucina 23 milioni libero finanziamento Giaroncelli 517.591.

A. VIA Ventimiglia (via Bonafous) in vecchio stabile 4 vani con terrazzo possibilità servizi interni parzialmente libero 17 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

A pochi minuti centro promotore nuovo libero 2-3 vani servizi tranquillo vende 18 milioni più dilazioni. Telefonare 757.044.

A 10 minuti centro nuovo libero saloncino 2 letto servizi 20 milioni più dilazioni panoramico tranquillo vendesi. Tel. 757.044.

ADIACENTE corso Casale lato Po a collina libero grande ingresso salone 4 camere cucina servizi (mq 200) vendesi anche intestandosi. Tel. 515.218.

ADIACENTE piazza Statuto conveniente in stabile con terme ascensore salone due camere cucina doppio bagno 12 milioni all'acquisto restante mutuo bancario. Fiducia immob. 558.958.

ADIACENTE via Stradella in ammodernata costruzione ampio soggiorno ingresso camera cucina bagno 5 milioni all'acquisto restante mutuo bancario. Fiduciaria immobiliare 558.954.

AFFARE adiacenze corso Principe Oddone 3 camere cucina servizi L. 9 milioni 800 mila. Immobiliare 548.781 - 253.204.

AFFARE zona Parella camera tinello cucinino più 3 mansarde collegabili 22 milioni. Tel. 206.706 il Tetto.

AFFASCA vendesi alloggio 4 camere doppi servizi con box e cantina. Telefonare 349.7214.

ALLOGGI A CRESCENTINO (VC)
occasioni nel pagamento: 10% al compromesso, 40% mutuo S. Paolo ventennale, 50% quote mensili in 15 anni. Impresa «Fedele» vende direttamente nella residenza «il Noci», in palazzine di 4 piani con grande verde privato giochi bimbi. Rivolgersi ufficio vendite via Fedele 33 ore 9-18.30. Tel. 0161-843082.

ALLOGGIO libero centrale salone 4 camere 3 servizi cucina garage parcheggio permuta box vende Tel. 516.725 - 537.048.

ALLOGGIO libero (Rivoli) recente camera tinello cucinino servizi vendesi trattando. Telefonare 516.318.

ANDROMEDA corso Peschiera nonché liberi signorili arredati, mutuo investimento Centro Immobiliare. Tel. 548.185.

ATTICO libero mq 300 su 2 piani zona [redacted] Rivoli, prezzo interessante immobiliare Nizza 472.808.

ATTICO nuova vista mare camera soggiorno cucina bagno ampi terrazzi Alassio 0184-554.787.

ATTICO occupato Barriera Milano signorile 2 camere cucina terrazzi 27 milioni. Elisabetta Marco 755.989.

ATTICO Pozzo [redacted] camere [redacted] affittato 22 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

ATTICO tre camere cucina doppi servizi, terrazzo, libero, zona Rebaudengo vendesi privato tel. 542831.

ATTICO zona Francia libero recente camera tinello cucinotto servizi cantina possibilità mutuo tricking tel. 505.841.

BARRIERA Milano libero camera tinello cucinino bagno ripostiglio 29 milioni dilazionabili vende Dr. V.im. 613.950.

BENNASCO centro libero 3 camere cucina servizi vendesi e 43 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare immobiliare 590.484.

BORGO Vittoria via Chiesa della Salute camere cucina servizi 7 milioni dilazionabili. Telefonare 613.022.530.880 547.821.

BRB A libero centro in casa d'epoca 4 camere [illegible] ingresso servizi [illegible] ripostiglio L. 29 milioni. Telefonare 657.518 657.160.

BRB B libero adiacenze piazza Statuto libero ampio tinello cucinotto tutti comfort 2 camere tinello cucinotto servizi L. 42 milioni. Telefonare 657.160.

BRB C libero (v. Barù) zona Vanchiglia camera cucina ampia con angolo cottura L. 15 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 657.518.

BRB D libero centro (v. S. Massimo) camera cucina mansardata servizi arredato L. 18 milioni. Telefonare 657.160 657.518.

BRB E libero via Sant'Anselmo (Centro) in casa d'epoca signorile 3 mansarde mq 120 eccezionale. 36 milioni. Telefonare 657.160.

BRB F libero via Bellinzona (centro) 11 mansarde mq 300 da ristrutturare L. 45 milioni. Telefonare 657.160 657.518.

BRB G libero zona Francia 3 camere cucina servizi L. 55 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 657.518 657.160.

BRB H libero in Moncalieri salone 2 camere cucinotta servizi cantina box ascensore L. 76 milioni dilazioni. Telefonare 657.160.

BRB I vende corso [redacted] 2 camere cucina L. 8 milioni 500 mila sufficienti 2 milioni contanti. Telefonare 657.518 657.160.

BRB M vende zona San Donato signorile 3 camere cucina servizi L. 38 milioni dilazioni. Telefonare 657.518 657.160.

BRB N vende adiacente c.so Vittorio Via [redacted] signorile 5 camere cucina servizi [redacted] L. 30 milioni dilazioni. Tel. [redacted] 657.160.

BRB O vende adiacente corso Orbassano ampia camera cucina servizi terrazzino tetto L. 15 milioni 500 mila. Telefonare 657.518.

BRB P vende (Nuovo Parco) casetta composta da 14 vani di cui 4 liberi con progetto di ristrutturazione approvati per cui i vani occupati sono liberabili L. 65 milioni. Telefonare 657.518 657.160.

BRB Q vende in Lanzo 3 camere cucina servizi box giardino condominiale tetto L. 37 milioni 500 mila. Telefonare 657.518 657.160.

BRB R vende via Torino (San Mauro) 2 camere tinello cucinino servizi termo box L. 29 milioni 500 mila disponibili [redacted] 657.518 - 657.160.

BRUINO vendesi alloggi 2-3 camere e servizi. Telefonare 349.7214.

CAMBIANO centro vendesi casa indipendente di 3 camere cucina servizi cortile e ampio terrazzo L. 32.000.000 tel. 637780.

CASA campagna zona Boscomare mansarda [illegible] adiacente aree salone 3 camere cucina bagno box terreno 250 mq 47 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

CASA in blocco 36 camere 2 negozi Torino privato vende L. 180 milioni. Tel. 667.775 dalle 15 alle 20.

CASA indipendente zona Brandizzo 6 camere 3 servizi 150 mq locale 1.300 mq cortile cintato mutuo. Tel. 613.022 - 547.821.

[redacted] corso San Maurizio 2 camere + comunicanti 2 camere occupate L. 14 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare [redacted]

CASABIANCA libero zona S. Donato alloggio di 3 camere cucina servizi piano alto L. 34 milioni dilazionabili. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero piazza Statuto appartamento di abbinare camere cucina servizi L. 57 milioni meno mutuo. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero a Collegno alloggio di 2 camere cucina servizi box giardino L. 37 milioni dilazionabili. Telefonare 531.009.

CASABIANCA vende zona Stadio stock di camere e tinello cucinino servizio terrazzi L. 17 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 531.310.

CASABIANCA vende a Rivoli appartamento di due camere cucina abitabile servizi L. 14 milioni dilazionabili. Telefonare 531.310.

CASABIANCA zona Santa Rita appartamento di camere cucina abitabile servizi L. 18 milioni dilazionabili. Telefonare 531.009.

CASALEGNO A via Mercadante (B. Milano) libero signorile recente saloncino 2 camere cucina tinello servizi cantina forte mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni. Tel. 838.444.

CASALEGNO B via Fossata (B. Milano) libero camera cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO C via Frinnata (Aeronautica) libero recente camera [redacted] con angolo cottura servizi cantina terrazzo mq 60 L. 28 milioni mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO D via Monte Pasubio recente camera cucina servizi cantina L. 16 milioni volendo box auto L. 9 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO E via Vaglia (Mirafiori) 2 camere cucina servizi cantina L. 32 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO F Gerbera (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 30 milioni, volendo box auto L. 4 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO G Alpignano (To) 2 alloggi rustici stesso piano 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina da L. 24 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO H via Ormea recente 2 camere cucina servizi cantina L. 25 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO I via C. Riccio (Mirafiori) camera tinello cucinino servizi cantina L. 17 milioni mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO L str. Settimo (R. Parco) camera cucina servizi 2 cantine L. 13 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO M via Villarbasse 2 camere cucina servizi cantina L. 18 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO N via Sempione recente camera cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila [redacted] fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO O via Ukrai libero 2 camere cucina servizi cantina L. 23 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO P via Sarpovina libero luglio recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO Q via Cavrù (B. Paolo) realizziamo alloggi nuovo stabile, 1, 2, 3, 4 camere cucina servizi cantina da L. 8 milioni (di cui uno libero); nuovo fabbricato mq 110 con cantina L. 30 milioni. Tel. 838.444.

«CASAPIU'»
vende libero Crocetta signorile rifinito appartamento in stabile recente costruzione composto da doppi ingressi salone 2 camere grande cucina doppi servizi. Tel. [redacted] - 741.204.

CASAVIVA libero via Baltimora 5 Rita salone 3 camere cucina 2 servizi termoautonomo 70 milioni e mutuo bancario 553.363.

CASAVIVA libero via Pacini B. Milano recente 2 camere tinello servizi 60 mq circa 40 milioni e mutuo bancario 543.825 - 553.363.

CASAVIVA libero via Bianzè Frejus anche uso ufficio salone camera tinello servizi 48 milioni e mutuo bancario 553.363 543.772.

CASAVIVA libero p.za Marmolada S. Paolo camera cucina servizi termoautonomo 16 milioni e mutuo bancario 553.363 543.825.

CASAVIVA via Di Nanni San Paolo camera tinello cucinino servizi 50 mq circa 10 milioni e mutuo bancario 543.825.

CASCINE Vica libero in signorile stabile 2 camere tinello cucinotto 40 milioni Giaroncelli 517591.

CASETTA in Moncalieri strada Castello 197 vendesi vani 8 servizi cortile. 40 milioni. Tel. 643.8173.

CASETTA libera Castagneto 35 km Torino 3 camere servizi cortile 21 milioni sufficiente 15 milioni tel. 541821 613022 530880.

CENTRALE via Giolitti piano secondo 3 camere cucina servizio interno riscaldamento. Abusivamente occupato 18 milioni 500 mila. Auxia 546.861 - 537.774.

CENTRALEDILE vende alloggio con negozio centralissimo 120 mq complessivi piano terreno 22 milioni 500 mila. Telefonare 530.183.

CENTRALEDILE vende casetta libera ad Avigliana 4 camere cucina cortile 32 milioni 500 mila. Telefonare 532.400.

CENTRALEDILE vende zona Lucento (corso Potenza) libero appena camera tinello cucinino bagno termo. Telefonare 530.183.

CENTRALEDILE vende libero a Rivoli 3 camere cucina abitabile bagno termo box 34 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 530.183.

CENTRALEDILE 532.409 vende piani per zona Adriano alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno termo 29 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE vende villetta libera ad Avigliana ottima posizione soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno garage cantina giardino. Telefonare 530.183 532.409.

CENTRALEDILE vende ville nuove signorili libere a Vinovo salone 2 camere cucina doppi servizi più piano mansardato taverna garage giardino 95 milioni volendo mutuo. Telefonare 530.183 532.409.

CENTRO (via Mazzini) 3 camere cucina ingresso bagno abitato 15 milioni 500 mila Giaroncelli 517591.

CENTRO via Milano 6 camere cucina in stabile [redacted] milioni 500 mila all'acquisto, 8 milioni [redacted] mutuo bancario. Fiduciaria immobiliare 558.958.

CENTROCASA 513.831 Regio Parco libero locale negozio con annesso alloggio termo centrale 25 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Porta Palazzo stabile d'epoca 2-3 camere cucina bagno da 18 milioni 300 mila a 29 milioni 900 mila dilazione pagamento.

CENTROCASA 513.831 Grugliasco zona residenziale recenti 1-2 camere cucina bagno da 15 milioni a 24 milioni 800 mila dilazione.

CENTROCASA 513.831 via Bellinzona stabile case liberi ed occupati appartamenti spaziosi da 6 milioni 300 mila a 40 milioni. Dilazioni pagamento.

CHIERI alloggio mq 100 in villa bifamiliare 10 milioni più 39 milioni mutuo. Rear 542.606 - 542.831.

COLLEGNO corso Francia 10 libero in casetta di 3 piani vendesi 2 camere cucina servizi L. 20 milioni più 17 milioni mutuo. Tel. 447.1023 - 447.1281.

COLLINA in S. Raffaele vendiamo appartamenti in palazzina di 2-3 camere più cucina doppi servizi da L. 56 milioni. Telefonare 702.944.297.

COLLINA privato vende [redacted] stupenda posizione con parco. Tel. 901.2411.

COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramici signorili 2 camere salone bisservizi giardini privati mansarde abbinabili impresa vende. Telefonare 687.932.

COLLINA zona residenziale attrezzature sportive privato vende ultimi alloggi in palazzina signorile. Telefonare 650.489, ore ufficio.

COMFAR a 18 km da Torino (S. Raffaele Cimena) in villetta 2 alloggi di 100 mq, box, giardino 133 milioni 500 mila. Telefono [redacted]

[redacted] via Borgaro alloggetto di 45 mq circa con servizio, al prezzo affare di L. 9 milioni. Tel. 519.017 - 519.065.

COMFAR al centro di Cavagnolo villetta in costruzione con 2 alloggi di 120 mq caduno dal L. 81 milioni. Tel. 519.017 - 519.065.

COMFAR corso Europa (via Galdano) 2 camere tinello cucina ripostiglio e L. 44 milioni dilazionabili. Tel. 519.017 - 519.065.

COMFAR in via Baretti (Porta Nuova) 1-2 vani a partire da L. 5 milioni 900 mila minimo contanti L. 1 milione 300 mila affare. Telefonare 519.017 519.065.

COMFAR libero completissimo 11 [redacted] tre vani 3 servizi adatto vari usi e L. 142 milioni dilazionabili. Tel. 519.017 - 519.065.

COMFAR zona Mirafiori alloggio di 2 camere tinello 2 balconi e L. 23 milioni minimo contanti 6 milioni. Tel. 519.017 - 519.065.

CONSULEDILE 535.322 vende via Bra 12 a prezzi eccezionali alloggi da 1-5 camere cucina servizi da 5 milioni 300 mila a 18 milioni 500 mila, monocamera da 2 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 per liquidazione vendita corso Casale 63 eredità ultimi 1-2-3 camere cucina servizi da 4 milioni 500 mila a 8 milioni 500 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 vende in stabile centralissimo piazza Arbarello saloncino 3 camere cucina 30 milioni, mansarda con servizi da 3 milioni 900 mila a 7 milioni 300 mila.

CORSO De Gasperi vende libero spaziosissimo 4 camere cucina servizi mansarda e L. 32 [redacted] Telefonare 584.075.

CORSO Einaudi 77 uomo possibilità per acquistare in centro a prezzi vecchi appartamenti 2 camere cucina sola locale bagno soli 9 milioni. Camera cucina locale bagno 8 milioni 500 mila. Fiduciaria immobiliare 581.958.

CORSO Francia Cascine Vica vende alloggio libero camera tinello cucinino piano alto costruzione recente. 28 milioni tel. 306.0317.

CORSO FRANCIA
adiacenze Telemaco libero signorile piano alto salone 4 camere cucina doppi servizi mq 200 vende Gesconda. Tel. 748.080.

CORSO Peschiera vendesi libero signorile in recente costruzione 2 camere tinello cucinino tel. 530346.

CORSO R. MARGHERITA 137
vendesi alloggi 2/3 vani prezzi interessanti da L. 7 milioni 300 mila visite sul posto. Soli Casa tel. 842.184.

CORSO Regina 211 libero 7° piano 3 camere tinello cucinino doppi servizi cantina L. 62 milioni. Tel. 447.1023 - 447.1281.

CORSO Rosselli in signorile stabile saloncino camera tinello cucinotto affittato 114 mila, 26 milioni 500 mila.

CORSO S. Maurizio 4 camere eventualmente abbinabili vendesi (motivo affare perché affittasi). Tel. 518.817.

CORSO Trapani spaziosa libero 5 camere cucina servizio 4° piano termo bagno ascensore proprietario urge vendere. Immobiliare 581.440.

CORSO Turati Mauriziano ultimo piano cucina grande 2 camere bagno soffitta cantina mq 70 40 milioni. Tel. 445.740 - 373.005.

CORSO Unione Sovietica vicinanza via Pinerolo costruzione 70 nuovo appartamento camera tinello cucinino bagno ingresso 20 milioni 750 mila mutuo compreso Gedim 617.568.

CORSO Vinzaglio appartamenti signorili adatti per abitazione ed uffici di mq 165-180 ampie vendonsi liberi con box 2 auto mutuo tel. 233827 547349.

CROCETTA camera cucina libero 7 piano 5 milioni 700 mila vendesi tel. immobiliare Torinese 502.340.

CROCETTA lassù prodomale vende appartamento in villa mq 190 composto da ampio salone 3 camere comodità doppi servizi box prezzo 280 milioni. Scrivere «Publiduemapsa 190 — 10100 Torino».

EDIL NIKE vende libero Nichelino prestigiosa villa bifamiliare con giardino box 4 auto L. 330 milioni dilazioni di pagamento mutuo quindicennale eventuali permute con immobile in Torino e cintura. Telefonare 600.5680 ore ufficio.

EDIL NIKE vende libero stock signorile via Genova 257 in ampio salone cucina camera letto camerette tinello doppi servizi ampi terrazzi con box 70 milioni più 30 milioni mutuo 10 anni Cassa Risparmio. Tel. 606.5680 ore ufficio.

EDIL NIKE vende Volvera regione Garbole casetta 2 piani comprendente di 2 alloggi e 1 box di cui uno libero con giardino e orto rachiuso 100 milioni dilazioni di pagamento e eventuali permute. Tel. 606.5680 ore ufficio.

EDIL RESIDENCE vende posto via Madama Cristina stesse case 2/3 camere cucina servizi no ascensore. Telefonare 650.6476.

EDIL RESIDENCE vende zona Crocetta. Stessa casa eleganti appartamenti di mq 260 e 160 milazioni tel. 650.6539/650.6476.

EUROCASE A libero B. Rita 3 camere cucina servizi piano 5° termo ascensore spazioso 46 milioni mutuo contanti resto dilazioni tel. 513681 513748 o rivolgersi via San Quintino 43.

EUROCASE B libero adiacenza staz. Dora signorile 3 camere tinello cucinino servizio box auto mutuo fondiario 9% tel. 547470.

EUROCASE C libero Mirafiori salone 3 camere tinello cucinino servizi mansarda box auto mutuo fondiario 9% tel. 513681.

EUROCASE D libero San Paolo camera tinello angolo cottura servizi 3 ane 75 milioni 800 mila minimo contanti 30% tel. 513725.

EUROCASE E libero Tre anno adiacenze corso Peschiera camera cucina servizio 15 milioni mutuo contanti 5 milioni 513748.

EUROCASE F libero Orbassano stock camera tinello cucinino servizi signorile residuo mutuo 6% tel. 547470 513725 513681.

EUROCASE G libero Collegno signorile salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi 5° piano per informazioni tel. 513681.

EUROCASE H vende via Beinasco 3 camere tinello cucinino servizi costruzione 1960 32 milioni dilazioni tel. 547470 513748.

EUROCASE I trazioni Barriera Milano appartamenti da 3-4 camere servizi box auto magazzini liberi facciata da 6 milioni 700 mila dilazionabili tel. 547470 oppure rivolgersi v. S. Quintino 43.

EUROEDILE trazione stabile adiacenze corso Francia e Montecucco via Borgone 18, 1-2-3 camere cucina servizi termo centrale da L. 18 milioni. Telefonare 748.066.

EUROEDILE vende adiacente corso Montecucco recente ingresso camera tinello piano alto L. 21 milioni 500 mila. Telefonare 748.066.

EUROEDILE vende libero corso Francia adiacente piazza Bernini ingresso 3 camere cucina bagno piano alto L. 64 milioni. Telefonare 748.066.

EUROEDILE vende libero B. Rita soggiorno camera cucina bagno L. 42 milioni. Telefonare 748.066.

EXIMPORT 613.333 vende occupato S. Paolo (via Borgo Pisani) spazioso 2 camere cucina servizi 26 milioni 500 mila dilazioni.

EXIMPORT 613.333 vende libera subito a Trana villa bifamiliare con box auto tavernetta 800 mq terreno dilazioni.

EXIMPORT 613.333 vende libero subito adiacenze piazza Massaua 3 camere cucina servizi facilitazioni pagamento.

EXIMPORT 613.333 vende occupato centrale spazioso (via Cernaia) 4 camere cucina servizi ingresso dilazioni pagamento.

EXIMPORT 613.333 vende libera subito recente a Volvera villa unifamiliare con alloggio 120 mq 500 mq terreno box auto.

FININTER SpA libero Revigliasco Pian del Ollar prestigiosa salone 3 camere cucina bisservizi lavanderia tavernetta giardino 137 milioni + mutuo. Telefonare 696.7121.

FININTER SpA libero a Rubiana palazzina Europa camere tinello cucinino servizi 26 milioni 800 mila più mutuo. Telefonare 696.7121.

FININTER SpA libero via Bologna in palazzina salone 2 camere cucina bisservizi ampio solaio L. 58 milioni 900 mila. Telefonare 696.7121.

FININTER SpA libero corso Brescia alloggio rialzato su due piani 3 camere cucina servizi L. 21 milioni 500 mila. Telefonare 696.7121.

FINCI adiacente largo Grosseto camera tinello cucinino servizio L. 13 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 505.891.

FINCI libero corso Peschiera spazioso 3 camere grande cucina servizi piano alto dilazioni. Telefonare 505.891.

FINCI libero adiacente via Mongenero 2 camere cucina servizi dilazioni di pagamento. Telefonare 505.891 - 505.318.

FINCI Lungo Dora Napoli stock 2 camere cucina terrazzo servizi L. 33 milioni 500 mila. Telefonare 505.891.

FINCI Madonna di Campagna via Lulli 3 camere cucinotto servizi termo ascensore dilazioni. Telefonare 505.891 505.318.

FINCI Madonna di Campagna via Lulli 2 alloggi camera tinello cucinino servizi anche abbinabili, dilazioni. Telefonare 505.891.

FINCI vende adiacente piazza Crispi 3 camere veranda servizio esterno L. 4 milioni 700 mila dilazioni. Tel. 505.891.

FINCI vende piazza Bengasi alloggio camera tinello cucinino servizi dilazioni di pagamento. Telefonare 505.891.

FISIM libera Moncalieri villa prestigiosa 22 vani tutti i servizi box mutuo. Telefonare 599.807.

FISIM libero vicinanze piazza Bengasi ampio camera tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 581.758 - 501.970.

FISIM libero via Madama Cristina da ristrutturare 3 camere cucina servizi 37 milioni dilazioni. Telefonare 581.970.

FISIM libero vicinanze corso Svizzera signorile soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo. Telefonare 595.273.

FISIM libero presso piazza Statuto da ristrutturare 4 vani servizio piano rialzato 24 milioni dilazioni. Telefonare 589.932.

FISIM libero Madonna di Campagna piano alto luminoso camera tinello cucinino servizi mutuo. Telefonare 581.758.

FISIM libero presso piazza Sabotino ristrutturato ampio camera cucina servizi 17 milioni 800 mila dilazioni tel. 501970.

FISIM libero zona mercati generali piano alto camera tinello cucinino servizi mutuo fondiario tel. 595807.

FISIM occupato presso corso Spezia ottimo investimento 3 camere cucina servizio 13 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 599.807.

FISIM occupato presso corso Marconi ottimo investimento 2 camere cucina servizio 11 milioni dilazione. Telefonare 581.758.

FISMAN
A Fiduciaria società impresa vende unità immobiliari diversificate in città, al mare, in montagna, per abitazione, vacanze, sport, lavoro, investimento. Ampie possibilità mutui e facilitazioni pagamenti. Telefonare 650.4444 Torino.

FISMAN
B Chieri corso Cibrario in casa nuova centralissima moderna con proprio giardino vende appartamento 2, 3, 4 camere sala doppi servizi con annessi box auto magazzini taverne, possibilità mutuo. Telefonare 650.4444.

FISMAN
C Palmira via Issiglio in nuovo complesso immerso nel verde con proprio giardino vende ultimi appartamenti liberi di 1, 2, 3 camere sala doppi servizi con annessi box auto magazzini taverne e 2 villette unifamiliari. Telefonare 650.4444.

FRAZIONIAMO stessa casa corso S. Maurizio alloggi di camera cucina servizi minimo contanti e mutuo tel. 540757.

GABETTI Rivoli 958.9483/9 vende Cascine Vica due camere tinello cucinino ingresso bagno 28 milioni possibilità dilazioni.

GABETTI Rivoli 958.9483 vende Rivoli viale Colli libero salone due camere cucina ingresso bagno cantina 59 milioni 500 mila possibilità grande box magazzino 13 milioni 600 mila.

GABETTI 011 - 5757 vende Pino Torinese villa nuova 320 mq su 3 piani in signorile condominio 188 milioni meno mutuo fondiario.

GABETTI 5757 vende San Paolo via Vinadio con riscaldamento centrale 2 camere cucina bagno cantina 18 milioni 400 mila disponibili.

GABETTI 5757 vende libero Grugliasco via Fabi spaziose due camere tinello cucinino bagno ingresso 30 milioni disponibili.

GABETTI 5757 vende libero San Paolo via Borgo Pisani saloncino camera cucina bagno cantina 71 milioni 700 mila meno mutuo.

GABETTI 5757 vende zona San Paolo via Di Nanni al 1° piano 2 camere cucina servizio 10 milioni 500 mila facilitazioni pagamento.

GABETTI 5757 vende zona Vadocco via Sassari camera tinello cucinino bagno cantina riscaldamento centrale 10 milioni.

GABETTI 5757 vende libero Moncalieri via Cavour 2 camere tinello bagno cantina costruzione '68 piano 5° 49 milioni.

GABETTI 5757 libero via Monterosso adiacente corso Unione Sovietica 2 camere cucina bagno cantina 34 milioni 100 mila dilazioni.

GABETTI 5757 vende libero corso Rosselli due camere tinello cucinino ingresso bagno cantina 42 milioni 100 mila dilazionabili.

GABETTI 5757 vende adiacente via Pietro Cossa via Massa camera cucinotta ingresso bagno 10 milioni meno mutuo.

GABETTI 5757 vende barriera Milano corso Palermo 2 camere cucina ingresso servizio cantina 18.500.000 dilazionabili.

GAIOTTO A Crocetta libero salone 2 camere cucina bisservizi elegantemente rifinito grande abitabile 140 milioni meno forte mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 488.972.

GAIOTTO Barriera Milano via Martorelli 3 camere cucina servizi 29 milioni meno mutuo e dilazioni affare. Telefonare 480.780.

GAIOTTO libero centrale via Alessandria camera cucina servizi 16 milioni meno forti dilazioni. Tel. 488.972 480.789.

GAIOTTO libero centrale via Pescara saloncino 3 camere cucina servizi 57 milioni meno forte mutuo. Tel. 449.789 488.972.

GAIOTTO libero Borgo Vittoria via Breglio camera cucina servizi piano alto forti dilazioni. Telefonare 488.972.

GAIOTTO libero (Centrale) piazza Adriano terziario camera cucina servizi 33 milioni meno forte mutuo. Tel. 488.789.

GAIOTTO vende casette a Caselle 3 camere servizi tavola giardino 29 milioni abbinamento alloggio. Telefonare 488.789.

GIAVENO alloggio libero recente camera tinello cucinino bagno termo 27 milioni 500 mila vende Centroedilizie. Telefonare 532.406.

GOTHA 500101 vende libero in villa precollinare signorile di 3 camere salone tinello cucina bisservizi box giardino.

GRIM Borgo Vittoria, ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 15 milioni. Telefonare 748.723.

GRIM libero corso Venezia adiacenze, giardino recente alloggio di: ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi box. Tel. 748.215.

GRIM piazza Massaua adiacenze, propone recente alloggio di soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 33 milioni. Telefonare 748.213.

GRIM piazza Sabotino adiacenze, proprone 2 camere cucina abitabile, servizi cantina L. 14 milioni 700 mila. Telefonare 742.026.

GRIMALDI Collegno ingresso due vani cucina servizi. Telefono 953.2632.

GRIMALDI Collegno adiacenze corso Francia libero camera tinello cucinino servizi posto auto. Telefonare 953.2632.

GRIMALDI Collegno corso Kennedy soggiorno 3 letto cucina abitabile bisservizi cantina posto auto e ampia veranda. Telefono 953.2632.

GRIMALDI c.so Trapani 119 trasferimento stabile camera cucina servizi da 11 milioni 600 mila possibili abbinamenti. Ufficio vendite sul posto tutti i giorni. Tel. 356.267.

GRIMALDI Di Francia, Statuto (via Nicola Fabrizi 30) frazionamento stabile 1, 2, 3, camere cucina servizio da 6 milioni 400 mila a 17 milioni 300 mila disponibili muri negozi e magazzini. Tel. 356.267.

GRIMALDI Grugliasco via A. Costa ingresso due camere tinello cucinino cantina. Telefonare 953.2632.

GRIMALDI Grugliasco libero centralissimo ultimo piano tre vani cucinino tutti i comforts. Telefonare 953.2632.

GRIMALDI Grugliasco Strada Antica di Rivoli 2° piano camera tinello cucinino servizi comfort cantina. Telefonare 953.2632.

GRIMALDI Midafiori (via Reycend 10) frazionamento stabile alloggi ristrutturati di 1-2 camere cucina servizi da 13 milioni. Ufficio vendite sul posto tutti i giorni. Tel. 356.267.

GRIMALDI Parella (via Cernaia) 2 camere cucina servizi da 18 milioni 500 mila a 20 milioni. Tel. 356.267.

(continua)

Palcolor 8858 Quartz Memory. 26 pollici, telecomando "supercontrol" a raggi infrarossi. Programmatore digitale Quartz Memory. 16 Watt di potenza sonora. Cinescopio superluminoso "High Focus" autoconvergente. Nuovo telaio totalmente modulare a bassissimo [illegible]

Tutti i programmi a colori della televisione sono trasmessi con il sistema PAL. Films, documentari, avvenimenti sportivi, le notizie di tutti i giorni: migliaia di ore di programmi vengono trasmessi con PAL Telefunken e si ricevono meglio con un televisore Palcolor Telefunken.

PALCOLOR®
perché il sistema PAL è nato in
TELEFUNKEN

[illegible]
chiama 205.2005
CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.
C'È SOIMA
Renault. TORINO C.SO G. CESARE 66 TEL. 2051977

Calcio-scommesse: l'arbitro fiorentino reagisce contro chi l'ha coinvolto nel caso

Menicucci querela Del Lago e chiede di non arbitrare

Sollecita un'indagine sul operato sospensione dalle designazioni - La Federcalcio ha accolto le richieste - Oggi saranno interrogati Manfredonia e gli altri laziali, ad eccezione di Giordano, che come verrà sentito giudice dopo il match Nazionale - L'inchiesta di De Blase a ritmi accelerati

ROMA — L'arbitro Menicucci risponde ai suoi accusatori querele e chiede agli organi tecnici della Federazione «di essere onorato, per il momento, dall'arbitrare partite di calcio». Ne dà notizia un comunicato emesso dall'ufficio stampa della Federazione, cui è allegata copia della lettera di richiesta dell'arbitro fiorentino.

Il testo della missiva, firmata da Menicucci, informa i competenti organi della Federazione della convocazione parte dei giudici romani di «avere avuto comunicazione di essere di truffa aggravata». Menicucci che «venga subito aperta un'inchiesta federale, non essere più designato a dirigere gare finché l'inchiesta non sarà completata e di essere autorizzato a sporgere querela con facoltà di prova per diffamazione a mezzo stampa contro il giornale La Repubblica e l'avvocato Del Lago».

La richiesta è stata naturalmente accolta e Gino Menicucci ha provveduto nel pomeriggio di ieri a depositare alla cancelleria del tribunale romano la querela. E' patrocinato dall'avvocato Luciano Revel del Foro di Roma e dall'avvocato Luigi Di Maio di Firenze.

Questo non è che un aspetto giornata romana in relazione al delle scommesse clandestine nel calcio. Naturalmente sono in ballo i giocatori della Lazio, chiamati in causa dai due denunciati, Wilson, Manfredonia, Giordano Garlaschelli e Cacciabò: ri si sono incontrati con l'avv Pannain studiare una linea comune di difesa. Pannain legale della Lazio, pare che il collegio possa compiersi con la partecipazione di Dean, che è anche il tre giocatori del Perugia coinvolti nel caso. Viola, invece, ieri era a Torino.

Pareva che i giorni inquirenti avessero intenzione di sentire stamane Casarsa, Della Martira e Paolo Rossi, ma l'impegno di Rossi con la Nazionale che si riduna oggi a Milano avrebbe consigliato un rinvio, come anche per Giordano, pure lui azzurro. Tocchera invece agli altri giocatori laziali quali sono giunte le comunicazioni giudiziarie, a cominciare da Manfredonia. in programma sempre anche un colloquio il giudice istruttore e l'inquisitore De Blase. che il magistrato filoreatino non possa abbandonare i suoi impegni presso il tribunale di Prato e abbia chiesto il rinvio di un giorno.

Il gran parlare sulla faccenda disturba naturalmente la tranquillità dei laziali. La sospensione campionato dovrebbe servire a riportare po' di serenità, ma sviluppi delle inchieste cooperano a sconvolgere i piani Lovati. L'allenatore ha dichiarato: «Vorrei che finisse presto tutto, in modo da poter ricominciare a parlare di calcio giocato». Lovati ha precisato: «Il punto strappato a Torino contro la Juventus è utile per la classifica, ma ho molti giocatori ancora turbati». Certo essere al centro di tanta attenzione non fa bene.

Gli stessi giocatori chiedono un sollecito svolgimento della due inchieste, che sviluppano parallelamente. I dubbi il segretto istruttorio, preteso legge, paiono le indagini federali sembrano caduti. Lo stesso De Blase ha espresso «la speranza di poter concludere l'inchiesta federale entro il mese di marzo». Troppo ottimismo? Parrebbe di no. De Blase ingaggiato in tutta Italia i suoi collaboratori, che vranno molto presto riferire l'esito degli interrogatori. In Federazione è vorrebbe concludere tutto, l'istruttoria e i due giudizi di merito (commissione disciplinare e appello) prima dell'inizio del campionato europeo. Sarà possi-

Giulio Accatino

Ric di Giagnoni respinto Caf

ROMA — La Caf, nella sua ultima di ieri ha respinto la richiesta dei rappresentanti di Gustavo Giagnoni di ritenere la sospensione del procedimento disciplinare nei confronti dell'allenatore del Pescara, fissando per l'ulteriore discussione la data del 17 marzo.

Venerdì De Biase al lavoro a Perugia

PERUGIA — Casarsa e Della Martira, due dei tre giocatori perugini (il terzo è Paolo Rossi) che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie per lo scandalo delle scommesse, saranno sentiti da De Biase venerdì pomeriggio a Perugia. Rossi con ogni probabilità verrà interrogato dopo l'incontro della Nazionale di sabato.

Campana fra difesa ed attacco

L'associazione calciatori ieri a Milano - «Attendiamo le inchieste: contro le diffamazioni, severi gli eventuali colpevoli» - Occorre chiarezza attorno a Menicucci

MILANO — Minaccia di uno sciopero che coinvolga tutto il calcio italiano, costituzione del sindacato quale parte civile anche contro i tesserati qualora risultino coinvolti nello scandalo delle scommesse clandestine; richiesta di apertura di un'inchiesta da parte della Federcalcio nei confronti dell'arbitro Menicucci. Questi i punti salienti emersi dalla conferenza stampa dell'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, al termine della riunione del consiglio direttivo tenutasi ieri a Milano.

Tre punti che trovano la categoria dei calciatori piuttosto ferma e decisa a portare a fondo i suoi intenti sebbene gli obiettivi siano piuttosto disformi. Con Campana, c'erano Boranga, Bigon, Grosso, Pardini, Pecci, Volpi, Cuttini e Roggi; mancavano soltanto Arcoleo, Generoso, Juliano e Santarini bloccati nelle sedi dallo sciopero degli aerei e coi quali, comunque il presidente del sindacato «si era già sentito».

La burrasca che coinvolta in questi giorni il mondo del calcio non poteva lasciare indifferente l'Associazione che raggruppa ben quattromila tesserati. E' un momento delicato e il sindacato deve dimostrare più che mai fermezza ma anche solidarietà nei confronti di quei giocatori coinvolti nelle polemiche prima ancora della conclusione delle inchieste. Dopo alcune battute scherzose Pecci — che ha richiesto di essere preso sul serio — sul mondo delle scommesse, l'avvocato Campana ha introdotto il primo argomento scottante, appunto quello delle scommesse clandestine.

Parla civile — «Il consiglio direttivo — ha ricordato Campana — ha di prendere posizione, pur restando in sa che che inchieste corso, quella della magistratura e quella sportiva, giungano a conclusione. Probabilmente sarà la "giustizia" del calcio ad emettere una prima sentenza non essendo legata da quelle norme procedurali che rallentano il cammino della magistratura. Il nostro sindacato, qualora emergano responsabilità da parte dei tesserati, chiede una esemplare punizione e qualora ci siano rinvii a giudizio valuterà la possibilità di costituirsi parte civile anche contro i suoi stessi tesserati. Per noi è prevalente l'interesse della categoria. Il suo buon nome: non dimentichiamo che il sindacato raggruppa 4 mila calciatori e non è giusto che a causa di pochi, ammesso ripeto che siano colpevoli, si diffami l'intero settore. Nello stesso tempo siamo pronti a tutelare, qualora venga richiesto, gli interessi di quei calciatori sottoposti a un linciaggio gratuito e a tutelarli sul piano della ione».

Caso Menicucci — «Nei simi giorni — ha continuato Campana — chiederemo ufficialmente alla Federcalcio di allargare sua inchiesta anche sul conto dell'arbitro Menicucci. Non tanto per la lettera anonima inviata all'allenatore del Pescara — sarebbe assurdo se dovessimo correre dietro alle lettere anonime, ma perché, a quanto si legge sui giornali, sarebbe coinvolto direttore sportivo, cioè un tesserato, che saprebbe molte cose sul conto dell'arbitro toscano. Ora, a parte il concetto pubblicato tutti sono da considerare innocenti sino a quando non sia provata la loro responsabilità. cuno fare luce sull'intera vicenda in modo da ridare piena credibilità anche a Menicucci e al mondo arbitrale».

Sciopero assistiti di serie C sono sull'orlo del collasso. Prima fra tutte la Salernitana quindi Massese e Trapani che hanno i loro giocatori, senza vedere loro gli stipendi. «A questo punto — ha continuato Campana — lo stato d'insolvenza di questo sodalizio, stiamo valutando la possibilità dare vita a una decisione clamorosa chiedendo la solidarietà dei giocatori di serie A. Soltanto ora abbiamo scoperto che prima dell'inizio del campi, alcuni tesserati erano stati indotti ad alterare la verità firmando quietanza dei loro crediti quando in realtà le società li avevano trattati con cambiali. Se entro il 25 aprile, giorno fissato per l'assemblea di Roma, questa situazione non sarà sanata, il calcio italiano si fermerà».

Campana ha poi accennato alla ristrutturazione dei campionati e all'imminente abolizione del settore «semipro» con la costituzione di una categoria unica di «pro» per A, B e C. «Inoltre — ha precisato — abbiamo motivo di credere che dal prossimo campionato andranno in panchina cinque giocatori con la possibilità di utilizzarne due come avviene nelle gare internazionali».

Infine la richiesta dell'Enpals, l'istituto previdenziale per i lavoratori dello spettacolo, che ha chiesto cassa autonoma dei calciatori un prestito di 3 miliardi e 900 milioni per potere far fronte al pagamento delle pensioni. «Dopo l'Aic ha vista restituire il precedente prestito di 2 miliardi — ha puntualizzato il presidente — abbiamo deciso di aderire alla nuova richiesta».

Campana ha poi risposto a molte domande, troncando lo spunto per polemizzare a distanza con l'arbitro De Biase che proprio domenica scorsa ha consigliato Menicucci di tutelarsi dalle accuse diffamatorie querelando alcuni giornali e l'avvocato di Giagnoni. «Perché non ha rivolto lo stesso consiglio ai giocatori? — ha chiesto — Non sono pure loro dei tesserati». Quanto a Montesi, secondo Campana il ha dato al giudice sportivo le pure perità. «Questo almeno è quanto apprendiamo».

Giorgio Gandolfi

ni-Agostinelli arrivati gli avvisi

NAPOLI — per Damiani e simili, i due coinvolti nella vicenda delle scommesse clandestine. Sono giunte a Napoli, in via Crispi, fino da sabato scorso, ma i dirigenti hanno preferito tenere nascosta al calciatori l'azione intrapresa dalla procura del tribunale di Roma, nel timore che potesse turbare gli in vista conseguenze sul loro rendimento nell'imminenza dell'incontro con l'Avellino.

Forza vitale del calcio

incapsulato nel grande scandalo nazionale, scandalo del pa quasi assumendo preistorità, è sembra ormai, per il mondo del calcio, qualcosa portare all'occhiello: se non un fiore, un distintivo, chi dice al tempo stesso dell'adeguamento alla italiana e capacità di tirare avanti nonostante tutto. Mai il calcio è stato, in Italia, in così perfetta osmosi con vita. E tre scandalo ha colpito, capita volta di più essere forte, di volte alle genti.

Se l'accertata grandezza dello sport olimpico sta accidendo i Giochi, perché è deciso di usare questa grandezza come arma, a costo di farla esplodere, certe piccolezze calcio, certe miserie, ancorché farcite di militardi, gli stanno dando senso di una gnorme forza, vitale anche se non limpidissima.

si spiega mancato allarme, nell'«ambiente». I calciatori che c'è qualnella ridda minciano a scherzarci su. E' già deciso che pagheranno in pochi. Il giudizio universi sarà. partita Nazionale, sabato contro l'Uruguay, sembra piazzata al momento giusto. Chi crede che un dio sovrintenda alle cose del calcio, e invori in accordo o combatta con l'altro dio che sovrintende alle cose d'Italia e usa il calcio per arrangiarle in qualche modo, può essere soddisfatto.

O ci sbrighiamo a tirar fuori una morale, se c'è, o presto sarà tardi; e non è un gioco di parole. La morale può essere quella dell'ipersitalità del calcio, ed è a suo modo una morale immorale, se il calcio apprende e che può permettersi tutto. Fra l'altro non frequenta più la paura: ancora la scorsa settimana queste righe consigliato, da un amico cartesiano e influentissimo, a «lasciar perdere», a non provocare ambiente «dove presto si arriverà alle coltellate». Niente l'ambiente sembra essersi rimesso in ordine: forse è già stato è colpevole, anzi chi farà parte del colpevole. Nel «Gattopardo» il nobile siciliano spiega, al piemontese emanciato, una certa immobilità cosmica, porta alla decantazione di tutto e di tutti. Il calcio arriva allo stesso esito, fingendo muoversi.

Non è, il nostro, pessimismo. Casomai è realismo. è in fondo tributo alla forza immane di questo fenomeno che è la palla rotonda. Forse sarebbe il momento per studiarlo, anziché irriderlo o subirlo e criticarlo. Lasciando perdere i luoghi comuni sul fatto ludico, sull'oppio per le masse, sullo strumento del potere.

Il football fa sì che indiani e cinesi facciano la coda ed anche la borsa per veder giocare una squadra statunitense (i Cosmos) inventata un inglese e forte soprattutto un brasiliano, un italiano e un tedesco. Sociologi e etnologhi che impazziscono se fa pipì come un marziano, mobbano questo fenomeno mondiale. Adesso il calcio riesce a togliere i titoli delle prime pagine ai grandi scandali nazionali, e infanzia e non morire: ieri l'altro buon pubblico, Totocalcio ricco, spiati e «assolti», sul campo, ventitré dei ventisette sospettati, domenica prima, combine per il calcio è, è tempo studiarlo per cosa è. parla di ormai anche al mercato di frutta e verdura, fra massaie pure hanno mai frequentato il commercianto ortofrutticolo Cruciani.

E. D. D.

Manin Carabba ha sentito Albertosi Morini

Tre ore di interrogatorio

MILANO — Rinky Albertosi e Giorgio Morini, poche ore dopo avere ricevuto la comunicazione giudiziaria da parte della Procura della Repubblica di Roma, sono stati interrogati da uno degli inquirenti dell'ufficio inchie della Federcalcio, Manin Carabba.

I due giocatori hanno avuto appena il tempo di leggere il testo della giudiziaria, nella quale li si invita a segnalare entro cinque giorni a Roma il loro indirizzo rendendosi disponibili una convocazione a Palazzo di Giustizia, quando la società a sua volta ha ricevuto una telefonata da Firenze preannunciante l'arrivo di uno dei collaboratori di Blase. Da notare che la comunicazione giudiziaria è giunta anche ai giocatori del Bologna sempre tramite la loro società, in quanto gli indirizzi dei neri e degli emiliani non noti alla Procura.

Il primo ad essere interrogato da Manin Carabba è stato Giorgio Morini: il colloquio è durato un'ora e mezzo. Nel frattempo il presidente Colombo e Rivera, conversando coi giornalisti, confermavano la loro piena fiducia in una soluzione del caso senza conseguenze né per i giocatori né per la società.

Poi è stato il turno di Albertosi che è uscito verso le nove: anch'egli, al pari Morini, appariva molto disteso. «Gli ho confermato — ha detto — quanto avevo dichiarato in precedenza a De Blase a Milanello. Conoscevo Cruciani ma mia partecipazione alla vicenda non andata oltre».

g. gand.

Due assemblee per gli stranieri

MILANO — Si terrà presto a parlare in Lega degli stranieri. Il comitato esecutivo, infatti, ha convocato per venerdì 21 marzo le assemblee separate delle società di serie A e B. Toccherà a loro prendere una decisione definitiva sulla riapertura delle frontiere. I giocatori provenienti da altre federazioni, nonché le modalità per il tesseramento.

Al termine della riunione, presieduta da Righetti (mancava soltanto Fraizzoli), è stato atteso un comunicato che parla appunto delle due riunioni separate sedi dallo sciopero degli aerei e coi quali, comunque il presidente del sindacato «si era già sentito».

La burrasca che coinvolta in questi giorni il mondo del calcio non poteva lasciare indifferente l'Associazione che raggruppa ben quattromila tesserati. E' un momento delicato e il sindacato deve dimostrare più che mai fermezza ma anche solidarietà nei confronti di quei giocatori coinvolti nelle polemiche prima ancora della conclusione delle inchieste. Dopo alcune battute scherzose Pecci — che ha richiesto di essere preso sul serio — sul mondo delle scommesse, l'avvocato Campana ha introdotto il primo argomento scottante, appunto quello delle scommesse clandestine.

Parla civile — «Il consiglio direttivo — ha ricordato Campana — ha di prendere posizione, pur restando in sa che che inchieste corso, quella della magistratura e quella sportiva, giungano a conclusione. Probabilmente sarà la "giustizia" del calcio ad emettere una prima sentenza non essendo legata da quelle norme procedurali che rallentano il cammino della magistratura. Il nostro sindacato, qualora emergano responsabilità da parte dei tesserati, chiede una esemplare punizione e qualora ci siano rinvii a giudizio valuterà la possibilità di costituirsi parte civile anche contro i suoi stessi tesserati. Per noi è prevalente l'interesse della categoria. Il suo buon nome: non dimentichiamo che il sindacato raggruppa 4 mila calciatori e non è giusto che a causa di pochi, ammesso ripeto che siano colpevoli, si diffami l'intero settore. Nello stesso tempo siamo pronti a tutelare, qualora venga richiesto, gli interessi di quei calciatori sottoposti a un linciaggio gratuito e a tutelarli sul piano della ione».

Caso Menicucci — «Nei simi giorni — ha continuato Campana — chiederemo ufficialmente alla Federcalcio di allargare sua inchiesta anche sul conto dell'arbitro Menicucci. Non tanto per la lettera anonima inviata all'allenatore del Pescara — sarebbe assurdo se dovessimo correre dietro alle lettere anonime, ma perché, a quanto si legge sui giornali, sarebbe coinvolto direttore sportivo, cioè un tesserato, che saprebbe molte cose sul conto dell'arbitro toscano. Ora, a parte il concetto pubblicato tutti sono da considerare innocenti sino a quando non sia provata la loro responsabilità. cuno fare luce sull'intera vicenda in modo da ridare piena credibilità anche a Menicucci e al mondo arbitrale».

Sciopero assistiti di serie C sono sull'orlo del collasso. Prima fra tutte la Salernitana quindi Massese e Trapani che hanno i loro giocatori, senza vedere loro gli stipendi. «A questo punto — ha continuato Campana — lo stato d'insolvenza di questo sodalizio, stiamo valutando la possibilità dare vita a una decisione clamorosa chiedendo la solidarietà dei giocatori di serie A. Soltanto ora abbiamo scoperto che prima dell'inizio del campi, alcuni tesserati erano stati indotti ad alterare la verità firmando quietanza dei loro crediti quando in realtà le società li avevano trattati con cambiali. Se entro il 25 aprile, giorno fissato per l'assemblea di Roma, questa situazione non sarà sanata, il calcio italiano si fermerà».

Campana ha poi accennato alla ristrutturazione dei campionati e all'imminente abolizione del settore «semipro» con la costituzione di una categoria unica di «pro» per A, B e C. «Inoltre — ha precisato — abbiamo motivo di credere che dal prossimo campionato andranno in panchina cinque giocatori con la possibilità di utilizzarne due come avviene nelle gare internazionali».

Infine la richiesta dell'Enpals, l'istituto previdenziale per i lavoratori dello spettacolo, che ha chiesto cassa autonoma dei calciatori un prestito di 3 miliardi e 900 milioni per potere far fronte al pagamento delle pensioni. «Dopo l'Aic ha vista restituire il precedente prestito di 2 miliardi — ha puntualizzato il presidente — abbiamo deciso di aderire alla nuova richiesta».

Campana ha poi risposto a molte domande, troncando lo spunto per polemizzare a distanza con l'arbitro De Blase che proprio domenica scorsa ha consigliato Menicucci di tutelarsi dalle accuse diffamatorie querelando alcuni giornali e l'avvocato di Giagnoni. «Perché non ha rivolto lo stesso consiglio ai giocatori? — ha chiesto — Non sono pure loro dei tesserati». Quanto a Montesi, secondo Campana il ha dato al giudice sportivo le pure perità. «Questo almeno è quanto apprendiamo».

Giorgio Gandolfi

ni-Agostinelli arrivati gli avvisi

NAPOLI — per Damiani e simili, i due coinvolti nella vicenda delle scommesse clandestine. Sono giunte a Napoli, in via Crispi, fino da sabato scorso, ma i dirigenti hanno preferito tenere nascosta al calciatori l'azione intrapresa dalla procura del tribunale di Roma, nel timore che potesse turbare gli in vista conseguenze sul loro rendimento nell'imminenza dell'incontro con l'Avellino.

Il Torino (6 punti in partite) punta Uefa

Rabitti sogna lo sprint vincente

«Gli elogi, dice, servono morale» - Tra obbiettivi anche quello della Coppa Italia Per il tecnico non esiste un problema-Pulici - Anche i giovani spazio

TORINO — Sei punti in quattro partite il Torino li aveva ottenuti quest'anno nei primi turni del campionato ricolmando di speranza la tifoseria. Poi vennero i giorni bui, gli infortuni a catena, il decadimento della condizione con il conseguente drastico ridimensionamento degli ambiziosi programmi fino all'esonero di Radice.

Con l'avvento di Rabitti il Torino si è ripetuto: due successi in casa, due pareggi in trasferta, lo hanno rilanciato in una posizione più logica di classifica, soprattutto riproponendo la squadra grintosa per il gioco che sa esprimere come una delle protagoniste del torneo. Logico che dopo il pareggio di San Siro con l'Inter — un pareggio che fino a 5' dal termine era un successo — i granata abbiano rinverdito il proprio entusiasmo, consci di poter recitare in questo finale di campionato un di protagonisti.

Logico anche che, tanRabitti si lasci andare un briciolo di entusiasmo — la prima volta — che l'obiettivo è posto in Coppa Uefa: «Rimangono sette partite — dice il tecnico dopo aver ricordato con piacere la gara contro l'Inter — e siamo a punti dalla seconda. Difficile dire chi riuscirà a prevalere e sapere se il nostro sarà lo sprint vincente. Per ora, usando il gergo ciclistico, si può dire che abbiamo preso bene la ruota degli avversari, adesso si tratta di riuscire ad inserirci».

Obiettivo che le cifre recenti rendono legittimo e che tuttavia Rabitti dichiara non essere l'unico: «C'è anche Coppa Italia — — ci attende il duplice confronto con la Juventus. Oltretutto questa manifestazione io non l'ho mai vinta, neppure con le squadre giovanili».

torna comunque prepe per gli obiettivi bisogna che tutto fili liscio, che la squadra «migliori ulteriormente il rendimento». «Saper sorprendere l'avversario e nello stesso tempo ritardare l'azione dei rivali — spiega — è basilare e, per quello che ci riguarda, ancora perfezionabile. Su questo continueremo a lavorare perché riuscirci presuppone una presa di posizione immediata sia a livello mentale sia fisico».

Le idee di Rabitti sono chiare («Occorre limitare possibilità dell'avversario di effettuare contrattacchi») e le premesse buone. Poi tutto può far gioco, compresi «gli elogi della critica e dei tifosi che sono utilissimi al morale». E sotto questo aspetto la partita di San Siro, con applausi a scena aperta per i granata, sieggia nuovamente nell'aria come buon viatico.

Le lodi del tecnico sono per tutti, indistintamente. Rifiuta di considerare un problema-Pulici («Per me il discorso non esiste») anche quando gli si fa notare che il bomber non segna da molto, troppo tempo. Anzi, che neppure ha spunti che lo mettano in condizione di farlo. E nello stesso tempo apre una porta ai giovani che recupero degli infortunati ha nuovamente relegato tra i rincalzi: oppossentirsi, ed d'altronde c'è da scoprire molto su ragazzi chiamati già in momenti ben difficili e capaci di esprimersi in maniera più che soddisfacente».

L'orizzonte è limpido. Il Torino respira aria finalmente pura. E Rabitti, pur smentendo che ci vorrebbe anche una buona dose di fortuna, coltiva anche un sogno grande: quello di chiudere il campionato imbattuto. Un sogno che la ripresa del campionato metterà ancora al vaglio di San Siro, questa volta con il Milan come antagonista. Per tutti, intanto, sono previsti due giorni di riposo: la ripresa della preparazione avverrà domani pomeriggio ad Orbassano giovedì (ore 15) è in programma un'amichevole a Cafasse.

Giorgio Barberis

Fissate le date dei derby di Coppa Italia

Juve-Toro il 26

le per i due derby torinesi di Coppa che decideranno una delle finaliste l'altra scaturirà dal confronto tra Roma e Ternana in programma il 23 aprile all'Olimpico, andata 1-1: con la Juventus ospitante si giocherà il 26 marzo (ore , contro il ritorno si disputerà il 30 aprile in notturna oppure il 1° maggio nel pomeriggio.

Tra impegni di campionato, internazionali e con la maglia azzurra (a livello assoluto e under) il a dei prossimi giorni — epocale per gli juventini — appare interminabile.

SABATO 15 MARZO: Nazionale, Italia - Uruguay con 6 convocati della Juventus e due del Torino.

MERCOLEDI' 19: Coppa Coppe, Juventus - Rijeka (ritorno dei quarti di finale).

DOMENICA 23: campionato, Juve - Inter e Milan - Torino.

MERCOLEDI' 26: Coppa Italia, Juventus - Torino. In questa data si gioca anche Jugoslavia - Italia, quelli olimpici.

DOMENICA 30: campionato, Toro - Udinese e Cagliari - Juve.

MERCOLEDI' 3 APRILE: Under 21, - Italia (quarti di finale campionato europeo).

SABATO 5 APRILE: Campionato, Juventus - Avellino e Catanzaro - Torino.

MERCOLEDI' 9: Coppa Coppe, semifinale (andata), e Italia - Urss (Under 21, ritorno dei quarti di finale).

DOMENICA 13: campionato, Torino - Napoli e Roma - Juve.

SABATO 19: Nazionale, Italia - Polonia.

MERCOLEDI' 22: Coppa Coppe, semifinale (ritorno).

DOMENICA 27: campionato, Juve - Perugia e Pescara - Toro.

MERCOLEDI' 30 o GIOVEDI' 1° MAGGIO: Coppa Italia, Torino - Juventus.

DOMENICA 4: campionato, Torino - Lazio e Ascoli - Juve.

Trapattoni ha fiducia nella Juventus dei giovani

Risultati

(Serie A - 23ª giornata)

Ascoli-Udinese	3-0
Avellino-Napoli	2-3
Cagliari-Bologna	1-0
Fiorentina-Milan	1-1
Inter-Torino	1-1
Juventus-Lazio	0-0
Perugia-Pescara	1-0
Roma-Catanzaro	1-0

Classifica

Inter	p. 34
Milan, Juventus, Ascoli e Roma	25
Perugia e Avellino	25
Torino e Fiorentina	24
Bologna e Cagliari	23
Napoli	22
Lazio	21
Catanzaro	17
Udinese	15
Pescara	11

TORINO — Vacanza fino a domani mattina per i «resti» della Juventus, mentre i nazionali si preparano a ricevere l'Uruguay e Bettega si cura per guarire dall'influenza. Trapattoni fa un volo in montagna, ma prima torna brevemente su Juventus-. Si è trattato del quarto pareggio consecutivo, uno zero a zero che ha soddisfatto soltanto gli ospiti. Per l'occasione volle il tecnico si è visto costretto a mutar formazione, passando dallo schieramento prudente di Rifeo ad una formula prettamente offensiva. La Juventus ha avuto alcune occasioni da gol, ma non è riuscita a sfruttarle, colpa anche della bravura di Cacciatori.

Nel complesso un incontro mediocre, noioso. Dopo la sosta la Juventus sarà chiamata a riscattarsi nel confronto al Comunale con la capolista Inter. Trapattoni intanto va contro corrente sostenendo: «La Juventus attuale mi soddisfa. I giovani stanno recitando la loro parte. E' logico che queste ultime partite di campionato serviranno loro per mettersi in vetrina. Desidero dunque la massima concentrazione. Contro la Lazio si è sbagliato qualche passaggio, ad certo punto la squadra era un po' stanca. Non dimentichiamo la gara di Coppa Coppe di mercoledì scorso, la fatica nelle gambe si fa sentire. I nostri traguardi rimangono i soliti: zona Uefa, Coppa Italia, Coppa delle Coppe. Non sarebbe un brutto bottino di stagione».

● Chiappella rimane alla guida del Pisa anche dopo la sconfitta subita con il Como. Lo ha confermato ufficialmente la segreteria del club.

● Matera-Pisa per il campionato di serie B, a causa della squalifica del campo del Matera per una giornata, si disputerà sul campo neutro di Barletta.

Totocalcio n. 29

Colonna vincente:
1-2-1; x-x-x; 1-1-1; x-1-x-1

Le quote:
«12» vinc. 2471 L. 1.159.500
«11» vinc. 7.717 L. 84.300

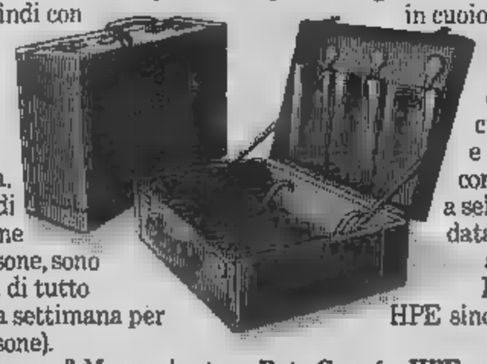
Totip n. 10

Colonna vincente:
1-x; 2-x; x-1; 1-2; 2-x; 2-x

Le quote:
«12» vinc. 52 L. 1.158.667
«11» vinc. 857 L. 81.300
«10» vinc. 6144 L. 8.100

Con Beta Coupé e HPE vinci vacanze "da Lancia".

Fino al 30 Aprile, puoi vincere uno dei 100 meravigliosi soggiorni a Favignana, Arbatax, Tropea.
Chi acquista una Lancia Beta Coupé o HPE nuova dal 1° marzo al 30 aprile non ha solo la soddisfazione di scegliere vettura di eccezione, ma ha anche la possibilità di vincere una vacanza d'eccezione. I premi sono 100 (quindi con un'alta probabilità di vincere) le località fra le più belle d'Italia. I soggiorni, di due settimane per due persone, sono comprensivi di tutto (la scelta, una settimana per quattro persone). Niente male, vero? Ma non basta.



Una splendida valigia Bartolomei, creata appositamente per Lancia.
Bartolomei, una grande firma della pelletteria, con negozi esclusivi in tutto il mondo, ha creato appositamente per Lancia una splendida, grande valigia rigida in cuoio. Una valigia molto particolare e raffinata, cucita a mano e realizzata con lavorazione a sellaio che sarà data a tutti gli acquirenti di Beta Coupé e HPE sino al 30 aprile.

Beta Coupé e HPE, mai così stimolanti.
Beta Coupé è la gran turismo per eccellenza, in tutto il mondo sinonimo di sportività ed eleganza.
HPE unisce alla sportività ed al prestigio Lancia comodi posti, l'estrema praticità del portellone posteriore, e la possibilità di godere di un ampio spazio di carico: una vettura che non ha confronti nel panorama automobilistico europeo.
Questa è l'occasione giusta per acquistare una Beta Coupé una HPE. Un'occasione che non capita tutti i giorni.
Infatti termina inderogabilmente il 30 aprile.

Un'idea dei Concessionari Lancia.
Vendere Lancia non è semplicemente vendere automobili. Perché Lancia significa auto personalizzate, di classe, per un'utenza di classe. Dove quindi la funzione del Concessionario non è solo di vendere, ma di suggerire, consigliare magari, come in questo caso, porgere dono prestigioso.

Per una vacanza da ricordare.

ATT MDK COMC.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRIMALDI Rivoli 2 vani più cucina spaziose bici terrazzo volendo anche box. Telefonare 953.7932.

GRIMALDI Rivoli Cascine Vica camera tinello cucinino cantina servizi. Telefonare 953.7932.

GRIMALDI Rivoli Cascine Vica camera tinello cucinino cantina box. Telefonare 953.7932.

GRIMALDI tratta Borgo Vittoria libero camera tinello cucinino servizi cantina 72 milioni 500 mila tel. 515411.

GRIMALDI tratta centro v. dei Mille monocamere angolo cottura servizi libera subito 13 milioni 200 mila tel. 515411

GRIMALDI tratta Crocetta salone 2 camere cucina abitabile servizi 90 milioni tel. 011 505821

GRIMALDI tratta Carrara libero camera tinello cucinino servizi 20 milioni. Telefonare 011 505.921.

GRIMALDI tratta Porte di Pinerolo libero subito 2 camere cucina servizi. Tel. 0121 77.254 dal martedì al sabato.

GRIMALDI tratta via Monginevro stabile con riscaldamento centrale camera cucina servizi 7 milioni 500 mila disponibili muri negozi varie metrature. Tel. 596.262.

GRIMALDI tratta Aurora c.so Emilia camera cucina servizi 12 milioni 500 mila. Telefonare 515.411

GRIMALDI tratta Madonna di Campagna v. Lanzo camera tinello cucinino servizi cantina 16 milioni. Telefonare 515.411.

GRIMALDI tratta Madonna di Campagna v. Bonne camera tinello cucinino servizi cantina L. 26 milioni. Telefono 515.411.

GRIMALDI tratta c.so Vigevano 3 camere cucina servizi cantina 19 milioni. Telefono 515.411

GRIMALDI tratta zona Monterosa v. Spontini camera cucina servizi cantina 10 milioni. Telefono 515.411.

GRIMALDI tratta Barriera di Milano v. Pont camera tinello cucinino servizi cantina 22 milioni 600 mila. Telefonare 515.411

GRIMALDI tratta centro v. Conteverde 2 camere cucina servizi 7 milioni 300 mila. Telefonare 515.411

GRIMALDI tratta Madonna di Campagna v. Soana camera cucina servizi cantina libero 22 milioni 500 mila tel. 515411.

GRIMALDI tratta Mirafiori soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi 2 cantine 27 milioni tel. 011 505921

GRIMALDI tratta Orbassano stabile recente appartamenti abitabili camera tinello cucinino servizi da 26 milioni. Tel. 596.262

GRIMALDI tratta recente panoramico Pinerolo subito S. Pietro Val Lemina salone camera cucina servizi cantina box. Tel. 0121/77.254 dal martedì al sabato

GRIMALDI tratta S. Paolo (via Venasca 26) alloggi spaziosi 1-2 camere cucina servizi da 6 milioni. Tel. 596.262.

GRIMALDI tratta centro v. XX Settembre libero soggiorno 2 camere cucina servizi 14 milioni tel. 515411.

GRIMALDI tratta Moncalieri camera tinello cucinino servizi 56 milioni tel. 011 505921.

GRIMALDI tratta S. Rita 3 camere tinello cucinotto servizi terrazzo 44 milioni 500 mila tel. 011 505921

GRIMALDI tratta Orbassano libero, recente, soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi veranda posto macchina 54 milioni tel. 011 505921

GRUGLIASCO elegante alloggio in villetta libero salone cucina 2 camere doppi servizi box e parte giardino 10 milioni. Telefonare 579.312

GUELI spaziose piazza Statuto libero 2 camere cucina bagno piano 4° milioni contanti 12 milioni 500 mila resto dilazioni, tel. 383433

GUELI San Paolo libero 2 camere cucina bagno terzo piano 35 milioni dilazioni, tel. 383433

GUELI via Stradella appartamenti liberi e occupati 2-3-5 camere bagno ottimo investimento anche dilazioni; tel. 383433

[illegible]

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

(continua)

L'unico cambio nella Nazionale sabato contro l'Uruguay a Milano

Bettega forfait, c'è Graziani

Il «ragazzo» di Subiaco

La Stoccarda, che lo voleva, ha buon fiuto, e il Torino confermando il ragazzo ha mostrato notevole preveggenza: Francesco Graziani, ex imbianchino di Subiaco, è stato infatti la rivelazione della 23ª giornata di campionato. Un gol e una traversa, è stato lui il protagonista inatteso di una domenica che poteva dover essere condizionata dalle conseguenze [redacted] il «polverone» su scommesse e gare truccate.

Mio abituato agli applausi, ai gol e alle traverse, Graziani è apparso un po' intimidito negli spogliatoi: «Ma io — protestava — non ho proprio fatto nulla di speciale. Mi pare anzi di aver giocato malaccio». Beata innocenza. Non si era neppure accorto della presenza del c.t. Enzo Bearzot in tribuna, come non aveva visto Pulici al suo fianco a metà ripresa, negando al compagno un passaggio-gol. Errori di gioventù.

Adesso, grazie alla prova rivelatrice di Milano, Francesco Graziani, visto che Altobelli era già stato prenotato da Azeglio Vicini per la «olimpica» e che Bettega ha l'influenza, si trova [redacted] situazione di giocare da titolare sabato — ancora al Meazza — contro l'Uruguay in amichevole. Vanamente il ragazzo ha detto chi [redacted] Rossi può far benissimo da solo, che semmai ci sarebbe anche Giordano. Bearzot non sentirà ragioni.

Il paradosso finisce, comincia [redacted] considerazione su come vanno le cose nel calcio, se un giocatore come Francesco Graziani alla sua settima stagione in serie A entusiasma spettatori — pazienza — ma anche cronisti increduli per una prestazione appena superiore al normale: per una partita nella quale di prodezze ne ha compiuta una sola, il tiro contro la traversa (il gol ha premiato il suo opportunismo più che la bravura), ma era da apprezzare per la continuità, lo spirito di sacrificio, l'impegno, la media-rendimento.

Adesso qualcuno [redacted] di aver proposto Graziani a Bearzot, il quale invece se di aver ceduto [redacted] alla [redacted] maggiore. Perché Graziani, come dice il c.t., è uno dei titolari. Ma destinato alla panchina da quando ha ceduto la maglia, per un reale scadimento di forma, a Paolo Rossi alla vigilia del campionato del mondo.

Il fatto è che all'interno [redacted] Club Italia le posizioni sembrano troppo rigide. Per sdrammatizzare del tutto la situazione Bearzot dovrebbe — nell'ambito del Club, ripetiamo — davvero ricorrere di volta in volta ai più in forma. Se così fosse, Graziani dovrebbe essere il titolare sabato prossimo sia con Bettega disponibile (ma fiacco), che [redacted] Rossi presente ma sfiduciato. L'attacco doveva comunque partire da Graziani, e non solo da domenica: la scelta era fra i partners. Bearzot non aveva ancora parlato di formazione, ma crediamo non sarebbe stato così.

b. p.

Assente il bianconero, Bearzot ripresenta il granata [redacted] fianco di Rossi - Terz'ultimo rodaggio prima dell'Europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il «forfait» di Bettega riapre a Graziani le porte della Nazionale, sabato prossimo al «Meazza» di Milano, nell'amichevole con l'Uruguay, si ricomporrà il tandem Graziani-Rossi già sperimentato il 17 novembre scorso a Udine nella vittoriosa partita con la Svizzera. In quell'occasione Graziani segnò un magnifico gol e con[redacted] di [redacted] una carta importante per gli «europei», anche se Bearzot dà la precedenza a Rossi e Bettega come titolari.

Graziani è in forma dall'inizio di stagione. In questo periodo sta toccando i vertici di rendimento e di salute psicofisica di quattro anni fa, quando era stato giudicato [redacted] miglior centravanti d'Europa ed era un punto fisso della squadra [redacted] in coppia con Bettega aveva funzionato molto bene sino alla vigilia del «Mundial» quando, non sorretto dalla miglior condizione e con la «rivelazione» Rossi che incalzava, dovette cedere la [redacted]. Graziani, non è un mistero, spera di trovare un posto nella fase finale della competizione continentale e di togliersi quelle soddisfazioni che la sorte gli ha negato in Argentina.

[redacted] Bettega ha dimostrato di «legare» sul piano tecnico e tattico. La loro intesa era una garanzia e potrebbe ancora esserlo. Con Rossi ha giocato novanta minuti interi solo a Udine (in precedenza i due s'erano trovati insieme solo in spezzoni di gara). L'influenza che ha costretto Bearzot a rinunciare a Bettega, ripropone una [redacted] molto interessante.

Con la Svizzera, Rossi non brillò non per difficoltà di coesistenza con Graziani, bensì per il periodo di scarsa vena. Le caratteristiche [redacted] e Graziani sono [redacted] si integrano: la rapidità il palleggio e l'intelligenza del [redacted] la potenza, [redacted] ed [redacted] della manovra del granata. C'è chi si chiede come sia possibile rinunciare a schierare contemporaneamente Rossi, Graziani e Bettega. Anche questa è una soluzione attuabile all'«Europeo» se Causio dovesse accusare problemi o infortuni.

L'elenco dei convocati è immutato rispetto all'ultima esibizione azzurra di Napoli con la Romania. Né Bearzot ha ritenuto di integrare il gruppo in seguito all'indisponibilità di Bettega, con un altro elemento anche perché quello che gli può interessare — cioè Altobelli — sarà impegnato giovedì a Brescia nell'«Olimpica» che affronterà la Turchia nel quadro delle qualificazioni per i Giochi di Mosca.

In caso di necessità c'è Giordano (a menoché il laziale debba tornare a Roma per rispondere ad una comunicazione giudiziaria) che Bearzot ha chiamato malgrado sia coinvolto nello scandalo delle scommesse clandestine e nel «giallo» delle partite truccate. Lo stesso discorso riguarda Paolo Rossi, pure lui «chiacchierato». Per il c.t., sino a prova contraria, i due «bombers» sono innocenti e quindi nessuna remora sul loro eventuale impiego.

Fedele ai suoi programmi, fatta eccezione per Bettega, Bearzot ripresenterà la solita formazione: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Nella ripresa ci sarà la «staffetta» fra Zoff e Bordon mentre per altri cambi dipenderà dall'andamento dell'incontro. Uno dei candidati a disputare un tempo è Buriani, che a Napoli era sceso in campo nel finale, facendo [redacted] parziale debutto in Nazionale A. La panchina sarà completata da Maldera, Bellugi, Zaccarelli e Giordano.

Quella con l'Uruguay è la terz'ultima gara di preparazione (il 19 aprile con la Polonia a Torino ed il 1° giugno con la «Sperimentale» ungherese in sede da stabilire, le altre due): Bearzot non conosce gli «sparring-partners» ma li considera un collaudo im[redacted]. Poiché i sudamericani giocano chiusi e sanno mantenere il possesso del pallone, gli azzurri [redacted] la possibilità di verificare i loro schemi [redacted] un tipo di avversario che, a grandi linee, ricorda il Belgio che do[redacted] incontrare [redacted] «europei».

Sabato si registrerà il terzo confronto con l'Uruguay, il primo in [redacted] i precedenti in campo neutro. Il bilancio è favorevole agli ospiti, con un successo (3-2) e un pareggio (0-0) a Puebla in Messico nei «mondiali» del '70.

Bruno Bernardi

Diciassette i convocati

ROMA — Per l'amichevole Italia-Uruguay in programma sabato (ore 19) a Milano, il c.t. Bearzot ha [redacted] diciassette giocatori.

Portieri: Bordon (Inter), Zoff (Juventus).

Difensori: Bellugi (Napoli), Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Collovati e Maldera (Milan).

Centrocampisti: Antognoni (Fiorentina), Buriani (Milan), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino).

Attaccanti: Ca[redacted] (Juventus), Giordano (Lazio), Graziani (Torino), [redacted] (Perugia).

Medici: Vecchiet e Fini; massaggiatori: Della Casa e De Maria.

Pietrangeli, giudice arbitro, racconta l'1-4 contro l'Argentina

Così gli Usa hanno perduto

L'ex capitano azzurro ha diretto l'incontro di Davis a Buenos Aires - «McEnroe ha giocato male, non ha capito la tattica da usare» - «Per noi ora il compito è meno difficile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La straordinaria vittoria dell'Argentina sugli Stati Uniti in Coppa Davis (4 a 1 il punteggio finale con McEnroe e Gottfried sconfitti in tutti e quattro i singolari) ha avuto un testimone oculare [redacted] Nicola Pietrangeli, giudice a[redacted] designato dalla Federazione internazionale, a conferma del prestigio mondiale di cui gode sempre l'ex campione italiano.

Pietrangeli, quando lo abbiamo raggiunto al telefono [redacted] a Buenos Aires, era ancora eccitato per l'avvincente incertezza agonistica e la validità tecnica dell'incontro. La maggiore curiosità riguarda naturalmente la prestazione di John McEnroe, che finora non aveva perso un solo set in dodici incontri di «Davis» e, in un unico colpo, ha perduto due partite consecutive, [redacted] anche contro Clerc, a lui nettamente inferiore per tecnica e classifica mondiale.

«Il primo giorno McEnroe ha giocato male davvero — *spiega Pietrangeli* —, si vede che dei campi in terra rossa capisce poco o nulla: direi che il suo rendimento sulla terra è inferiore [redacted] 30 per cento a quello sui campi veloci. Contro Clerc, John era disperato: attaccava a tutto spiano e l'altro lo passava con esasperante regolarità. L'incontro è stato interrotto per oscurità. Il giorno dopo, per il set finale, concluso al ventiquattresimo gioco, ci sono volute più di tre ore di tennis stupendo: Clerc è stato bravissimo a non aver paura di vincere, a continuare freddamente il suo gioco di passanti da fondo».

«Contro Vilas — *continua Pietrangeli* — McEnroe ha giocato decisamente meglio. Ha avuto la grossa occasione per staccare definitivamente Vilas al quinto set. Sul 2 a 1 per l'americano, [redacted] volée di McEnroe sono uscite d'un soffio e Vilas, che sembrava molto stanco, ha rifiatato abbastanza per vincere. Comunque Vilas è stato davvero [redacted] leone».

Il doppio (vinto da [redacted] Fleming su Cano-Ga[redacted]) ha avuto storia, racconta Pietrangeli, tanto che sul [redacted] 5-0 uno spettatore ha urlato agli americani: [redacted] pietà, sono uomini anche loro!».

Ora, per l'Italia [redacted] via [redacted] una seconda conquista della «Davis» [redacted] meno rigida [redacted] l'eliminazione dei «supermen» statunitensi (brucia ancora la memoria dello 0 a 5 di San Francisco). Ma Pietrangeli frena gli entusiasmi: «Se dovremo giocare la finalissima qui a Buenos Aires contro gli argentini sarà molto difficile [redacted] — *dice* —. Su questi campi, più lenti ancora del centrale [redacted] Foro Italico, Vilas e Clerc, che è molto cresciuto negli ultimi tempi, sembrano quasi imbattibili».

Consolante, però, l'assoluta correttezza dei giudici, constatata da Pietrangeli: «Sono i giudici di linea più onesti mai visti in tanti anni di Davis — *dice* —. Anche se qui mi hanno complimentato come se a[redacted] vinto io l'incontro, [redacted] che il mio compito con simili giudici è stato facile. L'ultimo giorno ho [redacted] vuto [redacted] un paio di principi d'incendio nel pubblico e mi è [redacted] bene: ho azzeccato le parole da dire alla gente. Nel complesso ammetto di essere stato fortunato. Perfino McEnroe si è comportato bene, a parte due o tre tentativi di provoca[redacted]. Ma Trabert è un capitano straordinario, che lo controlla con grandissima autorità».

Contro la Svizzera

Crotta guiderà gli azzurri a Torino

FIRENZE — Vittorio Crotta è stato nominato ufficialmente «capitano non giocatore» e responsabile tecnico per i tennisti azzurri della Coppa Davis. L'ha annunciato il presidente della Federtennis, avv. Giorgio Galgani.

Crotta ha espresso la sua soddisfazione [redacted] «la fiducia concessa dalla Federtennis». «Sono certo — ha aggiunto — di poter dimostrare, con i fatti, di essere degno dell'incarico affidatomi».

Circa il prossimo avversario dell'Italia in Davis, la Svizzera, Galgani ha detto: «L'Ungheria priva di un grosso giocatore come Taroczy, perdendo di [redacted] (3-2) ha dimostrato che la Svizzera non dovrebbe essere imbattibile». Italia-Svizzera si giocherà a Torino il 13-14-15 giugno.

A Cortina [redacted] slalom per la Coppa del mondo

Thoeni, l'ultima gara in Italia Per Stenmark la solita vittoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Ingemar Stenmark ha raggiunto quota [redacted] nella sua Coppa del Mondo ad handicap. Ha vinto anche ieri, ha vinto lo slalom [redacted] solita[redacted] trova più difficoltà, ma il tetto impostogli dal regolamento non gli consente di puntare al [redacted].

Andreas Wenzel, il [redacted] rivale, ha pagato l'ansia di vincere, di [redacted] in pista e non soltanto contando sulle [redacted] puntegg; è [redacted] e [redacted] quest'oggi [redacted] un piazzamento per avere [redacted] sicurezza matematica della vittoria.

La Coppa, svalutata dal fatto stesso d'essere stata corsa da quattro sciatori in tutto, torna ad essere interessante in chiave [redacted] proprio per il danno subito da Stenmark. Lo svedese si trova ad avere un punteggio al lordo irraggiungibile, ma che, purgato secondo regolamento, diventa battibile anche se con fatica. Tre sono le coppe vinte da Stenmark e Gustavo Thoeni, che detiene il record dei successi con le quattro conquistate all'inizio degli Anni 70, è il primo a recriminare sul mancato [redacted] giungimento: *«Non è colpa mia certo, ma mi dispiace che Stenmark non possa vincere una Coppa che moralmente è sua. Anzi, è tecnicamente sua perché nessuno, proprio nessuno, scia come lui».*

Ingo ha ottenuto il successo di ieri con il miglior tempo [redacted] prima manche e il secondo nella successiva, impostogli da una prova eccezionale di Carlo Troyer, l'altro vecchietto della squadra azzurra che dopo [redacted] stagione mediocre [redacted] finalmente un piazzamento eccellente, il quarto posto, e preziosi punti se deciderà di [redacted] nuare a gareggiare.

Alle spalle di Stenmark la classifica riscopre il sovietico Zhirov, già secondo a Lenggries su un percorso analogo, e il giovane austriaco Orlainsky che precede di pochissimo Troyer. Gli altri azzurri non hanno eseguito il trentenne maresciallo degli alpini. Quelli che per età potrebbero essere soldati semplici come De Chiesa e Bernardi si sono difesi discretamente (11° e 12° rispettivamente). I più giovani sono scomparsi.

Thoeni ha gareggiato per l'ultima volta in Italia (ma darà l'addio allo sci mondiale soltanto sabato prossimo a Saalbach) e non ha fatto gran che. Piuttosto legnoso nella prima di[redacted] che gli è costata un distacco pesante da Stenmark (poco più di un secondo), ha tentato di riscattarsi nella seconda e si è imposto [redacted] ritmo superiore alle proprie forze uscendo dopo una [redacted] di secondi di gara.

Sereno e rilassato come [redacted] pre, Thoeni non ha avuto troppo da recriminare. *«Una brutta gara — ha detto sinteticamente — ho sciato male».* A chi attorno gli domandava mille[redacted] risposte, rispondeva cortese, sottolineando però con ironia: *«Non sono i giudici di un cr, sono un atleta in attività ancora per una settimana».*

Fra tante risposte, eccone due di argomento opposto. La prima è strettamente personale: *«Sono contento di [redacted]. Sono stanco di gareggiare, stanco di viaggiare lontano da casa. La famiglia è importante e qualunque lavoro io debba fare in futuro, prima terrò conto dei miei affetti e poi del resto».*

La seconda riguarda la squadra: *«Un giudizio sui tecnici attuali non posso darlo, mentre credo di poter affermare che i miei compagni più giovani [redacted] sono ancora all'altezza. Non ho molto da recriminare per il passato. Se potessi tornare indietro, non cambierei però gli allenatori e soprattutto i principi tecnici cui essi si ispirano».*

Giorgio Viglino

[redacted] Tirreno-Adriatico

Vince De Vlaeminck Moser resta primo

SUBIACO — *Nel «rush» finale De Vlaeminck è proprio imbattibile. Moser ci ha provato nuovamente ieri: a cinquanta metri [redacted] striscione era ancora primo. Ma il forte fiammingo (trentatré anni in agosto) lo ha [redacted] «bruciato» in extremis. [redacted] è riuscito tuttavia a mantenere inalterate le distanze in classifica [redacted] anche se De Vlaeminck ha guadagnato una posizione poiché è «saltato» [redacted] degli sforzi e della [redacted] adattabilità alla salita.*

[redacted] movimentata tappa di ieri. Francesco si è battuto stoicamente con Saronni per i 2" del G.P. della montagna: sul Passo Sella il vincitore del Giro aveva superato Moser in uno spettacolare gomito a gomito. Sulla salita di Cervara Moser si era rifatto.

Guadagnando 3" in volata Francesco si avvantaggiava di 2" su Saronni; perdendone tre da De Vlaeminck, pareggiava il conto col campione belga (al quale ne aveva rosicchiati altrettanti nel tv). Moser, De Vlaeminck (a 13") Saronni (terzo a 22") sono i primattori della Tirreno-Adriatica.

Nella volata di Subiaco, Moser, con De Vlaeminck a ruota ha lanciato lo sprint troppo da lontano restando allo scoperto ai duecento metri, in leggera salita. L'opportunista belga, che non aveva sciupato una pedalata durante la tappa, non l'ha perdonato. Saronni, affaticato, è giunto solo sesto.

Oggi si corre la frazione più impegnativa che dall'Aquila [redacted] a Montegiorgio.

c. v.

OGGI in TV

RETE 2

SCI — Ore [redacted] da Cortina 1ª manche slalom gigante maschile; ore 14,35 2ª manche (reg.).

CICLISMO: Montegiorgio, arrivo tappa della Tirreno-Adriatica.

Pallavolo, la «linea verde» della Klippan ha raggiunto il suo traguardo ad Ankara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — Uno scudetto, quello 78-79, una Coppa Campioni, quella 79-80, un altro scudetto tricolore, quello 79-80 più che ipotecato a conferma del primo, cinque giocatori nel sestetto base con la qualifica di probabili olimpionici per i prossimi Giochi di Mosca ed il sesto (Pilotti) costretto a rinunciare per impegni di lavoro e famiglia che mal si conciliano con la gravosa preparazione richiesta per partecipare al massimo appuntamento sportivo. Questo il bilancio, senza dubbio esaltante, della pallavolo torinese da quando il nome Klippan si è affiancato all'originario Cus portato ai vertici, ma mai al titolo dal mecenatismo di Primo Carando.

Il primo anno la Klippan, sfiorò il [redacted]lo: perse lo spareggio di Milano contro la Panini Modena, in un match che segnò una svolta decisiva nella vita del club. Fu [redacted] fine dell'era del grande Karov, il fuoriclasse bulgaro costretto a rientrare in patria; fu lasciato libero il modenese Nannini, troppo pendolare [redacted] la sua città; fu [redacted] a lasciare l'Italia Foriani per motivi di lavoro. Venne presa una decisione coraggiosa: largo ai promettentissimi giovani del vivaio in quella che fu definita la «linea verde».

Una strada che ha raggiunto il suo traguardo ne[redacted] tre giorni di gara di Ankara con l'esaltante traguardo della conquista della Coppa Campioni d'Europa per squadre di club. Prima società dell'Europa occidentale ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della ventennale manifestazione, in precedente [redacted] appannaggio di squadre dell'est europeo. Un traguardo raggiunto, giova ricordarlo, avendo accoppiato nelle ultime due annate, all'apprezzata «linea verde», la strada dell'autarchia: tutti gi[redacted] italiani anche se [redacted] formazione dei vari Lanfranco, Bo[redacted] Dametto, [redacted]bero, Pilotti (per chi più, per chi meno) grande importanza hanno avuto i giocatori bulgari Tchelov e il cecoslovacco Svoboda.

Ora questa Klippan aspetta, giustamente, sabato prossimo al Palasport del Parco Ruffini, il tributo d'omaggio della sua città e dei suoi «fans» [redacted] match di campionato contro la Polenghi Milano. Una squadra, quella meneghina, che quest'anno solo con la Veico Parma (in Coppa Italia), con la Stella Rossa Praga (in Coppa Campioni) e con la Paoletti Catania (in campionato) può vantare un successo sia pure con il vantaggio del fattore campo, sui campioni d'Italia in gare ufficiali.

Con il termine [redacted] campionato scade [redacted] il contratto quinquennale di sponsorizzazione della squadra [redacted] Klippan, la ditta di cinture di sicurezza, ma è molto probabile che venga rinnovato, addirittura per altri cinque anni. Del resto quale attività dà simili risultati con un bilancio che quest'anno, colla vittoria in Coppa Campioni e la più che probabile conferma dello scudetto, supererà di poco i duecento milioni di lire? Nelle manifestazioni internazionali il successo della Klippan in Coppa Campioni ha trovato un valido contraltare nella vittoria della Panini Modena al Pireo nella finale di Coppa delle Coppe.

Rino Cacioppo

Basket: molto realista l'allenatore della Billy dopo l'incubo di Forlì

Peterson: «Adesso però ci serve Kupec»

Lucio Dalla, che di professione fa il tifoso di basket e nei ritagli di tempo il cantautore, è stato domenica uno dei quattromila scioccatissimi testimoni della incredibile vicenda di Jolly-Billy. Alla fine non sapeva se essere contento per la vittoria strappata dal suo amico — e pari al tasso — Dan Peterson o disperato per la [redacted] eliminazione [redacted] uno degli ostacoli che si pongono fra lo scudetto e la sua Sinudyne, che tanto in vena di saltare ostacoli non sembra.

In realtà a Forlì, subito dopo la partita, nessuno sapeva bene che cosa pensare: i giornalisti — stretti stretti nella saletta-stampa improvvisata con efficiente buona volontà dai dirigenti della Jolly — hanno dovuto raccogliere le [redacted] per qualche minuto prima di mettersi a battere sui tasti [redacted] macchine da scrivere. Fuori, negli spogliatoi, arbitri, [redacted] e giocatori — tutti esausti, provatissimi, prosciugati — sfogavano gioia, [redacted] e tensione in battibecchi senza senso, mentre Silvano Dal Seno si massaggiava il naso ammaccato non si sa bene da chi nella bolgia dell'ultima rimessa. E intanto la gente sfollava dalle tribune affollatissime (17 milioni di incasso) con gli occhi sbarrati.

Quel che è successo fra Jolly e Billy nell'appuntamento più atteso del secondo turno dei quarti dei playoff del basket trova un precedente paragonabile soltanto in Italia-Jugoslavia [redacted] Olimpiadi di Montreal, quando gli azzurri, avanti di 17 punti, furono rimontati e bruciati negli ultimi secondi. Ma neppure allora Cosic e compagni, prima di risollevarsi, erano [redacted] quanto la Billy nel primo tempo di Forlì: 30 punti di [redacted] passivo, quattro canestri in undici minuti, nessuna difesa in grado di fermare l'orologio dell'attacco Jolly, nessun attacco in grado [redacted] perforare la difesa schierata di Cardaioli, tutti i giocatori gravati carichi di falli, due americani su tre annichiliti (più Kupec che Silvester) solo D'Antoni e Bonamico capaci di combinare qualcosa.

Poi, come per miracolo, la resurrezione nella ripresa, quasi eroica, punto [redacted] punto, minuto dopo minuto. «Bonamico ci ha salvato. Franco Boselli ci ha rimesso in corsa, è stato l'uomo-chiave. Silvester, con quelle due serie di canestri, ci ha dato la vittoria. D'Antoni ha cucito il [redacted]. Ma Kupec dov'era?» *diceva Peterson dopo la fine dell'incubo. Di Kupec, in effetti, la Billy domenica non ha avuto notizia, non s'è mai fatto vivo.* «Il loro problema forse è tutto lì — *arguiva Gigi Porelli, boss non troppo lieto della Sinudyne* — con Kupec nullo su tutta la linea, basta chiudere Silvester e restano paralizzati. O meglio, possono cavarsela solo rinunciando a Kupec e puntando su Boselli e Bonamico». *Ribatteva Peterson:* «Sì, contro la Jolly possono bastare Boselli che un anno fa non era altrettanto maturo, e Bonamico, che è il nostro uomo in più. Ma contro squadre più forti noi siamo spacciati se Kupec non si ritrova. Che cos'abbia non so, non lo sa nemmeno lui. Ma non ha mai giocato così male come da un mese a questa parte».

Salvandosi la vita a quel modo la Billy (la cui qualificazione alle semifinali sabato era data a tre dai bookmakers milanesi), tutti e quattro i playoff sono an[redacted] alla «bella». L'evento è ab[redacted] sorprendente, perché [redacted] aspettava che almeno l'Emerson risolvesse in due incontri la sfida con una Pinti che a Varese era parsa in disarmo. Non è detto che [redacted] sorprese non possano venire domenica: la Gabetti andrà a Rieti per vincere; la Grimaldi, in beata deresponsabilizzazione, farà soffrire ancora la Sinudyne; [redacted] Jolly, in teoria, può sempre puntare a ripetersi a San Siro.

[redacted] Menichelli

Circuito del [redacted] sorgerà a Lonato

BRESCIA — Il secondo autodromo della Lombardia sorgerà a Lonato, nei pressi di Desenzano. L'impianto, che si chiamerà «Autodromo del Garda», sarà realizzato in due fasi: prima un circuito di m 2700, poi una variante che porterà a km 5.

Per la [redacted] dell'Autodromo è stata costituita una società che fa capo all'A.C. Brescia. Tale società si è impegnata a ultimare l'impianto entro 9-12 mesi dal benestare del comune di Lonato.

LA [redacted]
[redacted]
Giorgio Fattori
[redacted]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore delegato [redacted]
[redacted] Generale Umberto C[redacted]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Capo servizio [redacted] presso G.E.C. S.p.A. via Tourrina [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 182 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

20 Domande affitto
[illegible]

21 Offerte affitto
[illegible]

22 Traslochi
[illegible]

23 Camere, pensioni
[illegible]

24 Mobili, arredi
[illegible]

25 Artigiani, ecc.
[illegible]

33 Matrimoniali
[illegible]

36 Nautica
[illegible]

37 Campeggio e sport
[illegible]

38 Animali e veterinaria
[illegible]

42 Antiquariato
[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
[illegible]

47 Alberghi, pensioni
[illegible]

49 Informazioni
[illegible]

50 Smarrimenti
[illegible]

51 Occasioni
[illegible]

52 Varie
[illegible]

dcp mondadori

Tempo di vivere i fatti.

In economia
molti sostengono
che le cose vanno di male in peggio.
Altri invece dicono
che si recuperano valori dimenticati
tutto potrebbe andar meglio.
Ma c'è un giornale
che dice le cose come sono.
Che spiega la realtà con chiarezza.
Che va incontro al diritto di sapere.
Che parla di fatti, settimana per settimana.

Panorama

I fatti. Costi quel che costi.

Anno 114 - Numero 56

LA STAMPA

Martedì 11 Marzo 1980

A PAGINA ■

Confindustria

I tre saggi hanno il nome per il successore di Carli: Merloni (Ariston) ■■■ certo nuovo presidente

di *Emilio Pucci*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, ■■■■ telefonico 65651 - Selezione passante ■■■■ ■■■ (conoscendo il numero interno desiderato comporre il ■■■■■■ ■■■■ ■ da Torino 331.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla ■■■ anno L. 40.000 - ■■■■ anno L. 110.000 - Cope arretrate L. 600 (Libero Austria sc. 10 Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fl. 1.80; Portogallo esc. 35; Spagna Pts. 55; Svizzera frs. 1.20; Svizzera Ticino frs. 1.20) - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.95; Roma, via Cristina Fontana 14, tel. 47 56 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582 580; Bologna, via Ruzzoli 3/8, tel. 228 826; Sottoselle, via Porpici 30-A, tel. 23.328; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per tecnn. posizione o data di ripore tariffa indicata in cennisel. Occasionali L. 182.000 (184.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Internazionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, festivi, L. 142.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. ■■■■ linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso ■■ rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

Il Papa a Torino

Non si conosce ancora il programma ufficiale della visita del Pontefice. Sarà anticipata ■ partita Torino-Napoli

■ *Lamberto Furno e G. J. Paglia*

Scandali e finanziamenti dei partiti

Tra miliardi che ballano

Giovedì scorso a Palazzo Madama tirava un'aria da «Lascia o raddoppia?», il non dimenticato gioco televisivo che Mike Bongiorno ai suoi bei tempi guidò con tanto successo. La posta ■ raddoppiare in Senato era la ■■■■ da stanziare per ■ pubblico finanziamento dei partiti: 45 miliardi in base alla legge di sei anni fa, quando la lira era più pesante, da portare a 90 vista l'inflazione. Non è nemmeno detto che la misura di adeguamento proposta corrisponda ■■■■■■■tamente all'aumentato ■■■■ della vita dal '74 ad oggi, ma interessante era il principio di una scala mobile a favore dei partiti politici.

Però, giovedì scorso i senatori non hanno raddoppiato e hanno scelto di «lasciare», desistendo dall'impegno nel gioco. Soprassedere, rinviare■■■ speranza che «migliora sequentur», è del resto una pratica abituale per i nostri legislatori. Magari, poi, tempi migliori non sempre vengano, ma è certo che gli attuali ■■■■ i peggiori immaginabili per gravare con un■■■■ ulteriore da■■■■■a i contribuenti italiani. Ci sono in giro troppe storie di ■■■lardi prosciugati dai partiti e dalle loro correnti; storie di ■■■rontieri fuggiaschi, dimissioni ■ un ministro loro amico, arresti di responsabili dell'ordine■■■■ bancario: l'atmosfera è rovente e irrespirabile, onde conviene raffreddarla.

I repubblicani sarebbero stati favorevoli ad approvare il raddoppio ma lo volevano «congelare» fino al giorno dell'adozione di norme di controllo più rigorose, e i comunisti proponevano l'inasprimento delle pene contro i profittatori e gli inadempienti. Ma qualcuno ha temuto che tutto potesse ridursi ad uno dei soliti «gentlemen's agreements» poco raccomandabili nell'attuale penosa assenza di gentiluomini; e qualcuno ha anche forse ritenuto inopportuno legiferare restrittivamente sotto la spinta delle pubbliche emozioni di ■■■. Oggi perciò non si raddoppia, per non ■■■■ a ricunciare ■ un possibile beneficio futuro. La scala mobile a favore dei partiti potrà un giorno tornare d'attualità quando gli scandali del momento saranno stati, ■■■■ d'uso, felicemente dimenticati.

La prudenza del rinvio è ■■■■ più consigliabile in quanto pesa sui partiti il ricordo del referendum radicale del 1978 quando ■ 43 per cento dei votanti si pronunciò c■■■■ il finanziamento pubblico dei partiti. L'impopolarità della pratica è dunque indubitabile ed anzi è in forte aumento l'avversione alla pretesa che i contribuenti debbano pagare le spese sempre crescenti dei partiti in fatto di costi ■ gestione, retribuzione del personale, viaggi, telefonate, corrispondenza, stampa e propaganda. E' certamente vero, come ebbe a dire Norberto Bobbio, che «*il sistema democratico oggi coincide con il sistema dei partiti*» e che pertanto è naturale che essi vengano finanziati con il pubblico denaro, ma è pure vero, come osserva Jemolo ■■■ una punta ■ melanconia, che «*i bisogni ■ propaganda di ogni partito sono esponibili senza limiti al pari dei gas*»

Nella nostra miseria ci consentiamo il lusso di avere, noi italiani, i partiti politici più costosi del mondo. E' una delle tante sproporzioni che ci affliggono. In Paesi più ricchi e più assennati, in Francia per esempio, «*tutti i grandi partiti o bene o male riescono a vivere in tempi ordinari*» — ha dichiarato in questi giorni il socialista Pierre Mauroy — «*Le difficoltà cominciano al momento di una campagna elettorale*». Gli ha risposto un ex presidente del Consiglio, il gollista Pierre Messmer: «*Bisogna diminuire le spese delle campagne elettorali, bisogna stabilire un tetto agli sforzi dei candidati*». Mauroy ha proposto un massimo di 800 mila franchi, circa 20 milioni di lire, per ogni candidato, garantito insuperabile con il nuovo difensore di Trinca, l'avvocato D'Ovidio. L'interrogatorio è ■■■■ oltre sei ore, pare che a Trinca siano state mostrate anche delle fotografie.

Molti pensano che i giorni trascorsi nel misterioso rifugio siano serviti a Trinca, co■■■ al commerciante Massimo Cruciani, per ottenere dalle squadre coinvolte nell'esposto (o almeno da qualcuna) un mucchietto di milioni in ■■■ del silenzio. E' probabile: ■■■ se Trinca si fosse attestato■■■ questa linea, l'interrogatorio ■ ieri sarebbe durato molto meno. Il tempo per i giudici di fare ■ contestazioni, di sentirsi rispondere ■■■ una serie di «non so», di verificare questa marcia indietro. Invece le cose stanno andando in maniera ben diversa. L'avvocato D'Ovidio ha ammesso di essersi messo ieri in contatto telefonico con Cruciani, latitante. Ha anche affermato che sarà lui a difenderlo.

L'indagine giudiziaria ormai sta marciando a ritmo serrato: mentre proseguono le ricerche di Massimo Cruciani, ieri mattina i sostituti Roselli e Monsurrò hanno brevemente interrogato l'arbitro Gino Menicucci (indiziandolo contemporaneamente di reato) ed il giornalista Oliviero Beha, autore dell'intervista nella quale Maurizio Montesi, mezz'ala della Lazio, aveva fatto gravi ammissioni, poi ritrattate, su un tentativo di corruzione subito da un compagno di squadra poco prima di Milan-Lazio.

L'incontro dei giudici con Menicucci è servito in sostanza solo per rendere nota all'arbitro la sua qualità di indiziato. La comunicazione giudiziaria può essere notificata anche verbalmente, in apertura di un interrogatorio: ed è quanto ieri i sostituti hanno fatto, informando l'arbitro che stanno indagando nei suoi riguardi ■■■ un'ipotesi di truffa. Menicucci ■■■ pagnato dal ■■■ difensore, l'avvocato Di Maio: al termine del brevissimo interrogatorio non ha voluto fare dichiarazioni. ■■■ il legale si è premurato di avvertire che l'arbitro ha ■■■■ di querelarsi contro l'avvocato Dal Lago, il legale del Pescara che in un'intervista ■■■■ detto fra l'altro: «*Lo dirò chiaro ai giudici. Menicucci vende le partite*».

Subito dopo, è stato il turno ■ Oliviero Beha sentito ■ qualità di teste. Il giornalista, uscendo dall'ufficio dei magistrati, non ■ voluto fornire alcun ragguaglio sulla sua deposizione. E' scontato, ■■■ munque, che abbia confermato in pieno i contenuti dell'intervista, nella quale ■■■■ raccontava dell'offerta ■ 5 milioni ricevuta negli spogliatoi di San Siro.

Il terzo appuntamento della mattinata è stato per i giudici quello con il professor Fabio Dean, noto penalista ■ Perugia, che negli anni scorsi ha ■■■■ difeso la Lazio in un'altra inchiesta per un presunto illecito sportivo. Dean difende i calciatori del Perugia.

Dean comunque era a Roma per informare i giudici che Paolo ■■■■ non avrebbe potuto trovarsi in tribunale questa mattina, perché convocato per il prossimo impe■■■ della Nazionale ■ calcio. Gli interrogatori avrebbero dovuto [illegible] proprio con Rossi e Bruno Giordano, ma a causa di questi contrattempi toccherà oggi a Lionello Manfredonia, giovane difensore ■■■ Lazio, aprire la serie. Manfredonia è stato convocato per questa mattina. Non si esclude, inoltre, che siano imminenti altri provvedimenti dei giudici.

Giuseppe Zaccaria

Due bombe contro la sede della compagnia aerea turca

Due morti e 13 feriti a Roma per attentato degli armeni

La prima esplosione non ha causato vittime - Sul posto ■■■ accorsi agenti e curiosi, investiti poco dopo dallo scoppio del secondo ordigno - L'azione rivendicata in inglese: «Un avvertimento contro il fascismo turco e l'imperialismo italiano»

DALL■■■■■■

ROMA — Due bombe sono esplose in una piazza affollata, nei pressi della stazione. Due morti, tredici feriti tra i quali un agente che era corso verso la galleria dell'Esedra, ■■■■■ sentito il primo boato. Poteva ■■■ ■■■ ■ stato un agguato programmato per uccidere, preparato con una tecnica già sperimentata. «*L'esercito segreto armeno*», che ■■■ rivendicato le bombe, ■ al quarto attentato nel giro di pochi ■■■■ e, sempre, fa scoppiare un ordigno per poi colpire una ■■■■■ volta a pochi minuti di distanza.

Erano circa le sette di sera. Una delle vittime passava per caso in piazza Esedra. Si chiamava Dante Sena, aveva 67 anni, era nato a New York, abitava a Velletri. Si trovava a Roma forse per turismo. Era già esploso il primo ordigno ed erano passati poco più di due minuti. La seconda bomba lo ha colto in pieno e lo ha squarciato dalla vita in giù. Nel sangue ■■■■ caduti i feriti fra cui uno, Domenico Porcello, ■ morto alcune ore più tardi. Altri sono avvenuti per lo shock. Bersaglio ■■■■ armeni ■■■ l'ufficio della «Turkish airlines». ■■■ ■■■■ I primi ■■■■ della galleria, proprio all'angolo tra via Nazionale e piazza ■■■■■. Le bombe hanno scardinato saracinesche ■ negozi, distrutto ■ vetrine, lampioni e frantumato i vetri delle finestre.

Tre quarti d'ora dopo l'agguato, un uomo, parlando in inglese, ha chiamato la *France Presse* ■■■ dichiarare: «*Siamo noi i responsabili della distruzione dell'ufficio turistico turco e della sede della ■■■ ■■■■ turche a Roma. Siamo dell'esercito segreto armeno. Questo è un avvertimento contro il fascismo turco e l'imperialismo italiano che ignora la causa armena. Continueremo la lotta fino alla liberazione ■■■ della nostra terra. Molti*

(Continua a pagina ■ in seconda colonna)

Uno dei feriti più gravi nell'attentato viene trasportato in sala operatoria (Tel. Ansa)

D'accordo con Longo ha cominciato colloqui ■■■ i leaders politici

Cossiga precede Craxi, apre le vedute per la crisi o la conferma del governo

Ieri ha parlato con Piccoli e ■■■ telefono ha sentito Spadolini, oggi vede Craxi ■ Zanone Se gli incontri daranno esito negativo, entro pochi giorni sarà posta la fiducia alla Camera

ROMA — Cossiga non ■ rimasto a contemplare le «grandi manovre» di Craxi e Spadolini per un tripartito che escluda dai ■■■■ ■■■■ democristiani e liberali. D'accordo con Longo, ha deciso di aprire subito una «verifica» politica tra i partiti che assicurano il governo o che ■■■■■ lo sostengono con l'astensione (pri) o con la «zona neutra» (psi). La «verifica» anti-crisi è cominciata ieri sera; dopo Longo, il presidente del Consiglio ha ricevuto Piccoli ed ha poi avuto una lunga conversazione telefonica con Spadolini. Oggi si incontra con Craxi e Zanone. Poi tirerà le somme.

Se la «verifica» ■■■ dato, pur nella precarietà della situazione, un esito positivo, allora il presidente andrà dritto per la sua strada, anche perché il suo «carnet» è denso di scadenze nazionali e internazionali (a fine marzo c'è il Consiglio d'Europa). Se l'esito sarà negativo, allora Cossiga si presenterà al più presto, forse già entro la fine di questa settimana, in Parlamento. Farà un bilancio «realista e sereno» della ■■■ attività in questi otto, difficili mesi. Dirà quali partiti ■■■■ lo appoggiano e quali hanno deciso di cambiare strada. Infine, chie■■■ ■■■ ■■■■ di riconfermargli la fiducia. ■ qualcuno vorrà aprire la crisi, dovrà quindi farlo pubblicamente, ■■■ ■■ sempre chiesto Pertini ■ come ha chiesto ieri Longo durante il colloquio ■■■ il presidente ■■■ Consiglio.

Sull'esito dei primi colloqui della «verifica» sono trapelate alcune indiscrezioni. Per ■■■ ■ «bilancio» è favorevole ■ presidente del Consiglio. Piccoli gli ha confermato l'appoggio leale e incondizionato della dc. Gli ha detto che si impegnerà a fondo per *«ripetere iniziative intempestive»*. E' chiaro che la dc, in questo momento, non ha nessun interesse a favorire una crisi, al buio e in Parlamento. La nuova «leadership» si è appena insediata. Punta a un recupero ■■■ psi possibilmente ■■■a rompere con i tradizionali alleati laici.

L'operazione (in pratica un accordo a cinque) è però quasi impossibile per l'ostilità della maggioranza dei socialisti; anche ieri, autorevoli esponenti della sinistra del psi hanno detto «sì» al governo purché vengano scaricati padi e pli. Piccoli prima o poi dovrà scegliere. Ma preferisce l'alibi dopo le elezioni amministrative del 18 maggio.

Altrettanto incoraggiante l'incontro con Longo, dal quale è scattata la molla della verifica. Contrariamente a quanto qualcuno ha affermato sia ieri ■■■ oggi, stravolgendo ■■ la ■■■■ delle cose, Longo ha ■■■■ l'iniziativa per appoggiare ■ governo e non per rovesciarlo. La sua richiesta di «*un chiarimento subito*» a ■■■■ (richiesta poi ■■■ dal presidente del Consiglio agli altri leader) è «*un rischio concordato e calcolato*», ■■ tesi di Longo ■ che «*bisogna uscire dallo ■■■■ d'incertezza*». Quindi, bisogna chiarire presto e bene, «*se ci sono certezze adeguate e modi politici definiti e garantiti*».

Tali parole spiegano ■■■ comunicato del padi ■■■ colloquio, ma C■■■■ e Longo le hanno scelte e misurate insieme. Da parte del padi — ha detto ■■■■ Longo — «*c'è piena disponibilità a sostenere il governo Cossiga che, nonostante la precarietà del supporto parlamentare, sta ben operando. Ci auguriamo che ci sia ■■■■ ■■ eguale ■■■■ ■■ parte delle altre forze politiche*». ■ finale con un riferimento polemico a Craxi e Spadolini.

Sull'esito della telefonata notturna tra Cossiga e Spadolini si sa poco o niente. Non è però azzardato affermare sia stata poco incoraggiante per Cossiga. Proprio domeni■■■ il leader dei pri, pur dicendosi contrario alla crisi ■ buio, aveva sferrato ■ governo un durissimo attacco. Do■■■ aver demolito gli interventi in Senato dei tre ministri economici sulla legge finanziaria, Spadolini ha criticato per la prima volta personalmente Cossiga per il discorso alla Camera ■■■ caso Evangelisti-Caltagirone.

La verifica di Cossiga per un immediato chiarimento si è inserita in una vera e propria «caccia all'incontro» scatenatasi ■■■ i leader politici. Craxi vede ■■■■ Piccoli. Mercoledì, Longo vedrà Piccoli e Craxi. Quanto a Zanone (il quale ha difeso Cossiga, ma si è detto pronto a passare all'opposizione se la dc sceglierà una politica filo-pci) anch'egli intende aprire una serie di «tête ■ tête» con ■■■ ■■■■ leader.

La «caccia all'incontro» ■■■ è causata da un misterioso «virus» che all'improvviso ha contagiato segretari dei maggiori partiti. E' causata dallo scontro ormai in atto tra chi vuol far fuori il governo Cossiga per sostituirlo con un tripartito dc-psi-pri e chi punta a tener in vita questo ministero, rafforzandolo possibil■■■■ con un chiarimento immediato e anche con un dibattito in Parlamento.

Luca Giurato

A PAGINA 5

AERE

- Voli annullati e parecchi ■ ritardo ■■■ lo sciopero degli uomini-radar
- Ancora disagi a Fiumicino ■■■ chi viaggia si è rassegnato
- Aperta un'inchiesta a Torino (per ammutinamento?)
- Linate, l'aeroporto che «soffre» di più

Incontri, messaggi e telefonate

Dalle carte di Sindona «prigioniero» a Vienna del boss della mafia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — ■■■ cuore di Vienna, ■ un appartamento non lontano dai giardini disegnati da Otto Wagner alla fine del secolo, Michele Sindo■■■ fu «prigioniero» ■■■ mafia italo-americana. Nel parco, su cui si affacciano i due colossi bianchi dell'Hilton e dell'Inter-Continental, passeggiarono un tempo Mahler e Richard Strauss. Adesso, nelle calde serate tra agosto e ottobre, i viennesi ballano il valzer e le spie di tutti i Paesi si ■■■■■■ informazioni. Ma per Sindona, alias Joe ■■■ namico, serio e baffuto amatore ■ ■■■■■ e Beethoven, il soggiorno austriaco, così come quello svizzero trascorso tra Losanna e Ginevra, non fu un viaggio ■ piacere e nemmeno un pellegrinaggio musicale.

■■ indagini, condotte da due funzionari italiani dell'Interpol, ■■ agenti dell'Fbi e dalla polizia austriaca stanno imboccando una pista precisa e protetta da un segreto difficile ■■ penetrare. Di questa inchiesta a Vienna trapelano solo alcuni barlumi.

Primo punto: Sindona, ■■■ rivato all'aeroporto di Vienna la mattina ■■■ 3 agosto, trovò un rifugio ■■■ pronto ■■■ lui. E' probabile ■■■ ■ ■■■■ dell'appartamento di un boss legato ■ Gambino e agli Spatola. E' meno probabile ■■■ abbia alloggiato — se non con protezioni a massimo livello — nei due grandi alberghi sul parco. E' sicuro invece che l'appartamento adiacente servì a Sindona e alla mafia come quartier generale per tutti ■■ incontri, i messaggi, la spedizione delle lettere, ■■■ anche le telefonate che segnarono i tempi del «sequestro» del banchiere.

Due lettere del 1° e 6 ottobre attualmente in ■■■■ agli inquirenti furono addirittura scritte sulla carta intestata in oro dell'albergo. La «prigionia» di Sindona fu interrotta bruscamente. E qui le date parlano chiaro: il 9 ottobre mattina, Vincenzo Spatola ■ arrestato nello studio romano dell'avvocato Guzzi con un plico e una lettera di Sindona. Contiene anche le istruzioni per il viaggio del legale a Vienna. Il 10 ottobre i giornali italiani pubblicano la notizia dell'arresto: Sindona e i suoi amici trovano *Corriere della Sera*, *Stampa* e *Giornale* tra mezzogiorno e l'e' tra nella cartoleria ■ piano terreno dell'Inter-Continental. Il giorno successivo, Joe Bonamico parte per Monaco, e ■■■ per Francoforte. Ventiquattr'ore dopo, col volo Twa 741, parte ■■■ New York. Arriva ■■■ due valigie all'aeroporto Kennedy ■ sera del 13 e passeranno ■■■■■ tre giorni prima che ricompaia a un angolo di strada nel cuore ■ Manhattan.

Secondo punto: Sindona fa affiancato da un gruppo di persone tra cui anche un austriaco o ■■■ straniero che parlava perfettamente la lingua locale, una donna e forse un medico che avevano insieme il compito di controllarlo e ■ aiutarne i movimenti. In quel periodo infatti Sindona si ■■■■■ spostato ■■■ Zurigo, ■■■■■ ■ Francoforte. — lo stesso Spatola ne ha fatto cenno nel memoriale scritto all'Ucciardone — sedi delle banche più «scottanti» di quello che era stato il suo impero finanziario.

■■ chi erano gli «amici» di ■■■■a durante il ■■■ soggiorno a Vienna? Gli inquirenti austriaci cercano una risposta a questa domanda ■■■ l'aiuto dei magistrati ■■■ mani che hanno seguito passo ■■■■ dall'arresto di Spatola. ■ vicende ■ Sindona. E allora nel dossier dell'inchie■■■■

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in ■■■■ colonna)

Scommesse clandestine: ■ delineano sviluppi interessanti

Trinca è interrogato per sei ore La Finanza recupera gli assegni

L'arbitro Menicucci indiziato di reato - Sentito in Procura anche un giornalista, oggi tocca al laziale Manfredonia - Rossi e Giordano saranno ascoltati fra qualche giorno

ROMA — Alvaro Trinca si è deciso a parlare? Per ■ momento è solo un'ipotesi, ma a ■■■ ritenere fondata concorre una indiscrezione trapelata nella tarda serata di ieri. La Guardia ■ ■■■■■ ha recuperato, e fornito ai giudici con un rapporto presentato nella mattinata, una serie di assegni che negli ultimi mesi risultano incassati, o quanto meno «girati», proprio dal ristoratore arrestato.

Non si sa ancora quanti siano questi assegni, né per quali importi: non si sa ■ chi siano intestati o da chi siano stati incassati. Ma che il ritmo delle contestazioni sia serrato, è dimostrato dalla durata dell'interrogatorio. I sostituti Roselli e Monsurrò si sono recati nel ■■■■ di Regina Coeli poco prima delle 17,30, con il nuovo difensore di Trinca, l'avvocato D'Ovidio. L'interrogatorio è ■■■■ oltre sei ore, pare che a Trinca siano state mostrate anche delle fotografie.

Molti pensano che i giorni trascorsi nel misterioso rifugio siano serviti a Trinca, co■■■ al commerciante Massimo Cruciani, per ottenere dalle squadre coinvolte nell'esposto (o almeno da qualcuna) un mucchietto di milioni in ■■■ del silenzio. E' probabile: ■■■ se Trinca si fosse attestato■■■ questa linea, l'interrogatorio ■ ieri sarebbe durato molto meno. Il tempo per i giudici di fare ■ contestazioni, di sentirsi rispondere ■■■ una serie di «non so», di verificare questa marcia indietro. Invece le cose stanno andando in maniera ben diversa. L'avvocato D'Ovidio ha ammesso di essersi messo ieri in contatto telefonico con Cruciani, latitante. Ha anche affermato che sarà lui a difenderlo.

L'indagine giudiziaria ormai sta marciando a ritmo serrato: mentre proseguono le ricerche di Massimo Cruciani, ieri mattina i sostituti Roselli e Monsurrò hanno brevemente interrogato l'arbitro Gino Menicucci (indiziandolo contemporaneamente di reato) ed il giornalista Oliviero Beha, autore dell'intervista nella quale Maurizio Montesi, mezz'ala della Lazio, aveva fatto gravi ammissioni, poi ritrattate, su un tentativo di corruzione subito da un compagno di squadra poco prima di Milan-Lazio.

L'incontro dei giudici con Menicucci è servito in sostanza solo per rendere nota all'arbitro la sua qualità di indiziato. La comunicazione giudiziaria può essere notificata anche verbalmente, in apertura di un interrogatorio: ed è quanto ieri i sostituti hanno fatto, informando l'arbitro che stanno indagando nei suoi riguardi ■■■ un'ipotesi di truffa. Menicucci ■■■ pagnato dal ■■■ difensore, l'avvocato Di Maio: al termine del brevissimo interrogatorio non ha voluto fare dichiarazioni. ■■■ il legale si è premurato di avvertire che l'arbitro ha ■■■■ di querelarsi contro l'avvocato Dal Lago, il legale del Pescara che in un'intervista ■■■■ detto fra l'altro: «*Lo dirò chiaro ai giudici. Menicucci vende le partite*».

Subito dopo, è stato il turno ■ Oliviero Beha sentito ■ qualità di teste. Il giornalista, uscendo dall'ufficio dei magistrati, non ■ voluto fornire alcun ragguaglio sulla sua deposizione. E' scontato, ■■■ munque, che abbia confermato in pieno i contenuti dell'intervista, nella quale ■■■■ raccontava dell'offerta ■ 5 milioni ricevuta negli spogliatoi di San Siro.

Il terzo appuntamento della mattinata è stato per i giudici quello con il professor Fabio Dean, noto penalista ■ Perugia, che negli anni scorsi ha ■■■■ difeso la Lazio in un'altra inchiesta per un presunto illecito sportivo. Dean difende i calciatori del Perugia.

Dean comunque era a Roma per informare i giudici che Paolo ■■■■ non avrebbe potuto trovarsi in tribunale questa mattina, perché convocato per il prossimo impe■■■ della Nazionale ■ calcio. Gli interrogatori avrebbero dovuto [illegible] proprio con Rossi e Bruno Giordano, ma a causa di questi contrattempi toccherà oggi a Lionello Manfredonia, giovane difensore ■■■ Lazio, aprire la serie. Manfredonia è stato convocato per questa mattina. Non si esclude, inoltre, che siano imminenti altri provvedimenti dei giudici.

Giuseppe Zaccaria

ROMA ■■■

Ucciso a Roma Aveva segnalato ordigno esplosivo

ROMA — Un uomo di 38 anni, identificato per Luigi Allegretti, è stato ucciso a tarda sera con tre colpi di pistola sparatigli contro ■ due giovani che sono fuggiti a bordo di una «Vespa». Il fatto è avvenuto in via Giovanbattista Tiepolo all'angolo con via del Vignola, nel quartiere Flaminio.

Allegretti, secondo le prime notizie, è stato affrontato mentre rientrava nella sua abitazione al numero 20 di via Tiepolo.

Secondo notizie non confermate, la vittima dell'omicidio, che è morta sul colpo, alcuni giorni fa avrebbe segnalato alla sala operativa della questura la presenza di un ordigno, poi disinnescato dagli artificieri, nell'androne del suo palazzo.

Il presidente francese ■ «l'arte di fare qualcosa con nulla»

Una pista europea nel Medio Oriente dopo il discu■■■ viaggio di Giscard

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La «via francese» sembrava fino a qualche giorno fa un vicolo mal disegnato, quasi invisibile nel panorama della politica ■■■■■ diale. Era ■■■ linea elegante, nevrotica, che ■■■■■ ■ aviatore staccandosi, ma non troppo, ■■■ ■■■■ maestra americana. Dopo ■ viaggio ■ Giscard d'Estaing ■■ ricchi ■ timorosi Emirati del Golfo e nella drammatica Giordania di re Hussein, ■ tracciato del sentiero francese appare più netto sulla cartina della diplomazia internazionale. Col tempo, potrebbe diventare addirittura una pista europea. E' una delle grandi ambizioni giscardiane.*

Rientrando ieri sera da Riad, dove aveva trascorso alcune ore con re Khaled e con il principe ereditario Fahd, il terzo presidente della Quinta Repubblica non ha nascosto la soddisfazione ■■■ l'interes■■, ■■■ ■ clamore suscitato dal suo viaggio in ■■dio Oriente. Il compiacimento era giustificato. In ■■■ regione dove tanto è stato detto e pensato per superare una crisi più ■■■ trentennale, egli è riuscito ■■■ esprimere vecchi concetti, ad esaltarne ■■■ solennità parole-chiave già pronunciate, con uno stile nuovo ■ al momento opportuno.

Con ironica ammirazione Le Monde ■■■■ che se l'arte consiste, come afferma Rucine, nel fare qualcosa con nulla, Giscard d'Estaing ha compiuto una vera opera d'arte. Dicendo questo non si sminuisce la sua impresa, che ha pochi precedenti, forse nessuno, ■■■■ ■■■■ storia dei governanti dell'Europa comunitaria. La politica consiste spesso nel ripetere con accenti inediti vecchi principi.

Giscard si è adeguato a questa regola, scegliendo l'istante in cui la società ■■■■■■■■ nale è disposta ad ascoltare e a stupirsi. ■■■ cosa ha ■■■ ■ tanto vecchio e ■■ tanto ■■■ prendente Giscard? Nel Kuwait ha riconosciuto ■■■■ all'autodeterminazione dei palestinesi. Altri europei eminenti — ma ■■■■■ capo di Stato in visita ufficiale ed un ■■■■ arabo — si erano pronunciati in questo senso. ■■■ Amman ha chiesto che l'Olp partecipi alle trattative ■■■ la pace. Un auspicio formulato da altri, ma non in un comunicato sottoscritto dal monarca hascemita nella ■■■ capitale di prima linea.

Queste ■■■■■ concessioni — che possono assumere contorni concreti soltanto se fatte dagli americani riluttanti e accettate dagli israeliani ostinati nel ■■■ rifiuto — sulla fabbrica europea ■■■ presidente francese s■■■ appare come ■■■■ di seduzione nei confronti degli arabi. ■ primo mi-

Bernardo Valli

(Continua a pagina ■ in quarta colonna)

Begin nomina agli Esteri il «falco» Itzhak Shamir

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Itzhak Sha■■■ è ■■■ nominato ministro degli Esteri d'Israele dal governo riunito ieri in seduta straordinaria, dopo che ■ ■■■ dimesso dall'ufficio di presi■■■■ della Keneseth. Successivamente lo stesso parlamento ■■■■ ha approvato la nomina.

Nato a Ruzinoy, in Polonia, nel ■■■ Shamir — che allora si chiamava Yizernitzky — emigrò in Palestina nel 1935 e partecipò alle attività del partito revisionista di Jabotinsky, nelle formazioni paramilitari dell'*Irgun Zevai Leumi (Etzel)*, guidate da Begin, passando successivamente al gruppo più estremista Lohamé Herut Israel (*Lehi*), ■■■ mandato da Yair Stern, per il quale organizzò a ■■■■■ audaci imprese ■ commando contro gli inglesi che avevano ■ mandato sulla Palestina. ■■■■■ nel 1941 e nel ■■■ dalle autorità britanniche, riuscì a evadere con fughe spettacolari: la seconda volta dall'Eritrea, dove era ■■■ deportato. Raggiunta la Francia, vi dimorò fino alla costituzione dello Stato nel 1948. Fece parte del triunvirato che dirigeva il movimento *Lehi*, quello che si assunse la responsabilità dell'assassinio del conte Bernadotte, rappresentante dell'Onu, ■ 17 settembre 1948.

La scelta del nuovo mini■■■ degli Esteri avviene in uno dei momenti più delicati della vita politica di Israele, che è sempre più isolato e avrebbe necessità di un uomo capace di restituire credibilità alla sua politica estera e di proporre autorevolmente idee anticonformiste ■ presidente del Consiglio, come ha saputo fare Dayan.

Il passato di Shamir non offre, per quanto si può vedere oggi, queste garanzie. Non solo perché si tratta di un ■■■■ esperienza diplomatica o di governo, ma perché ■ ■■■ to per le sue idee estremiste e il suo atteggiamento intransigente. Pur avendo ■■■■ con obiettività le sue funzioni di presidente della *Keneseth*, non ■■■■ mai ■ proprie idee ■ nell'ottobre ■■■ ■

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in ■■■■ colonna)

A causa di un'aggressione dei lavoratori poligrafici ■ rinviata la pagina «Scienza e tecnologia».

I medici italiani contestati alla Cee: «Sono impreparati»

BRUXELLES — I medici italiani «■■■rebbero per invadere» l'Europa: è quanto afferma con preoccupazione, in una interrogazione scritta ■■■ Commissione esecutiva Cee, Edith Cresson, deputato socialista■■■■cese ■ Parlamento europeo.

La Cresson riconosce che la libera circolazione dei medici «è perfettamente legale», ma sostiene — citando un articolo de «Le Figaro» — che «la formazione dei medici in Italia resta alquanto insufficiente, in rapporto a quella degli altri Paesi Cee».

La Cresson cita anzi stralci dell'articolo ■ questione e conclude: «Non è esagerato affermare ■■■ le scuole italiane di specializzazione mediche (a parte qualche eccezione) non sono altro che "numi"; scuola ■■■ salata solo sulla carta produce solo dei pezzi di carta, cioè dei titoli senza valore...».

La risposta della Commissione esecutiva Cee conferma che, «per quanto riguarda ■ la formazione dei medici in Italia, vi sono state delle difficoltà nell'applicazione delle direttive comunitarie...»; ma precisa che il governo italiano ha recentemente dato ample garanzie in materia.

La Commissione, in particolare, si richiama alla direttiva che fissa i criteri minimi qualitativi e quantitativi cui deve corrispondere la formazione dei medici e sottolinea che «finora nessuno Stato membro ha presentato ricorso contro l'Italia per violazione di tali disposizioni».

Cadono nel vuoto gli allarmi lanciati dall'amministratore

«Le Terme rischiano di chiudere però la Regione non se ne cura»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — L'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, malgrado tre fonogrammi inviati il 17 gennaio dall'amministratore unico delle Terme di Acqui, dottor Pintus, non risponde, lasciando insoluto il grave problema dell'apertura del complesso termale «Carlo Alberto».

«Se, il comportamento dell'assessore lascia intendere — dicono rappresentanti sindacali e lavoratori termali —, la Regione Piemonte non prenderà iniziative per l'apertura del "Carlo Alberto", salteranno i posti dei 50-60 lavoratori stagionali, oltre a quelli per massaggiatrici, fanghini e fanghine». Una riprova di più, aggiungono gli interessati, che «dopo tante promesse, tanto parole e tanti progetti, nessuno prende iniziative per il rilancio delle Terme di Acqui».

Un complesso attorno a cui ruota — o almeno dovrebbe ruotare — l'economia della città, mentre il futuro fa sempre più incerto proprio per il totale disinteresse — segni e parole a parte — dei politici e degli amministratori, a tutti i livelli.

Le Terme di Acqui, come tutti i complessi termali italiani di proprietà demaniale, dopo lo scioglimento dell'Egat (Ente gestione aziende termali) sarebbero dovute passare alla Regione, in attesa di essere poi gestite dall'Unità locale servizi (la Uls), nel quadro della riforma sanitaria. Per il momento questo passaggio non fu possibile, nella «vacanza» dei poteri il complesso venne amministrato dall'Efim, appunto con il dottor Pintus, unico

«Ma — dicono lavoratori e sindacalisti termali — c'era l'impegno preciso che con il 1980 la Regione avrebbe provveduto a mantenere gli impegni. D'altra parte, in più un'occasione i responsabili regionali avevano ribadito l'interesse per il complesso termale».

Invece, passati i mesi, terminato il 1979 ed ormai ben avviato l'80, le Terme continuano ad essere gestite (in modo precario anche perché non vi sono molti fondi a disposizione) dall'Efim mentre la Regione non risponde neppure ai fonogrammi dell'amministratore unico.

Il «Carlo Alberto», nella sona Bagni, può restare aperto per almeno sei mesi (da maggio ad ottobre), con 280 assistiti per ogni turno di 14 giorni. Garantisce, pertanto, una notevole possibilità di occupazione ai lavoratori termali stagionali, che è la stragrande maggioranza: mentre gli occupati per tutto l'anno sono circa 130, durante la stagione si arriva alle 330 unità lavorative. «Per il gior numero di stagionali — dicono i rappresentanti sindacali — si tratta di lavoro assicurato per otto mesi. Quest'anno, con il destino incerto del "Carlo Alberto", e a causa di altre difficoltà, le prospettive sono veramente nere, e non solo per gli stagionali».

Tra l'altro la Fiat, per divergenze sui prezzi, non ha rinnovato il contratto per i propri dipendenti. Vengono così a mancare «Nuove Terme», alle «Antiche Terme» e al «Regina» almeno duemila mutuati.

Difficoltà anche per l'apertura del Kursaal, il complesso con piscina, bar, dancing, sala convegni: l'anno scorso, gestito direttamente, si è registrato il passivo; quest'anno non sarà aperto — altro colpo per Acqui — se non verrà trovato privato disposto a prenderlo in gestione.

Come si vede, le Terme di Acqui, anziché avere il rilancio sempre promesso a livello regionale, stanno perdendo colpi, con grave pregiudizio per l'economia di Acqui e dell'Acquese che, non deve essere dimenticato, sono legati a doppio filo alle Terme: ai fanghi, presenza di ospiti.

Franco Marchiaro

Un appello dei genitori per il ritorno a casa

La studentessa di medicina scomparsa da 25 giorni

Anna Chiara Bossi

CASALE — *Da venerdì 15 febbraio, mancano notizie della studentessa in medicina Anna Chiara Bossi, di 19 anni, residente nella frazione lese di San Germano. Quel giorno la ragazza doveva tornare dall'Università di Pavia e recarsi presso l'Istituto musicale «Carlo Soliva» di Casale per una lezione di pianoforte. Alle 18,30 doveva incontrarsi con la madre e recarsi a fare alcuni acquisti. Invece, alle 18,15, nell'abitazione dei è giunta una telefonata anonima. Una voce femminile ha detto alla madre: «La ragazza è nelle nostre mani, prepara i soldi, ci faremo vivi noi».*

Sono ormai 25 giorni che Anna Chiara Bossi non dà più notizie di sé ed i familiari sono piombati nella più cupa delle disperazioni. Si sono ora rivolti ai giornali, hanno dato una foto della studentessa e lanciano un appello a tutti coloro che sono in grado di dare sia pur minima informazione che possa permettere di rintracciare la scomparsa.

In particolare rivolgono ai rapitori facendo presente che le loro condizioni economiche permettono di pagare riscatti il padre è trattorista in una tenuta agricola, la madre è casalinga), e chiedono di sapere almeno se la figlia è in buone condizioni di salute. Invitano inoltre a mettersi in collegamento telefonico epistolare con loro.

m. v.

Giovane ferroviere di Capriata

Muore sulla moto contro un palo

Pierangelo Ferrari

OVADA — Un giovane ferroviere di Capriata d'Orba, il trentaseienne Pierangelo Ferrari, residente alla cascina Santa Caterina, ha perso de la vita in un incidente avvenuto in via Ro. È morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Ovada.

È in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria (la prognosi è riservata) la ragazza genovese che con lui, Maria Antonietta Fatta, 23 anni.

Il Ferrari, alla guida della propria motocicletta «Kawasaki» 350, sul cui sellino posteriore si trovava la Fatta, all'improvviso per non ancora esattamente accertate, sbandato sulla destra finendo contro un palo della luce.

Sbalzato a terra, il ferroviere riportato la frattura della cranica e è deceduto senza aver ripreso conoscenza. Maria Antonietta Fatta ha subito sospette fratture vertebrali e lesioni varie: è grave, ma i medici sperano salvarla. La ragazza, che abita a Genova, era giunta domenica a Capriata.

La vittima, molto conosciuta nella zona (era soprannominato «Jimmy»), dipendente Ferrovie come ausiliario fattorino, lavorava a Genova alla stazione Principe.

Sposato e separato dalla moglie, l'insegnante elementare Gabriele Perfumo, 35 anni, Silvano d'Orba, Pierangelo Ferrari abitava con il padre, Bartolomeo, un pensionato di 77 anni, alla cascina «Santa Caterina» di via San Cristoforo 5.

L'incidente, che gli è costato la vita, è avvenuto all'altezza di una curva vicino al cimitero del paese: qui la moto ha sbandato, e dopo aver divelto un paracarro, si è fracassata un palo della luce.

g. t.

Successo nella prima giornata dell'esposizione casalese

Oltre 20 mila alla fiera di S. Giuseppe

R — *Una magnifica giornata di sole ed una temperatura mite, hanno favorito la prima giornata festiva dell'edizione 1980 della Mostra-mercato di San Giuseppe. Gli organizzatori hanno così visto premiati i loro numerosi e tenaci sforzi con affluenza molto elevata di visitatori. Il numero dei biglietti venduti alle ore 18 di domenica era di circa 17 mila ed alla chiusura, avvenuta alle ore 22, superava i 20 mila.*

Una conferma del sempre crescente successo che la segna economica casalese accoglie in una vasta piaga che va ormai ben al di là dei confini del comprensorio estendendosi alle vicine zone dell'Alessandrino, del Vercellese, dell'Astigiano, della Lombardia e anche della Liguria.

Una conferma della sempre più impellente necessità di dotare la mostra di un impianto stabile che eviti l'ingente spesa quale finora stati costretti a sottostare gli organizzatori per la erezione provvisoria degli impianti e il loro smantellamento a chiusura della fiera. Una spesa quest'anno ha superato i 115 milioni.

Inoltre un impianto fisso, qual è la copertura dell'attuale sede del mercato Paolo, permetterebbe lo svolgimento, durante l'anno, di numerose altre manifestazioni di vario genere.

Secondo gli intendimenti dell'amministrazione comunale, i lavori per la costruzione di un Palazzetto delle manifestazioni, dovrebbero aver inizio subito dopo il termine dell'attuale edizione della «San Giuseppe». Non resta che augurarsi che non sorgano, all'ultimo minuto, ulteriori ostacoli e l'opera possa essere terminata entro il mar- del prossimo

m. v.

Voghera — Sulla statale del Penice, alla periferia di Pontenizza, una «131» condotta da Giacomo Ferrario, 62 anni, residente a Castellarza, mentre usciva dall'area di servizio di un distributore, si è scontrata con una «127» condotta da Giuseppe Zaniungo, 61 anni, abitante a Voghera in via Ospizio 3, con a bordo la moglie Maria Sala, 56 anni. Feriti i due coniugi vogheresi, in modo grave la donna, ricoverata all'ospedale di Varzi con prognosi di due mesi.

Calendario manifestazioni

CASALE — Queste le manifestazioni collaterali che il comitato organizzatore della mostra-mercato di San Giuseppe ha per l'edizione di quest'anno:

- martedì, dalle ore 15,30 alle 23, quinta giornata di degustazioni vini e prodotti gastronomici, con visita guidata all'enoteca di Vignale e alla mostra, cena con vino, polenta e bagna caoda, spettacolo folk con il gruppo Città di Alessandria, presentato da Paolo Paoli. La giornata si svolge sotto l'egida dell'assessorato all'agricoltura della Regione Piemonte.
- mercoledì, dalle 19,15 alle 21,30, al cinema Nuovo «L'ultimo spettacolo», serata del cineforum comunale a cura dell'assessorato alla cultura.
- giovedì, ore 21,30, «Trappola per topi», due tempi di Agatha Christie presentati dal «Teatro delle dieci».
- venerdì, ore 10, «Trappola per topi», replica per le scuole; ore 21,30, conferenza-dibattito al salone Tartara, sul restauro del Teatro municipale e sull'impegno culturale della città, a cura della Consulta culturale e dell'assessorato comunale alla cultura.
- sabato, ore 15,30, il Teatro dei pupi siciliani, dei fratelli Pasqualino, presenta al salone Tartara «La spada di Orlando».
- domenica, visita alle vetrine dei negozi di Casale partecipanti al concorso vetrine, organizzato in collaborazione con l'Unione commercianti casalesi. Ore 15,30, «La spada di Orlando», replica del Teatro dei pupi siciliani. Ore 21,30, esibizione della banda «La Monfrina» e le majorettes.
- lunedì, ore 21,15, concerto classico, a cura degli «Amici della musica» chiesa dell'Addolorata. esibirà l'orchestra d'archi «I cameristi».
- martedì, ore 21,30, concerto jazz del «New Group Big Band».
- mercoledì, ore 21,30 «Due simpatici nessuno», di Roberto Morbelli, presentata dal gruppo teatrale «Amicizia 80».
- giovedì, ore 21,30 «Dieci piccoli indiani», due tempi di Agatha Christie, presentati dal «Teatro delle dieci».
- venerdì, ore 10 «Dieci piccoli indiani», replica per le scuole. Ore 21,30 danza classica, lezione aperta degli allievi del centro di perfezionamento danza di Casale, con la partecipazione di Loredana Furno e del Collettivo danza Teatro Nuovo di Torino.
- sabato, ore 9,30, convegno sulla caccia. Ore 15, convegno sullo sport. Ore 21,30 canzoni e musica.
- domenica, esposizione nazionale canina presso il parco Monteoarlo, a cura del gruppo cinofilo di Casale. Ore 22, serata di chiusura al salone Tartara con la premiazione dei vincitori dei concorsi Torchio d'oro, concorso vetrine, concorso stand, concorso fotografico, esposizione canina.

m. v.

Rube un'autoradio per comprare droga

VALENZA — Un giovane di vent'anni, Enzo Giusto, abitante in via Magenta 10, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di furto aggravato, compiuto forse per comperare stupefacenti: subito interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, è stato rinviato a giudizio per direttissima e comparirà in tribunale giovedì.

E' stata una telefonata anonima, domenica pomeriggio, ad avvertire i carabinieri che sconosciuto stava armeggiando vicino «Renault 5» dell'orafa Teresa Maggio, 33 anni, corso Cavallotti 23, parcheggiata nella stessa via. Al sopraggiungere dei militari l'uomo, poi identificato Enzo Giusto, aveva tentato la fuga salendo su un autobus, da cui subito dopo però era ridisceso.

Quei pochi attimi gli avevano consentito di disfarsi di mangianastri (valore 300 mila lire) sottratta «Renault» e per impadronirsi della quale aveva tagliato con un temperino il tettuccio di tela della vettura, provocando danni oltre 100 mila lire.

Interrogato, Giusto ha negato il furto affermando aver trovato l'autoradio (poi recuperata carabinieri lungo la strada. Un'affermazione che non gli ha evitato l'arresto e l'incriminazione. Il giovane ha già subito una condanna per furto poco tempo fa: essendo dedito agli stupefacenti, è possibile che abbia compiuto anche questo per procurarsi la droga.

p. b.

Feriti sull'auto contro un camion

OVADA — Grave incidente sulla Ovada-Novi all'altezza di Predosa. Un'auto guidata da Enrico Rosso, 21 anni, Acqui, Bagni, dopo aver superato la condotto Maria Contratto, anni, Novi che aveva a bordo Ciro Cirillo, anni, Novi, Crispi 53, si è scontrata con l'autocarro condotto dall'autista genovese Giovanni Demolinaro, 38 anni.

Il Rosso e la Contratto hanno subito lesioni di entità, il Demolinaro e il Cirillo sono ricoverati all'ospedale

ECONOMICI

anni Amsterdam cerca cuoco ristorante Telefonare ore pasti (0143) 84 240

Corso - Consulenza azienda svolge pratiche pensionistiche assegni. Argomenti penali, tributari, civilistici, previdenziali. Telefonare ore serali 0131 240.723.

Orba, Erro e Bormida di Spigno

Piano di sviluppo per tre vallate

ACQUI TERME — «*Abbiamo fatto il punto sulla realtà sociale economica dei nostri tredici Comuni: un lavoro proficuo con la Giunta provinciale e comprensoriale di Alessandria*». Gianpiero Nani, sindaco di Montechiaro e presidente della «Comunità Montana Alta Valle Orba, Valle Erro e Valle di Spigno Monferrato». «*L'Amministrazione intende affrontare i problemi di equilibrio economico sociale esistenti sul territorio, predisponendo in breve termine il piano di sviluppo*».

Costituita inizialmente da Comuni (Cassinelle, Molare, Morbello Ponzone Malvicino Parodi, la Comunità ha ingiobato dall'ottobre scorso quelli della Valle dell'Erro (Cavatore, Cartosio Castelletto d'Erro) e della Val Bormida di Spigno con Montechiaro, Denice, Merana e Spigno Monferrato. Diecimila abitanti sparsi su una superficie territoriale di 33 mila ettari dei quali 11 mila coperti da boschi (35,54 cento) e con ampie risorse agricole e turistiche.

Alla riunione cui fa riferimento e svoltasi a Ponzone erano presenti Lorenzo Demichelis e Adriano Boselli, presidente e vicepresidente della Provincia, gli assessori Carlo Pelucco (Lavori Pubblici) e Vincenzo Massone (Montagna), Enzo Notti, presidente del Comprensorio di Alessandria, con Andrea Mignone assessore alla Sanità; il dott. Bignami, funzionario della Regione. I sindaci dei Comuni interessati i tecnici incaricati della redazione piano di sviluppo socioeconomico e del piano regolatore della Comunità Montana.

g. p.

Voghera — Una «Lancia Beta» coupé, del valore di cinque milioni, è stata rubata la scorsa notte a Voghera dal garage Centrale, in via Bidoni 33, dove era parcheggiata. L'autorimessa, di notte rimane chiusa perché non dispone di I ladri sono entrati servendosi probabilmente di chiavi false

Componenti di una missione economica a Casale

Dal Sud-est asiatico per conoscere come si «fabbrica» il freddo

CASALE — Organizzato dal Centro Galileo di Casale, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, si è svolto ieri (lunedì) un importante convegno sui problemi energetici, con particolare riferimento al settore frigorifero ed alle applicazioni tecnologiche, basate sullo sfruttamento dell'energia solare.

Vi hanno partecipato, dimostrandosi molto interessati, i componenti di una missione economica alcuni del asiatico: ysia, Filippine, Thailandia, Indonesia, Pakistan e Singapore.

I funzionari questi Paesi, tutti livello capi di dipartimenti e di cattedre universitari, stanno compiendo un viaggio di approfondimento in Europa per prendere maggiore za delle tecnologie nel del freddo e della utilizzazione dell'energia solare.

Alla riunione di Casale hanno preso contatti i rappresentanti delle industrie del freddo per commercializzare nei loro Paesi impianti refrigerazione e di climatizzazione, con l'impiego fonti di energie più economiche.

I colloqui gli industriali italiani e casalesi, presenti al convegno, si sono rivelati fecondi d'interessanti sviluppi anche a breve e medio termine.

Accolti dal sindaco avv. Ponti, che ha loro rivolto un saluto di benvenuto lingua inglese, sono stati ricevuti ufficialmente in Municipio.

Nel pomeriggio asiatici si sono recati a visitare alcuni stabilimenti casalesi e la stra-mercato di Giuseppe soffermandosi particolarmente dinanzi agli allestiti da produttori d'impianti di refrigerazione e di costruttori di pannelli solari. Oggi recheranno a visitare il politecnico e l'istituto di dell'università Milano, successivamente gli impianti dell'Euratom di Ispra.

Il giro europeo concluderà nei prossimi giorni a Bruxelles. Dal convegno odierno è scaturita la proposta d'istituire a Casale corsi di specializzazione riservati a tecnici di nazioni del Sud-Est asiatico.

m. v.

Muore d'infarto mentre balla

ALESSANDRIA — Un noto esponente del psi, il commerciante Bruno Podestà, 58 anni, residente in via Leopardi al Rione Cristo è stroncato da un infarto, mentre partecipava una festa danzante organizzata domenica e svoltasi nei locali della Soms in corso Acqui, in occasione della «Giornata della donna».

Il Podestà stava ballando con una signora quando, colto da malore, si è accasciato al suolo; soccorso e trasportato all'ospedale, vi è deceduto poco dopo il ricovero senza ripreso conoscenza.

(s. c.)

PUBBLIGAO (BG)

In questo bicchiere c'è l'acqua in cui lavi i tuoi vestiti, e delle pozzanghere in cui cammini, ma non riuscirà mai a bloccare la tua lampo®

Chiusure Lanfranchi, le cui e non le cambi più

Questa chiusura lampo è in quest'acqua per 180 giorni e scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di lavaggi dei tuoi vestiti o di camminate sotto la pioggia. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qual del vostro prodotto

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Bi Gi Esse - Biella - Tel. 0[illegible] 23411
Bolmbiavoln - Torino - Tel. 011 877521

Lanfranchi s.p.a.
25038 Paizzolo (Bs) Italy tel. 030/732481

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone d'Egitto
Ambra: Porno mondo porno
Comunale: Cantando sotto la pioggia
Corso: Marbosità di un'orientale
Cristallo: Panorama blu
Galleria: I nuovi guerrieri
Moderno: Jack del Cactus

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Hard core.
Garibaldi: Il braccio violento del Tai Pan.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Ideorno: Assassino di pietra.
Nuovo: riposo
Politeama: L'allenatrice sexy
Victoria: Il porno reporter

Temperatura Alessandria

massima 13
minima 7

Umidità media 35%. Temperatura il 10 marzo dell'anno scorso: 10; 5. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 18,21.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento sui valori massimi.

Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (12, 5), Casale Monferrato (13; 6); Novi Ligure (13, 7); Ovada (9; 4); Tortona (12; 7); Valenza (13; 6).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo.

CAVI LIGURE
Il Forte: Alta tensione

NOVI LIGURE
Cristallo: Pensione Amore, servizio in camera.
Iris: Silvester story.
Italia: Inferno.
Moderno: Sesso profondo.

OVADA
Lux: Sexy Hotel, servizio in camera.
Moderno: L'Uomo
Torriglia: Donna disposta a tutto.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.

TORTONA
Moderno: I desideri una studentessa.
Sociale: Quadrophenia
Verdi: La mandana

VALENZA PO
Nuovo Italia: Super Andy
Teatro: Vampir.
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Il e il leone.
Galvani: Amore al primo
Roma: La porno e.
Sociale: Gli incatenati campioni karatè.

Alessandria: Villaolo, via Mazzini; notturna: Ferrario, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via G
Casale: Bramanto, via Mazzini.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, Don Orione.
Valenza: Vigandi, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
ione ferroviaria: 51.832.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, Acqui.

(di Casale)
12,15 a 14; Fina: 20: Cristina in cammino; 20,45: Telemarket; 21. Speciale Fa 21,30: Film; 23,15: La carabina di Rio Negro.

TELECITY: vedere cronaca Torino.

Si toglie la vita con i barbiturici

ALESSANDRIA — *Mirella Motta, 48 anni, via Verdi 40, casalinga da tempo soffe- rente di esaurimento nervoso per cui più volte aveva dovuto ricoverata in ospedale per sottoporsi ad energiche mediche, si è uccisa ingerendo un grosso quantitativo di barbiturici.*

Il cadavere è stato scoperto da un conoscente, il quarantenne Francesco Odone, residente in via Battisti, Ovilia, il quale, domenica, a visitare l'amica l'ha trovata a letto, in pigiama, ormai priva di vita.

L'uomo ha l'allarme, è intervenuto il dottor Giudetta della guardia medica che ha fatto risalire il decesso ad almeno ventiquattro ore prima. Sul posto si sono quindi recati agenti della «notturna» che hanno sequestrato quattro boccette di medicinali, di «Gardenal» da venti compresse l'una, completamente vuote, altrettante di tranquillanti diversi di cui solo una piccola parte era stata ingerita.

Il medico fiducia, dottor Boccassi, ha poi comunicato in questura che la signora Motta, la quale aveva rotto da tempo era affetta una forma depressiva, le sue condizioni fisiche generali non erano buone; attualmente la cura- anche uno specialista ma risultati. L'unico figlio, Renato Motta, anni, vice direttore un'azienda di Casale, e residente in Alessandria in via Boves, ha detto di aver visto la madre per l'ultima volta martedì scorso; era normale non aveva manifestato alcuna intenzione di togliersi la vita.

c. c.

Negoziante si spara in bagno: morto

VOGHERA — Era in cura da quindici giorni per esaurimento nervoso; ieri mattina si è ucciso con un colpo di fucile. L'autore del disperato gesto è il commerciante Angelo Squenna, 40 anni, residente a Retorbido via Fermi 4, sposato e padre di un bambino di dodici anni. L'uomo si è tolto la vita nel bagno della propria abitazione sparandosi una fucilata.

(r.s.)

Centro Statistico Italiano
assume per filiale regionale
QUATTRO QUALIFICATI ELEMENTI
residenti Asti-Alessandria massimo 26anni per impiego esterno. L'inserimento al lavoro è assicurato da corso formazione professionale completamente retribuito. Indispensabile automezzo, disponibilità 13 marzo, militesenti. Offresi assunzione a tempo indeterminato stipendio iniziale ma alle mila mensili. Presentarsi martedì 11-3 ore 10-13 Hotel Alli due buoi rossi, Cavour 32-B, Alessandria - chiedere sig. Gabrielli.

VENE VARICOSE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23 65
GENOVA
Corso B. Aires 18/1
Tel. (010) 360 774 (ore 14-15)

Dopo il passaggio di gestione

La [illegible] ritrova il «pieno ritmo»

ALESSANDRIA — E' terminato il periodo di Cassa integrazione alla Imes, nel quartiere Orsiate, l'industria metalmeccanica che dà lavoro a 115 dipendenti e che attraversò momenti di difficoltà quando faceva parte del gruppo Montedison. «*L'attività è ripresa a pieno ritmo* — afferma Umberto Rossini, che oltre a fare parte del consiglio di fabbrica è consigliere comunale — *e possiamo riconoscere che, sino ad oggi, il dottor Gianfranco Malacco, presidente della Imes e titolare Sigma di Torino, che l'ha rilevata, ha mantenuto le promesse ed i programmi*».

Attualmente la produzione (macchine per la stampa ad [illegible] (tecnologia). E' ripresa a ritmi normali, mentre è prevista a breve termine la costruzione di macchine per stampare in quattro colori, attività che comporta la ristrutturazione dello stabilimento.

«*Il rilancio produttivo* — aggiunge Rossini — *è un fatto altamente positivo, perché consentirà, in un prossimo futuro, anche l'ampliamento dell'organico, con nuove assunzioni, [illegible] a garantire il posto di lavoro a chi [illegible] è in servizio; del resto, l'azienda ha tutte le prerogative e potenzialità per espandersi ulteriormente: macchinari e impianti competitivi e personale particolarmente esperto nel proprio settore*».

Una battaglia vinta, dunque, quella per la Imes. «*Non solo come sindacalista ma anche come consigliere comunale* — ammette Rossini — *sono pienamente soddisfatto della positiva soluzione, almeno si[illegible] a questo momento, per lo stabilimento, dopo la vertenza che impegnò per molti mesi le forze sindacali e politiche e tutte le maestranze*».

«*I fatti confermano quanto più affermai in Consiglio comunale* — aggiunge Umberto [illegible] — *cioè quanto [illegible] caverne il modo di dirigere nell'intero gruppo Montedison, [illegible] ai sono resi [illegible] possibilità di ripresa dell'azienda*». Rossini ha però un altro rammarico: «*Mi dispiace — dice — che a rilevare la [illegible] siano stati industriali alessandrini: la possi[illegible] c'era, ma forse neppure [illegible] hanno creduto alla possibilità di [illegible] fabbrica e [illegible] manodopera fra le più qualificate*». r. sc.

Violenza [illegible] firme a Novi

[illegible] LIGURE — Si stanno raccogliendo in città le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare, contro la violenza sessuale e fisica sulla donna, proposta dal Movimento Liberazione della Donna, dall'Unione Donne Italiane e dai Collettivi Femministi Italiani.

Nell'ambito di questa iniziativa il comitato promotore novese, in collaborazione e con il Circolo Italsider ha programmato per questa [illegible] alle 21, nel teatro di corso Piave, la proiezione del film: «*L'amour violè*». (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — L'Alessandria non ha superato la crisi

Pari con tanto affanno

I grigi sono andati in vantaggio, ma sono poi stati raggiunti

ALESSANDRIA — Ennesimo pareggio (1-1) per i grigi che, sotto la guida di Ermanno Tarabbia, hanno ottenuto quattro punti in cinque incontri. A Biella l'Alessandria ha risentito della necessità di vincere, del caldo e della condizione psicologica non ottima di qualche atleta. Segnato il gol con Piccon la formazione ha accusato [illegible] strani che preoccupano Cavallo e Tarabbia alla vigilia della partita [illegible] il Lecco.

A fine gara Angelo Cereser, [illegible] sportivo dell'Alessandria, [illegible] dichiarato: «*Si è trattato di un'occasione perduta, visto che siamo andati in vantaggio. C'è stata [illegible] sul finire un quarto d'ora di confusione mentale che per poco non ci procureva altri guai. Meglio comunque un punto, da [illegible] messe le cose, che una sconfitta*».

Il presidente Bruno Cavallo ha trattenuto a stento la rabbia per l'esito sfavorevole.

Ermanno Tarabbia, assente [illegible] la trasferta contro gli ultimi della classe, ha sottolineato la forza dell'avversario. «*E' capitata [illegible] mezza occasione e l'abbiamo sfruttata* — ha affermato il mister — *Poi non abbiamo saputo difendere il gol anche per merito di questa Biellese che si è impegnata al massimo [illegible] se [illegible] se vincere il campionato. Ho impostato la partita per vincere [illegible] col [illegible] solo difensore puro. Purtroppo è mancata la collaborazione tra i centrocampisti*».

Tarabbia è apparso nucleato. «*Con i risultati di domenica il pareggio equivale a una sconfitta. A me mancano i punti contro Sanremese e Casale*».

I [illegible] che, [illegible] buon numero, hanno seguito la squadra, hanno manifestato il disappunto con una sola frase: «*Siamo proprio una larva [illegible] squadra!*».

Inutile ogni altro commento. Per il vecchio «orso» da domenica è scattata l'operazione-salvezza.

In ventitré incontri, [illegible] compagine [illegible] segnato tredici reti [illegible] cui un'autorete, un rigore e ben cinque centri del «bocia» Picco: il risveglio è d'obbligo a partire dall'appuntamento casalingo con il Lecco.

L'Alessandria ha giocato con: Cannarozzi; Di Marzio, Cascella; Vecchiè, Moretti, Gaudenzi; Barozzi, Bongiorni, Voglietti, Piccotti, Picco. r. g.

Il Casale crolla (0-1) contro il Treviso

I nerostellati danno l'addio ai sogni di promozione in [illegible]

[illegible] — E' giunta imprevista contro il Treviso (0-1) la seconda sconfitta casalinga [illegible] stagione per i nerostellati di Angeleri: il Casale, che arriva da cinque risultati utili, è caduto contro un avversario solido in [illegible] sa e veloce in attacco, ma non insuperabile, come dice [illegible] stessa classifica. [illegible] due punti dividono in graduatoria veneti e stellati, che prima di domenica [illegible] pa[illegible]

La sconfitta non fa comunque [illegible] grinze. «Abbiamo giocato [illegible] male — ammette l'allenatore Angeleri —, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa [illegible] le occasioni per pareggiare, [illegible] il fatto è che quando soltanto cinque o sei rendono [illegible] possono, non [illegible] può vincere. Giustifico Casone e Asnicar, [illegible] avuto la febbre per tutta [illegible] settimana, ma [illegible] gli altri. E' [illegible] una giornata negativa sotto l'aspetto agonistico, più che su quello tattico: non abbiamo [illegible] lo prelando».

La squadra, che vincendo domenica avrebbe potuto avvicinarsi all'alta classifica, [illegible] dimenticato che ciò [illegible] le [illegible] consentito [illegible] battere avversarie di rango come la Triestina, il Fano e [illegible] Cremonese era stata [illegible] grinta e la determinazione.

«Sotto questo punto [illegible] vista — dice Angeleri — mi è [illegible] molto l'apporto dell'inforlunato Salbano, che [illegible] [illegible] interdi[illegible] molto utile. [illegible] voglio trovare scusanti, [illegible] il fatto è che la formazione [illegible] sola: quando qualcuno [illegible] titolari non è in campo, la squ[illegible] [illegible] in crisi».

A questo Casale mancano i rincalzi, [illegible] non è una novità. Domenica però anche qualche titolare non ha reso al meglio: forse si [illegible] sottovalutato l'avversario. «Non credo — dice l'allenatore —, perché [illegible] concentrati; [illegible] mancati soprattutto [illegible] ché non si è lottato sui contrasti. Spiace comunque buttare via i punti [illegible]; questa [illegible] una [illegible] che dovevamo portarci [illegible] perdere».

La sconfitta viene accolta senza drammi, ma con un po' di rammarico. m. f.

SERIE C2 — Positivo il pareggio

Stop al Prato dai «leoncelli»

TORTONA — Il Derthona di fronte al proprio pubblico è riuscito a fermare il Prato ed a disputare la partita più bella di tutta la stagione. «*A parte la sconfitta di Pavia* — ha ricordato il mister Pelagalli dopo la gara — *il rendimento della squadra nel girone di ritorno è da considerarsi soddisfacente. La posizione che occupiamo in classifica è giusta*».

Parlando dell'incontro con i toscani il mister bianconero non ha esitato a dichiararsi contento dello [illegible] a 0. «*Anche se* — ha aggiunto — *non siamo stati in grado di sfruttare almeno [illegible] paio di azioni gol. La prima con Gritti all'inizio della ripresa, la seconda allo scadere con Bobbiesi*».

L'incontro [illegible] presentava difficile per entrambe le squadre: il Prato scendeva a Tortona reduce da due sconfitte [illegible] di cui una addirittura con il fanalino di coda Albese. «*Il pericolo del terzo scivolone* — ha detto l'allenatore [illegible] toscani — *era un [illegible] nostra maggiore preoccupazione: in effetti [illegible] si può parlare di crisi [illegible] gioco del Prato, ma più che altro [illegible] crisi psicologica. Un fattore comprensibile e difficile da superare specie quando [illegible] squadra si trova a lottare [illegible] vertici della classifica. Abbiamo pareggiato, abbiamo sfiorato la rete, come abbiamo pure rischiato di subire il gol. Penso tutto sommato [illegible] io [illegible] a 0 sia il risultato più giusto*».

Anche il pubblico, numeroso sugli spalti [illegible] «Fausto Coppi», è apparso soddisfatto del comportamento in campo dei leoncelli, una [illegible]dra [illegible] dopo un avvio [illegible] po' zoppicante ha saputo trovare, in tempo utile, un suo schema di gioco.

«*Per raggiungere la salvezza matematica* — ha commentato il presidente del Derthona, Carlo Borasi — *mancano solo 8 punti e con alle spalle il gruppo delle partite più difficili. [illegible] solo le squadre saprà ad ogni incontro ben amministrare il gioco non dovrebbero esserci grossi problemi per raggiungere la salvezza*». e. r.

Amiantite [illegible] la retrocessione

ALESSANDRIA — [illegible] tre giornate dalla conclusione del campionato di pallavolo di serie A 2 l'Amiantite Alessandria [illegible] vede avanire ogni possibilità di evitare la retrocessione. Sconfitti (3-1) nel confronto interno [illegible] [illegible] [illegible] (parziali 9-15, 7-15, 15-13, 7-15) i grigiobiù [illegible] duo Ferrari hanno [illegible] quel piccolo spiraglio di [illegible] che ancora esisteva di conquistare un penultimo posto [illegible] classifica che avrebbe potuto significare la salvezza.

La partita ha confermato ancora una volta l'esiguità dei mezzi tecnici di cui dispone il sestetto alessandrino. m. p.

Per [illegible] «Comitato comunale»

Sorpresa: rivoluzione nella dc

ALESSANDRIA — [illegible] «*saltate*», all'ultimo momento, le elezioni per nominare i trenta componenti [illegible] comitato comunale [illegible] democrazia cristiana, l'organismo che ha il compito [illegible] coordinare tutta l'attività politica [illegible] organizzativa [illegible] *19 sezioni cittadine. In questo particolare momento il comitato avrà, tra l'altro, la responsabilità di preparare le prossime elezioni amministrative, indicando i rappresentanti della lista dc.*

[illegible] *elezioni erano state fissate per domenica scorsa ma, tra la sorpresa degli iscritti (alcune migliaia), non hanno [illegible] luogo: in alcune sezioni [illegible] sono svolte assemblee, in altre i votanti hanno trovato [illegible] porta chiusa. Manca, per [illegible] momento, una spiegazione ufficiale. La segreteria del partito parla laconicamente di «motivi tecnici», ma non è stato difficile sapere di più.*

E' [illegible] che in queste ultime [illegible] settimane [illegible] corrente andreottiana si [illegible] rafforzata con qualche ordinato [illegible] iscritti: così è sorto il problema se farli partecipare già alle elezioni per il comitato comunale oppure, a norma di statuto, far [illegible] soltanto i vecchi iscritti, coloro [illegible] che [illegible] eletto i rappresentanti al congresso regionale. La commissione per il tesseramento [illegible] è pronunciata per quest'ultima possibilità, provocando però il ricorso degli andreottiani alla direzione nazionale.

Da Roma non è giunta nel frattempo nessuna delucidazione, [illegible] cui [illegible] stato deciso, non [illegible] difficoltà, di rinviare a [illegible] [illegible] destinarsi l'elezione [illegible] comitato comunale. In attesa [illegible] risolvere [illegible] problema.

Tale decisione è stata presa nella notte [illegible]; [illegible] qui l'impossibilità [illegible] avvisare per tempo i votanti. Alla consultazione elettorale avrebbero dovuto essere presentate quattro liste ma [illegible] è detto che la situazione possa cambiare. r. sc.

Ospita quasi 150 anziani

Valenza, ospedalino in gravi difficoltà

VALENZA — [illegible] passati otto mesi dall'ultima ondata [illegible] polemiche che ha coinvolto l'Ospedalino (Opera Pia Ospedale degli Incurabili), un'istituzione benemerita a Valenza, che ospita quasi 150 anziani [illegible] città: la situazione rimane più che mai confusa e potrebbe complicarsi ulteriormente al momento della presentazione del prossimo bilancio comunale.

Giuridicamente [illegible] [illegible] passaggio [illegible] competenze dell'amministrazione comunale. Però, visto che la Regione Piemonte [illegible] [illegible] ancora approvato [illegible] provvedimento applicativo [illegible] «382», [illegible] fatto questo trasferimento di poteri è impossibile. Tutto perciò resta come prima. Il Consiglio di amministrazione continua [illegible] [illegible] ma c'è un particolare non indifferente. L'Ospedalino, che fu fondato nel 1823, passato [illegible] periodo estremamente favorevole, negli Anni '50, quando sorsero [illegible] comitati [illegible] sostenerlo finanziariamente, non è in floride condizioni economiche ormai da qualche tempo.

E' la classica alternativa: da [illegible] lato la necessità del Comune di contenere un bilancio [illegible] previsione «stringato» [illegible] ottemperanza agli ultimi decreti governativi; dall'altro l'impossibilità dell'ente [illegible] «tirare avanti» senza aiuti esterni, con [illegible] [illegible] che hanno bisogno [illegible] cure [illegible] [illegible] mento.

Il Comune è intervenuto più volte con contributi e nel [illegible] è stato deliberato addirittura uno stanziamento di 160 milioni «a ripiano» dei debiti. C'era la speranza, da parte degli amministratori valenzani, [illegible] poter disporre dell'ente entro breve tempo. Invece, come si è detto, nulla di fatto, e questa volta pare che il deficit dell'Ospedalino superi i trecento milioni.

La lunga attesa del provvedimento [illegible]nale rischia di far saltare progetti e buone intenzioni. Le prossime settimane saranno decisive per sapere quale sarà la sorte dell'Ospedalino. p. b.

Anziano ucciso da un camion

ALESSANDRIA — Mortale [illegible] [illegible] rione Cristo, [illegible] il pensionato [illegible] Zeppa, [illegible] anni, [illegible] [illegible] glia e figlia in via Maggioli [illegible] Mentre a piedi [illegible] la strada [illegible] di corso Carlo Alberto, è stato investito [illegible] pieno — le cause della sciagura ancora non [illegible] [illegible] esattamente — da un autocarro condotto dall'antista Aldo Bussolino, [illegible] anni, via Maggioli 125.

Il [illegible] proveniente [illegible] [illegible] Brigata Ravenna [illegible] [illegible] immettendo [illegible] corso [illegible] Alberto, diretto [illegible] Acqui. Lo Zeppa, scaraventato a otto metri di distanza, ha riportato un trauma cranico e altre lesioni per cui è stato ricoverato in ospedale con prognosi di un mese.

Poco dopo però l'uomo è morto per sopraggiunte complicazioni. Sul posto dell'incidente si sono recati i vigili urbani per le indagini.

Mobilieri sconfitti di misura in casa

OVADA — I mobilieri hanno perso [illegible] misura (1-0) l'incontro casalingo che [illegible] opposti nella nona giornata del girone di ritorno [illegible] campionato di calcio Promozione ligure alla Corniglianese.

Il gol di Lupano al 45' di gioco è valso a decretare il successo degli ospiti, mentre i padroni di casa, che facilmente avrebbero potuto non solo pareggiare, ma anche vincere, non sono riusciti a rimontare lo svantaggio.

Sfortuna e imprecisione li hanno condannati [illegible] una sconfitta [illegible] potrebbe pesare sul loro futuro.

Da rilevare che Galardini al 73' ha fallito un rigore [illegible] dall'arbitro quando i liguri, per l'espulsione di un giocatore, oltretutto giocavano in dieci.

Questa la formazione dell'Ovadamobili: Pardi; Tomati, Coppiano; Core, Milazzo I, Coppa; Carrea, Milazzo II, Giordano, [illegible] A., Galandini, [illegible] squadra [illegible] priva [illegible] Franco Subbrero e [illegible] Valeri. (g. l.)

È [illegible] [illegible] situazione in classifica

Asca Valle: pari (1-1) con il Susa

[illegible] — Nel campionato [illegible] calcio di Promozione [illegible] derby fra le cenerentole del girone B, Susa e Asca Valle, si è concluso in parità: 1 a 1. La trasferta [illegible] stata positiva per la formazione alessandrina che con il punto conquistato vede ridotto [illegible] [illegible] lunghezze [illegible] [illegible] svantaggio nei confronti del Pertusa terz'ultimo [illegible] salvato.

Scesi in [illegible] privi dell'allenatore Giampiero Dalle Vedove, squalificato fino [illegible] 4 aprile, i giocatori giallobiù hanno praticato [illegible] buon calcio, [illegible] Cattaneo e Crisafi estremamente efficaci a centrocampo. Il risultato [illegible] parità premia oltre misura i padroni di [illegible] passati in vantaggio dopo soli 15 secondi su forfuito [illegible] conclusione da grande distanza, complice il vento: un'autentica doccia fredda.

I giallobiù alessandrini hanno reagito generosamente [illegible] al quinto della ripresa Gentiluomo, su passaggio di Faina, si è liberato di tre avversari concludendo irresistibilmente dall'altezza [illegible] dischetto di rigore.

«*Il risultato ci sta un po' stretto* — commentano i dirigenti giallobiù — *abbiamo saputo creare numerose [illegible] favorevoli, ma contro un portiere in giornata di grazia [illegible] c'è nulla [illegible] fare. Nonostante ciò [illegible] ugualmente soddisfatti: la squadra è apparsa in buona salute, esistono i presupposti per continuare a sperare nella salvezza*».

Formazione: Viale; Busietta, Conte; Gogna, Cabella, Migliorisi; Crisafi, Donà, Gentiluomo, Cattaneo, Faina. m. p.

Nova Ligure — L'Alca-Gbe per il campionato provinciale [illegible] di pallavolo [illegible] Terza categoria è stato superato dall'Acqui Sceto [illegible] 3-1 (15/3 - [illegible] - 5/15 - 15/10).

L'Acqui «affonda» con la Carassonese

ACQUI [illegible] — Il rientro di Triviari e lo schema tattico [illegible] su tre punte [illegible] hanno salvato l'Acqui dalla [illegible] sconfitta a Mondovì ad opera della Carassonese (2-0). Ad un attacco endemico che non sa centrare il bersaglio si aggiunga ora [illegible] [illegible] aglio incerto nella difesa [illegible] pali.

«*Il terreno era insidioso* — dicono i tifosi al seguito — *il gol è venuto [illegible] un falso rimpallo ad un quarto d'ora di gioco ma proprio per le condizioni del campo, Miraglia avrebbe dovuto [illegible] più in guardia*».

Astrua ha retto la situazione [illegible] più difficile facendosi espellere [illegible] 60' per un insulto al direttore di gara e cinque minuti dopo la Carassonese raddoppiava. Il risultato poteva ancora essere salvato se Moretti al 55' e poco dopo Lovisolo, entrambi rimasti soli davanti al portiere, non [illegible] calciato fuori.

Pesante il consuntivo della trasferta monregalese: ai due punti persi si aggiungono tre giocatori indisponibili per il prossimo turno: Ferrari e Tacchino I verranno squalificati per somma [illegible] di ammonizioni, ed Astrua sarà costretto al riposo forzato per due turni.

L'allenatore Fucile ha sei grattacapi per varare una nuova formazione e sarà costretto a immettere in squadra molte delle [illegible] nuova leva, [illegible] [illegible] le incertezze del caso.

«*Abbiamo ammirato un Vacchino in gran forma: al quinto ha salvato [illegible] gol fatto su tiro di Rolando*», hanno commentato i tifosi. L'Acqui ha giocato con: [illegible] (60' Rabino), Grasso, Merlo, Ferrari, Tacchino, Rolando, Triviari (60' Tacchino II), Depetris, Moretti, Lovisolo, Astrua. g. p.

PRIMA CATEGORIA — La capolista supe[illegible] anche il Quattordio

Il San Carlo [illegible] la lepre del campionato

Due squadre, Audace Boschese e Spinettese, occupano il posto d'onore - La classifica

Il San Carlo resta ben saldo [illegible] comando del campionato [illegible] calcio di Prima Categoria. Alla terza giornata [illegible] ritorno si [illegible] aggiudicato il derby con il [illegible] con una vittoria raggiunta all'ultimo minuto [illegible] gioco. All'89', su allontanamento di Tartara in area, nessun dubbio per il rigore e Montiglio, senza farsi tradire dall'emozione per la posta in palio, ha fatto centro regalando ai borghigiani altri due punti in classifica. Una gara movimentata dall'espulsione di Vannicola (38') e di Ghiglione (65').

San Carlo: *Oddone; Dipierri (45' Zuccolo), Coppo; Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta; Dellara, Spampinato, Tartara, Carla, Montiglio.*

Quattordio: *Accorsi; Bruzasco, Polastri; Musso I, [illegible]rra, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Fiscio, Ingrassi, [illegible] Cesare.*

Due squadre alle spalle della capolista: la Spinettese, sconfitta a Santhià con un secco 2-0, e l'Audace Boschese, uscita vincente dall'altro derby Alessandrino, che [illegible] visto i biancoverdi superare il Monferrato per 3-1. Le marcature [illegible] state aperte al [illegible] con un tiro [illegible] fuori area; raddoppio [illegible] minuti dopo per merito di Pantza su passaggio [illegible] Mogni, e [illegible] marcatura [illegible] 43' per merito dello stesso centravanti dell'Audace Boschese. Il Monferrato ha [illegible] so a segno il punto della bandiera al 60' con Palazzetti.

[illegible] Boschese: *Cizza; Lessio, Legnaro; Panizza, [illegible] sini, Ferrari I; Pizzo, Mauro (52' Marchetti), Mogni, Boscolo, Sciacca.*

Monferrato: *Petrin; Mandracchia, Cavalli (46' Carlevaro); Palazzetti, Benetti, Maraglio; Lavagno, Corbellini, [illegible] chionda, Casalone, Bergamasco.*

La Balzolese, superando la Tronzanese per 3-1 resta [illegible] [illegible] terzo posto. I casalesi hanno chiuso il primo tempo sul 2-0, reti di Fava al 10' e di Micali alla mezz'ora. L'ala sinistra si [illegible] ripetuta [illegible] 60' e sul 3-0 i padroni di [illegible] si concessi qualche battuta d'arresto: [illegible] ha approfittato la Tronzanese segnando a [illegible] dal fischio di chiu[illegible]

Il Felizzano è caduto [illegible] [illegible] contro un Sandigliano Cadorè che ha avuto nella mezz'ala sinistra Di Salvatore il proprio uomo gol. I grigi sono passati per primi al 50' con Amat[illegible] Il Sandigliano ha riequilibrato al 70' con Di Salvatore e 10 minuti dopo si è assicurato il risultato. E. D.

La classifica: *San Carlo punti 24; Audace Boschese, Spinettese 20; Balzolese 19; Monferrato 18; Sandigliano e Valenzana 17; Trino 15; Felizzano e Quattordio 15; Santhià 14; Tronzanese 13; Livorno Ferraris 9; Buronzese 8.*

La Gimar vince [illegible] rimane [illegible] A 2

CASALE — La Gimar Volley ce l'ha [illegible]: sconfiggendo l'Elsi Ancona [illegible] 3-0 (15-6, 15-6, 15-10) le casalesi sono ormai sicure al [illegible] cento [illegible] disputare [illegible] il prossimo [illegible] la [illegible] 2 di pallavolo [illegible]

Dopo [illegible] inizio un po' nervoso [illegible] squadra allenata da Furiona, schierata con Angelino, Re, Colorio, De Conti, Fava, Marchisotti, imponeva con sicurezza il proprio ritmo [illegible] marchigiane. Nel terzo [illegible] entrava pure [illegible] Minazzi, subentrando alla Fava, lievemente infortunata.

Partita senza nulla da segnalare, quindi, se non fosse per l'indegna gazzarra, provocata dall'allenatore anconitano, Lonardi, che poteva avere gravi conseguenze. Nell'ultima frazione sul 13-10 per [illegible] Gimar, l'arbitro [illegible] far ripetere [illegible] palla contestata: il [illegible] dell'Elsi si scagliava, invendo, contro il di[illegible] di gara [illegible] prima lo ammoniva, poi lo espelleva assegnando un punto tecnico alle casalesi.

La partita, praticamente, finiva lì, non così le vivaci rimostranze di Leonardi. (p. b.)

Tutte le novità 1980 per la casa, il lavoro e il tempo libero

Tutti i giorni manifestazioni di richiamo. In particolare sabato 5 ore 21: incontro [illegible] boxe; domenica 9 ore 21.30 teatro satirico con Mario Zucca[illegible] [illegible] ore 21.30 Gipo Farassino; martedì 11: 5ª giornata contratt.ar. vino e prodotti monferrini; giovedì 13 ore 21.30: «Trappola per topi» di A. Christie [illegible] Coop. Teatro dei Dieci sabato 15 e domenica 16 ore 16.30; teatro [illegible] Pupi siciliani; lunedì 17 [illegible] 21.15; co[illegible] - mch. d'archi «I cameristi» [illegible]di 18 ore 21.30; concerto jazz [illegible] «New Group Big Band»; giovedì 20 [illegible] 21.30: [illegible] piccoli indianisti di A. Christie della Coop. Teatro dei Dieci venerdì 21 ore 21.30 da[illegible] classica con Loredana Furno; domenica 23 ore 9/18 mostra-concorso Canina

Grande luna-park in piazza Castello

71 ESPOSIZIONE Moncalvo (AT) di NOSENZO RENZO Viale S. Giovanni - Tel. (0141) 917556
VETRI PIANI CURVI
[illegible] - Verniciatura [illegible] forno - Cabine pronte [illegible] magazzino nuove e rigenerate - [illegible] gratuiti [illegible] impegno

GOLDTRAVEL [illegible] VIAGGI
Vi informa che per la [illegible]Fiera di Milano
effettuerà un servizio di pullman gran lusso dal 14 [illegible] 23 aprile [illegible] partenza da Valenza via autostrada
Prezzo giornaliero L. 6.500
Abbonamento per tutto il periodo della Fiera L. 55.000
NON ESITATE - INTERPELLATECI
GOLDTRAVEL [illegible]
15048 VALENZA (Italy) [illegible] Gramsci, 14
Tel. (0131) 94 971/72 Telex 212360

Uno sguardo sulle Langhe e un bicchiere di barbera d.o.c. è
[illegible]ONDARDINO D'ASTI
(300 m. altezza)
Soggiorno residenza
LE AIE
Piazza IV Novembre 1
Tel. 0141/29.11.00 - 29.12.14
Sala ristorante - hall - soppalco bar - tutte le [illegible] [illegible] bagno
Valido per tutti... consigliato agli anziani
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
[illegible] SALDI nella PELLICCERIA
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. [illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 872.178
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Bilancio (molto positivo) di festival

Gran teatro a Tavagnasco

Le compagnie di Forno Canavese e di Valperga hanno recitato in dialetto; Montalto Dora ha presentato «Addio giovinezza» - Fra i cinque gruppi è emerso quello di Ciriè e ha vinto - Ora la manifestazione diverrà biennale

DAL INVIATO SPE

TAVAGNASCO — Attori dilettanti, quelli che pal-coscenico hanno fatto lo spazio del proprio tempo libero, si confrontati per un mese al Festival del Teatro organizzato dalla compagnia di Tavagnasco: hanno partecipato al Gruppo Teatro «Specchio» di Ciriè con «800-900»; Borgo d'Ale con «Tredici a tavola»; «Snoopy» di Forno Canavese con «La merlo»; Montalto Dora con «Addio giovinezza»; il gruppo «Fulberto Alarni» di Valperga Canavese «Le curnis storia».

Operai, impiegati, studenti, dopo lunghe serate sacrificate alle prove, affiati sul palcoscenico della chiesa sconsacrata. «Fra i cinque gruppi — commenta il presidente della giuria, Giuseppe Maria Musso, direttore del Teatro Giacosa di Ivrea — è emerso quello di Ciriè. C'è stata sorpresa per la preparazione del testo, la regia, la recitazione. Forse troppo lungo rispetto agli altri perché è già avviato alla professionalità».

Lo scopo del festival — come precisa uno degli organizzatori, Gregorio Vacchiero — era infatti quello di rendere omaggio all'attore dilettante «le cui opere sono sempre sconosciute e oscure». E le altre compagnie hanno dimostrato di essere pienamente inserite in questa logica, tanto da lasciarsi trascinare spesso dalla foga di fare, trascurando un po' le proprie possibilità.

«A contrastare la scelta del testo — spiega Musso —; Montalto, per esempio, è ci- con un copione che poi ha messo in evidenza lo scarso livello della scelta. Esclusa quella del gruppo vincitore — aggiunge — le rappresentazioni ateniano in- di vecchie commedie, come se il tempo, per chi ha preferito, non fosse passato».

Le compagnie di e Valperga hanno recitato in dialetto. Un premio speciale è andato alla prima «il cui merito è di tradotto dal torinese. E "lingua" ufficiale, nel dialetto locale. Gli attori hanno così potuto lavorare molta naturalezza».

La giuria era composta anche di Pietro Taddeo (sindaco), Cesare Caravot (impiegato), Pier Giuseppe Perotto (impiegato), Giuseppe Mondino (geometra), Mario Folis (insegnante), Ezio Prola (operaio), Ada Scarzio (insegnante), Luciana Picco (commessa), (operaio), Daniela Folis (studentessa). Ha assegnato diversi «oscar»: Borgo d'Ale ha meritato medaglia per miglior caratterista, Angela Gianotto, e la miglior interprete protagonista femminile, Anna Andorno; Gian Luigi Presilla per il miglior caratterista e ancora Ciriè per la regia, la scenografia e il miglior interprete protagonista, Sergio Balocco-

Importante collaboratore della giuria, nel giudicio, è stato il pubblico: «*I 230 posti del teatrino* — precisa Musso — *erano sempre pieni. La gente era attenta e ha puntualizzato battute, virtuosismi ingegnosi e la bravura con silenzi garbati e applausi*».

Ora a Tavagnasco si al futuro. «*Ripeteremo il Festival* — anticipa Vacchiero — *ma è probabile che sarà biennale*». E nel futuro c'è anche un progetto che riguarda più direttamente le compagnie. Perché la voglia di recitare non basta, anche se per divertimento. Forse basterebbe (ma non sempre facile) frequentare i teatri «veri», non per copiare ma per capire piccole cose: un gesto o una battuta, senza nulla togliere alla spontaneità originale.

Il progetto è del direttore Giacosa: «*Vorrei organizzare un corso di dizione che sembra fondamentale; poi, con insegnanti qualificati, seguiremo i partecipanti nell'organizzare spettacoli. Con questo non vogliamo appiattire la personalità degli attori, soltanto dare una mano a chi ne sente il bisogno*».

Irene Cabiati

A La Serra di Ivrea dal 20 marzo

Rassegna di film «Cinema e storia»

Sono sei opere inedite (una per ogni secolo, fra il XV e il XX), eccetto «Barry Lyndon»

CORRISPONDENTE

IVREA — Sei film che descrivono altrettanti momenti di vita e di cultura europea — raccolti sotto il titolo «Cinema e storia» — costituiscono il programma del Cinestudio 1980 che comincerà nella sala del Centro congressi «La Serra» a partire da giovedì 20 marzo.

La rassegna comprende un film per ogni secolo, dal XV al XX, tra i migliori di questi ultimi anni, inediti (escluso *Barry Lyndon*) per Ivrea, e che hanno in comune caratteristica di partire da un personaggio per allargare il discorso ai temi generali del periodo storico preso in esame: storici, politici, sociali, religiosi, culturali, artistici.

Aprirà la rassegna *Andrej Rubliov* (giovedì 20 marzo, ore 20,30), capolavoro del sovietico Andrej Tarkovskij, biografia del più celebre pittore russo di icone, vissuto tra il 1370 e il 1430, che descrive i difficili rapporti tra l'artista e la società.

Anno Domini (giovedì 27 marzo, ore 21), dello jugoslavo Vatroslav Mimica narra le rivolte contadine della Croazia e della Slovenia del 1573. Per rappresentare momenti di vi- e di cultura del Seicento verrà proiettato *Molière* (giovedì 3 aprile, ore 20,30) francese Ariane

Barry Lyndon (giovedì 10 aprile, ore 20,30), di Stanley Kubrick, offre affascinante ritratto del Settecento inglese descrivendo l'ascesa e caduta simpatico avventuriero. *Salmo rosso* (giovedì 17 aprile, ore 21), dell'ungherese Miklós Jancsó bientato nell'Ottocento, quando nacquero i primi vimenti di ispirazione socialista.

Infine per documentare il nostro secolo stato scelto uno dei film più discussi di questi anni: *L'uomo di marmo* (giovedì 24 aprile, ore 21) del polacco Andrej Wajda che affronta tema dello stalinismo narrando vicenda un tipico «eroe del lavoro» degli Anni Cinquanta, prima esaltato e poi

Le tessere di adesione al Ci- distribuzione presso gli uffici del Servizi Culturali Olivetti (corso Botta 50) a partire da giovedì 13 marzo (ore 17-18). r.a.

Nel cuore della vecchia Ivrea

Ivrea. L'antica farmacia Stragiotti via Palestro (Foto Enrico Milano - La Stampa)

Per rinnovare le tre cariche direttive

Ivrea: al voto i volontari dell'Avis

Le elezioni da giovedì 13 a domenica 16

IVREA — Si svolgono dal 13 al marzo le elezioni per il rinnovo della sezione eporediese dell'Associazione volontari italiani del sangue. Tre saranno i seggi funzione: il 13 a San Giorgio Canavese, nel ristorante Luna, dalle 21 alle 22,30; il 14 a Vico Canavese all'ex asilo Gillio sempre dalle 11 alle 22,30; il 15 e il 16 a Ivrea, nella sede sociale (sabato il seggio aperto dalle 10 alle 18,30; domenica dalle 9,30 16).

Lunedì 17, infine, alla dell'Azienda autonoma Ivrea, si terrà la riunione degli eletti per la distribuzione delle cariche sociali. Ogni socio dell'Avis potrà recarsi a votare nel seggio a lui più comodo (indipendentemente dall'appartenenza meno alle sottosezioni di S. Giorgio e della Valchiusella). Le schede votare saranno tre: una per il consiglio direttivo; per il collegio dei sindaci; una, infine, per il collegio dei probiviri.

Questo l'elenco dei candidati formato con sorteggio. *Consiglio direttivo:* Antonio Boggio, Sergio Bianchi, Paola Grua, Sauro Maluspina, Giuseppe Maga, Bruno Valle, Miriam Conedera, Giacinto Gillio Tos, Francesco Bagnera Bertoletti, Francesca Piacitelli, Gianfranco Bonfanti, Vittorio Gunbello, Ettorio Viglio, Costantino Giovanni Erulani, Gianfranco Bontempo, Rosanna Thiebat, Cristoforo Tescari, Pie- Mossolli, Fiorella Saluzzolla, Pierangelo Straeuzzi, Ugo Avanzi, Giuseppe Pignocco, Giovanni Todisco.

Collegio dei sindaci: Ettore Cavatore, Agostino Busso, Pietro Cecchin, Marco Giglio Tos, Fiammetta Erulani, Angelo Di Schino. *Collegio dei probiviri:* Massimo Valle, Adriano Gauna, Anna De Michelis, Rinaldo Gotto, Stefano Avondoglio, Emilio Vanore, Giovanni Todisco.

Le manifestazioni ad Ivrea

Questa settimana

Martedì 11 marzo — Cinema Politeama (ore 18 e 20,30): «La sera della prima» di John Cassavetes. Riservato ai soci del Cineclub.

Mercoledì 12 marzo — Sala comunale di piazza (ore 17,30): conferenza professor Pietro Terna su «La domanda di lavoro qualificato nell'industria». L'incontro è organizzato distretto scolastico Ivrea-Castellamonte per favorire l'orientamento scolastico-professionale.

● Centro congressi «La Serra» (ore 17,30): conferenza Loretta Valtz Mannucci sul tema: «Et pluribus unum»: il consenso fittizio». Revisione critica della storia degli Stati Uniti.

● Jazz Club di corso Re Umberto 6 (ore 21): per la storia jazz: «Questa sera Dixieland», presentata da Roberto Menabò e Toto Sferrazza.

Venerdì 14 marzo — Teatro Giacosa (ore 21): «La Lupa» di Giovanni Verga nell'interpretazione Anna Proclemer.

Domenica 16 marzo: Palestra comunale di via dei Cappuccini (ore 17,30): incontro di pallacanestro (campionato di serie C 2) tra Bordese Ivrea e Pegoraro Vigevano.

Lunedì 17 — Cinema Politeama (ore 17,10; 19,20; 20,30): «La vita davanti a sé», di Moshe Mizrahi. Riservato ai soci del Cineclub.

Mostre: fino al 16 al Centro d'Arte Daly di via Palestro espone il pittore Ne Salcioli.

«Incontri venerdì»

BAIO DORA — Continuano nella sede del Centro Enologico Canavesano di via dei Ribelli gli «Incontri del ve-».

L'appuntamento di questa settimana — 14 marzo, alle 21 — è con «*La nostra gente che pensa e scrive secondo la propria sensibilità culturale cogliendo con semplicità e spontaneità i momenti di vita quotidiana*». L'ingresso è libero.

L'«Eli più Ski» in Valchiusella

VICO — La prima stagione di attività della cooperativa Palit, costituita per lo sviluppo turistico in Valchiusella, viene festeggiata domenica con un insolito appuntamento + Sky».

Gli appassionati che le piste vergini verranno accompagnati in elida Cima (metri 1100) fino a Punta Palit (m. 2100) dove, compiendo un percorso circa sette chilometri, scenderanno a Fondo dove li attenderà un pulmino per riaccompagnarli a Cima Bonsola. Informazioni telefonando al 780.202 di Rueglio.

venerdì fissate sei riunioni a Ivrea

Incontri della C. Vincenziana nell'Amministrazione carceraria

IVREA — Una serie di incontri informativi sul tema dell'assistenza carceraria è in programma a Ivrea a partire da venerdì prossimo. incontri, sei in tutto ed organizzati Gruppo Operatori Carcerari Volontari della «S. Vincenzo», avranno luogo presso la parrocchia di S. Lorenzo, sempre con lo stesso orario: 17,30 - 19,30.

L'iniziativa si collega alla prossima apertura del nuovo carcere a Ivrea. «*E' quindi gente l'esigenza offrire servizio informazione a prima preparazione a quanti, sensibili questo problema; desiderano partecipare ad operare come volontari tale settore*» spiegano i responsabili della «S. Vincenzo».

In concreto i Volontari potranno contribuire al sostegno morale dei detenuti e al loro successivo reinserimento nella sociale, a cooperare nelle attività culturali e ricreative nell'istituto di pena, a collaborare con i centri servizio sociale per l'assistenza ai dimessi e alle loro famiglie.

Questo il degli incontri:

Venerdì marzo: «Aspetti giuridici - Applicazioni legislative». Evoluzione storica del sistema penitenziario e situazione attuale

Venerdì marzo: «Uomo-società-carcere». Rapporti psicologici metodologia psico sociale dell'approccio.

Venerdì 28 marzo: «Struttura e funzionamento carcerario». Organizzazione dell'istituto di pena.

Venerdì 4 aprile: «Possibilità di intervento del volontariato: esperienze». Problemi di assistenza e reinserimento: struttura e operatori sociali.

Venerdì 11 aprile: «Approfondimento evangelico».

Venerdì 18 aprile: «Incontro di chiusura». Prospettive per la formazione di un gruppo di volontari.

Una lettera sulla polemica per l'Uls nr. 41

Caluso ritorni alle nuove di Scarmagno

Caro direttore,

lo spazio tiranno purtroppo costretto la scorsa settimana a compiere un consistente «taglio» all'articolo sulla situazione dell'Uls n. 41 di Caluso. In questo modo non hanno potuto trovare ospitalità le dichiarazioni degli amministratori calusiesi per ribattere alle «accuse» dei colleghi di Scarmagno e di Cuceglio i quali sostengono che Caluso non ha titoli e strutture sufficienti per il Comune capo di una Unità Locale dei Servizi.

Ritengo doveroso, per ragione di equilibrio, riportare, seppure in quanto l'assessore all'Assistenza, Roberto Riccardino aveva detto: «*Per ciò che riguarda le nese nel settore trasporti non discuto. E' problema serio e stiamo lavorando per migliorare la situazione. Il Consorzio Trasporti bacino di Ivrea e la Regione hanno promesso il loro sollecito interessamento. Per il resto, però, mi permetto di dissentire. Vediamo la sanità, ad esempio. A Caluso c'era un vecchio ospedale che avrebbe richiesto investimenti ingenti per ammodernarlo. Poiché territorio comprensoriale esistono due funzionali ospedali — Ivrea e a Castellamonte — abbiamo ritenuto più efficace trasformare il vecchio nosocomio poliambulatorio che funzioni filtro per i due ospedali del comprensorio. Qualcuno ha gridato allo scandalo perché la ULS non dispone di ospedale. forse che le ventitre ULS di Torino hanno ognuna proprio ospedale?*

«*Anche per le scuole pare che il quadro sia drammatico. A Caluso esiste l'Istituto professionale agrario, da parecchi anni funziona una del liceo sperimentale e settembre dovrebbero venire staccate nel costruendo edificio scolastico anche alcune del liceo scientifico*». Grazie per l'ospitalità.

Rolando Argentiero

Ivrea,

Si

Il Consiglio di Ivrea

— Il Consiglio comunale è convocato domani e giovedì, alle 16,30, per l'esame di una novantina di punti. Si tratta di una riunione ordinaria, in attesa di un nuovo incontro che dovrebbe avvenire entro fine mese per l'esame bilancio preventivo 1980.

All'ordine del giorno dell'incontro di domani figurano alcuni punti che manche- di discutere, a cominciare dall'approvazione del raddoppio della indennità concessa agli amministratori e ai consiglieri comunali.

Attualmente al sindaco toc- 180.000 lire, al vice sinda- e ai consiglieri lire ogni presenza. Nulla percepiscono gli assessori. Secondo la nuova legge essi toccheranno 10.000 lire per ogni riunione giunta mentre tutte le altre indennità raddoppieranno.

Tra gli altri argomenti vi sono quelli relativi alla formazione di commissione ecologica che dovrebbe parsi soprattutto controllo delle acque della zona, all'appalto lavori per la copertura e la ristrutturazione della piscina comunale

Domenica la festa dei commercianti

IVREA — Si svolge domenica tradizionale manifestazione commercianti di Ivrea e del Canavese. Dopo la messa che celebrata nella chiesa di Sant'Uldarico, in municipio, alle 11, il sindaco premierà i commercianti anziani. Seguirà 12,30 il pranzo sociale ristorante «Gran Scorpione» di via Cobetti.

Tre appalti a Ivrea tre "sì", "no"

IVREA — Con un ribasso dello 0,2 cento, l'impresa Icf Ivrea si aggiudicata la gara d'appalto per la costruzione marciapiede in via Lago S. Michele svoltasi in municipio. prezzo di partenza ora di 70 milioni.

E' andato invece al rialzo del 34 cento l'appalto dei nuovi loculi funerari (spesa prevista inizialmente 270 milioni). L'offerta migliore è la della ditta Cimo. L'affidamento dei lavori è comunque «sub-judice» perché giunta dovrà prima approvare la delper l'aumento.

Deserto invece l'appalto per la costruzione nuovo mercato per il quale il Comune aveva previsto una spesa di 370 milioni. Nessuna impresa ha ritenuto il prezzo remunerativo. La giunta ha quindi deciso di indire una nuova asta al rialzo in modo da poter aggiudicare i lavori nel più breve tempo possibile.

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C.
Magazzini e utilaí
S.S. - Tel. (0125) 57.177 57.453
10010 BUROLO
Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monofaf Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

RISTORANTE MAGO CALUSO
di Piero Crosio
Tel. (0124) 33.449-33.459
COLAZIONI
RINFRESCHI
attrezzato fino a 2000 coperti

CON LA NUOVA MILLE LA OPEL VA AVANTI.

TUTTI A VEDERE
Presso:
VI.AUTO Ivrea - Burolo
Strada Statale Laghi di Viverone, tel. 57.542 (0125)
Concessionaria Ivrea e Bassa Valle d'
Permute - rateazioni - servizio e ricambi
Le migliori valutazioni e tante, altre facilitazioni
ASSISTENZA SPECIALIZZATA
ORIGINALI C.F.

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

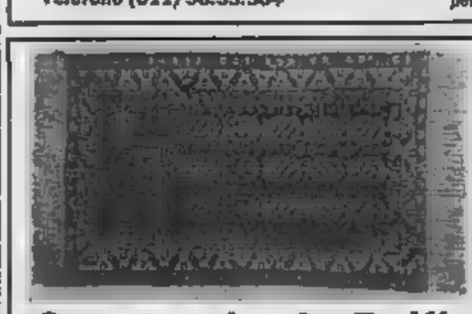
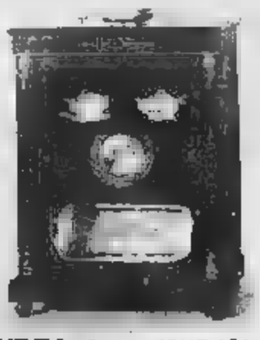
IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto di
RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA esclusa

PANNELLI EDILPAN a 3 strati per armature
Compensati Overlay
Italian Pine, Ormolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia Olmo Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pandleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Frassino, Frassino Cheyenne Frassino Sunrise, Noce Silvan Pesan, Noce Alveli Walnut, Cedro nodoso.
COMPENSATI PERLINATI
Overlay (listog.) mis. 2,44x1,22 3508 mq
Overlay (listog.) mis. 2,75x1,05x1,22 4035 mq
Per quantitativi da 50 a 100 mq sconto 4% oltre i 100 mq sconto 8%
Woodplay legno legno nei tipi Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pi nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce americano
PERLINE IN LEGNO
Perline abete Austria L 3887 mq
" " Finlandia L 3892 mq
" " 15 mm L 5485 mq
" " 22 mm L 7585 mq
" " 27 mm L 8614 mq
" " 35 mm L 10.140 mq
" " 47 mm L 12.600 mq
" pino 10 mm L 4202 mq
" " 15 mm L 5674 mq
" " 22 mm L 8090 mq
" " 35 mm L 12.000 mq
" larice 10 mm L 4412 mq
" " 15 mm L 5253 mq
" " 22 mm L 8185 mq
" " 33 mm L 11.857 mq
" " 36 mm L 12.824 mq
Prima Pine 10 mm L 3200 mq
Douglas Rig L 8428 mq
" Framm L 7525 mq
I prezzi sono validi per 8 giorni
Rasicard - Battiscopa - Coprispigoli
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno cornici
strutture in legno lamellare per e coperture varie «HOLZBAU»
BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

CALUSO MOBILI
Zerbinatti e C. s.n.c.
CALUSO - Via
Telefono (011) 98.33.364

chiuso il lunedì tutto il giorno per riposo settimanale


VENDITA ORIENTALE a PREZZI FOLLI !!!
Scantamburlo Delfina
Tappeti Pakistan da L.
Tappeti Pakistan-Kashmir da L. 155.000
Bellissimi tappeti vecchi misura salotto da L. 395.000
Vasta esposizione di Tappeti Persiani di produzione antica e moderna
per la gioia dei bambini
VETRINA DI BAMBOLE dell'800
Punto assistenza - Restauro - Lavaggio tappeti

È aperta anche al lunedì pomeriggio
Via Roma n° 12 - BANCHETTE D'IVREA - Tel. 0125/47.151

- LIQUORI - BEVANDE
DOLCIUMI
Ingresso libero
CALUSO - Torino 51/A - Tel.

colorificio
fontana

vasto assortimento
da parati nazionali estere
colori vernici decorazione della casa
Via Berlinatti 7/11
telefono 34.380 - IVREA
prodotti per verniciatura della carrozzeria
IVREA - Vercelli 53 - tel. 25.16.38

A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
di SALDI
nelle PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono
VIA DI NANNI 90
Sabotino
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Lungo viaggio fra le sette Comunità montane della Valle

A Valdigne Mont-Blanc

Cinquecento km quadrati, 7000 abitanti - Il presidente Luboz: «Sulla cooperazione spesso prevale la diffidenza. E poi, la nostra, [illegible] è autonomia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORGEX — Sindaco di Morgex da sette anni, Renato Luboz è da quasi due presidente della Comunità montana Valdigne Mont-Blanc che oltre a Morgex raggruppa i comuni di Courmayeur, Pré Saint Didier, la Thuile e La Salle. Come presidente della Comunità Luboz (40 anni, buona preparazione politica e notevole esperienza amministrativa alle spalle) rappresenta le esigenze di circa settemila cittadini sparsi in un'area di 496 chilometri quadrati. Sono esigenze, spiega, spesso difficili da concretizzare in un piano comune, valido per tutte le realtà locali. Come nelle altre Comunità anche qui, in [illegible] dei punti turisticamente più felici della Valle, sulla cooperazione prevale spesso la diffidenza.

«[illegible] è solo colpa — aggiunge [illegible] — dei Comuni del nostro comprensorio. Il fatto è che la Regione non si è finora impegnata a dare alle Comunità montane una autonomia precisa. Abbiamo le mani legate, possiamo fare ben poco». L'amministrazione della Valdigne Mont-Blanc riduce il piccolo cabotaggio, ad iniziative minori che raramente incidono sulla vita della Comunità. Dice Luboz: «Ci diamo tanto da fare per trovare fondi, per mettere in piedi qualche iniziativa quando l'intervento ad Aosta di un solo assessore regionale può modificare i nostri piani, sbloccare o bloccare finanziamenti in pochissimo tempo. Certe volte ci sentiamo un inutile doppione di una autorità che comunque non è mai stata da Aosta, non è mai stata delegata realmente alle Comunità».

Proprio per questi motivi, afferma Luboz, i Comuni finiscono col prendere decisioni autonome senza consultare la Comunità montane alla quali appartengono e che considerano spesso inutili se non dannose. «La difficoltà principale — aggiunge — è quella di vincere una certa diffidenza [illegible] Comune e Comune. Tutti sono portati a pensare soltanto ai problemi del proprio campanile e a non considerare importanti quelli di una comunità che dista magari da loro soltanto poche centinaia di metri. In questo senso abbiamo già ottenuto qualche risultato, ma in concreto non si è fatto molto perché non abbiamo né il potere né finanziamenti adeguati per i problemi da risolvere».

A complicare le cose nella Comunità Valdigne Mont-Blanc c'è poi la diversa realtà dei comuni che la compongono, quattro dei quali devono sempre e comunque fare riferimento al quinto e più importante: Courmayeur. «E' difficile trovare strategie comuni — afferma Luboz — proprio perché le realtà locali sono molto diverse. Courmayeur è una cittadina turistica per eccellenza, può contare ogni anno su cospicue entrate, ha disponibilità finanziarie che gli altri comuni della Comunità non hanno. La Salle e Morgex sono diventate negli ultimi anni dormitori per i turisti che passano poi le loro giornate a Courmayeur. La Thuile e Pré [illegible] Didier stanno cercando [illegible] darsi una loro autonomia ma la concorrenza di Courmayeur è difficile da combattere».

Nel lungo elenco delle cose da fare Luboz mette il piano di sviluppo socio-economico, la completa realizzazione della riforma sanitaria, il problema dei trasporti, quello delle scuole. Ma ogni iniziativa va inevitabilmente a cozzare con il potere centrale, che limita. «La riforma sanitaria, ad esempio, è condizionata alla realizzazione delle strutture di base ad Aosta; il problema della scuola deve fare i conti con una politica che finora ha sempre privilegiato la parte [illegible] Valle, per timore che i giovani di quei Comuni finissero [illegible] l'andare a studiare a Ivrea. Volevamo realizzare per gli scolari un [illegible] mo di trasporto pubblico che sostituisse gli scuolabus privati, ma abbiamo incontrato infinite difficoltà».

Un altro problema che riguarda da vicino i centri della Comunità è quello della statale [illegible] porta al traforo del Monte Bianco. Intasata ogni giorno [illegible] migliaia di Tir. «Noi — dice Luboz — abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero in proposito. Occorre una nuova strada sulla quale far confluire il traffico pesante e occorre modificare i tratti più pericolosi della statale. Ci siamo opposti all'idea di prolungare la ferrovia perché lo riteniamo un semplice palliativo, che serve solo a fare un po' di polvere su un problema [illegible] invece deve essere risolto in tempi brevi».

Luboz, come molti altri presidenti, pensa che quella della Comunità montane sia un'occasione sprecata, una istituzione [illegible] che avrebbe potuto e potrebbe [illegible] ottimi risultati se gestita meglio. «Non posso essere soddisfatto del poco che abbiamo concluso [illegible] sono pessimista. Dal '74 ad oggi, da quando cioè sono state istituite le Comunità, la situazione [illegible] è andata lentamente migliorando. Ho fiducia, e credo possa migliorare ancora».

Vittorio Sabadin

Un primo accordo è stato raggiunto

Aosta (finalmente) ha il suo «paniere»

Ma ha avuto l'adesione di soli 45 alimentaristi (sui 170 circa del capoluogo di regione)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Un primo accordo è stato raggiunto. Aosta avrà un «paniere» per vendere i prodotti alimentari e i generi di prima necessità a prezzi inferiori. L'iniziativa, concordata [illegible] l'Assessorato al Commercio e l'Associazione commercianti della Valle, ha raccolto l'adesione [illegible] 45 dei circa 170 alimentaristi [illegible] capoluogo. La prima riunione per discutere la proposta dell'assessore Gianni Torrione si è svolta nel salone del Municipio.

Il «paniere» durerà venti giorni nel periodo pasquale, dal 17 marzo al 5 aprile. Ecco l'elenco dei diciannovenni diciannove prodotti con i prezzi:

— Pasta di semola di grano duro: 550 lire al chilo;
— Riso RB: [illegible] al chilo;
— Olio d'oliva: 2245 lire al litro;
— Olio di semi: 650 al litro;
— Dadi: sei cubetti 210 lire;
— Latte parzialmente scremato: 410 al litro;
— Piselli medi: 270 lire alla scatola (da 400 grammi);
— Farina «00»: 360 al chilo;
— Grana Padano: 6980 lire al chilo;
— Patate: 230 al chilo;
— Confettura (400 grammi): 650 lire;
— Farina [illegible] granoturco: 390 al chilo;
— Fagioli Borlotti: 260 lire [illegible] scatola (da 400 grammi);
— Aceto: 410 al litro;
— Pomodori pelati: 1[illegible] scatola (da 400 grammi);
— Vino [illegible] pasto (bottiglia da due litri, il vuoto da rendere): 980 lire;
— Deterativo (buono a mano): 400;
— Deterativo (piatti): 490;
— Pannolini (30 pezzi): 1500 lire.

L'iniziativa non è solo il segno di una concreta collaborazione fra il Comune di Aosta e i commercianti per combattere il continuo aumento dei prezzi. «E' anche — ha sottolineato l'assessore Gianni Torrione — il primo tentativo del genere realizzato nella nostra città». Intanto si stanno già discutendo altre proposte: il «paniere» non deve essere [illegible] to soltanto un esperimento. «La lotta al caro vita è appena cominciata». Ha promesso Torrione.

p. s.

AOSTA — La Morgex Carbo cerca quattro operai elettricisti specializzati e un operaio meccanico.

La ditta si impegna a offrire le condizioni [illegible] e normative previste [illegible] contratti di lavoro delle categorie. Per le domande [illegible] rivolgersi agli uffici di collocamento comunale o agli uffici [illegible] sportelli dell'Ufficio regionale del lavoro di Aosta.

Artigianato della Valle del Lys

Gressoney. Anna Peccoz Follis mostra una delle sue preziose cuffie (Foto Edoardo Ballone)

A colloquio con l'ultima sarta dei celebri costumi di Gressoney

La maestra delle cuffie d'oro

Anna Peccoz Follis confeziona questi preziosi copricapo che possono costare da uno a due milioni ciascuno: le madri li regalano alle proprie figlie al compimento del 18° anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY ST. JEAN — *Ha cinquant'anni e li porta bene. Anna Peccoz Follis vive e lavora in una graziosa casetta a Gressmatten frazione di Gressoney St. Jean. Cuce e ricuce, attacca perline, appunta nastri, intreccia fili d'oro. Fa cuffie. La signora Peccoz è l'ultima sarta del prezioso costume gressonaro (il rutu-anget come lo chiamano qui). Infatti, oltre alle cuffie, confeziona pure i vestiti tipici di questa valle di matrice tedesca.*

Una cuffia con fili d'oro (goldeni chappo) può costare anche [illegible] milioni, mentre [illegible] d'argento (silberni chappo) può superare il milione. Da questa straordinaria artigiana apprendiamo che [illegible] cuffia d'oro era messa in testa nelle occasioni gioiose, quella d'argento nei periodi di lutto. Ai nostri giorni, il ricco costume di Gressoney è indossato dai gruppi folcloristici oppure è regalato [illegible] madri alle figlie [illegible] compimento dei diciotto anni.

Ma, fino [illegible] trentina d'anni fa, gonna rossa e manicotto nero (senza cuffia, però) erano il patrimonio comune [illegible] tutte le donne [illegible] alta valle del Lys, anche durante le ore di lavoro. Il rutu-anget ha una storia interessante. Tutto è cominciato con la cuffia. Nel XVIII secolo, gli uomini delle due Gressoney (St. Jean e la Trinità) attraversavano con frequenza il Monte Rosa per recarsi in Svizzera e in Germania.

In prevalenza erano mercanti di stoffe. Trascorrevano l'inverno in Baviera o nel Gallese e in estate, quando tornavano nella loro valle, portavano in regalo belle cuffie alle donne rimaste a casa. La consuetudine durò parecchi [illegible] e ancora oggi le cuffie confezionate dalla signora Peccoz ripropongono gli stessi disegni che si possono trovare su quelle messe in testa dalle fanciulle del Gallese e del Sud della Germania occidentale.

I gressonari erano mercanti, e per giunta ricchi. Ci tenevano a fare bella figura con le loro donne. Da qui l'usanza dei fili d'oro e d'argento accoppiati ai preziosi tessuti. Nel giro di pochi anni, il costume gressonaro divenne sinonimo di opulenza e di eleganza fra le genti montanare del Rosa. Il colore rosso era portato dalle più povere mentre le più ricche indossavano una gonna nera lavorata. Ma nei primi anni del nostro secolo, [illegible] l'arrivo in valle della regina Margherita, la storia di questo costume subì una modifica. Gli sguardi reali preferirono quello [illegible] al nero. Anzi, la stessa regina si fece confezionare dal sarto Bondà uno smagliante rutu-anget [illegible] stesso che poi fu proposto in foto ufficiale a milioni di italiani.

Margherita, [illegible] costume amava fare lunghe passeggiate [illegible] e con il rutu-anget gradiva ricevere ospiti di riguardo. Così, per malcelata piaggeria, il vestito rossonero di Gressoney e la sua scintillante cuffia diventarono patrimonio di guardaroba non soltanto per la gente locale ma per pure-ahite dame di compagnia della regina.

Oggi, nell'era dei jeans e dei prêt-à-porter, chi ancora [illegible] dosso questo bellissimo ma ingombrante vestito? Abbiamo già detto i gruppi folcloristici o qualche madre in odore di tradizionalismo. La sarta Peccoz ci tiene a far sapere che i suoi clienti arrivano anche da Oltralpe. Si tratta di collezionisti di cuffie, di direttori di musei etnografici, di turisti (specialmente tedeschi) alla ricerca delle ultime testimonianze di una civiltà montanara in rovina.

L'ultima sarta del rutu-anget ha solo un cruccio: il costo dei fili d'oro [illegible] sempre più alle stelle e trovarli è ormai impresa difficile. Pare che gli unici fornitori vivano in un negozietto dei vicoli napoletani. Troppo lontani dall'ago e dalla baita della sarta di Gressmatten.

Edoardo Ballone

Istituto Storico: il [illegible] Consiglio

AOSTA — Nel Salone Ducale del municipio di Aosta si è tenuta, sotto la presidenza di Emile Chanoux, l'assemblea annuale dei soci dell'Istituto Storico della Resistenza in Valle.

E' stato presentato il programma per il 1980 e sono stati approvati i bilanci. Sono stati poi eletti nel Consiglio direttivo dell'Istituto Gianni Bertone, Liliana Brirlo, Emile Chanoux, Giulio Dolchi, Bruno Germano, Silvio Gracchini, Sergio Ramera, Rolando Robino e Aurelio Vinzio.

Ricevuta fiscale

AOSTA — Tutti i giorni, fino al 31 marzo, un sottufficiale della Guardia di Finanza illustrerà ai contribuenti la normativa sulla ricevuta fiscale al ristorante e in trattoria; chi vuole può rivolgersi al comando nucleo di Polizia tributaria di Aosta, durante l'orario di ufficio.

Il momento difficile che ha colpito l'azienda di Verrès

Ora la Sadea spera che la Zecca emetta la 500 lire in acmonital

Dice Carli, del Consiglio di fabbrica: «Tra l'altro costerebbero allo Stato soltanto 65 lire [illegible] pezzo, in bronzital sono più [illegible] 200»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERRES — Quale sarà il futuro della Sadea (213 dipendenti, di cui [illegible] impiegati, gli altri operai inseriti in quattro giri di produzione), che produce tondelli [illegible] varia misura per la Zecca di Roma?

La vertenza che aveva portato di recente a chiedere la [illegible] integrazione era [illegible] minciata nell'aprile '79. Attraverso la Cogne, l'azienda di Verrès [illegible] ottenuto la [illegible] missione di 5000 tonnellate di tondelli, duemila delle quali [illegible] consegnare [illegible] i primi mesi del 1980. La Sadea ha mantenuto i suoi impegni verso la Zecca: entro marzo infatti [illegible] duemila tonnellate saranno terminate. Mille sono già pronte da tempo: ma nessuno le ha ritirate né pagate. Di fronte a questo stallo e alla mancanza di pagamenti il consiglio d'amministrazione ha proposto la cassa integrazione e i rappresentanti sindacali hanno subito reagito.

Durante una riunione con l'Intersind è stato stilato un verbale di rifiuto del provvedimento «perché non sufficientemente motivato».

Inoltre si lamenta la totale assenza di controparte: «Dal ministero del Tesoro, che deve pagare, [illegible] il più saputo nulla — dice Livio Carli del consiglio di fabbrica — Anche la Zecca è latitante. Assieme al ministero deve, entro il novembre di ogni anno, dare disposizioni per una certa quantità di produzione e fornire indicazioni di massima per i tre anni successivi. Questo [illegible] stato fatto».

A una riunione [illegible] Aosta per valutare la situazione della Sadea e le sue prospettive occupazionali, hanno partecipato [illegible] dipendenti, organizzazioni sindacali, il presidente del Consiglio regionale, l'assessore [illegible] regionale, l'assessore regionale all'Industria, il sindaco di Verrès e i rappresentanti dei gruppi e delle forze politiche presenti in consiglio regionale.

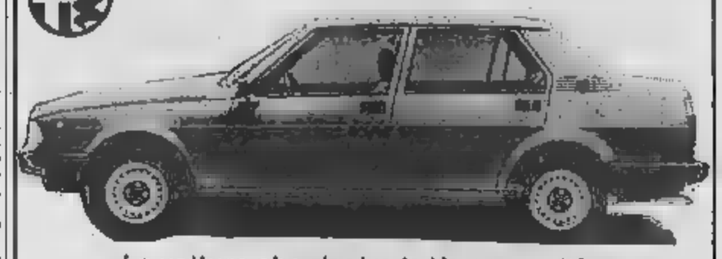
[illegible] stato fatto il punto sulla situazione di incertezza, sulla mancanza di prospettive. Ed è stato deciso [illegible] intervenire presso i ministeri competenti affinché, in applicazione della legge nazionale 154, si provveda, senza altri indugi, a risolvere [illegible] il problema delle monete metalliche e al [illegible] l'assegnazione della produzione alla Sadea stessa.

Il presidente [illegible] consiglio regionale Dolchi, ha inviato un telegramma a Cossiga, al ministro [illegible] Tesoro e ai due parlamentari della Valle (Cesare Dujany e Pietro Fosson). Ecco il [illegible]: «Assolvo l'incarico che mi [illegible] stato conferito durante la riunione delle maestranze, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche valdostane per richiedere il vostro intervento in merito alla grave situazione di incertezza, senza prospettive produttive e occupazionali, della società Sadea di Verrès. Respingendo la richiesta di una procedura per la cassa integrazione, si ricorda la necessità di decisioni sulla monetazione e sulla conseguente attribuzione di [illegible] in acmonital alla Sadea. Vi preghiamo [illegible] incontrare una delegazione valdostana che vi illustrerà dettagliatamente la gravità della situazione e [illegible] possibilità di interventi positivi».

In questo periodo [illegible] infatti in discussione il progetto di coniare nuove monete da 500 lire, ma non si è ancora stabilito se fabbricarle in bronzital, come le 200 (e il mercato è dominato [illegible] oppure in acmonital (che interessa la Sadea).

Sostiene Livio [illegible]: «Fare [illegible] monete in acmonital costerebbe allo Stato 65 lire a pezzo, farle in bronzital 213 lire. Non solo: il bronzital si usura anche prima. Perché allora non prendere decisioni e sistemare la situazione?».

Marco Neirotti

Giulietta 1[illegible] cc 1600 cc 1800 cc
ALFA ROMEO

La vettura che risolve le Vs necessità urbane ed extraurbane
[illegible] L. 7.750.000 (al netto di IVA)
ARA SEA
Concessionaria — Corso Ivrea 162 AOSTA [illegible] 0165-40.329
Concessionaria — str. statale per Viverone [illegible] ROLO - IVREA tel. 0125-57.585

I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio; imbottita con molle in acciaio; rivestimento in lino francese o gobelin; borchie piantate a mano.
MOBILI D'ARTE Bellardo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

305 PEUGEOT
La «media» più [illegible]

CAR s.a.s.
AOSTA
Regione America-Quart - Tel. 624.481 - 624.482
IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

[illegible] VELLICOSITÀ
MARCHISIO

(a 50 metri da piazza Castello)
UNICA SEDE A TORINO
VIA [illegible] angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
[illegible] VOLPE da lire: 750.000
[illegible] PERSIANO da lire: 690.000
CASTORO da lire: 690.000
[illegible] OPOSSUM T. da lire: 490.000
[illegible] CASTORINO da lire: 450.000
AGNELLO da lire: 220.000
LAPIN da lire: 55.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, [illegible] ecc.
GARANZIA PELLI PREGIATE
PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
FACILITAZIONI [illegible] PAGAMENTO
RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

[illegible] MICHELANGELO DUE [illegible]

VIA PORTA PRAETORIA [illegible] 19 - Tel. 0165 - 40.569 - Aosta
[illegible] PORTA PRAETORIA
MICHELANGELO DUE [illegible]
E' AL NUMERO 19 - PRIMO PIANO
Tappeti orientali
Quadri d'autore
Antiquariato

Porcellane
Sheffield
Ceramiche
ORARIO: dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 20

[illegible] RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
concessionaria [illegible]
[illegible]

S.C.A.V. s.a.s.
di Perrier U. & C.
Reg. Sogno [illegible]
11100 ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Uff. Commerciale e Vendita Tel. (0165) 41.493
[illegible] Ass. Tecnica (Maga[illegible]
[illegible] (0165) 40.555 - Telex [illegible]
Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti

[illegible] VALDOSTANA PENSIONATA
aiuto piccoli lavori domestici. Residenza Francia estate [illegible] inverno Costa Azzurra.
Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5509 — 10100 TORINO»

Spose scegliete il vostro abito da
mode CLARA
via Palestro 42
IVREA tel. 46112
vasto assortimento abiti comunione

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 56 - Martedì 11 Marzo 1980 1

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mnf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Eccessiva produzione, speculazioni commerciali, sofisticazioni

I tanti nemici del Barbera

Con marzo s'inizia la stagione tradizionale delle vendite - Quotazioni su livelli medio-bassi, con tendenza al ribasso - Sfiducia e malumore tra i contadini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — I produttori arrivano con in tasca le bottiglie di campione del vino [illegible] vendere. [illegible] data di giornale. Servono per dimostrare colore e qualità del prodotto. Mediatori e commercianti le esaminano contro luce e le agitano per capire dalla schiuma la qualità e le caratteristiche. Le contrattazioni sono fatte a mezza voce. Quotazioni [illegible] oltrepò si accavallano, espresse in un complesso rapporto tire-grado alcolico che disorienta i profani.

E' il «rituale» che si svolge nel [illegible] della Camera di commercio trasformato «a cenno» [illegible] scambi [illegible] mercato del vino. Punto obbligato [illegible] incontro per chiunque voglia vendere o acquistare [illegible] all'ingrosso, il mercato di Asti vive in questo periodo un [illegible] particolare tensione.

Con marzo s'inizia [illegible] stagione tradizionale delle vendite. Dopo la vendemmia e il riposo invernale nelle botti, il [illegible] nuovo è pronto [illegible] bere. Vignaioli e [illegible] cellerino, la loro produzione che, quest' [illegible], è in tutto il Piemonte giustamente abbondante. Le cifre ufficiali fornite [illegible] Regione parlano di 5 milioni 257 mila ettolitri di vino, dei quali [illegible] 3 milioni sono di barbera, con un aumento di circa il 25 per cento rispetto alle annate normali. E vengono proprio [illegible] le maggiori preoccupazioni per i produttori.

Dopo un avvio all'apparenza regolare, le quotazioni dei [illegible] sono [illegible] ai livelli medio-bassi, con tendenze ad ulteriori cadute.

«Siamo [illegible] prezzi che, per la qualità migliori di oltre 13 gradi, sfiorano appena le [illegible] lire al litro all'ingrosso — dice Giulio Amandola, mediatore-produttore di Nizza —. Sono cifre [illegible] non coprono neppure i costi di produzione. Tra i contadini c'è sfiducia, malumore. Tutto il resto cresce, solo il prezzo [illegible] vino [illegible] fermo [illegible] quotazioni di due anni fa».

Tra commercianti e industriali vinicoli [illegible] [illegible] battuta: «Alfieri a offrire [illegible] si vuole [illegible] il bagno nel vino». [illegible] antipatica della necessità di [illegible] hanno molti produttori. Con l'avvio della nuova stagione agricola, [illegible] campagna c'è bisogno di liquidità per acquistare concimi e materiali. Per non ricorrere [illegible] sempre più oneroso [illegible] credito bancario, il contadino deve quindi vendere il vino [illegible] che ha in cantina. E' una sorta di «ricatto», di «gioco al ribasso» favorito quest'anno dalla grande quantità di vino che riempie le botti dei produttori e delle cantine sociali (in quali dispongono di oltre il 70 per cento dell'intera produzione regionale di barbera).

«Non [illegible] però lasciarci prendere da facili allarmismi, alimentati ad arte — commenta Pietro Chiarlo presidente della cantina sociale [illegible] Calamandrana —. *Le quotazioni attuali sono basse, però noi abbiamo venduto bene tutto il moscato e, grazie alle anticipazioni concesse* [illegible] *Regione, abbiamo regolarmente pagato il primo acconto ai soci. Per la barbera siamo al 50 per cento della vendita. Il prodotto è buono e non dobbiamo lasciarcelo disprezzare* [illegible] *Barbera del Piemonte, il classico vino da tavola, il quotato all'ingrosso attorno alle 400-450 lire al litro per una gradazione di 12 gradi».*

«Ma [illegible] richieste sono scarse e i commercianti dimostrano di [illegible] fretta — [illegible] Gino Gianotti della cantina sociale Asti [illegible] di Mongardino —. *Per ora abbiamo venduto poco più del 30 per cento della produzione '79 e molto probabilmente arriveremo alla prossima vendemmia con ancora parte* [illegible] *prodotto* [illegible] *vasche». Speculazioni co* [illegible] *gli e tentativi di abbassare i* [illegible] [illegible] *mercato* [illegible] *affiancano quest'anno, all'altro grande nemico della viticoltura piemontese: la sofisticazione.*

Asti. Tipico controllo della qualità [illegible] un campione [illegible] vino

«*I consumatori trovano in vendita vini con* [illegible] *Barbera del Piemonte a prezzi molto inferiori ai nostri — afferma Piergiorgio Pollo, 40 anni, produttore di Castelnuovo Calcea —. Il cliente al quale lo offro in cascina il mio barbera a 500 lire il litro mi risponde che al supermercato sotto casa trova bottiglioni da due litri a 850-900 lire».*

E' l'ormai famigerato «*vino del pinturin*», fatto quasi sempre con la[illegible] [illegible] artificiali [illegible] [illegible] abbondanti «tagli di vini di altre regioni, spacciati poi per originale piemontese».

Un'accurata indagine [illegible] costi, compiuta dall'assessorato all'Agricoltura della Regione, ha stabilito che la bottiglia di vino barbera da 12 gradi costa al produttore (coni[illegible] [illegible] produzione e di materiale: bottiglia, tappo; etichet[illegible] non meno di 980 lire. Per cui, calcolato un minimo di utile, il prezzo al consumo dovrebbe salire ad almeno 1200-1300 lire la [illegible]. E' facile arguire [illegible] «vino» possa essere comunque nei bottiglioni da due litri venduti a meno di mille lire.

«*Ci rubano il nome del nostro vino* — esclama Dino Coccio, 33 anni, produttore di Agliano — *e modificano anche il gusto del consumatore. Nelle grandi città adesso si sentono dire che il* [illegible] *barbera* [illegible] *quello vero. E troppo forte, "spigoloso" quasi acido. Per fortuna gli intenditori* [illegible] *La mia produzione migliore non ho avuto difficoltà a venderla a 850 lire al litro».*

La strada da seg[illegible] sembra dunque [illegible] [illegible] piuttosto sulla qualità. «*Una scelta* — ha detto l'assessore all'Agricoltura, Bruno Ferraris, [illegible] la presentazione dell'annata vinicola piemontese — *che la Regione sta favorendo con una massiccia campagna pubblicitaria a favore* [illegible] *barbera d.o.c.».*

«*Occorre però* — ha aggiunto Ferraris — *avviare anche un'azione più precisa e coordinata per il controllo e la difesa della produzione genuina contro il "partito" delle frodi e della sofisticazione».*

Sergio Miravalle

Canelli: giovani contestano la scelta

Il progetto del giardino non piace ai ragazzi vogliono campi da gioco

CANELLI — La storia potrebbe fare da soggetto ad un telefilm per ragazzi: un gruppo di bam[illegible] blocca le ruspe del Co[illegible] che stavano avviando i lavori per un giardino pubblico, e chiede ed ottiene che al suo posto vengano realizzati campi da gioco.

La storia ha inizio oltre quattro anni fa: l'amministrazione fera ancora sindaco il democristiano Branda) decide di trasformare l'area dietro l'asilo nido, in via Solferino, in giardino pubblico, con alcune e panchine. La città — si diceva allora per motivare la scelta — manca di verde attrezzato e di luoghi dove gli anziani possano incontrarsi durante la stagione calda e scambiare due chiacchiere.

La brutta stagione prima, intoppi burocratici poi, rimandarono di parecchi mesi l'inizio dei lavori, nel frattempo cambiò l'amministrazione comunale.

Nell'estate le ruspe entrano in azione: livellano il terreno, o preparano le aiuole. Spettatori curiosi di questi lavori sono i bambini che abitano nelle vicine case «Gescal»: il loro sogno è che lì si costruisca un campo da gioco: in modo da poter finalmente disputare le partite di calcio sull'erba e [illegible] più sull'asfalto.

Canelli non dispone, oltre al palazzetto dello sport, di altri spazi sportivi che possano essere utilizzati da tutti, soprattutto dai giovanissimi.

La risposta dei tecnici («*Si farà un giardino pubblico e sarà vietato calpestare le aiuole*») delude i bambini che però non si perdono d'animo. Ne parlano con i genitori, [illegible] progetti, incontrano il sindaco e il responsabile dell'ufficio [illegible], spiegano le proprie richieste e alla fine convincono. I loro suggerimenti vengono accettati e le ruspe si fermano.

Al posto del giardino pubblico verranno costruiti un campo di calcio, uno da pallacanestro e pallavolo, più i servizi necessari. Il progetto viene inserito nel p[illegible] pluriennale di attuazione del piano regolatore.

I lavori [illegible] adesso sono ancora [illegible]: le recenti vicissitu[illegible] politiche hanno impedito che il consiglio comunale approvasse [illegible] modifica del progetto, anche se sono state date assicurazioni che sarà fatto al più presto. Intanto i bambini aspettano, e continuano a giocare a pallone nelle vie sotto casa.

f. fa.

Unità locale servizi [illegible] mila lire

L'onere per abitante pagato dai 40 Comuni

NIZZA — Per sostenere [illegible] oneri relativi alla gestione iniziale dell'Unità locale dei servizi, gli abitanti dei 40 comuni che ne fanno parte pagheranno mille lire a testa. Il provvedimento è stato deliberato all'unanimità dall'assemblea del consorzio dell'Uls riunitasi sotto [illegible] presidenza di Giuseppe Odasso. Per stabilire la nuova imposizione sarà preso il censimento del 1971, da cui nei 40 comuni risultava [illegible] popolazione di 62 mila abitanti, che forniranno quindi al nuovo organismo sanitario un tributo di 62 milioni.

La scelta tra le due banche candidate [illegible] gestire il nuovo servizio di tesoreria, Istituto San Paolo [illegible] Torino e Cassa di Risparmio di Asti, non è invece avvenuta. L'assemblea, ha delegato, su proposta dell'ex sindaco di Canelli, Testore, al presidente e al consiglio direttivo, la decisione che verrà portata successivamente alla ratifica dell'assemblea.

La discussione si [illegible] animata per decidere sull'affitto dei locali in via Carlo Alberto, angolo via Santa Giulia, da destinare a sede dell'Unità locale dei servizi.

Perplessità sull'entità del canone di affitto (500 mila lire al mese per locali con una superficie di 250 metri quadrati) sono state sollevate dal comunista Testore.

E' seguita una votazione che ha stabilito di rimandare la questione alla prossima assemblea.

w. g.

Condannato perché in [illegible] nascondeva

ASTI — Sei mesi di reclusione e 50 mila [illegible] multa, questa la condanna inflitta dal Tribunale a Francesco Amoruso, 35 anni, giudicato per direttissima per detenzione abusiva di munizioni. Il primo marzo scorso, durante una perquisizione domiciliare l'Amoruso ha un passato penale con molte condanne), agenti della polizia giudiziaria trovarono sul cornicione della finestra nella sua mansarda, via [illegible] Vittorio 16, un piccolo sacchetto di plastica. All'interno, in un calzino erano avvolte otto cartucce calibro 7,65. L'Amoruso ha [illegible] dichiarato di non essere a conoscenza del contenuto del pacchetto. «*Il vicino ci sono altre finestre* — ha sostenuto — *le cartucce appartengono a qualcun altro*». L'avvocato Mirate, che lo difenderà, ha fatto l'ipotesi che il sacchetto sia [illegible] collocato lì [illegible] qualcuno che aveva motivi [illegible] vendetta contro l'Amoruso. Questa tesi non è [illegible] ritenuta valida dal consiglio giudicante che ha condannato l'imputato.

L'Amoruso ha parecchi precedenti a suo carico, [illegible] furto, assegni a vuoto, lesioni. Nel giugno del '78 venne alla ribalta della cronaca astigiana, quando ruppi [illegible] violento la sua ex fidanzata. In quell'occasione fu condannato a due anni e otto mesi, ma la sentenza non è ancora stata confermata in appello.

Mentre [illegible] ancora in carcere, il 3 marzo, è stato raggiunto [illegible] da [illegible] denuncia per sfruttamento della prostituzione.

f. fa.

Oggi i funerali di Pietro Careddu

Titolare di [illegible] sugherificio con 100 dipendenti

CANELLI — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali dell'industriale del sughero Pietro Careddu, morto domenica mattina, in una clinica privata di Torino, dove era stato ricoverato per una trombosi cerebrale. Careddu aveva 72 [illegible] da alcuni mesi era in cattive condizioni di salute.

Personaggio molto conosciuto in città, attivo, [illegible] presente sulla scena pubblica, ultimamente viveva più appartato nella sua abitazione di via Cassinasco.

Nato nel 1906 a Luras, in provincia di Sassari, giovanissimo emigrò a Torino, dove trovò lavoro come operaio. Durante la seconda guerra mondiale era nel Canellese, al comando di uno dei primi gruppi partigiani della zona: nel '44 fu catturato insieme al fratello Mario dai tedeschi e torturato. Riuscì a fuggire, mentre il fratello fu fucilato.

Alla fine della guerra si stabilì definitivamente a Canelli, dove iniziò la lavorazione del sughero, producendo soprattutto tappi per le industrie vinicole della zona.

Ora il suo stabilimento ha altri cento dipendenti ed è fra i maggiori del settore [illegible] Italia, per fatturato. Careddu aveva ideato e costruito anche buona parte dei macchinari che poi utilizzava; i suoi brevetti [illegible] stati acquistati anche da ditte tedesche. Da circa cinque anni stava conducendo esperimenti in una [illegible] tenuta a Loazzolo, dove aveva piantato alcuni [illegible] bori da sughero.

Ultimamente aveva anche iniziato la produzione di sughero [illegible] tappezzerie. Tra poco dovrebbe [illegible] essere pubblicato un suo libro, a metà tra l'autobiografia e il testo tecnico, in cui Pietro Careddu racconta la storia del sughero e i suoi metodi di lavorazione.

f. fa.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Butterfly erotica.
Politeama: Inferno.
Splendor: Fantasie erotiche.
Vittoria: Interceptor.

[illegible]
Regno d'Oro: Erotismo caldo.

NIZZA

Sociale: Conoscenza carnale.
Vaglio: La vergine, il toro, il capricorno.

SAN DAM[illegible]
Lux: La calda beata.

TV PRIVATE

TeleradioAsti: ore 19,15: Notiziario locale; 19,45: La cantina; 20 Collegamento con G.B.P.

FARMACIE

Asti: Moderna, via Cavour [illegible]: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta.
[illegible]va: Cittario, via Cassino
Nizza: Gay-Cavallo, via Carlo Alberto.
[illegible]

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel 053.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 56.284. Orario 10-12 e 15,30-17,00. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel 50 055. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Sezione permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel 54 791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 912,30, dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	15
minima	7

Umidità media: 55%. Temperatura il 10 marzo dello scorso anno: 13; 3. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,24
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona.
Le temperature massima e minima ieri a Canelli (14; 6); Moncalvo (15; 7); Nizza (15; 7)

I ladri rubarono 12 milioni, assegni e medaglie d'oro

Arrestati dai carabinieri dopo 2 anni per [illegible] furto all'economato del Comune

ASTI — Dopo lunghe indagini i carabinieri hanno identificato ed arrestato i presunti autori del furto all'ufficio economato [illegible] Comune. Si tratta [illegible] Gianni Del Pero, [illegible] anni, residente in Asti, denunciato [illegible] furto continuato ed aggravato insieme al complice Calogero Alaimo, 25 anni, pure residente in Asti, già detenuto per un altro reato.

Il furto risale al 29 dicembre del 1977. I ladri forzata la porta di ingresso degli uffici comunali di corso Alfieri, entrarono nella stanza dove [illegible] custodita [illegible] cassaforte. Dopo aver scardinato la serratura la ripiltrono impadronendosi di dodici milioni in contanti, assegni circolari [illegible] portatore per un ammontare di quattro milioni e 700 mila lire [illegible] sessanta medaglie d'oro. I ladri provocarono anche gravi danni agli uffici distruggendo l'arredo anche il pomo del comprammobili.

Calogero Alaimo — Giovanni Del Pero

Le indagini hanno permesso [illegible] di risalire a Delpero che, arrestato, ha confessato, rivelando anche il nome del complice. Alaimo sta scontando una condanna infliggli per [illegible] di sottrazione [illegible] minorenne.

[illegible] Sempre nella giornata di ieri agenti della squadra mobile hanno arrestato Florindo Esposito, 48 anni, residente in Asti, in via Porta Romana 13. L'Esposito [illegible] stato denunciato dalla moglie da cui è legalmente separato Anna Corcione, 38 anni, residente in [illegible] Venezia 29.

Secondo [illegible] denuncia l'Esposito dopo essere entrato con la forza nell'appartamen[illegible] della donna l'avrebbe minacciata e picchiata per motivi di gelosia. L'uomo è ora detenuto nelle carceri di via Tenda in attesa di essere interrogato. [illegible] momento dell'arresto ha negato ogni addebito.

d. q.

Canelli — Due minorenni abitanti ad Asti, N.T. e D.E., ed un operaio di Castell'Alfero, Rocco Turello, 41 anni, sono stati denunciati a piede libero per il furto di una radio ricetrasmittente da un automezzo dell'Enel.

Calcio - Le squadre astigiane vincono due importanti incontri

La Torretta [illegible] in testa con più sicurezza Asti conquistata Viareggio punta in alto

Un gol di Marchese piega il Pinerolo

ASTI — La vittoria sul Pinerolo (1-0, gol di Marchese al 73') [illegible] ai massimi di Nattino di guadagnare un punto sull'Omegna, bloccato [illegible] Borgomanero e di contenere il ritorno [illegible] Pontedecimo, che al momento risulta la più in forma [illegible] le inseguitrici. La gara [illegible] Comunale non [illegible] [illegible] la migliore Torretta, troppo nervosa ed evanescente per riuscire a realizzare un gioco continuo e penetrante. In numerose occasioni, specie nel primo tempo, i rossoblu hanno rischiato più del dovuto sul contropiede degli ospiti, a causa di un caotico schieramento a centrocampo.

Solo Chiaranda infatti cercava di portare ordine nella manovra, scarsamente appoggiato da Frara e Locatelli, che da alcune giornate gioca largamente al di sotto delle sue possibilità.

Nella ripresa, con l'entrata in campo di Porisini, il tecnico rossoblu è riuscito [illegible] imprimere maggior ordine al centrocampo consentendo a [illegible] e a Falanga di sfruttare spesso le fasce laterali, e appoggiare per Marchese, troppo solo nel primo tempo.

«*Abbiamo sottovalutato gli avversari* — ha detto — *lasciandoci aggredire più del dovuto e trovando solo nel secondo tempo, il ritmo giusto per prendere in mano le redini del gioco e concretizzare le occasioni che riuscivamo a creare.* [illegible] *con maggior determinazione nel primo tempo, avremmo potuto raccogliere con meno fatica e molto prima i frutti* [illegible] *lavoro del centrocampo».*

f. c.

Marchese ha segnato un gol

Di Rolfo la rete della vittoria

ASTI — Trasferta positiva per i «galletti», tuttavia [illegible] (1-0) [illegible] Viareggio. I bianconeri, che hanno disputato una partita molto accorta e determinata, sono passati in vantaggio al 76' con Rolfo, tornato ad esprimersi su livelli pari alle attese dei tifosi. La gara, nell'arco dei novanta minuti, ha messo in mostra un Asti ben registrato in tutti i reparti.

A centrocampo, dove [illegible] ha riconfermato il tandem Bruno-Catanco, efficacissimo nelle partite in trasferta si è giocato puntando a non scoprirsi [illegible] pronti [illegible] sfruttare le numerose incertezze dei padroni di [illegible] incappati in una giornata di generale grigiore. La difesa ha svolto un lavoro [illegible] normale amministrazione contenendo con autorità le punizioni, rare e disordinate, di Grassi, Neri e Toschi, i soli ad aver trovato, seppur con poca lucidità, il passo giusto fra i viareggini.

I «galletti» hanno favorevolmente impressionato in fase offensiva, dove Catanco, Scuderi e Dell'Anna hanno sfruttato al meglio con manovre [illegible] ampio respiro e triangolazioni efficaci i varchi che via via si aprivano nelle retrovie del Viareggio, troppo nervoso e contratto per poter creare un filtro efficace da opporre agli ospiti.

L'undici astigiano ha saputo approfittare, molto meglio che in altre occasioni, del gioco approssimativo degli avversari, impostando una gara accorta come raramente era accaduto durante il campionato.

f. c.

Le due squadre non parteciperanno al «Torneo del Monferrato»

«*Tambass [illegible] muret*», fuori il Tonco [illegible] il S. Giorgio

MONCALVO — [illegible] quinto «Torneo di tamburello a muro del Monferrato» comincerà il 30 marzo senza la partecipazione del Tonco e del S. Giorgio. I responsabili [illegible] due squadre hanno confermato il loro ritiro al comitato direttivo del torneo e al giudice sportivo Guido Ravizza durante l'ultima riunione collegiale [illegible] nella sala consiliare del Comune di Moncalvo.

Se il «circo del tambass a muret» perde in un sol colpo due quintetti combattivi che per 4 anni avevano dato del filo da torcere anche ai primi della classe, il tamburello continuerà sotto forme diverse sia a Tonco che a S. Giorgio.

Visti i magri risultati ottenuti nella compravendita invernale dei giocatori, [illegible] S. Giorgio, piuttosto che affiancarsi in condizioni di palese inferiorità alle altre società del torneo [illegible] Monferrato, ha preferito comporre una dozzina di squadre con elementi locali per metterle in lizza da maggio ad agosto nello sferisterio di piazza Roma.

Lo scopo di questo torneo è di non fare arrugginire atleti del calibro di Alessandro [illegible] (terzo nella classifica del «Miglior giocatore» del Monferrato per il '79) e di Giorgio Coppo, oltre a quello di far divertire il pubblico e gli altri 120 giocatori della società.

g. pr.

Stagione agonistica per la «Draghi rossi»

ASTI — La «*Scuderia Draghi Rossi*» ha presentato ufficialmente il programma e i piloti in vista [illegible] stagione agonistica 1980, iniziativa per [illegible] astigiano nel rally di Chieri con il brillante piazzamento di Raviola-Artom, undicesimi assoluti.

Il programma, come hanno sottolineato i dirigenti, richiede un grosso sforzo per una società sempre vissuta grazie alla passione degli iscritti. Si cercheranno nuovi sponsor da affiancare a Mario Testa, che segue da anni il team del presidente Nebiolo e si rinforzano gli equipaggi, contattando però sempre piloti astigiani.

Nel settore rally saranno al via ben nove equipaggi, alcuni dei quali ancora da definire. A fianco di Raviola-Artom, [illegible] quest'anno Badarello-Gerri, Gandolfo-Bertorello, Bianchino-Bianchino, Penna-Penna, Rainero-Araldo, Beltrame-Traverso.

I primi impegni saranno le corse di Modena, Imperia e a maggio il «*Rally dei fiori*». Nell'autocross, i «*Draghi Rossi*» scenderanno in campo con otto piloti, [illegible] guidati dall'intramontabile Franco Negro, che da vent'anni [illegible] in attività, passando sempre con buoni risultati dal motociclismo all'autocross alla Formula 3. Al suo fianco [illegible] saranno: Accornero, Rosso, Peretti, Risso, Picco, Capello e Badella.

Gli astigiani Costacurta e Mastrazzo parteciperanno su Osella PA1 alle gare in salita. Per la formula Italia i piloti saranno Negro, [illegible] e Sconfienza. Per questi corridori sono state messe a punto finora diciotto auto.

f. c.

Annunci economici

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è imperativo e rispettare tale legge.

UTIP Asti [illegible] vende in via P. Micca 3 monolocale arredato libero e occupato da L. 5 milioni 300 mila a lire 8 milioni 000 mila, appartamenti di due tre camere salone con una due servizi liberi da L. 40 milioni a L. 73 milioni 400 mila, box auto e locali di vario tipo mansarde.

UTIP Asti 55 976 vende in via XX Settembre 1° [illegible] camere cucina servizi garage e mansarda L. 16 milioni 900 mila altro palazzo da L. 4 milioni 700 mila.

UTIP Asti vende in via XX Settembre 109 box e magazzino.

UTIP Asti 55.975 vende in via Zangrandi 21 appartamento libero ed occupato da tre 3 camere a L. 6 milioni 900 mila.

UTIP Asti 55.975 vende in via [illegible] 12 appartamento 3-5 camere e servizi da L. 16 milioni 400 mila.

UTIP Asti 55 975 vende a Cantarana alle porte del paese in nuova palazzina villino 2 camere, cucina, bagno, cameretta box doppio.

UTIP Asti 55 975 vende a Azzano splendido e ampio villa con giardino 4 stanze alle porte di Asti L. 105 milioni.

UTIP Asti vende a Cinaglio str. Cumpeis casa con progetto di ristrutturazione 4 camere L. 8 milioni 900 mila.

UTIP Asti vende a Rocca D'Arazzo casa indipendente sala cucina 3 camere servizi scala interna balcone ripostiglio, garage giardino e terreno L. 23 milioni 500 mila.

ACQUISTO per ditta cliente stoccaggio grande e stoccaggio piccolo situazioni ideali zona Nord di Asti. Cassinone, 50 034

Cercasi

ad Asti e provincia

Anche passo inoltre cultore d'arte astratta, come operatore programmatore elettronico per ditta I.B.M. Host-dipendenti. Grande training garantito in Italia.

Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.

Per appuntamento telefonare o scrivere.

WELCHER 02/200.401 - 370.861
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Ogni giorno su

[illegible]

tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Centro [illegible] Italiano

[illegible] per filiale regionale

QUATTRO QUALIFICATI ELEMENTI

residenti Asti-Alessandria massimo 26anni per impiego esterno. L'inserimento al lavoro è assicurato [illegible] corso formazione professionale completamente retribuito, indispensabile automezzo, disponibilità [illegible] 13 marzo, milliesenti. Offresi assunzione [illegible] tempo indeterminato con stipendio iniziale intorno alle [illegible] mila mensili. Presentarsi martedì 11-3 ore 10-13 Hotel Alli due buoi rossi, via Cavour 32-6, Alessandria - chiedere sig. Gabrieli.

In questo bicchiere c'è l'acqua in cui lavi i tuoi vestiti, [illegible] delle pozzanghere in cui cammini, ma non riuscirà mai [illegible] bloccare la tua Lampo

Chiusure Lanfranchi, le cuci [illegible] non le cambi più

Questa chiusura lampo è stata in quest'acqua per 180 giorni e si rivela ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di lavaggi dei tuoi vestiti e di camminate sotto la pioggia. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, soltanto neanche la qualità del vostro prodotto.

RAPPRESENTANTI DI [illegible]
Piemonte: Sr Gi Ess. Biella Tel. 015 2542
Lomellina Tel. 0384/77535

Lanfranchi s.p.a.
25038 Palazzolo S/O (Bs) Italy [illegible] 030/732461

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.644; Fossano, t. 0172-62.003

Successo della rassegna con un giro d'affari di due miliardi

Ercole e Vittoria la coppia regina alla fiera zootecnica di Quaresima

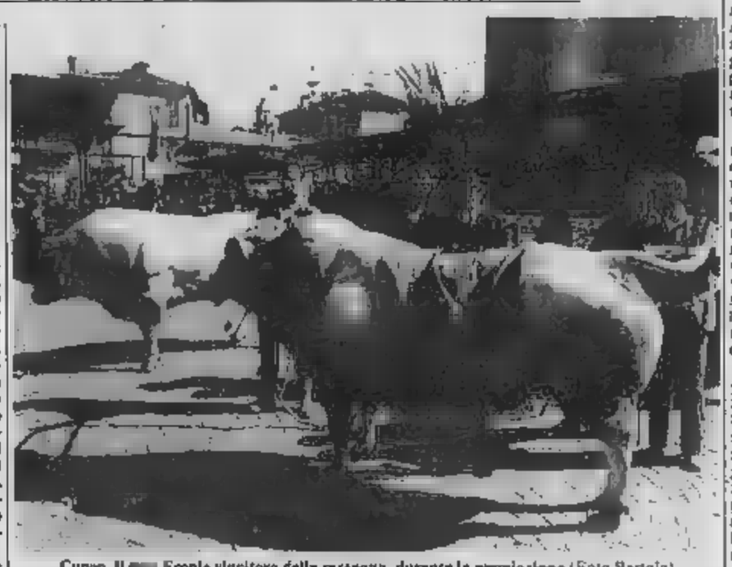
CUNEO — Affari per oltre due miliardi (più di duemila i bovini venduti), 102 animali iscritti alla mostra, «Ercole» per i tori e «Vittoria» per le vacche i vincitori, due feriti leggeri per le cornate di un animale imbizzarrito: questi in cifre, i risultati della 30ª edizione della rassegna zootecnica di quaresima che, organizzata dall'ufficio mercati del Comune, si è svolta ieri mattina al foro Boario.

Sono state distribuite decine di coppe e gualdrappe agli allevatori i cui animali erano stati prescelti dalla giuria per ciascuna delle dieci categorie in cui era suddivisa la mostra. «Ercole», il toro re della rassegna, ha tre anni e mezzo di età, pesa 950 chili ed è stato venduto dal proprietario Aldo Candela, di Passatore di Cuneo, ad un commerciante di Milano al prezzo peso vivo di 3100 lire il chilo: in cifra tonda «Ercole», padre di una cinquantina di vitelli, ha portato al suo allevatore qualcosa come tre milioni di lire.

Ed ecco i risultati della rassegna zootecnica. Tori di razza piemontese con più di quattro denti: 1) Aldo Candela, Passatore di Cuneo; 2) Giovanni Fiandino, Villafalletto; 3) Giuseppe Vinai, Margarita.

Vacche grasse fino a sei denti: 1) Bruno Grasso, Narzole; 2) Fratelli Bernardi, Centallo; 3) Osvaldo Rosano, Acceglio: vacche grasse con oltre [illegible] denti: 1) Mario Bianco, Centallo; [illegible] Gonella, Cavallermaggiore.

Vitelloni femmine di razza piemontese: 1) Bruno Grasso, Narzole; 2) Maddalena De Benedetti, Dogliani; 3) Vittorio Riccardi, Bandito di Bra.



Cuneo. Il [illegible] Ercole vincitore della rassegna, durante la premiazione (Foto Bertola)

Vitelloni femmine di altre razze: 1-2-3 premio agli allevatori riuniti di Robilante.

[illegible] piemontesi: 1) Giovanni Paoletti, [illegible]; 2) Allevatori riuniti, Robilante; 3) Mauro Giraudo, Borgo San Dalmazzo. Gruppi tori razza piemontese: 1) Fratelli Pecchenino, Dogliani; Giuseppe Riccardi, Dogliani; 3) Giuseppe Spada, Cuneo.

Gruppo Vitelloni altre razze: 1) Allevatori riuniti, Robilante, cui è andato anche il secondo e terzo premio.

Oggi in piazza Gallimberti la Fiera di Quaresima è dedicata al commercio, soprattutto, e riservata alle bancarelle che vendono ai contadini sceai dalle vallate ed ai turisti, quasi tutti francesi, merci di ogni [illegible]ere. g.d.m.

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — [illegible] del bestiame da macello rilevati ieri al Foro Boario. Sanati piemontesi della coscia da L. 35 mila a L. 42 mila; sanati forestieri normali da L. 28 mila 500 a L. 31 mila, della coscia da L. 21 mila 500 a L. [illegible] mila. Vitelloni piemontesi normali da L. 19 mila a L. 22 mila 500, tendenti alla coscia da L. 22 mila 500 a L. 25 mila 500; della coscia (maschi) da L. 27 mila 200 a L. 31 mila 800, (femmine) da L. 20 mila 500 a L. 35 mila 500. Vitelloni forestieri normali da L. 19 mila a L. 22 mila 700, tendenti alla coscia da L. 22 mila 100 a L. 24 mila 500, della coscia da L. 25 mila a L. 31 mila 500. Vacche grasse da L. 14 mila 500 a L. 26 mila, ad uso industriale da L. 9 mila a L. 26 mila; tori della coscia da L. 24 mila a L. 37 mila.

Ovini: montoni da L. 12 mila a L. 14 mila; pecore da L. 30 mila a L. 70 mila cadauna; agnelli da L. 3000 a L. 3500; capre da L. 40 mila a L. 80 mila cadauna; capretti da L. 4000 a L. 5000.

Consigli di quartiere
Una proposta pci-psi per elezioni dirette

CUNEO — *Elezione diretta dei Consigli di quartiere, secondo: il gruppo consiglieri socialisti e comunisti, dopo il no della giunta comunale alla proposta di far votare i consigli insieme con le amministrative, ritornano alla carica* [illegible] *un duplice intervento.*

«Inizieremo questa settimana — dice *Piero Dadone, consigliere del partito* [illegible] *nista* — [illegible] serie di incontri con [illegible] popolazione, per verifi- [illegible] questa nostra proposta. Cerchiamo, attraverso [illegible] voce e gli interventi diretti della gente, di avviare una discussione, anche sulla base di una nostra bozza [illegible] regolamento. Bozza che [illegible]rà poi presentata al prossimo consiglio comunale».

I rappresentanti dei due partiti vogliono [illegible] sgombrare il campo da ogni possibile accusa di manovra elettoralistica: «Nessuna operazione elettorale *spiega Ferro* [illegible] *psi* —. Questa proposta [illegible] elezione diretta dei consigli di quartiere noi l'abbiamo presentata già un anno fa ed abbiamo sempre voluto discutere. Ora è venuto il momento di realizzarla. L'occasione delle imminenti elezioni amministrative ci è sembrata propizia, la nostra — aggiunge — è una proposta aperta: noi presentiamo un regolamento, per poi raccogliere critiche e consensi».

Vediamolo in sintesi. «Abbiamo preso, come punto obbligatorio di riferimento — *spiega Sturiese* — la legge n. 278 ed abbiamo diviso la città in [illegible] quartieri cercando [illegible] raggruppare zone con storie e [illegible] caratteristiche simili [illegible] omogenee. Abbiamo, inoltre, lasciato che i confini di alcuni quartieri seguissero quelli tracciati dai seggi elettorali, per poter semplificare le elezioni, anche se in seguito potranno essere modificati».

Di questi nove quartieri, quattro sono stati identificati in città e cinque nelle frazioni, con sensibili differenze di popolazione.

«La loro consistenza — *continua Sturiese* — non [illegible] uniforme dal punto di vista degli abitanti. Abbiamo infatti operato la distribuzione basandoci sugli elettori e tenendo presente alcuni quartieri già esistenti, cercando di [illegible] battere al vento dieci anni di loro esperienza. Caratteristica principale del regolamento è senza dubbio l'elezione diretta, insieme con il Consiglio comunale».

«Elezione diretta — *spiega Piero Dadone* — significa [illegible] praticamente dare ai consigli di quartiere un potere effettivo nella gestione della città. Essi, secondo la nostra proposta, oltre ad esprimere pareri consultivi in grossi atti amministrativi e pareri obbligatori, in particolare in ambito urbanistico, avranno poteri effettivi, con delega del Consiglio comunale, soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, assistenziale, scolastico, culturale, sportivo e ricreativo».

Concludono i consiglieri comunisti e socialisti: «Alla base di questa nostra proposta c'è una [illegible] fondo: esiste, nella [illegible] città, [illegible] distacco ormai [illegible] i [illegible] e le istituzioni, con [illegible] notevole caduta [illegible] partecipazione. Noi vogliamo [illegible] lo spontaneismo di certi quartieri, uno spontaneismo disarmato, con un effettivo potere, perché anche i cittadini, sempre [illegible] più, [illegible] decidere». l. s.

Cooperazione agricola e turistica: convegno a Dronero

Solo l'unione tra montanari può salvare le valli cuneesi

DRONERO — Come risolvere i gravi problemi della montagna, come arginare il drammatico fenomeno dello spopolamento. A questi e a molti altri interrogativi ha cercato [illegible] dare risposta l'incontro dibattito sulla «Cooperazione agricola e turistica per la montagna», promosso dalla federazione provinciale del partito socialista, che si è svolta alla Fonte dei pini.

Alla riunione hanno preso parte il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione; [illegible] seppe Maspoli, presidente dell'Esap, l'Ente di sviluppo agricolo piemontese; Beppe Garnerone, vice segretario provinciale del psi; Manlio Vinels, sindaco di Paesana.

«La montagna può rinascere solo con il recupero dell'agricoltura — ha detto Beppe Garnerone —; *devono però essere sviluppati in misura sempre maggiore l'associazionismo e la cooperazione, che oggi* [illegible] *molti ostacoli nella mentalità individualistica dei valligiani».*

«Sono molte le risorse della montagna che devono essere sfruttate — ha proseguito Garnerone —: *al turismo, per esempio, deve essere dato uno sparlo importante. Se vengono costruiti impianti di risalita e strutture ad essi collegate, devono essere gli abitanti a gestirli, per evitare che la montagna e il suo territorio vengano sfruttati da gruppi di privati che non hanno alcuna sensibilità per le esigenze dei montanari».*

Manlio Vinels ha illustrato l'esperienza del Comune [illegible] Paesana che ha costruito direttamente, con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, gli skilifts. *«La gestione degli impianti è fatta da una cooperativa a cui partecipa solo gente del paese* — ha spiegato Vinels —; *d'estate, inoltre, la stessa cooperativa svolge attività agricola».*

«I risultati dell'iniziativa, la prima in provincia — ha aggiunto il sindaco di Paesana — *sono soddisfacenti. Siamo riusciti a dimostrare che non è vero che la gestione degli impianti è sempre passiva, come invece sostengono le società private: quantomeno è possibile raggiungere il pareggio d'esercizio».*

Giuseppe Maspoli [illegible] centrato il suo intervento sulla necessità d'una politica agricola differenziata che affronti e possibilmente risolva le diverse situazioni di handicap e arretratezza dell'agricoltura.

«Occorre che i contadini sappiano che il mercato dei loro prodotti è unico. Di conseguenza al consumatore non interessa che il costo di produzione delle patate ad Acceglio sia superiore a quello di San Damiano Macra. E' necessario allora — ha aggiunto Maspoli — trovare il sistema per far produrre allo stesso costo ad Acceglio e a San Damiano».

Il presidente dell'Esap ha sottolineato la grande importanza che devono assumere l'istruzione professionale, l'assistenza tecnica e i continui aggiornamento [illegible] contadino «in modo — ha spiegato — da rendere ogni azienda competitiva sul mercato». g. fe.

Cassa di Cuneo ha 800 miliardi

CUNEO — Ottocento miliardi e 934 milioni di depositi; impieghi economici per 278 miliardi; un patrimonio di oltre 47 miliardi ed un utile di esercizio di quattro miliardi e 213 [illegible]. E' il bilancio 1979 della Cassa di Risparmio di Cuneo, approvato dal consiglio di amministrazione e che registra un aumento del 38% del patrimonio, del 27% degli utili, del 33% [illegible] raccolta nei 55 sportelli della provincia, del 24% degli impieghi.

[illegible] presidente, tuttavia, [illegible] ha taciuto i «motivi di profonda preoccupazione» che derivano [illegible] vicenda della Italcasse, l'organismo nazionale cui confluiscono, per [illegible] concessione dei crediti, tutte le Casse [illegible] Risparmio. Su mandato [illegible] cattura della procura della Repubblica di [illegible] infatti, [illegible] stato arrestato [illegible] insieme a [illegible] di altri dirigenti [illegible] ex-amministratori [illegible] tutta l'Italia — anche l'ex-direttore generale della [illegible] Enrico Mantacerolo, che [illegible] componente del collegio [illegible] dacosta dell'Italcasse.

«La mancanza [illegible] una chiara, moderna legislazione — ha detto Lamberto Bellani — che unifichi i criteri, le responsabilità, i limiti operativi ai quali devono attenersi le varie categorie di istituti di credito, pubblici e privati, ha consentito l'azione penale da parte della magistratura in presenza di fatti che non avrebbero assunto carattere di reato se riferiti a banche private».

Dopo avere sottolineato che le eventuali responsabilità di ordine penale dell'amministrazione dell'Italcasse in carica fino al 1977 «non comportano responsabilità della singole Casse di Risparmio, ognuna delle quali opera localmente nella propria [illegible] autonomia», il presidente ha auspicato che «al corretto esercizio della propria funzione da parte del sistema bancario corrisponda al più presto un quadro normativo che non consenta il ripetersi di quanto è accaduto».

Quasi la metà dell'[illegible] di esercizio della Cassa di Risparmio di Cuneo — di oltre quattro [illegible] — sarà destinato [illegible] opere [illegible] pubblica utilità. g. r.

Non ha fatto denuncia per timore di rappresaglie

Centallese [illegible] rapinata in casa [illegible] giovane, che è arrestato

Il bottino è di 3 milioni e mezzo - Leggermente ferita la pensionata L'uomo è amico di tre centallesi morti in circostanze misteriose

CENTALLO — Tre [illegible] e mezzo [illegible] il bottino [illegible] rapina [illegible] [illegible] d'una pensionata, Margherita Monge, 83 [illegible], abitante in regione Boerino. Il presunto autore, Lorenzo Ballatore, 30 anni, manovale, abitante a pochi metri dalla casa della derubata, è stato fermato dai carabinieri e [illegible] trova attualmente nel carcere di Cuneo.

Il fatto è avvenuto martedì scorso, ma le forze dell'ordine ne sono venute a conoscenza solo molto più tardi, perché [illegible] Monge, che è sicura [illegible] aver riconosciuto il Ballatore nel rapinatore, non ha presentato denuncia per timore di rappresaglie.

La pensionata, che abita sola, ha sentito bussare verso le 21,30 [illegible] martedì. Parendole una voce conosciuta, ha aperto ed il rapinatore, minacciandola con un coltello, l'ha costretta a consegnargli tutti i risparmi, dopo averle ferita leggermente alla mano destra.

La donna, impaurita, [illegible] è chiusa in casa ed ha parlato della cosa solo il mattino dopo [illegible] un vicino. I carabinieri, venuti occasionalmente [illegible] conoscenza del fatto, in base alla precisa descrizione della Monge si sono subito posti alla ricerca del Ballatore che è stato fermato nel tardo pomeriggio di venerdì.

Lorenzo Ballatore

Il manovale ha negato ogni addebito affermando che, dopo aver bevuto in un'osteria della frazione San Biagio con un amico, Piero Nivello, 28 anni, si era recato a casa [illegible] di qui non sarebbe più uscito.

Nella cittadina [illegible] Ballatore è conosciuto come amico di Angelo Barisone e Chiaffredo Cavallo, usciti nel dicembre del 1974 in circostanze ancora non chiarite, e di Giovanni Ricca, trovato cadavere in un torrente nel luglio scorso. Di- [illegible] era pure amico il Nivello, [illegible] trovava nell'osteria col Ballatore la sera della rapina. a. c.

Carmagnola — Un impiegato di 46 anni, padre [illegible] due figli, Oreste Lovera, si è tolto la vita impiccandosi [illegible] fune nel proprio furgone «camper», posteggiato nel cortile [illegible], in via Rittanello 6. Il cadavere è stato trovato dai famigliari, allarmati per la sua prolungata assenza. Per molti anni aveva lavorato come impiegato all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

Entracque — Un operaio di Borgo San Dalmazzo, Emilio Scalco, 21 anni, via Cuneo, è rimasto gravemente ferito [illegible] scontro quasi frontale fra [illegible] «127» e una «Mg» avvenuto domenica notte sulla provinciale Valdieri-Entracque. Ferite leggermente altre cinque persone: Giampiero Sartori, 21 anni, di Robilante; Marco Martini, 16 anni, Claudia Casermann di 19, e Antonella Leone di 16, tutti di Borgo San Dalmazzo, che si trovavano sull'utilitaria guidata [illegible] Scalco, e Wolfang Biermann 40 anni, cittadino tedesco, il quale pilotava la «Mg».

Cuneo — «La radiestesia: è il tema di una conversazione-dibattito in programma alle 21 nel salone della Provincia, organizzata dal centro di ricerche parapsicologiche Horus.

Bra — I carabinieri hanno arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale il pregiudicato Domenico Leone, 27 anni, nato a Altavilla Silentina (Salerno) e residente a Bra. Il giovane, che non ha la patente, sorpreso l'altra sera dal lucido radiomobile alla guida di un'auto, ha reagito insultando i militari.

Consiglio comprensoriale

Ancora discussioni per «Frabosa '80»

MONDOVÌ — Il «Progetto [illegible] di Frabosa», per la [illegible]ne di una «mega-stazione» per il turismo invernale è stato l'argomento al Centro, di un incontro svoltosi nel salone del comprensorio di Mondovì. Presenti al dibattito tecnici ed amministratori di «Frabosa Nuova», la società finanziaria che ha progettato la stazione e che intende finanziare l'opera (quattro miliardi e mezzo); il presidente del comprensorio, Bartolomeo Martinetti; il [illegible] di [illegible] Soprana, Lanternino; i capigruppo comprensoriali della dc, Pierluigi Gasco; del pci, Ottavio Beretta; del psi, Giovanni Giusta.

Al termine della lunga discussione [illegible] deciso di rimandare [illegible] singole commissioni, che si occupano della gestione del territorio, un parere [illegible] progetto. La società [illegible] *Nuova* ha promosso quest'incontro richiedendo «un parere favorevole al comprensorio, soprattutto per quanto riguarda la possibilità d'inserire la realizzazione [illegible] stazione nel piano territoriale».

«La bozza di piano territoriale, approvata dal comprensorio — ha detto Bartolomeo Martinetti — non dovrebbe contrastare con il progetto di "Frabosa '80".

«E' però necessario cercare di non soffocare i comuni ed i centri circostanti — ha detto Pier Luigi Gasco — che hanno una tradizione, una cultura alle spalle».

«Attualmente ci sono oltre 1500 vani inutili, recuperabili — ha precisato l'architetto Arnaud — nelle frazioni vicine. Bisognerebbe verificare se non è opportuno indirizzarci verso il loro riattamento».

Un'altra proposta è [illegible] tavanzata dal rappresentante del [illegible] Giusta, che ha ipotizzato la creazione della stazione in un'altra zona, da cercarsi nella val Corsaglia. Promesse [illegible] incentivi occupazionali e assicurazioni sulla salvaguardia dell'ambiente sono state fornite dai tecnici di «Frabosa Nuova».

«Non si arrecheranno danni all'agricoltura — hanno spiegato — né si procederà ad alcuna operazione di disboscamento. [illegible] vantaggi verranno invece per i piccoli centri vicini. Chi si fermerà a sciare nella [illegible] stazione, farà riferimento alle frazioni e ai comuni circostanti». g. m.

Riattivata la linea ferroviaria

Riaperto il ponte sulla Bra-Cherasco

CHERASCO — E' stato riaperto ai treni il tronco Bra-Cherasco [illegible] ferrovia Torino-Ceva; interrotta [illegible] 16 ottobre scorso per il [illegible] ponte sullo Stura.

La linea è stata riattivata, per [illegible] volta, con un congruo anticipo sulle previsioni dei dirigenti [illegible] Ferrovie, che in autunno avevano indicato nel mese di maggio la [illegible] della probabile riapertura. Il ripristino della ferrovia ha colto di sorpresa anche il ministro [illegible] trasporti Preti, che la scorsa settimana, rispondendo a un'interrogazione del parlamentare democristiano Natale Carlotto, aveva dichiarato [illegible] non era possibile fare previsioni sul futuro della linea.

I lavori invece [illegible] sono conclusi in fretta: una volta sostituito — deviando il [illegible] del torrente — il pilastro crollato, c'è voluto meno di una settimana per gettare tra le spende una struttura prefabbricata, sulla quale i convogli, per ora, passano a velocità ridottissima.

Per i viaggiatori [illegible] stata un'esperienza emozionante, vissuta talvolta con un po' di paura: «Se si guarda in giù, ci si vede sospesi nel vuoto — dice Valerio Sandelano, studente universitario — e il treno traballa. Ma è un sollievo sapere che è abolito [illegible] trasporto su pullman: per noi pendolari significa arrivare a casa la sera a un'ora più decente, perché tra salire e scendere si perdeva un bel po' di tempo».

Il ponte ricostruito dà l'impressione di essere più lungo, perché sono state ripulite [illegible] ostruite dall'accumulo di detriti trasportati [illegible] fiume in cento e più anni. I lavori nel cantiere sullo Stura proseguono: entro la primavera saranno ultimati, quando i treni potranno attraversare il torrente a velocità normale. g. m.

Ancora firmati dal Circolo Culturale

A Villafalletto tornano i manifesti anti-[illegible]

«Le esigenze degli anziani scoperte [illegible] pochi mesi dalle elezioni» - Ballario replica

VILLAFALLETTO — Ancora un manifesto di accusa del Circolo culturale [illegible] confronti dell'amministrazione comunale. Lo spunto è fornito dall'assistenza agli anziani, le cui esigenze, secondo i [illegible] sponsabili [illegible] Circolo, «sono [illegible] scoperte soltanto alcuni mesi prima delle elezioni amministrative».

«Improvvisamente — è scritto nel manifesto — l'amministrazione, guidata dall'architetto Francesco Ballario, in favore degli anziani ha concesso contributi [illegible] il raddoppio di quello [illegible] inizio in [illegible] materne, con il contributo regionale».

Tutto questo, proseguono gli esponenti del Circolo culturale «mentre nei cinque anni di mandato l'attuale amministrazione non [illegible] mai speso una lira per l'assistenza agli anziani, nonostante le disposizioni regionali e gli esempi di altri Comuni».

«Si denuncia quanto sta accadendo — prosegue il manifesto — affinché i villafallettesi comprendano che questa improvvisa sensibilità verso gli anziani non è che [illegible] strumento di propaganda elettorale».

I responsabili del Circolo, inoltre, contestano alcune affermazioni fatte dal sindaco ad un settimanale [illegible] «L'architetto Ballario — conclude il manifesto — ha criticato [illegible] recentemente i suoi predecessori accusandoli di [illegible] fatto solo dell'ordinaria amministrazione». a. c.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Una spinta [illegible] spalle data e ricevuta [illegible] compagno [illegible] scuola durante l'ora di ricreazione è costata allo studente quattordicenne Alberto Ghiglietti, di Torre Mondovì, [illegible] doppia lussazione alla colonna vertebrale. Prognosi di 25 giorni salvo complicazioni.

Ceva — Si sono intimati in regione Filatoi i lavori di costruzione [illegible] della nuova casa popolare. Saranno realizzati 18 alloggi.

Battifollo — La Regione [illegible] approvato [illegible] il progetto dei lavori di sistemazione della rete viaria e ha concesso [illegible] contributo trentacinquennale [illegible] 6% [illegible] spesa di 23 milioni.

Bersezio — Incidente stradale domenica pomeriggio sulla provinciale Bernezzo-San Rocco, all'incrocio della Torretta. Il pensionato Vittorio Serale, 67 anni, di Cuneo, via Rovera 16, mentre attraversava in moto ha urtato la 127 di Dario Piasco di Dronero, via Garibaldi 32. Nello scontro ha riportato la [illegible] della clavicola e una [illegible] contusione cranica. La prognosi è di 40 giorni.

Carmagnola — L'altra sera l'impiegato postale [illegible] Rivero, 50 anni, [illegible] Cuneo, corso Santorre Santarosa [illegible] per cause imprecisate è uscito [illegible] strada con [illegible] propria auto. Ha riportato trauma cranico e la frattura della clavicola. La prognosi è di 40 giorni.

Monterosso Grana — [illegible] totale carico della Provincia la sistemazione della rete viaria [illegible] Levata di Monterosso, San Pietro, Baretto, Santa Lucia. La spesa [illegible] di 21 milioni.

Roburent — [illegible] approvati dalla Regione i progetti [illegible] la costruzione [illegible] fognatura nel capoluogo e il completamento dell'opera già iniziata in frazione S. Giacomo. Spesa prevista, rispettivamente 80 e 170 milioni.

ECONOMICI

CERCASI venditore minimo 22 anni automunito anche 1° esperienza offresi alle provvigioni inquadramento Tel 01[illegible] 306030

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: «10».
Flamma: riposo.
Italia: Erotic sex orgasm
Nazionale: Gli [illegible]straordinari [illegible] raduno
Lanteri: riposo.

ALBA
Corso: Sexy Hotel, peccato in camera
Edera: riposo

BEINETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Sfida degli invincibili campioni.
Don Bosco: riposo.

BRA
Impero: Quella porno erotica di mia moglie
Politeama: John Travolta.
Vittoria: Bruce Lee, la [illegible]re si scatena

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CENTALLO
Alessandra: riposo.

Doria: riposo.

CHERASCO
Gelateri: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: La banda del buco

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
[illegible] Un tranquillo Week-end di paura.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Il treno del piacere.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La moglietina.
Italia: riposo.
Ferrini: riposo.

MONREGALESE
Italia: riposo.

ORMEA
Arislon: Lo chiamavano Bulldozer.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: Dunk Story.

ROBILANTE
Robilantese: Delirious.

SALUZZO
Civico: Gli anni struggenti.
Italia: La revolta del Drago
Splendor: Killash.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il mistero della Sandora.
Ritz: L'Amerikano.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: L'eredità Ferramonti.

ASTI
Lux: Butterfly erotica.
Politeama: Inferno.
Salone: riposo.
Splendor: Fantasia erotica.
Vittoria: Interceptor.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 13
minima [illegible]

Umidità media: 47%. Temperatura il 10 marzo dello scorso anno: 9; 2. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24.
La previsioni cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura [illegible] lieve aumento sui valori massimi.
La temperatura massima e mi[illegible] ieri a: Alba (14; 4); Bra (16, 5); Ceva (15; 3); Fossano (14; 3), Limone (10; 1); Mondovì (15; 4); Racconigi (14; 3), Saluzzo (15; 3); Savigliano (13; 4).

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. [illegible].
Ceva: Garino, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savi[illegible] Albertini, piazza Santarosa.

GUARDIA MEDICA NOTTURNA A CUNEO: dalle 20 alle 8, telefono 66.661

BENZINAI DI TURNO (notturni)
Cuneo: lp, corso Francia, Mach, viadotto Solari; Mobil, corso Monviso

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori Alpi 9. Orario apertura [illegible] richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze Naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di [illegible] naturale «E. F. Craveri». [illegible] tessile: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. [illegible]rio: 10-12; 14,30-18,30 (chiuso il lunedì).

[illegible] Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 [illegible] l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Oggi i funerali del tifoso saluzzese colpito da infarto durante la partita

SALUZZO — Si svolgeranno oggi, con partenza alle 14,30 dalla sede dell'Italgas, i funerali di Battista Riccio, conosciuto nella cittadina come «Pinu», l'operaio cinquantottenne morto domenica per infarto mentre assisteva [illegible] incontro di calcio fra la Granata ed il Bra, sul terreno di gioco di via della Croce. La partita era molto attesa tra gli sportivi, perché da essa, poteva dipendere l'esito del campionato e quindi il salto del Saluzzo in promozione.

L'uomo vive[illegible] la famiglia (moglie e due figli) proprio sopra la sede della società, in via Monviso 14. A metà del primo tempo si è sentito male abbandonando in volto e avvenendo: il medico Carlo Villa (che assisteva all'incontro) gli ha prodigato le prime cure facendogli tre iniezioni con l'aiuto di un'ambulanziere [illegible] Croce Verde.

Visto che l'uomo non si riprendeva, il medico ne ha disposto il trasferimento urgente all'ospedale di Savigliano, dove [illegible] Riccio è però [illegible] mentre era nella sala di rianimazione.

Ieri la salma è stata sottoposta a visita necroscopica, eseguita dal medico legale, dottor Mario Del Pont, e stamane potrà lasciare l'ospedale per raggiungere Saluzzo. (d. ge.)

COMUNICATO URGENTE

ARAM

settore TAPPEZZERIE
per mancanza di spazio
VENDE DIRETTAMENTE

10.000 rotoli CARTA da PARATI
con SCONTO del 60%
il più alto sconto mai praticato.

ARAM
A soli 4 km. da Cuneo SS. Cuneo - Mondovì
BEINETTE - [illegible] COLOMBERO
Tel. (0171) 40.16.33

SERIE Verso la salvezza

Albese, piccolo passo avanti

Pareggio nella trasferta a Sansepolcro

ALBA — Pareggiando 0-0 nella difficile trasferta di Sansepolcro contro una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere, l'Albese ha compiuto un altro piccolo passo avanti ed approfittando della contemporanea sconfitta dell'Imperia ha abbandonato, per la prima volta nella stagione, l'ultimo posto della classifica. Il programma che Verdi aveva predisposto (due punti nelle trasferte di Imperia e Sansepolcro) è stato pienamente realizzato.

Anche in Toscana i bianconeri hanno giocato una partita attenta e ben impostata sul piano tattico: scesi in campo per non correre rischi eccessivi hanno resistito per tutta la gara agli attacchi degli avversari e nonostante un arbitraggio decisamente lungo, sono riusciti a conquistare un punto che potrebbe rivelarsi molto utile.

Certamente di là del valore effettivo per la classifica il pareggio ha un importante valore morale per l'Albese. Il trainer azzurro, la cui caratteristica saliente è quella di non darsi mai per vinto ha preparato una salvezza che potrebbe portare la squadra ad evitare la caduta in serie D.

«Mancano ancora undici giornate al termine del torneo — dice Verdi —. Nei sei incontri che dobbiamo disputare in casa puntiamo a realizzare il massimo, pale a dire 12 punti, che ci porterebbero a quota 27. Per arrivare a 30, dove io ritengo sia posta la salvezza, ci occorrerà racimolare, nei cinque incontri esterni, altri tre punti che ci permetterebbero di realizzare il nostro programma».

Il ragionamento dal punto di vista teorico non fa una grinza anche se all'atto pratico le difficoltà saranno rilevanti. C'è tuttavia da notare che nel girone di ritorno l'Albese ha realizzato sette punti in sei partite con un ruolino di marcia molto simile di spreciabile per una formazione che tutti consideravano irrimediabilmente spacciata.

A Sansepolcro l'Albese è scesa in campo con la formazione quale era attesa nella quale era assente lo stopper Rossi, in conseguenza dell'infortunio subito ad Imperia sostituito da Furlani. Gli azzurri, infoltendo il centrocampo, hanno creato una solida barriera a protezione della difesa, la quale ha corso rischi eccessivi.

L'azzurro Bogliani

Nella poche occasioni in cui gli attaccanti avversari sono riusciti a liberarsi per il tiro, hanno però trovato sulla loro strada il solito Rinino in vena di prodezze che ha negato loro la soddisfazione del gol.

In Toscana, una terra finalmente non più avara di punti per gli ospiti come in inizio di campionato, gli azzurri hanno lottato gagliardamente e hanno meritato il pareggio con una prestazione coraggiosa e grintosa. Il gradino tutti, oltre ai già citato Tunno, è però collocato Bogliani.

La citazione è d'obbligo per la generosità con cui è battè da solo nell'area di rigore avversaria per il coraggio che dimostra nonostante le botte che subisce anche in questa occasione ha concluso la partita con un taglio sotto l'occhio che ha richiesto un punto di sutura) e per la con la quale sopporta pazientemente a sè un compagno come Brutti che non ha certo coraggio e nella voglia di lottare le sue caratteristiche migliori.

A Sansepolcro infatti Brutti che sembrava in ripresa, è ripiombato negli antichi timori, nelle paure che si pensavano superate. Nonostante tutti i limiti e le difficoltà però la speranza continua per l'Albese che domenica prossima ospiterà quella Cerretese che all'andata inflisse agli azzurri una sconfitta (3-1) che nel clan albese si vuole vendicare.

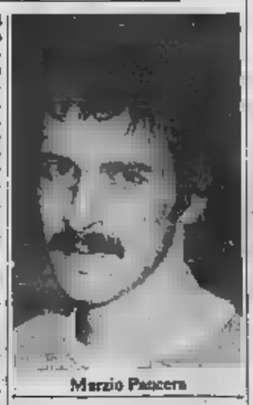
m. s.

PROMOZIONE I biancorossi sconfiggono il Pertusa e riducono lo svantaggio dall'Orbassano

Ora il Cuneo è a 2 punti dalla capolista

Rinero: «Noi dobbiamo fare la nostra strada e cercare ottenere il massimo»

CUNEO — Con il 3-1 sul Pertusa il Cuneo ha lo svantaggio nei confronti dell'Orbassano, portandosi a due punti, una distanza rimediabile l'incontro diretto tra le due formazioni di testa in programma, fra sei settimane, al Paschiero. I biancorossi che venivano da cinque punti conquistati in tre trasferte, non hanno giocato una gran partita, forse perché troppo sicuri fare il risultato e forse perché, come dice Rinero *troppo abituati a giocare in trasferta e si sono impigriti in difficoltà a rimboccarsi registro, per condurre il gioco la rete».*



Marzio Pancera

Il 3-1 conclusivo ha naturalmente tutti d'accordo, anche casa biancorossa preferisce non programmare corsa parallela confronti dell'Orbassano, *«Non dobbiamo fare la nostra strada* — dice l'allenatore — *cercando sempre di ottenere massimo e se i tornei saranno più brevi noi faremo loro i complimenti».*

Contro il Pertusa Rinero aveva preferito tenere fuori Corino e Berti, che avevano scontato la squalifica, per dare fiducia agli uomini vittoriosi, otto giorni prima, a Cafasse. Il gioco però è venuto a stento, per l'attenta di centrocampo Pertusa molto per l'imprecisione di troppi biancorossi.

«Ci hanno complicato le cose — prosegue Rinero — *l'arbitro con lo spezzettamento costante delle azioni, il primo, ultima primavrile ed il terreno irregolare. Ne è scaturita una partita brutta, ma utile per la classifica».*

Nel Cuneo le pagelle non vanno verso voti Puncero, Cagna Vallino, Dalmasso, Gallo, per la vivacità e concretezza che ha saputo dare azione, sono stati i migliori. La corsa coppia con l'Orbassano intanto continua: la terza giornata di ritorno è stata favorevole al cuneesi, ma già domenica i torinesi usciranno di un turno casalingo il Busa, dal pronostico abbligato, mentre il Cuneo in trasferta, in casa di una delle formazioni più compatte della promozione, il Seo Borgaro.

«Quali sono le partite facili e quali quelle difficili — analizza Rinero — *lo si può dire soltanto dopo che sono state giocate, a risultato ottenuto».*

gl. f.

Fossanese spreca un'altra occasione

FOSSANO — La «brutta copia» della Fossanese è riuscita a farsi sconfiggere per 1-0 da Gruglasco per niente trascendentale. «E' incomprensibile — afferma il presidente Silvano Barbero — come i ragazzi possano alternare prove positive quali quella contro il Suno a quare dimesse sotto ogni punto di vista, come quella di domenica scorsa».

L'allenatore Desalvo

In effetti, la «squadra allenata Ezio Desalvo sembrava del tutto assente dal gioco. Anche se la rete è nata da una disavventura della difesa, tuttavia gli «azzurrini» non sono in grado di reagire e tentare una impossibile rimonta.

«Si è giocherellato — prosegue Barbero — *dando l'impressione quasi di voler paura. Pensare che, se avessimo vinto, avremmo la possibilità di insidiarci nella parte più alta della classifica. Invece, abbiamo nuovamente sciupato un'occasione più che favorevole».*

La compagine locale dimostra quasi le sono sembrano rimanere al vertice. Di rado sfugge ai grossi appuntamenti ma, successivamente, perde dei colpi proprio nelle partite più facili. «Speriamo almeno — conclude il presidente — che i ragazzi sappiano offrire una prova di orgoglio domenica prossima contro Carrassonese, avversaria di tutto rispetto, che all'andata ci ha sconfitto pesantemente».

a. c.

Il Cherasco errori su errori

Ancora un pareggio casalingo contro un Seo Borgaro che ha badato a difendersi

CHERASCO — Contro un Seo Borgaro che ha badato essenzialmente a difendersi, la Cherasch ha raccolto in casa l'ennesimo pareggio della stagione (1-1). Se ci da considerare la buona posizione di classifica degli avversari il risultato potrebbe anche soddisfacente: ma i nerostellati hanno deluso, accumulando errori su errori. Ubò, clamoroso, della difesa, ha consentito al Seo di colmare su punizione, a dieci minuti dalla fine del primo tempo, lo svantaggio della rete segnata da Arioli pochi secondi dopo fischio d'inizio. Nella ripresa confusione ha regnato sovrana in attacco.

«Si sono viste solo azioni frammentarie e disordinate — dicono i tifosi —. Inutile sperare che ne venisse fuori un gol. L'ultima mezz'ora il Borgaro l'ha giocata in dieci uomini, ma non ci ha mezzi in difficoltà solo perché evidentemente non voleva rischiare. Insomma, una brutta partita, quasi come l'ultima trasferta».

Severo anche il giudizio del trainer Borsalino: «C'è qualcuno che ancora capito l'importanza degli allenamenti. Quel che sembra mancanza grinta e colpe di preparazione. Con un po' di decisione nei contrasti e un po' di lucidità in più si poteva vincere, perché il Seo non ha certo entusiasmato.

Delle innumerevoli azioni create dalla Cherasche solo una ha impensierito il portiere avversario costretto a difendersi prima da Scaglia del giovane Luciano Abrate e poi da un bel colpo di testa di Franco Mazzola.

g. m.

Carassonese il vento in poppa

Prevale sull'Acqui

MONDOVÌ — Tranquilla meritata vittoria della Carrasso su un Acqui al di sotto del suo tono abituale. «E' stata partita bella ma molto agonistica — commenta il vicepresidente della Carassonese Turco — *ci aspettavamo, ed pronti affrontare, degli avversari più della vittoria. Ma non si sono lasciati scuotere neppure nostri gol. Quando abbiamo concluso il primo tempo per 1 0, ci aspettavamo di vedere rientrare po un'Acqui più grintoso, non è stato così».*

La partita si è conclusa per 2 a 0 (reti di Fontana al 20' di Caramellino al 65'). «*Per quanto riguarda la nostra squadra* — prosegue Turco — *si è dimostrata in netta ripresa. Ha ritrovato il filone del bel gioco che si era sperato con la paura inventata. Abbiamo ottime probabilità, se proseguiamo questa strada, di concludere il campionato bellamente».*

Ma la stessa Carassonese non è «cubita» al meglio delle sue possibilità. «Guardiamo alla prossima domenica — ha spiegato un giocatore — *quando dovremo affrontare derby il Fossa trasferta. Per questo ci siamo risparmiati nell'incontro con l'Acqui».*

In campo sono scesi: Vacchino; Richero, Bisio; Iolio, Corino G., Terreno; Laporta, Fontana, Cattaneo, Dalla Costa, Caramellino. Ottima la prestazione del giovanissimo Richero, che da due settimane è entrato a far parte della Carassonese, dopo aver disputato la prima parte del campionato in seconda categoria. Ricoprendo il ruolo di terzino, si è dimostrato capace di andare oltre al suo ruolo, spingendosi fino all'area avversaria e tentando alcune, precise conclusioni.

L'attacco è tornato ad essere quello del girone di andata con Caramellino, Cattaneo, Dalla Costa, Laporta. Con la vittoria di domenica, la Carassonese ha rafforzato ulteriormente il record d'imbattibilità campo comunale. Dall'aprile 79 perde in casa.

«Malgrado tutto, scendiamo in campo con sufficiente tranquillità — dice il giocatore Vacchino — *siamo infatti una delle poche squadre a non doversi difendere, le spalle dalla retrocessione né a dover premere per vincere il campionato.*

g. m.

FINISCE CON UN NULLA IL FATTO IL DERBY DELLA «GRANDA»

I «maghi» deludono, il Busca non segna

La Saviglianese scesa in campo senza 5 titolari sula per pareggiare

SAVIGLIANO — I maghi hanno giocato veramente male e il pareggio lo hanno conquistato badando parecchio. Ma cinque titolari, è vero, ma la squadra poteva fare qualcosa di più. Fabbri è stato lasciato molto solo, Gian Piero Dotta non ha ricevuto neanche un pallone in area e Franco non ha giocato al meglio.

Una partita da dimenticare, ma anche un bel punto preso contro una formazione alquanto modesta, sepratitola nella file arretrate. Il derby è finito ad Scobali (vero o vera) tanta noia e delusione dei tifosi che hanno gremito il «Morino» sperando di assistere ad un bel incontro, come il cartello prometteva.

Con la divisione della posta in palio l'«Un risultato che ci va bene», ha commentato a fine partita Renato Schinetti, dirigente della società le due squadre si sono spartite a 35 punti, pochi per poterci restare tranquilli.

Domenica rientreranno Donadio e Stella, solido pilastro in difesa, il primo; «bomber» e vivace cremlore il secondo. Si andrà a giocare contro i terzetti di Acqui sperando in un risultato positivo. Marino Berra ha a disposizione sei giorni per rimediare in quadro i tanghi.

Domenica con i grigi, tutti i settori coscritti hanno giocato con apatia; mancava la grinta, ma anche la volontà di sbloccare il risultato. Il migliore in campo, fra i maghi, è stato, senza dubbio Fabbri (ha giocato con il numero sette), l'unico che non si è «visto» aspettando i palloni. Fabbri, generoso come sempre, ha corso in lungo e in largo, cunqistando palloni impossibili e creando lo scompiglio fra le file arretrate del Busca.

f. p.

Maurizio Fabbri

Ai grigi in grande forma mancato soltanto gol della vittoria

BUSCA — «Abbiamo giocato un bellissimo calcio, ci mancati i gol». Questo il commento del presidente Guido Rinaudo al termine del combattutissimo derby «Morino» tra maghi e grigi, finito a reti inviolate.

Il pareggio conferma le previsioni della vigilia dello stesso presidente almeno su di un punto a Saviglano, dove però i grigi hanno dimostrato (l'hanno anche riconosciuto i maghi) di valere la vittoria. attivo, infatti, parecchie da manuale, molto limpide, sfumate purtroppo momento della conclusione: tra questo, clamoroso, a sei minuti dal termine, quando su di un passaggio ben calibrato di Ciamondi (da poco entrato in campo) il capitano Rinaudo, solo a pochi passi dal portiere, tocca la palla di testa devlando però a lato, anziché in rete.

Il risultato del ritorno è comunque in equilibrio con quello dell'andata: in autunno erano stati i maghi a vedere sfumare la vittoria, questa volta la superiorità dei grigi non è stata sufficientemente premiata.

Accanto ad un po' di rammarico, tuttavia molta soddisfazione tra i dirigenti ed i giocatori Busca. Parla per tutti l'allenatore Fossati: «Questa trasferta — ha confermato, una volta di più, che i grigi stanno crescendo bene ed hanno raggiunto un buon livello di gioco: sotto questo aspetto ci sentiamo ugualmente vincitori».

l. o.

Natalino Fossati

PRIMA CATEGORIA Dronero Corneliano pareggiano lo scontro diretto, Sommarivese batte il Carmagnola

Il Saluzzo piega il Bra e prende il largo nel campionato Adesso toccherà all'Olympic condurre l'inseguimento

Saluzzo-Bra 2-1 — Le promesse sono state mantenute e l'incontro di cartellone della giornata sportiva che ha opposto le due «regine» del campionato, Saluzzo e Bra, è stato improntato alla massima correttezza e spettacolarità di gioco, con una cornice di pubblico e lodante, che sottolineato le fasi salienti della partita con colpi di grancassa e lancio di cartandoli.

La vittoria del Saluzzo (2-1) è stata in parte resa possibile anche dal calore con il quale la tifoseria l'ha incoraggiato.

La cronaca. Pochi minuti dopo il fischio d'inizio, il va in vantaggio con Tallone, mentre i granata si erano fermati presunto fuorigioco, qualche contestazione la squadra di Panero reagisce attaccando a fondo. Al 39' il pareggio: a firmarlo è Cusse, che insacca in rete su passaggio di Boggian. Il cerca il raddoppio che arriva poco dopo, ma è annullato dall'arbitro per fuorigioco.

Nella ripresa la partita si fa ancora più vivace e per molte volte la tribuna grida al gol. il pallone colpisce pali e traverse. L'occasione buona per i granata arriva al 33' con Boggian che batte il portiere: dopo il punto, il *trainer* abbandona il campo perché dolorante alla schiena e viene sostituito da Rosso.

«E' stata una bella partita, emozionante — commenta l'allenatore — un *pubblico meraviglioso; la squadra ha reagito bene momenti critici: è un risultato giusto; dunque, conseguito con gol non imprevedibile. Bra ha giocato molto bene».*

Dopo la sconfitta di Saluzzo le speranze Bra sono legate soprattutto alle decisioni federali, che potrebbero aumentare a due le squadre promosse di ogni girone. Ormai neppure i più ottimisti pensano di riuscire a raggiungere superare la prima in classifica, che grande attesa di domenica ha riportato a quota cinque i punti distacco.

«*Dopo il gol di Tallone, nei primi minuti di gioco* — commenta comprensibile amarezza i dirigenti — *abbiamo avuto occasioni in numero forse superiore ai nostri avversari, ma le abbiamo mancate. Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento sostanzialmente equilibrato del derby e ci avrebbe lasciato sperare un po' più consistenti. Purtroppo al valore dei nostri corrisponde una condotta di gioco sufficientemente produttiva».*

Cumiana-Manta 0-0 — E' una brutta partita, nervosa e momenti forte tensione quella giocata dal Manta, in trasferta, con il Cumiana e che si è conclusa con un pareggio reti inviolate.

«*Abbiamo sbagliato molte occasioni* — dice dirigente bianconero. Piero Ellena — *E' destino che quando incontriamo squadre più forti noi, giochiamo bene, sappiamo difenderci, mentre con formazioni del nostro livello, non riusciamo costruire nulla di positivo. Questo è spiegabile con la mancanza di punte. Comunque — conclude — finalmente abbiamo portato a casa un punto».*

Domenica il Manta incontrerà Boves che, come squadra di Franco, naviga fondo della classifica.

Pedona-Villafranca 1-2 — Sembrava una partita facile: dopo appena cinque minuti la Pedona passava in vantaggio un calcio di rigore trasformato da Viale, ma per Cavaliero e compagni, una volta in questa travagliata stagione, un paio di errori difensivi sono costati l'ennesima sconfitta.

Carlo Panero

Piergiorgio Cavalliero

«Abbiamo regalato su un piatto d'oro al Villafranca — l'allenatore Giovanni Cavaliero — *possibilità di ribaltare il risultato e l'abbiamo pagato con il prezzo massimo».*

La Pedona, trovatasi fin dalla prima mezz'ora dover rimontare il 2-1 favore Villafranca, ha premuto con continuità, facendo segnare una buona supremazia territoriale, ma qualche mira e un pizzico sfortuna hanno impedito di raggiungere un pari importantissimo per l'anonima classifica.

L'incontro si è disputato sul campo «Parco della Gioventù» di Cuneo: gli spogliatoi del comunale di Borgo devono infatti subire lavori di sistemazione prima di poter essere nuovamente agibili.

Sommarivese - Carmagnola 3-1 — I sommarivesi, in vantaggio terzo minuto della ripresa, hanno vinto grazie due rigori (trasformati da Casagrande), frutto del gioco pesante imposto dagli scatenati avversari.

Tre degli uomini di e Ferrari sono usciti dal po sconcertati: il centravanti Chessa, ferito al volto, ha dovuto farsi medicare in ospedale.

«*Il Carmagnola nella ripresa si è comportato in modo intimidatorio* — dicono i tifosi —, *e i rigori erano pienamente giustificati*». Sull'1-1, Sapotti ha colpito la traversa. Da segnalare il rientro nel primo tempo di Gallo, autore della doppietta con cui nell'andata la Sommarivese liquidato in trasferta il Carmagnola.

Pro Dronero-Corneliano 0-0 — Con un pareggio che va un po' padroni di si è concluso l'atteso *derby* fra la Pro Dronero ed il tiolato Corneliano. Malgrado la mancanza reti. I rossi dronesi hanno disputato un primo tempo piacevole, all'insegna della velocità e con buona geometrie di gioco. Numerose le occasioni da rete, tutte per la Dronero, con Oberto, e Bonello; ottime le parate del portiere Corneliano, Manta.

La ripresa ha visto un calo dei rossi, imbrigliati nelle loro azioni dalla maggiore esperienza degli avversari. «*Sono soddisfatto prestazione dei miei giocatori* — dice l'allenatore, Giuseppe Perotti —; *la mancanza del goleador Galliano, assente per squalifica, certamente ci ha privati di una vittoria che, considerato l'andamento della gara, sarebbe stata sicura».*

«*Il calo nella ripresa* — commenta il *trainer* — *va attribuito al caldo ed anche alle non perfette condizioni fisiche di Manarin. Comunque, intendo elogiare particolarmente Oberto e Gribaudo, che hanno giocato ottimamente».*

La Supremavernul di Corneliano ha confermato a Dro buon momento, ma che non è riuscita neanche in questa occasione a sfatare la tradizione sfavorevole che le ha impedito finora di vincere sul campo della compagine locale.

Il Corneliano privo Grandis e Pasquero ha impostato una partita molto prudente fatta di una fitta rete di passaggi a centrocampo non ha aperto decisamente.

Un Corneliano in formato minore, almeno rispetto alla vittoriosa prestazione contro il Saluzzo, in grado di portare a casa un punto prezioso da una trasferta difficile. Dronero sono scesi campo: Mazza; Parinetti (Varaldo), Morra; Giorgi, Vezza, Fenocchio; Tirisi, Bagnasco, Rovera, Abellonio, Pezzuto.

Gianfranco Viale

Il centrocampista Pellegrino

Boves-Olympic 0-1 — Con una rete di Paoletti, dopo appena venti secondi di gioco, l'Olympic ha battuto, in trasferta, il Bovès, ed ha conferma di non considerarsi spettatore nella lotta per la vittoria finale in campionato. Un'azione Cavallero-Pellegrino, con centro del terzino incertezza difensori bovesani, ha permesso all'opportunista Paoletti di regalare la vittoria ai cuneesi.

Poi Negro, con perfetta intuizione, ha parato un calcio rigore battuto da Regolo (che domenica scorsa aveva realizzati due in una sola gara) salvando il risultato.

«*La vittoria ci sta tutta* — dice Pellegrino — *perché al rigore non trasformato noi opponiamo un palo Sandri ed un palo palla gol mancata di un soffio Bosco. Non avremo spadroneggiato, ma vantaggio minimo è meritato».*

«*Non c'è niente da recriminare sull'andamento della partita* — dice l'allenatore Canil, del Boves — *L'Olimpic ha dimostrato di essere una bella squadra. arrivati al gol dopo solo trenta secondi di gioco. Dal canto nostro abbiamo spinto sulla porta avversaria per tutta partita ma stato inutile».*

«*Non dobbiamo più guardare alle grosse squadre* — prosegue Canil — *quali l'Olimpic, quelle che si trovano in retrocessione. E' contro il Pedona, il Manta, il Cumiana che ci giochiamo il campionato».*

Un Boves realista, quindi, che mira solamente a salvarsi dalla retrocessione. «*E' dovremmo farcela* — dirigente — *la squadra sta riprendendosi bene e se si fa eccezione per questa partita già sulla carta rimaniamo una squadra discreta che al merito di partecipare al campionato di prima categoria».*

Risultati

Saluzzo-Bra 2-1; Sommariva-Carmagnola 2-1; Boves-Olimpic 0-1; CumianaManta 0-0; Vigone-Piossasco 2-1; Pedona-Villafranca 1-2; Dronero-Corneliano 0-0.

Classifica

punti 37; Olimpic 23; Bra, Corneliano e Sommariva 22; Dronero 18; Villafranca 17; Carmagnola 12; Piossasco e Vigone 11; Boves e Manta 10; Pedona Cumiana 6.

Uno sguardo sulle Langhe e un bicchiere di barbera d.o.c.

BOARDINO D'ASTI (300 m. altezza)

Soggiorno residenza

LE AIE

Piazza IV Novembre 1

Tel. 0141/29.11.00 - 29.12.14

Sala ristorante - hall - soppalco bar - tutte le con bagno

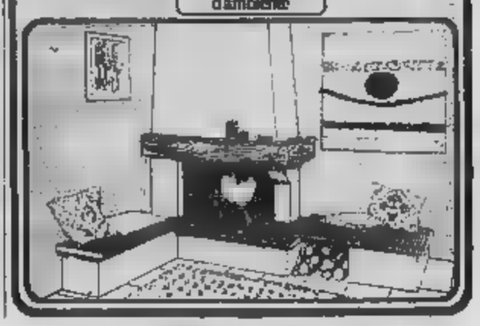
Valido per tutti... consigliato agli anziani

UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

loppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba Corso Piave 21 (0173) 34264 - 21705



REDAZIONI Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia,

La Gepi ha ratificato l'accordo con l'Ibl

Avrà mille dipendenti la nuova Metalmetron

Saranno stipulati contratti con la Fiat alla quale si forniranno parti complete per autovetture - L'imprenditore Borgini: «Accetteremo però anche altre commissioni»

SAVONA — La Metalmetron è finalmente uscita dalle secche di un futuro che i più ottimisti definivano incerto. A Roma il consiglio di amministrazione della «Gepi» ha ratificato l'accordo con l'imprenditore torinese Giorgio Borgini, titolare della «Ibl», per la costituzione di una società a capitale misto, pubblico e privato.

Con il salvataggio di questa azienda si avrà anche un aumento sensibile dei livelli occupazionali, attualmente attestati sulle 350 unità. L'inserimento del partner privato avverrà con l'apporto del 20 per cento del capitale azionario, ma nel giro di tre anni l'azienda, secondo l'accordo, dovrà essere totalmente ricattata dalla «Ibl», che opera attraverso la finanziaria «Finpubli».

Per l'acquisizione della fabbrica che appartiene ancora al fallimento della «Mammut» e per la ristrutturazione dell'attività produttiva sono previsti investimenti per 17 miliardi e 400 milioni.

Il solo acquisto costerà sui 4 miliardi e mezzo. La vendita da parte del tribunale di Genova e della curatela fallimentare dovrebbe aver luogo entro la fine di marzo.

La Metalmetron (non è certo che questo resti il nome della nuova società) si specializzerà nella produzione di stampi per autovetture e diventerà la prima industria in Europa a fornire alle aziende automobilistiche stampi completi.

«In pratica — spiega l'ingegner Monti, che da alcune settimane ha assunto la direzione dello stabilimento — *stiamo un ciclo produttivo integrale. Le Case ci forniranno i disegni e noi consegneremo un manufatto completo, passando attraverso le fasi del modellaggio, della fusione e della formatura*».

Nella sostanza l'attività della fabbrica savonese sopravvissuta a tante traversie e a diversi fallimenti si baserà su alcune produzioni principali e precisamente stampaggio di lamiere per parti di carrozzeria, costruzione di stampi e macchine utensili.

«*Di tutto quello che c'è* — sottolinea il direttore — *butteremo via nulla, se sarà utile. La fonderia lavorerà non solo per le esigenze nostre, interne, ma, se vi saranno ordinazioni, anche per conto terzi. Lo stesso dicasi per la carpenteria*».

Il maggior cliente della Metalmetron sarà quasi sicuramente la Fiat (e si produrranno anche parti per la «Panda»), ma non sarà l'unico. «*Lavoreremo* — osserva ancora il direttore — *per chiunque lo chiederà. Abbiamo già acquisito commesse dall'estero*».

La «Ibl» ha scelto lo stabilimento di Savona per ragioni di decentramento, per la capacità delle maestranze e per la validità della struttura che dispone già di raccordi con la ferrovia e il porto e di facili collegamenti con le autostrade e la viabilità normale.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali entro la fine di quest'anno gli occupati dovrebbero salire a 500 per raddoppiare poi nel [illegible]. Il numero di mille fu raggiunto solo quando la fabbrica si chiamava ancora Servettaz Basevi e operava nella vecchia sede di corso Colombo.

Nicolò Siri

Badi (psdi) indaga 1400 mila operazioni del Casino

SANREMO — L'indagine della procura della Repubblica e della Guardia di Finanza all'ufficio fidi del Casinò di Sanremo si è conclusa ieri. Le «fiamme gialle», dopo oltre un mese di «accampamento», sono uscite dalla stanza-chiave della casa da gioco.

Sei funzionari della Guardia di Finanza, esperti di operazioni bancarie, cambio di assegni, prestiti, per quasi 30 giorni hanno esaminato, controllato, verificato e catalogato più di 400 mila schede e operazioni finanziarie messe a segno dai clienti del Casinò del Fiori all'interno dell'ufficio fidi. Centinaia e centinaia di giocatori, italiani e stranieri, che dal 1965 a oggi hanno giocato alle roulettes della Riviera sono stati «radiografati».

Ci saranno incriminazioni? Per il momento è ancora tutto «top secret». Finanza e magistratura sono impegnate a fare piena luce su alcuni punti oscuri dell'operazione. «All'ufficio fidi — ha dichiarato il sostituto procuratore dottor Galliano, il giudice che indaga sulla pioggia di assegni rubati ai tavoli da gioco, sulle persone che hanno avallato questi «chequers» sul mondo che ruota attorno a certe operazioni — abbiamo esaurito le ricerche, però dobbiamo ancora lavorare in altri settori del Casinò prima di poter arrivare a conclusioni. Ritengo che l'indagine vera e propria, completa in tutte le sue parti, possa concludersi entro il 29 marzo. Per il momento non posso dire di più. Il nostro possesso ci sono documenti interessanti».

Molti clienti e anche dei dipendenti della Casa da gioco stanno vivendo momenti di tensione. Qualcuno teme di poter essere coinvolto nello scandalo. In carrera attualmente ci sono solo gli spacciatori di assegni rubati. Potrebbero parlare, rivelare i nomi dei probabili complici. Le accuse di cui si parla sono pesanti: dall'associazione a delinquere alla truffa, al furto, alla ricettazione.

«Dal 1965 a oggi — hanno dichiarato due croupiers — il Casino di Sanremo ha avuto un giro di oltre 500 miliardi di lire. Una cifra immensa. E' logico che non tutto sia filato sempre liscio come l'olio. Ai nostri clienti non rendiamo souvenirs o marche da bollo, ma gioco d'azzardo. Tutti noi, anche se la parola non è bella, lavoriamo in una bisca.

r. b.

Terribile esplosione di violenza a Varazze nella notte fra domenica e lunedì

Massacra la madre, poi la taglia a pezzi Preso nell'alloggio con il coltello in mano

Pietro Baglietto, 53 anni, via Piave 46/4, ha infierito a lungo su Maria Delfino, 77 anni - Ora è al reparto psichiatrico del San Paolo - La [illegible] aveva dato segni di nervosismo, la do[illegible] uscita a comprare calmanti - Al ritorno la tragedia

VARAZZE — Ha fatto la madre a pezzi, [illegible] un coltellaccio da cucina. Ora è piantonato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Sa[illegible] Forse non uscirà più [illegible] ricomio, dove già era stato ricoverato anni fa. Si chiama Pietro Baglietto, ha [illegible] anni, abita a Varazze in via Piave 46/4. La notte fra domenica e lunedì ha ripetutamente [illegible] coltellato, [illegible] preda a raptus omicida, la madre Maria Delfino, di 77 anni.

Quando un appuntato dei carabinieri ha sfondato l'uscio dell'appartamento, il folle stava ancora accanendosi sul corpo ormai privo di vita della madre. L'hanno portato in ospedale stretto nella [illegible] micia di forza, era scalzo, aveva le mani legate. Non ha mai aperto bocca, lo sguardo era allucinato.

A Varazze la gente, agomenta, [illegible] chiede: «*Poteva essere evitato questo dramma della follia?*». Non è facile rispondere. Certo è che Maria Delfino ha intuito di essere in pericolo. Pietro, il suo unico figlio, viveva fuori di sé. Quasi otto anni fa era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico per una grave crisi depressiva. Da molto tempo, però, era tranquillo. In pochi, a Varazze, sapevano delle sue vicissitudini e poi Pietro [illegible] glietto non era tipo, almeno apparentemente, che dava fastidio. Il maresciallo Marsala, dei carabinieri, dice: «*Non abbiamo mai ricevuto alcuna lamentela per il suo comportamento*».

Varazze. Pietro Baglietto ha massacrato la madre. A destra, la finestra dell'alloggio (Ferrando)

Pietro Baglietto era in pensione (aveva fatto il manovale), ma continuava a lavorare, come aiuto cuoco, nella mensa per gli operai di un cantiere edile. Madre e figlio si volevano bene, non era infrequente incontrarli a passeggio insieme. Da molti anni vedova di un contadino, la donna aveva riservato tutto il suo affetto al figlio, che non si era sposato. I due non avevano problemi finanziari, occupa[illegible] un alloggio ben arredato in un edificio di recente costruzione, avrebbero potuto condurre una vita se[illegible] se non fosse stato per i disturbi mentali dell'uomo.

Domenica scorsa Pietro Baglietto ha avuto una crisi improvvisa. La madre, impaurita, verso sera è uscita di casa, in cerca d'aiuto. Pare abbia parlato con un parente della situazione, poi si è recata nell'ambulatorio della Croce Rossa. [illegible] medico di guardia [illegible]ori, per servizio. Sta di fatto che Maria Delfino è rientrata a casa con una scatola di supposte.

Quello che è accaduto dopo potrebbe rivelarlo esattamente solo suo figlio, ma l'uomo è ridotto come un auto[illegible] parla, ha lo sguardo perduto nel vuoto. Verso l'una dell'altra notte un suo cugino, preoccupatissimo, si è rivolto a un vicino di casa, l'appuntato dei carabinieri Salvatore Nonnis. I due hanno raggiunto l'appartamento di Via Piave 46, hanno bussato ripetutamente senza ricevere risposta.

Il carabiniere si è deciso allora a sfondare la porta. «*Ci siamo trovati di fronte* — racconta — *a uno spettacolo allucinante. Pietro Baglietto ha estratto il coltello che [illegible] confiscato in una gamba della madre, mi si è fatto incontro. Sono riuscito a bloccarlo e a disarmarlo. Per la donna non c'era più nulla da fare*».

Sembra che Maria Delfino fosse morta già da alcune ore. Il folle aveva fatto scempio del corpo della madre, decapitandola e mutilandola di una mano.

Ieri mattina, all'obitorio del c[illegible]tero di Varazze, il prof. Celesti, dell'università di Genova, ha effettuato l'autopsia. Si è trattato [illegible] pura formalità. Di nuovo è [illegible] soltanto che l'uomo prima [illegible] impugnare il coltello ha stordito la madre colpendola alla testa con un oggetto contun[illegible]de[illegible]

[illegible]a formalità [illegible] rito, nell'alloggio di via Piave, hanno provveduto il capitano Di Giorgio, il maresciallo Marsala, il pretore Sarni e il procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia.

Che si tratti di un dramma [illegible]lla follia non ci sono dubbi. L'autorità giudiziaria ha già chiesto l'autorizzazione al ministero di Grazia e Gi[illegible]stizia per il rituale «*non luogo a procedere per totale infermità [illegible] dell'imputato*». [illegible] formula che spalanche[illegible] per sempre le porte del manicomio criminale a Pietro Baglietto.

A Va[illegible] tutti, ieri mattina, sono tornati col pensiero a un episodio pressoché analogo avvenuto quasi cinq[illegible] anni fa, sempre in via Piave. [illegible] altro folle, Stefano Craviotto, decapitò la madre poi si sgozzò.

Ivo Pastorino

Pescatore condannato

IMPERIA — Per pesca con reti a traino in acque «proibite» un capobarca di Imperia, Mario Rossetti, 54 anni, abitante in via Doria, è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali.

Il pretore ha anche ordinato la confisca delle reti e la sospensione per sette giorni del permesso di pesca rilasciato al motopeschereccio comandato da Rossetti al quale è stata interdetta per 15 giorni l'attività della pesca, sotto qualsiasi forma.

Rossetti era stato sorpreso il 31 ottobre 1969 al comando del «Fortuna assistimi» da una motovedetta di controllo mentre pescava al largo di Imperia. Secondo il maresciallo Giovanni Colazzo la barca si trovava a circa mezzo miglio dalla costa, su fondali di circa 30 metri. Rossetti ha sostenuto il contrario: «*Eravamo assai più vicini* — ha detto — *ed il mio scandaglio segnava 57 metri*». (b. v.)

L'ordine è arrivato dal comitato centrale, il partito è diviso

Votazioni [illegible]lla dc di Sanremo prima delle amministrative di ma[illegible]o?

Le avevano richieste seicento iscritti - Il segretario provinciale Parodi: «E' assurdo»

SANREMO — *Ore difficili per la democrazia cristiana a Sanremo. Gli attuali equilibri di maggioranza all'interno del partito rischiano di saltare. Roma avrebbe imposto, con un secondo telegramma, alla segreteria provinciale di organizzare, a Sanremo, le elezioni interne per il comitato comunale, che dovranno effettuarsi, comunque, entro il 15 marzo prossimo.*

La notizia ha destato molto clamore in tutti gli ambienti politici cittadini. Il comitato comunale è l'organo del partito cui è conferito il compito di elaborare la lista dei candidati per la prossime consultazioni elettorali amministrative. La posta in gioco è grossa, dunque, per tutte le correnti, che si stanno contendendo le varie candidature.

Firmata da 600 iscritti, appartenenti alla corrente andreottiana, una petizione chiedeva al Comitato centrale che venissero indette le elezioni interne giacchè il mandato dei componenti era da tempo scaduto. Il Comitato centrale accoglieva la richiesta e con un telegramma imponeva alla segreteria provinciale di procedere alle elezioni interne entro il 15 marzo.

Il segretario provinciale, Giovanni Parodi, rispondeva con un altro messaggio urgente e dichiarato assurdo indire delle elezioni all'interno del partito alla vigilia di quelle comunali in programma per maggio. Infine il Comitato centrale ha fatto pervenire un secondo telegramma il cui contenuto può così riassumersi: «Le disposizioni inviate e relative alle norme statutarie non [illegible] discutono, si [illegible] guono».

«Non so nulla di tutto questo, altri documenti [illegible] sito non li ho ricevuti — dice Parodi — ma ammesso che il Comitato centrale ribadisca le [illegible]cisioni, noi dovremo riconfermare le nostre. Fare le elezioni interne in questo momento può voler dire mettere le correnti una contro l'altra. Non è nell'interesse del partito un fatto di questo genere alla vigilia delle elezioni amministrative. Ora il partito è compatto, tranne che per la corrente andreottiana — continua Parodi — [illegible]e è, però, in netta minoranza. Del resto ciò che noi ora chiediamo si è sempre verificato: la campagna elettorale ha sempre avuto la precedenza su qualsiasi altra elezione interna che costituisce, certo, un fatto democratico [illegible] irrinunciabile. Tra l'altro — conclude Parodi — siamo ancora in attesa dell'elezione del segretario nazionale organizzativo. Insistere per distruggere questi equilibri per favorire una corrente di minoranza, sarebbe un'ulteriore dimostrazione del distacco che esiste tra la provincia e il centro. Tutto il partito si opporrebbe, comunque, a una imposizione del genere».

Sono ore difficili per la dc a Sanremo. La vittoria sul terreno delle elezioni interne dell'una o dell'altra parte, potrebbe voler dire una modifica radicale della lista dei 40, alcuni dei quali, non ne dimentichi, diventeranno sindaco o assessori.

Da una parte c'è l'ex assessore al Turismo, Napoleone Cavaliere, leader della corrente andreottiana, e dall'altra tutti gli altri dal sindaco Osvaldo Vento a Parodi, a Lanza, a Pippione. C'è insomma tutta l'ossatura attuale del partito.

Renato Olivieri

Il Consiglio non ha più [illegible] numero sufficiente di membri

Altre dimissioni a San Lorenzo Si faranno le elezioni anticipate

Anche i dc hanno «lasciato» - Restano quattro comunisti e tre socialisti

SAN LORENZO AL MARE — *Sta per sciogliersi il Consiglio comunale di San Lorenzo al Mare; è sempre più probabile il ricorso ad elezioni anticipate. A quelle del sindaco Luigi Migliari e degli altri quattro consiglieri del gruppo indipendente Ennio Mutti, Anselmo Pusani, Giovanni Revelli e Giovanni Stramare, si sono aggiunte le dimissioni dei membri della minoranza, i democristiani Giovanni Asselle, Felice Freddia e Franco Ruffini.*

Al Consiglio è quindi venuto a mancare il numero di componenti necessario per funzionare, che è appunto di otto: in carica sono rimasti soltanto i quattro comunisti e i tre socialisti. Per prendere atto della raffica di dimissioni, il Consiglio comunale è stato convocato per martedì alle 21.

Poiché la decisione dei rindaco Migliari e degli altri consiglieri pare irrevocabile, è molto probabile che al tratti dell'ultima riunione del «parlamentino» locale, scaturito dalle elezioni del 7 giugno dello scorso [illegible] (815 voti e 12 seggi erano andati alla lista «Unione democratica», 315 vo[illegible] e 3 seggi [illegible] dc). Superare la crisi sembra ormai impossibile e la nomina di un commissario prefettizio, che avrebbe compiti di ordinaria amministrazione e indica nuove elezioni, è l'ipotesi più attendibile.

Sulla vicenda hanno preso posizione i consiglieri comunisti e socialisti. Prestia Angelo Aveno (pci): «Le dimissioni di Migliari e del [illegible] indipendente sono [illegible] a seguito di una nostra mozione di sfiducia nei confronti del sindaco. Crediamo pertanto che l'atteggiamento [illegible] quest'ultimo sia dovuto [illegible] tanto al grosso timore di affrontare [illegible] dibattito in Consiglio: alla paura che durante la discussione [illegible]erge[illegible] fatti lesivi del [illegible] prestigio e della sua politica».

Aveno allude soprattutto alla vicenda che è un po' all'origine della frattura all'interno di «Unione democratica»: [illegible] licenza rilasciata a settembre da Migliari nonostante il parere negativo della Commissione edilizia e della giunta. Spiega l'esponente comunista: «Si tratta dell'autorizzazione a trasformare in alloggi Palazzo Drago, nella sola zona del centro storico che, secondo noi, avrebbe invece dovuto essere vincolata a destinazione pubblica. Il sindaco ci mise di fronte al fatto compiuto. Ne demmo notizia in Consiglio comunale dopo una settimana».

Stefano Delfino

ECONOMICI

NUMISMATICA. Vendo/cambio splendida collezione lotti di monete L. 500 argento. Via Cavour 8/A, telefono 365 184 - Ventimiglia.

Battaglia ad Albenga fra pci-psi e dc-pri-psdi-pli

Scontri e «ribaltone» della maggioranza in Consiglio comunale

ALBENGA — Il Consiglio comunale di sabato sera si è svolto in un clima di tensione, con momenti di dura contrapposizione fra comunisti e socialisti, da una parte, a sostegno della giunta oggi paritaria (conta 15 seggi su 30), e la restante parte dei consiglieri dalla vecchia opposizione (dc, pri, psdi e pli) a cui si sono aggiunti i due socialisti dissidenti Isoleri e Basso.

Appena ultimato l'appello dei presenti, mentre il sindaco iniziava la lettura del primo punto all'ordine del giorno, il democristiano Marengo e il liberale Zunino chiedevano la parola per [illegible] d'ordine. Secondo i richiedenti, il loro intervento avrebbe preceduto l'inizio della lettura del sindaco. Invece, secondo il sindaco Viveri, la domanda di avere la parola era venuta quando già aveva formalmente aperto la discussione sul punto numero uno che prevedeva la presa d'atto delle dimissioni del consigliere Di Giuseppe e conseguente [illegible]rogo con il primo dei [illegible] eletti nella lista comunista, Adriano Delfino.

E' stato un momento difficile durante il quale Viveri non ha ceduto alle richieste pressanti (fatte anche da Filippo Basso (dc) e dallo stesso Isoleri (socialista autonomo). La richiesta e l'insistenza per la mozione d'ordine erano dettate dal fatto che l'opposizione (anche se numericamente non più tale) voleva strutture il fatto che i partiti che sostengono la giunta avevano solo 14 voti contro i suoi 15, non potendo ancora contare i comunisti anche sul consigliere Delfino. Da parte della giunta [illegible] la volontà d'integrare — prima di ogni altra discussione — il Consiglio comunale nella sua interezza di 30 consiglieri.

In un [illegible] di confusione, Viveri metteva in votazione la presa d'atto delle dimissioni che avveniva mentre i democristiani decidevano di uscire dall'aula, ma non ne erano ancora usciti. L'esito proclamato dal sindaco era quindi di 14 voti favorevoli e di 13 consiglieri che non avevano preso parte alla decisione.

Entrava allora Delfino e si procedeva alla votazione sulla sua eleggibilità, che ottenava 15 voti (compreso quello del neoconsigliere). Dopodiché il capogruppo comunista Romano Minetto, il vicesindaco socialista Mauro Testa e lo stesso sindaco commentavano criticamente il [illegible]portamento dei consiglieri che avevano lasciato l'aula, decidendo di sospendere la riunione per cinque minuti, al fine di valutare meglio il da farsi, mentre rientravano in aula i consiglieri prima usciti.

Al termine della sospensione, il presidente della riunione, a nome dei pci e dei psi, leggeva una dichiarazione con la quale, in attesa di avere «*ulteriore cer[illegible] della legalità degli atti da compiersi*», decideva di [illegible] dere la seduta affermando che il Consiglio comunale sarà riconvocato entro breve.

C'è inoltre [illegible] segnalare che i tre partiti laici e i due socialisti autonomi hanno firmato un'interrogazione con la quale avanzano dubbi sulla correttezza finanziaria dell'attuale giunta chiedendo la nomina [illegible] una commissione consiliare

r. s.

Bimba di 8 anni [illegible] gravissima

SAVONA — Una [illegible] na di otto anni è in gravi condizioni per [illegible] rimolata, mentre giocava, lungo le scale di casa. Si tratta di Michela Barsoli, residente in via Moizo 16.

[illegible] pronto soccorso del San Paolo il medico di guardia, dott. Romero, ha diagnosticato un profondo trauma cranico. La bambina è [illegible] all'ospedale [illegible] di Genova.

Manifestazioni a Sanremo contro le miniere di uranio nella valle

«Perché il Roja non trasporti la morte»

Convegno di specialisti nelle sale del Casinò - Un corteo in città - Riportate testimonianze

SANREMO — «*Non vogliamo bere acque radioattive*». «*No alle miniere d'uranio nelle Alpi Marittime*». «*Il Roja non deve diventare un fiume [illegible] morte*». Scandendo questi e altri slogan contro l'inquinamento radioattivo, le minacce per l'ambiente, la salute e l'occupazione che si verrebbero a creare nella Riviera dei Fiori e sulla Costa Azzurra con l'apertura di miniere di uranio nell'area di [illegible] Bego e Giraud, centinaia di persone domenica pomeriggio hanno sfilato in segno di protesta per le vie del centro [illegible] Sanremo.

Con una dimostrazione di massa, molto ordinata, si è chiuso il convegno internazionale, organizzato dall'Azienda di soggiorno, dal Comune, dal Comitato contro le miniere d'uranio, nei saloni del Casinò municipale. Per due giorni, da venerdì 6 e sabato 9 marzo, professori di Università, ecologi, medici, archeologi, politici, studiosi dell'ambiente [illegible] alternati ai microfoni portando il loro contributo per questa crociata contro l'apertura di miniere d'uranio nelle Alpi Marittime.

Tra gli altri sul podio sono sfilati Mauro Pointi («Gli aspetti giuridici») dell'Università di Urbino; Gianni Mattioli («Pericoli per la salute») dell'Università di Roma; Enzo Berardini studioso delle Alpi Marittime) e Floriano Villa, presidente dell'Associazione nazionale geologi.

Erano presenti anche giovani e autorità francesi, di Nizza, Mentone, Montecarlo, La Turbie, Brigà, Cannes. Al convegno sanremese ha partecipato una delegazione della cittadina di Piogoff, un centro bretone che [illegible] cinque anni sta lottando per impedire l'apertura [illegible] una centrale nucleare.

Un insegnante [illegible] Piogoff ha raccontato che [illegible] notte del 30 febbraio scorso [illegible] sua cittadina c'è stata [illegible] [illegible]a propria rivolta popolare contro le forze dell'ordine. Sono state fatte barricate per [illegible] strade, ma alla fine le autorità e il «*potere nucleare*» hanno avuto la meglio e la polizia ha fatto tra i dimostranti una dozzina di arresti. «Però — ha detto — non ci fermeremo, continueremo a *lottare per impedire di essere uccisi dall'uranio*».

Sabato sera, al termine del convegno, è stata votata una mozione conclusiva dove si sottolinea, tra l'altro, [illegible] il progettato sfruttamento della Francia delle miniere d'uranio nel bacino del Roja apra questo di diritto internazionale venendo a cadere il principio consuetudinario che impone agli Stati [illegible] esercitare [illegible] proprie competenze sul territorio e sulle [illegible] [illegible] do queste possono recare danno alla sfera territoriale di altre nazioni.

«*Ciò impone* — si legge nella [illegible] — *un energico azione diplomatica del governo [illegible] italiano volto a ottenere la conclusione [illegible] un accordo [illegible] [illegible] disciplina accettata da entrambe le parti, per [illegible] sfruttamento delle risorse uriche del Roja*».

Non viene neppure esclusa la possibilità di un ricorso del governo italiano alla Corte di giustizia della [illegible] europea per contestare la violazione, da [illegible] francese, delle norme comunitarie.

E' stata sottolineata anche la necessità, per combattere in termini concreti questa calamità, [illegible] garantire alla popolazione il «*diritto all'informazione in merito all'analisi delle acque e della radioattività ambientale attraverso la costante divulgazione, in termini comprensibili, delle informazioni scientifiche e dei dati tecnici*».

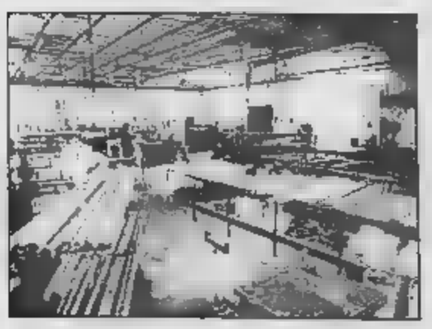
«*Il pericolo maggiore per la popolazione* — è stato detto — *è la presenza del radon, un gas solubile nell'acqua, sempre presente nell'estrazione dell'uranio. Sarà dubbio inquinerebbe, radioattivamente, i vari corsi d'acqua che dalle Alpi Marittime sfociano [illegible] [illegible] causando disastri incalcolabili agli uomini, alterando l'ambiente, rovinando le coltivazioni e avvelenando gli animali*».

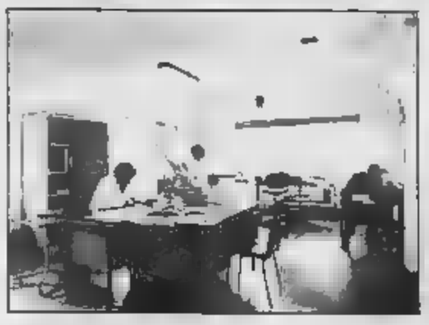
Un tecnico ha dichiarato che i danni all'ambiente possono essere provocati anche durante i lavori di «*sondaggio del terreno*». Cioè a tempi brevissimi. La «CoGeMa», la società autorizzata [illegible] governo francese a procedere nell'estrazione dell'uranio nelle Alpi Marittime, infatti, vorrebbe dare il primo colpo di piccone prima dell'estate.

Roberto Basso

uffa! sempre da pagare!

Il risparmio e l'economia iniziano dalle cose comuni:
riscaldamento, manutenzione, durata, pulizia [illegible] rumorosità.





I f.lli Basso della RIVIERMETAL danno una risposta: serramenti in alluminio per la robustezza, l'affidabilità, la manutenzione e l'eleganza della struttura e la [illegible] di colori
Ogni serramento è garantito.
Il nostro personale specializzato è a Vostra completa [illegible] per consultazioni e preventivi (gratis).
Possibilità di pagamento rateali da 6 a 30 mesi con prestitempo bancario.

—consumo
—r[illegible]
—polvere

RIVIERMETAL s.r.l.
Regione Cunietti
Tel. (0182) 59035
17035 CISANO SUL NEVA (SV)

LIGURIA SPORT

La partita con la Carrarese ha dimostrato che la squadra ha le carte in regola

Savona salvo: chi scommette?

I biancoblù hanno più partite in casa che in trasferta da disputare - Per arrivare a quota 30, il minimo per retrocedere, la strada non è molto lunga - Le note positive dall'incontro con i toscani: la bella prova di Fulcher libero, l'apporto di Prati in centrocampo - Il gol ha rinfrancato Marcolini

SAVONA — Ora va meglio, a cominciare dalla classifica. I novanta minuti con la Carrarese hanno dimostrato che la squadra di Chico Locatelli e Prati ha tutte le carte in regola per stare alla larga (quel tanto che basta, niente di più, intendiamoci) dai bassifondi.

I due punti strappati ai toscani portano i biancoblù a quota 31 e per arrivare a quota 30, limite minimo per retrocedere, la strada non è molto lunga ormai. E c'è da considerare che i biancoblù hanno più partite in casa che in trasferta da disputare.

«E solo il *programma minimo* — osserva Locatelli — e sarebbe opportuno *realizzarlo al più presto. Una volta al sicuro da brutte sorprese, potremmo anche tentare qualcosa di più, non fosse altro che per la soddisfazione del pubblico*».

Ha detto alcune cose interessanti la partita con la Carrarese. Cominciamo dalla più ovvia, perché l'hanno vista tutti. All'occorrenza Fulcher sa fare il libero e anche bene. Niente tronzoli, interventi decisi, palla in tribuna quando serve, la tattica di Chico Locatelli. Le tre punte schierate contemporaneamente potevano rappresentare un grosso rischio, almeno a prima vista e specie per l'assenza di Zunino, l'uomo esperto di centrocampo. Previsioni improntate al pessimismo che il campo ha clamorosamente smentito perché Prati è davvero l'uomo in più del Savona. All'occorrenza l'ex nazionale è capace di sacrificarsi, di restare secondo all'istinto del goleador. Durante tutta la partita Pierino ha fatto da chiocciа ai vari Ratto, Testa e Zorzetto. Si è piazzato alle spalle di Altovino e Marcolini, suggerendo le manovre, indicando l'uomo libero da ricorrere, adattandosi anche a fare il battitore in difesa quando, sul finire, Fulcher è stato costretto, dall'espulsione di Serratore, a montare la guardia alla seconda punta dei toscani.

Savona. Marcolini esulta dopo il primo gol: abbraccia Prati attorniato dagli altri giocatori

Ma la partita ha detto, in particolare, che Testa, Zorzetto e Ratto sono maturati decisamente in queste ultime domeniche. Si muovono a tutto campo con criterio, non dimenticando di curare il controllo degli avversari e, specie i due interni, hanno ritrovato piena fiducia in se stessi come dimostra la loro insistenza nelle conclusioni da lunga distanza.

Marcolini, grazie al gol, è tornato il combattente di razza che tutti conoscono. Altrettanto si è prodigato in estenuanti sgroppate, tutta la squadra, insomma, ha fornito una prestazione eccellente per un'ora almeno, poi ha badato a controllare la partita, che aveva il risultato in tasca e che la Carrarese non riusciva a infastidire il portiere Zenga.

I precedenti tra le due squadre hanno fatto affiorare, sul finire, un inspiegabile nervosismo che l'arbitro ha frenato con estrema severità. Quattro espulsi, parecchi ammoniti. Tra i biancoblù sono finiti anzitempo negli spogliatoi Serratore e Dainese. Qualche incidente anche nel dopopartita, tra i rappresentanti più «bollenti» delle opposte tifoserie.

Tutto questo non ci voleva, ha un po' guastato la festa, iniziata sin dalla sera prima con l'inaugurazione ufficiale del club «Michele Viano». Un incontro simpatico tra esponenti della società e gli ultras.

Le espulsioni e le ammonizioni crearanno non pochi grattacapi al Chico. «*Quasi una vittoria di Pirro la nostra* — osserva il tecnico — *se arriveranno le squalifiche*».

L. p.

Dopo la sconfitta di Pietrasanta

Per l'Imperia è coma profondo

IMPERIA — E adesso è proprio giunto il momento di voltare pagina. L'Imperia ha conosciuto un'umiliazione grave, che ancora mancava alla sua collezione di brutte figure: è rimasta da sola in fondo alla classifica, perché anche l'Albese ha compiuto un piccolo passo avanti. Nel giro di un anno, la squadra nerazzurra è piombata dal vertice alla coda, la certezza tanto in serie ha preso il posto delle speranze di promozione in C-1.

Nessuno più crede alla salvezza dell'Imperia, neppure il presidente Angelo Duberti, che domenica non ha seguito i suoi ragazzi in trasferta, ma ha preferito assistere al derby di Promozione fra Ades Dianese e Ventimigliese. Quando ha saputo della nuova sconfitta in Toscana (la quattordicesima di questa disastrosa stagione), ha commentato: «Non so più cosa pensare. Abbiamo provato di tutto, abbiamo dato alla squadra ogni tipo di stimolo: è stato inutile. Vedremo il da farsi. Se troveremo qualche altro rimedio, non esiteremo ad adottarlo».

Ma il malato, ormai, è incurabile, e lo sanno anche i presenti. L'Imperia è circondata dal massimo disinteresse. Basti pensare che, per una gara delicata e importante come quella di Pietrasanta, anziché al giorno precedente, la squadra ha preferito partire in autopullman alle sette del mattino: quattro ore di viaggio, un pasto frugalissimo e poi via, sul campo, a giocare.

Roba che, ormai, non accade neppure più fra i dilettanti, dove sono frequenti i ritiri prima della partita. E poi c'è una pesantissima situazione finanziaria, che rischia di peggiorare. Un gruppo di dirigenti avanza dalla società un debito di circa 70 milioni di lire. Era la somma anticipata per il pagamento di interessi passivi in banca, e pare che il presidente Duberti si fosse impegnato a restituirla per la fine della scorsa stagione.

Stefano Delfino

Trofeo Fischer molti liguri

SAVONA — In una splendida giornata di sole si è svolta a Limone Piemonte la selezione ligure-piemontese del «5° Trofeo internazionale Alfa Romeo Fischer sci - Coppa Cointreau».

Sono intervenuti alla manifestazione settecento allievi provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Francia e dall'Olanda. Notevolissima l'affluenza dei liguri e dei genovesi in particolare. Da segnalare le vittorie di categoria delle genovesi Nadia Nosenzo e Caterina Kaiser e del giovanissimo Luca Rossi. *(m. s.)*

L'allenatore preoccupato, bianconeri in crisi?

Adesso mister Zenari si sfoga «Non riconosco più l'Albenga»

ALBENGA — «Potevamo anche pareggiare, ma a Novi ho visto la peggiore Albenga di tutta la stagione». Sergio Zenari è molto deluso. Più della sconfitta (uno a zero) l'allenatore è preoccupato del non gioco e dello scarso impegno dimostrato in campo.

«Non riconosco più l'Albenga di due mesi fa, — continua Zenari — a parte Galbiati, Garrione e Panizzi, tutti gli altri sono scesi in campo deconcentrati, totalmente privi di determinazione. Per superare questo momento di crisi, è importante che ognuno si assuma le proprie responsabilità. La settimana scorsa ho curato particolarmente gli allenamenti. Per ricreare un clima di squadra più unito, mercoledì sera abbiamo cenato insieme con i giocatori». «Sembrava che fosse servito a recuperare psicologicamente la squadra. Ancora una volta mi ero illuso».

I prossimi giorni potrebbero rivelarsi determinanti nel futuro bianconero. La società si riunirà stasera per valutare la situazione.

«Verbalmente avevo presentato le dimissioni al presidente, mettendomi a sua completa disposizione per qualsiasi provvedimento — continua Zenari — L'ing. Delmirio mi ha tranquillizzato confermandomi la sua fiducia.

«Insieme decideremo eventuali provvedimenti nei confronti di alcuni giocatori — afferma il mister —, le primedonne non devono esistere. A questo punto il nostro obiettivo principale diventa la salvezza. Quando raggiungeremo la certezza matematica, potremo proseguire con tranquillità gli esperimenti in vista della prossima stagione».

L'incontro di Novi Ligure è stato molto movimentato. La partita si è accesa al primo minuto con Galbiati molto bravo a neutralizzare un rigore, peraltro discutibile, calciato da Sabatini. Mezz'ora dalla fine è quarto d'ora pirotecnico.

«Mi ero alzato in piedi per rimproverare alcuni miei giocatori, — spiega l'allenatore —; forse l'arbitro ha interpretato male la mia frase».

Maurizio Fico

La casa da «sponsorizza» la società biancazzurra

Dopo il Casinò anche il Comune decide di aiutare la Sanremese

L'amministrazione vuole finanziare la squadra matuziana - Archiviata la partita col Forlì, Caboni prepara il «colpo» a Varese

SANREMO — Gianni Borra ed Enzo Caboni contavano sulla vittoria della Sanremese contro il Forlì. C'era la possibilità di inserirsi più autorevolmente nei quartieri alti della classifica per la gioia del presidente; c'era la possibilità di rispondere, sul campo, a qualche critica venuta fuori dopo la sconfitta di Rimini. Invece la vittoria non è arrivata: solo uno 0-0, dopo novanta minuti a ritmo unico nella metà campo romagnola.

Logico, quindi, il disappunto del «clan»: «*Non mi va bene questo risultato*, — dice Borra — *quando si gioca così e non arrivano i due punti non è giusto*». Caboni ritocca la dose: «*Il nostro Carraro è rimasto a prendere il sole per tutta la partita. Mi ha veramente stupito che il Forlì, squadra che punta apertamente alla serie B, si riduca a giocare in difesa così*».

Amarezza, quindi. La impone il copione della partita con una Sanremese a tre punte (Pietropaolo nerio in palla del solito, Scaburri bravo, Melillo i cui problemi sono da *fastidio da gol*» che dura ormai da mesi) cumbureggiante, insistente, generosa, ma poco pungente nell'area forlivese dove la squadra di Cinesinho aveva innalzato barricate allucinanti.

Per la Sanremese elogi per la volontà e la continuità; forse un appunto: quello di essersi intestardita troppo a tentare di penetrare nella difesa avversaria con traversoni a go-go sui quali però, puntualmente i difensori ospiti avevano la meglio. Una tattica magari utile in altre occasioni ma che contro Forlì asserragliato nel suo «bunker», è apparsa alla lunga abbastanza inconcludente. Sugli scudi, comunque, Gazzano e Vertova in difesa, De Luca a centrocampo e Scaburri in avanti.

Archiviato con lo 0-0 il match con il Forlì, che lascia le cose come stanno in classifica per i biancazzurri, la Sanremese medita già il colpo a Varese nella «tana» di una capolista che sembra in crisi: «*A Varese vinciamo* — si è lasciato scappare, negli spogliatoi, il presidente Borra forse per riscattare l'amarezza dello 0-0. «*A Varese non andrò certo con una sola punta come ha fatto contro di noi il Forlì*», ha aggiunto con un po' di pepe Caboni. Ma c'è qualche settimana di tempo per recuperare la tradizionale prudenza.

Intanto continuano a piovere soldi sulla Sanremese. A favore della società biancazzurra sono stati inseriti 50 milioni nel «*calendario delle manifestazioni*» stilato dalla commissione manifestazioni del Comune di Sanremo, un calendario che dovrebbe venire ratificato dal consiglio comunale entro la fine del mese.

Le voci «calcistiche» del capitolo di spesa sono il quale: ci sono altri 30 milioni per il «*Torneo internazionale di calcio per ragazzi*» della Carlin's Boys e per il «*Top 11 ed il torneo di tennis per calciatori*».

I 50 milioni, forse accontenteranno del tutto Borra anche se, aggiunti ai 40 ricevuti per la «sponsorizzazione» casino, comindano a costituire un aiuto sostanzioso alla società.

«*Il casino, il Comune, tutti gli enti pubblici devono aiutare la Sanremese*, — dice, — *andate a vedere i tifosi delle squadre avversarie che frequentano il casino. Basterebbe controllare la provenienza sulla carta d'identità per confermare il contributo dato Sanremese alle presenze turistiche e della ricchezza*».

Bruno Monticone

Così la seconda

GIRONE A

Pontelungo-Ausilium 3-4; Lerici-Bastia 0-0; San Bartolomeo-Camporosso 2-0; Riviera dei Fiori-Finalborghese 0-0; Pontedassio-Giovane Bordighera sospesa al 43'; Sant'Ampelio-Laigueglia 2-1; Sanremo-Pietra Sport 3-1; Borgio Verezzi-San Bernardino 1-3.

Classifica: Finalborghese 36; Bastia 31; Riviera dei Fiori 33; Pietra Sport 24; Camporosso, Laigueglia, Sanremo 23; Ausilium 22; Giovane Bordighera, Borgio Verezzi 20; San Bartolomeo 19; Lerici, San Bernardino 18; Pontedassio 17; Sant'Ampelio 14; Pontelungo 12.

GIRONE B

Priamar-Celle Ligure 2-3; Noli-se-Don Bosco Savona 2-0; Lavagnola '78-Letimbro 2-1; Albisola-Speiornese 0-1; Dego-Fornaci 3-0; Boys Vado-Mallare 0-1; Rocchettese-Villetta 0-1.

Classifica: Speiornese e Boys Vado 33; Lavagnola '78 e Noli-se 32; Mallare 23; Priamar e Albisola 21; Rocchettese e Fornaci 20; Dego 18; Villetta 18; Don Bosco Savona 16; Celle Ligure 13; Letimbro 12. Mallare e Rocchettese una partita in meno.

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019/703102 - 703053

PORTE
[illegible]
O
[illegible]
COME DA NORMATIVE PREVENZIONE INCENDIO (PER ALBERGHI LOCALI CALDAIA SERBATOIO ETC.)

[illegible] SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO

CRS [illegible]
ha indetto un concorso a n° 2 posti di
IMPIEGATO DI GRADO 5°
da destinare alla perforazione e/o alla registrazione magnetica presso il Centro Elaborazione Dati. Le domande di assunzione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 2.000, dovranno pervenire alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Savona entro non oltre il 25 [illegible] 1980.
Le [illegible] condizioni per la partecipazione al concorso sono precisate nel bando che potrà essere ritirato presso l'Ufficio del Personale della
CASSA DI RISPARMIO DI [illegible]
Corso Italia 10

CASINO DI MENTONE
Venerdì 14 marzo ore 22 Salone EMBASSY
GRAN BALLO DI [illegible]
con il Cantante fantasista
[illegible]
GLI DOMINI DI BRONZO
Animatore: Sergio - Orchestra Le Djeers
Telefono: 871.131

[illegible] VARICOSE
ULCERE [illegible]
Flebiti-Arteriopatia
Dott. G. CANCELLI
CHIAVARI
piazza Mazzini 12
tel. 0185/304.505 (ore 15-16)
GENOVA
[illegible] 8 Aprile 18
tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

Che cosa leggerete domani?
Su [illegible]
c'è già oggi

Un campionato che riserva molti colpi di scena

Il Varazze perde sicurezza un punto (e domenica c'è la supersfida di Vado)

Il Vado vince a Finale (fra le contestazioni del pubblico) e supera in classifica i nerazzurri
Un pareggio nella partitissima del prossimo turno farebbe comodo soltanto alla Dianese

SAVONA — Dopo essere stato a lungo in fuga, il Varazze rischia di «forare» proprio nel rettilineo d'arrivo. E' stato superato in classifica dal Vado addirittura nel turno che gli sembrava favorevole. I nerazzurri sono stati fermati sul pareggio dai tradizionali della Rivarolese mentre i rossoblù vadesi, che erano in trasferta hanno fatto bottino pieno ai danni del Finale Ligure.

Chi la spunterà in questo appassionante duello al vertice del girone A della Promozione ligure? Lo sapremo, forse non da domenica prossima. Il calendario propone lo scontro diretto Vado-Varazze. Un pareggio farebbe comodo solo all'Ades Dianese, l'unica delle inseguitrici che può nutrire ancora speranze, soprattutto perché deve recuperare una gara.

Sul fondo si è fatta delicata la posizione del Finale Ligure, dopo il punto conquistato dalla Rivarolese e la sorprendente vittoria in trasferta della Corniglianese. L'Intemelia lotta ma raccoglie poco, ormai può sperare soltanto nel miracolo o nella altra pericolante.

Tonelli, profeta in patria — L'allenatore del Vado ci teneva a far bella figura sul terreno dei giallorossi. E' di Finale Ligure, una sconfitta gli avrebbe costato, quanto meno, una settimana di battute scherzose. Tonelli si è presentato in panchina con la maglia della squadra avversaria e ha diretto i suoi dalla tribuna.

Una lettera Lega — L'ha scritta Domenico Barillaro, presidente del Finale Ligure. «*Sono profondamente amareggiato* — spiega —; *lottiamo, facciamo sacrifici enormi e siamo purtroppo sul punto di retrocedere. Il rigore a favore Vado è stato inventato, l'azione del secondo gol era viziata da un fallo di mano*». I tifosi giallorossi non hanno mancato, a fine gara, di contestare l'arbitro. «*Ci hanno derubato almeno un punto, il Vado non ha fatto nulla per meritare il successo*», urlavano domenica sera fuori dagli spogliatoi.

La vendetta degli ex — La Rivarolese ha ceduto molti giocatori, e lo stesso allenatore Nocentini, al Varazze. Ebbene gli ex si sono battuti con una foga eccezionale. Il Varazze pensava di avercela fatta dopo essere passato in vantaggio su rigore. Forse ha sbagliato a non aggredire ulteriormente gli avversari che, una volta pareggiato su punizione si sono ostinatamente chiusi a riccio. L'infortunio a Valsera poi messo nei guai Nocentini. Il portiere ospite, infine ha fatto sempre «miracoli», specie allo scadere su tiro di Pigliacelli. «*Una partita stregata*», dicono a Varazze e ora puntano tutte le loro carte sullo scontro diretto col Vado.

Carcarese col «botto» — Quaterna secca dei biancorossi della Valbormida contro il Libarna. La Carcarese è «esplosa» nel secondo tempo, quando Tonoli ha inserito a centrocampo il giovane Suffia. Il resto lo ha fatto l'anziano Perotti, due gol. «*Questo risultato* — dice Tonoli — *ci ripaga delle ultime amarezze. Sono contento soprattutto per i giovani, rappresentano il nostro futuro*».

Alla derby — Privo di quattro titolari, l'undici del presidente Sciolli è riuscito a spuntarla egualmente contro la Ventimigliese che sino alla fine ha tenuto lottando orgogliosamente, di rimediare al gol di Gialombardo. «*Il campionato è ancora lungo* — dicono a Diano Marina.

l. p.

Risultati

Cerisiolese-Taggese	2-2
S. Filippo N.-Cairese	0-3
Pietra L.-Altarese	2-0
Cervese-Cengio	0-0
Millesimo-Carlin's B.	0-0
D. Bosco-Borghetto S.S.	5-1
Calizzano-S. Cecilia	0-0
Argentina-Veloce	1-1

Prossimo turno

Taggese-S. Cecilia; S. Filippo N.-Cerisiolese; Cairese-Pietra L.; Altarese-Cervese; Cengio-Millesimo; Carlin's B.-Argentina; Don Bosco V.-Veloce; Borghetto S.S.-Calizzano.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	42	24	18	6	0	57	14
Cairese	31	23	11	9	3	29	7
D. Bosco	30	24	10	10	4	30	20
Veloce	27	24	6	11	5	20	20
Cervese	27	24	5	11	5	14	22
Borghetto	24	24	8	8	8	26	26
Cengio	23	23	6	7	9	27	23
Carlin's B.	22	23	7	8	8	28	24
Taggese	22	24	7	8	9	17	22
Cerisiolese	22	24	7	6	9	21	31
Millesimo	21	23	7	7	9	27	27
Altarese	20	23	7	6	10	22	34
Pietra L.	20	24	5	10	9	27	34
Calizz. R.	13	23	4	10	9	19	33
S. Cecilia	11	23	3	6	12	15	37
S. Fil. N.	12	23	5	10	12	11	36

PRIMA CATEGORIA - L'Argentina fermata dalla Veloce

Da Cairo Persenda guida la carica Il campionato non è ancora chiuso

Risultati

Loanesi-Sampierdarenese	2-1
Ovadamobili-Cornigliese	6-1
Alassio-Levante «C»	2-3
A. Dianese-Ventimigliese	1-0
Intemelia N.-Andora	0-0
Finale L.-Vado	0-2
Varazze-Rivarolese	1-1
Carcarese-Libarna	4-0

Prossimo turno

Sampierdarenese - Carcarese; Ovadamobili-Loanesi; Cornigliese-Alassio; Levante «C» - A. Dianese; Ventimiglia-Intemelia N.; Andora-Finale Ligure; Vado-Varazze; Rivarolese-Libarna.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Vado	35	24	13	9	2	42	18
Varazze	34	24	12	10	2	41	17
Dianese	31	23	11	9	3	32	17
Levante C	29	24	10	9	5	31	23
Carcarese	28	23	11	6	6	33	24
Loanesi	26	24	7	12	5	24	22
Libarna	25	23	8	9	6	23	23
Ventimigl.	23	24	8	7	9	28	25
Alassio	22	23	5	12	6	23	26
Ovadamo.	21	22	6	9	7	21	22
Andora	21	24	5	9	9	15	24
Cornigl.	20	24	5	10	9	24	32
Rivarolese	17	24	3	7	12	22	34
Finale L.	16	24	4	8	12	25	34
Sampierd.	15	24	5	5	13	25	42
Intemelia	14	24	3	8	13	15	33

L'Argentina ora si ferma anche in casa. E' la prima volta che succede un quinto campionato consecutivo. Sul suo campo la capolista, dopo undici vittorie consecutive, s'è dovuta accontentare di un pareggio di fronte alla Veloce, che nelle migliori occasioni ha rischiato di espugnare il vecchio orgoglio.

Giacomino Parodi e il suo staff guidano ancora la classifica ma si sono tolti una bella soddisfazione (ad Arma di Taggia la Veloce è proprio piaciuta, lo ha ammesso sportivamente anche Amerigo Curti, trainer dell'Argentina) rubando il posto alla tromba della Val [illegible].

Da Cairo Mino Persenda commenta così i risultati della nona di ritorno: «*Abbiamo rosicchiato un altro punto all'Argentina. Vincendo i due recuperi, ci porteremo a meno 7 e non dimentichiamo che c'è ancora in programma lo scontro diretto. Se poi domenica prossima l'Argentina dovesse perdere a Sanremo con i Carlin's Boys, il discorso Promozione sarebbe riaperto*».

Signori arbitri, stendiamo — è stata una giornata avara di risultati a sorpresa (a parte il clamoroso tonfo del Borghetto a Vallecrosia), ma in compenso ci sono le solite cruche ai fischietti domenicali. Ad Albenga Navone di Imperia ha dato via libera alla Calmese concedendo un rigore che tutti (compreso Persenda) hanno ritenuto inesistente.

A Pietra Ligure addirittura sarebbe stato commesso un illecito sportivo. Lo sostiene un dirigente dell'Altarese, che preferisce però restare nell'anonimato. Tardivi di Novi Ligure avrebbe fischiato a senso unico, agevolando il successo del Pietra di Damonte, con un «penalty» per lo discutibile.

«*Quando succedono queste cose* — dice il dirigente dell'Altarese — *il calcio esce sconfitto. Ho voglia di lasciare perdere tutto e di trovare un altro passatempo*».

Tra gli c'è proprio Giordano («*Ho testone e un mio giocatore, non all'arbitro*», spiega l'ex centravanti dell'Imperia), insieme a Di Tolve (Carcarese) e De Zanet (Cengio).

Piero Napoli, addio — Il re sportivo della Santa Cecilia ha dato le dimissioni. L'ha comunicato prima della trasferta di Calizzano alla società con una lettera inviata al consiglio direttivo. Ufficialmente Napoli parla di motivi personali, per spiegare il suo distacco dal club arancione, ma il discorso è squisitamente tecnico e coinvolge direttamente l'allenatore Gagliero.

Pier Paolo Cervone

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe
Ariston: La casa degli Zombi
Astor: Jack del cactus
Augustus: «10»
Gioiello: Porno holidays
Gratacielo: Cabobianco
Lux: Inferno
Nuovo Palazzo: Apocalypse Now
Odeon: I mastini di Dallas
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Cannibal holocaust
Plaza: Con Giovanni
Ritz: All American Boys.
Rivoli: Il mio socio
Smeraldo: Deep throat
Universale: Café Express
Verdi: Felini e contorni
Ideal: Un sacco bello
Lido: Il ladrone
Manin: riposo

SAVONA

Teatro Chiabrera (ore 20.45): Proclemer in La Lupa.
Eldorado: La pornopantomane
Ami: Interceptor
Olimpia: Blue [illegible].
Astor: ... E guanzia per tutti.
Jolly: Il campione
Filmstudio: Liantoriania.

ALBISSOLA MARE
[illegible] Sexy club (La accompagnatrici)

CAIRO
Abba: L'ultimo guappo
Cristallo: Il laureato.

FINALE LIGURE
Nazionale: Nuovo programma.
Ondina: Guella pornopoliziesca di mia moglie.

LOANO
[illegible] mista.
Loanese: Assassinio sul treno

MILLESIMO
[illegible] Vedova di giorno amante di notte

PIETRA LIGURE
Comunale: Partailon.

SPOTORNO
Mignon: Ufi si nascono ancheire (donne) povere.

VARAZZE
Verdi: Fedora.
Teline: [illegible], avventure erotiche

IMPERIA

Ambra: Pomodella.
Cavour: Inferno sommerso
Dante: La strada del grande massacro
Centrale: Panico a Needle Park.
Rossini: Senza buccia.

BORDIGHERA
Olimpia: L'impero dei sensi.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Due volte donna
Cerri: Amore senza limiti

RIVA LIGURE
Corallo: [illegible] T[illegible].

SANREMO
Ariston Teatro: Café Express.
Ariston Rita: Casanova superstar
Astra: L'uomo [illegible] impossibile.
Mignon: Adolescenza porno
Orfeo: Le apprendiste.
Lux: Guella porno erotica [illegible] moglie.
Supercinema: Phantom.
Sanremese: Porno mondo porno.
Centrale: Il ladrone.

VENTIMIGLIA
Impero: Piedone l'africano

PENANGO D'ASTI
fra le verdi colline del Monferrato, in un maestoso complesso dove natura e comodità si uniscono,
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
«HABITAT ORIGINALI»
[illegible] 110 a 180 mq.:
parco piscina .
campi da tennis
hotel ristorante ecc.
MUTUO DILAZIONI
Per informazioni:
GREEN RESIDENCE
Cantiere tel. 0141/91.01.24
Ufficio tel. 011/77.94.78

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Gli esperti prevedono come sarà la città del futuro

Il computer dice: a Novara mancheranno 20.000 vani

Nei prossimi anni gli abitanti dovrebbero arrivare a 123 mila - Secondo il piano regolatore sarà anche spostata la stazione delle ferrovie Nord

NOVARA — L'assessore all'urbanistica, Armando Riviera, ha illustrato alla stampa la delibera programmatica di piano regolatore che verrà presentata venerdì prossimo al consiglio comunale. E' un volume di 200 pagine con allegate planimetrie e tabelle dalle quali gli esperti potrebbero intravedere la Novara del futuro. In pratica si tratta di una revisione del piano regolatore vigente voluta dal legislatore (articolo 15 della legge 56).

Il piano regolatore di Novara è vecchio. Risale, infatti, al 1963 ma da allora ha subito, attraverso il «piano dei servizi» e i rilievi urbanistici nel centro storico e i cosiddetti «piani di attuazione», alcune modifiche. I principi ispiratori, a 17 anni di distanza, sono notevolmente mutati. Basti dire che il «piano» del 1961 (approvato nel 1971) prevedeva una Novara di 225 mila abitanti e a quelle dimensioni si rifaceva tutto un certo discorso.

Le previsioni sono state nettamente sbagliate e, indipendentemente dagli obblighi di legge relativi alla «deliberazione programmatica», la «visione» di Novara, per i prossimi 10 anni è tutta da rivedere. L'espansione è stata ridimensionata: non più 225 mila abitanti ma appena 123 mila. E' questo un dato che emerge dai conteggi complicati del computer nel quale sono state immesse migliaia di schede. Il responso è che per i prossimi 10 anni, saranno necessari 20 mila vani. Potranno essere ottenuti dalla ristrutturazione di vecchi edifici e da nuove costruzioni in aree già programmate. Non si rende necessario, quindi, prevedere nuove zone residenziali. Del resto, sull'aumento di oltre 98 mila abitanti, nei prossimi 10 anni, c'è chi dubita: nel 1977 la popolazione è infatti scesa da 102 mila a 101 mila residenti il che non lascia certo sperare in una crescita.

Ma parliamo di questa Novara del futuro vista secondo il «piano». Un primo capitolo riguarda la viabilità che va riformata. La tangenziale è un punto di partenza; poi ci sono le strade cosiddette di penetrazione. Corso della Vittoria non regge più il traffico e si ne prevede il raddoppio comprendo il canale Quintino Sella; si sposteranno la stazione delle Ferrovie Nord e il casello autostradale di Veveri a Pernate. Altra questione da risolvere il supertraffico di viale Giulio Cesare.

Un altro capitolo concerne alcuni insediamenti importanti: l'autoporto con annessa dogana al Boschetto e il centro elettrocontabile della Banca Popolare al confine est del comune, sulla strada per Trecate. Quest'ultima è un'opera mastodontica (si parla di un costo di 100 miliardi) trattandosi come importanza nel suo genere della prima in Europa, con mille nuovi posti di lavoro.

Poi ci sono i cosiddetti insediamenti pubblici e la destinazione da dare ad alcune aree. Cosa se ne farà del collegio Gallarini e del vecchio castello visconteo, ex carcere? Come si utilizzerà l'area del «Bellini» e quella del San Giuliano? E sull'area dell'ex caserma Perrone sorgerà il nuovo municipio? Sono interrogativi cui la delibera programmatica non dà ancora una risposta anche se la vasta problematica viene proposta. Non si dimentica neppure la localizzazione di un «Campus» universitario la cui sede dovrebbe sorgere in centro, nell'ambito delle esistenti proprietà pubbliche.

Venerdì, come abbiamo detto, il «piano» verrà presentato al consiglio comunale ma Riviera ha spiegato che si vuole aprire intorno ad esso un ampio dibattito per coinvolgere la cittadinanza. «Lo illustreremo ai consigli di quartiere — ha detto l'assessore — ne parleremo in un numero speciale della rivista "Il Comune" che verrà distribuito a 37 mila famiglie. Ma ancora più capillarmente potrà essere spiegato in un centro di consultazione e documentazione che allestiremo nei locali già sede del "San Paolo" in via Cannobio, dove organizzeremo confronti e dibattiti».

Piero Barbè

Boschi e vivai distrutti da un incendio nel Cusio

NOVARA — Weekend di fuoco in tutta la provincia: centinaia di uomini, figli del fuoco e volontari, da tre giorni sono impegnati ad arginare incendi. Si tratta di un fenomeno stagionale che quest'anno sta assumendo proporzioni preoccupanti: basti dire che nelle ultime 48 ore gli interventi dei vari distaccamenti dei vigili del fuoco sono stati una trentina.

Quali le cause? Al comando dei vigili del fuoco di Novara spiegano che vento e siccità favoriscono il propagarsi degli incendi ma che all'origine sono l'incuria e la sbadataggine. «*Il fatto che adesso non si faccia quasi più la pulizia al cosiddetto sottobosco costituisce già di per sé un pericolo. Basta un nonnulla perché le fiamme trovino facile esca: un mozzicone buttato a volte ai margini della strada è sufficiente per provocare un incendio di vaste proporzioni. Del resto è sintomatico che il numero di questo genere di incendi si infittisca proprio durante il weekend*».

Non sono tuttavia soltanto i mozziconi ma anche altro genere di imprudenze: per esempio gli incendi provocati per bruciare le sterpaglie.

Domenica, bruciando sterpaglie lungo la statale Novara-Arona, si è provocato un incidente per la scarsa visibilità dovuta al fumo. Per fortuna solo danni ai mezzi e un ferito leggero. **p.b.**

OMEGNA — Violento incendio sulle pendici del Mazzarone, un rilievo antistante il Mottarone sul versante del Lago d'Orta. Le fiamme si sono sviluppate a un chilometro dall'abitato di Agrano in direzione di Nord-Est. Favorito dal vento e dalla vegetazione del sottobosco, che la persistente siccità aveva reso facilmente infiammabile, il fuoco ha assunto ben presto proporzioni allarmanti estendendosi in direzione di Omegna per diversi chilometri ed in altitudine fino alla cresta del monte che si eleva a 1146 metri.

Sono stati raggiunti gli alpi Riva, Pancione, Rogna, Verminasca, Roccia del Vento, Tre Alberi, Del Barba, e attualmente l'incendio si sta dirigendo verso Nord dove la possibilità di arrestarlo sono minime. La vegetazione dei boschi distrutti era in prevalenza costituita da Castagni, ma fra i danni vi è anche la distruzione di un vivaio di circa cinquemila piante di pino.

Sono intervenuti nell'opera di contenimento delle fiamme, i carabinieri e i volontari del soccorso di Omegna, ed i vigili del fuoco di Novara e Verbania. **a. m.**

VERBANIA — Ancora incendi di boschi causati dal tempo secco e ventoso. Particolarmente violento ed esteso quello che domenica ha impegnato per l'intera giornata vigili del fuoco, guardie forestali, volontari, sulle pendici di Monte Orfano. L'impegno delle squadre antincendio ha evitato danni sia all'antica chiesetta del colle sia ai casolari e alle stalle della piccola frazione.

Richiamati alle 20,30 da questo sinistro i vigili del fuoco del distaccamento verbanese sono stati chiamati mezz'ora più tardi ad Agrano di Omegna per un altro incendio di boschi. **a. c.**

Dopo il sequestro di mezzo quintale di marijuana nel Verbano

Originali distributori di droga scoperti nelle nicchie dei muriccioli a Mergozzo

Parecchie dosi, nascoste fra i sassi, erano contraddistinte da segni convenzionali tracciati con un pennarello

VERBANIA — *La polizia continua gli accertamenti dopo il sequestro, in un casolare della zona collinare, di mezzo quintale di marijuana pura sufficiente per la preparazione di oltre 150 mila dosi, per un valore commerciale di 600 milioni circa. Il traffico faceva capo a Rosario Papa, 39 anni, Gravellona Toce, via Corridoni 18, che aveva quale braccio destro Carmelo Cannata, 31 anni, Ornavasso, via Visconti 43.*

Entrambi i pregiudicati erano da tempo pedinati perché sospettati del trasporto di stupefacenti dalla Sicilia e di provvedere in proprio alle operazioni di taglio e di curarne poi l'inoltro sul mercato dei piccoli e medi spacciatori a Firenze, Bologna e nel Canton Ticino.

Solo una piccola parte degli stupefacenti trattati dai due arrestati, veniva distribuita in provincia di Novara. Peraltro, durante le indagini svolte per identificare il casolare-deposito, gli inquirenti sono riusciti a localizzare alcuni originali nascondigli, usati per il traffico di eroina.

Si tratta di piccole nicchie ricavate in muretti nella zona fra Gravellona Toce e Mergozzo. Gli interessati (tossicodipendenti o spacciatori) potevano facilmente localizzare i «distributori» indicati con segni convenzionali tracciati a pennarello. Nelle nicchie erano collocate le dosi di stupefacenti di volta in volta richieste.

L'operazione, che ha portato al sequestro della marijuana e all'arresto del Papa e del Cannata non è comunque conclusa: si sta vagliando la posizione di altre persone che potrebbero essere implicate nel traffico quali «distributori di zona». **a. c.**

Arona — Concessa anche per quest'anno l'area di piazzale Moro per la Fiera di Arona: il Consiglio comunale ha votato il provvedimento.

Briga Novarese — La Regione Piemonte ha concesso un contributo di cento milioni per la costruzione del nuovo palazzo municipale.

Due arrestati nell'Ossola con 20 bustine di eroina

Francesco Sinopoli

Roberto Ferrari

DOMODOSSOLA — Nuovo colpo dei carabinieri al sottobosco dei piccoli spacciatori di droga. Due giovani ossolani, Roberto Ferrari, 19 anni, di Pallanzeno, e Francesco Sinopoli, 26 anni, abitante a Domodossola in via Turati, sono finiti in carcere sotto la pesante accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Da tempo, i carabinieri di Villadossola sospettavano che il Ferrari fosse coinvolto nel giro della droga. L'altro giorno, sono passati all'azione e si sono presentati alla sua abitazione con un mandato del magistrato. Durante la perquisizione, i carabinieri hanno trovato una ventina di dosi di eroina, già pronte per l'uso. Il giovane avrebbe raccontato di aver avuto le dosi dal Sinopoli, che è stato così prelevato dai carabinieri di Domodossola nella sua abitazione.

A casa di quest'ultimo, non è però stato trovato il benché minimo quantitativo di stupefacente. Salgono così a cinque le persone arrestate in questi ultimi tempi dai carabinieri per spaccio di droga. Non si tratta certamente di personaggi di primo piano ma la lotta delle forze dell'ordine contro il dilagare del fenomeno nell'alto Novarese sta dando i suoi frutti. **a. v.**

In sciopero i comunali di Novara

NOVARA — I dipendenti dell'amministrazione comunale in segno di protesta contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il primo marzo 1978 e non ancora sottoscritto in sede governativa, hanno deciso di sospendere il lavoro straordinario e il servizio di reperibilità. *(r. c.)*

Ghiffa: circolo è distrutto da un incendio

VERBANIA — Un violento incendio, provocato pare da un corto circuito, ha semidistrutto ieri pomeriggio il circolo cooperativo di Sasello, una piccola frazione sulle alture di Ghiffa. In particolare sono andati totalmente distrutti la sala bar e un paio di stanze sovrastanti.

Notevoli danni ha subito anche l'attiguo negozio di alimentari. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per alcune ore. Ingenti i danni materiali; si parla di oltre trenta milioni.

Un impiegato della Commerciale: fermato l'aggressore

Ferito con una coltellata da uno squilibrato mentre sta per entrare in banca a Novara

Vanni Gemelli

Mario Marangon

NOVARA — Un uomo, probabilmente uscito di senno, ha accoltellato un impiegato di banca mentre stava recandosi in ufficio. E' accaduto alle 14.45 in piazza Cavour, davanti all'ingresso della Banca Commerciale Italiana. La vittima, Vanni Gemelli, 36 anni, Novara, via Bernini 8, ferita all'avambraccio sinistro e giudicata guaribile in 8 giorni, non sa spiegarsi il gesto.

«*Quell'uomo* — ha raccontato — *mi si è avvicinato e senza una ragione, pronunciando frasi sconnesse mi ha aggredito. Impugnava un coltellino a serramanico e uno dei colpi mi ha raggiunto al braccio sinistro*».

Alla scena hanno assistito decine di persone tra le quali la guardia giurata Francesco Saini, 34 anni, in servizio davanti alla banca. E' stato lui a dare l'allarme al «113» e ad inseguire il feritore che è stato raggiunto all'interno della stazione ferroviaria e fermato dagli agenti di una «volante».

In questura è stato identificato per Mario Marangon, 48 anni, sino a qualche tempo fa operaio alle officine meccaniche Sant'Andrea e residente in città, via S. Gaudenzio, 5. In questura lo conoscono perché si è più volte presentato agli uffici della squadra mobile per raccontare sue pretese disavventure. Una volta voleva denunciare il fratello perché — diceva — intendeva rinchiuderlo in manicomio. Un'altra volta è stato visto aggirarsi nei corridoi della questura dove voleva vedere le foto segnaletiche dei ricercati.

Sul suo gesto di ieri ha dapprima detto di essersi vendicato perché gli impiegati di banca lo schernivano. Poi è passato ad un'altra versione senza senso parlando di qualcuno che gli mette l'arsenico nella minestra. Per ora è in stato di fermo. **p. b.**

Solidarietà con raccolta di fondi

Per la bimba di Pisano ora interviene Verbania

VERBANIA — Clamoroso successo della serata che Saro De Bova, Tonino Cerilli, la direzione della discoteca-dancing «L'artigiana» e Tele Radio Laveno hanno organizzato a favore della piccola Maura Canapa. La bimba, di Pisano, dovrà essere sottoposta ad un secondo e costoso intervento chirurgico a cuore aperto per guarirla da una grave malformazione congenita meglio conosciuta come morbo blu.

L'incasso della serata — cui hanno dato il loro appoggio il complesso Under Folk 77, i Cantori Intresi, due giovani ballerini di moderno e rock, alcuni pittori locali e ditte che hanno offerto omaggi ai sottoscrittori — ha superato i tre milioni 600 mila lire. Ai proventi dei biglietti e della sottoscrizione in sala che hanno fruttato più di un milione e trecentomila lire, si sono aggiunte le offerte di somme di denaro raccolte negli ultimi giorni da persone che avevano organizzato sottoscrizioni sui posti di lavoro.

Tra le più significative le 314 mila lire raccolte dai dipendenti dell'Unione Manifatture da Ispra La Monaca che vi ha aggiunto una sua offerta personale di centomila lire. Il personale degli Ospedali Riuniti di Verbania ha inoltre offerto 167 mila. Peppino Michetti, con i suoi compagni di lavoro delle officine meccaniche di Feriolo, 130 mila 500, gli abitanti delle vie Albasini e Sant'Anna attraverso la signora Furlan 112 mila 500 lire, i coniugi Ferrara 30 mila lire.

Rosa De Finis ha consegnato 300 mila lire raccolte tra le operaie della Manifattura Tabacchi di Brissago, Svizzera; le operaie della Manifattura Monterosa in Laveno 187 mila; la scuola Fravoo per parrucchieri, di Verbania, 250 mila, un gruppo di amici di Baveno 295 mila e poi ancora 50 mila lire dal piccolo Erick e dalla nonna, 52 mila lire dall'Arci di Trobago, altre 50 mila dai signori Boato, Odini, Ranzoni. Infine la guardarobiera della sala da ballo «L'Artigiana» ha versato 127 mila 150 lire.

a. c.

Gravellona Lomellina — Sono ripresi i furti in zona ai danni delle cappelle gentilizie del cimitero. Il bottino è consistito in una razzia di vasi in peltro.

ECONOMICI

ADULCENZE offresi abitazione arredata composta abitabile grande terrazzo doppio con vista eccezionale. Telefonare 0331 36 145.
FATTORINO negozio arredamento cerca con patente D militesente età 20-25 anni. Telefonare 02 788 437.
PICCHERINE concessionaria delle segreterie telefoniche cagnetta e dei computers di numeri telefonici. Lampadari ricerca zone vendite per la zona di Novara e provincia. Si richiede conoscenza e volontà di operare ed auto propria assicurasi interessante remunerazione. Telefonare ai n. 02 404 3636 404 3781

In questo bicchiere c'è l'acqua in cui lavi i tuoi vestiti, e delle pozzanghere in cui cammini, ma non riuscirà mai a bloccare la tua Lampo®

Chiusure Lanfranchi, le cuci e non le cambi più

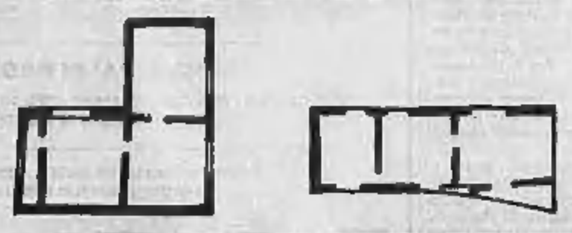
PUBBLIGAO (BG)

Questa chiusura lampo è stata in quest'acqua per 180 giorni e scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di lavaggi dei tuoi vestiti o di camminate sotto la pioggia. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qualità del vostro prodotto.

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte Bi Di Esse Bie [illegible]
Balmatvola Torino [illegible]

Lanfranchi s.p.a.
25030 Palazzolo S/O (Bs) Italy tel. 030/732461

operazione 30 GIORNI
C.so CAVALLOTTI
in stabile da ristrutturare appartamenti da due/tre locali a partire da:
L. 5.600.000



gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria 2 - Tel. 0321/29381

Uno sguardo sulle Langhe e un bicchiere di barbera d.o.c. a
MONGARDINO D'ASTI
(300 m. altezza)
Soggiorno residenza
LE AIE
Piazza IV Novembre 1
Tel. 0141/29.11.00 - 29.12.14
Sala ristorante - hall - soppalco bar - tutte le camere con bagno
Valido per tutti... consigliato agli anziani
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in legno palissandro con giroletto e radio	L. 980.000
Camera in (legno) noce con giroletto	L. 1.500.000
Camera in frassino naturale	L. 1.250.000
Camera in palissandro	L. 890.000
Camera in olmo	L. 895.000
Camera in palissandro	L. 950.000
Cameretta in frassino naturale con rete e materasso	L. 750.000
Cameretta 4 anni completa di rete e materasso	L. 580.000
Cameretta in noce o laccata stagionale	L. 650.000
Cameretta in frassino	L. 290.000
Divano più 2 poltrone in stoffa	L. 260.000
Divano in stoffa	L. 150.000
Cucina completa	L. 1.500.000
Cucina completa	L. 1.250.000
Cucina completa	L. 2.700.000
Cucina completa	L. 2.550.000
Cucina completa	L. 2.150.000

Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di Zanetti continua a stupire, la matricola può puntare alla C1

Azzurri (dell'Arona) fra le stelle

E quelli del Novara invece vedono nero

Classifica sempre più preoccupante: il Mantova ha vinto a Lecco e si è portato a due punti dagli uomini di Molina - Domenica prossima, per gli azzurri, trasferta quasi proibitiva a Piacenza

NOVARA — La partita della noia tra Novara e Cremonese è appena finita e l'allenatore degli azzurri, Peppino Molina, chiede innanzitutto che cosa è accaduto sugli altri campi. Cosa ha fatto l'Alessandria?, è la domanda. Quando gli rispondono che ha pareggiato, si rasserena e comincia a parlare dell'incontro.

«*La Cremonese ha dimostrato di essere una squadra solida* — precisa subito — *che può aspirare alla serie B. Noi abbiamo cercato nel primo tempo di fare lo sforzo maggiore, ma non siamo riusciti a passare. Poi non abbiamo più rischiato, perché un punto fa sempre bene anche alla nostra classifica*».

A quanti rilevano che la gara è stata abbastanza noiosa e che i due portieri non sono mai stati impegnati, Molina risponde mettendo mano alla classifica. «*La Cremonese possiede la difesa più forte del campionato* — afferma — *e ha l'attacco meno prolifico tra le "grandi". Per questo abbiamo cercato di sorprenderli all'inizio, ma non era la giornata buona per tirare in porta e il pareggio ci deve accontentare, anche se ora bisognerà guardarci seriamente alle spalle*».

Se l'Alessandria ha pareggiato a Biella; il Mantova ha vinto a Lecco e i virgiliani si sono portati a soli due punti di svantaggio e la graduatoria per quanto riguarda la retrocessione è ormai chiara. Tre squadre possono considerarsi spacciate (Biellese, Lecco e Pergocrema) e altre tre dovranno vedersela tra di loro (Alessandria, Mantova e Novara). I grigi hanno attualmente 17 punti, il Mantova 19 e il Novara 21.

Decisivo sarà lo scontro diretto in programma fra quindici giorni tra azzurri e grigi anche se il prossimo turno presenta accoppiamenti di un certo interesse per tutti: Alessandria-Lecco; Mantova-Triestina e Piacenza-Novara.

«*Cominciano a farsi sentire i punti persi malamente* — afferma il presidente Santino Tarantola — *e sarebbe bastato vincere a Mantova per mettere le cose al meglio. Anche se saranno interessanti i risultati degli altri, soltanto i nostri punti potranno toglierci da ogni imbarazzo. Domenica con la Cremonese abbiamo dimostrato troppa paura. Un punto poteva anche andar bene, ma ora in casa dobbiamo vincere se vogliamo al più presto tirarci fuori dal pericolo*».

Domenica mancava lo squalificato Vecchietti ed erano ancora assenti gli infortunati Beccati e Jacomuzzi mentre Basili ha risentito il solito dolore alla schiena tanto da dover essere sostituito.

«*Mercoledì a Livorno dovrebbero rientrare tutti* — afferma il tecnico azzurro —, *in modo da rimettere in sesto la formazione, anche se i giovani schierati non hanno demeritato. Occorre soltanto acquisire maggior esperienza e per questo spero di poter recuperare qualcuno per la trasferta di Piacenza. L'incontro di "Coppa" a Livorno viene quasi a proposito per controllare la situazione e magari dare un po' di riposo a qualcuno come Luciano Mastro che sta dimostrando di essere affaticato*».

A Livorno gli azzurri giocheranno con la miglior formazione per cercare di continuare il viaggio in «Coppa» che vede a questo punto i seguenti accoppiamenti: Varese-Padova, Campobasso-Civitanovese e Nocerina-Salernitana. Le gare di ritorno sono in programma mercoledì 26 marzo, dopo che gli azzurri avranno incontrato l'Alessandria e prima della trasferta di Lecco.

Liliano Laurenzi

Cristiano Mastro

Domenico Caputo

La «rivelazione» ha perso 5 punti per strada: con quelli sarebbe 2ª

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Eccessi porno.
Eldorado: Amore al primo morso.
Excelsior: Peccato veniale.
Faraggiana: Horror.
S. Cuore: Mogera Wins detective.

ARONA
S. Carlo: F.I.S.T.
Roma: Porno strike.
Moderno: Nude Odeon.
Lux: Mani di velluto.

BORGOMANERO
Moderno: L'insaziabile.
Nuovo: La pornovoglie.

DOMODOSSOLA
Calena: La banda del trucido.
Corso: Adolescenza porno.

OMEGNA
Sociale: La maledizione di Damien.

TRECATE
Comunale: Gli occhi di Laura Ras.
Vittoria: I grossi bestioni.

VERBANIA
Apollo: Pornodelirio.
Via: Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso.
Sociale (Intra): L'ultima casa a sinistra.
Sociale (Pallanza): Inferno.

VIGEVANO
Artecchino: Inferno.
Astoria: «10».
Cagnoni: Le depravate del piacere.
Colli Tibaldi: Suor omicidi.
Marconi: Peccati sul letto di famiglia.

TURNI FARMACIE
Novara: Chisbrera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 22.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Palho, v. Libertà 68.
Castelletto T.: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: [illegible], via Verjus.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Santa Caterina: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Mameli, viale Mameli.

Romagnano Sesia — Sono stati temporaneamente trasferiti gli uffici comunali. Il provvedimento è stato preso per consentire la realizzazione di alcune opere di restauro e ammodernamento dell'edificio municipale. La sede provvisoria del municipio sarà — per la durata di un anno — parte dell'edificio che capitava fino a pochi anni fa gli uffici amministrativi dell'ex cartiera Burgo.

COMUNICATO AI SIGNORI ESERCENTI DI NOVARA E VERCELLI

La POLENGHI LOMBARDO SpA

informa la propria clientela che ha ampliato i suoi magazzini ed uffici di NOVARA trasferendoli in:

Corso Vercelli 100
tel. (0321) 457.785

Da questa nuova sede modernamente attrezzata la **POLENGHI LOMBARDO SpA** è pronta a servire tutta la clientela con migliorata efficienza e con una vasta gamma di prodotti.

Grazie per la preferenza riservata al marchio **POLENGHI LOMBARDO SpA** e buon lavoro.

Polenghi LOMBARDO LODI

Deposito di Novara
Tel. (0321) 457.785

UN PUNTO A TESTA PER LE 3 SQUADRE NOVARESI DI SERIE D

Borgo e Omegna, botta e risposta

Due gol da manuale, un pari che soddisfa tutti - Incasso record per i padroni di casa

BORGOMANERO — *Pareggio fra Borgo e Omegna in un derby che, se non può essere classificato tra i migliori, ha comunque soddisfatto le aspettative di entrambe le partite. Alla vigilia dell'incontro, rossoblù e rossoneri avrebbero senz'altro sottoscritto un pari a occhi chiusi. Così è stato, e tutti alla fine si sono detti contenti: meno l'allenatore ospite Binacchi, il quale ha recriminato su gol non fatti dai suoi uomini, dimenticando forse che qualche occasione di segnare l'avevano avuta i padroni di casa.*

In ogni caso, i gol sono stati due: uno per parte. Ha segnato per primo, con Pistoi, il Borgo, «inaspettatamente» per coloro che si attendevano obbligatoriamente una rete omegnese, e ha risposto con Schillirò l'Omegna.

Niente da dire: due gol perfetti. Al volo, di prima, quello borgomanerese: in mischia, con dietrofront da vero centravanti, quello della squadra cusiana.

Il pubblico ha accolto numeroso l'invito delle due società e alla fine il più contento di tutti è risultato il cassiere dell'A. C. Borgomanero, Giuliano Facchin che ha potuto registrare il nuovo incasso record: «Tutto bene — dice —, tanto più che nelle ultime due partite abbiamo scoperto un nuovo portiere.

Il portiere-rivelazione del Borgo è Lino Casarotto, che si è dimostrato subito da prima squadra. In fatto di portieri, non è finita: perché Luigino Giustina, responsabile del settore giovanile, assicura che l'altro rincalzo diciottenne, Roberto Balzano, è bravo almeno quanto Casarotto.

Fuoco dell'1 a 1 anche Padulazzi, che però si lamenta per il calo nella tenuta atletica avvenuto nella ripresa: «C'è gente che non frequenta regolarmente gli allenamenti. Io non ne faccio colpa ad alcuno: ma per giocare novanta minuti, occorre essere a posto.

Per quanto riguarda le marcature, anche questa volta il mister rossoblù le ha invertite. Tenendo avanzati Provisionato ed Erbetta, ha impedito ai due pericolosi terzini ospiti di compiere puntate verso l'area borgomanerese.

A Vallongo ha affidato l'incarico di inseguire il libero, pericolosissimo, Minati: bisogna dire che per un po' l'anziano centravanti ne l'ha fatta.

f.a.

Binacchi recrimina per l'occasione sciupata da Manitto - Tour de force per i rossoneri

OMEGNA — «*A Borgomanero è sempre molto dura per noi*» aveva detto alla vigilia un esperto del derby, Gianni Binacchi: e così è stato, l'Omegna ha faticato parecchio facendosi imporre un pareggio che non ha scontentato i tifosi accorsi in gran numero al piccolo stadio rossoblù. I sostenitori rossoneri recriminano infatti sul gol partita mancato clamorosamente dal centravanti Manitto a porta vuota quando l'incontro si stava avviando al termine.

«*Già con la Novese abbiamo regalato due gol* — dice Binacchi — *e anche a Borgomanero abbiamo fatto opera di beneficenza*».

I cusiani non perdono da tredici partite, ma le ultime quattro gare si sono concluse con altrettanti pareggi di cui solo uno è ottimale, quello ottenuto sul campo di Massa.

L'Omegna ha chiuso in parità con la Pro Vercelli, la Novese, ed infine con i cugini rossoblù, tutte partite in cui la squadra ha mostrato solo in parte le proprie possibilità. In queste ultime occasioni all'Omegna è mancata in parte la carica agonistica. La determinazione infatti è venuta fuori solo quando la squadra si è trovata in vantaggio, segno che i giocatori sanno reagire, ma non trovano subito gli stimoli giusti.

Più pacati invece i commenti dei fans rossoneri nei confronti dei cugini. «*Il Borgomanero* — dicono — *ha mirato solo a rompere il ghiaccio anche con continui falli, d'altronde ognuno gioca come può e nel caso nostro Padulazzi bastava un pareggio*».

Archiviato questo ennesimo derby si profilano ora impegni ben più gravosi. Dopo la trasferta di Albenga sarà infatti di scena al «*Liberazione*» la rivelazione Pontedecimo e, quindici giorni dopo, la capolista Torretta. Due incontri difficili sia per il valore degli avversari e sia per la scarsa propensione dei rossoneri a sfruttare il fattore campo.

Rispetto alla gara con la Novese l'Omegna ha comunque giocato meglio in difesa, dove il rientro di Minati ha portato sicurezza a tutto il reparto ed anche una notevole spinta offensiva: bene anche Capon e Schillirò che nel derby ha segnato una bella rete, di buon auspicio in vista della prossima trasferta ligure.

g. m.

Pareggio che vale come oro

GOZZANO — Il pareggio conquistato ad Agliana ha sorpreso favorevolmente la tifoseria gozzanese che sembrava rassegnata dopo il tonfo di Aosta: la squadra, tartassata dalle squalifiche di Bordetto, Biginato e Guglielminetti II, punita severamente dal giudice sportivo (mezzo milione di multa per l'infuocato finale di partita contro la Massese), ha saputo reagire, impostando sul difficile campo di Agliana una prudente gara difensiva che, oltre al risultato positivo, ha dato utili suggerimenti a Tortul.

Il giovane portiere destro è apparso sicuro e autoritario. Sul campo il ragazzo debuttante ha dimostrato di meritare pienamente la successione dell'anziano Cioni che ha abbandonato il calcio.

L'altra lieta conferma è quella che viene da capitan Ferrari che nel ruolo di «libero» ha dato compattezza al pacchetto difensivo dove si sono distinti Neri, il giovane Verdini e Pivanti. La prova di Ferrari è stata esemplare.

Il Gozzano non si è limitato a difendersi: ha contrattaccato con Giorcelli e Guglielminetti I che hanno più volte impegnato il portiere toscano.

«*Debbo dire che la squadra ha reagito bene alle disgrazie che l'hanno colpito nell'ultima settimana* — dice il vicepresidente gozzanese, Piero Sassi — *Ad Agliana ha giocato per non perdere e c'è riuscita. Siamo sempre in cerca per la salvezza. Non tutto è compromesso; le possibilità sono ancora molte anche se le nostre avversarie dirette non hanno assolutamente l'aria di arrendersi*».

Con il prossimo rientro di Biginato e di Bordetto che potrebbe schierarsi a centrocampo al fianco di Giromini più adatto al ruolo di seconda punta che non a quello di tornante, il Gozzano si prepara a ricevere la visita del capolista Torretta: un altro confronto difficilissimo che però Tortul, dopo il pareggio di Agliana, affronterà con animo più sollevato.

r. b.

Promozione

Crescentino-Trecate	1-1
I. Borgoticino-Gravell.	2-2
Verbania-Ivrea	1-0
Grignasco-Cossatese	1-0
Villadossola-Vigliano	2-1
Oleggio-Castelletto	1-0
Bellenzo-Pont Donnaz	1-1
Meina-Borgosesia	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
Gravell.	27	18	11	5	2	24	10
Iris Borg.	23	18	9	7	2	25	13
Grignasco	23	18	8	7	3	21	13
Verbania	21	18	7	7	4	24	20
Villadoss.	20	18	7	6	5	21	16
Cossatese	20	18	7	6	5	18	21
Castellet.	19	18	7	5	6	19	15
Borgos.	19	18	6	7	5	[illegible]	19
Crescent.	18	18	6	7	5	17	16
Trecate	16	18	5	6	7	17	16
Ivrea	15	18	3	9	6	[illegible]	[illegible]
Oleggio	15	18	4	7	7	14	23
F. Domos	14	18	4	6	8	22	26
Bellengo	13	18	4	5	9	[illegible]	[illegible]
Meina	12	18	3	6	9	11	26
Vigliano	10	18	3	4	11	11	29

2ª Cat. (girone A)

Valsesiana-Galliate	1-1
Briga-Baveno	2-3
Dormelletto-Ju. Cameri	1-1
Borgolav.-Juve Domo	1-3
Varese-Pro Rossio	2-0
Carpignano-Cerano	1-0
Gallinara-Bellinzago	3-2
Stresa-Olimpia	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
J. Domo	26	18	9	8	1	21	12
Ferrar	25	18	8	9	1	29	22
Stresa	22	18	10	2	6	28	17
P. Rossio	21	18	8	5	5	24	20
Bellinz.	20	18	6	8	4	20	22
Galliate	20	18	7	6	5	21	10
Dormell.	17	18	4	9	5	22	22
Baveno	17	18	4	9	5	15	18
Gallinara	16	18	5	6	7	22	26
Cargigl.	16	18	7	2	9	21	28
Briga	16	18	5	6	7	23	24
Borgolav.	16	18	5	6	7	19	24
Valsesa.	16	18	4	8	6	17	22
Olimpia	14	18	4	6	8	17	19
J. Cameri	14	18	4	6	8	25	34
Cerano	12	18	2	8	8	11	21

Prima Cat.

Quaronese-Humilitas	2-1
Mercurago-Sozzese	2-2
Domodossola-Cruinallo	2-1
Crevolese-Mergozzo	1-2
Unionbiese-Lesa	
sospesa 80' proteste Lesa	
Ornavasso-Pievese	1-2
Fondotoce-Dufour	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Pievese	32	18	9	4	5	24	18
Domodos.	31	18	9	3	5	31	9
Quarnese	31	18	10	1	6	22	10
Dufour	30	18	8	8	1	24	16
Crevolese	18	18	8	2	8	29	15
Cannob.	18	18	6	6	6	23	23
Sozzese	15	18	6	3	9	22	28
Cruin.	14	18	4	6	8	16	17
Lesa	14	18	4	6	8	17	28
Mercurago	11	18	3	5	7	18	25
Fondotoce	11	18	3	5	7	9	17
Mergozzo	11	18	4	3	8	16	26
Humilitas	8	18	1	6	8	10	20
Ornavasso	5	18	1	3	14	13	39

2ª Cat. (girone B)

Cavaglio-P. Nibbiese	1-0
Voluntas-Mezzomerico	1-2
J. Nibbiola-Fontanetese	0-3
Soggese-Sanmartinese	1-0
Vaprio-Romentinese	1-1
Maranese-Perantese	0-1
Romagnano-Suno	1-1
Granozzese-Casalvolone	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
Soggese	34	17	12	2	3	27	14
Granozz.	26	17	11	2	4	28	16
Mezzom.	22	17	9	4	4	29	18
Romentin.	22	17	9	4	4	25	16
Romagn.	21	17	8	5	4	22	16
Vaprio	20	17	7	6	4	20	13
Fontanet.	20	17	8	4	5	20	24
Suno	18	17	6	6	5	22	18
Casalvol.	17	17	6	5	6	19	18
Cavaglio	17	17	6	5	6	25	17
Pernatese	17	17	7	3	7	26	23
Maranese	16	17	5	6	7	14	19
Voluntas	13	17	4	5	10	20	32
P. Nibbiese	11	17	3	5	9	16	27
Sanmart.	6	17	1	4	12	14	33
Juve Nibb.	0	17	0	1	13	12	32

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000
1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000
2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.709 870.998 2° piano interno

MORETTI

Hai una marcia in più rispetto alla media, un diploma e la voglia di lavorare?
Un'azienda leader in campo nazionale offre per:
Zona 1 Novara - Borgosesia - Varallo Sesia
Zona 2 Omegna - Intra - Domodossola
un'opportunità di lavoro, assistenza di legge, fisso mensile, provvigioni ed incentivi.
Tel. o presentarsi oggi o domani 9,30-12 14-18 alla: Assicurazione Italiana spa B.do Q. Sella, 3 Novara - Tel. 0321/31.323.

Vendesi appartamento
in zona centrale, libero 90 mq, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, cantina, solaio e box
L. 28.500.000
Tel. 0321/2.88.33

CERCASI
per assunzione immediata
COLLAUDATORE AUTOVETTURE
con provata esperienza.
Presentarsi c/o lo studio rag. Badà Via P. Micca 43 - Novara - Tel. 390.587

CERCHI CASA?
EVEREST
compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - Via Bertone: libero appartamento mq. 120, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, soffitta, box. L. 37.500.000.

NOVARA - Corso Risorgimento: libero appartamento mq 63, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina L. 15.000.000.

NOVARA - Via Torricelli: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, posto macchina chiuso, L. 27.000.000.

NOVARA - Via Monte S. Gabriele: appartamento costruzione 72, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, ripostiglio, bagno, cantina, box. Porta blindata, ottima rifinitura. L. 42.000.000.

NOVARA - Via Sebetti: appartamenti in costruzione, mq. 103, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, boxes. Riscaldamento autonomo, rifiniture signorili. L. 41.000.000.

NOVARA - Corso Torino: libero appartamento mq. 180: 2 ingressi, cucina abitabile, tinello, salone, 3 camere letto, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina. L. 44.000.000.

NOVARA - Via Sconfietti: appartamento consegna maggio 80 mq. 144, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, box doppio, rifiniture signorili.

NOVARA - Via Campano: libero appartamento mq. 120, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, cantina, box. L. 43.000.000.

NOVARA - Via Perazzi: libero appartamento mq. 72, cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. Possibilità anche uso ufficio. L. 26.000.000.

FONTANETO D'AGOGNA - Fronte Statale 229 Novara-Borgomanero: terreno di mq. 4380, progetto approvato per costruzione di ville e separazione, oneri di urbanizzazione primaria e allacciamenti già pagati. L. 80.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'alta Italia

EVEREST
compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085
ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

Si assumerebbe
persona giovane
capace di svolgere lavori d'ufficio. Richiedesi inderogabilmente particolare spigliatezza e capacità organizzativa nonché massima serietà.
Tel. al 0321/29.183 ore 11,30 - 13,15 tutti i giorni.

Smarrito zona Verbano
CANE LUPO
marrone con mantello nero; nome Wisky. Mancia a chi darà notizie.
Tel. 0323/56.184.

TEATRO COCCIA
Giovedì 13 marzo ore 21
Aldo GIUFFRE'
e Carlo GIUFFRE'
in
A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI
Prenot. tel. 26.287

Avviatissimo bar centro
Verbania cedesi
Tel. 0323/50.19.32 di Palo Pallanza

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Rinnovati i criteri di produzione, lavorazione e vendita

Nuovo consorzio di cooperative Il riso a prezzo più contenuto?

VERCELLI — *«Abbiamo costituito il Consapri* (un consorzio di cooperative di risicoltori — *n.d.r.*) *anche per avvicinare di più la produzione al consumo. Nei prossimi mesi usciremo con il marchio Consapri su tutti i nostri tipi di riso e ci proponiamo di arrivare al consumatore con prezzi più contenuti».* La dichiarazione, che dovrebbe far piacere al consumatore, sempre tanto tartassato in fatto di prezzi, è contenuta in una intervista rilasciata dal dottor Antonio Ricci Armandi, consigliere delegato del Consapri. Il consorzio subentrato un anno fa alla Sapri, società di produttori di riso, filiazione dell'Ente Nazionale Risi.

Il consorzio — una struttura della Confcooperativa impegnata nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione del riso — ha proceduto sin dall'inizio ad un programma di ristrutturazione, di ammodernamento e di sviluppo dell'azienda per poter essere presente subito sul mercato con tre linee di riso (vitaminizzato, parboiled e bianco), completando e perfezionando l'attività nel campo del riso da seme e in quello del seme di grano, dell'orzo e della «medica».

«I risultati di questo impegno — aggiunge il dottor Ricci — *sono a tutt'oggi positivi in quanto abbiamo introdotto nella nostra azienda macchine tra le più moderne in Europa; abbiamo riorganizzato i tre stabilimenti di Vercelli, Pavia e Sant'Antonio (Bologna); abbiamo potenziato i quadri dirigenti; il fatturato, che nel 1978 era di 8 miliardi di lire salirà certamente nel 1980 a 15 miliardi».*

Il programma prevede diversi traguardi. In fatto di sementi, *«pur controllando già oltre il 40 per cento del mercato* — precisa ancora Ricci — *pensiamo di raddoppiare entro l'81 la nostra produzione; per quanto riguarda la sperimentazione, ci stiamo sviluppando con l'azienda Veneria di Lignana della Sai interessanti programmi di ricerca per reperire nuovo materiale genetico che risponda all'esigenza di elevare la qualità del prodotto italiano».* Per la commercializzazione *«stiamo predisponendo una campagna informativa che vuole sottolineare la qualità del nostro riso».*

Affianca da un mese il Consapri, la Coprorise, una cooperativa tra i produttori del riso da seme che ha per finalità — secondo il presidente Pier Domenico Migli — *«non solo di assecondare il mercato, ma di orientarlo, stimolando l'utilizzo del riso da seme, svolgendo un'azione di educazione e di informazione dei produttori risicolo. E' un'attività che riteniamo fondamentale ai fini di qualificare la risicoltura stessa; cosa è essenziale riuscire ad offrire al produttore tutte le varietà di riso, in modo che abbia la possibilità di una scelta più ampia fra le diverse qualità».*

Nell'ambito dei Consapri è stato istituito recentemente l'albo dei produttori del riso da seme con l'intento — afferma Miglino — *«di spingere ad una maggiore serietà e qualificazione tutta la produzione del riso da seme, sollecitando l'autocontrollo e l'autogestione da parte dei produttori».*

Walter Nasi

Vercelli — Martedì 18 marzo, alle 21, nella sala del Consiglio comunale di Vercelli, avrà luogo l'assemblea del Consorzio dei Comuni della zona di Vercelli per i servizi sanitari e socio-assistenziali. All'ordine del giorno la nomina del presidente e del Consiglio direttivo.

Vercelli — Continua la raccolta di carta da parte del gruppo Don Bosco per organizzare un soggiorno estivo gratuito per i ragazzi della parrocchia a Civiasco.

Ambrogio Martino era stato trovato sabato in un lago di sangue

Perderà probabilmente gli occhi il commerciante che si è sparato

VERCELLI — *Tentato suicidio: questa l'ipotesi più probabile secondo la polizia per spiegare quanto è successo ad Ambrogio Martino, il commerciante di 49 anni che sabato mattina alle 6,30 era stato trovato a pochi metri dal suo negozio di scatolame e pasce secco con gli occhi spappolati, la mandibola fratturata e fori a entrambe le tempie. Le sue condizioni stanno migliorando; i medici dell'ospedale «S. Andrea» hanno sciolto le prognosi. Se non insorgeranno complicazioni il commerciante — molto conosciuto in città — dovrebbe guarire in 50 giorni, ma pare accertato che perderà la vista.*

La test del tentato suicidio potrà trovare riscontro nelle perizie che la procura della Repubblica ha ordinato al professor Ettore Morano. Sembra che da tempo Martino soffrisse di crisi di sconforto. Nel suo negozio sono state trovate moltissime confezioni di tranquillanti. Forse per questo motivo, forse per difficoltà finanziarie avrebbe deciso di togliersi la vita. Verso le 6 di sabato il commerciante avrebbe impugnato la pistola calibro 7,65 che teneva nel suo negozio. Seduto accanto a un tavolo, se la sarebbe puntata alla tempia e avrebbe fatto fuoco. Il proiettile avrebbe trapassato il cranio, senza ledere il cervello ma spappolando entrambi gli occhi.

Ambrogio Martino

A convalidare tutto ciò numerosi indizi: la pistola, mancante di un colpo nel caricatore; il bossolo, trovato a terra, sotto il tavolo, in un lago di sangue; la mandibola fratturata, probabilmente per il contraccolpo. Le altre ipotesi che si facevano all'inizio (aggressione con una sbarra di ferro, caduta accidentale) sarebbero da scartare, anche perchè per procurare ferite del genere i colpi avrebbero con tutta probabilità causato anche la frattura del setto nasale.

Ambrogio Martino, 49 anni compiuti il 4 dicembre, è nato a Vigevano. Sposato con Mara Ciol, 36 anni, ha due figli: Lorenzo e Roberto, rispettivamente di 15 e 14 anni. Abita in corso Italia 94. Il suo negozio è in via della Biblioteca Agnesiana, una stradina lunga poco più di 15 metri che congiunge via Morosone a piazza D'Azeglio.

Sabato mattina era stato trovato a pochi passi dal negozio da due muratori che andavano a lavorare: Italo Boroni, 38 anni, via Varese 13, e Nello Finotti, 50 anni, via Tasso 14. Si trascinava lungo un muro in via Morosone, il volto sanguinante. «Sono inciampato in un ferro e ho battuto la testa contro una cassa — *sembra che abbia detto Ambrogio Martino ai suoi soccorritori* —. Lasciatemi andare a casa».

d. co.

Santhià — Grave un automobilista coinvolto in un incidente all'incrocio fra via 25 aprile e via Vettignè. L'uomo, Battista Grasso, 47 anni, residente a Cavaglià, in via Macallè, era su una «126» che si scontrava con una «Lancia Fulvia» guidata da Mario Ermini, 52 anni, abitante a Torino. Battista Grasso è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli con prognosi riservata per un trauma cranico.

Organizzata dal Comune

Rassegna di film americani

VERCELLI — *«America, crisi di un sogno»:* è il titolo di una rassegna cinematografica organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli. Le proiezioni si terranno al cinema Astra, in piazza Cesare Battisti, alle 21, secondo un calendario che si sgrana dal 17 marzo al 28 aprile.

I films compresi nella rassegna sono sei. Il 17 marzo si aprirà con «Il re dei giardini di Marvin» di Bob Rafelson, con Jack Nicholson e Bruce Dern; il 24 marzo sarà la volta di «Piccoli omicidi» di Alan Arkin (da una commedia di Jules Feiffer) con Elliot Gould e Donald Sutherland; il 31 marzo «Duel» di Steven Spielberg, con Dennis Weaver; il 14 aprile.

«Mean streets» di Martin Scorsese, con Robert De Niro; il 21 aprile «Perchè un assassinio» di Alan Pakula, con Warren Beatty; il 28 aprile, infine, concluderà il ciclo la proiezione di «Gang», di Robert Altman, con Keith Carradine.

L'assessore alla cultura ha stabilito prezzi popolari: 3000 lire sarà il costo della tessera d'abbonamento all'intero ciclo, mentre il prezzo d'ingresso di ogni singola proiezione sarà di 800 lire.

d. co.

Pauroso incidente a Trino

Moto contro auto: grave giovane di Crescentino

TRINO — *Due giovani di Crescentino sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto in corso Marconi 65, nei pressi dell'ex Calzificio Tridinum.*

I due ragazzi, Salvatore Varretta di 22 anni e Luigi Cerano di 21, proveniavano da Crescentino a bordo della Kawasaki 900 del Varretta. All'altezza del Calzificio si sono visti tagliare la strada dalla Fiat 500 dell'infermiera Velia Zornio, 55 anni, della Robella, che proveniva da Trino e non si è accorta della moto che stava sopraggiungendo. L'urto è stato inevitabile, la moto è rotolata più volte sull'asfalto coinvolgendo nell'incidente anche la Fiat 127 di Giuseppe Ossoli, 30 anni, residente a Trino.

Le condizioni del Varretta sono risultate subito gravi: all'ospedale di Casale è stato ricoverato per choc, grave trauma cranico, fratture varie e ferite al volto. La prognosi è riservata. L'altro giovane che, con il Varretta era in sella alla moto, ha riportato lievi lesioni alle gambe che guariranno in un paio di settimane.

m. l.

Livorno Ferraris — Rubato ad un commerciante-ambulante in tessuti e in biancheria il furgone con la merce appena parcheggiato sotto casa. Il bottino ammonta a 7 milioni. E' successo a Pantaleo Villani, 34 anni, abitante in via Bianzè 7. Al ritorno dal mercato, ha posteggiato il furgone sotto casa ed è salito nell'abitazione. Pochi minuti dopo, la moglie, Franca Berto, si è affacciata alla finestra e ha visto il camioncino ripartire a tutto gas.

Vercelli — Quattro gabbie con nove canarini e un passero: questo il bottino di un furto l'altra notte nella cantina di Italo Borghetto, 58 anni, abitante in viale Rimembranza 128. I ladri hanno forzato la porta della cantina e, oltre alle gabbie, hanno rubato anche quattro canne da pesca complete di mulinello.

Vercelli — Il nuovo direttivo del Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese sarà eletto durante l'assemblea convocata per martedì 18 marzo, alle 21, nella sala del Consiglio comunale di Vercelli.

Procedimento penale contro impiegato comunale

Applicava su certificati marche da 25 lire anzichè da 5 mila

VERCELLI — *La procura della Repubblica ha avviato un procedimento penale nei confronti di un impiegato del Comune che avrebbe «fatto la cresta» sulle marche da bollo su certificati di vario genere presentati all'ufficio d'igiene. L'uomo, Ettore Crosio, 36 anni, abitante in via Cavour 4 è stato denunciato alla procura di Vercelli dall'amministrazione comunale che lo ha anche sospeso dal servizio. Crosio, che rischia una denuncia per probabile peculato, si è rivolto agli avvocati Franco Ferraris e Roberto Scheda.*

Il fatto ha suscitato scalpore in città. L'impiegato dello ufficio d'igiene, sposato, senza figli, è molto conosciuto non solo negli ambienti comunali.

Ma vediamo che cosa avrebbe fatto secondo la denuncia dell'amministrazione comunale. Al suo sportello dell'ufficio d'igiene, Ettore Crosio apponeva le marche da bollo su diversi tipi di certificati, ed in modo particolare sui diritti di polizia mortuaria.

Per guadagnarsi degli «extra» sullo stipendio avrebbe escogitato questo sistema. Visto che le marche da bollo da 25 lire assomigliano per formato e per colore a quelle da 5.000, si sarebbe fatto dare in alcune circostanze le 5.000 lire dai clienti e avrebbe invece applicato sui certificati le marche da 25 lire, coprendole con timbri in modo che fosse difficile notare la stampigliatura.

Qualcuno si è accorto del «trucco» ed ha denunciato l'accaduto. Una rapida inchiesta avrebbe permesso di accertare i fatti e, di conseguenza, si è mosso l'amministrazione comunale. La settimana scorsa Crosio è stato sospeso dal lavoro e, nel contempo, è partita dalla procura della Repubblica la comunicazione giudiziaria nei suoi confronti.

e.d.m.

Ferrana — Pronta la delibera programmatica del piano regolatore intercomunale che sarà elaborato dal Consorzio di Comuni composto da Stroppiana, Asigliano, Caresana, Costanzana, Motta dei Conti, Pertengo, Pezzana, Prarolo e Rive.

Crescentino — La Coldiretti ha nominato i suoi quattro rappresentanti nella commissione agricola zonale di Crescentino. Sono Antonio Gagnone, Pietro Cavaglià, Luciano Mellone e Domenico Gabriele.

Prarolo — Approvato dalla Regione il progetto per la costruzione di un centro sportivo nel Comune di Prarolo. L'importo dei lavori sarà di oltre 300 milioni.

Le manifestazioni si svolgeranno in aprile

A Vercelli la Festa del Piemonte e la Biennale della caricatura

VERCELLI — *Due importanti rassegne artistico-culturali per l'aprile vercellese. Organizzate dalla Famija Varsleisa, si svolgeranno nella nostra città la tredicesima «Festa del Piemonte» e la terza biennale di caricatura «L'Arte dell'Umorismo nel mondo».*

La «Festa del Piemonte» sarà inaugurata quest'anno a Vercelli il 13 aprile. La Famija Varsleisa ha deciso di aprire la rassegna con uno spettacolo folk che si svolgerà all'auditorium di Santa Chiara: ne saranno protagonisti il complesso «I Celti» e numerosi poeti dialettali della provincia che leggeranno le loro composizioni. Nel pomeriggio dello stesso giorno, in piazza Cavour, si terranno concerti vocali e strumentali con l'Associazione Filarmonica di Vercelli, il Piccolo Coro di Sant'Antonino di Saluggia e il gruppo folkloristico «La Risera» del Circolo Nuovo Piemonte.

La giornata vercellese della «Festa del Piemonte» darà il via a tutta una serie di iniziative che si svolgeranno in provincia e nel resto della regione.

La terza biennale della caricatura verrà inaugurata il 19 aprile, sempre all'auditorium di Santa Chiara. Nata nel 1975 per iniziativa della Famija Varsleisa e dell'Enal provinciale, la rassegna internazionale non era stata organizzata nel 1979 per lo scioglimento dell'Enal. Riprende quest'anno con il patrocinio del Comune (assessorato alla Cultura) e con fieri propositi di rinascita.

Le iscrizioni si sono chiuse da pochi giorni. Sono già pervenute circa 150 opere (a tema libero) da settanta artisti di tutto il mondo. Le giudicherà una giuria presieduta dal noto caricaturista Enrico Gianeri (Gec). Alla prima classificata andrà il tradizionale «Gallo d'oro». Come al solito, il comitato organizzatore della biennale presenterà un ricco catalogo con le opere premiate e segnalate.

Accanto alla mostra dei lavori in competizione, verranno predisposte due «antologiche»: una dedicata al caricaturista piemontese d'inizio secolo Eugenio Colmo (Gollia), l'altra a Fremura, il vignettista del giornale «La Nazione» di Firenze.

e.d.m.

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.

Vi aspettiamo per assistere ad una dimostrazione, perchè proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'elaborazione dei dati.

L'appuntamento è per Mercoledì 12 Marzo, alle ore 15, presso la Camera di Commercio, P.za Risorgimento 12, Vercelli.

IBM

Filiale di Torino: Corso Vittorio Emanuele 6, tel. 011/835544.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D — I vercellesi, privi di Sollier, superano l'Aosta

La Pro «vola» verso la salvezza

Gli ospiti sono usciti ridimensionati - Il successo è stato siglato con una bella rete di Bianchi

VERCELLI — La Pro Vercelli ce l'ha fatta: ha superato l'Aosta pur essendo priva del suo trascinatore, Paolo Sollier. Più che rischiato una formazione giovanissima ed ha centrato l'obiettivo. Il successo, siglato da un gol di Bianchi, è stato difeso a denti stretti da tutta la squadra e da un Coppi parafulmine.

L'Aosta, che veniva dal successo sul Giozzano (6 a 2) è uscito ridimensionato dal confronto che pur aveva impostato su un agonismo persino eccessivo. Più che non ha mancato di lamentarsi, negli spogliatoi, per il trattamento «particolare» che gli uomini di Navarrini hanno riservato ai vercellesi.

Ne sanno qualcosa i vari Vercellotti e Valera colpiti duro in diverse circostanze dai diretti avversari. *«Il calcio maschio* — ha detto il mister della Pro — *mi sta bene, ma quelli hanno esagerato».*

Lo spogliatoio vercellese presentava comunque visi soddisfatti. Bianchi, alla sua prima rete stagionale, era al settimo cielo: *«Non ci crederete* — ha detto — *ma ho fatto un gol analogo quando giocavo nel Varese. Non è stata quindi solo fortuna».* Vercellotti (tra i migliori in assoluto) pensava invece alla sua gamba dolorante, dopo le «cure» particolari di cui si diceva.

Più che, polemica con Navarrini a parte, gongolava: *«I miei ragazzini* — ha dichiarato — sono riusciti a superare una delle squadre più esperte del girone che, per giunta, era venuta a Vercelli per vincere. Se continuiamo così ci salviamo senz'altro».

Dati alla mano, la Pro Vercelli è in effetti rinata. Se si esclude la scivolone dell'altra domenica ad Asti, la formazione bianca ha passato indenne gli ostacoli della Torretta, dell'Omegna e ha superato l'Albenga e l'Aosta, tutte squadre di alta classifica.

Nelle ultime cinque partite ha subito un solo gol (quello ad Asti, appunto), conquistando sei punti.

e. d. m.

In Prima Categoria

Santhià: granata piegano (2 a 0) la Spinettese

SANTHIA' — *Bella vittoria (2-0), quella di domenica scorsa, del granata di Bonicatto su un'orgogliosa Spinettese.*

Tutto si è deciso negli ultimi venti minuti di gioco: ad aver per primo ragione del portiere alessandrino era Burbello, con una deviazione magistrale in area su traversone di Zorzi. Zoppi veniva sbucare improvvisamente il pallone tra i piedi dei difensori e si tuffava con un secondo di ritardo. Nemmeno un quarto d'ora dopo era Crivellaro ad agganciare al volo infilzando nuovamente Zoppi. (w.ca)

Vercelli — Si è iniziato il campionato di Serie C di hockey a rotelle. Nella prima giornata la Rotelistica Vercelli ha affrontato il Pieve San Giacomo, una delle candidate alla vittoria finale. Hanno vinto gli ospiti per 4-3.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Libidine
Principe: Forza 10 da Navarrone
Viotti: La fine della fine

GATTINARA

Italia: Disposta al piacere.

SALUGGIA

Comunale: per «Cineclub» L'uomo di marmo di Wajda.

TRINO

Moderno: Sex vibration.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30
Leone: mostra a richiesta ore 9-12; 14,30-17,30

MOSTRE

VERCELLI: Galleria Tecchio: «Paesaggi» di Federica Galli e Fiorenzo Rosso. Ore 17,30-19,30.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna - ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

ETP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Donna, cosa si fa per lui»; 14: replica; 16,30: Specialiera (24ª edizione Fiera S. Giuseppe); 19: Motori non stop; 20: Cristiani in cammino; 20,30: Telelflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Telemarket - mercatino di novità; 21: Speciale Padano, cronache di casa nostra; 21,30: Film «Gli ammutinati dello spazio»; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «Le carabine di Rio Negro».

VIDEOVERCELLI

(Canali 35-60 Uhf)

Ore 16,15: Film giallo «Colpo rovente»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,20: Ehi bambini, con Rosella e «Gigginо»; 19: Speciale Riso, settimanale di risicoltura a cura di Enrico Vita; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Ispettore Rapan»; 21: Las Vegas, giochi e quiz con Franco Alessio; 22,15: Film «Ripiemento e Parigi»; 23,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti»

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Totsl**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ravna, corso Libertà 178.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 176.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	5
Biella	11	6

Temperature il 10 marzo dell'anno scorso: Vercelli (15; 6); Biella (13; 5). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08; a Biella sorge alle 7,06 e tramonta alle 18,10.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento sui valori massimi

PRIMA CATEGORIA — Risultati e commenti delle partite

Roasio, addio alla promozione

ROASIO — Con la sconfitta di domenica (2 a 0) con la Fenusa, la Pro Roasio può dire addio alle speranze di promozione. L'undici di Zeno può recitare il «mea culpa» per il risultato: se è vero infatti che il Fara di reti ne ha fatte due è pur vero che la punta del Roasio non hanno saputo sfruttare le occasioni.

Gli attaccanti si sono esibiti in azioni personali e tiri in porta se ne sono visti ben pochi. Il primo tempo era terminato sullo 0 a 0, ma nella ripresa i padroni di casa forzavano l'andatura e al 10' giungevano in rete con Monti.

La Pro cercava di reagire, tentando disperatamente il pareggio

(s.c.)

Gattinara vince col Bellinzago

GATTINARA — Il Gattinara ha sconfitto per 3 a 2 il Bellinzago. L'undici di Antoniazzo ha disputato un'eccellente partita. Le cinque reti sono venute nel secondo tempo. Al 25' Tabaroni porta in vantaggio il Gattinara. Raddoppia al 30' Franchino.

I padroni di casa credono di avere in mano la partita e calano la tenuta di gioco ed in pochi minuti si trovano in parità.

Accorcia le distanze per il Bellinzago Rosso; pochi minuti dopo Aiello pareggia le sorti, ma al 39' Franchino, ancora per il Gattinara, segna riportando definitivamente in vantaggio la sua squadra.

(s.c.)

Trino, doppietta alla Buronzese

TRINO — Punteggio pieno per il Trino che sul proprio campo ha battuto la Buronzese per 2 a 0 grazie a due gol messi a segno, uno per tempo, dei due migliori in campo. Jelenovich, rientrato oggi dopo una giornata di squalifica, e Romano.

Incontro niente affatto entusiasmante, nonostante le due reti entrambe le squadre hanno avuto carenze tecniche ed agonistiche in parte da attribuire alla calda giornata.

La maggior incertezza in difesa del Buronzo ha fatto sì che la squadra trinese passasse per due volte senza tuttavia brillare. Soddisfatti i dirigenti del Trino, ma solo per il risultato

(m.l.)

In questo bicchiere c'è l'acqua in cui lavi i tuoi vestiti, e delle pozzanghere in cui cammini, ma non riuscirà mai a bloccare la tua Lampo®

Chiusure Lanfranchi, le cuci e non le cambi più

Questa chiusura lampo è stata in quest'acqua per 180 giorni e scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di lavaggi dei tuoi vestiti o di camminate sotto la pioggia. Una buona chiusura lampo in acciaio, a una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qualità del vostro prodotto

PUBBLICITÀ (BG)

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Bi Gi Esse - Biella Tel 015-23426
Balmavera Torino Tel 011 8177525

Lanfranchi s.p.a.
25036 Palazzolo S/O (Bs) Italy tel 030/732451

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

L'8 marzo è stato festeggiato in un gran numero di paesi

Giovani ed anziane, le donne valorizzano l'impegno sociale

SALUSSOLA — Mazzi di mimosa e 11 pensionate che hanno superato gli 80 anni di età. Con questo gesto gentile le donne della frazione Arro hanno voluto sottolineare il loro impegno nella società, in occasione della ricorrenza dell'8 marzo, giornata internazionale della donna.

E' il secondo anno consecutivo che ad Arro viene organizzata la manifestazione. Una rappresentanza di ragazze della frazione, capeggiate da Fabiola Simoncelli di 16 anni, ha portato le mimose alle pensionate nelle loro abitazioni: i simbolici fiori sono stati offerti a Rina Bertone (97 anni), Arminda Perazzone (88), Camilla Bovio (85), Alda Gauna, Luisa Pocciotti e Tilde Musso (83), Angela Torello Rossi (82), Gina Magistrello e Ida Maffeo (80). Le donne della frazione si sono successivamente riunite in convivio; nel pomeriggio hanno assistito ad un concerto della banda musicale.

Fiori di mimosa sono stati offerti alle donne in numerosi altri comuni del Biellese. A Biella l'Unione donne italiane ha organizzato, sabato pomeriggio, una raccolta di firme per la pace nel mondo: quasi 200 donne hanno sottoscritto il loro impegno per contribuire alle iniziative per il disarmo. L'organizzazione femminile del pci ha inoltre visitato le pazienti ricoverate all'ospedale di Biella: a tutte è stato offerto il tradizionale fiore.

L'invito a manifestare il proprio impegno per la pace è stato rivolto anche alle studentesse: sabato mattina, nelle scuole, sono stati diffusi volantini dell'Udi che ricordavano alle giovani la loro importanza nella società.

Manifestazioni analoghe si sono svolte a Mongrando, Angiono Mica, Sala e Pettinengo: l'offerta della mimosa ha caratterizzato la ricorrenza. A Pettinengo, in particolare, l'impegno sociale delle donne è stato rappresentato da un gruppo di giovani cantanti, che ha tenuto uno spettacolo con musiche e canti sul tema della condizione femminile.

Non verrà aperta, invece, la preannunciata mostra alla Coop: le organizzatrici non hanno raggiunto un accordo con l'amministrazione della cooperativa (in un primo momento era parso che l'esposizione di documenti sulla donna potesse avvolgersi nei locali del supermercato).

Nel rione Chiavazza domenica si è svolto un concorso di disegno riservato agli scolari ed agli studenti della scuola media inferiore. I lavori esposti sono stati 35, la maggior parte eseguiti in gruppo.

d.ca.

Eletto segretario del psi biellese

BIELLA — Il direttivo della Federazione biellese del partito socialista si è riunito nella sede di via monsignor Losana 13 per designare il segretario politico e gli altri componenti dell'esecutivo. La segreteria è stata nuovamente affidata a Ugo Ceria, un impiegato amministrativo in pensione, di 55 anni, che già l'ha retta per un paio di anni. L'esecutivo è composto da Piergiorgio Piandoni, 25 anni, vice segretario; Edoardo Berrone, 53, Franco Bielli, 46, Franca Musso, Giuseppe Paschetto, 24, Franco Smerieri, 27. Arcangelo Caccamo è il segretario amministrativo. (p.m.)

Addio vecchia ciminiera

Biella. Crolla la ciminiera dei fornaciai (Foto Fighera)

BIELLA — *La «ciminiera dei fornaciai» è stata abbattuta dall'impresa edile che sta costruendo la parte centrale della Città degli studi tecnici, alla periferia occidentale della città. Una serie di cariche di esplosivo, collocate alla base con un particolare criterio hanno fatto cadere l'alto camino nella direzione voluta.*

La ciminiera, a tronco di piramide (quella dell'industria tessile sono a tronco di cono), era stata costruita 100 anni fa per assicurare il «tiraggio» al forno di cottura di una fabbrica di laterizi, attività ormai scomparsa in città.

Hanno tentato di opporsi alla distruzione del camino il comitato del quartiere Cromo, per motivi affettivi, e i tre consiglieri comunali socialisti, i quali sostenevano che era un importante cimelio da conservare. Di parere diverso sono stati gli esperti della Sovrintendenza. Per di più la ciminiera era pericolante e il Comune avrebbe dovuto sostenere una spesa non inferiore ai 70-80 milioni per conservare una costruzione di scarso o nullo valore documentario.

p.m.

Roccapietra — Per sabato 15 marzo è indetta l'assemblea della società cooperativa e ricreativa, che avverrà nella sede sociale. Oltre a definire il programma dell'attività futura, i presenti rinnoveranno le cariche sociali.

Francese che lavora a Biella

Muore sull'auto uscita di strada

BIELLA — *Un'auto con due coniugi francesi, Daniel Rosen e Michèle Griffon, di 48 e 51 anni, abitanti a Biella in via Sauro 4, è uscita di strada, probabilmente per la rottura dello sterzo. L'uomo è morto, la moglie ha riportato lesioni giudicate guaribili in circa 15 giorni ed è stata ricoverata all'ospedale.*

La vittima era un collaboratore della ditta A. Desseris e figli, importatrice di lane, che ha sede in via Bengasi 2, a Biella. I coniugi, che si erano sposati nel 1963, si erano trasferiti nel Biellese poco più di due anni fa, con la figlia avuta da Michèle Griffon, in un precedente matrimonio. Veronique, 25 anni, studentessa.

La disgrazia è accaduta domenica, alle 22, su un tratto della statale Biella-Cavaglià, nei pressi di Magnonevolo. In quel punto è appena accennata una curva. I coniugi stavano tornando a Biella.

Michèle Griffon ha riferito che all'improvviso il marito, quasi parlando a se stesso, ha detto: «Mio Dio, l'auto non risponde più». Un attimo dopo, la vettura ha deviato a destra, è uscita di strada e dopo aver sfiorato un palo di una conduttura elettrica si è ribaltata più volte. Daniel Rosen è stato scagliato fuori ed è ricaduto sul prato, fratturandosi la colonna cervicale. La morte è stata istantanea.

La donna, rimasta nell'auto, è stata subito soccorsa e portata all'ospedale con una autolettiga della Croce rossa.

p.m.

Cossato — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Gianfrancesco Cavigioli, un rappresentante di 33 anni di età, morto per un male inesorabile. Il giovane, figlio unico di Giuseppe e Rosanna Milan, otto anni or sono aveva sposato Gabriella Grosso ed era padre di due figlie: Elisa, di 6 anni, e Cristina, di appena 3 mesi. I primi sintomi del male si manifestarono sette mesi fa.

Il fatto avvenne cinque anni fa a Zumaglia

Colossale rissa nel dancing Assoluzione per 16 avventori

BIELLA — Il tribunale ha assolto i 16 imputati coinvolti in una rissa avvenuta in un locale notturno di Zumaglia il 20 aprile 1975. L'imputazione era stata rivolta a Bruno Canepa, 32 anni, di Bioglio; Alfio Lamasson, 41, di Cossato; Pietro Negro, 39, di Pralungo; Donatella Cassetta, 29, Clotilde Badovini, 25, Pasquale Pasquadibisceglie, 27, Giovanni Tiberio, 23, Vincenzo Vitofrancesco, 28, Michele e Pietro Calefato, di 24 e 27 anni, Giuseppe Palmieri, 43, tutti abitanti in città; Ivano Riccobene, 25, di Sanremo; Girolamo Alia, 38, di Camburzano; Giuseppe Pomes, 30, di Trani; Ignazio Versicco, 44, di Milano, e Gino Scagliotti, 35, di Occhieppo Superiore. Pasquadibisceglie e Riccobene sono stati riconosciuti totalmente estranei al fatto, mentre per tutti gli altri il proscioglimento è avvenuto per insufficienza di prove.

L'episodio accadde alle 3,30 nel locale «Las Vegas», di cui era titolare a quell'epoca Maria Teresa Zaniboni, che venne dichiarata in contravvenzione per avere arbitrariamente protratto di mezz'ora l'orario di chiusura. Gino Scagliotti ad un certo momento rivolse a Clotilde Badovini, che ad un altro tavolo teneva in braccio un cagnolino di pezza, una frase non gradita ai suoi due accompagnatori, Lamasson e Canepa. Dalle parole alle vie di fatto.

Intervennero poi nella zuffa, via via, gli altri. Il marito della titolare, Gianni Uberti Bona, dopo aver inutilmente cercato di placare gli animi, si rivolse ai carabinieri. Da Biella giunse una pattuglia della radiomobile, che identificò i 16 presunti partecipanti alla rissa. Pasquadibisceglie e Riccobene sostennero senza esito di non avervi preso parte.

Quattro fra i contendenti — Vincenzo Vitofrancesco, Michele e Pietro Calefato, Giuseppe Palmieri — dovettero essere accompagnati all'ospedale di Biella per la medicazione di lesioni superficiali, guarite dopo pochi giorni.

p.m.

Cossato ha chiuso il suo Carnevale

COSSATO — Diverse centinaia di persone sono accorse domenica ad assistere alle manifestazioni conclusive del Carnevale. Al mattino, nella piazza del mercato, si sono susseguiti i giochi popolari per i bimbi; al termine si è svolto con successo il complesso bandistico dei «Martinitt» di Milano.

Nel pomeriggio è avvenuta l'attesa sfilata dei carri allegorici, dei complessi musicali, delle singole maschere e dei gruppi mascherati. (f.g.)

Vana attesa a Ponzone per conoscere il piano

Assente l'assessore regionale al convegno sugli anziani

TRIVERO — Dai lavori del convegno sui problemi dell'anziano, che si è svolto domenica nella frazione Ponzone, è scaturita solo in parte la risposta su quel che si deve fare per migliorare le condizioni di vita dei pensionati.

L'assessore regionale Mario Vecchione, che avrebbe dovuto intervenire per illustrare il piano di interventi elaborato dalla Regione, non ha potuto partecipare all'incontro. Gli organizzatori hanno atteso invano che l'assessore, o un funzionario dell'assessorato, li avvertisse dell'assenza. Al convegno hanno partecipato quasi 500 persone: tra i presenti, il sindaco di Trivero, Giovanni Biasia, e Piero Picchetto, presidente della comunità montana Valle di Mosso.

I lavori sono stati organizzati da un gruppo di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che prestano servizio volontario dal 1975, per cercare di porre rimedio alla mancanza di adeguate strutture assistenziali. Li coordina Antonio Bariolio, medico all'ospedale di Trivero.

«L'intervento dell'assessore Vecchione — spiega il coordinatore — *sarebbe stato necessario per stabilire un programma concreto di attività. Le amministrazioni locali, per vari motivi, non sono state sino ad ora in grado di assicurare una sufficiente assistenza sociale, indispensabile per gli anziani. Intendevamo chiedere all'assessore appunto, un contributo al nostro impegno».*

L'amministrazione comunale di Trivero ha stipulato recentemente una convenzione con quattro suore per l'attuazione del servizio infermieristico: a detta dei volontari, però, la decisione non può risolvere il problema. Hanno proposto, ad esempio, il servizio a tempo pieno di un'assistente sociale. d.ca.

Sandigliano — E' morta improvvisamente Maria Siviero vedova Berrone, 82 anni, che per molti anni fu stimata insegnante in vari Comuni del Biellese. Era madre di Edoardo Berrone, direttore dell'ufficio postale di Borgosesia ed ex segretario della federazione biellese del partito socialista. Abitava con un altro figlio, Giovanni. I funerali sono stati una attestazione del cordoglio suscitato dalla scomparsa della anziana insegnante.

Crevacuore — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di ragioniere. Domande entro il 31 marzo.

Presso una comunità agricola

Coltivavano l'hashish a Sala: tutti assolti

BIELLA — *Il giudice istruttore ha assolto con formula piena otto giovani che il 26 giugno dell'anno scorso vennero arrestati dai carabinieri a Sala, con l'accusa di avere coltivato 39 piante di canapa indiana, dalla quale si ricava l'hashish, e detenuto 620 semi della stessa pianta. I quantitativi non sono stati ritenuti tali da costituire una violazione della legge. Altri due giovani — Enrico Riva e Mauro Camossi di 21 e 25 anni — sono stati invece rinviati a giudizio per la detenzione di 15 grammi di hashish, misura superiore a quella consentita per l'uso personale.*

Imbattutisi in una pattuglia di carabinieri, Riva e Camossi, che erano su una motoretta, cercarono di fuggire, ma furono raggiunti. Uno di essi gettò in un prato un involto, nel quale erano poi trovate l'hashish.

L'episodio indusse i carabinieri a compiere una perquisizione a «Villa Danubio», sede di una comunità agricola. L'hashish era stato piantato nei recipienti più disparati, fra cui un vaso da notte. Oltre ai due, furono arrestati Giovanni Ghisolberti, 22 anni, Angelo Paruzzo, 33, Eugenio Riva, 21 (non è parente dell'altro), Maurizio Del Nero, 23, Claudio Giansetto, 22, Gaudenzio Castelli, 19, Cinzia Ferrari, 18, e Giuseppina Confetti, 19.

p.m.

Borgosesia — La sezione locale della associazione nazionale alpini organizza, per domenica 16 marzo, una marcia non competitiva, aperta a tutti, su un percorso «cittadino» di 12 chilometri. Iscrizioni entro le ore 8,30 del giorno di gara nella sede dell'associazione, in via 25 Aprile.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — In bianco la partita con i grigi

La Biellese fa molto gioco ma non riesce ad andare in gol

BIELLA — La Biellese non ce la fa proprio a vincere. Fallito il tentativo con il Novara, i bianconeri speravano nell'incontro con l'Alessandria per interrompere il lungo digiuno, che dura ormai da oltre tre mesi. La scarsa levatura tecnica dell'avversaria e il fattore campo favorevole facevano propendere all'ottimismo. Invece, ancora una volta la squadra di Capello è stata costretta ad un pareggio interno, e ha inoltre dovuto rimontare una rete che gli alessandrini hanno segnato dopo 4 minuti dall'inizio della ripresa.

«Non sono mai stato tenero con la mia squadra — dice Capello — *ma questa volta devo far rilevare che il punteggio col quale si è chiuso l'incontro è bugiardo nei nostri confronti. Lasciamo da parte il primo tempo, durante il quale entrambe le squadre hanno fatto a gara nel giocare peggio, ma la ripresa, a parte l'episodio del gol degli ospiti, è stata tutta di marca biancoverde».*

«Loro — ha aggiunto — *hanno fatto un solo tiro in porta e hanno realizzato, grazie anche ad un errore della nostra difesa. La Biellese ha invece attaccato per oltre 40 minuti, totalizzando numerose palle gol: alcune sono state sprecate dagli avanti, le altre le ha neutralizzate con bravura il portiere ospite».*

g.a.

Agnona: perse le speranze

BORGOSESIA — La Lanerie Agnona ha lasciato sul campo della Ghemmese le ultime speranze di evitare la retrocessione dalla serie D di pallacanestro. I valsesiani, sconfitti per 87 a 83, occupano ora da soli l'ultimo posto della classifica, con 2 punti.

«Alcuni giocatori hanno iniziato l'incontro già rassegnati — afferma l'accompagnatore Giuseppe Giuglia — *e sono convinti che anche un successo sulla Ghemmese non sarebbe valso a salvarsi dalla quinta serie. Nonostante questo, però, l'incontro è stato abbastanza equilibrato. I novaresi sono riusciti a superarci soltanto negli ultimi 5 minuti di gioco».* (e. ma.)

Borgo sconfitto dal Meina

BORGOSESIA — *Privo di 5 titolari (Alciato, Sala, Stampini, Marola e Grisi) il Borgosesia è stato sconfitto per 1 a 0 sul terreno del Meina, formazione che, prima della vittoria sui granata, occupava con il Vigliano l'ultimo posto del campionato di Promozione.* (e. ma.)

Caripio battuta

Lana Gatto verso la B

BIELLA — Nessun problema per la Lana Gatto nella penultima giornata del campionato di promozione alla serie B di pallacanestro. I biancorossi, pur giocando senza impegno e mordente, hanno sconfitto a Milano la Caripio, ultima in classifica.

Il successo dei lanieri ha avuto maggior valore in quanto il Varese è stato sconfitto, contro ogni previsione, ad Arosio, facendosi così raggiungere in classifica dalla Lana Gatto, che vede aumentare le sue speranze di promozione, ovviamente se giocherà in modo diverso da come ha fatto a Milano.

«La gara con la Caripio — dice il presidente Sandro Meraviglia — *non può far testo. Era scontata in partenza e lo conferma il fatto che abbiamo giocato alla presenza di una trentina di spettatori, in maggioranza biellesi. Comunque ciò che contava era vincere. Un successo doppio, considerati i risultati delle nostre dirette rivali. Ora però per noi il campionato torna ad essere in salita. Se vogliamo passare in serie B, si dovrà giocare sempre al massimo».* g.a.

Classifica: Omega Busto 10; Lana Gatto Biella e A.B.C. Varese 8; Pallacanestro Legnano, Quarry Crenorca e Nicolini Arosio 6; Silip Bergamo 4; Caripio Milano 0.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Messalina Messalina

Impero: L'amico sconosciuto.

Marconi: Porci con le ali.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Apocalypse Now

PRAY

Excelsior: Tesoremio

SERRAVALLE

Corso: Basta che non si sappia in giro

VARALLO

Teatro Civico: Rivelazioni erotiche di una governante.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 8, tel. 22.370.

Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.

Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.

Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 35, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega di vari periodi del Sagadores.

Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 29.955: Mostra di stampe dell'Ottocento, comprendente incisioni del Pinelli.

Il Trione - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo ritrovato».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE

E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 37, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm «Capitan Nice»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Una ragazza e quattro mitra»; 11,30: Telefilm «Love Boat»; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film «Il mio nome è Mallory. M come morte»; 14,45: Che pettegoli; 15,45: Telefilm «Richard Diamond»; 16,15: Telefilm «Daktari III»; 17,45: Telefilm «Gaiking»; 18,15: Filo diretto; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale del Piemonte; 20: Parliamone all'antennista; 20,30: Film «La ronde»; 22: Telefilm «Love Boat»; 23: Telefilm «Capitan Nice»; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film «La battaglia del sesso».

APPUNTAMENTI

Biella — Per iniziativa del Cai, Tamopolango Alfonso Bernardi alle ore 21, stasera, parlerà nel salone del Circolo Commerciale, in via Seminari, su «Uno sguardo all'India», con diapositive a colori. Ingresso libero.

Biella — Nel salone di Palazzo Cisterna, alle 21, stasera, il pastore Daniel Attinger, della Chiesa evangelica battista, parlerà sul tema «Perché pregare oggi?». Ingresso libero.

BIELLA — Nella sede del Jazz Club (Palazzo Ferrero), Luca Tagliabue e Francesco Barresi presenteranno stasera, alle 21,30, un «inserto di dischi» intitolato «Be Bop».

A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
di veri SALDI
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 52.3.452
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.170
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

Uno sguardo sulle Langhe
e un bicchiere
di barbera d.o.c. a
MONGARDINO D'ASTI
(300 m. altezza)
Soggiorno residenza
LE AIE
Piazza IV Novembre 1
Tel. 0141/29.11.00 - 29.12.14
Sala ristorante - hall - soppalco bar - tutte le camere con bagno
Valido per tutti...
consigliato agli anziani
UN ALBERGO RISTORANTE...
CHE DOVEVA ESISTERE

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000
1.480.000. Assortimento giacche sportive
da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000
2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000
Pellicce sportive da L. 1.180.000
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
Tel. 02-804.709
870.995
2° piano interno